3 Mobile Video Company

LA STAMPA

3 Mobile Video Company

LUNEDÌ 26 LUGLIO 2004. ANNO 138. N. 205. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI [illegible] ED [illegible] IN ULTIMA) • SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

CENTINAIA DI SEGNALAZIONI, BATTUTE A LATINA E TERNI. GLI INVESTIGATORI: È MALATO, SENZA SPERANZA: NON SI FARÀ PRENDERE VIVO

Il killer in fuga braccato dopo un'altra rapina

Ha aggredito l'autista di un bus. Trovata a Roma la moto su cui scappò dopo l'omicidio

Carabinieri esaminano la moto rubata a Terni e usata da Liboni per raggiungere Roma

IL TESTIMONE

«L'HO GUARDATO E SI E' INSOSPETTITO»

Il racconto dell'ultimo avvistamento: «Ha puntato la pistola e si è preso 20 euro e un telefonino I passeggeri non si sono accorti di nulla»

Guido Ruotolo A PAGINA 5

LA CACCIA

IL PIANO PER FERMARE UN LUPO SENZA STRATEGIA

E' molto diverso da Lutring o Vallanzasca non ha amici e protettori Uomini e posti di blocco possono servire a indurlo in errore

Francesco La Licata A PAGINA 5

ROMA. E' caccia in tutta Italia a Luciano Liboni, il «lupo», il killer senza scrupoli che giovedì scorso ha ucciso un carabiniere in provincia di Pesaro e sabato mattina non ha esitato a sparare nel pieno centro di Roma per evitare la cattura. Ieri, nella capitale è stata ritrovata la moto con cui il latitante fuggì dopo l'omicidio: nel bauletto alcuni indumenti e un sacco a pelo. Moltissime le segnalazioni che indicano il killer in province diverse. Il fuggitivo avrebbe rapinato l'autista di un bus sulla linea Roma-Terracina, battute e posti di blocco hanno impegnato centinaia di uomini a Latina e Terni.

Tamburrino E ALTRI SERVIZI A PAG. 5

FRANCIA

UN BANDITO ITALIANO E IL TESORO DEL MOSTRO

Fra terroristi e lingotti il mistero delle ricchezze dell'orco Fourniret accusato di 10 delitti

Cesare Martinetti A PAGINA 11

PER I BAMBINI, IN INGHILTERRA

UN VACCINO CONTRO DROGA E FUMO

Maria Chiara Bonazzi
LONDRA

AL pari del morbillo o della difterite, anche la dipendenza da droghe e tabacco potrebbe presto essere prevenuta con un vaccino che sopprime l'euforia provocata da queste sostanze. Un comitato di scienziati nominato dal governo britannico, incoraggiato dalle prime sperimentazioni cliniche, inviterà i ministri a considerare i benefici di un programma di immunizzazione di massa contro la possibilità che un bambino scelga di autodistruggersi da adulto.

Una consultazione popolare sull'etica di tale vaccinazione si renderà probabilmente necessaria, in quanto si tratterebbe a tutti gli effetti di un'iniezione contro un potenziale abuso del libero arbitrio, volta a evitare le devastanti conseguenze sociali della tossicodipendenza. Ma il governo britannico si prepara a prendere in considerazione questa ipotesi. Evidentemente i primi risultati, pubblicati da una ditta britannica di biotecnologie, la Xenova, della sperimentazione di un vaccino contro nicotina e cocaina, e la ricerca condotta simultaneamente anche da altre case farmaceutiche, hanno indotto gli scienziati del governo a pensare che questa sia una strada da battere. Il professor David Nutt, che fa parte del comitato, ha detto all'«Independent on Sunday»: «I bambini potrebbero essere vaccinati alla nascita. Si può dire, per esempio, che la cocaina sia più pericolosa del morbillo. E' importante che ci sia un dibattito su questo tema: la tossicodipendenza e il fumo sono due tra le cause principali di morte prematura».

I vaccini sviluppati dalla Xenova, denominati TA-CD e TA-NIC, sono stati studiati rispettivamente per curare la dipendenza da cocaina e per prevenire la ricaduta nel tabagismo. Nel primo caso, il 58% dei pazienti non ha più assunto cocaina durante il periodo di prova di 3 mesi, mentre il 42% non ci era ricascato dopo 6 mesi. Questo vaccino funziona avvisando il sistema immunitario che nel sangue vi sono molecole di cocaina e stimolando la produzione di anticorpi che si attaccano alle piccolissime molecole dello stupefacente, rendendole troppo grosse per oltrepassare la barriera ematoencefalica.

Nel frattempo alcuni scienziati dello Scripps Research Institute di San Diego in California hanno sviluppato un super-virus, innocuo per gli esseri umani, che produce proteine in grado di bloccare o ridurre gli effetti della cocaina. Il virus, iniettato nel naso di alcuni topi da laboratorio, ha fatto sì che la cocaina avesse su questi animali un effetto ridotto. Il presidente del comitato parlamentare sulla Sanità britannico, David Hinchliffe, ha dato un cauto benvenuto all'idea di una campagna nazionale di vaccinazione, ma ha detto che le implicazioni etiche dovranno essere esaminate rigorosamente.

LA CONVENTION DEMOCRATICA IN UNA BOSTON BLINDATA

Kerry, quattro giorni per convincere gli Usa

Ha ottenuto la fiducia sui temi economici, deve dimostrare di saper lottare anche contro il terrorismo. «Dirò cosa ho in mente e non attaccherò Bush»

PARTE LA CORSA E RIGUARDA TUTTI

Alan Dershowitz

C'E' aria d'attesa intorno ai democratici riuniti a Boston per scegliere i loro candidati alla presidenza e alla vicepresidenza. Sebbene nessuno si aspetti vere e proprie sorprese - John Kerry e John Edwards hanno la nomination in tasca - circola un certo ottimismo sulla possibilità di mettere a segno un ribaltamento nelle elezioni nazionali di novembre. Cioè una vittoria democratica, anche se i sondaggi al momento danno un testa a testa, o un leggero margine di vantaggio del senatore Kerry sul presidente Bush.

Il presidente in carica ha sempre un vantaggio, dato che può controllare eventi sui quali il suo sfidante non ha presa alcuna. Ci si aspetta che l'economia in autunno continui a migliorare, che l'Iraq possa stabilizzarsi e che qualcuno dei superterroristi - magari lo stesso Osama bin Laden - venga catturato. I democratici stanno facendo piani in vista di queste «sorprese d'autunno», ma non c'è molto che possano fare per attutirne l'impatto.

L'altra possibilità alla quale entrambi i partiti si stanno preparando è una replica della débâcle della Florida, con riconteggi, sfide legali e decisioni affidate ai tribunali. I democratici approfittano della loro convention per mettere a punto una strategia legale e mettere insieme team di avvocati in ogni Stato dove potrebbe esserci un risultato contestato. Anche gli avvocati stanno preparando le loro squadre. I repubblicani, controllando i governatori e le assemblee legislative di diversi Stati-chiave, possono avere un vantaggio, com'è accaduto nel 2000 con la Florida. Come disse Alexis de Tocqueville a proposito dell'America di due secoli fa, ogni conflitto sembra trovare la strada di un tribunale. E i tribunali sono controllati dai repubblicani.

CONTINUA A PAGINA 11 QUINTA COLONNA

INTERVISTA

«L'EUROPA SI ASPETTI GRANDI SVOLTE»

Terry McAuliffe presidente del partito «America e alleati sapranno ritrovare l'unità perduta»

Maurizio Molinari A PAGINA 3

BOSTON. Opposizione all'intervento in Iraq e priorità all'economia, scarsa attenzione per la guerra al terrorismo. Questi gli obiettivi e le parole d'ordine tra i 4322 delegati in arrivo a Boston da ogni angolo degli Stati Uniti per la Convention democratica che inizia questa sera e che giovedì candiderà John Kerry alla presidenza. Sarà una Convention blindata, tante e tali sono le misure di sicurezza predisposte: gli antidoti pronti contro eventuali attacchi chimici, otto caccia F16 per pattugliare il cielo, telecamere spia e persino apparecchi per il riconoscimento della retina.

Mastrolilli e Paci CON UNA TESTIMONIANZA DI Gian Giacomo Migone ALLE PAGINE 2 E 3

PARTI SOCIALI E GOVERNO A CONFRONTO SUL DPEF

Pezzotta: fare i contratti prima dei tagli alle tasse

DEVOLUTION

RINVIATO A SETTEMBRE LO SCONTRO SULLE RIFORME

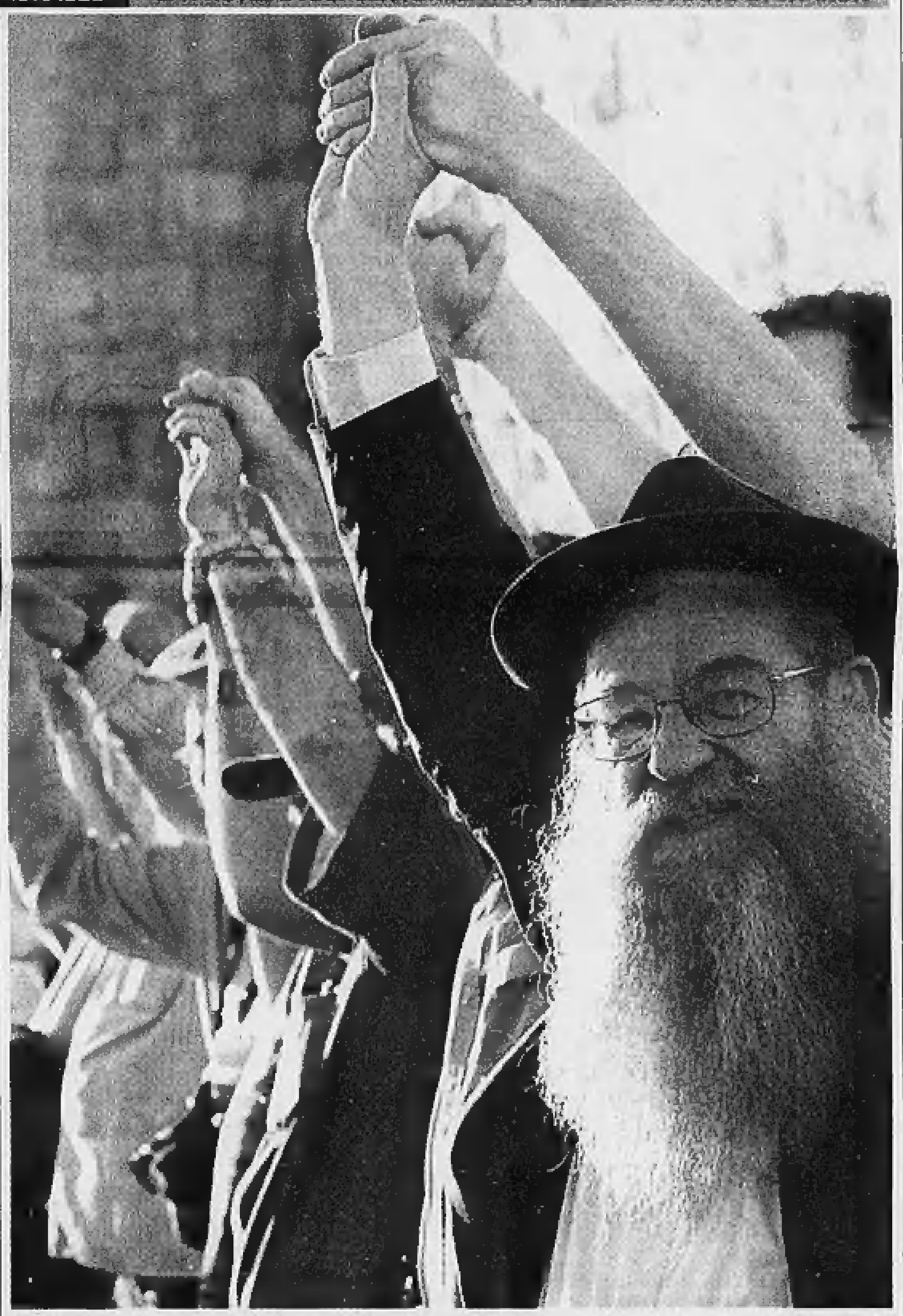
Calderoli: l'Udc congeli gli emendamenti Follini disponibile a un passo indietro

Ugo Magri e Gigi Padovani A PAGINA 6

ROMA. Riparte oggi a Palazzo Chigi il confronto tra governo e parti sociali sul Dpef, e i vertici dei sindacati confederali si preparano a dare battaglia. «Mi sembra che il governo mostri eccessiva fiducia - dice il leader della Cisl, Pezzotta -. Si preannunciano altri tagli, e questo ci preoccupa. La prossima manovra finanziaria non deve intaccare lo Stato sociale, ma salvaguardare il potere d'acquisto dei salari. E prima di abbassare le tasse bisogna rinnovare i contratti scaduti».

Barbera A PAG. 7

ISRAELE LA PROTESTA DEI CENTOMILA PER DIRE NO AL PIANO DI SHARON



Catena umana contro il ritiro da Gaza

Ieri una catena umana lunga 90 chilometri con centomila coloni israeliani (Foto Reuters/Goran Tomasevic) e loro simpatizzanti ha unito la striscia di Gaza a Gerusalemme per dire «no» ai progetti del premier Sharon per il disimpegno dai palestinesi, che include lo sgombero di ottomila coloni da Gaza.

SERVIZIO DI Gonen E UN INTERVENTO DI Yehoshua A PAGINA 9

BOT SOTTO IL 3%?
FAI UN INVESTIMENTO SICURO:
COMPRA UNA CASA IN COSTA AZZURRA
NIZZA
Ottimo investimento immobiliare!
Splendidi appartamenti in costruzione ideali da affittare a studenti universitari e/o medici, oppure per utilizzo personale/vacanza. Forte plusvalenza iniziale.
Prezzi lancio sulle prime prenotazioni da
€ 66.000
Paghi solo € 13.200 + piccola rata mutuo di € 327*
Opportunità da non perdere!
*TAN 3,66% TAEG 4,45% - DURATA 20 ANNI (FONTE GE CAPITAL BANQUE)
E' UNA COMMERCIALIZZAZIONE ESCLUSIVA:
ITALGEST GROUP I CONSULENTI GLOBALI DELLA CASA VACANZA & INVESTIMENTO IN COSTA AZZURRA E NELLE PIÙ BELLE LOCALITÀ DEL MONDO
ITALGEST GROUP INTERNATIONAL REAL ESTATE
SERVIZIO INFORMAZIONI 848-842.842
ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

LA DOMENICA PERFETTA DI TRE CAMPIONI

Michael, Vale e Lance: razza padrona

Roberto Beccantini

Michael Schumacher

Valentino Rossi

Lance Armstrong

RAZZA padrona. A Lance Armstrong, che già sabato aveva messo in ghiaccio il sesto Tour de France consecutivo, rispondono Michael Schumacher e Valentino Rossi: il tedesco, dominando il Gran Premio di Germania a Hockenheim; l'italiano, polverizzando la concorrenza a Donington. A essere sinceri, tre non notizie: ed è proprio la normalità, in questi casi, a rendere onore al merito. Un solo inconveniente: il titolo costruttori della Ferrari. In banca da tempo, per ritirarlo bastava fare la fila dietro a Schumi. Il problema è che Barrichello ha toccato Coulthard nel traffico della partenza e si è perso: dodicesimo all'arrivo, zero punti; e così se ne riparla a Budapest, per Ferragosto.

Ecco a voi i nuovi cannibali dello sport. Il texano si è annesso la Francia dopo aver vinto un cancro; il «prussiano» coltiva la perfezione, undici vittorie su dodici; il pesarese incarna il gusto della sfida, dalla Honda alla Yamaha per svelare il mistero dell'uomo (conta più lui o il mezzo?). Dei tre, Valentino è il più insidiato, ma anche il più diverso; l'americano, il meno onnivoro; Michael, il campione più ignorato dalla tv: non appena scivola in testa, lo oscurano. Tanto, la fine è nota. E almeno un botto (di Raikkonen, stavolta), sicuro.

SERVIZI NELLO SPORT

(800-929291)
prestito dipendenti
a tempo indeterminato
Statali, Pubblici, Forze Armate, SPA, SRL, altre tipologie
e PENSIONATI INPDAP.
da 3.000 euro
a 30.000 euro
rimborsabili da 3 a 10 anni
SENZA SPESE D'ISTRUTTORIA
FORUS

40726
9 771122 176003

3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company

PRONTA A SCATTARE LA MACCHINA ELETTORALE DEMOCRATICA NEL CAPOLUOGO DEL MASSACHUSETTS

Allarme giornalisti: nastro adesivo per mimetizzare i furgoni delle troupe televisive filorepubblicane di Fox News

■ Fox News, il network di Rupert Murdoch, è stato il primo a lanciare la settimana scorsa l'allarme che i veicoli dei media possano essere presi di mira da estremisti islamici durante la convention democratica. Così giornalisti e tecnici del network, ritenendo credibile l'avvertimento dell'Fbi, hanno provato a mimetizzarsi cancellando con nastro adesivo blu il logo del network filorepubblicano dalle fiancate dei furgoni. La risposta di Fox sembra superiore a quella degli altri media, i cui veicoli attrezzati con antenne satellitari sono concentrati in un grande parcheggio nei pressi del palazzetto. Un portavoce di Cbs News non entra nel merito delle precauzioni ma ammette: «Ci sentiamo preparati nel migliore dei modi». I pericoli, secondo le autorità, potrebbero venire dal fiume che costeggia la parte di Boston che ospita il Fleet Center

Uno studio mobile della Fox News

Il leader Ds Piero Fassino unico politico italiano invitato al cocktail dei Kennedy a Hyannis Port

■ Il segretario generale dei Ds Piero Fassino è stato l'unico politico italiano presente al cocktail offerto sabato pomeriggio da Ted Kennedy e dalla sua famiglia nella storica dimora familiare a Hyannis Port, a un centinaio di chilometri da Boston, affacciata sull'esclusiva Nantucket Bay. Fassino è a Boston insieme a una delegazione dei ds e una della Margherita per seguire la kermesse democratica e per avere, a margine, tutta una serie di contatti politici. «Ho trovato da parte del clan Kennedy una grande determinazione nel sostenere John Kerry, per dare al mondo un'altra America, l'America che il mondo vuole», è stato il suo commento dopo il party. Ted Kennedy, senatore democratico del Massachusetts, è stato fin dall'inizio uno dei grandi sostenitori della candidatura alla Casa Bianca di John Kerry. Per lui ha organizzato ieri anche un «afternoon clambake», un buffet pomeridiano a base di pesce.

Il segretario Ds Piero Fassino

A BOSTON L'OSSESSIONE DI UN ATTACCO TERRORISTICO

Aerei e telecamere E' la convention della grande paura

Gli F-16 pattugliano il cielo, qualche albergo ha montato perfino gli apparecchi per il controllo della retina. Per chi vuole protestare per la violazione della privacy c'è un recinto innocuo e lontano

Paolo Mastrolilli
BOSTON

«Fort Boston»: così un popolare sito internet ha titolato il suo speciale elezioni. Perché le misure di sicurezza intorno alla Convention, che in attesa dei discorsi hanno monopolizzato l'attenzione, sono tali e tante da giustificare l'espressione.

Gli antidoti contro gli agenti chimici sono arrivati, otto caccia F 16 pattugliano il cielo, le telecamere spia sono accese, l'occhio tecnologico della Guardia Costiera osserva le acque della baia, e qualche albergo ha persino montato gli apprecchi per il riconoscimento della retina, in modo da garantire l'ingresso solo ai clienti. Paranoia o no, questa Convention sarà la più blindata nella storia della democrazia americana, anche se per ora l'unico allarme concreto lanciato dall'Fbi riguarda possibili attacchi da parte di gruppi terroristici interni americani contro i mezzi e le strutture dei media.

Il congresso in Massachusetts è il primo convocato dopo l'11 settembre 2001, e il governo federale lo ha designato come un «National Special Security Event». Significa che la sicurezza di questo evento speciale è coordinata dal Secret Service, cioè l'agenzia che protegge anche la vita del presidente. A Boston sono attese 35 mila persone tra politici, delegati e giornalisti, e solo davanti al FleetCenter - il palasport dove si terranno i discorsi - ci saranno a riceverli circa tremila agenti. Il numero preciso degli uomini mobilitati nella città, tra Secret Service, Fbi, polizia locale, Guardia Costiera, soldati, cecchini, e altre agenzie, è segreto, ma l'operazione sicurezza è costata 50 milioni di dollari.

I «Centers for Diseases Control» hanno inviato gli antidoti da usare in caso di attacchi chimici, e gli agenti federali girano con zainetti che contengono gli strumenti per esaminare l'aria e lanciare l'allarme biologico. Il governo ha montato 75 telecamere speciali senza fili, in collegamento diretto con Washington, che riconoscono anche una cicatrice sulla faccia. Verranno sommate alle circa mille telecamere già attive in città, che per l'occasione saranno messe al servizio della polizia.

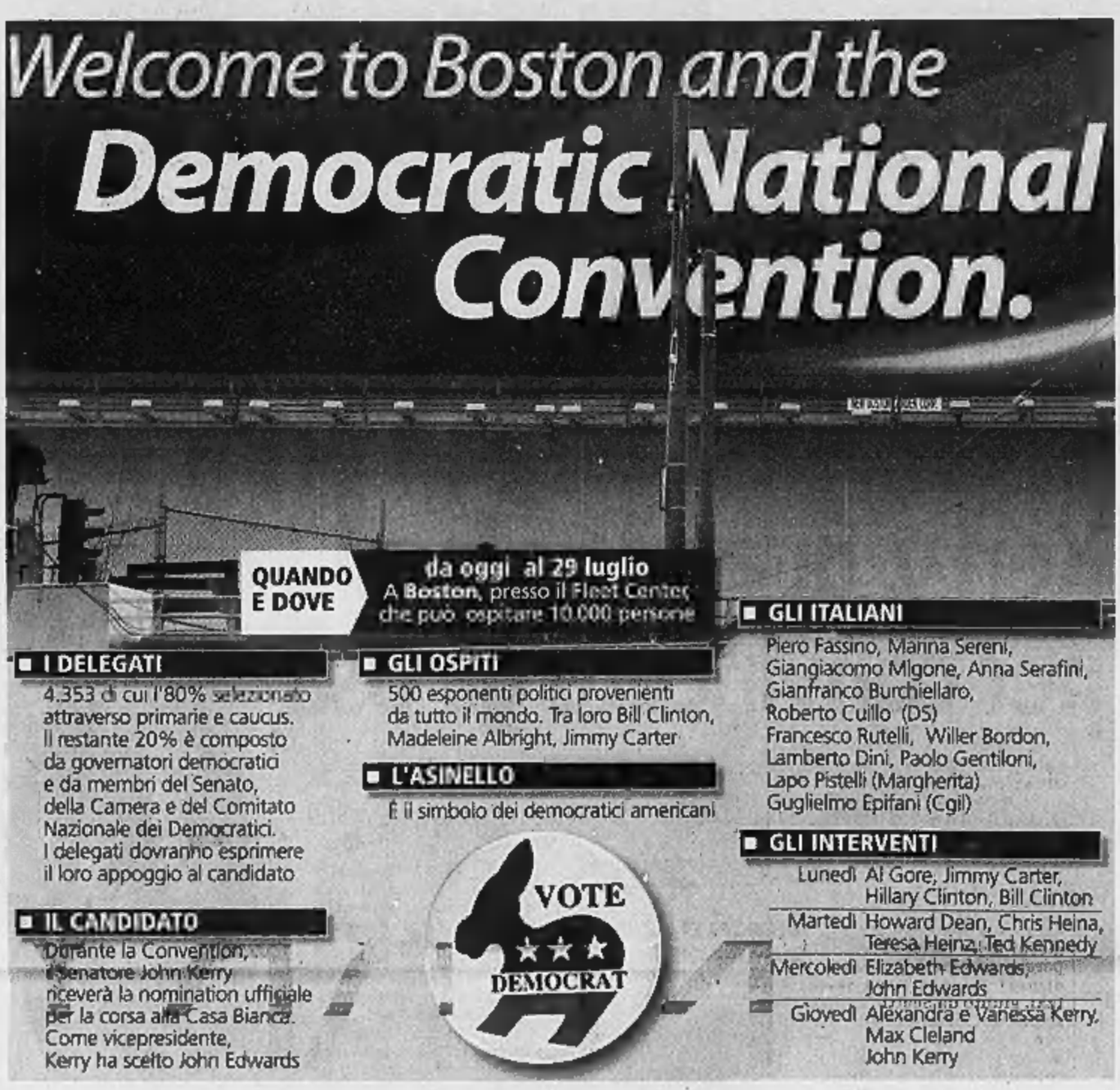
A Boston c'è il mare, che è bello ma anche pericoloso. Perciò la Guardia Costiera ha varato il sistema «hawkeye», occhio di falco, che comprende radar, telecamere e tecnologia a raggi infrarossi, in modo da controllare le acque e individuare qualunque imbarcazione anche di notte. Ieri, per esempio, tutti hanno notato l'ingresso nel porto di una nave cisterna che trasportava gas naturale liquido. Per precauzione, dieci mezzi della Guardia Costiera la scortavano in acqua, e due elicotteri la seguivano dal cielo. La «Massachusetts Emergency Management Agency» ha messo a disposizione del governatore Mitt Romney sei posti comando mobili da 600 mila dollari l'uno, per poter gestire le emergenze anche in caso di attacchi che facciano saltare la luce e le comunicazioni.

Sono state prese anche misure meno tecnologiche, come la chiusura di 40 miglia di strade intorno al FleetCenter, e la rimozione di tutti i cestini della spazzatura e dei distributori automatici di giornali, che potrebbero nascondere bombe. La sede della Convention è circondata da una recinzione alta quattro metri, più vari camion della spazzatura pieni di sabbia per impedire il passaggio di autobombe. Naturalmente i metal detector fanno da porta a tutti i pochi ingressi, e gli agenti sono autorizzati a ispezionare qualunque borsa, di qualunque persona, in qualunque momento, accompagnati dai cani addestrati a riconoscere l'esplosivo.

Per chi volesse proprio protestare, è stato costruito apposta un recinto innocuo e lontano dalla Convention. I difensori delle libertà civili si sono lamentati per questa «gabbia» e ieri hanno cercato di forzarla: secondo loro le misure di sicurezza minacciano la privacy. Ma dopo l'11 settembre, pochi sono disposti ad ascoltarli.

Unico vero neo: una disputa contrattuale tra il sindaco Thomas Menino e il sindacato dei poliziotti, che però sembra risolta con un aumento della paga del 14 per cento. Anche i pompieri ne hanno approfittato, e dopo la minaccia di sciopero hanno ottenuto lo stesso l'aumento. Il Beacon Hill Institute ha fatto i conti ed è arrivato alla conclusione che la Convention, tra queste spese e i guadagni impediti dalle misure di sicurezza, farà perdere a Boston 8,2 milioni di dollari. Chi invece spera comunque di guadagnarci, alla faccia dei controlli di polizia, sono le impiegate della professione più antica del mondo: secondo il Sex Workers Outreach Project, «decine di prostitute stanno arrivando in città da ogni parte d'America, per soddisfare l'incremento della domanda generato dalla Convention».

I poliziotti e i pompieri hanno strappato un aumento di stipendio a causa del superlavoro Alla città costerà otto milioni di dollari



LA CONTROCONVENTION DEL MOVIMENTO ALTERNATIVO SOSPESA TRA NADER E KERRY

I no-global chiedono un mea culpa a John&John

«In Parlamento hanno votato per la guerra»

Francesca Paci

«E' ora di finire la guerra e l'occupazione in Iraq, è ora di pianificare un nuovo corso per questa nazione». I no global americani, non invitati ufficiali alla Convention democratica di Boston, ripeteranno lo slogan finché l'entourage del candidato John Kerry «non ascolterà la voce del popolo pacifista». Dal 22 luglio, centinaia di attivisti convergono sulla metropoli del Massachusetts per la protesta contro «il secondo partito della guerra». Lo sfidante del presidente George W. Bush e il suo vice John Edwards sono accusati di aver votato a favore della campagna irachena. Quella che Fernanda Pivano chiamava «l'altra America», la sinistra radicale decisa a votare l'indipendente Ralph Nader costasse pure un sostegno indiretto ai *neocons* e i liberal del regista Michael Moore che sosterrà invece la lista democratica, chiede loro almeno un *mea culpa*.

«Dopo tutto, ciò che differenzia il nostro paese da quelli che Bush critica, e talvolta bombarda, è il diritto di manifestare garantito dalla Costituzione», scrive «United for Peace and Justice», il gruppo che coordina i disobbedienti a stelle e strisce. Il Boston Social Forum ha impiegato mesi di trattative con le autorità cittadine per allestire, a molte miglia di distanza dal palazzo della Convention, il teatro della protesta, quattro giorni di seminari, film, dibattiti. Replicheranno il 29 agosto a New York, per guastare la festa repubblicana che nominerà George W. Bush e il vice Dick Cheney. Allora però, contro il nemico presidente, i manifestanti saranno moltissimi: la polizia attende almeno 300 mila persone.

Cos'è un Social Forum?, si chiede la scrittrice Jennifer Clarkshire sull'ultimo numero del settimanale radicale *The Nation*. La domanda, rivolta retoricamente ai leader democratici, assomiglia al dibattito italiano sulle coalizione sociale dell'Ulivo, aperta o no a Bertinotti? Il partito di John Kerry può fare a meno dei voti di questa «piattaforma sociale che non prende decisioni ma propone alla politica questioni di rilevanza nazionale e internazionale come la pace e diritti»? La campagna presidenziale comincia ora. «Al forum puoi approfondire gli argomenti che definiscono la sinistra americana», spiega Tim Costello, direttore del National Alliance for Fair Employment (NAFFE), una delle organizzazioni ospiti. Una miscela di «globalscettisci ed altermondisti» simile al movimento europeo che in più, negli States dell'era *neocons*, avvertono il peso dell'isolamento: «A Boston possiamo immaginare di far parte di qualcosa più grande, sentirci parte del mondo».

Basta dare un'occhiata al sito Internet degli organizzatori (www.unitedforpeace.org/) per una lista provvisoria degli appuntamenti, quanto di più globale si possa immaginare da Parigi a Roma a Toronto. A cominciare da stamattina: marcia contro «la brutalità della polizia, la condizione dei detenuti, il Patriot Act», biciclettata del gruppo Critical Mass, convegno del partito socialista sul tema «Dump the Democrats», affossa i democratici, presidio contro l'occupazione di Iraq e Palestina. E poi workshops sulla crisi economica, tavole rotonde sugli abusi nelle carceri di Guantanamo e Abu Ghraib, il «Really Really Democratic Bazaar», un mercato «democratico» all'aperto con prodotti equi e solidali che lo studioso di supersinistra Noam Chomsky ha definito «a really really good idea», un'ottima idea. «L'altra America» stanca dell'unilateralismo repubblicano parla ai governanti sperando che il mondo ascolti, senza dimenticare i dolori recenti. Uno spazio del Social Forum di Boston è riservato a «9/11 Families for Peaceful Tomorrows», i familiari delle vittime dell'11 settembre 2001 testimonial di un «domani di pace».

LA VITTORIA DEI GIORNALISTI IN RETE

Accreditati anche i «bloggers»

WASHINGTON. I web-blog si sono ritagliati un ruolo nelle elezioni americane. Era stato Howard Dean, uno degli avversari di Kerry alla candidatura democratica, il primo politico a scoprire e usare i diari su Internet per raccogliere sette milioni di dollari per la sua campagna. Ora, per la prima volta, i bloggers, cioè i titolari di rubriche e diari in rete, sono riusciti ad aggiudicarsi alcuni dei 15 mila accrediti giornalistici per seguire i lavori della Convention di Boston ed Eric Schnure, già nella squadra di Gore, è stato ingaggiato per tenere un suo blog sull'incontro. Anche i repubblicani hanno già annunciato che ammetteranno i bloggers alla loro Convention, che partirà il 30 agosto.

Reticolati e barriere per la «zona delle manifestazioni» alla Convention

Diario da Boston

Gian Giacomo Migone

Nella testa di tutti c'è la stessa domanda: chi è davvero quell'uomo in cima al palco?

CHI è John Kerry?» è il titolo di una lunga analisi dell'*Economist* di questa settimana, ma è anche l'interrogativo che cantinaia di delegati della *convention* democratica discutono animatamente con chiunque si avvicini, magari mentre fanno la fila per un taxi all'aeroporto. Oltre che un divertimento, una kermesse, un'occasione per cementare il comune disprezzo (e timore) nei confronti di George W., quei delegati sperano nella *convention* per capire meglio chi è il loro portabandiera e dove intende andare. Come molti elettori italiani di centrosinistra, anche se il loro odio per il presente è forte e pure necessario (glielo ha insegnato Howard Dean, che figura tra gli oratori della settimana), non basta perché si materializzi un'alternativa.

Lo stesso Kerry è consapevole che quella domanda va al di là della politica, è nella testa di tutti, malgrado gli anni di sua presenza al Senato e un bel pezzo di campagna elettorale. Forse per questo ben cinque membri del suo nucleo famigliare prenderanno la parola.

Lo stesso *Economist* - che, non dimentichiamolo, costituisce la voce più brillante di quanto resta del pensiero unico globalizzante - non offre risposta rassicurante al proprio interrogativo, se raffigura Kerry come una sorta di robot in cui tanti asinelli democratici versano i contenuti più opportuni, presumibilmente dopo avere scrutato i sondaggi di opinione del momento.

E' un'interpretazione tentante, sia a destra che a sinistra, ma che ha il limite di trascurare il fatto che gli Anni 60 costituiscono l'esperienza fondante per John Kerry che, prima di arruolarsi per il Vietnam, a nome di tutti i laureati dell'università di Yale del 1966 (allora stava solo covando la protesta contro la guerra) disse tra l'altro: «Ciò che fu un eccesso di isolazionismo è diventato un eccesso di interventismo. E questa guerra del Vietnam ha portato i nostri responsabili politici a spingere l'America in una via senza uscita».

Spero di non sbagliarmi per ragioni autobiografiche, ma questa esperienza segnerà profondamente un'eventuale presidenza Kerry, come anche il senso del destino che lo guida da quando era molto giovane, con le occasioni e i rischi che ne derivano.

L'IDENTIKIT DEI DELEGATI RADIOGRAFIA DI UNA AMERICA CHE VUOLE CAMBIARE

Più liberal dell'elettore medio americano sono radicalmente contrari alla guerra in Iraq, considerano economia, lavoro e assistenza sanitaria più importanti della lotta al terrorismo

Il viaggio di Kerry verso Boston è partito da Aurora, Colorado, la città dov'è nato, e ha toccato alcuni dei luoghi simbolo degli Usa: Sioux Falls, Columbus, Cape Canaveral, Norfolk, Filadelfia. Nella foto piccola, John Edwards

Il popolo di KERRY

Il candidato: «Non voglio che la Convention diventi un podio per l'oratoria anti-Bush E' il momento di dire perché mi candido e che cosa ho in mente di fare se verrò eletto alla Casa Bianca»

reportage

Maurizio Molinari

dall'inviato a BOSTON

Priorità all'economia, opposizione all'intervento in Iraq e poca attenzione per la guerra al terrorismo. L'identikit dei 4322 delegati in arrivo a Boston da ogni angolo degli Stati Uniti - per prendere parte alla Convention che inizia questa sera al Fleet Center e che si concluderà giovedì sera con la designazione di John Kerry a candidato presidente - suggerisce che fra gli attivisti del partito democratico il desiderio di riportare l'America sul sentiero della crescita clintoniana si impone sui temi del conflitto contro i terroristi iniziato dopo gli attacchi dell'11 settembre.

Affuendo nei 61 alberghi della città scelti dagli organizzatori, incontrandosi nei primi sopralluoghi nel Fleet Center e partecipando a meeting a cielo aperto a Copley Place i delegati si raccontano, spiegando senza troppa remore che cosa si attendono dalla Convention. Nella maggior parte dei casi si tratta di attivisti molto motivati ma volontari, imprestati alla politica: non funzionari di partito bensì impiegati e professionisti che hanno organizzato le vite loro e delle loro famiglie per far coincidere la Convention con una settimana rubata agli impegni di lavoro ed ai giorni delle ferie. «Siamo qui perché abbiamo bisogno di energia - spiega Jason Sawatzki, giunto da Seattle e sostenitore di Howard Dean - perché dopo la vittoria di Kerry nelle primarie c'è stato un calo di tensione nel partito».

Con il termine «energia» per Paul Berendt, presidente del partito nello Stato di Washington, deve intendersi la necessità di «stimolare abbastanza la base e la sinistra del partito per evitare di perdere voti a favore di Ralph Nader», il candidato indipendente che già nel 2000 rubò ad Al Gore voti che alla fine si rivelarono decisivi. L'interrogativo dunque è quali debbano essere i contenuti politici di questi «stimoli» ed a rispondere sono i sondaggi d'opinione realizzati fra i delegati da New York Times/Cbs News ed Associated Press. Ciò che emerge è l'immagine di un popolo di attivisti molto orientati a sinistra, di opinioni più liberal dell'elettore medio americano e dello stesso elettorato democratico, che in maggioranza si definisce «moderato».

Appena il 3 per cento dei delegati ritiene che la guerra in Iraq doveva essere combattuta - contro il 36 per cento a livello nazionale - e solo il 13 considera necessario emanare nuove leggi antiterrorismo per difendere la nazione dal rischio di nuovi attacchi - contro il 44 -, mentre l'opposizione alla pena capitale arriva oltre il 60 per cento - contro il 39 -, il sostegno per i matrimoni omosessuali al 44 - contro il 26 - ed all'aborto «genericamente permesso» tocca il 75 - contro appena il 34 per cento a livello nazionale.

Ma l'identità liberal della base del partito di Kerry si comprende ancora meglio andando a vedere quali sono le priorità politiche per i delegati. In cima, incontrastati dominatori con il 50 per cento delle preferenze, ci sono i temi di «economia» e «lavoro», seguiti subito dopo dalla «assistenza sanitaria» mentre il 44 per cento risponde «Iraq» ed appena un sesto del totale «guerra al terrorismo».

«Non ci deve essere nessuna sopresa per questi dati - commenta Jim Wallace, delegato di Carson City in Nevada - perché la situazione economica nel Paese è assai peggio di come la descrivono i repubblicani, i posti di lavoro si vanno a cercare all'estero e l'aumento della paga minima è uno dei temi più sentiti dalla gente». Come dire: anche se la tv parla ogni giorno di Iraq, Al Qaeda ed allarmi per nuovi possibili, devastati, attacchi in realtà la preoccupazione dei più riguarda la carenza di lavoro.

Se è vero che tradizionalmente gli attivisti - tanto democratici quanto repubblicani - esprimono opinioni più estreme rispetto ai rispettivi elettorati, lo zoccolo duro liberal crea qualche difficoltà a Kerry il cui dichiarato intento durante questa settimana è sfruttare la Convention per guadagnare terreno lì dove i repubblicani restano solidamente in vantaggio, ovvero l'affidabilità nella lotta al terrorismo. La capacità di «combattere il terrorismo» del presidente George Bush riscuote infatti la fiducia di un americano su due mentre il sostegno al senatore John Kerry in questo ambito è al trenta per cento.

Con il Paese diviso statisticamente a metà nelle intenzioni di voto e Bush in leggero vantaggio nella conta dei voti assegnati dagli Stati - ne servono almeno 270 su 538 per diventare presidente - Kerry scommette sulla Convention per conquistare l'attenzione di quel 30 per cento di americani che - secondo il «Los Angeles Times» - confessa di non conoscerlo abbastanza e del 16 per cento che ancora non ha deciso per chi votare. Da qui il cambio di strategia annunciato con una raffica di interviste pubblicate ieri: dopo aver vinto le primarie cavalcando l'ostilità dei democratici nei confronti delle politiche dell'amministrazione Bush la fase finale della campagna sarà destinata a conquistare gli incerti con «messaggi positivi», tesi a presentare agli elettori una nuova visione dell'America.

«Non voglio che la Convention divenga un podio per l'oratoria anti-Bush - ha dichiarato Kerry al "New York Times" - perché è il momento di affermare che cosa ho in mente, perché mi candido e cosa vorrò fare se verrò eletto presidente», oltre a convincere gli americani di essere anche un migliore comandante in capo per la guerra al terrorismo.

IL PARTITO

■ IL SIMBOLO
Il 15 gennaio 1870 comparve su «Harper's Weekly» un cartoon politico dal titolo «Un asino vivo prende a calci un leone morto», simbolo della colonizzazione britannica. E' la prima volta in cui il partito viene simbolizzato con un asinello.

■ LE ORIGINI
Trae le sue origini dal partito democratico-repubblicano fondato da Thomas Jefferson nel 1793. In particolare da una fazione guidata da Andrew Jackson. Dopo la sconfitta del 1824, Jackson gettò le basi di una coalizione politica forte che battè John Quincy Adams nel 1828. La coalizione che formò costituisce la base storica dell'attuale partito.

■ I PRESIDENTI
Andrew Jackson (1829-'37); Martin Van Buren (1837-'41); James Knox Polk (1845-'49); Franklin Pierce (1853-'57); James Buchanan (1857-'61); Grover Cleveland (1885-'89); Grover Cleveland (1893-'97); Woodrow Wilson (1913-'21); Franklin Delano Roosevelt (1933-'45); Harry S. Truman (1945-'53); John. F. Kennedy (1961-'63); Lyndon Johnson (1963-'69); Jimmy Carter (1977-'81); Bill Clinton (1993-2001)

IL PRESIDENTE DEL PARTITO E REGISTA DELLE PRIMARIE

«Europa, aspettati grandi svolte»

McAuliffe: con gli alleati verrà ritrovata l'unità persa

intervista

dall'inviato a BOSTON

Presidente del partito democratico, fedelissimo di Bill Clinton, instancabile raccoglitore di fondi ed accorto regista delle primarie dalle quali è uscito il ticket presidenziale Kerry-Edwards, Terry McAuliffe è il vero demiurgo della Convention di Boston. Alla vigilia dell'inizio dei lavori è lui che entra nella grande hall del Fleet Center per controllare gli ultimi dettagli: l'acustica del coro, le posizioni delle tv che trasmetteranno le dirette, i posti per i vip del partito e la geografia delle delegazioni di ogni singolo Stato attorno al palco centrale. Abito blu, camicia bianca, cravatta rossa e bandiera a stella e striscie appuntata sul risvolto della giacca McAuliffe è raggiante per i risultati ottenuti. Appena otto mesi fa i democratici sembravano a corto di fondi, lacerati dalle liti interne, destinati ad una rissa che avrebbe giovato solo ai repubblicani, adesso invece sentono di poter sconfiggere George W. Bush, riprendendosi la Casa Bianca. Inseguito dai cronisti americani, quando si accorge di aver vicino un giornalista europeo mostra attenzione, quasi a voler testimoniare l'approccio del team di John Kerry all'opinione pubblica non-americana, e risponde ad ogni domanda. Ad un addetto alla sicurezza che gli mette fretta, tentando di portarlo via, risponde «un momento» per favore, l'Europa per noi conta ed io sono l'Italia».

Che cosa può aspettarsi l'Europa da questa Convention?

«Gli europei vedranno in azione John Kerry, John Edwards e l'intero partito democratico. Vedranno come Kerry si rivolge non solo all'America ma al mondo intero, guardando ai nostri alleati con un approccio basato sulla necessità di un reciproco rispetto. E' una America che guarda al mondo, vuole ascoltare ed essere ascoltata».

Che idea ha Kerry del rapporto da costruire fra Stati Uniti ed alleati europei dopo le divisioni avvenute durante i quattro anni dell'amministrazione Bush?

«Quando pensa all'Europa, agli alleati ciò che Kerry ritiene è che quando c'è qualcosa da fare bisogna farlo assieme. Comportandosi come un team forte ed unito. Riuscirci è per tutti noi una sfida avvincente. Credo che l'Europa possa aspettarsi grandi cose da John Forbes Kerry».

Su quali temi in particolare?

«Sulla gestione dell'economia globale e soprattutto sulla definizione di una politica estera e di sicurezza che sia condivisa, frutto di convergenze e non disseminata di divergenze. Credo che, in fondo, sia proprio questo ciò che l'Europa si aspetta».

Lei è stato un protagonista della battaglia delle primarie, dallo scontro fra Kerry e l'ex governatore del Vermont Howard Dean alla designazione di John Edwards a candidato vicepresidente. Come arriva il partito democratico all'appuntamento della Convention?

«Forte, determinato e soprattutto unito. Non vi sono fra noi divisioni di sorta, simili a quelle che alcuni ricordano in passato. C'è grande coesione attorno a Kerry e alla volontà di vincere la battaglia delle elezioni di novembre. L'unità del partito democratico è in questo momento la nostra forza maggiore, siamo sicuri che il messaggio arriverà e sarà ascoltato nelle case di tutti gli americani».

Eppure i sondaggi d'opinione non sono particolarmente benevoli nei vostri confronti. A livello nazionale Bush e Kerry restano statisticamente pari mentre sulla conta dei grandi elettori designati dai singoli Stati il Presidente in carica conserva un considerevole vantaggio, nonostante i vostri passi avanti in Stati contesi come Pennsylvania ed Ohio. Come contate di accumulare sufficienti punti di vantaggio?

«A mio avviso i sondaggi in questo momento sono buoni e stanno migliorando ancora, dicono che il partito democratico sta crescendo. Bisogna essere prudenti nel trarre conclusioni. La fretta può trarre in inganno. Ricordo ad esempio che quando facemmo la Convention nel 1992 il nostro candidato di allora, Bill Clinton, era terzo nei sondaggi, dietro a George Bush padre ed anche al terzo candidato Ross Perot. Poi tutti sanno come è andata a finire».

Ma lei che idea si è fatto delle elezioni del 2 novembre, la Convention consentirà a Kerry di far breccia in quegli americani che, pur ostili al presidente George Bush, ancora non hanno deciso di sostenerlo?

«Sono fiducioso sui lavori della Convention. John Kerry giovedì sera parlerà all'America intera e ne vedremo gli effetti. Riguardo alla corsa elettorale con i repubblicani credo che sarà un testa a testa fino all'ultimo, la vittoria finale verrà assegnata con un margine minimo». [m. mo.]

> E' necessario ridisegnare la gestione dell'economia globale e creare una politica estera e di sicurezza che siano frutto di convergenze Credo che sia questo che tutti voi auspicate

Il presidente del partito democratico Terry McAuliffe, vero demiurgo della Convention di Boston

ALTROVE
di Guido Ceronetti

E' assai probabile che le idee e le leggende religiose indiane fossero ben conosciute negli ambienti in cui nacquero i testi evangelici. La religione giudaica può essere appieno compresa solo se si tien conto dell'ampia matrice in cui si è sviluppata, e delle influenze non-semitiche sulla Palestina e sulla Siria. Gruppi indiani o indo-iranici che adoravano le divinità vediche, Mitra, Varuna, Indra e altre, vivevano in Siria e a nord della Siria nella metà del secondo millennio a. C.

[...] Due secoli prima dell'era cristiana il Buddismo si diffuse in Palestina e le sette degli Esseni, dei Mandei e dei Nazzareni furono pervase dal suo spirito.

SIRI RADHAKRISHNAN
Religioni orientali e pensiero occidentale - 1939
(ediz. ital. Bompiani 1966)

26 luglio - Sant'Anna

A TUTTE LE **ANNA** D'ITALIA,
UN PENSIERO SPECIALE.

A TUTTI QUELLI
CHE LO RICHIEDONO,
UN **REGALO SPECIALE**.

Sant'Anna regala il corso tascabile sulle acque minerali.

Collegati al sito www.santanna.it

Se ti colleghi al sito www.santanna.it puoi ricevere gratuitamente il "Corso tascabile sulle acque minerali": una piccola guida per conoscere meglio l'acqua minerale che porti a tavola ogni giorno (anche nell'incredibile caso che non sia Sant'Anna!). Sant'Anna ha la sorgente a 1.503 metri di quota, 1,1 mg/l di sodio, 39 mg/l di residuo fisso, 3,2 gradi francesi di durezza, è indicata per l'alimentazione dei neonati, per la preparazione degli alimenti per i neonati e per le diete povere di sodio.

Acqua Sant'Anna di Vinadio.
Pura, leggera, di montagna.

www.santanna.it

UN UOMO DISPERATO

Bancarelle per vestirsi e chioschi per mangiare L'investigatore: così si può svanire nel nulla

■ Com'è possibile che un uomo braccato, forse senza appoggi significativi, ritratto in una foto che fa capolino dai Tg e dai giornali, riesca a far perdere le tracce? Un investigatore prova a spiegare come Liboni può nutrirsi, lavarsi e vestirsi: «Soldi deve averne abbastanza, con le ultime rapine che ha fatto». E con quelli il Lupo può aver comprato in qualche bancarella o negozietto defilato «quattro stracci, una maglia e dei pantaloni puliti per disfarsi di quelli che indossava quando ha ucciso l'appuntato Giorgioni». Quanto a lavarsi, lui non avrà la saponetta. «E comunque esistono i bagni pubblici, dove non è impossibile darsi una riordinata». Per mangiare, poi, può ricorrere ai chioschetti di periferia o comprare cibo confezionato ai distributori automatici

Un posto di blocco

La paura nel luogo dove è nato «Potrebbe ritornare qui?»

■ L'elicottero dei carabinieri sorvola a bassa quota il cielo di Montefalco - città di origine di Luciano Liboni - e tutti guardano all'insù. Poi tanti commenti nei bar, per strada e in chiesa. «Non sarà mica tornato a Montefalco?», si interroga una signora in piazza del Certame, preoccupata per il fratello di Liboni, perchè due anni fa lo stesso Luciano gli gridò in faccia: «A Montefalco il primo che ammazzerò sarai tu». Il killer è il primogenito di una numerosa famiglia. La mamma ha partorito sette figli e il tribunale dei minori ne affidò cinque a un istituto religioso. Una signora che lo conosce racconta: «È stato in seguito a questo affidamento che la mamma si è ammalata». Il Lupo, dunque, ha avuto un'infanzia disagiata e da lì, probabilmente, la ribellione

LE RICERCHE TRA LAZIO, UMBRIA E MARCHE. RITROVATA A ROMA LA YAMAHA CON CUI LIBONI ERA FUGGITO DOPO L'OMICIDIO DEL CARABINIERE

Il killer rapina un autista e svanisce di nuovo

A Latina: «Mi ha minacciato con la pistola, ha preso 20 euro e il cellulare»

Guido Ruotolo
ROMA

La grande caccia si è adesso spostata in provincia di Latina, sul litorale pontino, nelle campagne di Aprilia. E' lì che si nasconderebbe Lupo Solitario. «Dovrebbe essere lui, il testimone ha un'attendibilità massima». Il colonnello Vincenzo Paticchio comanda i carabinieri di Latina. Risponde al telefono mentre è impegnato in una battuta, alla ricerca del fuggitivo, nelle campagne di Borgo Montello, a una manciata di chilometri dal centro di Latina. E il testimone è un autista Cotral in servizio sulla linea Roma-Terracina, che sabato mattina avrebbe avuto tra i suoi viaggiatori proprio Luciano Liboni. «Erano le 12,20 - ha raccontato il testimone - quando è salito sul mezzo, alla fermata di Aprilia. L'ho guardato fisso negli occhi e devo averlo insospettito. Infatti, pochi chilometri dopo, a Borgo Montello, mi si è avvicinato, mettendo ben in mostra la sua pistola. Gli ho dato il cellulare e il portafogli. Ha preso i soldi, 20 euro, ha lasciato il portafogli sul cruscotto ed è sceso. Nessuno dei 10 passeggeri si è accorto di nulla. Una volta che si è allontanato, con un altro cellulare ho dato l'allarme».

Sembra avercela fatta anche ieri, Lupo Solitario, braccato da centinaia di uomini delle forze dell'ordine che continuano a cercarlo anche a Roma, in Umbria e nelle Marche. Luciano Liboni non è più, dopo quella maledetta sparatoria di giovedì a Sant'Agata Feltria, il balordo spietato dal grilletto facile, che da due anni è latitante. Da giovedì, da quando ha ucciso il povero appuntato dei carabinieri Giorgioni, è un assassino costretto a rendersi invisibile, a dileguarsi inseguito da centinaia di uomini delle forze di polizia. Ha tutti contro, non sembra avere amici in grado di proteggerlo, non può contare su una organizzazione che lo difenda. Eppure, fino a ieri sera è riuscito a tenere ancora sotto scacco le forze di polizia.

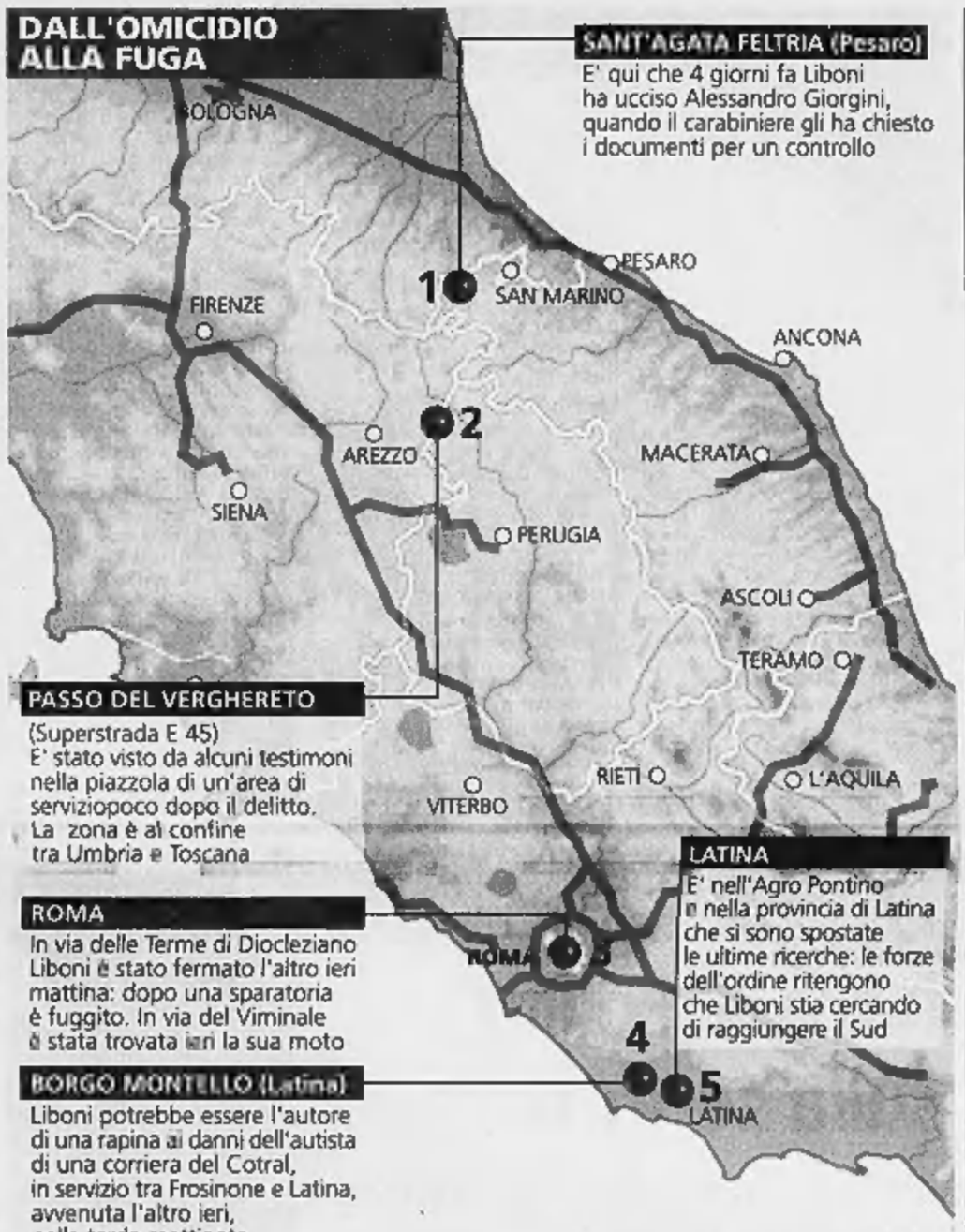
> Nel bauletto della moto è stato ritrovato il suo casco un sacco a pelo e qualche indumento che era stato appena comprato

Lupo Solitario era arrivato a Roma probabilmente già venerdì. Con la sua Yamaha biancoceleste rubata a Terni il 12 luglio e sulla quale viaggiava quando a Sant'Agata di Feltria (Pesaro) ha ucciso l'appuntato Giorgioni. Ieri mattina i carabinieri hanno ritrovato la moto parcheggiata nel centro di Roma, in via del Viminale, a pochi passi da dove il fuggitivo si era fatto lasciare dall'autista della Ford Fiesta che aveva sequestrato, dopo la sparatoria con i poliziotti in via Terme di Diocleziano. Nel bauletto della Yamaha i carabinieri hanno ritrovato il casco, un sacco a pelo e qualche indumento appena comprato.

Per tutto sabato si pensava che Liboni fosse ancora a Roma, che si nascondesse nella zona dell'Appia, dell'Anagnina. Di lui si erano perse le tracce intorno alle 10,30, meno di un'ora dopo la sparatoria di via Terme di Diocleziano, alla fermata Arco di Travertino del metrò. E' lì che aveva chiesto informazioni a due autisti dell'Atac sulla navetta diretta alla stazione Anagnina. Due ore dopo, era già ad Aprilia. Come ci è arrivato? Ha preso un bus - che da Anagnina arriva a Nettuno e ferma anche ad Aprilia - ha fatto l'autostop, ha rubato un'auto o una moto? In ogni caso, sempre se è vera la testimonianza dell'autista che dice di averlo visto ad Aprilia, è riuscito a lasciare Roma proprio nelle ore in cui era in corso la grande caccia da parte delle forze dell'ordine.

Ma perché, dopo l'omicidio dell'appuntato dei carabinieri, Liboni arriva a Roma? Soltanto per mimetizzarsi nella grande metropoli? Aveva un appoggio, un rifugio sicuro? Il «pazzo lucido», malato, solitario, è di per sé imprevedibile. Fino a giovedì prenderlo era come cercare un ago nel pagliaio, da giovedì Luciano Liboni deve muoversi con grande cautela. Deve mettere nel conto che le sue amicizie sono «bruciate», che non può telefonare, che dovrebbe abbandonare i centri abitati, giacché la sua faccia è ormai conosciuta da tutti. E, infatti, ancora ieri decine di telefonate sono arrivate al 112 e al 113 da cittadini che l'avrebbero intercettato a Roma, ma anche a Terracina in un bar, e in decine di altri luoghi.

Lupo Solitario deve mangiare, trovare un posto per dormire, spostarsi. Ma adesso anche i treni, i bus che percorrono i centri della provincia sono a rischio. E i furti di auto e di moto vengono immediatamente segnalati. Se è vero che sabato a mezzogiorno si trovava a pochi chilometri da Latina, non si può neppure escludere che sia riuscito a lasciare la zona. Un altro testimone dice di averlo visto, già sabato pomeriggio, a Terracina, sul litorale pontino. Era lui l'uomo che gli voleva rubare l'auto, in un parcheggio. In tasca, Lupo Solitario aveva anche il cellulare rubato all'autista che l'aveva fatto salire a bordo del bus ad Aprilia. Se lo usa è davvero un disperato.



L'EFFETTO PSICOSI

Lo avvistano ovunque ma non è lui

Michela Tamburrino
ROMA

Faceva colazione di primo mattino Luciano Liboni, in un bar di Orte. Lo sguardo stralunato ma di buon appetito, trangugiava un cappuccino accompagnato da due cornetti e portava i pantaloni alla zuava. Naturalmente non era Liboni, ma chissà quale povero signore scambiato per il killer solitario, oppure, meglio, il tutto è frutto di un'immaginazione particolarmente fertile. E non era certamente Liboni l'uomo che si aggirava nottetempo nei pressi dell'Ikea di via Anagnina a Roma, peraltro chiusa a quell'ora. Buontemponi, dicono in Questura, fortunatamente non molti e quelli che hanno segnalato avvistamenti da Ufo, certo non lo hanno fatto per sciacallaggio o per follia, soprattutto si è trattato di persone in buona fede, seriamente convinte di aver visto e dunque seguito l'assassino, investigatori fai-da-te spinti dai più buoni propositi.

In sala operativa della Questura, se le ore che hanno seguito la sparatoria tra le vie centrali di Roma a ridosso della stazione Termini sono state contraddistinte da migliaia di telefonate stemperate nella notte, la giornata di ieri ha fatto segnalare avvistamenti molto meno fantasmagorici. Certo è che quando le descrizioni risultano più attendibili, dalla centrale si parte in assetto di guerra, giubbotti anti proiettile, macchine corazzate e tutto quello che segue. «Qualche segnalazione bislacca c'è stata - dicono in sala operativa - per lo più erano persone spaventate. Su cento telefonate ne abbiamo controllate venti. Tutti volevano collaborare, hanno lasciato il loro recapito, si sono trattenuti sul posto, anche se noi chiediamo di stare attenti. Un altro motivo di preoccupazione è che Liboni spesso si muove in luoghi affollati, dove è più facile mimetizzarsi e dove una reazione delle forze dell'ordine è più problematica. Ed è appunto dai posti più frequentati che arriva il maggior numero di telefonate. Hanno chiamato persone giovani e anziani, casalinghe e studenti». Anche dal nucleo operativo dei carabinieri le stesse sensazioni. «Tantissime telefonate che vengono da sincera partecipazione emotiva. Purtroppo erano solo rassomiglianze».

Foto apparse su tutti i giornali, identikit e minuziosa descrizione dell'abbigliamento, hanno fatto sì che alcuni lo vedessero, in mattinata, a passeggio sul litorale di Terracina nei pressi di Latina. Informazione scartata, mentre ne è stata presa in considerazione un'altra, arrivata ancora da Latina. Nella località balneare a sud di Roma il "lupo" avrebbe tentato di mettere a segno un colpo che avrebbe potuto aiutarlo nella fuga. Nel pomeriggio si è avvicinato ad un uomo e con «fare minaccioso» avrebbe tentato di rubargli l'auto ferma nell'area di parcheggio. Il quasi derubato avrebbe raccontato agli agenti: «È stato tutto molto veloce», Liboni avrebbe tentato di di prendere la vettura ma non ci sarebbe riuscito perché disturbato dalle troppe persone presenti. Sempre a Latina, il killer sarebbe stato protagonista di una rapina ai danni di un autista del Cotral. E da qui, sembra proprio si possa ripartire.

IL LAVORO DEGLI INVESTIGATORI SULLE TRACCE DEL «LUPO»

Braccarlo per costringerlo a fare un errore

Ecco come viene organizzata la caccia a un «fuggitivo senza strategia»

analisi
Francesco La Licata

CENTINAIA di uomini, polizia, carabinieri, finanzieri, agenti della Forestale, persino le guardie municipali di numerosi comuni (Lazio, Umbria e Marche), sono mobilitati nella caccia a Luciano Liboni.

Una vasta zona di questo territorio è controllata dall'alto con gli elicotteri e i binocoli ad infrarossi, che consentono una buona visibilità anche nelle ore notturne. Tutte le strade che da Roma si diramano in direzione dell'Umbria, delle Marche e del litorale Pontino sono presidiate con organizzatissimi posti di blocco. Servirà tanta mobilitazione? Sarà lo spiegamento di forze a tagliare le gambe al «lupo solitario»?

E' stato detto e ripetuto che Liboni è un «soggetto particolare», nel senso che - essendo disperato, solo e senza agganci (nè amichevoli nè sentimentali) - agisce in modo imprevedibile. Segue più l'istinto di conservazione che le tecniche di fuga tanto care ai criminali organizzati. Insomma, la fuga del «lupo» non può essere minimamente paragonabile alle scorribande di un Vallanzasca o di un «artista» del calibro di Luciano Lutring. Quelli erano pieni di soldi, di amici e, dunque, di protettori. Chi può pagare, si sa, trova facilmente un posto dove dormire una notte, fare una doccia o un pasto completo in compagnia magari di una bella donna. Ma dove va uno come Luciano Liboni? Chi lo cerca, descrive un fuggitivo senza strategia. Per conseguenza, dunque, se ne deduce che serviranno poco le contromisure «classiche» già adottate dagli investigatori.

I posti di blocco, per esempio. Vanno fatti, ma non perché si spera che Liboni si presenti magari a bordo della sua moto. E' già un azzardo (comprensibile appunto solo in un disperato) per l'assassino ricercato, essere giunto fino a Roma con la stessa Yamaha adoperata per la fuga dopo l'omicidio. No, la presenza sul territorio di tanti mezzi e uomini in divisa serve a due scopi: fare pressione sulla capacità di resistenza della «preda», confonderla ed indurla all'errore e offrire a chiunque avesse «notizie fresche» un contatto diretto con gli investigatori. La vista di agenti in divisa, insomma, è rassicurante e chi avesse notizie sul fuggitivo (magari per averlo incontrato casualmente) sarebbe - secondo quanto sostengono i detectives - più portato a riversarle immediatamente alla macchina investigativa.

Gli uffici delle caserme e dei commissariati sono deserti. Pochi uomini a coordinare radio e telefoni, il resto della truppa è sulle strade. Solo scarpinando si può arrivare vicini al «lupo». Certo, un'attenzione particolare va rivolta alle stazioni dei pullman, dei treni, agli aeroporti, a tutto ciò che serve per trasferirsi lontano dall'area battuta.

Altri agenti vanno a «sensibilizzare» la rete di confidenti interna alla malavita: non si sa mai, Liboni potrebbe rivolgersi a qualcuno per un documento falso, per un'arma o per qualunque altra «necessità». Sembra difficile, però, che qualcuno possa dare aiuto ad un fuggiasco che ha sulle spalle l'omicidio di un carabiniere.

Tanta pressione dovrebbe minare la resistenza fisica del «lupo». Qualcuno ha paragonato Liboni ad un «animale metropolitano» e la strategia adoperata per sfuggire agli agenti che lo hanno fermato a Roma, la predilezione per la rete della metropolitana, sembrano confermare queste caratteristiche. Anche perché sotto il livello stradale eventuali inseguitori sarebbero danneggiati dal fatto di non poter servirsi né delle radio né dei telefoni cellulari. Sarebbero più «muti» e quindi più simili al fuggitivo.

Commetterà l'errore fatale? Si dice abbia rapinato un telefonino, insieme coi soldi (ma quelli continuerà a cercarli ogni volta che dovrà sfamarsi). Se lo attiverà sarà perduto. Individuarlo sarà un gioco da ragazzi. Altra cosa catturarlo, visto che ha il grilletto facile. Certo, sarebbe auspicabile che nessuno, questa volta, gli si avvicinasse chiedendogli i documenti, secondo regolare procedura. Forse l'identità potrebbe essere accertata dopo averlo «atterrato» ed ammanettato. Nel caso di un errore di persona? Qualunque cittadino perbene capirebbe lo stato di necessità degli investigatori e le scuse sarebbero un onesto risarcimento per lo spavento subìto.

Uno degli identikit di Luciano Liboni

CONTROLLI A TAPPETO

■ **BLOCCHI A TERNI**
Almeno 20 posti di blocco dei carabinieri con una sessantina di militari sono stati predisposti nella zona di Terni per tentare di intercettare la fuga di Luciano Liboni, qualora il «lupo» decidesse di rientrare in Umbria.

■ **SEGNALATO A FRASCATI**
Il reparto territoriale dei carabinieri di Frascati, diversi equipaggi della polizia e i finanzieri del gruppo di Frascati sono stati impegnati durante la giornata di ieri a verificare le segnalazioni Luciano Liboni che indicavano la presenza del killer in fuga.

> Solo e disperato agisce in maniera imprevedibile e segue più l'istinto di conservazione che le tecniche dei criminali organizzati Le contromisure classiche come i posti di blocco servono soprattutto a minarne la capacità di resistenza

LE POSIZIONI DELLA MAGGIORANZA SUL FEDERALISMO

FORZA ITALIA
Dopo aver provato a mediare, Fi ora **difende il testo già approvato a Palazzo Madama**. Per il relatore Donato Bruno le proposte dei centristi stravolgono «l'impianto del premierato concordato in sede politica».

LA "FRONDA" UDC
Per l'Udc l'accordo non c'è. I centristi difendono i propri emendamenti, volti ad attenuare premierato e federalismo e a inserire in Costituzione il riferimento al proporzionale. Il partito però non è unito.

LA CASA DELLE LIBERTÀ

ALLEANZA NAZIONALE
Sul premierato **An non è disposta a trattare.**

LA LEGA ASPETTA
Per Calderoli a settembre ci sarà **il testo «condiviso da tutta la Cdl».** Ma intanto il Carroccio chiede di far arrivare il Ddl in Aula questa settimana. **A questo obiettivo è legato anche il «sì» sulle pensioni.**

OGGI LA DECISIONE NELL'UFFICIO POLITICO DEI CENTRISTI E ALLA CAMERA

Si rinvia a settembre lo scontro sulle riforme

Calderoli: «Salterò le ferie per discutere, l'Udc congeli gli emendamenti»

Gigi Padovani

Sarà un'altra settimana di passione per la maggioranza, prima del «liberi tutti» con la pausa estiva del Parlamento. Ma almeno, si capirà fin da oggi che aria tira per il governo Berlusconi. Stamattina ci sono infatti due appuntamenti importanti dell'agenda politica, nei quali ancora una volta l'Udc si riserva un ruolo da protagonista: prima l'ufficio politico del partito a via Due Macelli, quindi la riunione della commissione Affari costituzionali alla Camera, convocata intorno alle 14.

Nel primo vertice, interno all'Udc, i «ministeriali» che hanno trattato in questi giorni con Berlusconi e la Lega cercheranno di convincere il segretario Marco Follini a dare il «via libera» al «congelamento» degli emendamenti sulle riforme, come chiedono gli alleati della Cdl. Nell'incontro alla prima commissione, nella sala accanto a quella del Mappamondo, sotto la presidenza del forzista Donato Bruno si ritroveranno una quarantina di parlamentari per dare il via libera definitivo (previsto entro domani) al testo licenziato a marzo dal Senato con la nuova Costituzione federalista, che dovrà poi essere discusso in Aula a partire dall'ultimo giorno di lavori prima della sospensione (come recita il calendario fissato da Casini con i capigruppo).

Tutti sanno che di riforme si incomincerà a parlare seriamente soltanto a settembre, ma il punto sul quale la maggioranza si è di nuovo bloccata è il seguente: Follini cederà al «ricatto» di chi gli chiede di togliere le proposte Udc di «annacquamento» della riforma costituzionale, pure votata da tutti e discussa a lungo dai «saggi» di Lorenzago? Basterà il «regalo» del premier con il posto a Bruxelles per Buttiglione? E soprattutto, riuscirà a rinviare il confronto politico al 30 luglio, data in cui ha convocato il «parlamentino» interno, cioè il grande Consiglio nazionale che in verità è presieduto da Buttiglione? Da Forza Italia, An e Lega anche ieri sono giunti segnali di pace nei confronti del leader Udc. A questi si aggiungono i consigli del ministro Giovanardi, che indica nel tavolo tecnico d'agosto la possibilità di sanare i contrasti su premierato e devolution.

Il più conciliante, anche nella conduzione dei lavori della commissione Affari costituzionali, è il presidente azzurro Donato Bruno: «Credo - ci dice - che dopo le aperture della Lega, che ha concesso una sorta di "rinvio" a settembre per definire le modifiche, si arriverà in Aula a discutere gli ultimi emendamenti. E questi, come si sa, si possono ritirare dalla commissione e ripresentare nel dibattito generale. Noi comunque martedì finiamo i nostri lavori, anche con due sedute notturne».

Si vedrà quale sarà la decisione del capogruppo Udc in commissione, il giovane avvocato messinese Gianpiero D'Alia, folliniano doc. D'altra parte alla seduta parteciperà anche il presidente del gruppo parlamentare alla Camera, Volontè: quindi la scelta finale dei centristi non sarà certo «tecnica». Alla riunione non mancherà il neoministro delle Riforme, il senatore leghista Roberto Calderoli, che ancora ieri al telefono ostentava sicurezza: «Il nostro è stato un gesto di disponibilità, abbiamo accettato di riattivare un nuovo tavolo per discutere il testo votato dal Senato, nonostante ci siano stati quattro mesi per affrontarlo». Certo il successore di Bossi appare seccato dalle «bizze» democristiane, perché sottolinea: «I problemi posti dall'Udc sono saltati fuori all'ultimo minuto. Eppure - annuncia - io sono disposto a saltare le ferie per trovare l'intesa, purché non si stravolga il testo. La devolution non si tocca, lo sanno. Però io mi chiedo, cosa vogliono ancora sul premierato? Il presidente del Consiglio può sciogliere le Camere soltanto dopo un espresso voto di sfiducia... e capisco Fini che su questo non torna indietro. Se si cambiano questi punti, allora è meglio ritirare il provvedimento». In questi giorni il ministro delle Riforme ne ha parlato a lungo con Follini, cercando di convincerlo. Ed ora ha un dubbio: «In realtà il federalismo - dice Calderoli - mi sembra soltanto un pretesto, il sintomo di un malessere». Perciò il ministro leghista annuncia: «Noi andiamo avanti, certo il ritiro degli emendamenti in commissione sarebbe un grande segnale politico da parte dell'Udc».

E che i centristi non siano l'unico problema della maggioranza lo ammette persino un esponente di Destra sociale di An, il ministro Alemanno, che in una intervista ha dichiarato: «Io credo che i rischi di derive centriste ci siano, ma non è certo l'Udc la principale malattia che oggi colpisce la Cdl, dove il vero problema è la mancanza di collegialità e un approccio troppo verticistico alle decisioni. Con la fuoriuscita di Tremonti speriamo di aver risolto il problema».

GLI ORGANI DEI NEO-DC

■ UFFICIO POLITICO: 15
E' un organismo di consultazione nominato dal segretario, composto da 15 membri. Capo della segreteria è da luglio Mauro Libè, perché il suo predecessore Cesa è stato eletto a Strasburgo. Ne fanno parte i parte i membri del governo, le cariche istituzionali, Cuffaro e Lo Monte (Regione Sicilia), oltre a Cutrufo (dipartimento elettorale Udc) e Graziano (enti locali Udc).

■ DIREZIONE: 50
I suoi 50 componenti sono stati eletti nel gennaio 2003 dal Consiglio nazionale, in base agli equilibri interni al partito dopo l'unificazione tra Ccd e Cdu

■ CONSIGLIO NAZIONALE: 240
E' il «parlamentino» del partito con 240 membri: eletto dal congresso, è presieduto da Rocco Buttiglione, che formalmente ha il potere di convocarlo. E' diviso anche in otto commissioni, che si riuniscono anche autonomamente su argomenti tematici.

I piccoli socialisti con l'abitudine di pensare in grande

Filippo Ceccarelli

Molto si è visto, molto si è detto, molto si è scritto, nelle ultime settimane, a proposito degli ex democristiani. Ma anche gli ex socialisti non scherzano mica.

Faceva osservare l'altro giorno un antico lombardiano come Filippo Fiandrotti, commentando la promozione del professor Siniscalco all'Economia: «Ehi, pure lui dopo tutto veniva dal psi. Come Tremonti, del resto: covata di Franco Reviglio». Ne seguiva una meravigliata constatazione: «Ma guarda, abbiamo più potere oggi che ai tempi di Craxi».

Ora, pur con tutte le riserve ispirate dal caso e dalla necessità, sarebbe ingiusto ritenere Berlusconi, semplicemente, una creatura di Craxi. Ma questi ebbe certamente parte nel successo della Fininvest e poi nella nascita di Forza Italia. Così come, senza dubbio - e sull'altro fronte - si deve a Craxi di aver lanciato la fortunatissima e inconclusa carriera di Giuliano Amato, fra tutti i «quirinabili» oggi il più brillante e forse anche il meglio piazzato.

C'è poi De Michelis, che mai trova pace, e che con il suo due per cento una ne pensa e cento ne fa, non di rado anche in contraddizione, e pure in paradossale eccentricità. Prima del voto, per dire, ha fatto affiggere per le vie d'Italia due enormi manifesti. In uno si vedeva lui e la scritta diceva: «Non sono indispensabili le facce nuove. Sono indispensabili le idee chiare». In un altro c'era una giovane deputata, Chiara Moroni, con la scritta: «Largo alle facce nuove. Con le idee chiare vengono le facce nuove».

De Michelis è l'ideale suggeritore della manovretta o manovrona che sia. Di recente ha messo su un informale e ingombrante *think-tank* con Lorenzo Necci e Paolo Cirino Pomicino sullo sviluppo economico della nazione. La *Velina Azzurra*, una crudele agenzia che si definisce «foglio estemporaneo di utile lettura per quanti si tormentano e chiedersi se il centrodestra riuscirà a sopravvivere a coloro che lo guidano», sostiene che De Michelis è il vero reggitore del ministero degli Esteri.

Ma anche il titolare ufficiale della Farnesina, Franco Frattini, ha avuto a che fare con il psi e i socialisti. Fabrizio Cicchitto, del resto, è il numero due di Forza Italia e anche la sua guardia bianca. Qualche settimana fa si è messo a strepitare in Transatlantico con l'ex dc Bruno Tabacci: «E' falla questa crisi di governo, così diamo uno spettacolo pietoso!». Sembrava di essere tornati ai bei tempi della collaborazione-competizione. Giampaolo Sodano è il capo dei berlusconiani del Lazio; Maurizio Sacconi è sulla trincea del Welfare.

E insomma, eccoli. Agitati, generosi, narcisi. Per seconda o terza volta Claudio Martelli ha annunciato l'addio alla politica, ma intanto è ben tornato in tv. E anche questa settimana Carlo Ripa di Meana è su *Novella2000*. Nesi, frattanto, ha rotto con Diliberto; Carmelo Conte ha stretto un'alleanza contro Bassolino; Formica ha telefonato a Tremonti; Signorile ha raccolto i suoi in una convention a Napoli. Neanche a farlo apposta, nei giorni della verifica, Paris Dell'Unto e Giulio Di Donato passeggiavano nella Galleria Colonna. S'è rivisto addirittura il mitico sottosegretario pugliese Gaetano Scamarcio, che fece tremare Spadolini e che oggi come avvocato e tribuno dei risparmiatori ha denunciato il governatore Fazio.

L'ardore insomma non manca. Ma è come se una illustre cultura politica si fosse ridotta a miniatura, a vignetta satirica. I socialisti non sono divenuti migliori. Si notano meglio, anzi, le magagne che hanno accecato e poi perso un nobile partito. La smania ciarliera, l'anima rissaiola, la discordia famigliare. Non vanno d'accordo nemmeno i fratelli Craxi; idem a Cosenza, dove gli eredi di Mancini si lacerano sulla Fondazione.

Più contano, si direbbe, più litigano, più si dimenano e meno concludono, più sono piccoli e più pensano in grande. Forse solo così vincono il vuoto, la noia, vecchi cari «dissocialisti» italiani.

ANCHE CASINI MEDIA PER CONVINCERE IL LEADER A RINUNCIARE ALLE MODIFICHE

Passo indietro di Follini Si decide sulla segreteria

Con la sua disponibilità vuole dimostrare di non essere un «estremista» Ma l'ala «berlusconiana» del partito vuole metterlo sotto pressione

Ugo Magri
ROMA

Pier Ferdinando Casini, nume tutelare degli ex-dc, si è messo riservatamente in moto. Come sua regola, il presidente della Camera non si impiccia direttamente dei problemi interni di partito. A parte il galateo istituzionale, che gli impone un certo aplomb, lo distrae in questo momento la nascita di Caterina, l'ultima figlioletta. Furtuttavia da Bologna sono partite ieri alcune telefonate alquanto in allarme. La piega degli eventi nell'Udc a Casini non piace per nulla, sta premendo sui protagonisti perché evitino di farsi del male.

In veste di sminatore, Casini insiste perché il nodo degli emendamenti venga accantonato. Non è così umiliante, sostiene, che l'Udc rinunci a presentarli oggi e domani in commissione Affari Costituzionali della Camera. L'importante è che si apra subito una trattativa con i partner della coalizione su federalismo e presidenzialismo. Casomai a settembre, se nei confronti di Lega e Alleanza nazionale le posizioni dovessero restare distanti, ci sarebbe tutto il tempo per ripresentare quegli stessi emendamenti direttamente in aula.

Marco Follini non ha nulla da obiettare a questo percorso. Per cui oggi annuncerà una sorta di «moratoria», presentata come segno concreto di disponibilità a negoziare, nonché come risposta a quanti lo presentano come «estremista» subornato da quell'intelligente dinamitardo di Bruno Tabacci. Tuttavia ormai non sono più le riforme istituzionali il vero terreno di lotta. Che dalle aule di Montecitorio si è spostato direttamente in via Due Macelli, sede dell'Udc.

Per la prima volta, la leadership di Marco Follini si trova sotto tiro diretto da parte della «quinta colonna» berlusconiana. Mai, prima d'ora, la fronda al segretario era venuta così allo scoperto. I fedelissimi sostengono di avere le prove che Rocco Buttiglione si sarebbe impegnato col premier, in cambio della nomina alla Commissione europea, a logorare in tutti i modi la segreteria del partito. In particolare, se si dà retta al tam-tam di esponenti Udc che si sono casualmente incontrati nel weekend con emissari berlusconiani, Buttiglione farebbe leva sulla sua veste di presidente Udc per rifiutare la convocazione del Consiglio nazionale, dove Follini dispone di una larghissima maggioranza a suo favore. Rinvierebbe così il chiarimento interno, e terrebbe il segretario a bagnomaria per tutta l'estate. Vero è che lo statuto Udc consente al Consiglio nazionale di autoconvocarsi, qualora lo richieda un certo numero di membri. Però intanto passerebbe un mese, e lo scopo di Buttiglione sarebbe raggiunto.

La contromossa cui sta pensando in queste ore Follini, e che si materializzerà stamane nella riunione dell'Ufficio politico, consiste nella convocazione di un altro organismo, diverso dal Consiglio nazionale. Potrebbe essere la Direzione, oppure l'assemblea dei gruppi parlamentari. Lì Follini punterà a ottenere una chiara rilegittimazione della propria leadership, senza bisogno di aspettare fino a settembre. Così verrebbe aggirato l'ostacolo procedurale posto da Buttiglione. Ma tale disputa basta, e avanza, a dare un'idea del livello di scontro. Quando si combatte a colpi di statuto, vuol dire che una scissione è dietro l'angolo.

Il rischio esiste, ma Follini ha deciso che vale la pena di correrlo: una qualche resa dei conti con i «berlusconiani», a questo punto, è inevitabile. Qualora la partita fosse confinata dentro il sinedrio (l'ufficio politico), l'ala «centrista» riuscirebbe a confondere le acque. Ecco dunque l'urgenza di una sortita che spezzi l'assedio del Cavaliere. E' il momento in cui si adunano le truppe. Il segretario è sicuro di avere i siciliani dalla sua parte, con la sola eccezione di Raffaele Lombardo (che se l'è presa sul piano personale poiché sperava di diventare ministro). Non sarà affatto scontato che Totò Cuffaro si schierasse con lui, considerati i forti vincoli con Forza Italia dell'Udc siciliano, dunque un bel successo.

Pure l'altro padrone delle tessere, il laziale Mario Baccini, non può che stare dalla parte del segretario, in quanto solo da lui può ottenere la poltrona di Buttiglione, allorché questi partirà per Bruxelles. Insomma, Follini è abbastanza sicuro di stroncare la congiura ai suoi danni. Non è così che Berlusconi può venirne a capo.

Buttiglione non pare pronto a convocare il Consiglio nazionale e oggi nell'ufficio politico si capirà se il braccio di ferro andrà avanti

Il neo commissario Ue Rocco Buttiglione

Il leader centrista è sicuro di avere dalla sua parte i siciliani, e su Baccini può contare perché deve essere nominato ministro al posto lasciato libero dal neocommissario dell'Unione europea

Silvio Berlusconi con Marco Follini e Mario Baccini (al centro)

CONTI PUBBLICI E NUOVA MANOVRA

Il ministro del Welfare Roberto Maroni

Rush finale per la riforma delle pensioni Mercoledì la Camera licenzia la delega

■ Settimana clou, quella che si apre, per la riforma delle pensioni che potrebbe avere già da mercoledì il via libera della Camera. Secondo il calendario infatti domanialle 10 comincia l'illustrazione degli emendamenti e il voto in Aula alla Camera; entro mercoledì quindi, ci sono le condizioni perchè il provvedimento sulle pensioni si possa chiudere (la delega è alla terza lettura). Salvo nuovi imprevisti all'interno della maggioranza, dovrebbe andare tutto lisco. «Riforma delle pensioni? Fatico a chiamarla così», ha dichiarato ieri il segretario della Cisl Savino Pezzotta. «Tutto mi sembra tranne che una riforma - aggiunge -. Mi sembra piuttosto una cosa fatte male che non risolve i problemi e le aspettative di vita dei giovani, ma ma punta solo al bilancio. Io continuo a dire che fanno un errore».
La riforma che delega il governo ad adottare i decreti legislativi entro 12 mesi dall'entrata in vigore della legge prevede che il primo gennaio 2008 si vada in pensione di anzianità con almeno 60 anni di età (61 per gli autonomi) più 35 di contributi, oppure con 40 anni di anzianità contributiva a prescindere dall'età anagrafica. L'età anagrafica salirà a 61 anni (62 per gli autonomi) dal 2010 mentre dopo la verifica del 2013 si deciderà se portarla a 62 anni (63 per gli autonomi). Per le le donne sarà possibile continuare, anche dopo il 2008, ad andare in pensione con 57 anni più 35 di contributi ma calcolando l'assegno interamente col metodo contributivo. La riforma inoltre riduce (da quattro a due) le finestre annuali per l'uscita verso la pensione di anzianità. La delega prevede inoltre un bonus in busta paga per chi rinvia la pensione di anzianità pur avendo raggiunto i requisiti prima del 2008 (tutti i contributi destinati all'Inps pari al 32,7% della retribuzione) e la destinazione del Tfr ai fondi pensione integrativi con il sistema del silenzio assenso. Per circa 10.000 lavoratori per i quali entro il 1 marzo 2004 siano stati firmati accordi per la mobilità sarà possibile andare in pensione anche dopo il 2008 con le regole attuali.

QUESTA SERA A PALAZZO CHIGI CONFRONTO PARTI SOCIALI-ESECUTIVO SUL NUOVO DPEF

Sul tavolo del governo la mina dei nuovi contratti

Pezzotta: i rinnovi vengono prima dei tagli Irpef, giù le mani dal Welfare

Alessandro Barbera
ROMA

«Mi pare che il governo mantenga ancora qualche tratto di ottimismo e fiducia, che sarebbe invece meglio fugare», dice Savino Pezzotta alla vigilia dell'incontro di oggi fra governo e parti sociali sul Dpef. «Vediamo le loro intenzioni, ma dalle prime indicazioni mi pare di capire che si preannunciano altri tagli. Questo ci preoccupa». Insomma, «preferirei si dicesse la nuda e cruda verità», chiosa il leader della Cisl. I vertici dei sindacati confederali si presentano armati al primo incontro su quella che dovrebbe tramutarsi nella prossima manovra finanziaria. Lo aveva fatto il numero uno della Cgil sabato («ci sarà una risposta ferma alla manovrina»), ieri lo ha fatto Pezzotta, consapevole del fatto che il prezzo di una Finanziaria da 24 miliardi dovrà essere pagato da tutti. «Deve essere chiaro che il Dpef non deve intaccare lo stato sociale, piuttosto deve riuscire a salvaguardare il potere d'acquisto dei salari».

Uno dei punti all'ordine del giorno del confronto è proprio quello del tasso di inflazione programmato, l'unica grandezza macroeconomica non inserita nella bozza di Dpef già presentata agli enti locali. «L'idea è quella di trattare con loro», rivela una fonte del governo, che non si sbottona sulla proposta del governo. Secondo le ultime indicazioni fornite dall'Isae l'inflazione nel 2005 dovrebbe attestarsi al 2,2%, ma negli ultimi anni il governo ha proposto scostamenti molto ampi rispetto all'andamento effettivo del costo della vita. Pezzotta avverte: «Il governo non pensi di definire un tasso di inflazione programmata irrealistico, senza una politica dei prezzi e delle tariffe, cioè di una politica dei redditi complessiva». Noi ci atterremo «ad un tasso realistico ed obiettivo». Dal numero che uscirà dal vertice dipende il rinnovo di molti contratti, anche di quelli su cui la trattativa è già aperta. «Il governo deve darsi una mossa e chiudere: mi riferisco a pubblico impiego, scuola e trasporto pubblico locale».

Per il resto il canovaccio del neoministro dovrebbe essere simile a quello proposto agli enti locali. Una ventina di pagine nelle quali Siniscalco, pur non entrando nei dettagli della manovra (se ne riparla a settembre) spiegherà quanto e perchè c'è da stringere la cinghia. Il leader della Cisl, consapevole del fatto che la manovra colpirà un po' tutti i comparti di spesa, minaccia già il ricorso a nuovi scioperi. «Abbiamo programmato un'assemblea nazionale dei delegati per settembre: faremo una valutazione sulla manovra, sugli orientamenti del Dpef e ci prepareremo ad affrontare la Finanziaria mettendo in cantiere anche le iniziative di agitazione e mobilitazione necessarie».

Si preparano all'appuntamento anche dalle parti della Cgil, dove lo scetticismo è più marcato. All'incontro di Palazzo Chigi non ci sarà però Guglielmo Epifani, in questi giorni negli Stati Uniti per partecipare alla Convention del Partito Democratico. «Un nuovo metodo del nuovo ministro? Difficile andare oltre l'auspicio» prevede la segretaria confederale Marigia Maulucci. «L'incontro dell'anno scorso fu corredato dall'impegno del premier a scrivere insieme la Finanziaria 2004, e così non fu. Ci troviamo davanti ben poche novità sul metodo se non forse per la chiarezza sui numeri, peraltro già noti al nuovo ministro». La lista delle voci di spesa che la Cgil non vuole toccate è a dir poco ampia, e non lascia spazio al confronto: «Non si deve pensare a riduzioni delle prestazioni sanitarie (i ticket per esempio) anticipazioni della cosiddetta riforma previdenziale o chiusura di finestre per l'anzianità, non copertura dei contratti pubblici, ulteriori riduzioni di incentivi alle imprese, ulteriori tagli nei trasferimenti agli Enti locali, penalizzazioni al sistema della protezioni sociali». In realtà molte di queste voci dovranno essere oggetto di revisione, pena l'impossibilità di mantenere i conti pubblici sotto controllo e ridurre il carico fiscale come promesso in mille occasioni da Berlusconi. E mentre Confindustria punta tutto sui tagli all'Irap, la Confcommercio promette «nessuna cambiale in bianco» e chiede al governo coraggio nel tagliare gli sprechi per una riduzione robusta non solo dell'imposta sulle imprese, ma anche dell'Irpef.

TRENTASETTE SIGLE SEDUTE ATTORNO AL TAVOLO

La convocazione di questa sera alle 19 a Palazzo Chigi sulle linee guida del Dpef è stata firmata dal sottosegretario alla Presidenza Gianni Letta e riguarda tutte le parti sociali. Si tratta di ben 37 sigle: si va dai sindacati confederali (Cgil, Cisl, Uil), alle grandi associazioni imprenditoriali come Abi (banche), Ania (assicurazioni) e Confindustria, alle associazioni che rappresentano le piccole e medie imprese ed i vari settori dei servizi: Confcommercio, Confetra, Confesercenti, Confapi e Confservizi. Quindi l'elenco prosegue con le altre sigle sindacali (autonome e non) come Ugl, Cisal, Confsal, Sinpa; le associazioni imprenditoriali agricole (Confagricoltura, Coldiretti, Cia e Coopagri); i rappresentanti del settore della cooperazione (Lega Cooperative, Confcooperative, Unci, Agci) e dell'artigianato (Confartigianato, Cna, Casartigiani, Claai). Per concludere con le associazioni professionali, di quadri e dirigenti dei vari settori: Cida, Confedir, Ciu-Unionquadri, Confail, Cuq, Confinterim, Confcil, Cipa, Consilp-Confprofessioni, Confedertecnica.

IL RECORD ALLA CALABRIA

Bankitalia: «Sempre più lavoro nero»

ROMA

Sempre più lavoro sommerso in Italia, soprattutto nell'agricoltura e nell'edilizia, con le attività in nero che crescono ad un ritmo dell'1,6% l'anno. A lanciare l'allarme è Bankitalia, che sottolinea come le politiche per incentivare l'emersione varate dall'attuale Governo hanno finora prodotto «modesti risultati». Il fenomeno del sommerso riguarda non solo il Mezzogiorno - dove appare sempre più radicato e legato prevalentemente alla scarsa occupazione e alla scarsa offerta di lavoro regolare - ma anche altre aree della penisola dove, per esempio, sempre più diffuso è il cosiddetto «doppio lavoro». Così, se il primato spetta alla Calabria, con un tasso di irregolarità complessivo del 29,1% - il più elevato tra le regioni italiane - il lavoro irregolare è cresciuto anche in regioni come il Lazio, con un tasso di crescita annuo del 2,2%. La fotografia è quella scattata dalle sedi regionali della Banca d'Italia, che ogni anno analizzano l'evoluzione delle dinamiche economiche sul proprio territorio. Una fotografia dalla quale emerge un altro aspetto: se da un lato gli ultimi anni hanno fatto registrare in molte regioni un boom di lavoratori extracomunitari regolari, dall'altro il lavoro nero ha sempre più come protagonisti cittadini stranieri.
CAMBIARE ROTTA. Gli studi di Bankitalia, dunque, mettono in luce come la piaga dell'economia sommersa nel nostro Paese non accenni a ritirarsi, nonostante siano aumentati i controlli da parte dell'Inps e del ministero del Lavoro e nonostante il varo di incentivi all'emersione diretta del lavoro sommerso (uno dei primi provvedimenti dell'attuale Governo). In Calabria, dove il numero di lavoratori irregolari è aumentato del 4% dal '96 a oggi, nonostante sia raddoppiato il numero delle aziende ispezionate, a maggio del 2003 risultavano approvati solo 21 piani di emersione sulla base dell'ultima legge del 2002, per per un totale di 80 lavoratori; questo contro i 613 piani presentati in tutto il Sud, per oltre 3.000 lavoratori coinvolti. Maggior successo - secondo Bankitalia - hanno invece avuto i cosiddetti contratti di riallineamento retributivo, varati nella precedente legislatura, per riportare gradualmente le retribuzioni di chi emerge ai livelli minimi contrattuali. Anche in Sicilia, dove il tasso di irregolarità negli ultimi anni è passato dal 20,7% al 24%, con picchi del 42,2% nel settore agricolo e del 34% nelle costruzioni. A incidere sull'aumento del lavoro irregolare in una regione come il Lazio, invece, è soprattutto il settore dei servizi privati; e, evidentemente, quello dei grandi cantieri.
BOOM DI EXTRACOMUNITARI. Se una quota sempre più ampia di lavoro nero o sommerso riguarda cittadini stranieri, è vero anche che negli ultimi anni il numero dei lavoratori extracomunitari regolari è aumentato in quasi tutte le regioni italiane. Al nord nelle fabbriche, al sud nelle campagne, al centro nel settore del lavoro domestico. Le occupazioni sono nella grandissima maggioranza quelle a più bassa qualifica, dove è diventato sempre più difficile, se non impossibile, reperire manodopera italiana. La Calabria, maglia nera sul fronte del lavoro nero, ha fatto registrare nel 2003 un numero di lavoratori immigrati assunti regolarmente triplicato in due anni. Ma in questo campo il record spetta alla Lombardia, dove la quota di lavoratori extracomunitari rappresenta il 23% del totale nazionale. Sempre dal 2001 al 2003, in Liguria le assunzioni di cittadini extracomunitari dichiarate all'Inail sono più che raddoppiate. Anche nel Nordest si registra un flusso di lavoratori extracomunitari sempre più intenso. In Veneto rappresentano il 7,2% della forza lavoro complessiva. In Friuli Venezia Giulia sono aumentati del 17,9% in un anno. [r. o.c.]

ANCORA INDEFINITO IL VALORE CHIAVE CHE SERVE A STABILIRE GLI AUMENTI DI STIPENDIO

L'ACCORDO DEL '93

L'accordo del 23 luglio 1993 stabilì una cadenza biennale della contrattazione nazionale degli standard retributivi minimi e ne fissò il criterio agganciando gli aumenti al «tasso di inflazione programmato» demandando poi alla contrattazione aziendale l'adeguamento delle retribuzioni agli incrementi di produttività o redditività delle singole imprese. Il meccanismo concordato tra governo, imprese e sindacati, che contribuì in maniera significativa a ridurre la dinamica dell'inflazione e quindi a risanare le finanze italiane, prevedeva poi che passati i primi 2 anni le parti sociali tornassero a incontrarsi per definire il recupero dell'eventuale differenziale tra inflazione programmata e quella reale e quindi gli aumenti collegati all'inflazione programmata del biennio successivo. Il tema del meccanismi salariali è tornato d'attualità nelle scorse settimane quando la Cgil ha deciso di abbondonare il tavolo di confronto con la Confindustria che ha proposto ai sindacati l'avvio di una trattativa per rivedere le procedure assicurando però al contempo il rinnovo di tutti i contratti aperti con le vecchie regole.

L'INFLAZIONE REALE E QUELLA PROGRAMMATA

Fonte Assolombarda	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
■ Dpef '93	4,5	3,5	2,5	2,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
■ Dpef '94	-	3,5	2,5	2,0	2,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
■ Dpef '95	-	-	4,7	3,5	3,0	2,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-
■ Dpef '96	-	-	-	3,9	2,5	2,0	2,0	-	-	-	-	-	-	-	-
■ Dpef '97	-	-	-	-	2,5	1,8	1,5	1,5	-	-	-	-	-	-	-
■ Dpef '98	-	-	-	-	-	1,8	1,5	1,5	1,5	-	-	-	-	-	-
■ Dpef '99	-	-	-	-	-	-	1,3	1,2	1,1	1,0	1,0	-	-	-	-
■ Dpef '00	-	-	-	-	-	-	-	1,2	1,1	1,0	1,0	-	-	-	-
■ Dpef '01	-	-	-	-	-	-	-	-	1,7	1,2	1,2	1,2	-	-	-
■ Dpef '02	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,7	1,4	1,3	1,2	1,2	-
■ Dpef '03	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,4	1,3	1,2	1,2	-
■ TASSO EFFETTIVO	4,2	3,9	5,4	3,9	1,7	2,0	1,7	2,5	2,7	2,5	2,7	2,4 *	-	-	-

La prima cifra di ogni riga indica il tasso programmato a preconsuntivo

* Tendenziale giugno 2004

Inflazione programmata, si annuncia battaglia

Il governo per il 2005 potrebbe indicare l'1,4%, i sindacati chiedono il 2,4

retroscena

Per soddisfare le richieste iniziali del Pubblico impiego lo Stato dovrebbe sborsare 2,5 miliardi

Giovedì riprende la trattativa che si trascina da otto mesi La Cgil avverte: nessun baratto con le tasse

Ai più il termine «inflazione programmata» non dice granché. Eppure dal numero che potrebbe uscire dalla trattativa fra governo e parti sociali dipendono gli aumenti di stipendio di moltissimi italiani, e l'esito delle trattative contrattuali in scadenza, private e pubbliche: dalla scuola al trasporto locale, dai medici al pubblico impiego. Aumenti che non cambiano la vita di chi li riceve, ma che, nel caso dei rinnovi dei dipendenti pubblici, possono costare carissimi alle casse dello Stato. Basti pensare al contratto dei soli dipendenti della pubblica amministrazione: se il governo decidesse di garantire ai sindacati quanto inizialmente richiesto, l'erario dovrebbe tirare fuori due miliardi e mezzo di euro in più di quanto previsto dalla Finanziaria, più di quanto valga sul mercato il 5% del capitale dell'Enel.

«Vogliamo un numero realistico», hanno chiesto i sindacati in vista dell'incontro di oggi. In effetti, a guardare la serie storica degli andamenti di inflazione reale e programmata la richiesta ha un fondamento: se nella seconda metà degli Anni 90 (a fronte di tassi molto più alti) gli scostamenti erano minimi, negli ultimi quattro anni la forbice si è allargata: nel 2000 con un inflazione programmata dell'1,2% quella reale si è attestata al 2,5%. Nel 2001 la programmata è salita all'1,7%, la reale al 2,7%. Nel 2002 dall'1,7% si è saliti fino al 2,5%, nel 2003 l'1,4% programmato a fine anno è quasi raddoppiato: 2,7%. Quest'anno a fronte di un programmato all'1,3% viaggiamo attorno al 2,3%. Dall'esecutivo non trapelano indiscrezioni su quale sarà la proposta del governo, ma l'orientamento sembra quello di confermare gli ultimi valori fissati dai documenti di finanza pubblica, che oscillano fra l'1,4% e l'1,5%. L'ultima previsione sull'andamento dell'inflazione nel 2005 è dell'Isae, che la stima al 2,2%. Una indicazione più contenuta la fornisce il centro studi di Confindustria, che prevede per il prossimo anno un andamento attorno al 2%.

La logica che sottende stime così caute è legata anche alla necessità di non alimentare la spirale prezzi-salari, ciò che avveniva ai tempi della scala mobile. Da molto tempo però i sindacati lamentano una forte perdita d'acquisto degli stipendi. Di più: le polemiche dei mesi scorsi sul «caro-euro» hanno messo sotto accusa persino i metodi di rilevazione del tasso di inflazione reale, che non sarebbe riuscito a registrare il forte incremento dei prezzi dopo l'avvento della moneta unica. Nel governo c'è poi chi sostiene che sul piatto della trattativa bisognerebbe mettere gli eventuali benefici che i lavoratori riceverebbero da un abbassamento delle aliquote Irpef. Insomma, in una fase in cui si vuole rilanciare il metodo della concertazione, la questione dell'inflazione programmata potrebbe rivelarsi esplosiva.

Questo giovedì riparte la trattativa sui rinnovi contrattuali del pubblico impiego che si trascina da quasi otto mesi. Alla vigilia dello sciopero generale dello scorso maggio il numero uno della Cgil-Funzione pubblica escluse categoricamente la possibilità di un «baratto» fra eventuali riduzioni fiscali e rinnovi. L'ultima richiesta prevede aumenti medi per il 2005 pari a circa il 2,4%, più della peggiore delle stime sull'andamento dell'inflazione reale.

Il contratto dei dipendenti pubblici è del resto un argomento politicamente sensibile anche all'interno del governo, soprattutto nelle parti di An e Udc: riguarda tre milioni e mezzo di lavoratori, probabilmente fra i più «mobili» elettoralmente. Sabato il numero uno della Uil Angeletti ha tagliato la testa al toro coniando un terzo tipo di tasso di inflazione: «Non mi interessa che tasso programmato metteranno. Noi terremo conto di quello prevedibile. Basta con le politiche di anticipo dell'inflazione». Meno provocatoriamente l'economista Tito Boeri considera il «Tip» (questa la definizione in accademia) «solo un motivo di litigio per imprenditori e sindacati, con il governo costretto fra l'incudine e il martello». La conclusione è però più o meno quella di Angeletti: «Perché non abolirlo, e prendere a riferimento l'andamento di prezzi e salari in Eurolandia?». [a. ba.]

LE DIVERGENZE IN POLITICA ESTERA NEL CENTROSINISTRA

Fabris: non aiuta la coalizione la richiesta degli ambientalisti di ritirare le truppe dall'Iraq

■ «Il neo rieletto presidente dei Verdi, Alfonso Pecoraro Scanio, ha dichiarato che il primo atto del nostro governo sarà quello del ritiro immediato delle truppe in Iraq. Vorrei far notare - spiega in una nota Mauro Fabris, capogruppo al Senato di Ap-Udeur - che il centrosinistra le elezioni ancora non le ha vinte ma che, anzi, certe prese di posizione potrebbero anche farcele perdere». «Inoltre - aggiunge Fabris - non mi pare che il centrosinistra abbia mai discusso, definito o anche tratteggiato un programma di politica estera con riferimenti alla situazione irachena. Di fronte a simili esternazioni sarà bene che Romano Prodi, prima di cominciare il suo annunciato giro per l'Italia, riunisca tutti i partiti della coalizione per definire un programma comune del centrosinistra che eviti fughe in avanti come quelle dei Verdi».

Mauro Fabris

DA PARTE DELL'ASSOCIAZIONE STAMPA PARLAMENTARE

Iniziano dal Quirinale le cerimonie per la consegna dei ventagli

■ Si svolgeranno la settimana prossima le cerimonie della consegna del Ventaglio da parte dell'Associazione della stampa parlamentare. Il primo appuntamento è al Quirinale, dove l'Associazione della stampa parlamentare presenterà, martedì 27 alle 12, al Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi il simbolico rimedio anti-afa oltreché gli auguri per le vacanze da parte dei giornalisti politico-parlamentari. Il giorno successivo, sarà la volta di palazzo Giustiniani dove, nel Salone degli Specchi alle 12,30, si ripeterà il tradizionale rito con il presidente del Senato, Marcello Pera. Con il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, l'incontro è fissato per venerdì a Montecitorio, nella Sala del Mappamondo alle 12,30.

Carlo Azeglio Ciampi

SI E' CHIUSO IL CONGRESSO DEI VERDI: CONFERMATO IL PRESIDENTE, PAOLO CENTO «COORDINATORE POLITICO»

«Ulivo, primarie sul programma»

Pecoraro Scanio: è Prodi il nostro premier

ROMA

I Verdi chiudono il loro congresso con una decisione netta: «Il nostro candidato premier è Romano Prodi - ha detto il presidente, Pecoraro Scanio nella sua relazione -. Noi abbiamo fatto la nostra scelta e sfidiamo gli altri partiti a riunire i loro organismi e indicare i loro candidati. Non possiamo prenderci il lusso di ripetere gli errori del passato ma dobbiamo costruire un programma comune della coalizione». «Dobbiamo mettere fine ad un dibattito assurdo - ha continuato Pecoraro Scanio - noi abbiamo già dato nel 2001». E poi, sempre in tema di premier della colazioni, a margine del Congresso spiega, sempre riguardo a Prodi: «Forse più nel gossip che nella sostanza, alcuni malumori sembrano venire da qualche settore della Margherita».

Alfonso Pecoraro Scanio, è stato eletto Presidente dei verdi, e il deputato Paolo Cento diventerà coordinatore politico della "segreteria di presidenza", un organismo di nuova costituzione, che non sarà sottoposto al voto del Congresso, e affiancherà il leader del partito nella gestione politica e nei rapporti con gli alleati. «Torneremo al governo - commenta il neo coordinatore Cento - la stagione politica nella quale vogliamo far crescere i Verdi non può essere quella di un partitino minoritario ma di una forza ecologista che vuole contaminare tutto il centrosinistra». Cento si è detto anche contento dello «spirito unitario» che ha animato il Congresso, dal quale emerge «una leadership plurale». Su proposta del presidente Pecoraro Scanio, il Congresso ha anche riconfermato per acclamazione Grazia Francescato presidente onoraria del partito, «copresidente di fatto, se non di diritto», ha sottolineato il leader dei Verdi dalla tribuna.

Il partito, che ha portato nell'esecutivo due nomi nuovi, Massimo Fundarò, segretario regionale della Sicilia e Daniela Guerra, capogruppo del «Sole che ride» alla Regione Emilia Romagna, vuole «contaminare» tutto il centrosinistra con una serie di istanze politiche di cambiamento. «Rispondiamo ad un milione di cittadini - ha affermato Pecoraro Scanio - e alcune scelte sbagliate vanno riviste».

Fra di esse la chiusura dei centri di accoglienza per gli immigrati, definiti dei «lager»; la revisione del processo di privatizzazione dei servizi pubblici essenziali, a partire da quelli della scuola, «pur essendo per il libero mercato siamo contrari all'ideologia dell'ipermercato». Inoltre, se ci fosse una crisi di governo, e la fine anticipata della legislatura, i Verdi chiederebbero che uno dei primi gesti del nuovo eventuale esecutivo di centrosinistra fosse il disimpegno dall'Iraq: «In caso di elezioni anticipate in autunno - ha detto Pecoraro Scanio - auspichiamo che il primo atto del governo sia il ritiro delle truppe dall'Iraq, ma chiediamo anche che vengano cancellati dal programma di governo il ponte sullo Stretto ed il Mose». Il presidente dei Verdi ha proposto al centrosinistra un metodo per risolvere i conflitti sui contenuti: le primarie tematiche. «Se non troviamo l'accordo nella coalizione - ha spiegato - siano gli elettori a dirci se vogliono il Ponte sullo Stretto o gli acquedotti, se vogliono o meno il ritiro delle truppe. Noi non accettavamo il voto a maggioranza "pilotato" fatto da parlamentari e dirigenti. Ma se a votare è il popolo del centrosinistra noi ci stiamo». E infine la legge sul conflitto d'interessi, promessa all'indomani della vittoria di Berlusconi, e mai realizzata: «Non ne avevo parlato ieri - sottolinea Pecoraro - solo perché lo davo per scontato. Sarà la prima legge che dovrà fare il centrosinistra al governo». [r. r.]

ALLA FARNESINA

Ambasciatori a convegno per tre giorni

ROMA

Lotta al terrorismo, ruolo dell'Italia in ambito Onu, l'adattamento della Nato al nuovo scenario internazionale, lo sviluppo della politica estera e di sicurezza comune della Ue: sono alcuni dei temi che da domani a giovedì 29 luglio saranno affrontati a Roma saranno affrontati nella quinta Conferenza degli Ambasciatori d'Italia nel mondo.

I lavori saranno aperti dal ministro degli Esteri Franco Frattini e dal vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini, per la chiusura è atteso il premier Silvio Berlusconi. Quindici ministri e l'Alto rappresentante per la politica estera dell'Unione europea, Javier Solana, si confronteranno per tre giorni. Alla Conferenza, che si svolgerà alla Farnesina, saranno presenti anche i presidenti di Senato e Camera, Marcello Pera e Pier Ferdinando Casini. Mercoledì 28 luglio, nel pomeriggio, i 140 capi missione impegnati per la conferenza, saranno ricevuti al Quirinale dal Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi.

Il segretario generale della Farnesina, Umberto Vattani, che ieri ha anticipato le linee guida della conferenza, ha sottolineato che «quest'anno l'appuntamento è destinato a imprimere una svolta radicale all'azione di supporto del "sistema Italia" per la proiezione internazionale del Paese». [r. i.]

URLÒ «BUFFONE»

A giudizio per insulti al premier

VERBANIA

E' stata fissata il 15 novembre davanti al giudice di pace di Milano l'udienza in cui Piero Ricca, giornalista free-lance verbanese, dovrà difendersi dall'accusa di avere ingiuriato il presidente del Consiglio. La frase pronunciata da Ricca all'indirizzo di Berlusconi al termine dell'udienza del processo Sme a Milano finì sulle prime pagine di tutti i giornali: «Buffone, fatti processare. Rispetta la legge e la magistratura altrimenti farai la fine di Ceausescu o di don Rodrigo». Quel «Buffone» qualche ora dopo diventò «Puffone». «No, nessuna ritrattazione - spiega oggi il contestatore - piuttosto la voglia di satira per calamitare l'attenzione su un problema reale».

La frase fu ascoltata direttamente da Berlusconi che nel trambusto dei corridoi di Palazzo di giustizia ordinò ai carabinieri di identificarlo. E Ricca fu querelato per ingiuria aggravata. A sei mesi di distanza da quella fragorosa contestazione il pm aveva chiesto l'archiviazione della querela sostenendo che le frasi potevano rientrare nel diritto di critica. Gli avvocati del presidente del Consiglio hanno però presentato ricorso, che è stato accolto dal gip Adriana Pizzonia, la quale ha chiesto al pm Maria Francesca Chiuri di formulare nuovamente il capo d'imputazione. Deciderà il giudice Morone. [c. bo.]

E' mancato
Francesco Gorra
anni 95
L'annunciano la figlia Rosina, genero, nipoti e parenti. Funerali lunedì 26 luglio, ore 16, chiesa parrocchiale di Vallo.
— Vallo T.se, 23 luglio 2004.

E' improvvisamente mancato
dott. Piergiuseppe Duglio
Lo annunciano la moglie Caterina il figlio Luigi con Carlotta ed i piccoli Filippo e Ginevra. I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale Madonna del Rosario di Sassi martedì 27 luglio alle ore 11,30.
— Torino, 25 luglio 2004.

Ti voglio bene, Luigi.

Ciao NONNO, un bacio Filippo e Ginevra.

Marco e Mariella Gastaldi, con Viola, Filippo e Anna, sono vicini ai famigliari nel ricordo del caro
dott. Giuseppe Duglio
— Saluzzo, 25 luglio 2004.

Piero, Silvia, Nicola e Claudia partecipano al dolore.

Giulio Segre con Elena e Marco unitamente ai familiari e ai Collaboratori dello studio dentistico è vicino all'amico Luigi per la scomparsa del papà
dott. Piergiuseppe Duglio
— Saluzzo, 25 luglio 2004.

Gli amici di sempre Chicco, Mimi, Vanni uniti nel dolore a Caterina e Luigi.

Vi siamo vicini nel grande dolore per la perdita del caro PIPPO. Claudia e famiglia.

Renzo Rita Gallia e famiglia sono affettuosamente vicini a Caterina e Luigi nel loro grande dolore.

Carla Alan e Andrea si uniscono a Caterina e Luigi nel dolore per la perdita del carissimo PIPPO, amico per sempre.

Cristina e Maria Rosa con rispettive famiglie piangono la scomparsa del cognato PIPPO.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Piera Montalto ved. Antonino
Ne danno il triste annuncio le sue adorate figlie Aurelia e Giovanna, il genero Piero, le nipoti Laura con Mauro ed il piccolo Lorenzo, Federica con Riccardo, nipoti e parenti tutti. Funerali: martedì 27 luglio, ore 11,30, chiesa S. Anna.
— Beaulard (TO), 24 luglio 2004.

Ciao NONNA PEA ci mancherai tanto, Laura e Federica.

Gli Amici della Casa Editrice Electa si stringono con grande affetto a Enrica, Leonardo e Tommaso per la scomparsa dell'amatissimo padre e nonno
Orfeo Melossi
— Torino, 25 luglio 2004.

Munito del conforto religioso è cristianamente mancato
Virginio Medico
ex dirigente industriale
Addolorati lo annunciano: la moglie Silvana, i figli Alberto con Patrizia, Cristina con Ivano e gli adorati nipotini Federico, Edoardo e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al dottor Camillo Forte ed al reparto Oncologico dell'ospedale Martini. Funerali martedì 27 ore 9,30 nella chiesa di San Bernardino, Santo Rosario oggi ore 19 in chiesa. Non fiori ma offerte al Centro Tumori di Candiolo.
— Torino, 25 luglio 2004.

Lyliana Buscaldi Pistonatto con infinita tristezza partecipa al lutto degli amici carissimi per la dipartita del carissimo amico
Virginio Medico
— Torino, 25 luglio 2004.

E' mancata
Annamaria Debernardi Venon in Barletta
L'annunciano il marito, papà, mamma, fratello, con famiglia e parenti tutti. Funerali in Torino martedì 27 c.m. ore 10,45 parrocchia Gesù Operaio. Santo Rosario lunedì 26 c.m., ore 18 parrocchia Gesù Operaio. Dopo le esequie la salma sarà tumulata nel cimitero di Corio.
— Torino, 24 luglio 2004.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Michele Musti
anni 75
Ne danno il triste annuncio la moglie Silvana, la figlia Barbara con Riccardo, parenti tutti. Non fiori ma eventuali offerte all'I.R.C.C. di Candiolo.
— Torino, 25 luglio 2004.
O.F. la Provvidenza 011 485818

Maddalena San Martino ved. Zolino
è mancata. L'annunciano i figli: Jorio con Biby e Maddalena, Adriana con Luca e Anna, Mara con i piccoli Lucka e Lorenzo. Un grazie particolare alla signora Shahin che l'ha assistita con amore. Santo Rosario oggi ore 17,30 parrocchia della Pace. Funerali martedì 27 ore 10,30 parrocchia di Piea d'Asti.
— Torino, 26 luglio 2004.

Le famiglie Massa Rolandino, Carezzana, Pedussia, Marchisio e Rigamonti partecipano commosse.

Adriana, ti sono vicino come sempre. Gianluca.

E' mancata
Beatrice Di Braccio
anni 49
L'annunciano la sorella Enrica, il cognato Marco, il nipotino Alessandro, parenti tutti. Un ringraziamento al personale del reparto Medicina B dell'ospedale San Giovanni Bosco. Funerali martedì 27 luglio, ore 11,30 parr. Gesù Salvatore (Falchera).
— Torino, 24 luglio 2004.

Ha raggiunto il suo amato Piero
Luciana Longo Morello
Con grande dolore e infinito rimpianto lo annunciano le figlie AnnaRosa con Giancarlo, Roberta con Angelo. Si ringrazia il personale tutto del Residence «Il Glicini» di Bra per l'amorevole assistenza. Il funerale avrà luogo lunedì 26 luglio alle ore 16 nella chiesa di S. Maria della Pieve.
— Cavallermaggiore, 25 luglio 2004.

Continuerà ad amarci dal cielo così come ci ha amato su questa terra, la nostra cara NONNA. Piero, Daniele con Chiara, Mario, Giovanni e Alessandra.
— Cavallermaggiore, 25 luglio 2004.

E' mancato improvvisamente
Giuseppe Galotta
ingegnere
Lo annunciano la moglie, la figlia, i genitori, sorella e cognato, nipoti, suocera, gli zii Marchese e Lo Bue. Per data e orario funerale tel. 011 780901.
— Torino, 25 luglio 2004.

ANNIVERSARI

[illegible] 31/7/2004
Nell'anniversario della scomparsa dell'
AVVOCATO
Vittorio Caissotti di Chiusano
la famiglia lo ricorda con le messe di suffragio che verranno celebrate sabato 31 luglio 2004 alle ore 12 presso il santuario della Consolata di Torino e alle ore 18 presso il santuario degli Angeli di Cuneo.

1989 2004
Elena Fiorio
Sempre con mamma e papà.

1992 2004
Canio Guerriero
Vivi nel ricordo affettuoso di Bianca e Leonardo.

2000 2004
Angelo Crivello
Ricordandoti.

1995 2004
Federico Pillarella
Ciao Federico, Elvira.

1997 2004
Giuseppe Villata
Con noi. Per sempre.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lu/Ve ore 9-12,30 e 14-18 e Sabato 9-12,30
Tel. 011 [illegible]
Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lu/Ve ore 8,30-21 (apertura continua)
Sab. ore 8,30-12,30 e 14-21 Domenica e festivi ore 18,30-21
Tel. 011 [illegible]
Accettazione telefonica adesioni (solo privati)
011.65.00.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.65.00.200 Lu/Sab ore 17-20. Domenica e festivi 18,30-20

COMUNE DI BORGOMANERO
ESTRATTO AVVISO DI GARA D'APPALTO
E' indetta gara di pubblico incanto con il criterio del prezzo più basso sull'importo delle opere a corpo per i lavori di "LAVORI DI COSTRUZIONE PARCHEGGIO PUBBLICO IN PIAZZA DELLA STAZIONE"
a) Ente appaltante: Comune di Borgomanero, Settore Lavori Pubblici via Cavour, 1[illegible] - 28021 Borgomanero (No) - tel. 0322.837740 fax. 0322.845206
b) Importo complessivo dell'appalto: Euro 1.693.481,67
c) Categoria prevalente: OG1, classifica adeguata
d) Bando di gara pubblicato sul GURI, sul sito appalti della Regione Piemonte, all'Albo Pretorio e sul sito internet del Comune www.comune.borgomanero.no.it <http://www.comune.borgomanero.no.it/>
e) Termine ricezione offerte entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 8 settembre 2004.
f) Tutta la documentazione di gara ed ulteriori chiarimenti possono esser richiesti al comune all'indirizzo sopra indicato.
g) L'opera verrà finanziata con Contributi Regionale e con Mutuo della Cassa DD.PP. con i fondi del risparmio postale.
h) Responsabile del procedimento: Arch. Simone Casazza; C.so Cavour 16 - Borgomanero - tel.0322/837747
IL DIRIGENTE DIVISIONE TECNICA Dott. Agostino Di [illegible]

REGIONE DELL'UMBRIA
AZIENDA OSPEDALIERA DI PERUGIA
AVVISO DI GARA PER PROCEDURA APERTA
L'Azienda Ospedaliera di Perugia, con sede in Via Brunamonti, 51 - 06122 Perugia, indice gara mediante pubblico incanto per l'affidamento del servizio di trasporto pasti destinati ai degenti, ai dipendenti, agli ospiti di alcune strutture sociali appartenenti alla AUSL n.2 dell'Umbria. La gara è disciplinata dalle norme del D.Lgs. 157/95 e s.m.i. Le ditte interessate, singole o raggruppate, dovranno presentare la propria offerta, corredata della documentazione di cui al bando integrale, entro il termine perentorio delle ore 13 del giorno 09/09/2004 al seguente indirizzo: Azienda Ospedaliera di Perugia - Ufficio Protocollo - Via Brunamonti, 51 - 06122 Perugia. Il bando di gara è stato inviato per la pubblicazione sulla GUCE in data 16/07/2004 ed è stato ricevuto in data 16/07/2004. Copia integrale del bando è disponibile presso la Direzione Economato e Servizi Alberghieri dell'Azienda Ospedaliera di Perugia - Via Brunamonti, 51 06122 Perugia - tel.075/5783360 - fax 075/5783374, e all'indirizzo Internet www.ospedale.perugia.it.
IL DIRETTORE ESA
Dott. Onello Rondelli

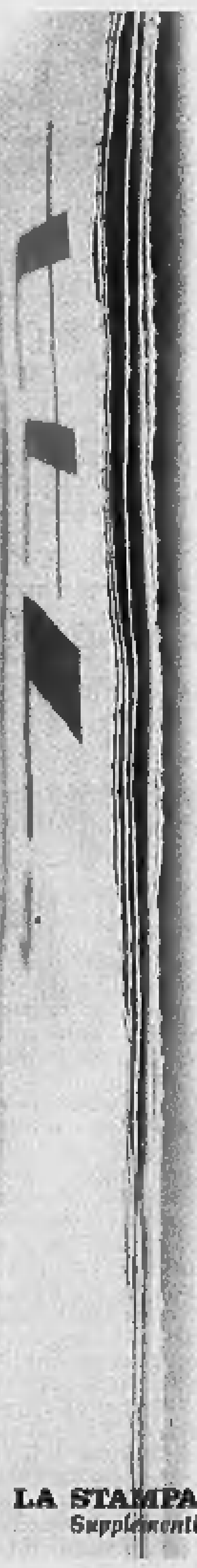
AZIENDA OSPEDALIERA DI PERUGIA
AVVISO DI GARA PER PROCEDURA APERTA
L'Azienda Ospedaliera Perugia, con sede in Via Brunamonti n. 51, 06122 Perugia, indice Pubblico incanto per la fornitura di "prodotti alimentari" importo annuo presunto € 1.134.600,00 (oltre IVA). La gara è disciplinata dalle norme del D.Lgs. 358/92 e s.m.i. Le Ditte interessate, singole o raggruppate, potranno richiedere (a proprie spese) copia del Capitolato e del Disciplinare relativo alla gara almeno 10 gg. prima del termine ultimo fissato per la presentazione dell'offerta; il termine ultimo per la presentazione delle offerte è stabilito nella data del 09/09/2004 entro le ore 13,00. Il bando di gara è stato spedito in data 16/07/2004 all'UPUCE e sarà pubblicato sulla GURI. Copia integrale del bando, del Capitolato e del Disciplinare di gara sono disponibili presso la Direzione Economato e Servizi Alberghieri dell'Azienda Ospedaliera di Perugia Via Brunamonti 51, 06122 Perugia - Tel. 075/5783360 Fax 075/5783374. Non viene effettuato invio dei documenti via fax - Il bando, il capitolato e il disciplinare, possono essere rilevati dal sito Internet: www.ospedale.perugia.it.
IL DIRETTORE ESA
Dott. Onello Rondelli

REGIONE DELL'UMBRIA
AZIENDA OSPEDALIERA DI PERUGIA
AVVISO DI GARA PER PROCEDURA APERTA
L'Azienda Ospedaliera di Perugia, con sede in Via Brunamonti, 51 - 06122 Perugia, indice gara mediante pubblico incanto per l'affidamento del servizio di pulizia locali, di lavaggio attrezzature e stoviglie, di supporto e varie attività della ristorazione. La gara è disciplinata dalle norme del D.Lgs. 157/95 e s.m.i. Le ditte interessate, singole o raggruppate, dovranno presentare la propria offerta, corredata della documentazione di cui al bando integrale, entro il termine perentorio delle ore 13 del giorno 09/09/2004 al seguente indirizzo: Azienda Ospedaliera di Perugia - Ufficio Protocollo - Via Brunamonti, 51 - 06122 Perugia. Il bando di gara è stato inviato per la pubblicazione sulla GUCE in data 16/07/2004 ed è stato ricevuto in data 16/07/2004. Copia integrale del bando è disponibile presso la Direzione Economato e Servizi Alberghieri dell'Azienda Ospedaliera di Perugia - Via Brunamonti, 51 06122 Perugia - tel.075/5783360 - fax 075/5783374, e all'indirizzo Internet www.ospedale.perugia.it.
IL DIRETTORE ESA
Dott. Onello Rondelli

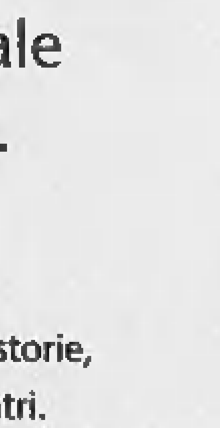
REGIONE PIEMONTE - PROVINCIA DI BIELLA
COMUNE DI VALLE SAN NICOLAO
Fraz. Chiesa n. 1 - Tel. 015 743136 Fax 015 743553
e-mail: uftec.vallesannicolao@ptb.provincia.biella.it
sito internet: www.comunevallesannicolao.it
Ai sensi art. 15 e 17 L.R. n. 56/1977 e s.m.i., si rende noto che il Progetto preliminare di Variante Strutturale al P.R.G.I. Area Valle San Nicolao, adottato con atto C.C. N. 7 in data 27.04.2004, esecutivo, è pubblicato per estratto all'albo pretorio e depositato presso la Segreteria del Comune dal 27.07.2004 al 25.08.2004, in pubblica visione. Nei successivi trenta giorni consecutivi potranno essere presentate osservazioni e proposte nel pubblico interesse. Il presente avviso, rileva ai fini dell'art. 20 L.R. n. 40/98 e relativi termini, adempimenti e facoltà.
Valle San Nicolao, [illegible]/2004
Il Sindaco [illegible]
Il Responsabile del Servizio Tecnico [illegible]

Per la pubblicità su: LA STAMPA
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO - Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

proposte:
Molto da dire e tutto l'essenziale per dirlo.



Autori, eventi, appuntamenti, storie, momenti, incontri. Le cose da raccontare e chi le racconta, quelle da leggere e chi le scrive. I dove, i quando, i come. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni sabato, con LA STAMPA.



ttL, tuttoLibri tempoLibero
Tutto quello che c'è, dà sapere.

I RAZZI SAREBBERO STATI FORNITI DA DAMASCO

Secondo l'esercito, gli Hezbollah hanno missili con gittata di oltre 200 chilometri in grado anche di colpire Tel Aviv

■ Il movimento sciita libanese degli Hezbollah disporrebbe di razzi capaci di colpire anche Tel Aviv. La valutazione appartiene al capo del servizio informazioni militari delle forze armate israeliane, generale Aharon Zeevi (Farkas). Stando a quanto hanno riferito ieri le emittenti israeliane, l'ufficiale ha detto che le informazioni in suo possesso indicano che gli Hezbollah possiedono alcune dozzine di razzi, forniti dalla Siria, con un raggio d'azione presunto di 205 chilometri, in grado cioè di arrivare a Tel Aviv, o di 105 chilometri, in grado di colpire fino alla città di Hadera, a Sud di Haifa. Israele afferma inoltre da diverso tempo che in possesso degli Hezbollah ci sono migliaia di razzi, con un raggio di 20-70 chilometri, capaci di minacciare il Nord del Paese.

Hezbollah in parata

LA PARLAMENTARE DELL'ANP

Hanan Ashrawi: «Arafat la smetta di recitare da solista accentrando tutto il potere nelle sue mani»

■ La parlamentare palestinese Hanan Ashrawi ha esortato Yasser Arafat a cessare di «recitare da solista» accentrando tutto il potere nelle sue mani, e ha messo in guardia da più gravi disordini nella Striscia di Gaza, dove stanno entrando molte armi. La dichiarazione è stata rilasciata dalla leader palestinese al giornale svizzero SonntagBlick. Il presidente dell'Autorità nazionale palestinese (Anp) è contestato sempre più aspramente da gruppi palestinesi, anche armati, che negli ultimi giorni hanno provocato disordini a Gaza chiedendo una riforma dell'Anp e in particolare dei servizi di sicurezza palestinesi. Inoltre viene messa sotto accusa, specialmente da militanti più giovani del movimento al Fatah, guidato da Arafat, la corruzione dilagante ai livelli più alti dell'Anp.

Hanan Ashrawi durante una protesta

SEI MILIZIANI PALESTINESI UCCISI IN CISGIORDANIA

Valanga umana contro il ritiro dei coloni da Gaza

Centomila settlers hanno formato una catena per dire «no» al piano

Yariv Gonen
TEL AVIV

Decine di migliaia di coloni israeliani e di loro simpatizzanti hanno dato vita ieri a una gigantesca catena umana - 90 chilometri in tutto, fra la striscia di Gaza e Gerusalemme - nell'intento di silurare i progetti del premier Ariel Sharon (Likud) per il disimpegno dai palestinesi, che include lo sgombero dalle loro abitazioni di ottomila coloni di Gaza.

La manifestazione, svoltasi nella calma, ha assunto comunque un carattere minaccioso quando nel pomeriggio la radio dei coloni Canale 7 (che trasmette solo via Internet, per limitazioni di carattere giuridico) ha riferito che decine di migliaia di persone stavano raggiungendo «le loro posizioni» all'interno della catena: un linguaggio di chiaro sapore militare.

In serata un nuovo colpo è stato inferto a Sharon e alla sua politica di disimpegno quando - su iniziativa del ministro degli Esteri Silvan Shalom - numerosi membri del Comitato centrale del Likud, fra cui ministri e una ventina di deputati - hanno preso parte a un polemico raduno in cui è stata espressa la più decisa contrarietà all'ingresso al governo dei laburisti di Shimon Peres. Senza di loro, ben difficilmente Sharon riuscirà a realizzare il ritiro da Gaza e lo sgombero dei coloni.

Sempre ieri sei palestinesi armati sono stati uccisi ed altri due feriti nel corso di scontri con le forze israeliane a Tulkarem in Cisgiordania, scoppiati dopo il tramonto. Lo hanno riferito fonti della polizia di confine dello Stato ebraico. Nuove violenze sono state registrate poi a Gaza, dove elicotteri israeliani da combattimento hanno colpito un edificio nel rione al-Zeitun ritenuto essere una armeria di Hamas. Quattro passanti sono rimasti feriti. Poco dopo le batterie palestinesi di razzi Qassam sono entrate in azione: presso la colonia di Nissanit (il punto di inizio della «catena umana») e a Neve Dekalim. In questo attacco sei bambini, figli di coloni, sono rimasti feriti.

La «catena umana» rappresenta il maggior sforzo organizzativo compiuto finora dal movimento dei coloni contro Sharon, ossia contro colui il quale è considerato il padre storico della politica di insediamento ebraico in Cisgiordania e a Gaza.

Secondo il movimento «Pace Adesso» è impossibile verificare se nella organizzazione della manifestazione accesamente anti-governativa siano stati utilizzati fondi ricevuti proprio dal governo dai consigli municipali dei coloni in Cisgiordania e a Gaza.

Un settore della catena umana schierata su 90 chilometri dai coloni e dai loro sostenitori nemici del piano di Sharon

LE TAPPE DEL RITIRO

■ **LE DATE**
Sgombero entro il 2005 di tutti gli insediamenti ebraici dalla Striscia di Gaza e dei quattro insediamenti isolati di Ganim, Kadim, Homessh e Sa.Nur nel Nord della Cisgiordania.

■ **LO SGOMBERO**
L'esercito israeliano sarà ritirato da Gaza a eccezione del controllo temporaneo di un corridoio lungo il confine con l'Egitto.

■ **LE GARANZIE**
Israele lascerà intatti i beni immobiliari abbandonati dai coloni a condizione di poterli consegnare a un organismo internazionale che ne diventi formalmente proprietario. Inoltre sarannolasciate le infrastrutture esistenti e l'erogazione di elettricità, gas, acqua e carburanti

■ **IL CONTROLLO**
Completato il ritiro truppe israeliane saranno dislocate lungo il perimetro esterno della Striscia, con compiti di sorveglianza.Sarà mantenuto il controllo esclusivo dello spazio aereo e dei valichi internazionali con l'Egitto e, in Cisgiordania, con la Giordania. La Marina militare continuerà a svolgere le sue attività nello spazio marittimo antistante

L'organizzazione della protesta (80 mila dimostranti secondo la polizia, 110 mila secondo gli organizzatori) ha richiesto ingenti sforzi logistici: una capacità dimostrata dai coloni già nel maggio scorso, quando erano riusciti a convincere la maggior parte dei membri attivi del Likud a votare contro il ritiro da Gaza. Fra questi problemi, alcuni erano di carattere religioso. Ad esempio hanno dovuto cimentarsi con il divieto per ebrei religiosi di sesso opposto di darsi la mano. Sono stati così alternati segmenti totalmente femminili a quelli totalmente maschili: gli anelli di sutura sono stati forniti da nuclei familiari, all'interno dei quali è lecito a uomini e donne darsi la mano.

Queste proteste sono giunte all'indomani di un avvertimento, da parte del ministro della Sicurezza interna Zahi Hanegbi (Likud), secondo cui ebrei fanatici potrebbero tentare un drammatico attentato nella Spianata delle moschee di Gerusalemme per arrestare in maniera definitiva la politica di disimpegno dai palestinesi. Ieri uno dei più noti esponenti della destra messianica, Yehuda Etzion (che già negli Anni Ottanta aveva progettato un attentato contro la moschea al-Aqsa di Gerusalemme) ha confermato che la distruzione di quei luoghi santi islamici è «di per sé opportuna», ma non nella fase attuale. Prima, ha spiegato, occorre fare opera di convincimento fra gli israeliani circa la necessità storica di ricostruire (nel perimetro della spianata delle Moschee) il Tempio di Gerusalemme, distrutto quasi duemila anni fa dai legionari romani.

Gli avvertimenti del ministro Hanegbi hanno impensierito non poco il Mufti di Gerusalemme (massima figura religiosa palestinese), sceicco Akrama Sabri, i cui uffici si trovano appunto nella Spianata delle Moschee. Sabri ha fiutato un tranello, «architettato all'unico scopo di dispiegare maggiori forze di polizia israeliana in un luogo che appartiene al Waqf», l'ente per la protezione dei beni islamici in Palestina. Ossia un nuovo passo in quella che gli islamici palestinesi definiscono «la giudaizzazione di Gerusalemme».

Le prospettive della ripresa di un dialogo qualsiasi fra israeliani e palestinesi sono in questi giorni più lontane che mai. Fra i palestinesi, resta irrisolta la lotta fra il presidente Yasser Arafat e le forze riformiste in parlamento e nella base di al-Fatah. In Israele, il premier Sharon non riesce ancora a mettere in piedi una coalizione governativa che disponga della maggioranza in parlamento e che realizzi in tempi forzati il ritiro da Gaza.

Secondo il capo dell'intelligence di Israele, Aharon Zeevi Farkash, Arafat sta prendendo tempo fiducioso nel fatto che entro novembre scompaiano dalla scena politici i suoi nemici principali: Sharon e il presidente degli Stati Uniti George Bush.

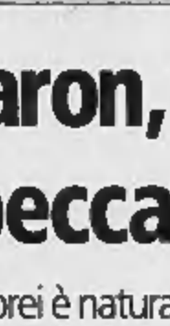
LO SCRITTORE YEHOSHUA GIUDICA L'ASPRA POLEMICA CON LA FRANCIA

«Sharon, hai commesso un peccato d'insensibilità»

«Per noi ebrei è naturale pensare che questo è il luogo in cui tutti dovremmo vivere, ma purtroppo il problema non è semplice»

intervento
Avraham Yehoshua

SONO rimasto sorpreso dall'aspra reazione del governo francese e da quella di alcuni ebrei di quel paese all'invito di Ariel Sharon di trasferirsi in Israele in seguito ai sempre più frequenti episodi di antisemitismo? Sì e no, a dire il vero. E poiché i miei lettori sanno che io di solito esprimo le mie opinioni in modo chiaro e deciso (forse talvolta anche troppo deciso) hanno ora l'opportunità di appurare che nei torridi giorni d'estate anch'io posso mostrarmi incerto e tentennare tra due posizioni diverse.



Da un lato: che male c'è a sollecitare gli ebrei francesi a emigrare in Israele? Dietro l'invito di Sharon sta la convinzione sionista che Israele è il luogo in cui tutti gli ebrei dovrebbero vivere, in una realtà linguistica, territoriale e nazionale che sia solo loro. È quindi naturale che gli israeliani invitino i loro confratelli. Un simile invito, da me sempre condiviso sia da un punto di vista ideale che pratico, va rivolto non solo agli ebrei francesi - in questo periodo al centro di episodi di antisemitismo - ma anche a quelli nord americani, sud americani, inglesi, scandinavi o svizzeri, che vivono in perfetta tranquillità. Durante i cinquantasei anni di esistenza dello stato ebraico non vi ci sono trasferiti solo coloro che fuggivano da difficoltà economiche o da persecuzioni antisemite ma anche un'infinità di persone benestanti e istruite, provenienti da nazioni ricche, che vivevano nell'agio e in sicurezza nei loro paesi di provenienza ma che hanno scelto di vivere la loro identità ebraica in Israele.

A maggior ragione vi si è stabilito chi fuggiva da problemi economici e da situazioni di pericolo, come gli etiopi arrivati qualche anno fa, o da condizioni di incertezza dovute a manifestazioni antisemite. Bisogna infatti ricordare che l'antisemitismo ha dato una forte propulsione al sionismo e senza di esso lo stato ebraico non sarebbe probabilmente sorto. Il processo Dreyfuss, avvenuto in Francia nel 1894, fu la scintilla che accese nella mente di Teodoro Herzl l'idea di un simile stato.

L'invito rivolto agli ebrei della diaspora è dunque più che legittimo. Personalmente provo sempre una gran gioia quando qualcuno mi ferma per strada e dice "Sa, professore, ho presenziato a una sua conferenza anni fa a Chicago, a Parigi, a Zurigo e le sue parole hanno rafforzato in me la volontà di trasferirmi in Israele e di diventarne cittadino".

Eppure le cose non sono così semplici. E qui vorrei esprimere la logica insita nella posizione opposta a quella appena illustrata. L'invito rivolto dal capo del governo israeliano a tutti gli ebrei francesi, cittadini dello stato cisalpino a tutti gli effetti, di trasferirsi in Israele, contiene infatti delle gravi implicazioni.

Innanzi tutto Sharon presuppone che l'identità ebraica delle persone a cui si rivolge sia quella preponderante mentre quella francese sia solo un rivestimento temporaneo, facilmente sostituibile in caso di necessità. Questo forse è vero per una parte di loro ma di certo non per tutti. Molti di loro, infatti, si reputano innanzi tutto cittadini francesi e il loro ebraismo non è che un'appendice religiosa o culturale dai contorni più o meno chiari e cospicui.

Nel momento in cui Sharon, in veste di leader dello stato ebraico, si è rivolto a tutti gli ebrei di Francia, senza alcuna distinzione, senza capire le sfumature e le dinamiche che contraddistinguono la moderna identità ebraica, ha calpestato grossolanamente la sensibilità di molti di coloro che si ritengono parte del popolo francese, completamente integrati nella società e nella cultura al punto che un paio di loro si propongono come candidati alla presidenza della repubblica.

Ma l'insensibilità di Sharon non ha offeso solo gli ebrei di Francia bensì la Francia intera. Come reagirebbe infatti il nostro premier se il re del Marocco indirizzasse agli israeliani di origine marocchina il seguente appello: "In Israele i vostri concittadini di origine ashkenazita vi discriminano, sia su un piano economico che sociale. Perché allora non tornate nella terra dove siete nati e in cui vivevate agiati e rispettati?"

E cosa direbbe Sharon se il leader degli ebrei americani si rivolgesse ai suoi confratelli israeliani con queste parole: "Voi non avete alcuna speranza in Medio Oriente. Il terrorismo e le guerre non cesseranno e il mondo arabo non accetterà mai l'esistenza di uno stato ebraico al suo interno. Quindi prendete le vostre cose e unitevi a noi, alla piacevole vita delle comunità ebraiche nell'America pluralista".

Migliaia in corteo a Parigi, nel maggio scorso, per manifestare contro il razzismo e l'antisemitismo

«Come reagiremmo se il re del Marocco dicesse agli israeliani di origine marocchina che sono discriminati e quindi è meglio che tornino nella terra natale? Diremmo: lasciate a noi la cura dei nostri cittadini»

Sono certo che né Ariel Sharon né nessun altro israeliano vedrebbe di buon occhio simili dichiarazioni. Con tutto il rispetto, la risposta israeliana sarebbe categorica: lasciate a noi la cura dei nostri cittadini. Non si cambiano facilmente patria e identità.

L'offesa dei francesi è quindi comprensibile e naturale. È vero, negli ultimi anni si sono verificati episodi di antisemitismo in Francia ma il popolo e il governo sono decisi a combatterli. E prima che il premier israeliano esorti gli ebrei cisalpini ad abbandonare il loro paese e ad emigrare in Israele, occorre concedere a quel governo il suo diritto naturale di difenderli.

Come si potrà allora esortare chi crede nell'importanza di vivere la propria identità ebraica nell'antica madrepatria, come hanno fatto molti altri prima di lui e altri ancora continueranno a fare? L'appello sionista classico è ancora giustificato e rilevante ma non deve risultare da questo o da quell'episodio antisemita o dall'operato del governo francese. Esso può essere rivolto solo a livello personale, intimo, indirizzato a quegli ebrei interessati a intrattenere questo tipo di dialogo con gli israeliani e non a un pubblico anonimo che comprende tutte le sfumature e le contraddizioni dell'identità ebraica.

È questa infatti la conclusione a cui si giunge al termine di questa strana vicenda: l'identità ebraica è complessa, varia e contraddittoria. E prova ne è che persino un israeliano come me è talmente confuso da esprimere in un unico articolo opinioni contrastanti.

IL LEADER DEI CONTADINI NO-GLOBAL DI NUOVO IN AZIONE

José Bové torna a guidare la protesta anti-ogm in Francia
Con centinaia di militanti estirpa un campo di mais transgenico

■ È sceso di nuovo in campo, meno di un ettaro di mais transgenico nell' Alta Garonna, a Menville, non lontano da Tolosa, per guidare centinaia di militanti anti-Ogm a estirpare con le mani tutte le piante. Con José Bové, ex leader della Confederazione contadina, in prima fila nella protesta internazionale contro la globalizzazione, c' erano numerosi esponenti Verdi, fra i quali il deputato Noel Mamere, sindaco di Begles, che ha recentemente celebrato in quel comune il primo matrimonio in Francia fra omosessuali. I «Falciatori di Ogm» - così si sono definiti - sono partiti da Verdun-sur-Garonne, dove si erano ritrovati per un convegno, e hanno raggiunto il campo «incriminato» per compiere quello che hanno chiamato «un atto di disobbedienza civile». La mietitura è avvenuta sotto gli occhi dei gendarmi che avevano avuto l'ordine di non intervenire con la forza, ma soltanto di «constatare» quanto avveniva.

José Bové guida la protesta contro gli ogm

LE CRITICHE DI BUSH AL GOVERNO DI KHARTOUM

Il ministro degli Esteri sudanese attacca gli Stati Uniti
«Interessati alla nostra crisi per motivi elettorali»

■ George Bush tenta di risovere la crisi nel Darfur solo per conquistarsi i voti degli afroamericani. A lanciare l'accusa al presidente americano è il ministro degli Esteri sudanese, Mustafa Othman Ismail, che ha sottolineato come non vi sia altra spiegazione per il coinvolgimento di Washington nella crisi e soprattutto per le critiche rivolte al governo di Khartoum. «La sola spiegazione per questa escalation è che è diventata parte della campagna elettorale americana per conquistare il voto dei neri - ha dichiarato Ismail in un'intervista al quotidiano arabo al-Sharq al-Awsat - Ci chiediamo il perché di questa esplosione, questo terremoto, questa escalation di attacchi per una questione che può essere risolta internamente, considerato che il governo sudanese non ha mai rifiutato la collaborazione della comunità internazionale».

Una profuga sudanese con la figlia

UN DOSSIER DELLA CONGREGAZIONE PER L'EVANGELIZZAZIONE

L'industria della morte è diventato il business della nuova Africa

Si calcola in cento milioni il numero delle armi leggere nelle regioni subsahariane. Quattro quinti sarebbero in mano a civili

Marco Tosatti
CITTÀ DEL VATICANO

Un continente fitto di strumenti di morte, e che nessuno ha interesse a disarmare. La tragedia del Darfur è solo l'esempio più recente di una catena di drammi, e per questo la Congregazione per l'Evangelizzazione dei popoli ha preparato un dossier sulla questione delle armi in Africa, mettendo il luce gli interessi che rendono questa parte di mondo così impermeabile alla pace. «Nel Darfur, come in tante altre guerre africane, - scrive l'agenzia "Fides" - sono le armi leggere le vere armi di distruzioni di massa. In questa poverissima regione del Sudan occidentale, uomini a cavallo, discendenti di predoni di altri tempi, imperversano armati di Kalashnikov, uccidendo la popolazione e bruciando le loro povere abitazioni. Sono le famigerate milizie filo-governative Janjaweed, la cui brutalità ha spinto il Congresso statunitense ad approvare una risoluzione nella quale si dichiara che in Darfur è in atto un genocidio. Dal cielo l'aviazione di Khartoum spiana loro la strada con bombardamenti indiscriminati a base di bombe a frammentazione e al Napalm».

A livello internazionale si sta discutendo l'approvazione di un embargo delle armi nei confronti dei Janjaweed, in questa misura stranamente non rientrerebbe il governo sudanese. Il rapporto della Congregazione non tocca questa anomalia che sembra dovuta ai lucrosi contratti di armamento che Khartoum ha firmato, o sta per firmare, con paesi quali Cina, Russia. Ma il dossier presenta un quadro drammatico della situazione, che fanno di alcuni paesi - come il Sud Africa, quello in cui dopo la Colombia vengono commessi ogni anno più omicidi con armi da fuoco (30 su 100.000 abitanti), nonostante che non sia in atto alcun conflitto. Le stime sul numero delle armi leggere presenti nel continente, al di sotto del Sahara, variano molto; sia va dai più pessimisti (cento milioni) a esperti che vedono in trenta milioni il tetto massimo; anche così sarebbe il 5% di tutte le armi leggere in circolazione nel mondo. Ma i quattro quinti di questi strumenti di morte sono in mano a civili. E questo, dice Fides, «è preoccupate perché significa che anche con relativamente poche armi, un numero ridotto di combattenti è in grado di compromettere la vita di interi paesi». Come è accaduto nell'Africa occidentale, dove le guerre civili in Liberia e Sierra Leone hanno messo in ginocchio lo stato e distrutto il tessuto economico e sociale delle due nazioni. «Si calcola che negli anni '90 del secolo scorso, all'apice della violenza nella regione, il totale degli insorti fosse di 47mila combattenti con circa 60-80mila armi. Tenendo conto delle armi acquistate per rimpiazzare quelle distrutte, perdute o rubate, in 10 anni, la regione ha assorbito non più di 250mila armi».

Si riciclano spesso armi vecchie, da quelle provenienti dagli arsenali in corso di rinnovamento dagli eserciti occidentali e dell'Europa dell'Est, a quelle degli ex combattenti dei conflitti africani conclusi di recente; però c'è chi non «disdegna di piazzare sul mercato africano sistemi di nuova produzione». Le vittime di questa i civili, donne e bambini in particolare. E anche i missionari: ci missionari rimangono accanto ai più poveri anche e soprattutto nei momenti più drammatici, rappresentando spesso l'unico punto di riferimento e di conforto per persone private di tutto, anche della speranza. Proprio per questo sono un bersaglio privilegiato quando si vuole annientare una popolazione».

E' una situazione di grande complessità; oltre alla rivalità franco-americana, in cui inseriscono di tanto in tanto paesi «terzi», come Cuba e Corea del Nord, gli ultimi anni hanno visto l'esplosione delle forze di sicurezza private di vario tipo: almeno una novantina. I vecchi mercenari hanno cambiato look, tanto che la DIA (Defence Intelligence Agency) del Pentagono è in contatto con le principali agenzie del settore «per studiare il loro impiego nell'ambito della geopolitica africana degli Usa». La guerra in Africa si è «privatizzata», molti Presidenti africani «hanno trasformato le unità regolari in "eserciti da parata", creando allo stesso tempo, ben armate guardie pretoriane e milizie private, corpi sono formati da uomini fedeli appartenenti alla stessa etnia dell'uomo forte del paese». Ne beneficiano le etnie, i network criminali, le multinazionali minerarie e agricole, e si giunge a situazioni paradossali: come quello di una compagnia petrolifera, che «finanzia entrambe le parti del conflitto del Congo Brazzaville pur di mantenere le concessioni petrolifere nel Paese».

«NEL DARFUR E NELL'UGANDA CONFLITTI DISUMANI»

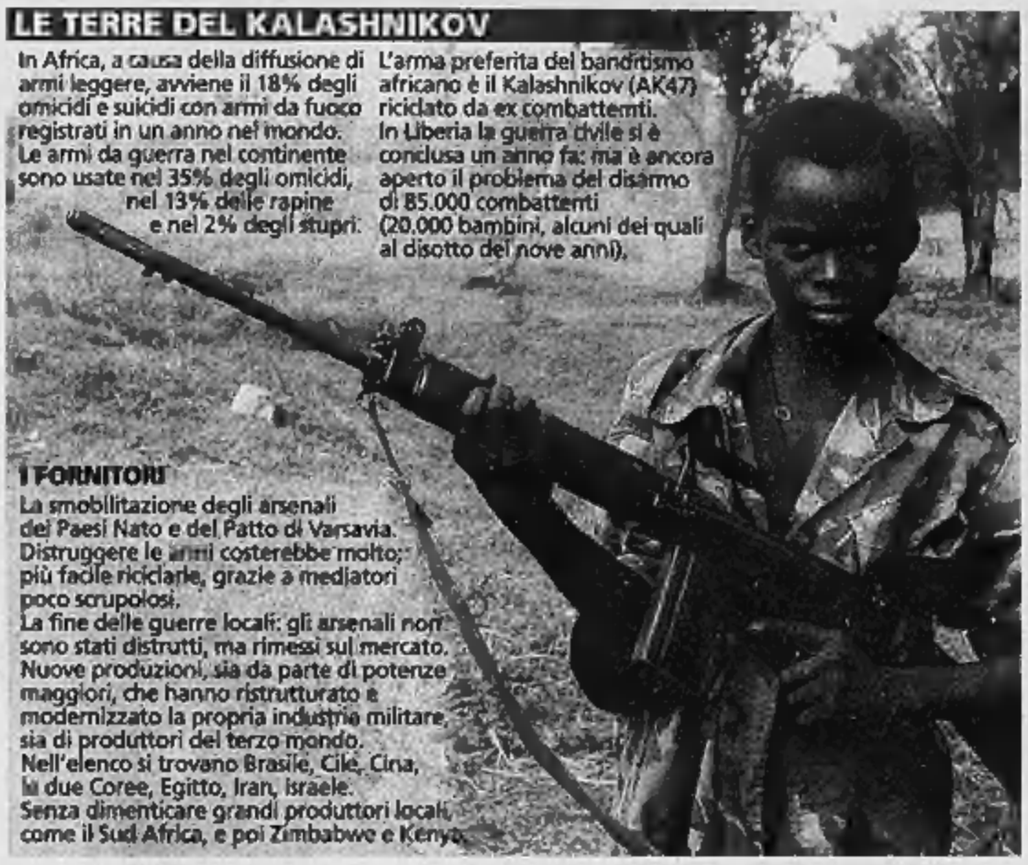
Il Papa: fermate i massacri

■ **CASTELGANDOLFO.** Appello del Papa alla comunità internazionale perchè si ponga fine ai conflitti nel Darfur e nell'Uganda del Nord. Prima della recita dell'Angelus Giovanni Paolo II ha chiesto «alla Comunità internazionale e ai responsabili politici» dell'Uganda di porre fine «a questo ormai tragico conflitto» e «ai responsabili politici e alle organizzazioni internazionali», perchè non dimentichino coloro che soffrono nel Darfur. Un pensiero particolare, nelle parole del Papa, ai bambini che, in Uganda, a volte «sono costretti a "fare i soldati"». «Durante questi giorni di distensione e riposo - ha detto Giovanni Paolo II, apparso in buona forma - il mio pensiero va spesso alle drammatiche condizioni in cui versano diverse regioni del mondo. Quest'oggi, in particolare, vorrei attirare la vostra attenzione sui tragici eventi che segnano ormai da lungo tempo alcuni Paesi dell'amato continente africano». «Da più di 18 anni - ha proseguito - il Nord dell'Uganda è sconvolto da un disumano conflitto, che coinvolge milioni di persone». «Altrettanto preoccupante - ha detto poi - è la situazione in cui si trovano le care popolazioni del Darfur, la regione occidentale del Sudan confinante con il Ciad». [Ansa]

LE TERRE DEL KALASHNIKOV

In Africa, a causa della diffusione di armi leggere, avviene il 18% degli omicidi e suicidi con armi da fuoco registrati in un anno nel mondo. Le armi da guerra nel continente sono usate nel 35% degli omicidi, nel 13% delle rapine e nel 2% degli stupri.

L'arma preferita del banditismo africano è il Kalashnikov (AK47) riciclato da ex combattenti. In Liberia la guerra civile si è conclusa un anno fa: ma è ancora aperto il problema del disarmo di 85.000 combattenti (20.000 bambini, alcuni dei quali al disotto dei nove anni).



I FORNITORI

La smobilitazione degli arsenali dei Paesi Nato e del Patto di Varsavia. Distruggere le armi costerebbe molto; più facile riciclarle, grazie a mediatori poco scrupolosi.
La fine delle guerre locali: gli arsenali non sono stati distrutti, ma rimessi sul mercato. Nuove produzioni, sia da parte di potenze maggiori, che hanno ristrutturato e modernizzato la propria industria militare, sia di produttori del terzo mondo.
Nell'elenco si trovano Brasile, Cile, Cina, le due Coree, Egitto, Iran, Israele.
Senza dimenticare grandi produttori locali, come il Sud Africa, e poi Zimbabwe e Kenya.

Marines indonesiani armati con fucili occidentali

DIETRO IL GENOCIDIO

Insospettabili mercanti d'armi del Darfur

Domenico Quirico

I genocidi africani sono mostruosi e tecnicamente semplici: per massacrare centinaia di migliaia di ruandesi sono bastati bastoni e coltellacci, ad annientare gli indifesi martiri della Liberia e della Sierra Leone ha provveduto una autarchica gragnuola di piombo indemoniato: i killer impugnavano, come briganti di strada, solo mitra e pistole. In Congo le focose fanterie del macello sognano al massimo un kalashnikov per sfogare con maggior rapidità i loro rancori.

In questo continente tutto è povero: anche gli assassini. I racconti delle sanguinose galoppate dei «cavalieri del diavolo», le milizie janjawids del Darfur (trentamila morti in pochi mesi!), sembrano copiati da un diario della fine dell'Ottocento, quello di un uomo che proprio in queste terre si battè con inesauribile coraggio. Romolo Gessi, il dimenticato Garibaldi d'Africa implacabile nemico della tratta, racconta di questi cavalieri che si spostavano da un villaggio all'altro e sparivano tirandosi dietro torme di giovani schiavi. Impugnavano fucili e pistole. Come oggi: perchè per la pulizia etnica non occorrono cannoni e blindati, si usano armi «leggere». Nello zaino c'è un breviario della ferocia da ripassare, il «Black book», il libro nero che il governo di Karthoum ha stampato e diffuso a partire dal 2000 tra le tribù amiche.

E' nel carattere autarchico del genocidio che si nasconde uno dei segreti della sua realizzazione: uccidere costa poco. Nella grande (e ipocrita) concitazione con cui la diplomazia internazionale in questi giorni si affanna per definire se si tratta davvero di genocidio (e che mai potrebbe essere?), inammorevoli delegazioni si sono avvicendate in Mali, tra gli stupefatti naufraghi del disastro umanitario che attendono la morte ai confini del regno degli orchi a cavallo. Tra le più decise nel chiedere di dare un seguito all'indignazione c'era anche quella svizzera. Peccato che tutti si siano dimenticati di fare una cosa semplice: indagare su chi fornisce agli assassini spediti dal criminale governo di Karthoum gli strumenti per la loro attività.

Hanno provveduto i privatissimi apostoli di una giustizia internazionale che inciampa sempre in Africa con le rancide ragioni della geopolitica, come l'«Istituto di alti studi internazionali», svizzero; o il «Gruppo di ricerca e informazione sulla pace e la sicurezza», belga. Hanno consultato i dati delle dogane sudanesi per scoprire che i due principali fornitori di armamenti al Sudan sono l'Iran e la Svizzera. Il rapporto con il regime di Teheran non fa certo trasalire. Sono affari loschi che risalgono ai tempi in cui Karthoum voleva diventare la dinamica capitale dell'integralismo africano e incendiare il continente copiando i furori di Khomeini. Arrivarono sulle rive del Nilo centinaia di istruttori militari arruolati tra i pasdaran più appassionati alla causa. E non a mani vuote: per le cosidette «milizie popolari» - che sono le squadracce del regime - portavano artiglieria, armi anticarro, lanciarazzi, mortai da 120 millimetri, tutti impiegati senza tregua nel Sud contro le guerriglie animiste e cristiane colpevoli di voler rivendicare le briciole del banchetto petrolifero. Teheran sta diventando un grande mercante d'armi, fabbrica produce inventa modelli; e il Sudan è il suo miglior cliente africano.

Le armi che arrivano, per tre milioni e mezzo di euro, dalla Svizzera sono, secondo i rapporti, fucili mitra granate, che costano meno ma sono adatte a milizie sgangherate e micidiali come quelle del Darfur. Il traffico è naturalmente illegale, aggira i controlli del governo. I mediatori organizzano i contratti e procurano la merce ma la fanno passare per Paesi terzi lontani dall'Europa, dov'è più facile con una mancia trovare doganieri distratti. Bush, prudentissimo, sta studiando se mettere l'embargo al regime sudanese. Nei villaggi di paglia e fango i profughi, pazienti, aspettano.

BATTAGLIA TRA LE FORZE REGOLARI IRACHENE E LA GUERRIGLIA A BAQUBA: 17 RIBELLI UCCISI

Sventato un piano per uccidere il premier iracheno

L'attentato era programmato per il 2 agosto durante la visita in Kuwait

BAGHDAD

Le forze di polizia e della guardia nazionale irachena hanno avuto ieri nei pressi di Baquba il più intenso scontro a fuoco con gli insorti da quando c'è stato il passaggio dei poteri lo scorso 28 giugno: il bilancio è giudicato positivo dalle forze di sicurezza: 17 guerriglieri uccisi. Ma allo stesso tempo, a Baghdad si teme per la sorte di due pakistani scomparsi da venerdì, che potrebbero essere stati rapiti.

Lo scontro nei pressi di Baquba, una cinquantina di chilometri a Nord-Est della capitale, è iniziato in tarda mattinata, quando gli uomini delle forze di sicurezza irachene sono stati attaccati mentre scortavano i soldati americani impegnati in una serie di perquisizioni. Gli insorti hanno aperto il fuoco contro di loro con mortai e lanciagranate Rpg. In aiuto degli iracheni sono intervenuti aerei e artiglieria delle forze Usa e al termine della battaglia, durata circa un'ora, 13 guerriglieri sono rimasti sul terreno, mentre le forze irachene e americane non hanno subito perdite.

Poco prima, sempre nella stessa zona, a Mandalay, le forze Usa avevano condotto una vasta operazione arrestando una quindicina di sospetti e sequestrando un ingente quantitativo di armi che, secondo un portavoce americano apparterrebbero al gruppo legato a Abu Masub Zarqawi, il presunto luogotenente di Osama bin Laden in Iraq, accusato dei maggiori attentati e rapimenti di occidentali.

Le forze Usa devono però registrare anche ieri la morte di un loro soldato, ucciso da una bomba esplosa al passaggio del convoglio con cui viaggiava sulla strada vicino alla raffineria di Baiji, a Nord di Baghdad. Il bilancio degli americani morti sale così a 903 militari e 36 contractors. Più di 5000 i feriti.

Rapiti due pakistani un ingegnere e il suo autista. E il numero degli ostaggi nelle mani della resistenza è ora di venti Tacciono ancora i rapitori del diplomatico egiziano Gli italiani sequestrano un arsenale lungo le rive dell'Eufrate

I militari italiani lungo il fiume Eufrate dove hanno trovato le armi

E mentre il premier Iyad Allawi si trova a Beirut nell'ambito di una serie di visite ufficiali nei Paesi della regione, il ministro del petrolio Thamer Abbas Ghadban ha annunciato che le esportazioni di greggio attraverso il terminal di Ceyhan, in Turchia, riprenderanno presto, dopo l'introduzione di nuove misure di sicurezza lungo l'oleodotto del Nord, più volte sabotato dalla guerriglia. Il ministro ha anche reso noto che la produzione petrolifera irachena è attualmente di 2,5 milioni di barili al giorno e che entro la fine dell'anno dovrebbe raggiungere i tre milioni di barili al giorno. La polizia del Kuwait ieri ha fatto sapere di aver trovato dei documenti in possesso di persone sospette che si riferiscono a un piano per assassinare Allawi durante la sua prossima visita nell'emirato. Secondo la fonte, l'attentato doveva essere fatto il 2 agosto.

Intanto, mentre si intensificano le attività e i contatti per giungere alla liberazione dei vari ostaggi in mano alla guerriglia, si parla di una ventina di persone, da Islamabad di è appreso che due pakistani sono scomparsi da Baghdad sin da venerdì scorso. «Stiamo cercando di chiarire alcuni dettagli», ha detto un portavoce del ministero degli Esteri del Pakistan, aggiungendo: «Se sono stati rapiti cercheremo di farli liberare». Si tratta di un ingegnere e un autista che lavorano per una società del Kuwait, la al-Tamimi Group.

Non si hanno intanto notizie del diplomatico egiziano rapito venerdì scorso. I suoi sequestratori non hanno avanzato ancora alcuna richiesta, mentre tacciono coloro che detengono i sette autisti di camion (tre keniani, tre indiani e un egiziano) che a loro volta lavorano per una società di trasposti kuwaitiana. L'ultimatum stabilito dai loro rapitori scade oggi alle 12 locali. Poi, hanno detto i rapitori, ne decapiteranno uno ogni 72 ore.

Un carico di armi è stato sequestrato ieri mattina anche dalle forze italiane lungo il fiume Eufrate, nel Sud del Paese. L'operazione, alla quale hanno partecipato varie componenti dell'Italian Joint Task Force, con l'ausilio di elicotteri e mezzi anfibi, ha portato al sequestro di un razzo katiuscia, un mortaio da 82 millimetri, una granata da mortaio, una mina anticarro, una bomba di profondità, un lanciarazzi Rpg7.

Il New York Times ieri ha denunciato che molti militari americani sono stati raggirati prima della partenza per l'Iraq da abili piazzisti che li hanno convinti a sottoscrivere polizze sulla vita a condizioni sfavorevoli. In alcuni casi, denuncia il quotidiano in un lungo e circostanziato articolo, i piazzisti sono riusciti perfino a tenere incontri nelle basi militari creando l'impressione che l'adesione al programma finanziario fosse sostenuto dalle forze armate. Così qualche soldato è stato convinto a versare ogni mese cento dollari del suo stipendio per una polizza sulla vita a scadenza ventennale che alla fine gli avrebbe fruttato solo 44mila dollari. Un cifra bassissima in confronto all'assicurazione sulla vita ufficialmente sostenuta dall'esercito che prevede un premio di 250mila dollari con prelievi mensili di 16,25 dollari. [Ansa]

MILANO

Un anziano passeggero scende alla fermata ■ spara due colpi contro il tram che sta ripartendo: nessun ferito

■ Un [illegible] di 70 anni ha sparato ieri sera due colpi di pistola contro un tram, alla periferia nord ■ Milano. Tutti i passeggeri [illegible] rimasti illesi. Questa è la ricostruzione dell'episodio fatto dal conducente del mezzo e dai passeggeri, ■ riferita ai carabinieri. L'uomo, descritto come [illegible] anziano con i capelli bianchi, ■ corporatura robusta e vestito con una camicia chiara, si è allontanato e non è stato rintracciato. A dare l'allarme è stato il conducente del tram: ha detto che lo sparatore si trovava a bordo del mezzo e non [illegible] dato alcun [illegible] di agitazione durante il percorso. Quando è sceso, in via Console Marcello, ha estratto una pistola sparando un paio di volte contro il tram che stava ripartendo. Uno dei proiettili ha colpito un finestrino che è andato in frantumi

Il tram era quasi arrivato al capolinea

CAGLIARI

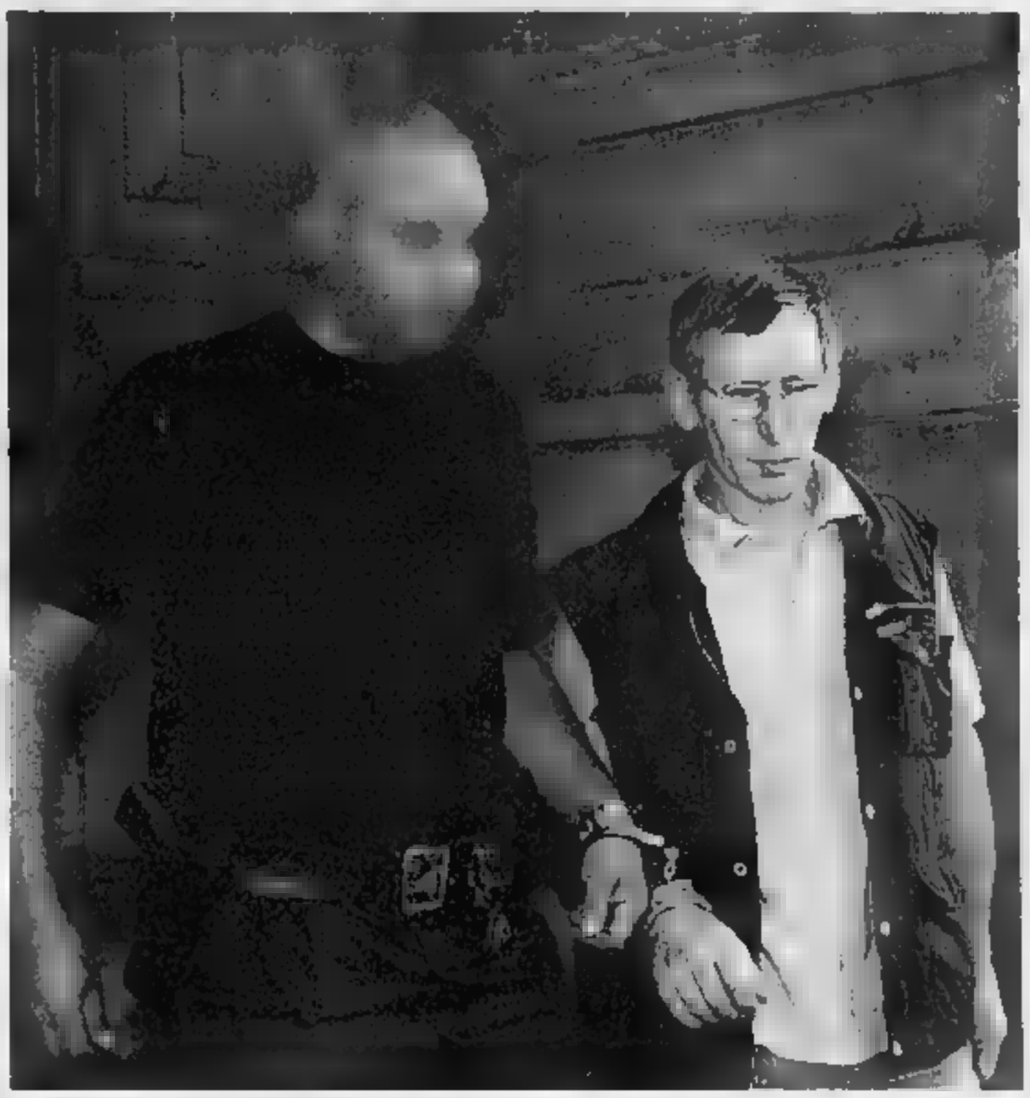
Ucciso in casa durante un litigio Fermato il nipote di 17 anni

■ Omicidio ieri in serata ■ Donori, nel Cagliaritano. Antonio Erriu, 37 [illegible], ■ stato accoltellato durante un litigio, sembra per [illegible] motivi. L'uomo è morto poco dopo essere stato [illegible] ■ prima di poter essere trasportato in ospedale. [illegible] posto sono intervenuti i carabinieri della stazione ■ quelli della compagnia di Dolianova che hanno fermato [illegible] minorenne, che è stato accompagnato in caserma in attesa di [illegible] sentito dal magistrato di turno. Gli investigatori stanno cercando di ricostruire le esatte circostanze e il movente dell'episodio. Sarebbe stato proprio il minore, [illegible] nipote di 17 anni, a uccidere Antonio Erriu. L'uomo è stato colpito con un coltello a serramanico durante una lite nella sua abitazione

IMPLICATO ANCHE UN BANDITO ITALIANO NELL'INCHIESTA IN FRANCIA

La caccia al tesoro nel castello dell'Orco

Il bottino del guardaboschi che violentava ■ uccideva le bambine
Sottratto a una famosa banda di rapinatori parigini degli Anni 80
Una soffiata in cella l'ha portato sulla pista giusta: 34 lingotti d'oro



Michel Fourniret scortato da un gendarme

la storia

Cesare Martinetti

corrispondente da PARIGI

SEPPELLITO con una cerimonia solenne sabato ■ Namur quel che rimaneva della piccola Elisabeth Brichet, rapita, violentata e [illegible] a 12 anni il 20 dicembre 1989 e ritrovata qualche giorno fa [illegible] un metro di [illegible] nel parco del castello di Sautou bisognerebbe ora dissepellire per intero il mistero del [illegible] di Michel Fourniret, l'ultimo mostro della catena dei pedofili assassini che attraverso le campagne di quella terra dell'orrore che sta tra Francia e Belgio ha rapito e divorato nella sua follia almeno dieci bambine in una dozzina d'anni di indisturbata razzia.

Nella scala dell'orrore il mistero del tesoro viene dopo quello della fine delle sue piccole vittime. Nella scala romanzesca del giallo che si sta dipanando a poco a poco, invece, il bottino che ha regalato anni di ricchezza allo shiadito falegname di [illegible] anni che sta offrendo un nuovo volto ai collezionisti ■ serial killer, ha acquistato un'importanza primaria. Era il tesoro di Action Directe, i terroristi dell'ultra sinistra «corrispondenti» delle Brigate rosse in Francia, o il bottino di guerra della «banda dei Postiches», i rapinatori dei quartieri bene di Parigi che [illegible] parrucche e baffi finti (i «postiches») tra l'81 e l'86 hanno messo a segno almeno 27 grandi colpi? È curioso che gli anni di «gloria» dei terroristi e dei banditi coincidano. Forse non per caso. E il mistero, aggrovigliato come [illegible] thriller, [illegible] fino in Italia, attraverso la non limpida figura ■ Gian Luigi Esposito, uno della banda, cui si attribuiscono in realtà oscuri legami con l'estrema destra italiana, protagonista di una spettacolare evasione da Rebibbia il 23 novembre 1986. Fu prelevato durante l'ora d'aria dai complici che avevano rubato l'eli[illegible] di soccorso a [illegible] ospedale romano.

La storia è, naturalmente, molto complicata. Un groviglio di mezze verità e infinite suggestioni. Comincia nel giugno scorso quando Monique Olivier confessa alla polizia di essere stata complice del marito [illegible] Fourniret in rapimenti, violenze e assassini di una decina di bambine. Fourniret era già in [illegible] in Belgio dalla fine del 2003. Arrestato mentre [illegible] va di rapire [illegible] ragazzina. Alla polizia francese e belga si spalanca un almanacco di orrori che sembra far impallidire la storia del mostro di Marcinelle Marc Dutroux, conclusasi da poco con la condanna all'ergastolo del pedofilo belga.

Ma nel caso di Fourniret si apre anche un'altra storia dentro la storia. Perché questo segaligno sessantenne pluripregiudicato per crimini sessuali [illegible] proprietario ■ un maniero del nobile passato, in Belgio a Sautou, compatta costruzione a tre piani con torrette e tetti di ardesia, acquistato nel 1991 per un valore oggi corrispondente a circa 220 mila euro. E dove aveva preso questi soldi?

Per scoprirlo bisogna andare alla seconda metà degli Anni 80, quando Fourniret (che sconta una condanna per stupro) incontra nel carcere parigino di Fleury-Mérogis Jean-Pierre Hellegouarch, un bandito politicizzato, un «bretone d'estrema sinistra», scrive Libération che ha dedicato alla storia un'accurata inchiesta, vero detentore del mistero [illegible] tesoro, secondo alcuni frutto delle [illegible] rapine di autofinanziamento di Action Directe, secondo altri - Libération - «tesoro di guerra» dei Postiches. Il bretone Hellegouarch avrebbe recentemente dichiarato agli inquirenti che le coordinate per ritrovare il suddetto tesoro gli erano state date da Gian Luigi Esposito, che nel frattempo era stato riarrestato nella banlieue parigina insieme agli altri Postiches, dopo un anno [illegible] di libertà dalla fuga da Rebibbia, e attendeva di essere estradato in Italia, dove dovrebbe essere tuttora detenuto.

E siccome siamo in pieno romanzo va anche detto che il «tesoro» (34 lingotti e migliaia di monete d'oro) era opportunamente sepolto in un «piccolo cimitero tranquillo della regione parigina». È qui che Fourniret (che è [illegible] compagno di cella di Hellegouarch, conquistandone la fiducia) lo dissepellisce nel marzo 1988, appena [illegible] di carcere, insieme alla compagna del Bretone, Farida Hamiche, 31 anni. A Fourniret erano stati promessi 500 mila franchi di ricompensa per l'operazione. Ma l'uomo, dimostrando di non essere soltanto un vizioso pedofilo ma un criminale dalla fisionomia più complessa, ammazza Farida e si impossessa di metà del bottino, lasciando l'altra nell'appartamento del Bretone ■ quale lo ritrova all'uscita di prigione. Senza la fidanzata che Fourniret nel frattempo ha sepolto in un boschetto delle Yvelines.

Mentre ■ Bretone realizza che l'ex [illegible] compagno di cella l'ha fregato, la banda dei Postiches perde l'aplomb che ne aveva fatto una leggenda criminale quando rapinavano le villette di Neuilly e Passy in loden ■ cachemir, abiti firmati e cappelli british. Uno di loro, Jean-Claude Myszka all'uscita di galera (ma siamo già al 1999), dopo aver passato 13 [illegible] col pensiero fisso ■ quella piccola tomba che nascondeva il suo grande tesoro, [illegible] trova ■ bottino ■ impazzisce. Poco più di un anno fa, folle, malato ■ dipendente dal contributo statale di disoccupazione, Myszka muore ad appena 47 anni in un altro angolo della banlieue parigina.

Lungi dall'essere svelato il mistero di Fourniret e del suo mirabolante tesoro, sono ora il giallo ■ puntate dell'estate francese ■ non è solo un gioco. Perché se invece che dei Postiches quell'oro venisse davvero da Action Directe un altro capitolo nella storia del terrorismo francese si potrebbe aprire. Sulle tracce, almeno, di un autofinanziamento mai del tutto chiarito. Per le vittime di Fourniret («tutte vergini», come lui ha precisato confessando ■ sua follia), invece, non resta che ■ stessa pietà espressa sabato ■ Namur per la piccola Elisabeth, finalmente sepolta nella terra che pensava di aver visto in Dutroux il «diavolo». E invece, come ha detto la [illegible] della bambina, [illegible] era solo ■ discepolo: «Il vero diavolo è Fourniret».

I PROTAGONISTI

■ **IL MOSTRO**
Michel Fourniret, in carcere dall'anno scorso in Belgio, è accusato dell'assassinio di almeno 10 ragazze dopo le rivelazioni della moglie

■ **IL BRETONE**
Fourniret si è vantato di aver messo le mani su un «tesoro di guerra» grazie al bretone Jean-Pierre Hellegouarch che è stato suo compagno di cella nella prigione parigina ■ Fleury-Merogis dall'86 al '88

■ [illegible]
Uscito dal carcere dove era stato rinchiuso per una serie di stupri Fourniret sarebbe riuscito a tenere tutto per sè il «tesoro di guerra» e per farlo avrebbe ucciso la compagna di Hellegouarch (Farida Hamiche) che l'aveva aiutato nell'operazione di recupero

■ **L'ITALIANO**
Si chiama Gian Luigi Esposito ed è anche grazie a lui che i guardaboschi ha messo le mani sul bottino con cui comprò il castello di Sartou, nella Francia dell'Est, tomba di alcune vittime. Un tesoro accumulato grazie ai colpi compiuti nei primi Anni '80 a Parigi dalla Banda dei Posticci; camuffati con parrucche e barbe false svaligiavano le cassette di sicurezza

Ma tra gli inquirenti c'è chi sospetta che quella ricchezza nascosta in un cimitero fosse la «cassa» di Action Directe i brigatisti rossi transalpini

MOBILITATE DALL'ALBA LE VEDETTE DELLA FINANZA

Tutti gli immigrati sono stati condotti nel Centro di accoglienza temporanea dell'isola siciliana di Lampedusa

Clandestini, riprendono gli sbarchi

A Lampedusa in un giorno 400 disperati

AGRIGENTO

Un barcone di 15 metri che puntava verso Lampedusa è stato avvistato da un elicottero della Finanza, impegnato in un servizio anti immigrazione, a 50 miglia a sud dell'isola. Un guardacoste ha raggiunto il barcone trasbordando i 79 clandestini, tra cui una donna. L'imbarcazione degli immigrati aveva una falla nello scafo ed è poi affondata. È [illegible] questo il quarto sbarco di ieri nelle Pelagie.

All'alba la Finanza aveva intercettato a poche miglia dalla costa un barcone con a bordo 229 immigrati, tutti uomini provenienti dall'Iraq, dalla Palestina e dal Bangladesh. Successivamente i carabinieri hanno trovato sull'isola altri 11 extracomunitari che erano giunti con una piccola barca che si era incagliata tra i fondali della costa lampedusana. Un gommone con altri 10 clandestini è stato avvistato nel primo pomeriggio dalla marina militare ed è stato successivamente bloccato da una motovedetta della capitaneria di porto.

Tutti gli immigrati [illegible] stati condotti nel centro di accoglienza temporanea dell'isola, dove vi sono oltre 450 immigrati clandestini. I locali possono ospitare la metà delle persone. Domani 360 clandestini, tutti maschi, saranno portati in altri centri di accoglienza in [illegible] a [illegible] altre regioni con una motonave e due voli aerei.

I 229 immigrati sono sbarcati poco dopo le 8 a Lampedusa: [illegible] tutti uomini, tra loro vi sarebbero anche minorenni. Le condizioni fisiche del gruppo sono definite discrete, solo per [illegible] persona ■ stato necessario il trasporto al Pronto soccorso dell'ospedale dall'isola per problemi di pressione. Gli immigrati affermano di provenire da Bangladesh, Pakistan e Iraq, in queste ore [illegible] tentando ■ ricostruire la rotta seguita per arrivare in Sicilia. Il barcone su cui viaggiavano è stato scortato fino al porto di Lampedusa dalle motovedette della Finanza, entrate in azione anche in un secondo caso, poi rivelatosi un falso allarme.

Intanto sono ritornati tutti a casa i 25 africani arrivati tre giorni fa in Ghana dopo essere stati espulsi dall'Italia. Lo ha detto all'agenzia missionaria Misna una fonte governativa ghanese, precisando che il governo ha dato loro cibo, soldi e un passaggio che li riportasse nei rispettivi villaggi di provenienza.

Secondo fonti ad Accra, le autorità ghanesi non procederanno nei confronti dei connazionali per aver «danneggiato l'immagine del Ghana». Definiti «impostori» sugli editoriali e sulle colonne dei giornali ghanesi, le autorità ieri avevano fatto sapere che i 25 uomini sarebbero potuti finire davanti a un tribunale in base all'articolo 185 del codice penale nazionale che considera reato la falsa testimonianza che possa arrecare danno all'immagine e [illegible] reputazione del Ghana e del [illegible] governo. Il ministro dell'Interno aveva condannato il comportamento dei connazionali, rei di aver sfruttato o [illegible] ■ sfruttare a proprio vantaggio una situazione drammatica come quella del Darfur. Prima [illegible] effettuare ■ salto verso l'Europa quasi tutti i ghanesi giunti sulle coste siciliane a bordo della Cap Anamur avevano passato gli ultimi due anni in Libia lavorando per raccogliere i soldi necessari a pagare i mercanti di clandestini.

«Adesso bisogna ridurre i tempi per concedere la cittadinanza italiana agli immigrati, si potrebbe scendere a 5 anni». Lo ha detto ieri il parlamentare europeo di Fi, Antonio Tajani, nella prima giornata del Meeting sulle migrazioni organizzato a Loreto dai missionari e laici scalabriniani. Secondo Tajani bisogna agevolare le procedure per concedere la cittadinanza «a quelle persone che con il loro lavoro e impegno hanno dimostrato di volere investire [illegible] propria vita nella crescita della società italiana». [r. crl.]

L'eurodeputato di Forza Italia Tajani «E' opportuno ridurre i tempi per concedere la cittadinanza agli extracomunitari Si potrebbe scendere a cinque anni»

DALLA PRIMA PAGINA

PARTE LA CORSA ■ RIGUARDA TUTTI

Alan Dershowitz

Entrambi i partiti si stanno preparando anche all'eventualità di un attentato terroristico pre-elettorale simile a quello di marzo a Madrid e alle possibili risposte. E' difficile prevedere le reazioni degli elettori a un attacco del genere. In Spagna l'inetta risposta del governo può [illegible] re costata la rielezione al partito conservatore, mentre in Israele attacchi terroristi alla vigilia [illegible] un'elezione hanno generalmente aiutato i conservatori a essere eletti. In entrambe le situazioni, i terroristi hanno raggiunto i risultati che volevano. I democratici americani temono che un attacco terroristico a ottobre possa spaventare gli elettori e indurli a conservare [illegible] status quo.

[illegible] il vero [illegible] da incubo, che i democratici discutono in gran segreto tra di loro e Boston, è la possibilità di un attentato su vasta scala - ancora peggiore dell'11 settembre - che dia all'amministrazione il pretesto per rinviare le elezioni. I cultori della teoria del complotto ipotizzano una situa[illegible] in cui i repubblicani alla vigilia delle elezioni si trovano molto indietro nei sondaggi ed escogitano un [illegible] per restare al potere. Sebbene pochi prendano sul serio questa possibilità, gli strateghi democratici stanno studiando un'opposizione legale a qualunque rinvio delle elezioni.

Durante la convention [illegible] Boston emergeranno pochi disaccordi sostanziali o controversie - almeno pubblicamente. Incontri a porte chiuse risolveranno la maggior parte delle dispute: i democratici cercheranno di presentare un fronte unito, con i candidati che hanno perso le primarie a volteggiare intorno al vincitore. Ci saranno un sacco di sorrisi e [illegible] pacche sulle spalle. Anche [illegible] qualcuno farà già progetti per il 2008, nel caso i democratici perdano anche questa mano.

Due individui che potrebbero avere un profondo impatto sull'esito del voto [illegible] avranno alcun ruolo a Boston. Il primo è Ralph Nader, il candidato del terzo partito che la scorsa elezione è costato la vittoria ai democratici e che potrebbe ripetere il suo ruolo di predatore di voti. A Boston si discuterà dei possibili modi per convincerlo a ritirarsi, o almeno a non fare campagna elettorale in quegli Stati dove si prevede un testa a testa. E' comunque probabile che resterà in gara - nonostante la possibilità di regalare di nuovo la vittoria a Bush - per l'angoscia di molti dei suoi antichi amici e sostenitori.

L'altra persona che potrebbe influenzare profondamente le elezioni è il regista Michael Moore, il cui documentario «Fahrenheit 9/11» - un attacco pungente all'amministrazione Bush - è stato visto da tanti potenziali elettori. Il pubblico cui si rivolge è la classe operaia cattolica, usa a votare democratico ma passata al fronte repubblicano sotto Ronald Reagan. [illegible] questo mondo la disoccupazione è alta e i figli sono in Iraq a combattere. Questi elettori potrebbero essere determinanti in Stati-chiave industriali come l'Ohio, il Michigan, l'Indiana, il New Jersey e la Pennsylvania.

Ovviamente chi avrà il maggiore impatto sulle elezioni è la star della convention democratica, John Kerry. Lo conosco da un quarto di [illegible] lo e questo è il momento che ha pianificato da quando è diventato adulto. Il discorso con il quale accetterà la nomination sarà il momento saliente della convention e dovrebbe fargli fare [illegible] balzo significativo [illegible] sondaggi - almeno fino alla convention repubblicana. Kerry è un oratore teatrale e stimolante, in genere all'altezza delle situazioni, ma un'occasione così [illegible] l'ha ancora vissuta. Il suo discorso segnerà il vero inizio della campagna elettorale. Finora la sua strategia è stata quella ■ non dire una parola che potesse costargli anche un solo voto. Così si spiega quello che i repubblicani chiamano il suo approccio «flip flop» alle grandi questioni, come l'aborto e l'Iraq. Ad esempio, Kerry ■ d'accordo con la chiesa cattolica che la vita inizia al momento del concepimento, ma non imporrà i suoi sentimenti profondamente religiosi alle donne che non la pensano come lui.

Sull'Iraq ha votato per dare al presidente il potere di invadere e si oppone al ritiro, ma è critico sul modo in cui [illegible] è andati in guerra e su quanto ■ stato fatto da allora. Dalla convention in poi la [illegible] strategia promette di essere più determinata, anche [illegible] ■ probabile che continuerà a non voler correre rischi.

Questa è la personalità ■ John Kerry, che ben si [illegible] aglia al presidente dell'unica superpotenza mondiale. ■ mondo lo terrà d'occhio. Non credo che ne resterà deluso.

DOPO LA MORTE DELLA PROPRIETARIA, SI TEME CHE LA MISTERIOSA ABITAZIONE IN SPAGNA POSSA ESSERE VENDUTA E DISTRUTTA

I cacciatori di fantasmi decisi a salvare la «casa delle facce»

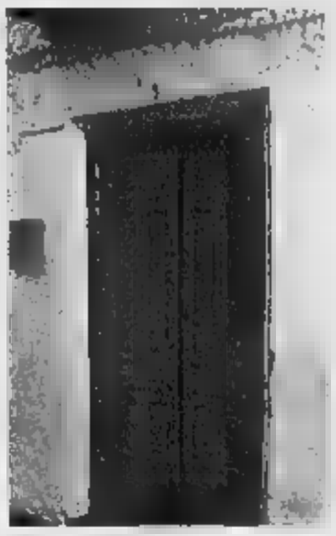
Da 30 anni l'edificio di Bélmez de la Moraleda, in Andalusia, è meta di pellegrinaggio di studiosi del paranormale. Decine di volti sono apparsi sui pavimenti: una semplice truffa o un fenomeno inspiegabile?

Fabio Galvano

Molti si domandavano, adesso che Maria Gomez Camara è scomparsa, se con lei se ne sarebbero andati anche gli strani «fenomeni» che per 33 anni hanno fatto della piccola casa di Bélmez la Moraleda, villaggio di anime fra i filari di ulivi sui monti dell'Andalusia, il più grande mistero della parapsicologia spagnola, una sorta di Lourdes del paranormale, dove in certi momenti convergevano anche 10 mila persone in week-end. E anche ora, in continua sfida alla scienza, la «casa delle facce» continua a sfornare i misteriosi volti sul pavimento di cemento; mentre si discute del futuro di quella modesta abitazione al numero cinque della calle Real, si domanda se le associazioni votate al paranormale faranno qualcosa per impedire che il figlio della defunta, Miguel, concluda l'ultimo affare di famiglia vendendola.

In 33 anni la giuria di popolo, esperti e studiosi non è riuscita a determinare la vicenda avesse - e abbia - davvero alcunché di miracoloso oppure fosse - e sia - colossale truffa. Troppo ignorante quella contadina spagnola, sostenevano gli uni, per poter architettare una cosa del genere, quindi indubbiamente un fenomeno soprannaturale. Troppo facile per chiunque, sostenevano gli altri, agire sui tipici pavimenti contadini spagnoli di cemento per creare macchie, quindi un inganno le facce che hanno fatto di Bélmez, poco distante da Jaén, uno dei bastioni di scontro fra scienza e parascienza.

I volti c'erano, di questo nessuno ha mai dubitato. Le foto sono una prova conclusiva. Sotto il tavolo della cucina è persino comparso, a un certo punto, quello del "caudillo", Francisco Franco. E poi uomini e donne, giovani e vecchi, anche molti bambini: qualche immagine appena accennata, altre precise in ogni particolare. Ora che Maria Gomez è scomparsa, qualche anno dopo suo marito Juan Pereira, c'è chi pietosamente si domanda se dall'aldilà la "hija predilecta" di Bélmez abbia potuto scoprire l'identità dei volti che l'hanno accompagnata per molti anni, l'origine delle disperate che diceva di udire, la genesi dello stordimento che quei fenomeni le provocavano. Altri sono meno disponibili alla comprensione: "Quella non la casa delle facce, ma della faccia tosta", dicono gli abitanti di Jodar e Huelma, due paesini limitrofi. E' solo invidia?



Tutti a Bélmez

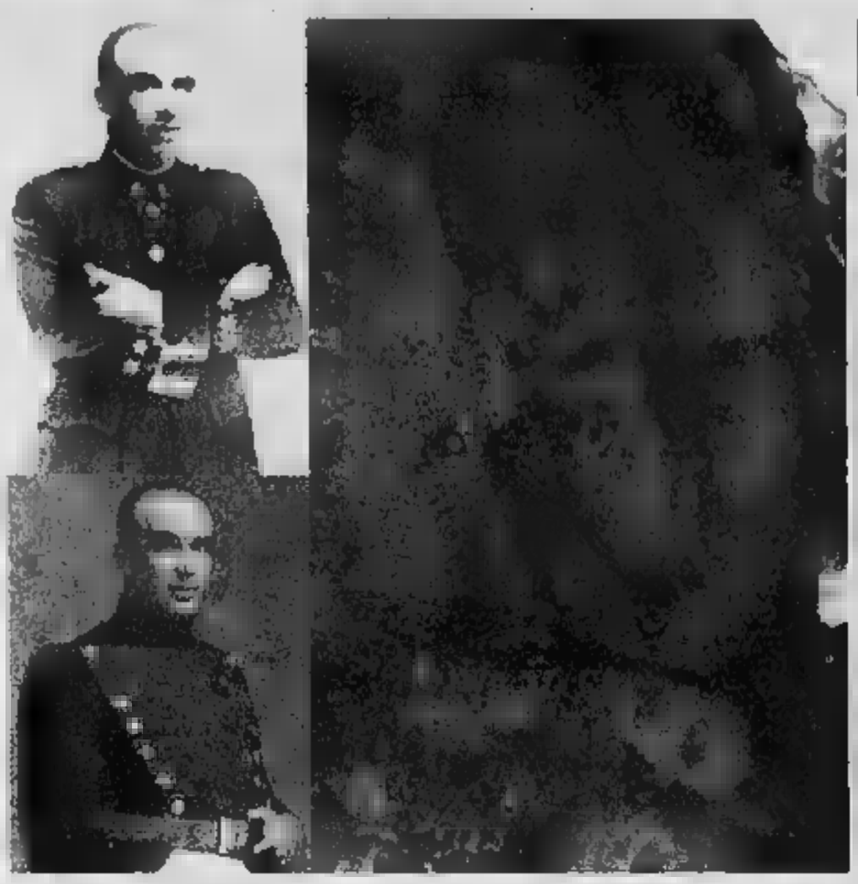
Bélmez della Moraleda si trova in Andalusia e per più di trent'anni è stata oggetto di un continuo pellegrinaggio degli studiosi del paranormale. Dopo la morte della proprietaria Maria Gomez Camara ora si teme che l'abitazione possa essere venduta e abbattuta, impedendo ogni ricerche. Nella foto, l'ingresso della casa

Tutto cominciò il 23 agosto 1971, quando il primo volto apparve sul pavimento di cemento della cucina. Maria Gomez si spaventò a morte e corse dai vicini i quali, constatata la strana "apparizione", provvidero con l'aiuto di suo figlio Miguel a picconare il pavimento. Ma l'immagine, ricorda la Bbc che al fenomeno si è occupata a fondo, ricomparve poco dopo. E poi altre; e altre ancora. Tutta la Spagna ne parlava, talora c'erano 5 mila persone a fare la fila davanti alla casa di calle Real.

Si cercò di dare una spiegazione esoterica ricordando che la casa, costruita quasi due secoli fa, sorgeva su un antico cimitero cristiano del XIII secolo, che a sua volta aveva sostituito nel tempo un cimitero dei Mori e - ancora più antico - uno romano. E poi gli amanti del paranormale aggiunsero altre coincidenze agghiaccianti: in quella guerra, durante la guerra civile spagnola, morì Miguel Chamorro, cognato di Maria. Pochi giorni dopo la moglie di Miguel e sette sue figlie perirono nel bombardamento del Cerro de la Cabeza. Maria non aveva ancora vent'anni e ne fu sconvolta. Erano quelli i volti che comparivano? I volti, suggerivano alcuni parapsicologi, di persone morte in tragiche circostanze e la cui anima non trovava riposo?

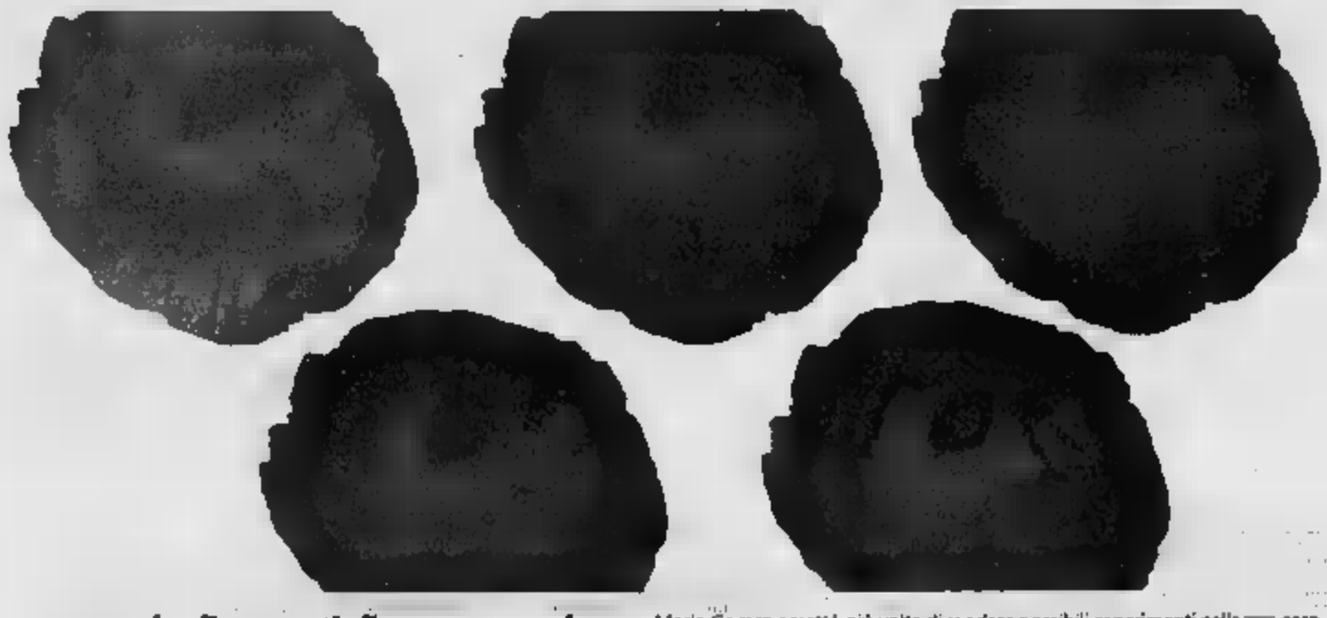
C'erano naturalmente anche coloro secondo i quali era Maria Gomez stessa a dipingere - o far dipingere - quei volti; coloranti al mercurio, dicevano, che hanno la caratteristica di diventare più scuri con il tempo. Un celebre e stimato parapsicologo di Madrid, German de Argumosa, sposò senza esitazione la pista del paranormale. Un suo collega, il tedesco Hans Bender, si spinse a proclamare che quello era "senza dubbio il più importante fenomeno paranormale del ventesimo secolo". Parole grosse. A quella danza, però, si unirono presto anche gli adepti dei più strani culti religiosi, oltre a chi giurava su un intervento extraterrestre. Autorità religiose e civili ritennero che occorresse fare qualcosa per frenare quelle che ritenevano essere pura superstizione; ma anche un esperimento della Commissione per l'Energia nucleare, che sigillò una delle facce sotto un cristallo, fu inconclusivo; e anche l'intervento del notaio locale, Antonio Palacios, che mise i sigilli alla cucina e quando la riaprì scoprì che le immagini, anche senza impossibili interventi umani, erano un poco cambiate. Gabriel Naranjo, della Società per l'avanzamento del pensiero critico, nel 1986 decretò invece trattarsi «chiaramente» di frode: «Le immagini sono molto semplici, anche un bambino potrebbe tracciarle». Uno scontro fra superstizione e scienza, ma senza vincitori.

In definitiva si trattava di comprendere a chi l'intera vicenda giovasse. I sostenitori dell'ipotesi paranormale hanno sempre detto che Maria Gomez non ha mai guadagnato niente dalle facce di casa sua, tranne una cucina nuova che le fu costruita quando quella originale divenne impraticabile per l'invasione dei curiosi. Negli ultimi anni - e questo è certo - la porta di calle Real era sempre aperta; ma i giornalisti, per poter entrare, dovevano pagare pedaggio. "Quelle facce sono un buon affare per Bélmez", dicono gli scettici. "Per questo - afferma Naranjo - non scompariranno". Altri sono più cauti: «Non scompariranno perché non può essere l'uomo a bloccare questi fenomeni».



La «guardia civil» Secondo alcuni ricercatori, una delle facce , chiamata «El pelao» riprodurrebbe il volto del capitano della Guardia Civil Santiago Cortés, morto durante la Guerra civile dopo un lungo assedio al santuario del Cabeza, nel quale restarono uccisi anche alcuni membri della famiglia Gomez Camara

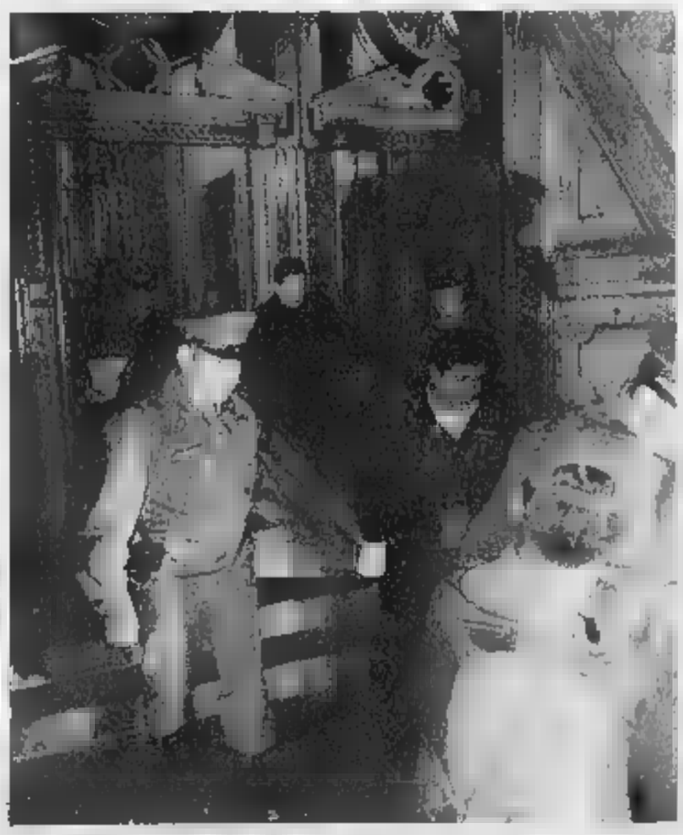
La prima figura Il primo volto comparso nel pavimento della casa di Bélmez. Le figure si formavano nel corso di molti giorni. Maria Gomez, la proprietaria della casa, fece ricoprire i pavimenti con nuove colate di cemento, ma questo non impedì alle figure di mostrarsi di nuovo



La prova degli esperti di paranormale Maria Gomez accettò più volte di rendere possibili esperimenti nella casa. La Società spagnola di indagini parapsicologiche collocò il pavimento alcune piastre di cemento e le sorvegliò e fotografò ogni giorno. Come si vede nella sequenza qui sopra, già dopo il primo giorno comparve un volto appena accennato i cui tratti diventavano più precisi con il passare del tempo. Gli autori della ricerca garantirono che nessuno aveva toccato le forme durante l'esperimento

La signora del mistero La Bbc e tutti i principali giornali spagnoli hanno dedicato ampio spazio alla morte di Maria Gomez Camara, che non ha mai chiesto denaro a quanti andavano a visitare la sua casa e a studiare i fenomeni

Più di 30 anni di indagini Il primo volto comparve sul pavimento della casa il 23 agosto del 1971. A trent'anni di distanza, i ricercatori sono ancora divisi. Il più importante fenomeno paranormale del secolo è una semplice truffa?



Il corpo del prete italiano viene portato via dalla cattedrale di Santiago del Cile

ASSASSINATO A COLTELLATE NELLA CATTEDRALE METROPOLITANA DI SANTIAGO

Sacerdote italiano ucciso in Cile mentre celebra la messa

L'omicida è un giovane satanista poi bloccato dai fedeli: vestito di nero urlava invocazioni al demonio

SANTIAGO DEL CILE

Delitto in Chiesa, fra i fedeli sgomenti, come in un libro di Fruttero e Lucentini, «A che punto è la notte». Un sacerdote italiano, padre Faustino Gazzieri de Stefani, 69 anni, dell'ordine dei Padri Servi di Maria, è stato assassinato a coltellate mentre celebrava la messa vespertina nella cattedrale metropolitana di Santiago del Cile, la Chiesa più importante della capitale. Una folla in preghiera ha assistito all'omicidio, all'inizio sbigottita. Poi i fedeli si sono lanciati contro l'assalitore, che brandiva un coltello insanguinato con gli occhi spiritati, per immobilizzarlo. Urlava «Satana! Satana!».

Padre Faustino Gazzieri de Stefani si era trasferito dal Veneto, dove è nato, in Cile nel 1960. L'omicidio è avvenuto al termine della funzione delle 18,30 di sabato, mentre il sacerdote stava congedando i fedeli con la formula di rito: «Andate in pace. La Messa è finita». In quel momento nella penombra del portone della cattedrale è comparso un giovane di corporatura robusta, vestito di nero e armato di un coltello. È avanzato lungo la navata principale urlando invocazioni a Satana prima di lanciarsi verso il sacerdote con il coltello levato in alto. Ha gridato «Ti uccido!» e si è scagliato su di lui, colpendolo con la lama e tagliandogli la gola.

A quel punto, dopo aver superato l'iniziale momento di sgomento e di terrore, alcuni fedeli si sono a loro volta lanciati contro l'aggressore. Al termine di una breve colluttazione sono riusciti a sopraffarlo ma non prima che questi si fosse inferto alcune ferite al collo con il coltello macchiato del sangue di padre Gazzieri.

Il giovane assassino è Rodrigo Ojeda Gallardo, 25 anni. Secondo alcuni testimoni c'era un'altra persona che subito dopo l'omicidio sarebbe riuscita a scappare approfittando del trambusto. Nel frattempo sono sopraggiunti alcuni agenti di polizia: hanno preso in consegna il giovane e ascoltato i primi testimoni che hanno accennato al complice, spiegando che una seconda persona estranea alla comunità sarebbe stata vista entrare in chiesa assieme all'omicida. «È fuggito appena padre Gazzieri è crollato a terra. È scappato da una porta laterale», hanno raccontato.

> Padre Faustino Gazzieri de Stefani si era trasferito dal Veneto in Sud America quarantaquattro anni fa
> In fuga il complice del killer

I poliziotti hanno constatato che per la vittima non c'era più nulla da fare e hanno portato al pronto soccorso il killer. È stato medicato e giudicato fuori pericolo. È in cella, a disposizione della magistratura.

Le indagini tentano di identificare il presunto complice dell'assassino e cercano di decifrare le ragioni di questa misteriosa aggressione. Non è chiaro il movente dell'omicidio. Si era pensato al gesto di un folle ma Gallardo non sarebbe né affetto da turbe mentali né tossicodipendente, e al momento del delitto sarebbe stato perfettamente in sé, in grado di intendere e di volere.

Un'ipotesi che va prendendo piede tra gli inquirenti è quella del satanismo, avvalorata anche dalle invocazioni urlate durante l'assassinio: il giovane aggressore apparterebbe infatti a una setta di adoratori del demonio insediata nella cittadina di Puerto Aysen, nel Sud del Cile. Gallardo s'è rifiutato di spiegare ai magistrati le ragioni del suo gesto.

Il vescovo ausiliare di Santiago, monsignor Christian Contreras Villarroel, nel manifestare tutto il proprio sbigottimento per «vedere morire un fratello sacerdote addosso gli abiti liturgici» mentre celebrava la funzione, ha invitato i fedeli a pregare per padre Gazzieri. Nella cattedrale si è recato il sottosegretario all'Interno, Jorge Correa Sutil, che a nome del governo cileno ha espresso «solidarietà» alla Chiesa. Ieri a mezzogiorno è stata celebrata dal vescovo della capitale, Francisco Javier Errazuriz, una messa in suffragio del religioso italiano ucciso.

(r. cri.)

[redacted] DELLA FEDERSALUS

Stanchi, imprudenti [redacted] superficiali
Bocciati gli italiani alla guida

■ Stanchi, stressati, annebbiati da sole e cibo, impreparati [redacted] incuranti dei comportamenti a rischio: è una pagella poco invidiabile quella degli italiani alle prese con l'esodo [redacted] con [redacted] spostamenti estivi: quando si tratta di partire, lasciano da parte ogni precauzione, mettendo a rischio la propria sicurezza e quella degli altri e dimostrandosi imprudenti e superficiali. A lanciare l'allarme è l'Osservatorio FederSalus (l'associazione delle aziende produttrici di prodotti salutistici), che hanno analizzato gli errori e i comportamenti maggiormente a rischio di chi si mette al volante [redacted] un lungo viaggio. I risultati [redacted] tutt'altro che tranquillizzanti: gli italiani alle prese [redacted] viaggi e spostamenti [redacted] stanchi e assolutamente impreparati dal punto di vista psicofisico

Gli automobilisti italiani non sono irreprensibili

CRIMINALITA'

In agguato i topi d'appartamento
Crescono le spese per gli antifurti

■ Estate, tempo di mare [redacted] di vacanze, ma anche [redacted] brutte sorprese al rientro dalla villeggiatura: è questo [redacted] momento di maggiore allerta per chi [redacted] la visita dei «topi d'appartamento»: [redacted] che si introducono [redacted] casa, approfittando delle lunghe [redacted] dei proprietari, portando via tutto quello che trovano. Denaro, stereo, televisore, gioielli, anche [redacted] abiti [redacted] svendere [redacted] mercatino dell'usato. I ladri d'appartamento purtroppo non vanno in vacanza e da [redacted] luglio e agosto restano, anche per i furti, i mesi più «caldi». [redacted] ultimi dati dell'Istat evidenziano che soltanto tra gennaio e giugno 2003 [redacted] stati ben 81.637 i furti messi a segno, in crescita dell'1,58% rispetto al primo semestre dell'anno precedente. Così crescono le spese per porte blindate e antifurti

INCENDI E SMOTTAMENTI. PREALLARME PER IL DISSESTO IDROGEOLOGICO

L'estate «pazza» rinfresca [redacted] Nord [redacted] allaga il Centro

Timori di frane in Lombardia, a Torino e Milano l'afa concede una tregua

[redacted]

Al Nord le piogge non sono durate molto. Appena il tempo di rinfrescare l'aria [redacted] di far arrabbiare la Coldiretti (segnalati danni alle colture in Lombardia e Veneto), ed [redacted] il sole più forte di prima. I meteorologi assicurano: l'afa è stata allontanata, [redacted] Milano l'acqua [redacted] dal cielo [redacted] il vento hanno contribuito ad abbassare le temperature di almeno 5 gradi. A Torino un po' meno, non più di 2 gradi. Nonostante il sole che splende, resta però il preallarme per dissesto idrogeologico lanciato l'altro giorno dalla Protezione Civile per tutte le province [redacted] Lombardia: «Lo toglieremo solo oggi, perché potrebbe esserci [redacted] qualche smottamento».

Ieri, nel capoluogo lombardo la massima è stata [redacted] 31 gradi con un'umidità [redacted] per [redacted]o. Anche oggi [redacted] prevede una temperatura massima attorno [redacted] 30 gradi e [redacted] minima vicina ai 20. Il brutto tempo si è spostato verso il Centro e il Sud, rovinando viaggi [redacted] vacanze di chi ha passato la domenica nelle località di villeggiatura. Lazio (allagamenti a Guidonia), Marche e Toscana [redacted] interessate da alcuni forti temporali. Nella provincia di Ascoli Piceno [redacted] modesta piena del fiume Tronto ha sorpreso due pescatori di Castel di Lama bloccati [redacted] un isolotto [redacted] loro [redacted] pesca, fino a quando un elicottero dei vigili del fuoco di Pescara non [redacted] arrivato [redacted] soccorrerli.

Sui Sibillini, invece, sono rimasti intrappolati dal maltempo in una zona poco fuori l'abitato di Foce [redacted] Montemonaco 36 ragazzi fra i 14 e [redacted] cinque accompagnatori dell'Azione Cattolica Sacro Cuore di Terlizzi (Bari). Forti raffiche [redacted] hanno fatto volare molte delle loro tende. I vigili del fuoco [redacted] riusciti a raggiungerli e riportarli a valle a bordo [redacted] fuoristrada. Molti, inoltre, in tutta la provincia di Ascoli Piceno gli interventi dei pompieri per prosciugare abitazioni [redacted] locali allagati, mentre numerose frane hanno ostacolato la viabilità nei centri di montagna. Quasi ovunque i mezzi della Provincia hanno rimosso i detriti e le piccole frane: non ci [redacted] frazioni isolate. E anche lì nel pomeriggio le condizioni del tempo [redacted] già migliorate.

Con il sole riprendono le vacanze. Continua[redacted] partenze, e le autostrade si annunciano ancora molto trafficate. Però, secondo gli esperti [redacted] turismo, i giovani italiani preferiscono la Spagna e la Grecia al Belpaese. Da [redacted] continuano a piacere soltanto due regioni, Toscana e Umbria. [r. cri.]

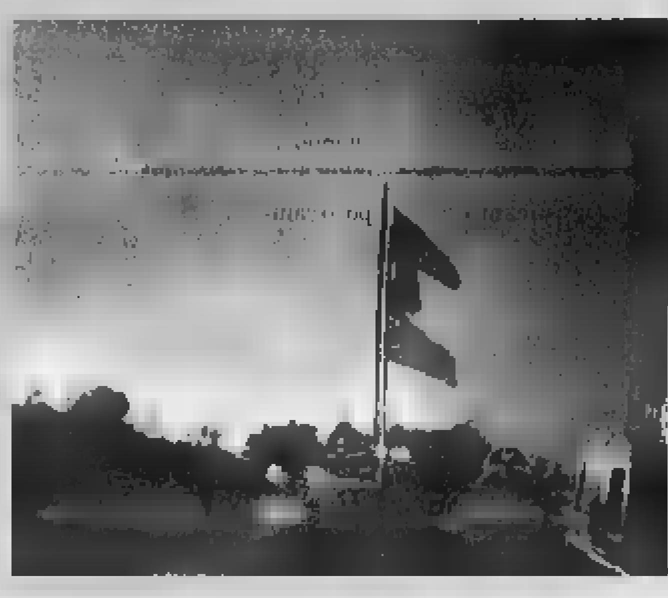
GUAI DI STAGIONE

Roma sotto la pioggia battente Superlavoro per i vigili del fuoco

A Roma il sollievo dall'afa dei giorni scorsi ha lasciato spazio nell'arco di poche ore all'emergenza allagamenti per la pioggia che, fin dalle otto di ieri, ha creato gravi disagi in tutta la Capitale. Sorpresi i turisti (nella foto Trinità de' Monti). I vigili del fuoco e i vigili urbani sono intervenuti senza sosta, i primi con autopompe e idrovore, rispondendo a centinaia di chiamate di cittadini in difficoltà per l'allagamento delle abitazioni, operatori sanitari costretti, come nel caso della clinica Guarnieri, ad interrompere l'attività della sala operatoria per infiltrazioni all'interno dello stabile o, automobilisti vittime di incidenti (circa 70 solo all'interno delle mura cittadine, alcuni con feriti). Anche all'Ospedale Umberto I i pompieri sono dovuti intervenire con autopompe e idrovore per eliminare l'acqua che ha invaso i vani sotto il livello della strada.
Sul tronchetto della A24 la Polstrada di Roma Est ha disposto la chiusura della galleria Pittaluga: all'interno oltre 50 centimetri d'acqua hanno creato problemi alle auto in transito. Il traffico è stato deviato su percorsi alternativi. Disagi alla viabilità non solo nelle strade del [redacted] ma anche su quelle che dall'hinterland portano [redacted] capitale, in particolare sulla Cristoforo Colombo, dove gli allagamenti, fino a sessanta centimetri d'acqua, hanno reso difficile il transito agli automobilisti. Il maltempo ha anche causato una settantina di incidenti, alcuni [redacted] feriti.

Olbia, il fronte delle fiamme mette in fuga i vacanzieri

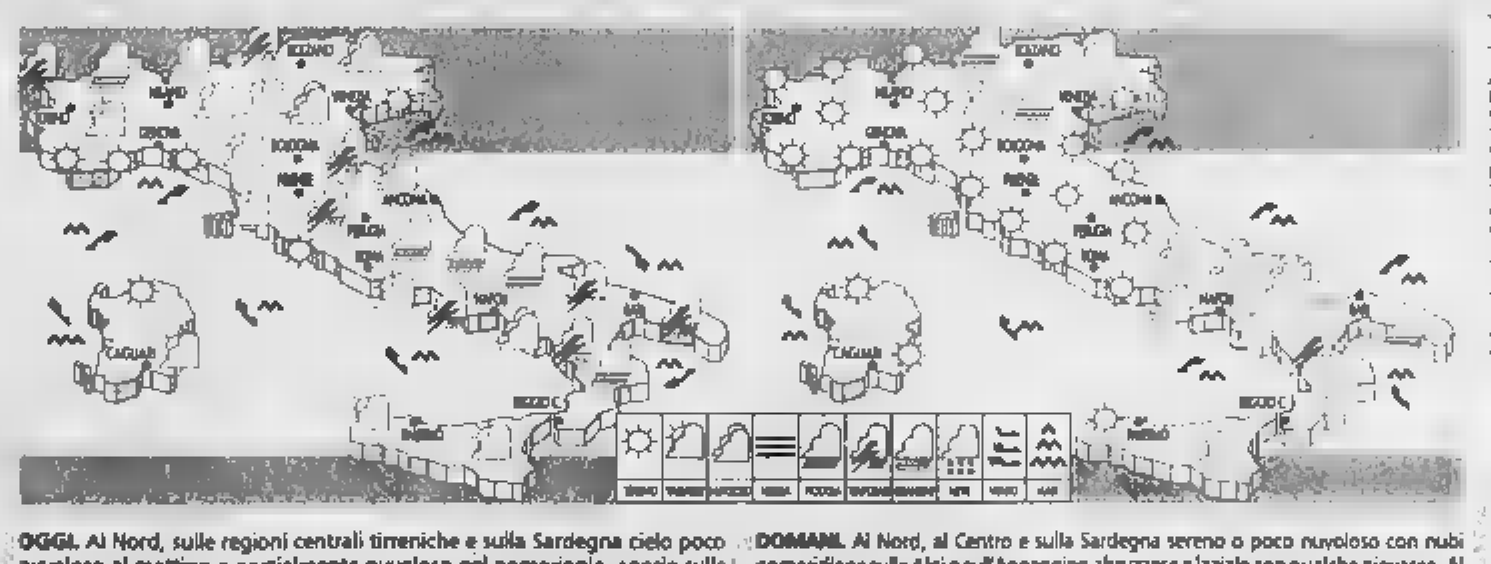
Non ci sono state vittime nè feriti, ma la notte tra sabato e domenica in Costa Smeralda, [redacted] passi da Olbia, sarà difficile da dimenticare per le migliaia [redacted] persone che hanno dovuto lasciare in gran fretta case, alberghi, campeggi circondati dalle fiamme. Un vero inferno di fuoco (come si vede nella foto) che ha distrutto case, frutteti, terreni coltivati, [redacted] distributore [redacted] carburante e, soprattutto, lasciato un paesaggio lunare in una delle zone costiere più rinomate. [redacted] poco meno [redacted] due ore, il fronte del fuoco ha raggiunto i cinque chilometri (diventati alla fine più di 15) e, dopo aver scollinato, ha investito la zona di Monte Contros, sopra Porto San Paolo. Il fuoco, sempre spinto dal vento, si è ulteriormente allargato, dirigendosi verso le zone abitate [redacted] Porto San Paolo e, in particolare, la Costa Dorata, il villaggio vacanze e l'hotel Don Diego, il campeggio [redacted] Tavolara. [redacted] furia delle fiamme si sono salvati i cavalli [redacted] allevamento - subito liberati dai proprietari e fatti correre verso la pianura - mentre altro bestiame e diverse greggi non sono riuscite a mettersi in salvo. Col passare delle [redacted] la situazione [redacted] apparsa critica e si è deciso [redacted] procedere all'evacuazione dei [redacted] e degli abitanti delle zone dove il fuoco è arrivato a ridosso [redacted] case. Le operazioni [redacted] sono protratte per quasi tutta la notte, [redacted] la statale 125, l'Orientale sarda, che è rimasta a lungo paralizzata.



Nel Nuorese trovata morta una turista francese dispersa

È stata trovata morta Sylvie Delannoj, la turista francese di 71 anni dispersa da sabato sera mentre faceva un'escursione col marito in una [redacted] impervia [redacted] la valle di Lanaittu e il Supramonte di Orgosolo. La [redacted] è morta probabilmente per un malore provocato dal gran caldo. Giunta a Olbia col marito Jean Ernest, di 73 anni, (nella foto) la coppia aveva deciso [redacted] fare un'escursione verso la grotta di Tiscali, la cavità naturale nei monti di Oliena meta di numerosi appassionati di archeologia (vi sono i resti di civiltà prenuragiche). Ad un certo punto, i due hanno perso [redacted] dagli altri componenti della comitiva di turisti [redacted] la donna si è probabilmente addentrata in un anfratto roccioso, perdendo l'orientamento. Mentre gli altri escursionisti davano l'allarme, il marito è tornato nella vallata per cercare la moglie ed [redacted] stato trovato dai Vigili del fuoco che hanno subito avviato le ricerche della donna in[redacted] con i tecnici del Soccorso alpino e speleologico. Il corpo senza [redacted] di Sylvie Delannoj, ritrovato [redacted] Badde Doronè, è stato trasportato a Nuoro dove oggi sarà eseguita la perizia necroscopica per stabilire le esatte cause della morte. Sono stati invece individuati in un canalone nella [redacted] del Supramonte due turisti tedeschi dispersi da venerdì sera nella zona tra Cala Luna e Cala Sisine. I due tedeschi [redacted] stati [redacted] dagli [redacted] Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico.

IL FRESCO RESISTE. L'estate in stile africano si è presa una tregua, decisamente prolungata. L'aria fresca e particolarmente instabile, infatti, ha [redacted] ragione del caldo afoso dei giorni scorsi. Restano alcuni residui di caldo tropicale soltanto al Sud, ma sono anch'essi in [redacted] d'esaurimento. Per i prossimi giorni, fino a mercoledì e giovedì, resteranno infatti moderate condizioni di instabilità su tutto il Centro-Sud e anche sulle zone alpine, mentre le temperature, specie al Nord e sulle regioni tirreniche, sara[redacted] in lieve ripresa, ma senza [redacted] mai oltre la soglia dei 30-32 gradi. I venti saranno da moderati a forti di Maestrale sulle due isole maggiori e sull'area jonica. La decisa prevalenza di correnti settentrionali comporterà un tipo di aria caratterizzata da un basso tasso di umidità e di conseguenza il caldo non sarà mai troppo fastidioso. Da venerdì, poi, le condizioni generali [redacted] tempo tenderanno a migliorare un po' ovunque, salvo poi accusare, nel corso della giornata di domenica, una nuova ondata temporalesca: questa dovrebbe colpire in particolare l'area del Nord-Est e tutta la fascia delle regioni centrali adriatiche.



OGGI. Al Nord, sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna cielo poco nuvoloso al mattino e parzialmente nuvoloso nel pomeriggio, specie sulle Alpi e sull'alto Veneto, dove si avranno locali e brevi piovaschi temporaleschi. Sulle centrali adriatiche e al Sud nuvoloso con piovaschi e temporali locali.

DOMANI. Al Nord, al Centro e sulla Sardegna sereno o poco nuvoloso con nubi pomeridiane sulle Alpi e sull'Appennino abruzzese e laziale con qualche piovasco. Al Sud ancora localmente nuvoloso con piovaschi e temporali sulle zone appenniniche e sulla Puglia. Temperature ancora in calo al Sud e in lenta ripresa al Nord e al Centro.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	14	31	Bologna	20	28	Bari	23	30
Bolzano	17	32	Firenze	[redacted]	27	Napoli	21	30
Verona	20	32	Pisa	21	29	Potenza	19	31
Trieste	24	30	Ancona	22	28	S. M. Leuca	26	32
Venezia	20	31	Perugia	23	28	Reggio C.	27	36
Milano	20	31	Pescara	23	28	Palermo	23	29
Torino	16	30	L'Aquila	17	31	Catania	21	38
Cuneo	16	30	Roma Ciamp.	24	26	Messina	26	34
Genova	24	35	Roma Fium.	23	25	Alghero	22	30
Imperia	23	29	Campobasso	21	27	Cagliari	[redacted]	34

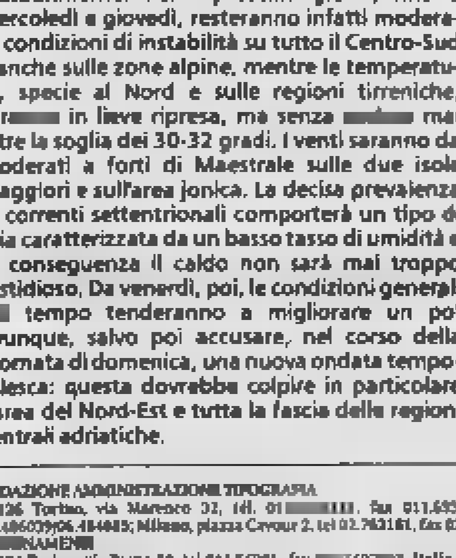
CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 27 LUGLIO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	13	19	parz. nuv.	[redacted]	[redacted]	34	parz. nuv.
Atene	24	31	parz. nuv.	Londra	15	23	parz. nuv.
Bangkok	27	32	parz. nuv.	Los Angeles	18	27	parz. nuv.
Berlino	11	22	parz. nuv.	Madrid	17	36	parz. nuv.
Bruxelles	13	22	parz. nuv.	Montecarlo	18	27	parz. nuv.
Bucarest	17	31	parz. nuv.	[redacted]	16	27	parz. nuv.
Budapest	17	23	parz. nuv.	Mosca	16	25	piovaschi
Buenos Aires	11	18	piovaschi	New York	19	22	parz. nuv.
Copenaghen	12	19	parz. nuv.	Parigi	14	24	parz. nuv.
Dublino	14	21	parz. nuv.	Pechino	22	30	parz. nuv.
Francoforte	13	23	parz. nuv.	Praga	11	20	parz. nuv.
Gerusalemme	19	31	sereno	Rio de Janeiro	19	27	parz. nuv.
Ginevra	14	25	parz. nuv.	Sofia	16	26	parz. nuv.
[redacted]	12	22	parz. nuv.	Sydney	7	18	parz. nuv.
Il Cairo	23	36	sereno	Tokyo	24	31	parz. nuv.
Istanbul	21	28	parz. nuv.	Varsavia	13	22	parz. nuv.
Johannesburg	6	16	parz. nuv.	Vienna	16	23	parz. nuv.

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
[redacted]26 Torino, via Marenco 32, tel. 01[redacted], fax 011.655306; Roma, via [redacted] tel. 06.47661, fax 06.486039/06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it.
[redacted]NAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax [redacted]627[redacted]. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: €390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc.-3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
[redacted] sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958, tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, [redacted]
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo. Carta di Credito telefonando al n. verde [redacted]; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 [redacted] Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200091, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 11, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.



CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

L'Acqua Sant'Anna scorre [redacted] sottosuolo attraverso rocce granitiche che cedono pochissimi minerali. Intorno alla sorgente - situata a 1.503 metri s.l.m., tra le più alte [redacted] assoluto in [redacted] - non ci sono [redacted] industriali, non ci sono campi coltivati, non ci [redacted] pascoli intorno, non c'è nulla, salvo la [redacted] e l'acqua da [redacted]

Nome	Altezza della sorgente (metri s.l.m.)
Sant'Anna	1503
Panna	925
Rocchetta	536
Sangemini	370
San Pellegrino	370
Lete	300
Boario	217
Vitasnella	200
Ferrarelle	111
San Benedetto	70
Uliveto	17
Levissima	N.D.
Vera	N.D.

Acqua Sant'Anna [redacted] Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

www.santanna.it

NEL

Quasi quattrocento chili in due Incoronati Miss e Mister Ciccioni

■ Due pesi massimi, 189 chili lei, ben 204 lui, incoronati come Miss e Mister dei Ciccioni a Forcoli, in provincia di Pisa, dove, per notte, il «grasso» diventa spettacolo, simpatia, gioco e divertimento. Giovanna Guidoni di Avellino è Miss Cicciona 2004. Ha sbaragliato un campo di agguerritissime concorrenti arrivate da tutta Italia e dice che «degli interventi estetici non gliene importa nulla». Il vincitore della categoria maschile, Fabio Teseo Sambuceto (Chieti) sostiene e di aver passato «una delle serate più della mia vita». Sul palco Teseo si esibito alla moglie Mirella, conosciuta in una clinica per obesi a Piancavallo: «Cercavo che si consumasse mai» ha detto la consorte del vincitore

Mister e Miss Ciccioni scherzano con Platinette

STUDIO

«Gli uomini più intelligenti delle donne Il loro cervello più pesante del 12 per cento»

■ Gli uomini non solo hanno il cervello più pesante delle donne (+12%) anche più intelligenti. A rilanciare una vecchia e screditata teoria evoluzionistica un docente universitario britannico. Analizzando i risultati di 10 mila test, Richard Lynn, insegnante di Psicologia all'università dell'Ulster, è arrivato alla conclusione che gli uomini hanno un quoziente di intelligenza mediamente di cinque punti superiore a quello delle donne. Lynn ha riconosciuto che le ragazze si sviluppano prima e più velocemente sia da punto di vista fisico sia emotivo, e questo le rende più intelligenti dei coetanei fino all'adolescenza. dai anni i ragazzi incomincerebbero uno sviluppo intellettivo che li renderebbe in media più intelligenti già a 21 anni

MANUALE DI REGOLE DEI PRODUTTORI NAUTICI

Un galateo in mare «Fermate i pirati»

«Troppi in barca sporcano l'ambiente, confidando nell'impunità»
Cresce la consapevolezza per la navigazione di tipo «ecocompatibile»
Ecco come rispettare le balene nel grande santuario del Mar Ligure

Gabriele Beccaria

La prima carcassa galleggiava un centinaio di metri dalla riva. Un delfino, probabilmente a fiocinate. La seconda è stata avvistata poco dopo. Stessa sadica esecuzione. Le ha ripescate la capitaneria di porto di Sanremo, il giorno dopo il ritrovamento Imperia di una balenottera massacrata, sicuramente ta anche lei.

Accade nel Mar Ligure, nel grande santuario dei cetacei, proprio all'indomani del summit internazionale di Sorrento, che avrebbe dovuto inventare regole più per salvare le balene e che è riuscito soltanto metà. Alle capitanerie di porto e alla guardia costiera ci si è mobilitati per mettere le manette al criminale criminali. Sarà l'ennesimo impegno in più, visto che l'estate dei mari 2004 - come quelle che l'hanno preceduta - dovrà subire anche tanti altri sfregi. Apparentemente minori, quasi pre lontani dal raggio dei riflettori delle notizie e tuttavia non meno disastrosi, visto che si moltiplicano esponenzialmente sotto l'effetto catastrofico di centinaia e di migliaia di gesti sbagliati, sconsiderati, stupidi.

La colpa è dei piccoli-grandi maleducati del mare, sempre tanti e sempre troppi. Pensano che la loro barchetta-barca-yacht sia un territorio a parte e che il senso di improvvisa libertà evocato dalla distesa liquida trascolori nell'impunità. Così, sporcano, inquinano, danneggiano, distruggono, infliggendo ferite al grande habitat già piagato da pesca selvaggia, scarichi nocivi e crimini ambientali. Ecco perché anche quest'anno l'Ucina - l'associazione dei produttori nautici - bene di aggiornare un libretto intelligente e prezioso: si chiama «Il Buon Diportista» ed è pieno consigli e istruzioni, secondo il principio - enunciato dal presidente Paolo Vitelli - «di evitare inutili pericoli e di preservare la natura»

Per esempio: «Non attraversate le loro rotte», urlate non fischiate», tentate toccarli anche se apparentemente sono a portata di carezze», «a fine giornata segnalate alle autorità competenti l'avvenuto avvistamento». Chi accenderà i motori o alzerà le vele per spingersi nel «Santuario dei mammiferi - l'immenso quadrilatero protetto che ha come vertici la Penisola Giens in Francia, Punta Falcone e Capo Ferro Sardegna, la foce Fosso Chiarone tra Toscana e Lazio - dovrà imparare il galateo con le balenottere, le stenelle, i capodogli i delfini che affollano quest'area fertile di plancton. Gli ospiti non sono gli animali, sono semmai quelli che si spostano loro. L'unico «buon diportista» possibile deve comportarsi con l'occhio dello scienziato o dell'ecologista.

Così l'unica navigazione possibile diventa quella «ecocompatibile», una sequenza di attenzioni quasi maniacali. Eccone alcune: «Verificare periodicamente eventuali perdite d'olio di combustibile», «usare quantità ridotte di detersivi biodegradabili per il lavaggio dell'imbarcazione», «procedere a velocità ridotta sotto costa per evitare di produrre onde e inquinamento acustico», «evitare di danneggiare il fondale nelle operazioni di ancoraggio», «rispettare i limiti imposti nelle marine».

In Italia esistono 20 di queste riserve, oltre a 25 aree marine protette, a due parchi si, a due parchi con l'estensione in mare al famoso «Santuario dei cetacei»: se si conosce il ricco delle regole e dei divieti, si possono fare grandi disastri (e finire nei guai con la legge). Nelle «zone B», per esempio, ci si può muovere unicamente in percorsi prestabiliti, mentre le A», a dispetto delle polemiche ricorrenti, sono rigidamente off limits. Lì non si può navigare e nemmeno ormeggiare pensare di fare il bagno. Il diportista è «buono» soltanto se è così bene educato da non farsi mai vedere.

In mare è fondamentale il rispetto dell'ambiente. Nella foto Portofino. A sinistra il «Santuario» delle balene nel Mar Ligure

TRA LE ONDE

■ **LA MANUTENZIONE**
Assicurare una buona messa a punto dell'apparato motore, verificando periodicamente le eventuali perdite d'olio o di combustibile

■ **I RIFIUTI**
Servirsi dei contenitori appositi per il recupero degli oli esausti e delle acque nere

■ **IL RIFORNIMENTO**
Prestare la massima attenzione nelle operazioni di rifornimento per evitare l'inquinamento del mare

■ **I DETERSIVI**
Usare quantità ridotte di detersivi biodegradabili per il lavaggio dell'imbarcazione

■ **LA VELOCITA'**
Procedere a velocità ridotta nella navigazione sotto costa per evitare di produrre onde e inquinamento acustico

■ **L'ANCORAGGIO**
Evitare di danneggiare il fondale nelle operazioni di ancoraggio

■ **LA VITA MARINA**
Muoversi nel rispetto di tutte le forme di vita del mare

L'IMBARCAZIONE SUPERTECNOLOGICA E' IL REGALO DI NOZZE (DA 2,2 MILIONI DI EURO) DI UNA BANCA ALL'EREDE AL TRONO

Felipe contro papà Juan Carlos, sfida reale nella vela

Gian Antonio Orighi

MADRID

Tra i regali che ha ricevuto per le nozze del 22 maggio con la «plebeya» ed ex conduttrice tv Letizia Ortiz, il principe ereditario Felipe Uè Borbón ne adora soprattutto uno: il «Cam», «Caja de Ahorros del Mediterraneo». E' una barca da favola, lunga oltre 16 metri, da 12 tonnellate stazza, che alla banca che l'ha regalata (e che ha apposto una marchio sullo scafo) la bellezza di 2,2 milioni di euro. Al futuro Felipe VI non importa affatto debba fare, assai poco regalmente, da testimonial a una società di credito. La ragione? Vuole vincere la «Copa del Rey», la regata alle Baleari a cui parteciperà il padre Juan Carlos il prossimo 31 luglio.

«La barca che abbiamo è poco competitiva e bisogna cambiarla. Altrimenti non possiamo vincere niente», si lamentava Felipe l'anno con i dirigenti del «Cam». E la «Cam», per non lasciarsi sfuggire un'occasione pubblicitaria d'oro, l'ha accontentato. «In cinque mesi di lavoro la di risparmio ha creato una Formula 1 del mare».

Ora il «Cam» ormeggiato nell'esclusivo porto di Portals, nell'isola di Palma Majorca, nelle Baleari, dove villeggiano sempre i reali spagnoli, poi partecipano alle regate con il «Bribón», un'imbarcazione patrocinata dalla banca catalana «La Caixa» e da «Telefonica» (costo 1,2 milioni di euro). Per le crociere, invece, possiedono il «Fortuna», un panfilo 41 metri, costato 20 milioni al gruppo di banche e di imprenditori che l'ha regalato.

La novità della barca di Felipe, che quest'anno vuole fare bella figura con la moglie, che finora aveva mai visto una regata, consiste nel fatto che è interamente costruita in carbonio, comprese le vele. La sua silhouette rotondeggiante, molto avveniristica, e chi l'ha vista da vicino la descrive come un missile pronto a scattare non appena il principe si metterà al timone.

La cassa di risparmio ha badato a spese per accontentare Felipe: il designer è nientemeno che Bruce Farr, un lupo di mare neozelandese che ha vinto 40 volte i campionati del mondo di vela. La parte tecnologica è stata affidata a una impresa di Murcia, che ha sperimentato una novità assoluta. Nelle barche standard l'equipaggio si sposta da parte all'altra per fare da contrappeso e far che l'imbarcazione navighi il più veloce possibile. Nella «Cam», invece, i quattro membri equipaggio possono rimanere fermi senza che il veliero ne risenta. «Il segreto è nella struttura», dice trionfante Francisco Vidal, portavoce dell'impresa costruttrice.

Felipe ha già la barca a giugno in una gara nelle acque di Valencia, piazzandosi secondo. «Ha un potenziale immenso», confida Padro Capos, uno degli assistenti Juan Carlos alle regate. Per cercare di battere il padre, espertissimo lupo di mare tutti i Borbón, il marito di Letizia si farà pagnare da due olimpionici, Fernando León, p nella classe «Tornado» alle Olimpiadi di Atlanta '96, e Kiko Sánchez Luna, medaglia d'oro nella vela ai Giochi di Barcellona dell'82.

Così a Portals cresce l'at per la «Copa del Rey». Letizia, intanto, assiste alle prove del marito insieme con la famiglia reale al gran completo. Niente bikini, naturalmente, per l'ex Cenerentola, ma una ttigata maglietta e un paio di cini. Lei è felice: vinca o no Felipe il trofeo, ha già portato a casa un veliero da sogno.

Re Juan Carlos al timone della sua barca

A MILANO. GLI INQUILINI: QUI CI SONO RISCHI CONTINUI

Volo mortale nel vano dell'ascensore

Lo squillo del cellulare fa scoprire la tragedia al marito della vittima

MILANO

L'attendeva un sabato sera tanti altri: due passi con il marito per godersi il fresco di una città finalmente senza afa, magari un po' di musica. Angela Mandieta Moreno, 41 anni, due figli gemelli di 5, lasciati Ecuador, pensava ad altro, quando l'altra sera, poco dopo le 21, ha aperto la del montacarichi all'ottavo piano di via Cilea, caseroni popolari periferia Nord-Est Milano. E non ci è che davanti a lei, anziché l'elevatore di servizio, c'era il vuoto. Ha fatto un passo ed è precipitata, fino a schiantarsi sulla tettoia del montacarichi.

L'ha trovata il mattino dopo, verso le 4, il marito disperato - con il quale donna si era data appuntamento sotto la casa per le 21,30 - accorgendosi che il suono del cellulare della moglie proveniva dal vano dell'ascensore. Poi l'arrivo dei vigili del fuoco, l'ambulanza, la polizia: ma per Angela Moreno, badante di una novantenne che proprio l'altra sera era andata ad accudire all'ottavo piano via Cilea, non c'era più nulla da fare.

E adesso sono polemiche. Perché per gli abitanti di via Cilea, l'ascensore è da sempre un problema: regolare guasto, fuori uso per atti di vandalismo o per mancata manutenzione, ha provocato nel caseggiato più di una protesta. volta per l'anziano handicappato che non poteva uscire di casa, un'altra volta per la famigliola costretta a farsi otto piani a piedi. Adesso per questa disgrazia. Che anche secondo il vicesindaco Riccardo De Corato, potrebbe un colpevole. «Il Comune di Milano (proprietario delle case popolari, ndr) ha avviato un'inchiesta e si costituirà parte civile, quando ci sarà un procedimento. E vedremo nei confronti di chi. Se la famiglia vorrà, faremo carico dei funerali. Il Comune in questa storia è parte lesa».

Il vicesindaco, bisogna schiarire se e come è stata fatta la manutenzione, capire quanti interventi sono stati fatti dopo le segnalazioni, accertare se ci sono certificazioni controlli svolti società che gestisce lo stabile, la Ge.fi, mi il Comune ha affidato lo scorso anno 7437 dei suoi 24 mila alloggi popolari, con un contratto che scadrà nel 2009 e quindi della società che si occupa della manutenzione degli ascensori. «Più volte - continua De Corato - mi interessato agli stabili di quella zona - per i continui atti vandalici proprio ai danni montacarichi e

Eppure, l'ultima segnalazione di un guasto all'ascensore era arrivata da via Cilea proprio sabato pomeriggio. Per questo, gli abitanti del palazzo erano di usare normalmente il montacarichi che era stato controllato - spiega il vicesindaco - 10 giorni fa, con l'emissione di un certificato di manutenzione». Ma nel rapporto dei vigili del fuoco c'è la dichiarazione di una donna li aveva chiamati in serata per lamentare che la porta del montacarichi all'ottavo piano, quello da cui è precipitata Angela Moreno, rimaneva aperta, che lei stessa aveva più volte messo cartelli perché si facesse attenzione (regolarmente tolti) e che anche la figlia aveva rischiato di precipitare nel vano, vi avrebbe dovuto impedire l'apertura delle ante quando il montacarichi non è al piano, non aveva funzionato. I pompieri erano e avevano messo in sicurezza il erano le 21,30 e nessuno si è accorto che il corpo di Angela Moreno giaceva già privo di vita sulla cabina. [p.col.]

Angela Mandieta Moreno

STAMATTINA A LOCRI L'UDIENZA PRELIMINARE

Uccise l'ex moglie, rischia solo 3 anni

Il legale dei figli: «Fu un delitto premeditato, interrogate i ragazzi»

Rocco Valenti

REGGIO CALABRIA

Come si può, nelle indagini su un omicidio, non sentire la testimonianza dei due unici testimoni oculari? lo chiedendo da mesi, senza nascondere una buona dose di sconcerto, l'avvocato Titta Castagnino, chiamato a difendere gli interessi di due bimbi, di 9 e 11 anni, che nel settembre dello scorso anno, a Siderno, hanno assistito all'agghiacciante uccisione della loro mamma per mano del loro papà, Natale Romeo, imprenditore di 52 anni. Per stamattina, a Locri, è in programma l'udienza preliminare e - che subito dopo il fatto chiamò i carabinieri sostenendo di premuto per tre volte il grilletto della sua pistola dopo essere stato gravemente insultato dalla moglie, Tiziana Marra, di 17 anni più giovane (si erano separati legalmente da quattro mesi) - è accusato di omicidio. Omicidio semplice, taglia corto Castagnino, premeditato, che risulterebbe lampante solo i due minori fossero sentiti». E il punto sta proprio qui, perché lo sconcerto manifestato dal legale della parte offesa (e che ha spinto alcune amiche della vittima a per ieri sera una fiaccolata dinanzi il Tribunale Locri) il legato alla situazione processuale che si venuta a creare: di fronte all'accusa omicidio semplice, basterà che l'imputato chieda il giudizio abbreviato e a quel punto, tenendo conto di attenuanti generiche e della riduzione prevista per il rito speciale, rpotrebbe cavarsela con otto-nove anni, ma in questo caso - sottolinsa l'avvocato Castagnino - l'imputato sarà stato giudicato per una fattispecie che corrisponda al fatto reale, accaduto a Siderno il 4 settembre dello scorso anno». «Ho fatto ben tre istanze alla Procura perché venissero sentiti i due bambini - racconta l'avvocato - ma sono mai state prese in considerazione; ho e chiesto, invano, che venissero acquisiti i verbali di un procedimento svoltosi davanti Tribunale per i minori, in seguito al quale i due bambini sono stati affidati ai nonni materni, verbali nei quali è trascritta la testimonianza degli stessi, che peraltro, come ha stabilito, su mio incarico, il professore Vincenzo Pascali, sono stati profondamente segnati da quell'episodio, forse per pre». Natale Romeo si trova oggi agli arresti domiciliari, concessigli due giorni dopo l'omicidio della moglie, un delitto che, insiste Castagnino, è stato tutt'altro che un omicidio d'impeto. Senza esito, a dell'avvocato, anche una sua istanza che tendeva a far acquisire agli atti una lettera-testamento scritta da Tiziana Marra e consegnata ad un'amica con la volontà che fosse resa nota nel lei fosse stata dal marito.

1984 - 2004

È buona da 20 anni.

Beati i consumatori.

La bontà della carne dei bovini di Razza Piemontese
è un dono di natura che delizia chi la conosce.
Interpretare la tradizione e progredire nello sviluppo,
per migliorare la qualità e le garanzie,
sono i compiti del Consorzio di Tutela.
Con il pensiero sempre rivolto
ai desideri dei consumatori.

AUT. MIN.
IT 007 ET
CARNE BOVINA
ETICHETTATA

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

CO·AL·VI. RAZZA PIEMONTESE
CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

20 anni di "buone azioni".

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE
VIA TORRE ROA, 13 - MADONNA DELL'OLMO - 12020 - CUNEO - TEL. E FAX 0171.411468

Realizzato con il concorso finanziario Regione Piemonte. REGIONE PIEMONTE

Legal/TORINO

Confindustria [illegible] sceglie il nuovo presidente

Sfida all'ultimo voto [illegible] Capitale per la leadership degli Industriali. Oggi i 92 membri di Giunta saranno chiamati a scegliere il successore di Giancarlo [illegible] Valori (nella foto) alla presidenza dell'Unione, tra due candidati: Luigi Abete, presidente [illegible] e Cinecittà Studios, già presidente di Confindustria, e Alberto Tripi, imprenditore [illegible] dei call center, proprietario del gruppo Cos [illegible] presidente di Federcomin. A presentare i due nomi alla Giunta sarà il comitato dei saggi, formato dai tre past president Giancarlo Abete, Brunetto Tini e Andrea Mondello.

Napster si allea con Murdoch e sbarca in Gb

Napster, il servizio di musica online americano divenuto un fenomeno di culto sul finire degli anni Novanta, dopo mesi di colloqui si è accordato con Rupert Murdoch (nella foto) ed [illegible] si appresta a sbarcare in Inghilterra a fianco dei giornali pubblicati [illegible] magnate australiano. L'intesa prevede che gli acquirenti dei tabloid Sun e News International potranno scaricare gratuitamente brani musicali dall'archivio di 750.000 canzoni detenuto da Napster. L'accordo in seguito potrebbe estendersi ad altri quotidiani britannici del gruppo.

SEMAFORO VERDE DAL CDA DEL COLOSSO BANCARIO IBERICO. ATTESA PER OGGI A LONDRA UNA CONFERENZA STAMPA DI EMILIO BOTÍN

I NUMERI DEI DUE GRUPPI

La fusione tra il Banco Santander Central Hispano e Abbey National darà vita ad un nuovo colosso del credito continentale. Insieme i due gruppi avrebbero una capitalizzazione di Borsa pari a 61,4 miliardi di euro ed un totale di attivi pari a quasi 620 miliardi di euro. Ecco i numeri dei due gruppi.

SCH. E' la prima banca spagnola, la quarta in Europa e la numero 8 a livello mondiale grazie a 40 milioni di clienti, 9.199 agenzie, 103 mila dipendenti, 1,07 milioni di azionisti e 351 miliardi di euro di attivi. Il Santander ha chiuso il bilancio 2003 con 4,62 miliardi di euro di utile netto.

ABBEY NATIONAL. La sesta banca inglese, seconda nel settore dei mutui, è invece la numero 16 a livello europeo e la numero 30 nella graduatoria mondiale. Conta [illegible] milioni di clienti, 741 agenzie, 26 mila dipendenti e 1,8 milioni di azionisti. L'ammontare del suo attivo tocca quota 267 miliardi di euro. Ha chiuso il 2[illegible]3 con 1,036 miliardi di euro di perdite.

Il Santander lancia l'offerta su Abbey

Tredici miliardi di euro per conquistare la leadership Ue

Gian Antonio Orighi

MADRID

Luce verde per l'Offerta pubblica di acquisto amichevole sul 100 per cento di Abbey National, sesta banca per attivi [illegible] seconda per prestiti ipotecari d'Inghilterra. Come era scontato, il consiglio d'amministrazione straordinario del Santander Central Hispano (Sch) di Emilio Botín, riunito[illegible] nel tardo pomeriggio di ieri a Madrid, ha approvato il «takeover» annunciato come possibile venerdì [illegible] alle authority delle borse di Madrid e Londra. E, mentre ieri il board della banca inglese diretta dal chief executive officer Luqman Arnold vagliava la proposta, la fusione tra Sch ed Abbey ha ricevuto due importanti placet, quelli del super-ministro dell'Economia spagnolo Pedro Solbes, e del commissario Ue all'Economia Joaquín Almunia.

L'ok per una Opa da quasi 13 miliardi di [illegible] e che trasformerà il [illegible] gigante nella prima banca della zona euro, è stato battuto dalle agenzie [illegible] pomeriggio alle 17,55. Dalla banca spagnola, però, non è arrivato nessun comunicato ufficiale sulla offerta, che secondo valutazioni degli analisti costerebbe a Botín, primo banchiere di Spagna e [illegible] America Latina, ben 12,785 miliardi di euro. I particolari del take-over [illegible] saranno infatti comunicati stamattina, un'ora [illegible] che aprano i mercati azionari delle capitali inglese e spagnola, alle rispettive autorità di borsa.

Il presidente dell'Sch, Emilio Botín

L'offerta sarà composta in gran parte da azioni dell'Sch [illegible] da una parte cash pari [illegible] circa il 10% dell'intero valore
Il governo spagnolo favorevole alle nozze
Il vicepremier Pedro Solbes: il salto dimensionale del gruppo farà bene anche al Paese

A Londra, secondo la agenzia statale spagnola *Efe*, si dà per scontato che Abbey National accetterà l'offerta di Botín e la raccomanderà agli azionisti, [illegible] dei quali possiede un patrimonio superiore al 5%. Il cammino di Botín sarebbe così spianato che il presidente del Sch dovrebbe celebrare una conferenza stampa stamani alle 12,30 nella capitale inglese. Oltre al secondo sbarco in Inghilterra (il primo avvenne nell'88 con lo scambio azionario con il Royal Bank of Scotland), Botín risparmierebbe, secondo stime del settore, almeno 754 milioni [illegible] euro sui costi attuali.

Mentre a Londra si specula sull'offerta («l'acquisto [illegible] Abbey si produrrà in gran parte con azioni del Sch accompagnate [illegible] una parte cash, circa il 10% del valore», vaticinava ieri il *Sunday Telegraph*), l'operazione [illegible] il via alle fusioni transnazionali in Europa, dopo quella dei sindacati spagnoli, ha ricevuto due appoggi molto importanti. Il vice-premier economico dell'esecutivo socialista, Pedro Solbes, ha dichiarato sabato: «Considero positivi l'acquisto della banca inglese Abbey che sta ultimando il Santander [illegible] l'incremento delle dimensioni delle banche come filosofia generale. Conoscendo la professionalità del Santander, so[illegible] che [illegible] teme [illegible] analizzato molto bene e, se alla fine va in porto, offrirà vantaggi importanti per il Sch, che sono anche quelli del Paese».

Il take-over è poi benedetto non solo dal [illegible] de España, ma, riportava ieri l'autorevole giornale di Barcellona *La Vanguardia*, anche dal successore di Solbes come commissario Ue all'Economia, il socialista Joaquín Almunia, secondo cui «esiste un mercato europeo di capitali, ma [illegible] rimangono da mettere in marcia istituzioni finanziarie europee».

«L'acquisizione di Botín ha come primo obiettivo quello di riequilibrare l'espansione del Santander, che adesso è troppo sbilanciata in America Latina - commentava su *La Vanguardia* Miguel Artola, economista capo [illegible] Bankinter (Gruppo Sch)-. Il presidente pretende che, nel business bancario, il mercato spagnolo rappresenti il 50%, quello europeo il 25% (oggi [illegible] il 17%) [illegible] quello latino americano [illegible] altro 25%, contro il 33% [illegible]les. Da sottolineare infine, che il «Conquistador» Botín fe gol nella [illegible] di una «building company» cosa che invano cercarono di fare [illegible] Lloyd's nel 200) che Bank of Ireland nel 2002.

Operazione verità a caro prezzo sui conti pubblici

[illegible]

OCCORRE [illegible] una operazione trasparenza, ha detto il nuovo ministro dell'Economia; ed ha cominciato [illegible] recitare [illegible] sequela di numeri il cui senso [illegible] dal tutto diverso da quello che il suo predecessore fino all'ultimo ha voluto accreditare. Tanto Tremonti ha sempre insistito nel sostenere che i conti erano sotto controllo, tanto Siniscalco [illegible] dice che sotto controllo non sono affatto; aggiungendo che, malgrado la manovra in [illegible] di approvazione da parte del Parlamento, per l'anno prossimo si delinea [illegible] disavanzo attorno al 4,5% del Pil; e che di conseguenza per contenerlo entro la di[illegible] consentita dalle regole europee, occorre che con la legge finanziaria per il 2005si realizzi [illegible] manovra di almeno 24 [illegible] di euro, grossomodo due punti di Pil.

Di questi tempi, quando si parla di documento di programmazione e di legge finanziaria, i numeri cominciano a turbinare e non sempre è facile coglierne il senso compiuto. Tentiamo allora di [illegible] [illegible] semplice, cominciando [illegible] [illegible] in colonna la [illegible] [illegible] aggiustamento dei conti di quest'anno che - [illegible] stato detto - è pari allo 0,6% del Pil. Attenzione, però: [illegible] escludiamo agosto, che a questi fini conta davvero poco, quello 0,6 [illegible] essere tagliato dal disavanzo nell'arco di quattro mesi, per cui ragionando in termini di anno, il peso di questa manovra non è lo 0,6; ma l'1,8% del Pil. A questa aggiungiamo i 24 miliardi [illegible] manovra da approvare con [illegible] legge finanziaria per il 2005, e quindi entro l'anno per avere effetto l'anno venturo. Sono altri due punti [illegible] Pil che, sommati [illegible] quelli all'esame del Parlamento, fanno quasi quattro punti.

È appena il caso [illegible] rilevare che, com'è prassi di tutti i governi, il quadro previsionale assunto per calcolare le stime di finanza pubblica è sempre generoso: sconta una crescita del Pil del 2%, tirata da un [illegible] delle esportazioni addirittura del 6,6% (ma [illegible] c'era [illegible] crisi della competitività?), non considera che la spesa per interessi è destinata ad aumentare, calcola le entrate sulla base di un modello di previsione che il [illegible] ricorso a condoni e concordati degli ultimi anni ha profondamente alterato come dimostra il fatto che [illegible] [illegible] ordinaria [illegible] in sensibile flessione (il Governatore della Banca d'Italia, infatti, ritiene necessaria una correzione per almeno mezzo punto in più). Ma stiamo pure ai numeri sui quali il governo ha [illegible] il confronto sul Dpef e [illegible] dovrebbero quantificare la prossima finanziaria. Allora, la [illegible] di fine 2004 pesa, in ragione d'anno, 16,5 miliardi [illegible], sommati ai 24 della correzione che fin d'ora risulta necessaria per il [illegible] fanno più di 40 miliardi! Poi potrebbe esserci anche la compensazione per una riduzione delle imposte che dovrebbe [illegible] - a quel che dicono le ultime ipotesi - a mezzo punto di Pil: altri [illegible] miliardi. Questo è il buco che, appena uscito [illegible] [illegible] il ministro che ha sempre [illegible] che tutto era [illegible] controllo, è venuto fuori ad opera del suo direttore generale il quale, come è diventato ministro, ha sentito il dovere di que[illegible] operazione trasparenza (la definizione è sua) con buona pace [illegible] chi in Siniscalco aveva voluto vedere nient'altro che una sbiadita fotocopia di Tremonti.

Fatta questa somma, immaginiamocela ora in lire: [illegible] contare la riduzione delle imposte, [illegible] nell'ordine di grandezza degli 80 mila miliardi e forse anche più, un importo non lontano [illegible] da quei 90 mila miliardi di quella [illegible] [illegible] ricordata come la "madre di tutte [illegible] manovre", quella più rilevante mai fat[illegible] in Italia, quella realizzata dal, governo Amato nel 1992 e la cui dimensione gli economisti del centro-destra, seppure sbagliando fin da allora analisi e previsioni, andavano [illegible] come sintomatica [illegible] [illegible] sostanziale bancarotta dello Stato. Con una sostanziale differenza, però. Che la crisi della finanza pubblica dei primi anni '90 maturò dopo almeno vent'anni di finanza allegra, mentre [illegible] squilibrio emerso in seguito alla operazione trasparenza del ministro Siniscalco [illegible] [illegible] conseguenza di tre anni nei quali il governo della finanza pubblica è consistito in invenzioni ed artifici per aspettare che una ripresa salvifica tutto risolvesse e tutto sistemasse.

Ora non è certo il [illegible] [illegible] parlare di bancarotta, e tuttavia, [illegible] una pur debole ripresa si va delineando, [illegible] [illegible] paradosso che il governo che vi aveva puntato tutto si trova [illegible] [illegible] contrastarla con le misure restrittive necessarie per elevare [illegible] argine nel quale imbrigliare [illegible] disavanzo che, [illegible] finora solo da misure di [illegible] contabile, [illegible] tende incontenibile a straripare.

L'AGRICOLTURA DIVIDE USA, EUROPA, GIAPPONE E TERZO MONDO, BISOGNA CHIUDERE ENTRO LA FINE DEL MESE

Ginevra, domani al Wto ultimo tentativo di accordo

Riunione preliminare dei 25 Stati dell'Ue per concordare una posizione comune sui commerci

GINEVRA

[illegible] aprono domani a Ginevra i negoziati dell'Organizzazione mondiale del commercio (Wto) per l'ultimo, affannoso tentativo di accordo sul trattato per liberalizzare i [illegible] merci, dopo il fallimento del vertice di Cancun (in Messico) lo scorso settembre. Il settore dove ci [illegible] più divergenze [illegible] tra i 147 Paesi membri del Wto è l'agricoltura.

Ieri le delegazioni erano già impegnate in una serie di incontri informali per cercare un'intesa prima della [illegible] denza del termine ultimo, fissato per il 31 luglio. Se [illegible] si chiude entro la fine di questo mese, con le elezioni presidenziali negli Stati Uniti e i cambiamenti di governo in vista in altri Paesi si rischia di rimanere bloccati fino alla fine del prossimo [illegible]

L'auspicio del direttore generale [illegible] Wto, Supachai Panitchpakdi, è che i rappresentanti dei 147 Paesi membri diano una risposta «alle richieste che provengono dalle popolazioni di tutto il [illegible] dan perché l'eventuale accordo sul trattato «potrebbe dare una spinta decisiva all'economia mondiale».

Supachai [illegible] Shotaro Oshi[illegible] l'ambasciatore giapponese [illegible] capo del Consiglio generale delle legislazioni del Wto, il 16 luglio scorso ha messo [illegible] punto in 15 pagine le propo[illegible] per la struttura del un futuro trattato; sulla questio[illegible] chiave dell'agricoltura, il documento propone un siste[illegible] che dovrebbe garantire forti tagli alle tariffe più alte e tagli più contenuti per le più basse, in modo da farle convergere, secondo quanto richiesto dagli esportatori agricoli.

Lo schema è stato ben recepito dai più, [illegible] alcuni Paesi, in particolare Svizzera e Giappone, hanno riscontrato problemi nel testo e hanno proposto una serie di emendamenti, subito definiti inaccettabili [illegible] altri membri del Wto.

Altri aspetti del [illegible] riguardano l'eliminazione delle barriere nel commercio di beni manifatturieri e dei servizi industriali come telecomunicazioni e banche [illegible] l'armonizzazione e la semplificazione delle procedure clienti.

[illegible] domani parte il negoziato formale, oggi [illegible] Bruxelles scatta l'ultima chiamata per i Paesi dell'Ue: i Venticinque dovranno mettere a punto [illegible] Bruxelles una strategia [illegible] ne. [illegible] [illegible] occuperà [illegible] breve consiglio affari generali [illegible] relazioni esterne, che ha in agenda, fra l'altro, anche una discussione sul bilancio Ue [illegible] partire dal 2007. Per l'Italia saranno presenti il viceministro alle attività produttive Adolfo Urso e il sottosegretario agli esteri Roberto Antonione.

Che l'agricoltura sia il te[illegible] più delicato ai negoziati multilaterali [illegible] stato ribadito nei giorni [illegible] dalla dura presa di posizione francese contro la bozza del Wto, che sul dossier agricolo, secondo il presidente Jacques Chirac, [illegible] semplicemente «inaccettabile». Il testo di Oshima prevede, fra l'altro, la graduale abolizione dei sussidi all'esportazione, [illegible] Parigi dice di volerci vedere più chiaro sul parallelo smantellamento degli ingenti crediti all'esportazione che gli Usa concedono [illegible] ai loro produttori agricoli.

[illegible] Francia vuole insomma che il [illegible] finale dell'Organizzazione mondiale del commercio sia più bilanciato dell'attuale, [illegible] [illegible] specificato la settimana scorsa il premier Jean-Pierre Raffarin in una lettera inviata a Romano Prodi.

Il presidente della Commissione Ue ha risposto [illegible] Parigi, puntualizzando due que[illegible]ni: quello presentato dal Wto non è il testo [illegible] [illegible] Doha, ma solo una bozza, che comunque rappresenta «una utile base» per poter proseguire i lavori. D'altra parte, sui temi commerciali nell'Ue vale il criterio del voto a maggioranza e non all'unanimità: un elemento non secondario del quale - ricordano fonti di Bruxelles - la Francia deve necessariamente tener conto. [ApCom-Ansa]

Proposto e già contestato un testo di compromesso del presidente Supachai
Chirac chiede agli americani un impegno più chiaro [illegible] ridurre i sussidi all'export

Una manifestazione dei «no global» a Cancun: le maschere rappresentano i leader mondiali

ASSEMBLEA PREVENTIVA DEI LAVORATORI DELLA MANUTENZIONE CHE RIFIUTANO L'OUTSOURCING

Per Alitalia è arrivato il momento delle decisioni Cimoli presenterà domani il suo piano industriale ai sindacati e dalla risposta potrebbe dipendere il futuro compagnia

Per Alitalia la settimana decisiva

Cimoli presenta il piano industriale ai sindacati

ROMA

Comincia oggi una settimana cruciale per Alitalia. Dopo il via libera della Ue al prestito-ponte 400 milioni di euro, presidente e «ad» della compagnia Giancarlo Cimoli si appresta a affrontare presentazione del nuovo piano industriale per il salvataggio dell'azienda. Domani Cimoli lo illustrerà ai rappresentanti di tutte le sigle sindacali presenti in azienda per poi sottoporlo, il giorno successivo, al vaglio del cda. una eventuale bocciatura da parte dei sindacati potrebbe preludere soluzioni liquidatorie della compagnia. È lo scenario che lo stesso Cimoli ha tratteggiato nei giorni scorsi in un'audizione alla Camera e che ha sollevato aspre reazioni dei sindacati, secondo cui le parole del numero uno di Alitalia rappresentano un «ricatto». Anche non si parla di esuberi, la categoria più colpita dal piano sarà quella del personale di terra. Si spiega così il «no» netto che il Sult, fortemente rappresentativo nel settore, ha già messo sul tavolo di fronte all'ipotesi di societarizzazione, perno del nuovo riassetto organizzativo del gruppo.

Anche da parte delle sigle confederali arriva l'opposizione a un eventuale «spezzatino» mentre ci sarebbe maggiore apertura all'applicazione del modello Fs, una holding snella e leggera alla quale facciano capo le società operative. Più morbidi sembrano i sindacati e associazioni professionali rappresentative del personale navigante che, secondo il progetto di Cimoli, confluirebbe nella futura Az Fly, la società di trasporto aereo.

Oggi si svolgerà a Napoli l'assemblea dei lavoratori di Atitech, la società per la manutenzione controllata da Alitalia. Particolarmente virulenta era stata la reazione dei lavoratori quando nel piano presentato da Zanichelli e Bonomi le attività di manutenzione figuravano fra quelle destinate all'outsourcing. Le linee guida del piano generale state già illustrate a Cimoli ai ministri interessati. Eccole in sintesi.

RISANAMENTO E RILANCIO. Il nuovo piano prevede due fasi. Il primo step, 2005-2006, è quello del risanamento il ritorno al pareggio di bilancio; il secondo, fino al 2008, è quello del rilancio. «Alitalia - si legge - è in ritardo nel ristrutturarsi e per giunta parte da una posizione di rilevante debolezza finanziaria» mentre «le altre aerolinee si sono già ristrutturate, da tempo, anche con grandi sacrifici di personale».

AZ FLY E AZ SERVICE. Ci sarà la separazione delle attività di volo (Az Fly) e di servizio (Az Service) che vanno dall'information technology alla manutenzione. Di quest'ultima società è prevista l'acquisizione di quote di maggioranza da parte di partner industriali «con fornitura di servizi ad Az Fly a prezzi di mercato». A entrare nel capitale dovrebbe essere Fintecna.

Az Fly andrà ricapitalizzata tempi rapidi attraverso il prestito-ponte, il decreto di privatizzazione e l'aumento di capitale con «la sostanziale partecipazione di uno o più investitori industriali». Saranno necessarie nuove normative di impiego e retributive del personale navigante «in assenza di scioperi».

NUOVE AREE E ... La seconda fase del piano individua quattro priorità: Alitalia quale «linea aerea preferenziale del mercato business in Italia»; conquista di «un'adeguata posizione di mercato nel servire la domanda da/verso tutta l'area mediterranea ed Est europea lungo le direttrici Nord-Sud ed Est-Ovest, facendo leva su Malpensa e Fiumicino»; difesa della posizione sul mercato nazionale contro le low Inoltre, Alitalia dovrà fronteggiare la domanda della provincia del Nord Italia verso destinazioni europee e con forme di cooperazione commerciale su destinazioni intercontinentali.

LA SCURE SUI COSTI. Alitalia dovrà procedere da subito a «drastica riduzione dei costi di acquisto di beni e servizi». Il piano ha già individuato oltre 100 possibili iniziative di miglioramento sulle principali categorie di acquisto.

... E Andrà ridisegnata la struttura tariffaria razionalizzando la struttura di vendita/distribuzione, puntando su online, e-ticketing e self-check in. [r.e.s.]

OGGI TOCCA A FIAT, DOMANI A TELECOM, POI MEDIASET, PIRELLI ED ENI

Arrivano i bilanci semestrali dei grandi gruppi

Quella che si apre oggi sarà con ogni probabilità l'ultima settimana di lavoro per il parterre milanese che, in realtà, ha già da giorni rarefatto i volumi degli scambi, ma prima vacanze ha ancora davanti a sé raffica di semestrali in arrivo dai big mercato. Secondo gli analisti non dovrebbero esserci brutte sorprese, nonostante l'incertezza ritornata sulle In seguito a qualche dato americano che ha riportato l'attenzione su un troppo rapido raffreddamento dell'economia americana. In Piazza Affari oggi terrà banco Fiat che pubblica i bilanci del secondo trimestre. Il mercato si attende un risultato operativo in miglioramento, ma una perdita netta consolidata più pesante: nelle ultime due settimane le indiscrezioni di stampa hanno più volte insistito sulla possibilità che Marchionne proceda a qualche «ritocco» piano nel management, mentre il gruppo ha escluso che ci siano allo operazioni di aumento di capitale. minore interesse i dati Tim che diffusi nel tardo pomeriggio. Domani sarà la volta di Telecom annunciare i dati relativi al primo semestre. La società Marco Tronchetti Provera nello trimestre si presentata al con forte riduzione dell'indebitamento finanziario netto sceso a 30,7 miliardi di euro dai 33,3 di fine dicembre, con risultato operativo in crescita rispetto ai 12 mesi precedenti dell'11,5 per cento. Mercoledì sono invece attesi i dati di Mediaset, che anticiperanno di un giorno l'arrivo del bilancio di Pirelli di . Per il gruppo del«cane a sei zampe» gli utili netti a in crescita a 1,23-1,24 di .

L'ADUC ATTACCA: NON FUNZIONANO PIU', E' MEGLIO SE VENGONO ABOLITI

La crisi dei consumi gela i saldi

Vendite di abbigliamento in calo anche del 40%

ROMA

Essere moda va più di moda. I cacciatori del capo tato, che fino a qualche anno fa si «appostavano» in attesa dei saldi per rinnovare il guardaroba, hanno ormai appeso la carta di credito chiodo. Gli italiani vogliono risparmiare e lo fanno anche nell'abbigliamento, comprano dagli ambulanti, preferiscono le finte marche agli originali e soprattutto, non vedono più nella sgriffata uno status simbol. Arrivano «segnali decisamente negativi» afferma la Fismo, l'associazione di settore della Confesercenti, secondo cui si è registrato «un forte calo delle vendite sia nella fase pre saldi che nel perido dei saldi». I cali registrati dai piccoli e medi esercizi arrivano anche al 40% su un fatturato che raggiunge i 4,5 miliardi di euro. Dati negativi arrivano anche da Federmodaitalia, l'organizzazione che fa capo alla Confcommercio. Anche se i primi risultati per i grandi punti vendita sono positivi rispetto alle vendite che hanno preceduto i saldi, la crescita non va oltre il livello d'inflazione.

Ma quali sono i fattori che hanno inciso sull'andamento negativo? Sicuramente, spiega il presidente della Fismo, Giovanni Alfredo Ricci, «i saldi hanno perso il contenuto che avevano una volta, cioè una grande possibilità di acquisto per i consumatori». Ci sono infatti le promozioni, le offerte speciali e le liquidazioni che hanno praticamente annullato il valore delle "svendite". A incidere sono anche i prodotti "taroccati" che conquistano fette sempre più ampie di mercato. «Si vende meno di quanto si vendeva una volta» e il problema c'era prima dell'euro. In realtà sono cambiate «le abitudini di acquisto dei consumatori nel nostro settore» osserva Ricci. E risalendo alla fonte, la causa del crollo, va ricercata nella disponibilità economica delle famiglie: «è fin troppo evidente - aggiunge - che il ceto medio in questi ultimi anni ha visto il potere d'acquisto delle proprie risorse».

«I saldi andati meglio rispetto alla piena stagione, ai mesi cioè di aprile, maggio e giugno che si sono chiusi con una flessione del 5% dei ricavi - spiega il presidente di Federmoda Renato Borghi -. Tuttavia le aspettative dovute alla consistenza degli stock di magazzino, rimasti in gran parte pieni proprio per la debole domanda manifestasi fino a giugno, sono state deluse». Rispetto allo scorso anno, «che già non è stato , i ricavi sono cresciuti del 2%. Un dato che incorpora però il tasso di inflazione che nel settore dell'abbigliamento è stato di circa il 2,1%. «La situazione è di stabilità, ma ci attendevamo qualcosa di più, una liberazione di risorse che c'è stata» conclude il presidente di Federmoda. Le previsioni del settore infatti «un incremento del 5-10%.

Per Vincando Donvito, presidente dell'associazione dei consumatori Aduc, quello dei saldi è «flop annunciato». «Credere che siamo una sorta di parola magica che di per sè possa attirare più acquirenti - spiega - è un'aspettativa tempi ormai andati. Il consumatore è sempre più consapevole. Inoltre il potere d'acquisto dei salari è sempre inferiore, e la contemporaneità tra vacanze e saldi, gioca certo vantaggio dei secondi». A suo parere, oggi, la soluzione può essere una sola: occorre abolire saldi e divieti di vendita sottocosto e lasciare liberi i commercianti di vendere ai prezzi che vogliono quando vogliono. [r. r.]

Quest'anno la stagione dei saldi si è rivelata un vero flop

camuratti il profumiere

1 LA PROFUMERIA - L'ESTETICA
Strada Settimo 338/340 - San Mauro Torinese (TO)
tel.011/223.53.11 - Fax 011/223.53.22
Orario Continuato: 9.15/19.30
parcheggio interno P

2 LA PROFUMERIA
Piazza Adriano, 1 - tel. 011/434.40.60
Torino - Orario continuato: 9.30/19.30

3 LA PROFUMERIA
Via E. De Sonnaz, 13 (angolo via Avogadro)
011/561.38.38 - 561.10.20
Torino - Orario continuato: 9.15/19.30

4 L' ESTETICA
C.so Ferrucci, 33 (Ang. P.zza Adriano, 1)
tel. 011/434.46.26
Torino - Orario continuato: 10.00/19.00

5 IL SOLARIUM
C.so Ferrucci, 33 (Ang. P.zza Adriano, 1)
tel. 011/433.42.86
Torino - Orario continuato: 8.00/19.30

indirizzo internet: www.camuratti.com
e mail: camuratti@mbox.serra.it

In tutti i centri CAMURATTI è possibile pagare

LA STAMPA
Lunedì 26 Luglio 2004 - PAGINA 19

tuttosoldi

Lettere e comunicati a: Redazione Tuttosoldi, via [redacted] 32, 10126 Torino
Fax: 011 6568111; e-mail: tuttosoldi@lastampa.it

RADIOGRAFIA DI UN PRODOTTO POCO DIFFUSO CHE REPLICA GLI INDICI. AGLI AZIONARI ADESSO SI AGGIUNGONO GLI OBBLIGAZIONARI

Etf, si può stare tranquilli solo se la Borsa sale

Garantiscono un'alta diversificazione e hanno costi molto bassi

inchiesta

Gianco Maggi

A quasi due anni dal lancio del primo esemplare in Piazza Affari, gli Etf (exchange traded fund) sono una presenza più qualificata che consolidata, in termini [redacted] volumi, tra i prodotti [redacted] investimento. Qualificata perché, nel panorama finanziario internazionale, rappresentano sicuramente una storia di successo: in America, dove sono stati creati, la loro diffusione è tale che la loro raccolta mensile, nel [redacted] dell'ultimo anno, [redacted] sfiorato quella dell'uni[redacted] dei fondi comuni aperti, storica soluzione per chi opta per il risparmio gestito. La loro intrinseca qualità è però dimostrata dalla platea degli utilizzatori, che non sono solo le famiglie ma anzi, e forse in [redacted] gli stessi operatori professionali: money manager di fondi pensione, broker di portafogli, gestori di fondi comuni.

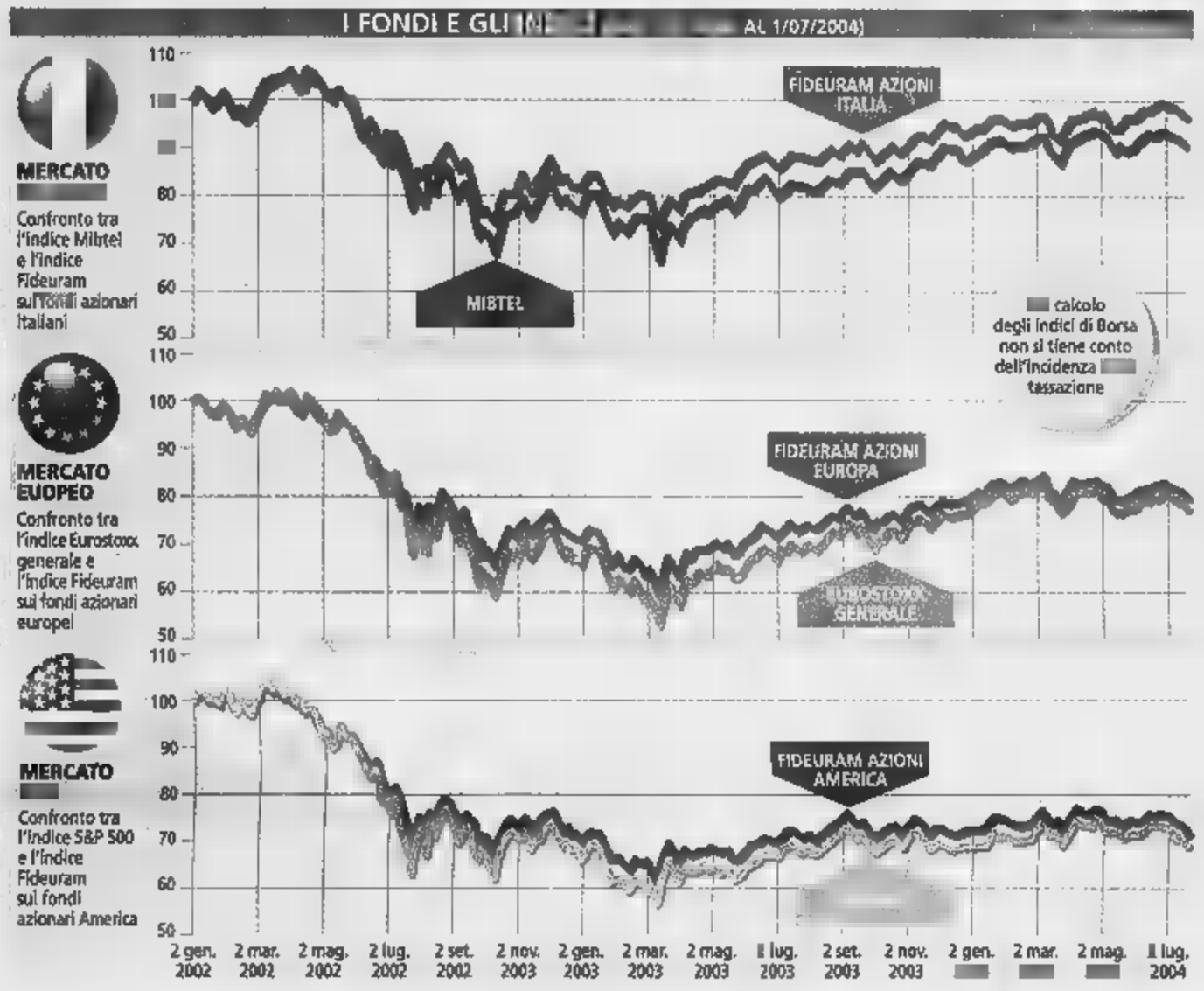
Come può [redacted] che esperti finanziari che campano nel [redacted]novrare titoli e nel confezionare soluzioni di risparmio si trovino fianco a fianco con i risparmiatori nel ricorrere agli Etf? Nulla di strano, se si pensa che anche per i Btp o per i Bot, come per le azioni singole di Borsa, investitori privati e istituzionali agiscono sullo stesso mercato: cambiano i volumi, ma la materia di base è la stessa. Ecco, gli Etf, che vengono definiti [redacted] un ibrido tra i fondi comuni e le azioni, sono in realtà anch'essi una «materia prima» del mercato finanziario. Nella sua evoluzione, quest'ultimo ha infatti dato vita ai cosiddetti indici, che rappresentano pacchetti di valori mobiliari preselezionati. [redacted] pensi allo Standard&Poor's500 [redacted] Dow Jones Industrial Average americano: sono due tra i più famosi [redacted] racchiudono l'andamento delle [redacted] maggiori azioni il primo e quello [redacted] principali 30 blue chips di Wall Street [redacted] secondo. Poi [redacted] [redacted] lo S&P/Mib [redacted] [redacted] quarantina di azioni italiane, o il Dow Jones Euro Stoxx 50 delle 50 maggiori aziende quotate dell'[redacted] Euro, e così via. Nati [redacted] termo[redacted] dei trend [redacted] mercati, e utilizzati per vedere a colpo d'occhio [redacted] [redacted] Paese, un settore, una categoria di titoli andava «mediamente» bene [redacted] male, gli indici hanno poi cominciato a vivere [redacted] vita propria.

Nel campo del risparmio gestito, oltre 25 anni fa, una società, la Vanguard, ha avviato la rivoluzio[redacted] della cosiddetta gestione passiva: ha cioè proposto fondi comuni fotocopie di indici (il primo fu proprio lo S&P500), nei quali il computer, [redacted] non un gestore selettivo dotato di libertà di movimento, componeva il portafoglio delle azioni. Bastava replicare il mix dell'indice. Gli Etf rappresentano l'ultima generazione. Anziché fondi comuni classici, non quotati in Borsa e con un prezzo calcolato solo a fine giornata in base alla composizione del portafoglio sempre in movimento, sono un valore mobiliare quotato. Significa che il valore dell'Etf varia nel corso della seduta, come per le azioni, e che può essere comprato [redacted] anche venduto allo scoperto.

La caratteristica di rappresentare perfettamente un certo mercato è di grande valore [redacted]a per gli investitori professionali sia per i privati. I primi li usano sia per costruire portafogli diversificati a livello internazionale o per settori merceologici, sia [redacted] strumenti di copertura all'interno degli stessi portafogli. Gli Etf sono un mezzo sofisticato che soddisfa il pubblico professionale, e anche quello dei day trader privati che amano fa da sé. E' [redacted] fetta di clientela non trascurabile, se due banche come il Sanpaolo Imi e Unicredit, pur non entrando per ora nel business degli Etf, hanno ritenuto interessante creare dei certificati, (certificates derivatives quotati, vedi articolo a fianco) che forniscono prestazioni molto simili.

Gli Etf sono però una buona idea anche p[redacted] le famiglie che investono solitamente nei fondi comuni. Sul sito della Borsa italiana si trova il dettaglio dei 19 Etf quotati, e si può notare che, insieme agli azionari, ci sono [redacted] Etf obbligazionari, di cui [redacted] ancorato all'indice iBoxx dei corporate bond europei e tre, recentissimi, agli indici EuroMts dei titoli di Stato europei, suddivisi per famiglie di durata (scadenza da 3 [redacted] 5 anni; da 10 a 15; globale). Le spese per questi ultimi tre sono dello 0,[redacted] annuo, mentre per gli azionari vanno dallo 0,20% del Nasdaq100 allo 0,50% degli Etf sul Dow e sullo S&P500, allo 0,62% del B1-Msci (12) azioni area euro) fino a un massimo dello 0,92% del B1 Ethical Index.

Dicevamo che gli ETF so[redacted] più qualificati che consolidati il totale del patrimonio netto, a fine giugno, era di 7522,37 milioni di euro, con 57.117 contratti scambiati nel primo semestre 2004. Si tratta di una piccola frazione rispetto alla massa amministrata dalle banche [redacted] i fondi classici, [redacted] il trend è verso la crescita. I costi dei fondi attivi, [redacted] resto, [redacted] giustificati dai risultati? Negli ultimi 2 anni gli indici medi Fideuram dai fondi azionari Italia, dei fondi America e dei [redacted] Europei hanno perso di meno del Mibtel, dello S&P (in euro) [redacted] dell'Eurostoxx 50. Ma [redacted] tenuto presente che quando le Borse calano, i fondi azionari, che hanno sempre una qu[redacted] più o [redacted] larga di liquidità o di bond, tendono a perdere di me[redacted] degli Etf interamente esposti in azioni. Il confronto, per avere più validità, richiederà la pazienza del lungo termine. Negli Usa, dove le statistiche ci sono già, i gestori attivi che battono con costanza il [redacted] sono una minoranza.



UNICREDIT E SANPAOLO OFFRONO INVESTIMENTI IN DERIVATI A BASSO RISCHIO

In banca c'è l'alternativa

«Benchmark» e «Reflex» sono strumenti simili

Si chiamano Benchmark [redacted] Reflex [redacted] possono essere definiti i surro[redacted]ti degli Etf o gli Etf all'italiana. A proporli sono stati Sanpaoloimi e Unicredit, attraverso le proprie società online Iminext [redacted] Tradinglab, senza farne grande pubblicità nelle filiali.

La scelta di offrirli soprattutto alla clientela online è dovuta ad un duplice calcolo di mercato: 1) circoscrivere l'utilizzo della gestione cosiddetta passiva ad un pubblico, tipicamente i day trader, che ne possono apprezzare l'aspetto speculativo e quindi li sfruttano per «puntate» frequenti, di breve periodo; 2) non cannibalizzare i fondi comuni a gestione attiva che continuano a costituire il piatto ricco per tutte le banche.

Benchmark e Reflex, quotati in Borsa alla pagina dei SeDex (Securitised Derivatives) [redacted] tutti [redacted] altri «investment Certificates», seguono linearmente il trend degli indici sottostanti, come gli Etf. Si tratta di «derivati», perché «derivano» l'andamento proprio da quello dell'indice di riferimento. Non hanno però alcun effetto leva di moltiplicazione del rendimento (a differenza di altri derivati più speculativi) e quindi promettono-garantiscono agli investitori la performance dell'indice cui si ispirano.

Sono emessi su sottostanti (oltre agli indici [redacted] Borsa, anche tassi di cambio, future sul petrolio, oro, argento, platino, palladio) a cui un investitore privato difficilmente può accedere. Tutti i securitised derivatives sono trattati e liquidati in euro; se [redacted] sottostante è espresso in una valuta diversa, chi investe [redacted] perciò anche il rischio di cambio. Vi sono a tal proposito dei benchmark denominati Quanto, per i quali il sottostante viene sempre valorizzato convenzionalmente in euro qualunque sia la valuta del mercato di riferimento. Questo permette all'investitore una completa neutralizzazione del rischio valutario. Per regolamento, i certificates devono avere [redacted] scadenza (max 10 anni), e ciò li differenzia dagli ETF. I due nomi commerciali Reflex e Banchamrk sintetizzano bene la missione di questi prodotti: le loro performance, infatti, «riflettono» quelle dei «benchmark», sinonimo di indice.

Per i fondi [redacted] attivi, i benchmark sono l'elemento [redacted] valutazione che la Consob ha obbligato, [redacted] anni, ad inserire nei prospetti informativi. Nel [redacted] delle gestioni passive, Benchmark (e Reflex) sono, insieme, l'obiettivo e il risultato. Chi sottoscrive [redacted] Reflex tra i nove legati alle maggiori Borse [redacted] ad [redacted] dei [redacted] settori che replicano l'andamento di altrettante famiglie merceologiche di [redacted] [redacted] banche [redacted] tecnologia alla salute [redacted] così via) sa che i suoi guadagni o le sue perdite [redacted] [redacted] stesse degli indici. Chi acquista un Benchmark sullo Standard & Poor's scommette sui 500 titoli principali di Wall Street, e così via. Per i Certificates (a differenza che per gli ETF), non ci sono spese di gestione annua ma solo i costi di acquisto e di vendita in Borsa (come per gli ETF), che variano a seconda del contratto con il broker. Trattandosi di Certificates quotati, chiunque può comprarli o venderli senza obbligo di passare dalle due banche promotrici. [gla. mag.]

affari nostri

Gemina punta a rafforzarsi in Impregilo

Francesco Manacorda

Ormai fuori dalla stanza dei bottoni di RcsMediagroup, la famiglia Romiti si prepara a rafforzarsi attraverso Gemina in Impregilo? L'interrogativo lo sollevano, dopo l'annuncio [redacted] una prossima [redacted]erazione sul capitale da 400 milioni per la società di grandi opere, gli analisti di WebSim, [redacted] divisione della Intermonte del Montepaschi di Siena.

Martedì scorso Impregilo ha annunciato di aver dato mandato a due banche perché «definiscano e strutturino un'operazio[redacted] [redacted] aumento di capitale e/o prestito obbligazio[redacted] convertibile da offrire in opzione agli azionisti per un importo complessivo di 400 milioni di euro» che verrà realizzata entro fine ottobre. Un'operazione di ricapitalizzazione che si scontra, però, con il livello attuale del titolo. Il valore nominale delle azioni Impregilo è infatti di 0,52 euro, mentre in Borsa valgono meno: venerdì hanno chiuso a 0,447 [redacted]. Certo, da oggi alla fine del 2004 le cose potrebbero migliorare - anche se a dire il vero la stretta dei conti pubblici non lascia presagire nulla di buono per il settore delle grandi opere nel quale [redacted] [redacted] società - e il titolo sp[redacted].

Ma sta di fatto che al momento, come rileva WebSim «chi vuole investire in Impregilo si può comprare le azioni sul [redacted]cato [redacted] un discreto sconto». Così, escludendo l'ipotesi [redacted] un abbattimento del capitale, che ridurrebbe anche il valore nominale delle azioni, resta la possibilità che l'aumento di capitale, se il corso dell'azione non varierà, riscuota poco successo e che Gemina - oggi azionista di maggioranza relativa con il 20,32% di Impregilo - si candidi a rilevare tutti i diritti inoptati riuscendo quindi anche a supe[redacted] la soglia del [redacted] senza dover lanciare un'Opa obbligatoria.

Un'ipotesi che potrebbe essere dettata dalla grande fiducia negli sviluppi futuri da parte dell'azionista di maggioranza - [redacted] infatti WebSim vede spazi di crescita sensibili per [redacted] titolo - ma che potrebbe anche intrecciarsi al possibile ingresso di un nuovo socio. La spagnola Sacyr Vallehermoso, che partecipa assieme a Impregilo a una delle cordate per la costruzione del ponte sullo Stretto di Messina, sta studiando l'acquisto di una quota della società italiana e in questo [redacted] Gemina potrebbe [redacted] tutto l'interesse ad aumentare la propria quota per cedere un pacchetto di azioni senza perdere la sua salda presa su Impregilo.

LA TUA CASA IN COSTA AZZURRA

ROQUEBRUNE CAP MARTIN:
A pochi minuti da Monaco, lussuosi appartamenti nuovi immersi nel verde con ampie terrazze, splendida vista mare e piscina: Bilocali da € 27.490 + rata mutuo!

NIZZA: IDEALE INVESTIMENTO!
Centrali Splendidi appartamenti nuovi ed arredati da € 66.133 ! Paghi solo € 25.133 + piccola rata mutuo di € 247 pagabile con affitto garantito.

TRA [redacted] ED [redacted]
Sul porticciolo di Marina Baie des Anges. Lussuosi appartamenti pronti con ampio terrazzo, vista mare mozzafiato. Spiaggia a pochi metri. Da [redacted] 130.192 !

CANNES: CROISETTE/CARLTON
Introvabile? Nel quartiere più prestigioso di Cannes, favolosi appartamenti arredati e pronti da abitare, ideali per uso vacanza/investimento. Da € 145.000 !

CONFINE MONTECARLO
Alle porte del Principato di Monaco, prestigiosi appartamenti nuovi, pronti da abitare con grandi terrazze. Camera matrimoniale, piscina, vista da brivido sul mare e su Montecarlo.
Da € 170.000
parcheggio sotterraneo e cantina compresi!

ITALGEST GROUP
I CONSULENTI GLOBALI DELLA CASA VACANZA & INVESTIMENTO IN COSTA AZZURRA E NELLE PIÙ BELLE LOCALITÀ DEL MONDO

ITALGEST GROUP INTERNATIONAL REAL ESTATE

SERVIZIO INFORMAZIONI
848-842.842
Tel. +39 0184 44 00 73 (24 ore)

le lancette del risparmio

Previsioni di Ras AM

borsa

Nostante le ottime aspettative sugli utili societari, ultimamente gli investitori del mercato Usa si sono dimostrati avversi al rischio, [redacted] avviene in fasi di rialzo dei tassi. Le dichiarazioni del presidente [redacted] Fed, Greenspan, hanno teso a rassicurare i mercati sullo stato dell'economia e sulle scelte [redacted] politica monetaria. La progressione della redditività aziendale, l'attenuarsi delle tensioni inflazionistiche e l'assestamento de[redacted] aspettative sui tassi potrebbero favorire un movimento positivo [redacted] mercati nei prossimi mesi.

bond

I tassi di interesse dovrebbero gradualmente muoversi [redacted] l'alto, spinti dall'azione di rialzo del costo [redacted] denaro operato dalle banche centrali e [redacted] ripresa dell'inflazione. Nell'area [redacted] il tasso di espansione dell'attività produttiva rimarrà inferiore a quello americano, lasciando alla [redacted] [redacted] maggiore libertà di manovra nella politica monetaria. Al contrario la Fed proseguirà, già nei prossimi mesi, nella f[redacted] restrittiva [redacted]iziata lo sc[redacted] giugno. [redacted] parte lunga della curva [redacted] differenziale tra i tassi americani ed [redacted] appare destinato ad ampliarsi.

[redacted]

La crescita economica negli Stati Uniti si manterrà più elevata di quella europea. Questo e il conseguente allargamento del divario tra i tassi a cavallo dell'Atlantico dovrebbero favorire nel medio periodo un rafforzamento del dollaro. Fino ad ora però gli squilibri americani nei conti con l'estero e in quelli pubblici hanno controbilanciato tali fattori. Inoltre, fattori di natura extra economica, quali la campagna elettorale p[redacted] le presidenziali e il timore di attentati terroristici potrebbero avere un effetto depressivo sulle quotazioni del dollaro.

mutui

L'aumento generalizzato dei tassi di interesse determinerà [redacted] rallentamento nella domanda di mutui nelle principali economie mondiali. Tuttavia le banche centrali, ben consapevoli [redacted] peso del settore immobiliare sui portafogli delle famiglie, piloteranno in maniera graduale le aspettative sui tassi di interesse. [redacted] particolare per l'Europa, con l'esclusione di Gran Bretagna, Spagna ed Irlanda, il mercato immobiliare non sembra essere cresciuto oltre misura. L'inversione [redacted] tendenza, quindi, sarà graduale.

risparmio gestito

Più [illegible] al tango [illegible]

«L'Argentina è in grado di rimborsare fino a 40-45 miliardi di dollari del totale dei bond in default (pari in valore a 81 miliardi di dollari), raddoppiando l'ultima offerta di 20 miliardi presentata ai risparmiatori». In base ai calcoli del Gcab, il Global Committee of Argentine Bondholders che raccoglie gli [illegible]ligazionisti di mezzo mondo, la crescita del Pil e dell'avanzo primario permetterebbero infatti al Paese sudamericano di aggiungere altri 25 miliardi di dollari all'offerta di ristrutturazione del debito obbligazionario.

La crescita media del Pil argentino, ha spiegato Nicola Stock, presidente della Task Force Argentina, organizzazione che fa parte del Gcab, potrebbe attestarsi nei prossimi 10 anni al 4,2% e nei prossimi 25 anni al 3,6%, contro il 3,[illegible] stimato da Buenos Aires. Secondo gli advisor della Bear Stearns, scelti [illegible] Gcab, l'Argentina ha infatti sottovalutato la propria [illegible]ità economica e ha fornito cifre e calcoli «incongruenti», dimostrando in questo modo [illegible] una «incapacità» a ripagare il debito ma [illegible] «mancanza di volontà».

«L'Argentina non ci ha fornito le informazioni [illegible] e le previsioni economiche necessarie e si è rifiutata di sedersi a un tavolo di confronto - spiega Stock - ma se non si arriverà a [illegible] negoziato entro la fine dell'anno, cercheremo in tutti i modi di [illegible] far raggiungere il 50% di adesioni [illegible] e per [illegible] il piano di rimborsi. La ristrutturazione [illegible] andrebbe così in porto e il Fondo monetario non concederebbe più finanziamenti».

Nicola Stock fa parte del [illegible]

[illegible] quindi ricordato che il Gcab rappresenta 37 miliardi di dollari degli 81 [illegible] di obbligazioni argentine, recentemente salite a 40 miliardi durante il road show in Usa e Europa (pari al 48-49% del totale).

[illegible]

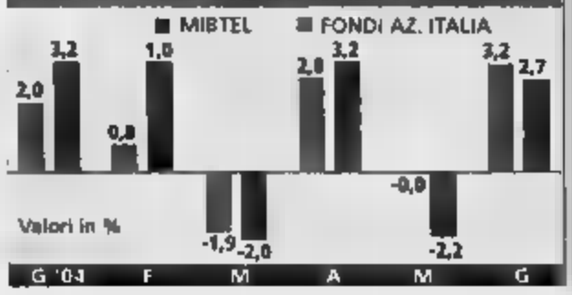
Iniziativa «etica» a favore dei clienti delle banche di credito cooperativo e casse rurali, aderenti a Federcasse: 21 istituti hanno costituito a Roma un fondo di garanzia (Fgo) che, in caso di default di un emittente obbligazionario, rimborsa la perdita ai propri clienti sottoscrittori fino all'ammontare di 103.291,38 euro (cifra pari a quanto la legge impone al fondo di garanzia per i titolari di depositi bancari); 140 istituti hanno già formalizzato la propria adesione, che è su base volontaria, altri la renderanno presto ufficiale. Agli enti aderenti non viene chiesto di versare somme di denaro, ma solo di tenerle a disposizione in caso di necessità. La costituzione dell'Fgo permetterà alla categoria di ottenere [illegible] rating da parte delle agenzie specializzate, rafforzandone le caratteristiche di solidità e affidabilità.

Ha [illegible] il presidente di Federcasse, Alessandro Azzi: «Dopo i recenti crack finanziari di grandi aziende industriali, il credito cooperativo ha sentito la necessità di dare una risposta forte ai risparmiatori». «Anche se - ha concluso - [illegible] degli anni nessun cliente di Bcc ha mai perso denaro, a conferma della solidità, del dinamismo e della modernità delle nostre associate».

CLASSIFICA AZIONARI [illegible]

	Var. 1 gennaio	Var. 3 [illegible]	Var. 5 anni
NEXTRA AZ.PMI ITALIA	12,6%	12,9%	-
NEXTAM P.AZ.ITALIA	9,5%	-	-
BIM AZ.SMALL CAP ITALIA	8,0%	-	-
INN-ITALY	5,8%	-8,7%	-6,1%
RAS CAPITAL I.	5,8%	-8,0%	7,7%
ZETA AZIONARIO	5,6%	-6,1%	1,2%
FONDERSEL P.M.IMPRESE	5,5%	5,1%	27,4%
BNL AZIONI ITALIA PMI	5,3%	14,3%	-
F&F GESTIONE ITALIA	5,3%	-7,5%	-1,3%
LEONARDO AZ.ITALIA	5,3%	-5,0%	40,8%
F&F LAGEST ITALIA	5,3%	-10,0%	-
PRIMAVERA TR.AZ.ITALIA	5,2%	-1,2%	-
NEXTRA AZ.ITALIA DINAM.	5,2%	-7,2%	34,1%
BPU PRUM.AZIONI ITALIA	5,0%	-	-
UNICREDIT AZ.CRESCITA A	5,0%	-5,8%	7,5%

MIBTEL E AZIONARI ITALIA NEL 2004



rendimenti

America Latina, i migliori

classifica

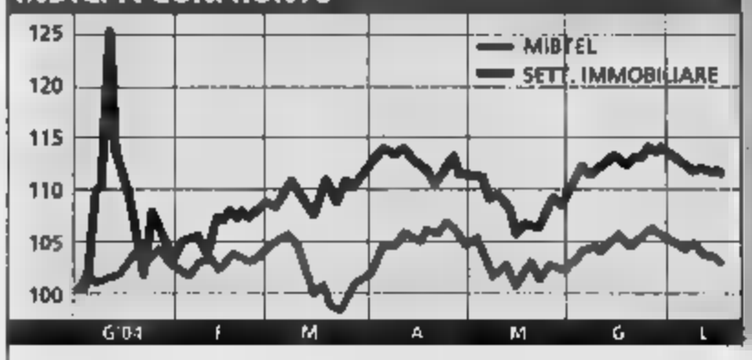
[illegible]	1 mese %	1 anno %	Rating Morningstar
Cred. Suisse Equity Fund (Lux) Latin Am. B	5,86	22,28	[illegible]
Merrill Lynch IF Latin America Fund A2 $	4,86	30,64	•••
Lion Fortune / Latin American Equities	4,79	27,38	[illegible]
World Invest - Latin America	4,73	6,89	•
JPMF Latin America Select Equity Fund X	4,44	29,87	[illegible]
ING (L) Invest Latin America X	4,14	23,47	•
JPMF Latin America Equity Fund D Inc	4,14	26,56	[illegible]
Schroder ISF Latin American A1	[illegible]	24,99	-
WestAM Compass Fund - Latin Am. Fund A	4,04	18,85	[illegible]
SPI - Obiettivo America Latina R	[illegible]	23,34	••
Fortis L.Fund Equity Latin America	3,92	22,64	••••
Templeton Latin American Fund A	3,83	32,75	•••
M. Stanley SICAV Latin Am. Equity Fund A $	3,71	28,37	•••
Fidelity Funds - Latin America Fund A Inc	3,05	26,12	•••
ABN AMRO Latin America Equity Fund	2,82	22,89	••

Le performance [illegible] calcolate il 21 luglio [illegible]
Il Rating Morningstar è stato calcolato il 30 giugno 2004
Fonte: Morningstar

I FONDI IMMOBILIARI A PIAZZA AFFARI

[illegible]	Società	Prezzo al 15/7/04	Nav al 31/12/03	Prezzo di collocam.
[illegible]	BENI STABILI	[illegible]	3.033	2.500
[illegible]	BENI STABILI	[illegible]	[illegible]	5.000
BNL [illegible] IMM.	BNL	2.139	2.929	2.500
PORTFOLIO IMM. CRESC.	BNL	2.113	2.875	2.500
[illegible]	DEUTSCHE B.	4.278	5.851	5.165
PIRAMIDE GLOBALE	DEUTSCHE B.	1.958	2.331	2.000
[illegible]	[illegible]	2.501	3.718	2.600
NEXTRA SVILUPPO IMM.	NEXTRA IM	1.940	3.051	2.500
[illegible] IMM. EUROPA	NEXTRA IM	1.[illegible]	2.573	2.500
UNICREDIT IMM. UNO	PIONEER IM	2.001	2.822	2.500
TECLA [illegible]	PIRELLI RE	[illegible]	non att.	500
[illegible]	POLIS FONDI [illegible]	1.780	2.329	2.000

INDICI A CONFRONTO



investimenti

GLI AZIONARI CON LE MIGLIORI PERFORMANCE

Sorpresa nel gestito Italia davanti a tutti

Anna Messia

POCO Numtel, una passione per le utility e l'energia. Una certa cautela, almeno fino a poche settimane fa, rispetto ai titoli bancari. Ecco la ricetta che ha consentito ai migliori fondi azionari specializzati nel listino italiano di chiudere la prima parte del 2004 con risultati più che dignitosi, senz'altro meglio delle attese di [illegible] mesi fa quando, sotto l'imperversare della bufera Parmalat, [illegible] erano in molti a prevedere un avvio frenato. Invece, c'è chi ha saputo mettere a segno performance a due cifre, soprattutto tra i prodotti specializzati nelle piccole imprese, il listino più brillante della Borsa italiana (+9,43% al termine del giro di boa), come l'Italian equity di Schroeder. Oppure quelli che hanno puntato sulle utilities, come la scuderia Nextra.

A questo punto, attorno Piazza Affari si respira un'aria di cauto ottimismo. A luglio, secondo il sondaggio condotto da Morningstar, il 78% dei gestori intervistati [illegible] si è dichiarato ottimista sulla sorte della Borsa italiana, [illegible] percentuale leggermente superiore rispetto al resto dell'area [illegible] (il 75%). Un favore che si spiega con le caratteristiche difensive del listino.

«Finché i mercati rimarranno [illegible] fase laterale - commenta Mario Speciale di Effegestioni - pensiamo che l'azionario italiano possa fare meglio, visto il peso nella nostra Borsa di valori difensivi e [illegible] alti dividendi. Ma in un'ottica di medio periodo, al contrario, credo che il resto di Eurolandia potrà contare su tassi crescita degli utili leggermente superiori a quelli delle nostre imprese».

Ancora per qualche mese, insomma, i fondi azionari Italia promettono di dare maggiori soddisfazioni [illegible] quelli specializzati in altre aree [illegible] cui pesa il rischio valutario (sul dollaro, soprattutto) e il rischio di una maggior volatilità (i mercati emergenti, la Cina soprattutto). «Direi che [illegible] può stare tranquillamente sovrappesati - spiega Guido Crivellaro, gestore azionario Italia di Symphonia Sim - [illegible] non solo per campanilismo, ma anche perché non sono poche le società che presentano un profilo allettante per gli investitori internazionali». Ma qual è la percentuale giusta per un buon portafoglio? «Riteniamo - risponde Rinaldo Leva di Bpu Prumerica - che sia giusto attribuire un sovrappeso a piazza Affari, ma al tempo stesso crediamo che non sia il caso di superare una quota del 20%». [illegible] questo il consiglio prevalente, pur con con qualche sfumatura. Meglio non esagerare anche se i gestori di casa nostra [illegible] la cavano meglio con il mercato italiano che conoscono in modo più approfondito. Non va dimenticato, infatti, che nel paniere di Msci world Index, il «basket» che ricalca il peso [illegible] attribuire alle varie Borse [illegible] mondiali (una sorta di guida Michelin a cui si attengono, di regola, i grandi fondi) l'Italia conta solo il 2% mentre l'Europa nel suo complesso non va oltre il 30.

Il numero

75

LA % DEI GESTORI CHE PUNTANO SULLA CRESCITA DEL MIBTEL

Non tutti i fondi, infine, sono eguali. Nel primo semestre hanno fatto meglio gli specializzati nelle «small cap» galvanizzati da alcune storie di successo o nel segmento Star (+8,62% la media a fine giugno). Assai più deludente, al contrario, la scuderia [illegible] aziende a media capitalizzazione (solo +0,43% il Midex). Adesso, dopo la fase di stasi accusata con la crisi Parmalat, potrebbe suonare però l'ora della ripresa per i titoli del settore bancario, reduci da [illegible] semestre deludente. E' questa, ad esempio, la scelta di La Forgia.«Fino a maggio - dice - avevamo un forte [illegible] sulle banche a causa di valutazioni troppo alte e della sfiducia dei risparmiatori dopo i crack Parmalat e Cirio, ma poi abbiamo aumentato la nostra percentuale degli istituti di credito dall'1% al 22%, grazie ai loro brillanti risultati trimestrali al di [illegible] delle aspettative». [Borsa & Finanza]

TAGLIO MINIMO DA 50 MILA EURO PER ACEA E EDISON

L'utility bond funziona solo per i benestanti

La febbre sui corporate bond resta alta. Nemmeno il tempo di valutare la proposta di rimborso per gli obbligazionisti Parmalat, ed ecco il default di Finpart. Non stupisce, di fronte a questa situazione, che [illegible] presentarsi sul mercato restino solo i titoli più solidi, a prova di rischio.

Le utilities, gas ed energia, innanzitutto. Sorprende, semmai, che queste proposte siano in pratica limitate ai soli benestanti: sia l'emissione decennale Acea che il bond settennale variabile Edison, infatti, offrono un taglio minimo di 50 mila euro, secondo la prassi inaugurata dal bond [illegible] Telecom Italia.

In questo modo, però, una larga parte di risparmiatori viene tagliata fuori da proposte di un certo interesse o obbligate, in pratica, a rivolgersi ai fondi obbligazionari (a costi superiori).

Per chi può permetterselo, comunque, il bond Acea per 300 milioni di euro che [illegible] anno, il 23 luglio, staccherà [illegible] cedola lorda del 4,875% , appare una proposta allettante, a fronte del rendimento, il 4,40%, offerto dal titolo del Tesoro di analoga durata.

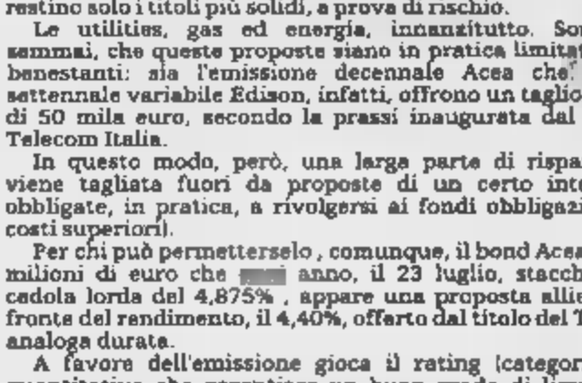
A favore dell'emissione gioca il rating (categoria A), il quantitativo che garantisce un buon grado di liquidità, la semplicità del meccanismo (flusso cedolare annuo fisso, pagamento alla scadenza in un'unica soluzione). Per chi teme il rialzo dei tassi l'alternativa è il settennale Edison (500 milioni) agganciato all'Euribor trimestrale più [illegible] spread pari allo 0,60 per cento.

Il rendimento lordo dell'emissione Rating BBB+), ai prezzi di mercato, è pari al 2,60%. Un interesse modesto ma comunque superiore a quello del Cct di pari durata e in grado di reagire molto rapidamente al l'eventuale rialzo dei tassi.

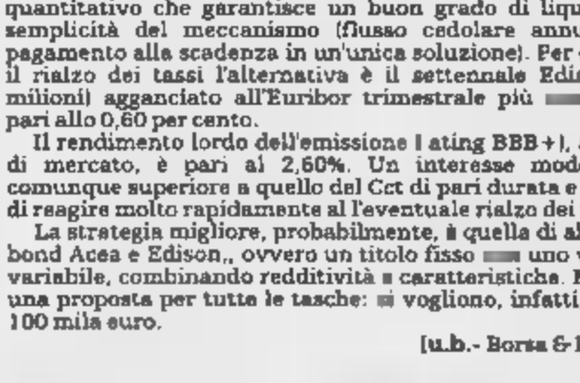
La strategia migliore, probabilmente, è quella di abbinare i bond Acea e Edison,, ovvero un titolo fisso [illegible] uno variabile variabile, combinando redditività e caratteristiche. Ma [illegible] è una proposta per tutte le tasche: si vogliono, infatti, almeno 100 mila euro.

[u.b.- Borsa & Finanza]

ANDAMENTO ENERGETICI



INDICE UTILITY (ITALIA)



settore

RACCOLTA RECORD PER I PRODOTTI IMMOBILIARI

I fondi del mattone per chi non ha fretta

Vittorio Zimstein

LE prime semestrali usciranno solo nei prossimi giorni. Ma un dato è certo: i fondi immobiliari chiusi hanno fatto boom. Il patrimonio gestito totale, infatti, ha senz'altro sfondato il tetto dei 6 miliardi di euro contro i 4,3 miliardi di fine 2003 (3,1 miliardi dodici mesi prima) e, secondo le stime più ottimistiche, potrebbe addirittura toccare quota 9 miliardi entro fine anno. [illegible] attesa di [illegible] conferma delle prime stime c'è però da chiedersi [illegible] si è di fronte ad [illegible] «moda» più [illegible] passeggera, trainata dall'ascesa dei prezzi degli immobili e dal marketing aggressivo delle società promotrici, oppure se è un affare destinato a dare soddisfazioni concrete nel tempo. Il vero punto debole del settore, infatti, resta la difficoltà a liquidare al «giusto prezzo» l'investimento prima della liquidazione del fondo.

Il valore di una quota di un fondo immobiliare è infatti pari al patrimonio netto delle attività (Nav), calcolato da un advisor indipendente, diviso per il numero di quote. Dal 1999, [illegible] di nascita dei fondi immobiliari italiani, a [illegible] il Nav, è cresciuto in modo costante, e così pure il valore delle quote, in linea con quanto è successo al [illegible] immobiliare. Purtroppo, però, chi volesse realizzare l'investimento dovrebbe accontentarsi del prezzo di Borsa, in [illegible] assai inferiore [illegible] valore teorico del Nav. In media , infatti, fondi immobiliari quotati sul segmento Mtf di Piazza Affari scambiano con uno sconto rispetto al Nav tra il 14% e il 37% e, tranne che per il fondo Alfa di Fimit e Tecla di Pirelli Real Estate, a un prezzo sensibilmente inferiore rispetto a quello di collocamento. Ma non solo. Riuscire a vendere le quote non è affatto semplice a causa della scarsa liquidità di un mercato in cui le transazioni sono solo episodiche. Nel [illegible] la media giornaliera degli scambi è stata di 19,6 quote per un controvalore di circa 40mila euro. Poca cosa per riuscire a disimpegnarsi dall'investimento in breve tempo e con risultati economici soddisfacenti.

Al contrario, è oggi possibile acquistare in Borsa quote di fondi che andranno in liquidazione tra 5-7 [illegible] ad un valore largamente inferiore (35-40%) a quello [illegible] mercato. «Chi acquista quote di fondi immobiliari deve tenere presente due importanti fattori - spiega Gianni Colombo, direttore generale di Polis Fondi Immobiliari sgr - [illegible] primo luogo si tratta di [illegible] investimento di medio-lungo periodo, come l'acquisto di una casa. In secondo luogo bisogna considerare la distribuzione dei dividendi, che [illegible] un notevole peso sul bilancio finale». In effetti, sulla base dei dati degli scorsi anni, il rendimento totale dei fondi ottenuto contando anche le cedole distribuite oltre al capital gain è positivo. Resta il problema della [illegible] liquidabilità che non vale per tutti. «Tecla Fondo Uffici ha scambi giornalieri superiori alla media di mercato e, dal suo approdo in Piazza Affari lo scorso marzo, mantiene quotazioni più alte rispetto al prezzo di collocamento - conferma Giulio Malfatto, amministratore delegato di Pirelli Re sgr - Il vantaggio dei prodotti ad apporto consiste nel fatto che sono immediatamente operativi, e quindi producono utili fin da subito. Inoltre, il valore iniziale delle quote incorpora il cosiddetto sconto di blocco (cioè lo sconto applicato al valore degli immobili conferiti nel fondo,) che annulla in parte quello sul Nav tipico della Borsa. La retrocessione semestrale dei proventi, infine, anticipa nel tempo la distribuzione di parte della ricchezza del fondo». Insomma, i fondi immobiliari sono un buon affare per chi non ha fretta.

[Borsa & Finanza]

Il numero

6

I MILIARDI DI EURO RACCOLTI DAGLI IMMOBILIARI NEL 2004

Martedì 27

Roma: l'Istat rende noti i dati sull'andamento del commercio estero extra-Ue relativi a giugno. Ore 9,30.

Roma: l'Isae diffonde i dati dell'inchiesta mensile, relativa a luglio, tra le imprese manifatturiere ed estrattive. L'istituto diffonderà poi le elaborazioni trimestrali, a livello territoriale, delle inchieste sui consumatori e sulle imprese manifatturiere ed estrattive relative al II trimestre 2004.

Roma: si apre la quinta conferenza degli ambasciatori nel mondo su «L'Italia e l'Europa di fronte alle sfide di fine decennio: sicurezza, solidarietà, competitività». Ore 9,30, alla farnesina. I lavori si concludono giovedì 29.

Gaggio Montano (BO): assemblea Saeco International Group. Ore 11, via Panigali 39. Bilancio al 31/3/04.

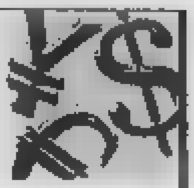
Bruxelles: Acea presenta i dati di giugno sulle immatricolazioni di veicoli commerciali in Europa.

Mercoledì 28

Milano: assemblea degli obbligazionisti Fin.Part. Ore 9,30, sede, Foro Buonaparte 51. Relazione del rappresentante sull'attività svolta, esame situazione finanziaria della società emittente, costituzione del fondo per la tutela degli interessi degli obbligazionisti.

Torino: assemblea straordinaria Euphon. Ore 10, Museo dell'automobile «Carlo Biscaretti di Ruffia», corso [illegible] d'Italia 40. Aumento capitale sociale.

Roma: l'Isae diffonde i dati dell'inchiesta mensile svolta a giugno tra le imprese del commercio al minuto tradizionale e della grande distribuzione. Verranno diffusi anche i dati (riferiti a luglio) relativi all'inchiesta sulle imprese dei servizi.



La Sec incalza

Gli operatori dovrebbero poter scegliere se operare sul mercato telematico, oppure utilizzare quello più lento, alle grida: [redacted] una possibilità attualmente all'esame della Securities and Exchange Commission, che vigila sulla borsa Usa. Lo ha detto il presidente della Sec, William Donaldson, alla commissione bancaria [redacted] Senato Usa a Washington. In questo modo, gli investitori avrebbero [redacted] alla velocità del [redacted] telematici, ma potrebbero anche "spostarsi al mercato più lento (alle grida) e trarre alcuni dei vantaggi che questo offre," quali migliori prezzi e liquidità, [redacted] detto Donaldson. I mercati, con tale sistema, indicherebbero se i prezzi si riferiscono al telematico o alle grida, ha precisato.
Sul tavolo della commissione [redacted] Senato c'è la cosiddetta Normativa NMS, che sta per Struttura del mercato nazionale, una riforma delle attuali norme, p[redacted] adeguarle ai [redacted] sistemi tecnologici. Il dibattito riguarda soprattutto la [redacted] che impone che le transazioni vengano effettuate al miglior prezzo per chi investe. Gli investitori istituzionali affermano che a volte la velocità nell'eseguire le transazioni risulta più importante rispetto a piccole differenze di prezzo, e preferiscono tale aspetto.

William Donaldson, presidente Sec

Frodi, [redacted] alla sbarra

Il governo statunitense ha annunciato, come riferisce l'agenzia Bloomberg, di aver portato in giudizio oltre 900 soggetti, tra cui una sessantina di alti dirigenti d'azienda, in due anni, grazie alla creazione della speciale task force contro le frodi societarie voluta dall'amministrazione Bush.
Oltre 500 soggetti, tra cui i big come la casalinga d'america Martha Stewart e [redacted] dirigente di Credit Suisse First Boston, Frank Quattrone, hanno ammesso la propria colpevolezza, oppure sono stati giudicati colpevoli in base al codice penale, come ricorda il dipartimento della Giustizia degli Stati Uniti in un rapporto sui due anni [redacted] attività della task force.
Negli ultimi [redacted] [redacted] c'è s[redacted] una forte accelerazione. Un anno fa, il bilancio era di 354 persone portate in giudizio, con oltre 250 sentenze o ammissioni di colpevolezza. La task force, diretta [redacted] vice procuratore capo del paese, James Comey, fu creata dal presidente George W. Bush nel luglio 2002, in reazione agli scandali di Enron Corp., WorldCom Inc. ed altri gruppi.
Il dipartimento della Giustizia fino ad oggi si era più volte rifiutato di rendere pubblico l'intero elenco dei casi emersi per opera della task force.

Crescita [redacted] +4,6%

Quest'anno la crescita mondiale [redacted] del 4,6%, il miglior risultato dal 2000 a questa parte, spinta [redacted] su dagli Stati Uniti, dal Giappone e dalla Cina. Lo rivela l'indagine di un gruppo di economisti nell'ambito di una ricerca commissionata dall'agenzia Reuters, secondo [redacted] quale, tuttavia, nel 2005 la crescita frenerà al 3,5%, causa il rallentamento dell'economia cinese. Il pool di economisti ha corretto il tiro rispetto alle previsioni del maggio scorso che stimavano la crescita globale del 2004 al 4,2% e quella del 2005 al 3,8%.

L'INVESTIMENTO PER L'IMPIEGATO CHE RICEVE LA LIQUIDAZIONE

«In pensione con molti bond e poca Borsa»

Secondo i tecnici il risparmio gestito, condito con qualche Etf, è da preferire al «fai da te». Per le obbligazioni pochi corporate, nell'azionario meglio soluzioni globali con un po' d'Oriente

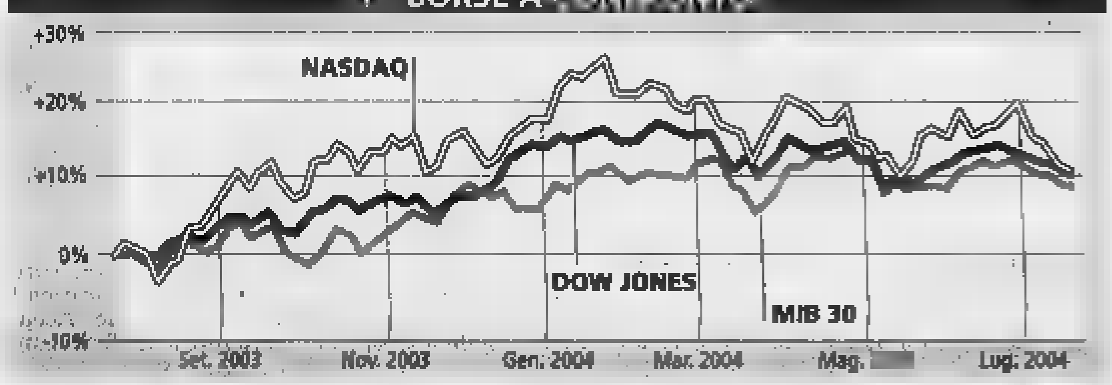
[illegible] CONSIGLIANO...

Titolo	Emittente	Giudizio	Target
RAS	DEUTSCHE B. NK	[illegible]	7,20
[illegible]	[illegible]	[illegible]	n.d.
BANCA INTE[illegible]	[illegible]	[illegible]	3,30
UNICREDITO	[illegible]	[illegible]	4,40
CAPITALIA	[illegible]	[illegible]	2,95
B.P. VERONA NOV.	[illegible]	[illegible]	5,20
SEAT P.G.	[illegible]	[illegible]	0,67
ERG	[illegible]	[illegible]	5,40
B.P. [illegible]	[illegible]	[illegible]	n.d.
UNI[illegible]	[illegible]	[illegible]	4,90
STM	WEBSIM	[illegible]	24
[illegible]	[illegible]	[illegible]	6
[illegible]	AXIA	[illegible]	1,76
F[illegible]NIC[illegible]	RASBANK	[illegible]	0,89
[illegible]	[illegible]	[illegible]	3,62

... E SCONSIGLIANO...

Titolo	Emittente	Giudizio	Target
STM	CHEUVREUX	[illegible]	n.d.
PIRELLI&C.	[illegible]	[illegible]	0,81
T.I. MEDIA	[illegible]ASBAN	[illegible]	0,28
[illegible]	CSFI	[illegible]	n.d.
ALITALIA	WEBSIM	[illegible]	n.d.
INTERPUMP GROUP	CENTROSIM	[illegible]	4,80
[illegible]	[illegible]	[illegible]	3,20
VOLKSWAGE[illegible]	WEBSIM	[illegible]	n.d.
BULGARI	MORGAN	[illegible]	5,50
STM	MERRILL LY[illegible]	[illegible]	n.d.

[illegible] BORSE A [illegible]



LE DOMANDE

Il forum di questa settimana mette a confronto quattro esperti di asset management per costruire un portafoglio dedicato a chi va in pensione. L'esempio tipo è quello di un impiegato di 65 anni che, dopo 40 a[redacted] di attività, se ne va in pensione ricevendo, come liquidazione, una somma di 45-50 mila euro. Agli esperti abbiamo chiesto di
- proporre una scomposizione globale tra macro classi di attività (azioni, obbligazioni, liquidità)
- stilare una suddivisione all'interno di ogni singola asset class per diversificare al meglio il portafoglio
- suddividere gli investimenti tra risparmio gestito e soluzioni «fai da te», ovvero con l'acquisto diretto di strumenti finanziari

forum

Francesco Spini

FILIPPO CASAGRANDE Responsabile Area Finanza [redacted] Banca del Gottardo Italia

[redacted] FABIANI gestore azionario di Zenit Sgr

MASSIMO MORCHIO direttore investimenti di Ras Asset Management

> «Tra le scelte anche fondi che puntano sui titoli legati all'oro, in Asia andrà bene l'India»

> «Per puntare sulle azioni conviene la gestione passiva che limita l'impatto dei costi»

> «Per diversificare basta un solo fondo globale scelto mettendo [redacted] confronto i risultati nel lungo periodo»

UN portafoglio per investire la liquidazione dopo una vita di duro lavoro? «La parte obbligazionaria - suggerisce **Filippo Casagrande, responsabile area finanza di Banca del Gottardo Italia** - dovrebbe ricoprire la parte preponderante, circa [redacted] del portafoglio, [redacted] ciò che resta può essere dedicato all'azionario». Ma partiamo dai bond. «Una notevole fetta - prosegue Casagrande -, pari al 10%, dovrebbe essere dedicata alle convertibili europee». Una classe di attività «ibrida», che offre «rendimenti più elevati, tra l'1 e l'1,5% in più dei governativi e ha una certa correlazione con il mercato azionario. Naturalmente, per ottenere [redacted] buona diversificazione, è meglio in questi casi propendere per un fondo [redacted] per un comparto [redacted] Sicav lussemburghese, senza tralasciare anche l'opzione Etf». Un altro 30% - sempre restando nell'investimento di debito - Casagrande lo impiegherebbe in bond a tasso fisso, «co[redacted] governativi area euro di durata finanziaria inferiore ai due anni».

Quanto alla scommessa sulle valu[redacted] [redacted] «l'area a[redacted] a causa dell'incertezza del dollaro, la tralascerei», un 3% si potrebbe puntare «su obbligazioni a tasso fisso a breve termine in yen». La parte restante si potrebbe giocare tra [redacted] e titoli a tasso variabile in euro, soprattutto in ambito bancario, con scadenza massi[redacted] 2008, tutti nello spettro più sicuro della scala di rating». Sul versante azionario, invece, Casagrande consiglia un 10% di Giappone («fondi growth»). Il 20% lo destinerebbe inve[redacted] [redacted] mercato europeo, [redacted] fondi, [redacted] scelte settoriali in titoli. Tra questi primeggiano i finanziari («hanno valutazioni inferiori rispetto al mercato e utili in salita») [redacted] società quali Abn Amro, Banco Popolare di Verona [redacted] Novara, Ing Groep e Bnp Paribas. Altro settore è l'energia («caro ma stabile e dall'elevato dividend yield») [redacted] i classici TotalFina [redacted] l'italiana Eni.

Tre outsider per completare il portafoglio: [redacted] da investire sul mercato indiano, che ha potenziali di crescita simili [redacted] quelli cinesi, ma su basi più solide. Un 3% in titoli auriferi mondiali». E [redacted] altro 3%, infine, «in fondi che puntano sui mercati emergenti europei».

«La scelta di un'asset allocation per chi va in pensione non è facile - commenta **Stefano Fabiani, gestore azionario di Zenit Sgr** - [redacted] quanto l'obiettivo non è una rendita nel lungo termine: i tempi sono meno ampi». La prudenza spinge, anche in questo caso, a favorire la parte obbligazionaria, con il 40%, seguita da un 30% di azionario e da un altro 30% di liquidità. «Quest'ultima va intesa come investimenti a rischi limitatissimi, come BoT a [redacted] mesi o BTp con vita residua non superiore ai 6-9 [redacted]. Sono utili per avere sempre riserve pronte da impiegare quando si abbia [redacted] bisogno stringente di [redacted]. La classe obbligazionaria, invece, «andrebbe suddivisa tra un 20% di emissioni a tasso variabile e un 20% a tasso fisso». Per le prime Fabiani si spinge anche sul corporate «tranquillo, per dare una leggera scossa sui rendimenti, attraverso emissioni come Enel, Eni e Telecom». Quanto [redacted] governativi («è preferibile l'area euro, per non prendersi troppi rischi di valuta, un Btp va benissimo»), sarebbe bene suddividerne una parte (10%) in durate medio brevi (3/5 anni) e un altro 10% [redacted] 5-10 anni. Per il variabile, invece «punterei su un CcT». Quella che invece può fornire un extrarendimento al portafoglio [redacted] la p[redacted] azionaria. «Stiamo parlando del 30% [redacted] [redacted] cifra modesta, quindi non consiglierei scelte troppo frammentate, per non fiaccare la possibile performance con commissioni di i[redacted]gresso e gestione con i fondi e di negoziazione per i singoli titoli». L'area preferita è l'Europa, [redacted] un consiglio di pesarla al 20%, e si può cavalcare con «fondi indice, poco costosi, [redacted] con un Etf che rappresenti ad esempio l'EuroStoxx 50». Un 10% lo riserva invece all'America, dove puntare con strumenti analoghi. Altro 10% potrebbe essere dedicato [redacted] sovrarendimento derivante dalla gestione attiva dei fondi [redacted] cui mirare [redacted] nicchie [redacted] mercato, come ad esempio i titoli [redacted] media e bassa capitalizzazione, che ritengo [redacted] momento interessanti».

Ma anche tra i pensionati le categorie da considerare sono due, secondo il parere di **Massimo Morchio, direttore investimenti di [redacted] [redacted] Management**. «C'è chi dei soldi prevede di averne bisogno subito - spie[redacted] - e quindi [redacted] può andare molto oltre una gestione della liquidità, scarsamente remunerativa, [redacted] a un fondo total return che in un anno può dare qualche chance in più». E c'è chi, invece, può permettersi un orizzonte temporale più importante per impostare un investimento. Con un'avvertenza: «Sotto i tre anni non si parla di investimento, ma di speculazione». Come agire? Morchio inizia col bocciare la soluzione «fai da te», con «qual[redacted] [redacted] per gli [redacted]f (per chi non crede nella gestione attiva) e per gli investimenti obbligazionari governativi». Con queste premesse «si può ipotizzare un portafoglio composto per il 60% di azionario e per il 40% da scelte sul campo obbligazionario». Sul punto [redacted]rio, però, secondo Morchio, non [redacted]ve acquistare [redacted] portafoglio sterminato di fondi «o, peggio, [redacted] titoli. Basta un 45-50% rappresentato da un fondo azionario internazionale, da scegliere con cura guardando i suoi risultati sull'arco temporale più lungo possibile, almeno da 3/5 anni. [redacted] questo [redacted] sarà il gestore [redacted] ricalibrare il portafoglio sulle opportunità offerte dai listini a livello mondiale». La scelta può essere condita da un 10-15% di Paesi emergenti, «che costituiscono [redacted] investimento differente da quello tradizionale e che richiede uno stile di gestione ad hoc». Sul fronte bond, niente corporate [redacted] high yield, ma «titoli [redacted] dell'area dell'euro, a scadenze contenute, massimo 5-6 anni, con una durata finanziaria media di 2 o 3 anni». In questo caso va bene anche il «fai da te»: «Cct per il 20% di tasso variabile e un altro 20% di titoli di Stato a tasso fisso».

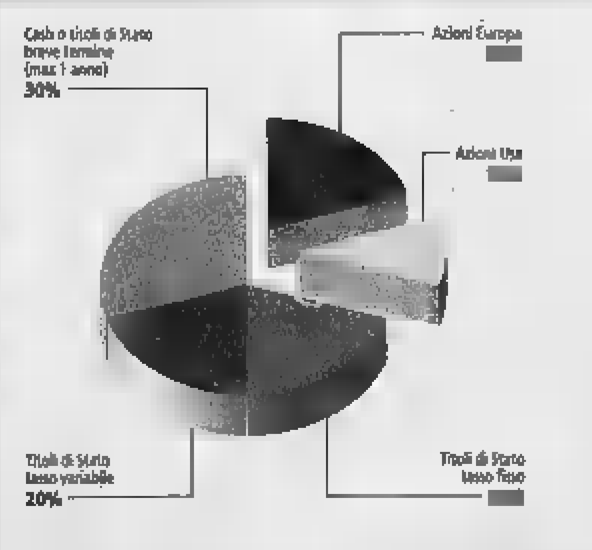
[redacted] BUSNARDO amministratore delegato di SG Asset Management Italia

> «La vera regola è questa: se hai 70 anni devi investire il 70% in basso rischio Se ne hai 30 si scende al 30%»

Strizza l'occhio al risparmio gestito anche il portafoglio messo [redacted] punto da **Cristiano Busnardo, amministratore delegato di Sg Asset Management [redacted] Italia**. «C'è una regola americana che consiglia di destinare alla parte a minor rischio - bond e monetario - una quota pari alla propria età. Un settantenne, in pratica, dovrebbe riservare solo il 30% all'azionario. È una regola che [redacted] può condividere, perché con l'avanzare dell'età diminuisce la propensione al rischio». La parte azionaria residuale serve solo a «far partecipare alle fasi di rialzo dei mercati, senza mettere a rep[redacted]aglio [redacted] patrimonio [redacted] da parte». E se il portafoglio difensivo-tipo prevede [redacted] al 15%, bond al 65% [redacted]rio al 20%», in questo momento «sovrappeserei la componente azionaria, al 18%, con sottopeso per le altre due, all'82%, con un 34% di monetaria e 48% di obbligazionaria». Lo [redacted] ideale «è una sicav multicomparto, in cui sarà più facile ricalibrare di volta in volta le scelte ed è lo strumento più efficace per tempi, costi e oneri procedurali». [redacted] focus sull'azionario considera fattori macro. «A livello globale - spiega Busnardo - [redacted] [redacted] verso [redacted] fase di normalizzazione della crescita: il venir meno dei sostegni fiscali e dei tassi bassi in Usa dovrebbe rallentare la corsa, senza comprometterla», mentre, nell'Eurozona la ripresa [redacted] [redacted] più graduale», sotto il peso ancora delle incognite «di tipo strutturale». Ma per il mercato azionario «lo scenario è [redacted] favorevole, salvo shock inattesi». Comunque, «per cifre così basse è meglio un fondo globale, che offre sufficienti spunti di diversificazione, magari con un 2% di Giappo[redacted]. In vista di una tendenza al rialzo dei tassi «sulla parte bond è bene concentrarsi sulle durate brevi per non risentire [redacted] perdite in conto capitale». In particolare un 43% «andrebbe dedicato all'area dell'euro, mentre un 5% lo possiamo giocare su bond esteri, prevalentemente in dollari, per cavalcare temi geografici [redacted] di duration con cui diversificare [redacted]glio il portafoglio di reddito fisso».

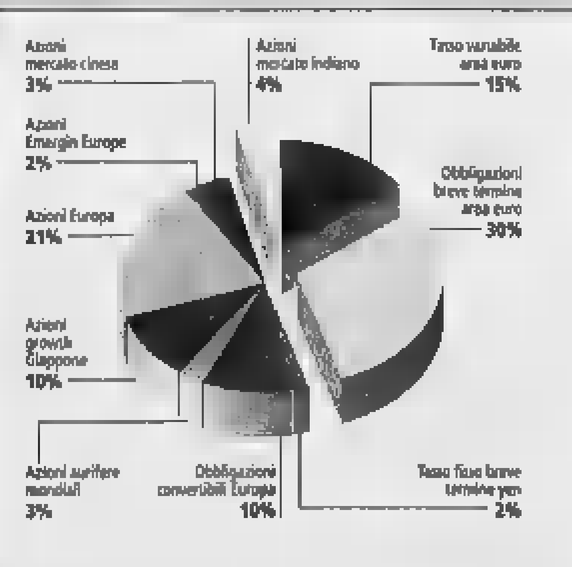
Come investire 50 mila [illegible]

prudente — Zenit Sgr



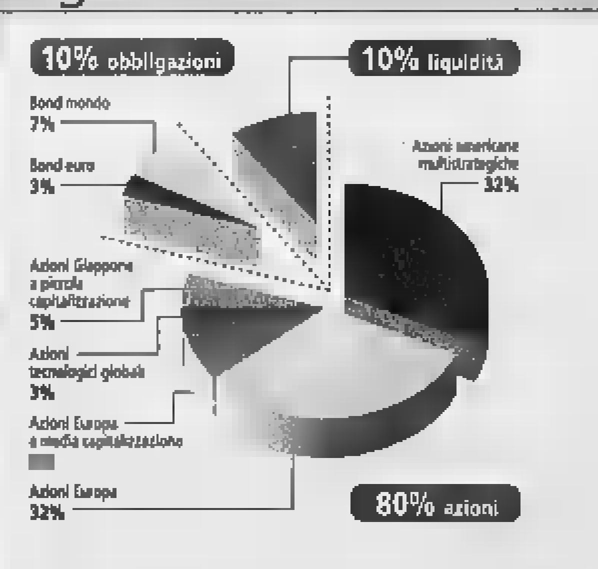
Gli asset favoriti a livello strategico [redacted] le azioni, che dovrebbero beneficiare della ripresa dei **profitti aziendali**, [redacted] obbligazioni [redacted] tasso variabile. [redacted] definizione [redacted] [redacted] asset allocation prudente, ser[redacted] [redacted] cautela maggiore, lasciando spazio anche [redacted] una componente consistente in **liquidità** che potrà essere impiegata in strumenti [redacted] breve termine (BoT [redacted] BTp con scadenza inferiore ai 6/12 mesi). La componente azionaria privilegia l'Europa, che è solo all'inizio del ciclo [redacted] ripresa economica e che dovrebbe performare meglio degli altri mercati nel medio termine. La componente obbligazionaria è governativa.

medio — Banca del Gottardo Italia



[redacted] portafoglio proposto per un investitore [redacted] profilo [redacted] rischio medio è una **soluzione bilanciata** in cui la quota obbligazionaria [redacted] composta [redacted] titoli [redacted] una durata massima di due anni per l'area dell'euro e per le **emissioni in yen** (che potrebbero giovarsi di [redacted] apprezzamento della moneta [redacted] confronti della valuta europea), [redacted] una forte componente di obbligazioni convertibili europee. Sulla parte azionaria alla totale assenza di posizioni negli [redacted] Uniti (**elevato rischio-valuta**) [redacted] contrappone una forte esposizioni sull'area asiatica, Giappone incluso. Il comparto aurifero completa la diversificazione.

aggressivo — Sgam Italia



L'asset allocation, strutturata sul lungo periodo, è composta dall'80% investito in azioni, 10% in obbligazioni e 10% in liquidità. In particolare, per la componente azionaria viene consigliato l'investimento negli Usa (40%), nell'Area Euro (50%), in Giappone (6%), privilegiando leggermente il mercato europeo, e una componente nel **settore IT** (4%). Per la parte obbligazionaria, il **70%** [redacted] investito in bond governativi dell'Area [redacted] [redacted] restante 30% destinato ai mercati internazionali, poiché quelli Usa [redacted] giapponese potrebbero essere esposti a rischi di sell-off maggiori che in Europa.

risparmio individuale

BOT PEOPLE

Bond, clima sereno Borse fiacche ma migliora il rating dei titoli corporate

NEGLI ultimi mesi il mondo del reddito fisso è stato dominato dalle scommesse sul rialzo dei tassi di interesse. La paura di una fuga generalizzata dai vecchi bond pagati carissimo qualche mese fa, che avrebbe dovuto provocare lo scoppio della bolla obbligazionaria, non si è però tradotta nel terremoto del mercato. I prezzi dei titoli sono scesi, e i rendimenti sono così risaliti dai minimi di circa l'1%, attorno al 4,4% circa sia per il titolo decennale statale in dollari sul mercato secondario di qualche giorno fa, sia per l'ultima asta dei Btp a 10 fine giugno. Il clima per i bond è relativamente sereno, anche perché la concorrenza attuale delle Borse è fiacca, con gli indici che oscillano attorno ai valori di inizio 2004.

Chi chiede prestiti non è mai stato in buona salute come ora dal 1998, secondo le rilevazioni dell'agenzia di rating Standard & Poor's. Nel suo lavoro di assegnazione voti agli emittenti sul piano internazionale, S&P ha notato che a metà luglio sono aumentate le emissioni mature per essere promosse un giudizio «da investimento» (BBB- e sopra) rispetto al rating «speculativo» (da BB+ in giù). Per la prima volta da 5 anni, il numero delle società salite in zona di relativamente maggiore sicurezza ha superato quelle che hanno fatto il percorso contrario, cioè sono state «abbassate» da un rating di investimento a uno speculativo: nel 2003 le promosse erano state una decina nel primo semestre, quest'anno sono già state 22.

I settori si sono segnalati per il numero più alto di miglioramento nel rating sono il bancario, le aziende commerciali al dettaglio, l'high tech, le petrolifere e le utilities. Tra i nomi di emittenti corporate conosciuti anche dal pubblico italiano saliti di grado «speculativo» al livello minimo di investimento, ci sono l'azienda svizzera Adecco (da BB+ a BBB-) e la francese Vivendi (da BB a BB-). Anche tra i Paesi Emergenti ci sono stati avanzamenti: la Bulgaria e il Kazakhstan sono risaliti da a BBB-.

Ma proprio la fluttuazione dei giudizi appena riportata deve un forte avvertimento sulla a rischio esposizioni in bond: il rating è un buon segno ma non è per sempre, come insegnano Argentina e Parmalat. Come per le azioni, anche per le obbligazioni high yield l'approccio più prudente per i piccoli investitori è quello dei fondi comuni o degli Etf specializzati in questi titoli. [GLA. MAG.]

BANCHE, TABACCO E FARMACI LE PREDE PIU' AMBITE. ITALIA IN ROSSO

Fusioni e acquisizioni E' ripartita la caccia

Laura Magna

L'OPERAZIONE più spettacolare dell'anno è stata annunciata a Tokyo: dalla fusione tra Mitsubishi Financial e Ufj nascerà, forse già quest'estate, la banca più grande del mondo, con un patrimonio di poco inferiore ai 2 mila miliardi di euro. Da pochi giorni, è già in atto il matrimonio tra Banc One e Jp Morgan, da cui è nato quello che è, in attesa delle nozze giapponesi, il secondo gruppo del credito al mondo dopo Citigroup. L'Europa, per ora, non ha ancora risposto alle operazioni Usa o asiatiche. Nel primo semestre di quest'anno, anzi, il bilancio delle M&A (fusioni ed acquisizioni) del Vecchio Continente chiude in rosso, con un calo complessivo del 18% secondo uno studio di Atlas Capital.

Ma gli analisti sono convinti che il mercato sia pronto per cambiare. «Ci sono forti pressioni nella direzione della ripresa delle attività di M&A - spiega John Haterley capo analista di M&G - L'Europa, del resto, non ha alternative se vuol tenere il passo. I primi segnali sono arrivati dalla farmaceutica. Dopo le nozze tra Sanofi-Synthelabo e Aventis in Francia, è toccato alla Bayer rilevare il controllo dei farmaci da banco di Roche (per un importo di poco superiore ai 3 miliardi di franchi svizzeri). «Ora - aggiunge Hateley - ci aspettiamo altre mosse: in campo aereo, nelle tlc e nella farmaceutica».

Il mercato si aspetta una mossa di Aventis, magari proprio in direzione di Roche di cui è già grande azionista. In campo bancario, i gruppi svizzeri (Ubs e Csfb) e olandesi (Abn Amro) sono i più accreditati per eventuali operazioni bancarie. In Germania, il cancelliere Schroeder in persona ha sollecitato la creazione di un grande polo che faccia capo a Deutsche Bank.

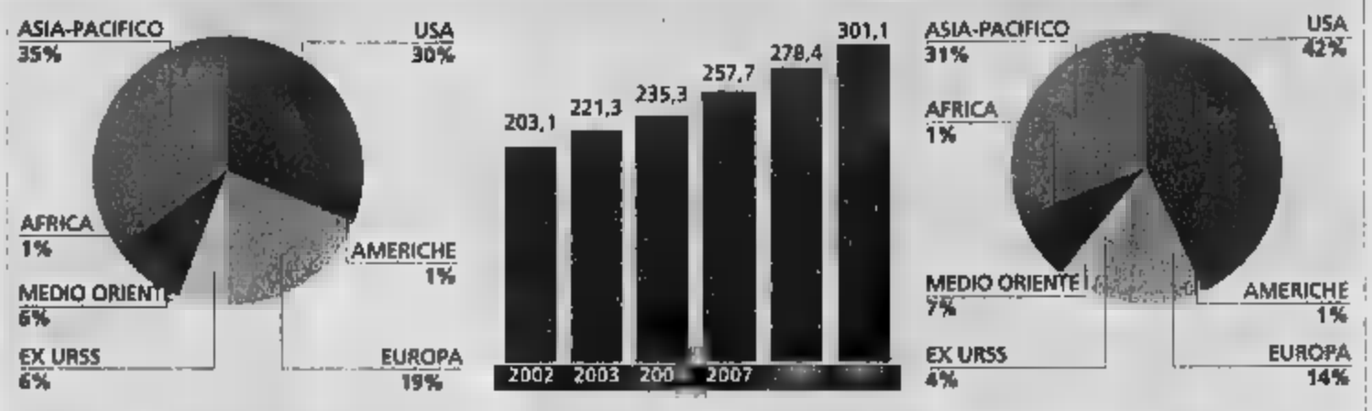
Tra le prede più vicine, però, il mercato immagina i gruppi del tabacco, la franco-spagnola Altadis (+15% da inizio anno) e Gallaher. Tra gli immobiliari, occhio alla Slough Estate di Londra (+44% da gennaio) che possiede l'immobile della Borsa di Londra. A proposito, la Borsa di Francoforte (un titolo che finora ha dato grosse soddisfazioni) è pronto a lanciarsi all'acquisto della piazza di Zurigo. E l'Italia? Nei primi sei mesi sono state 182 operazioni contro le 198 del 2003. Ma anche da noi c'è aria di ripresa. Il settore più indiziato? Le banche medie e piccole. Popolari comprese.

[Borsa&Finanza]

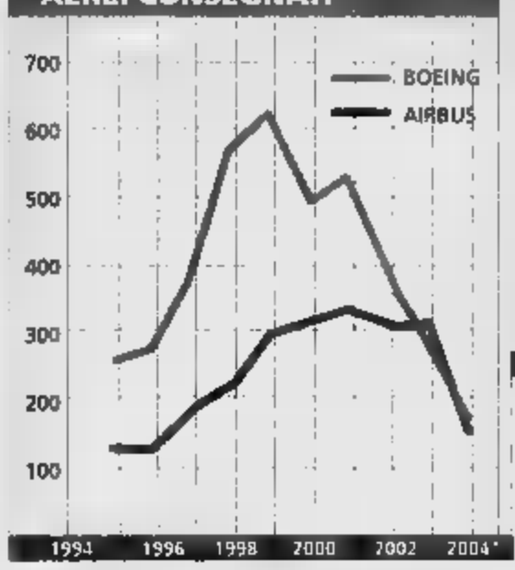
I POSSIBILI M&A

	Rapp. prezzo/utile	Perf. a 1 anno
ESTATE (UK) Immobiliare		38,65%
MERSON (UK) Immobiliare	39,34	43,61%
ALTADIS (Spagna) Tabacco	23,52	24,32%
GALLAHER (UK) Bancario	17,51	25,00%
COMMERZBANK (Ger) Immobiliare	-	0,15%
CRH (Irlanda) Cemento	14,82	18,62%
LUFTHANSA (Ger) Aereo	-	-5,78%
ZURICH (Sv) Finanziario	9,99	11,65%
SANPAOLO IMI (Italia) Bancario	16,03	13,47%

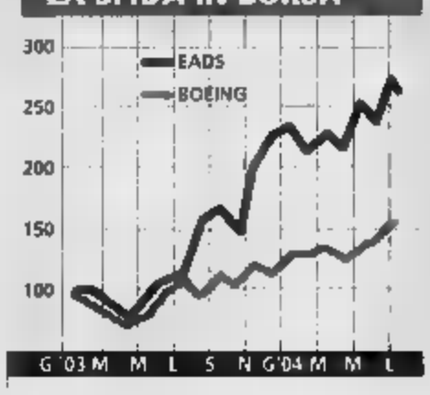
INVESTIMENTI MONDIALI IN ARMAMENTI E RICERCA & SVILUPPO PER IL SETTORE DI DIFESA



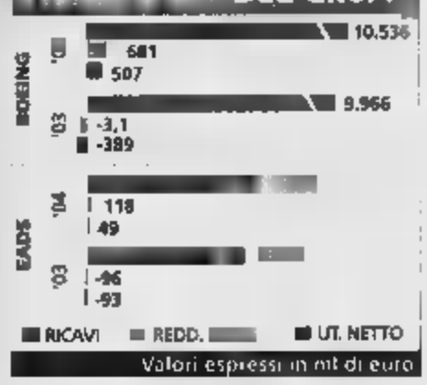
AEREI CONSEGNATI



LA SFIDA IN BORSA



DUE GRUPP



PROMETTENTI ANCHE GLI AEREI PER TRATTE BREVI

Nel duello nei cieli Eads il vero affare

I due grandi nemici si sono dati battaglia, come previsto, nei cieli di Farnborough: Boeing, in ripresa dopo gli scandali del 2003 che hanno pesato sui conti e sulla reputazione del colosso dei cieli, e l'europea Airbus, che per la prima volta lo scorso anno ha prodotto più aerei dell'avversario americano (305 contro 281). I due rivali non hanno risparmiato colpi bassi («Airbus si illude sulle sue potenzialità di vendita» ha sentenziato il ceo di Boeing Harry Stonecipher richiamato ai vertici dopo gli scandali, «venderemo più di loro nei prossimi dieci anni» ha replicato Philippe Camus, o annunci sensazionali («già 24 compagnie hanno prenotato 7e7» hanno dichiarato gli americani, «nel 2007 venderemo 450 aerei all'anno» replicano gli europei). Ma un punto sono entrambi d'accordo: il mercato, dopo la crisi scoppiata nel 2000-2001, sta finalmente per ripartire. Ma chi ne approfitterà?

«La sorpresa - sorride Gary Chase di Lehman Borthers - potrebbe essere un outsider come la canadese Bombardier o i brasiliani di Embraer, due aziende che si sono concentrate sul segmento degli aerei da 100 posti, che potrebbe essere il più promettente». Gli analisti, in genere, scommettono su Eads, il colosso della difesa europeo che controlla l'80% di Airbus. Certo, sulle sorti della società pesa il futuro del Eurofighter, dopo il rinvio degli acquisti da parte dell'Italia e del regno Unito. Ma la società ha comunque i numeri per proseguire la sua marcia nelle Borse Ue che l'ha portata dai 6 euro circa del marzo 2003 ai euro attuali.

Oltre ai successi di Airbus o alle buone prospettive della difesa, il vantaggio del gruppo europeo gioca la prospettiva di una rivoluzione societaria: l'Economist, infatti, ha rivelato che i due maggiori azionisti (30% DaimlerChrysler, altrettanto la francese Lagardère assieme al governo di Parigi) intendono avviare entro il 2006-07 una gigantesca privatizzazione. Obiettivo? Fare cassa ma anche coinvolgere i fondi Usa nell'azionariato, rimuovendo gli ostacoli che rendono difficili gli affari con il Pentagono, il maggior cliente del mondo.

[u.b. - Borsa&Finanza]

dentro il listino

Datalogic, un'occasione dietro le barre

Datalogic ha fatto 13. Anzi 14. Sarà la società bolognese, infatti, delle protagoniste della rivoluzione dei codici a barre e delle etichette elettroniche, prevista dal progetto **Sunrise 2005**: un identificativo unico leggibile ovunque perché basato su un solo standard. Dal gennaio 2005, Stati Uniti e Canada adotteranno il **modello europeo**, adeguando i software dei terminali d'Oltreoceano alla lettura di codici a 13 cifre tipici del Vecchio Continente (contro i 12 usati in America), con la possibilità di salire, in futuro, a 14. «Questa decisione - spiega l'ad della società bolognese, Roberto Tunioli - porterà a un allargamento del mercato cui diretti i nostri prodotti». Datalogic, infatti, è tra le poche società al mondo a disporre sia della tecnologia lettori sia di quella dei codici, che già oggi può contare sul **4,3% del mercato mondiale**,. A fine giugno, Datalogic ha messo a segno il 6° trimestre consecutivo di crescita (+6,8%) , pari a 35,1 milioni (rispetto ai 32,9 milioni del 2° trimestre 2003). Il fatturato del è pari a 67,4 milioni di euro (+5,7% rispetto a un anno fa). **Nell'ultimo anno il** Datalogic è cresciuto del 59,82% a 16,72 euro. Il gruppo, di sono anche Generali (2,17%) e Tamburi Investment partners (2,17%), ha recuperato rispetto ai minimi (7,8 euro) dell'ottobre 2002. Anche negli ultimi mesi, le azioni hanno segnato un aumento del 13,4%. Ora, grazie a Sunrise 2005, Datalogic (controllata dalla Hydra spa al 75%) ritenta l'aggancio con il **prezzo dell'ipo** (20 euro nel marzo 2001).

[Fiorina Capozzi - Borsa&Finanza]

Mercoledì 28

Roma: presentazione del volume «2014. Il futuro che ci aspetta» di Roberto Ippolito. Ore 16, Tempio di Adriano, piazza di Pietra. Intervengono Luca Cordero di Montezemolo, Enrico Letta, Antonio Marzano, Tito Boeri, Innocenzo Cipolletta, Ferruccio De Bortoli, Andrea Pininfarina.

Siena: assemblea straordinaria Mps Finance-Banca mobiliare. Ore 9, viale Mazzini 23.

Firenze: assemblea straordinaria Mps Merchant. Ore 12, via Giuseppe Mazzini 46. Proposta di fusione per incorporazione da parte di Mps Merchant-Banca delle piccole e medie imprese con sede in viale Mazzini 46, della Mps Bancaverde con sede in piazza D'Azeglio 22; proposta di scissione parziale di Mps Finance-Banca mobiliare con sede in Siena, via Nino Bixio 2 a favore di Mps Merchant.

Giovedì 29

Roma: le città campione diffondono i dati delle anticipazioni sull'andamento dei prezzi al consumo di luglio. Ore 12,30.

Venerdì 30

Roma: l'Istat rende noti i dati sull'andamento dei prezzi al consumo (stima provvisoria) relativi a luglio. Ore 9,30. L'istituto renderà poi noti i dati sull'andamento dei prezzi alla produzione relativi a giugno. Ore 10,30.

Roma: assemblea S.S. Lazio (terza convocazione). Ore 12,30, viale Parco De Medici 141. Esame della situazione patrimoniale ed economica al 31/12/03, relazione del cda e del collegio sindacale, modifiche statutarie.

Parigi: incontro stampa Société Générale per presentare i risultati del 2° trimestre 2004. Ore 10, Tour Société Generale 17, cours Valmy, La Defense 7.

Roma: in occasione della 38ª assemblea annuale dell'Aiscat, conferenza stampa del presidente dell'associazione, Fabrizio Palenzona. Ore 14,30, hotel St. Regis Grand, via Vittorio Emanuele Orlando 3.

i nomi e gli affari

SCHWARZENEGGER SI ARRENDE E I PELLIROSSE VINCONO ALLA ROULETTE

Valeria

PELLIROSSA alla riscossa, con la benedizione dei «bianchi» e grazie agli sgravi fiscali decisi da **George Bush** che stanno mettendo in ginocchio le finanze dei vari Stati americani. Pochi giorni fa, anche il governatore della California **Arnold Schwarzenegger**, che aveva fatto della guerra al gioco d'azzardo indiano un punto qualificante del suo programma, ha alzato bandiera bianca autorizzando cinque tribù pellirosse ad aprire casinò nelle loro riserve in cambio di un versamento in tasse pari a mezzo miliardo di dollari l'anno. Sull'esempio del governatore dello Stato di New York, **George Pataki**, e di quello di Philadelphia, **Edward Rendell**.

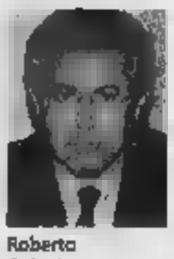
Ma perché gli indiani? Perché, grazie ad antiche leggi, le territori autonomi, dove il gioco d'azzardo non è vietato. E il gioco, negli Usa, è una sicura fonte di entrate: nel 2003 il giro d'affari delle scommesse è salito a 27 miliardi di dollari, contro i 9,5 miliardi spesi per il cinema, i 10,3 miliardi assorbiti dai parchi divertimenti e i 24 miliardi andati nell'affitto di dvd. Solo superato dalla passione per la pesca, che ingoia oltre 41 miliardi all'anno.

Arnold Schwarzenegger

In un certo senso, la situazione dei poveri governatori degli Stati Federali assomiglia a quella dei sindaci italiani - e relativi presidenti di Regione - che pochi giorni or sono hanno marciato su Roma per protestare contro i tagli della finanziaria e che, se **Silvio Berlusconi** verrà fede all'impegno di ridurre le tasse, dovranno escogitare nuovi marchingegni per salvare la spese sociali. A Rendell i soldi delle slots machines servono per diminuire le imposte immobiliari mentre Pataki ha destinato i proventi delle corse dei cavalli alle scuole pubbliche.

In attesa che la passione per il gioco crei una nuova classe di miliardari indiani, i grandi re dei casinò Usa non stanno con le mani in grano. A suonare la riscossa è stato **Kirk Kerkorian**, il novantenne finanziere di origine armena che il mese scorso ha messo a segno la maggiore acquisizione nella storia del gioco d'azzardo conquistando il Mandalay Resort che, fuso alla sua Mgm Mirage, avrebbe dato vita al primo operatore casinò al mondo con 6,4 miliardi di fatturato. Ma il vecchio Kirk è stato subito surclassato dalla decisione dalla rivale Harrah Entertainment che, comperando Caesar Entertainment, passerà in testa con un giro d'affari di 8,8 miliardi di dollari.

La corsa del primato non conosce confini. A Modena, la Ducati presieduta da **Federico Minoli** e controllata dal fondo americano Texas Pacific ha avanzato un'offerta per rilevare l'Aprilia di **Ivano Beggio** in profondo rosso, con l'obiettivo: creare il polo italiano delle moto. **Roberto Colaninno**, padrone della Piaggio, non ci sta. Anche lui si è mosso in proprio nonostante tra Ducati e Aprilia sia stata avviata una trattativa in esclusiva. E cosa, se non l'aspirazione ad essere il più grande, spinge il padrone di Luxottica **Leonardo Del Vecchio** a migliorare ancora una volta l'offerta sull' americana Cole per sconfiggere i cinesi di Moulin International?


Roberto Colaninno

In Svizzera, la tedesca Bayer acquista Roche guidata da **Franz Humer** la divisione farmaci senza ricetta, salendo di colpo, in questo settore, dal terzo posto dopo Johnson & Johnson e GlaxoSmithKline. Un'operazione che, come spiega il direttore esecutivo di Bayer **Werner Wenning**, conferma l'intenzione del gruppo di Leverkusen di diventare negli Otc il numero al mondo.

Maxi fusioni anche nel settore discografico: il matrimonio tra Bmg, divisione musicale del gruppo Bertelsamann, e la giapponese Sony darà vita ad un colosso con un fatturato di 7,5 miliardi di dollari, secondo solo a Universal Music e guidato da **Andrew Lack**. L'intesa restringe ora a quattro i grandi protagonisti dell'industria del disco: Universal, Sony, Warner Music e Emy che, insieme, si spartiscono l'80% del mercato.

Ma gli esperti del settore si dicono certi che il processo di concentrazione continuerà. L'accordo ha già ottenuto il via libera dall'Antitrust europeo, a conferma che il commissario **Mario Monti** sa anche essere buono, come dimostra l'archiviazione dell'indagine sui contributi all'editoria italiana - destinati a preservare il pluralismo dell'informazione - e il via libera al prestito all'Alitalia guidata **Giancarlo Cimoli**.

Mario Monti

Nell'alimentare italiano continua invece la guerra della pasta, ingigantita dalla crisi dei consumi che sta mettendo in serie difficoltà molti piccoli produttori. Così, alla fine di un braccio di ferro, il napoletano **Mario Malone**, proprietario del Pastificio di Nola, del Pastificio Carmine Russo e della Payrano, si è aggiudicato La Molisana sbaragliando concorrenti agguerriti il gruppo Guacci - controllato dalla svizzera Tmt che fa capo a **Angelo Mastrolia** - e la Colussi.

Comunicazione d'impresa e consulenza «maieutica»

NON c'è dubbio che in un mercato senza confini la comunicazione rappresenti il principale elemento dello scambio sociale - in senso lato, compresi dunque bisogni e mezzi, beni e servizi, ossia prodotti - tra gli individui. Il suo ruolo è talmente importante che, accostandosi per la prima volta un prodotto, un consumatore sempre meno ne acquista le caratteristiche fisiche e sempre più un'icona virtuale. L'impresa che produce beni deve dunque cercare di «governare» l'immagine propria (la marca) e quella del prodotto attraverso un uso efficace dei mezzi di comunicazione, per fare in modo che quella trasmessa al pubblico sia il più vicino possibile a quella desiderata. Per comprendere meglio la difficoltà di muoversi agilmente in questo campo, è opportuno pensare anche ad altri importanti fattori, per esempio l'esigenza che ha ogni prodotto di differenziarsi dai concorrenti, il fatto che il consumatore cambia nel tempo, affinando le proprie esigenze e diventando più selettivo, che il mercato cambia velocemente e nuovi beni nascono in continuazione.

Ecco, dunque, l'importanza di un libro che affronti le diverse problematiche, le metodologie e le tecniche necessarie per operare in questo vasto mondo, superandone l'esame parziale delle singole branche. «La comunicazione d'azienda» - di Vittorio Coltesei e Vittorio Ravà, Isedi editore, 520 pagine, 38 euro - assume l'impresa e la sua esigenza di comunicare come punto di riferimento dell'analisi e, avvalendosi dell'apporto di numerosi autori, in gran parte con molti anni di responsabilità in imprese o istituzione che operano nel settore, offre un approccio integrato alle problematiche della comunicazione. La particolarità costruttiva dell'opera emerge dal fatto che il coordinamento è stato curato da un accademico di Ca' Foscari e da un professionista della comunicazione, sia dal fatto che si tratta di un manuale ideato per gli studenti dei corsi di laurea in Marketing e in Comunicazione (in particolare per quelli della stessa università Ca' Foscari) d'impresa e a tutti coloro che intendono intraprendere carriere professionali in tale ambito che si avviano, cioè, a svolgere ruoli di account in agenzia, a entrare nelle relazioni pubbliche, in imprese industriali, commerciali o di servizi, anche a imprenditori e manager.

Precisa uno dei coordinatori dell'opera, Vittorio Ravà: «Nella comunicazione è successo lo stesso fenomeno che nella medicina, disciplina nella quale la nascita dei superspecialisti ha fatto perdere la visione d'insieme». Ravà propone un metodo di consulenza «maieutica»: consiste nel fare emergere conoscenze e competenze presenti nell'azienda ma che non sempre sono conosciute oppure valutate nella giusta misura. Sostiene: «L'obiettivo del metodo "autoanalisi della comunicazione" è il processo logico delle attività di questa disciplina nel loro complesso, verificando la coerenza verso la mediana della marca che si ridefinisce».

Nell'esporre la materia, non viene mai trascurato il doppio approccio, teorico e operativo, a totale vantaggio del lettore, che è così in grado di cogliere tanto i benefici dell'impostazione metodologica, quanto quelli descrittivi e gestionali, propri di chi opera nella comunicazione d'impresa. [CAR. NOV.]

IN CALENDARIO IL TAGLIO DELLE TASSE ALLE IMPRESE

L'Ue dei 25 fa bene alla competitività

Alexander Kuber

L'IMPATTO positivo dall'allargamento dell'Unione europea ai nuovi paesi membri del centro e dell'Est Europa comincia già a farsi sentire. L'allargamento, in effetti, è già in atto da ben prima del maggio scorso. Sono anni che l'effetto competitivo dell'est dà i suoi frutti. L'effetto complessivo è di rendere l'intera Europa un'area molto più competitiva. Come avevamo pronosticato qualche settimana fa, anche grazie all'effetto dell'interazione con l'Est, l'Europa sta dimostrando di essere di nuovo un buon punto di riferimento per l'investitore azionario globale.

La decisione della Siemens, il gigante bavarese dell'engineering, di applicare un orario più lungo di lavoro ai propri stabilimenti tedeschi fa il paio con l'accordo trovato dai dipendenti dello stabilimento francese della Bosch che rinunceranno alla settimana di 35 ore. In entrambi i casi, infatti, la decisione è giunta in risposta al rischio che le aziende delocalizzassero la produzione in uno dei nuovi paesi membri dell'unione europea.

Come sottolineavamo in un recente articolo, modifiche di tal segno del mercato del lavoro - soprattutto se raggiunte senza conflittualità - sono in grado di migliorare considerevolmente le condizioni d'offerta di un'economia. Infatti, chiunque guardi con attenzione ai dati sull'export delle maggiori economie europee non può non rimanere impressionato dal tasso di sviluppo dell'export. Un dato impressionante riguarda l'effetto di risparmio di costo grazie alle sinergie con le produzioni orientali.

Molto più controverso è l'effetto sulla domanda. Come sappiamo, l'ipotesi di ridurre l'orario di lavoro era quella di distribuire il reddito dell'economia su un numero ampio di soggetti attivi. Il processo è riuscito e ora vedremo che effetti avrà il processo contrario che potrebbe in teoria avere effetti deprimenti sulla domanda. Ma come ciò è avvenuto con l'accorciamento dell'orario, penso che non avverrà con l'allungamento. Le prime indicazioni in Francia di una ripresa della fiducia dei consumatori sembrano indicare che l'attesa di maggior lavoro a parità di reddito non inibisce le attese di benessere e quindi i consumi.

> L'orario di lavoro più lungo alla Siemens in Germania e alla Bosch in Francia è probabilmente la risposta al rischio della delocalizzazione in un Paese dell'Est

Se le condizioni d'offerta continueranno a migliorare, le imprese potranno accrescere ancora la propria redditività e alla fine, grazie soprattutto a sistemi finanziari maturi, saranno in grado anche di redistribuire parte del reddito ai risparmiatori e ai dipendenti. E' evidente che ciò avviene soprattutto in sistemi finanziari che sono centrati su forti ed efficienti fondi pensione.

Il tema ha una rilevantissima portata politica, come è facile comprendere, in particolare ripropone il tema dei confini territoriali della politica e dell'assenza di confine della finanza. Poiché il problema è comune a tutti i paesi europei, si capisce che esso potrebbe coinvolgerli in uno sforzo comune di ricerca della soluzione. Non sorprende, infatti, che stia riprendendo forza la tendenza a far lavorare assieme varie piazze finanziarie europee. Presto, credo, si riapriranno i colloqui tra la Borsa tedesca e il London Stock Exchange. Un momento in cui l'Europa disporrà di non più di due grandi piazze finanziarie non è lontano.

Ma l'altro tema «politico» è quello del canale tradizionale di redistribuzione del reddito da capitale: la tassazione dell'attività d'impresa. La base contributiva delle imprese tende a scomparire grazie a complesse acrobazie fiscali che impediscono agli Stati di ricondurre le tasse al territorio. La Commissione europea sta cercando di armonizzare i regimi fiscali nella Ue e per la prima volta tutti i governi nazionali sono d'accordo che il calo della tassazione d'impresa è ormai macroscopica. Paragonabile, in dimensione, agli interventi aggiuntivi annuali sulle spese sociali. Non c'è dubbio che anche questo punto entrerà nell'agenda dei policymakers europei.

Come si vede, anche le difficoltà dell'Europa tendono tutte a ricondursi a una maggiore integrazione e questa a sua volta a un maggior bisogno di efficienza: troppo pessimismo sul vecchio continente è del tutto inappropriato.

aleweb_mit@web.de

L'ANALISI DI UNICREDIT: «PESANO L'IRAQ E I CRACK IN RUSSIA. MAURITANIA, GABON E GUINEA-BISSAU AUMENTERANNO L'OFFERTA»

Guerra e fallimenti, il petrolio resta caro

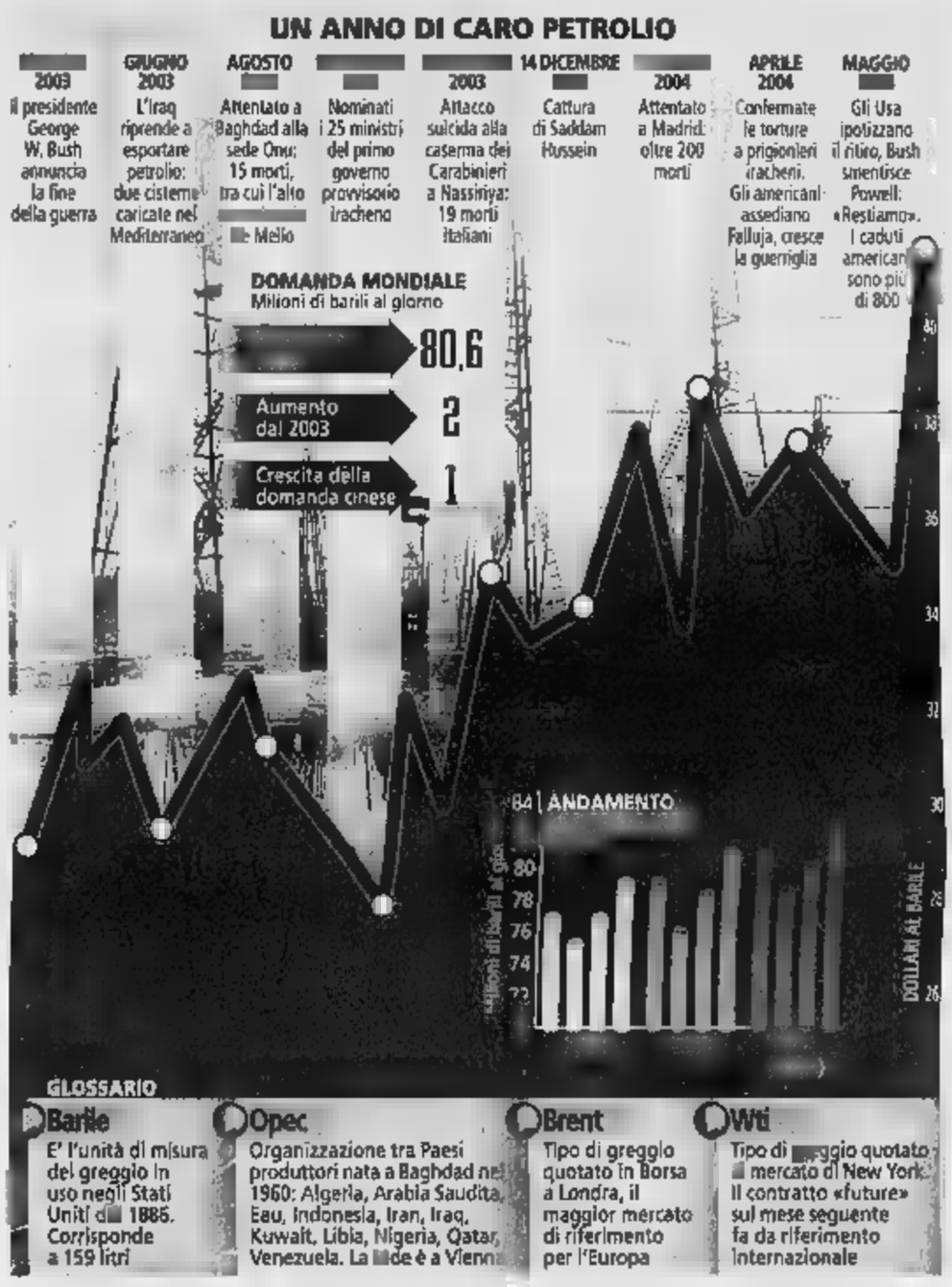
Non basta la decisione dell'Opec di aumentare la produzione

L'AGENZIA Internazionale per l'Energia prevede per il 2005 - così come per il 2004 - una crescita della domanda mondiale maggiormente ridistribuita a favore dei Paesi Ocse. Le tensioni derivanti dalla ripresa a singhiozzo dei livelli di produzione petrolifera in Iraq, dagli scioperi in Nigeria e dalle tensioni politiche nel settore in Russia sono state compensate dall'ampliamento della produzione Opec ma, certamente, un certo premio al rischio bellico è rimasto implicitamente espresso nei prezzi del crudo a pronti. Il livello delle scorte commerciali Usa è aumentato del 12% quest'anno: il dato, comparato all'assenza di accumuli nello stesso periodo dello scorso anno, è certamente positivo. Un discorso a parte, invece, fa riferimento alla politica di costruzione delle riserve strategiche che sin dall'attentato dell'11 settembre 2001 è rimasta una priorità dell'amministrazione Bush.

Questi dati confortanti per limitare il rischio di nuovi rincari trovano ulteriore supporto nell'annuncio a sorpresa, da parte del governatore in carica dell'Opec, l'iraniano Ardebili, di aver cancellato l'ultimo meeting, in quanto l'aumento di 500.000 barili al giorno, un 2% in più - quota Opec giornaliera a 25 milioni di barili - è già stato concordato e non necessita di ulteriori ratifiche e discussioni. L'unico dubbio per gli analisti di oggi resta relativo al range di oscillazione che l'Opec si impegnerebbe a sostenere e che non è più realistico in quanto fissato due anni fa tra livello di 22-28 dollari. A questo proposito sembra emergere il vero nodo del dibattito tra i paesi produttori, e quindi tra falchi e colombe, chi vuole ratificare un innalzamento del range e chi vuole impegnarsi più di oggi in una fascia prestabilita.

Nella precedente riunione del 4 giugno a Beirut è stato deciso di alzare di 2 milioni di barili il tetto di produzione dei paesi aderenti, scaglionandolo appunto tra luglio e agosto prima di 1,5 milioni e poi dei restanti. La forte crescita economica registrata in Cina e America e il permanere della difficile situazione irachena sono alla base di un rally del 28% nell'anno che ha visto il prezzo di riferimento del West Texas a New York sempre al di sopra dei 30 dollari.

Intanto nuovi mercati, soprattutto nell'area africana occidentale, si aprono a esplorazioni e trivellazioni che evidenziano giacimenti non estesissimi ma profittevoli da sfruttare con le nuove tecniche, più rapide ed economiche del passato, in Mauritania, Gabon e Guinea-Bissau. Questi mercati aiuterebbero nel contenere internazionale la capacità di assorbimento delle variabili esogene che alimentano la volatilità sulle quotazioni.



> I Paesi del cartello di Vienna ancora divisi tra falchi e colombe. Il nodo dell'aumento dei valori di riferimento

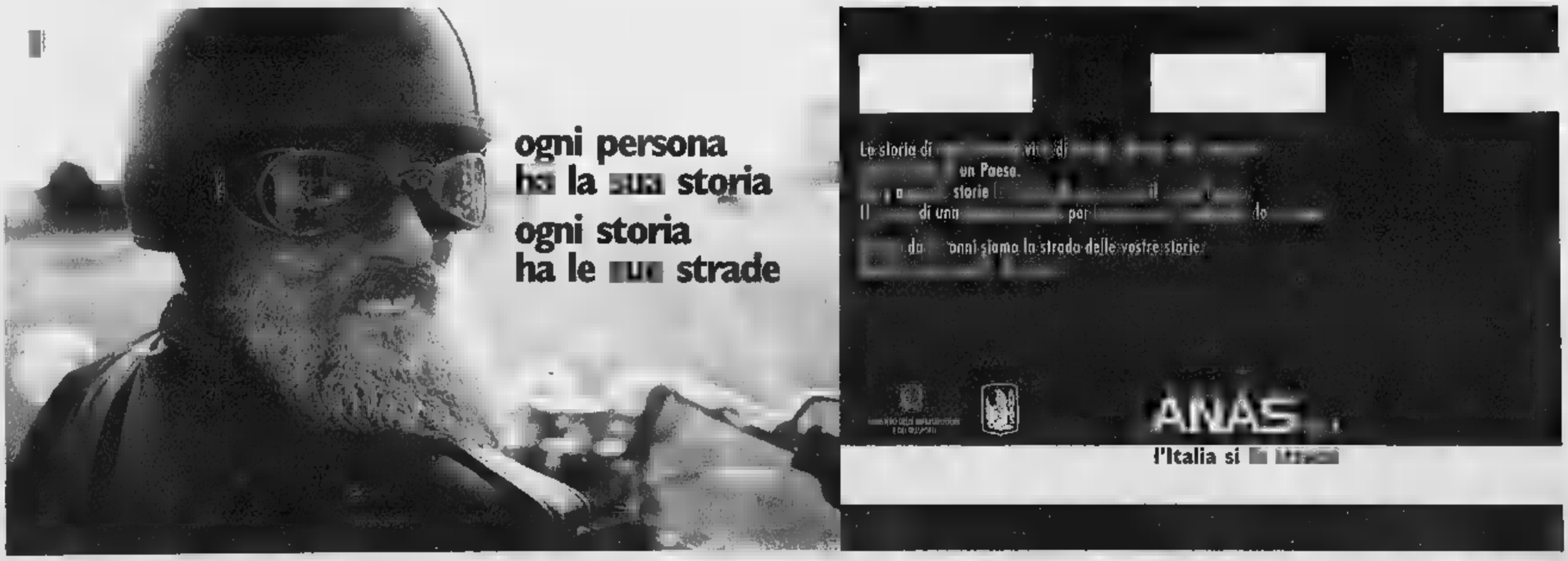
E' importante osservare a questo punto l'atteggiamento che sarà adottato dall'Opec avvicinandosi le elezioni presidenziali americane del prossimo novembre e che dovrebbe portare a ulteriori aumenti delle quote per contenere i prezzi stabilmente al disotto dei 40 dollari limitando così eventuali ricadute sull'inflazione e sulla crescita economica globale. Infatti Kuwait, Emirati Arabi Uniti e Arabia Saudita, ovvero le colombe, maggiormente propensi a evitare uno scontro diretto con i paesi consumatori mantenendo così un vantaggio dal caro petrolio senza tirare troppo la corda ma Iran, Nigeria e Venezuela sono decisamente meno disponibili, anche perché più vulnerabili economicamente, a un incontro alle istanze del G7 in materia di petrolio.

I dati ufficiosi parlano comunque di una produzione Opec in giugno molto vicina ai 27 milioni di barili al giorno, 730.000 in più di maggio senza conteggiare l'Iraq che è fuoriuscito dal cartello nel 1999, e non vi è ancora rientrato a pieno diritto. L'extra non ufficiale deriva da un preciso impegno che ha preso l'Arabia Saudita di mantenere elevati i propri livelli di produzione al disopra di quelli ufficiali per compensare shock esogeni, ma questa mossa riflette la necessità per questo paese di consolidare il suo potere all'interno del cartello rappresentando attualmente il paese maggiori riserve stimate al mondo di greggio, oltre che il principale produttore.

L'attuale reggente, il principe Abdullah che sostituisce il fratello re Fahd, gravemente malato sin dal 1995, è supportato per ora da islamici e imprenditori, ma nonostante lo spirito riformistico che lo contraddistingue non è facile per lui trovare un compromesso con le frange estremiste dei principi che lo hanno costretto a espellere gli americani dal paese lo scorso aprile. La fragilità di un paese dipendente strettamente dalle entrate del petrolio e ago della bilancia tra il mondo sunnita, predominante nell'area islamica, e quello sciita di Iran e Iraq resta il punto debole dell'Opec, che sino ad ora non ha saputo esprimere unità di intenti e quindi efficacia nel controllo dei prezzi.

Per i paesi fuori dal cartello - quali Messico, Russia ed Ecuador - l'attuale situazione assume un vantaggio notevole per la ridistribuzione delle quote di mercato e l'evidente vantaggio strutturale che permane sul fronte della capacità produttiva e della velocità di immissione del greggio sul mercato. Solo con un ridimensionamento delle tensioni irachene e un isolamento dei vari estremismi che caratterizzano l'area si può quindi pensare a un mercato del petrolio stabilmente sotto controllo.

[a cura di UniNews]



consumi

Un volo «low cost» può essere davvero conveniente, ma qualche insidia si può sempre nascondere tra le pieghe di un contratto. Come fare per capire bene regolamenti, condizioni, diritti? Molte tra le associazioni dei consumatori hanno messo a punto dossier e decaloghi utili ai clienti delle compagnie aeree che si possono consultare anche su internet. Federconsumatori (tel.06/42020759) mette in guardia dai costi: prima di acquistare un biglietto «low cost» verificare sempre che il prezzo sia davvero conveniente per quella tratta e per quella determinata data. A volte le compagnie tradizionali fanno offerte speciali e hanno prezzi più scontati.
Il Codacons (tel.06/3721573) ricorda che al costo del biglietto super scontato si devono aggiungere le tasse aeroportuali che variano a seconda degli scali di destinazione, quelle all'estero possono essere più elevate.
Il Telefono Blu Consumatori (indirizzo e-mail: telefonoblu@tiscalia.it)e l'associazione Altroconsumo (tel. 02/66890205) indicano tutte le strade che si possono seguire seguire nel caso in cui il volo che si è prenotato e pagato venga rinviato o cancellato.

Sempre più diffusi i voli low cost

La compagnie in Italia

Virgin Express (Milano Linate, Roma Fiumicino); **Go-EasyJet** (Bologna, Milano Linate, Napoli, Rimini, Roma C., Venezia); **Ryanair** (Alghero, Ancona, Bari, Brescia, Brindisi, Forlì, Genova, Orio, Palermo, Pescara, Pisa, Roma Ciampino, Torino, Treviso, Trieste); **Sterling** Orio, Roma Ciampino); **Germanwings** (Bologna, Milano Malpensa, Roma Fiumicino); **Ilmi** (Baby Orio, Pisa); **Hapag-Lloyd Express** (Bari, Napoli, Olbia, Orio, Palermo, Pisa, Roma Ciampino, Venezia); **Air Berlin** (Catania, Orio, Roma Fiumicino); **Meridiana** (Bergamo, Bologna, Cagliari, Catania, Lamezia, Lampedusa, Milano Linate e Malpensa, Napoli, Olbia, Orio, Palermo, Pantelleria, Pisa, Roma, Torino, Venezia, Verona); **Basiq Air** (Napoli, Orio, Pisa, Treviso, Verona); **Snowflake** (Bologna, Olbia, Roma, Venezia); **Volareweb.com** (Bari, Bologna, Brindisi, Cagliari, Catania, Lamezia, Lampedusa, Milano Linate e Malpensa, Napoli, Olbia, Orio, Palermo, Roma Fiumicino, Venezia); **Flyglobespan** (Roma Fiumicino, Venezia); **Jet 2** (Da aprile a ottobre Venezia); **Meridiana Jet** (Catania, Forlì, Lampedusa, Milano Linate, Orio, Palermo, Roma Fiumicino, Venezia); **Germania Express** (Napoli, Rimini, Roma Fiumicino **Skyeurope Airlines** Orio, Roma Fiumicino, Venezia); **V-Bird** (Roma Ciampino); **Fairline** (Firenze, Milano Malpensa, Roma Ciampino); **Air Baltic** (Milano Linate e Malpensa, Roma Fiumicino) **Helvetic Airways** (Venezia, Roma Ciampino, Napoli); **British Midland** (Milano Linate, Napoli, Venezia); **Thomsonfly.com** (Napoli, Pisa, Roma Ciampino, Venezia); **Nikl** (Roma Fiumicino); **Wizz Air** (Roma Ciampino); **Dutchbird** (Roma Ciampino); **Air Polonia** (Roma Fiumicino)

VIZI E VIRTU' DELLE COMPAGNIE AEREE CHE OFFRONO BIGLIETTI SCONTATISSIMI. L'OFFERTA NON SEMPRE E' CHIARA

Low cost, non è tutto oro quel che vola

Rimborsi impossibili. Alte penali per cambiare data del viaggio

Giorgio Levi

LONDRA, Barcellona, Bruxelles a 1 euro e 99. E poi Glasgow, Stoccolma. Il prezzo del biglietto della metro per salire su un aereo e attraversare l'Europa. Da Milano a Parigi, andata e ritorno 59 euro e 99 centesimi. Il TGV costa di più. Centinaia di destinazioni, decine di compagnie aeree, scali sparsi in ogni angolo d'Europa. Sono i voli «low cost», a basso prezzo. Mai come adesso è stato così conveniente volare. E anche comodo, rapido. E' sufficiente avere un collegamento ad Internet, o semplicemente rivolgersi ad una agenzia di viaggio, e il gioco è fatto. In pochi passaggi il biglietto è acquistato e non c'è nemmeno bisogno di farselo mandare a casa. Si ritira in aeroporto due ore prima del volo.

Fin qui nulla di più semplice. Ma è davvero sempre così facile? E' tutto così chiaro quando si prenota e si paga on line un volo? A quali inconvenienti si può andare incontro? Ecco le dieci regole d'oro da non dimenticare ogni volta che si acquista un volo low cost.

CONDIZIONI DI CONTRATTO. E' quasi superfluo dire che è opportuna una lettura approfondita. Le condizioni di contratto sono la base fondante di tutte le compagnie low cost. Lì c'è scritto quello che ogni cliente deve sapere. Qui le compagnie segnalano le loro condizioni, qui i clienti devono prendere nota di diritti e doveri che spettano a ciascuna parte. Ogni dettaglio è fondamentale, al di fuori di questa normativa non sarà possibile fare nessun reclamo.

TARIFFE SUPERSCONTATE. Il punto di forza delle compagnie, ma è anche il nodo cruciale di chi acquista. Portare a casa un biglietto per Londra da poche decine di euro non è sempre così facile. Spesso a disposizione c'è un numero limitato di posti per ogni volo. Numero che non sempre viene precisato dalle compagnie perché cambia velocemente e in base alle esigenze del mercato. Il prezzo finale del biglietto non è mai esattamente quello che viene pubblicizzato. Alla tariffa superscontata vanno aggiunte le tasse aeroportuali, che in base alla distanza del volo sono modificabili, e quelle per la sicurezza. In totale qualche decina di euro in più da aggiungere al prezzo base. Infine, va ricordato che il costo del biglietto pubblicizzato non è quasi mai lo stesso del prezzo di ritorno che può andare dai 100 ai 15 euro.

ACQUISTO DEL BIGLIETTO. In genere le compagnie «low cost» operano su Internet o attraverso un call center. In entrambi i casi è necessario usare carte di credito sulle quali le compagnie impongono una commissione di 5 euro. Per il call center va prima verificato che il numero che si chiama non inizi con 899, che è linea a tariffe internazionale. La prenotazione può costare in questo caso dai 5€ ai 30€ a telefonata. Di solito le prenotazioni si aprono due volte all'anno: in autunno per la stagione estiva e in primavera per quella invernale. Il modo migliore per spendere poco è in quei momenti. Se si preferisce prenotare da un'agenzia di viaggi vanno messi in conto i costi dell'agenzia stessa.

RIMBORSO DEL BIGLIETTO. Sul biglietto cartaceo, che il più delle volte si ritira all'aeroporto, c'è scritto in alto a sinistra «refund» vuol dire che non è possibile farselo rimborsare. In genere l'unico rimborso ammesso è quello in cui si verifica un ritardo alla partenza. In questo caso il passeggero ha diritto di esserne informato entro la prevista ora d'imbarco e ha di ricevere aggiornamenti sulla situazione ogni 30 minuti. Nel caso di cancellazione del volo, ha diritto ad ottenere la risoluzione del contratto e il rimborso del biglietto per la tratta non utilizzata, salvo le ulteriori azioni risarcitorie nel caso in cui la cancellazione sia imputabile al vettore. La Compagnia aerea deve garantire al passeggero l'assistenza necessaria per ridurre al massimo il disagio subito. Le date e gli orari del volo che si è acquistato sono modificabili, anche se si decide di cambiare giorno di partenza va aggiunto un costo supplementare che può variare dai 20 ai 30 euro per tratta di volo. In ogni caso il passeggero ha diritto di ricevere, all'atto dell'acquisto, la ricevuta del viaggio dove sono riportati i dati relativi al passeggero e al volo.

I BAGAGLI. La quantità di peso in franchigia è generalmente di 15 kg, a differenza dei voli tradizionali che è di 25 kg. Ogni chilo in più può costare anche 5 o 7 euro. Chi vuole portare la valigia o la borsa con sè sull'aereo è bene che pesi anche il bagaglio. Alcune compagnie sono molto rigide e non accettano in cabina un peso superiore (in genere 10 kg) a quello previsto dalle norme contrattuali. Può accadere che durante il viaggio il bagaglio venga danneggiato o smarrito. La responsabilità del vettore in questi casi è a seconda che si tratti di viaggi internazionali o nazionali. Nei primi, il passeggero ha diritto ad un risarcimento fino a 24 euro per chilogrammo del bagaglio registrato, non consegnato al momento dell'accettazione, salvo il caso in cui non sia stato dichiarato un valore maggiore. Il risarcimento per il bagaglio a mano è invece previsto nel caso in cui si dimostri la responsabilità della compagnia. In tal caso ogni passeggero ha diritto ad un risarcimento fino a 461 euro.

Nei trasporti nazionali, invece, per lo smarrimento o il danneggiamento del bagaglio registrato, spetta al passeggero un risarcimento fino a 222.6 euro per ciascun bagaglio registrato mentre fino a 6.20 euro per chilogrammo, salvo il caso di dichiarazione di maggiore valore. La contestazione relativa al bagaglio registrato va fatta per scritto all'atto stesso della riconsegna (o della mancata riconsegna, in caso di smarrimento) per mezzo degli appositi moduli PIR (Passenger Irregularity Reports) disponibili presso l'assistenza bagagli, la compagnia aerea o il gestore aeroportuale.

GLI AEROPORTI. Altro punto cruciale. I grandi hub sono esclusi dalle rotte «low cost». Si parte e si arriva da scali secondari, ben attrezzati, efficienti, moderni ma lontano dalla città di destinazione. Londra ha Heatrow, Stansted o Luton. Barcellona è Girona, Amburgo è Lubeck, Milano è Bergamo, Venezia è Treviso, Parigi è Orly. Scali che distano almeno 50 chilometri dalla città in cui si vuole arrivare. E' dunque opportuno verificare con quali mezzi si può arrivare a destinazione. Quasi sempre gli aeroporti si sono attrezzati e ci sono treni, metropolitane e autobus che partono ogni 15 minuti per la città di destinazione. Questo però è un costo in più. Alcune compagnie vendono il biglietto del treno o dell'autobus, valido per andata e ritorno dall'aeroporto, direttamente sull'aereo. Costo: intorno ai 25 euro.

LO SPUNTINO SULL'AEREO. Sui voli low cost non si mangia e non si beve. O almeno è un costo non compreso nel prezzo del biglietto. Il massimo che si riesce a spuntare è un the. A bordo non sono previsti pasti come sui voli di linea. Lo spuntino si paga: bibita e snak dai 5 ai 10 euro.

LE COINCIDENZE. E' bene viaggiare tenendo conto delle coincidenze. I viaggi low cost sono «point to point», uniscono cioè una città ad un altra. Le compagnie non garantiscono le coincidenze. Perciò chi vuole girare l'Europa passando da una tariffa scontata ad un altra deve calcolare bene i tempi di attesa tra un volo e l'altro. Altrimenti deve mettere in conto di acquistare biglietti su voli di linea e quello dai trasferimenti da un areporto all'altro.

OVERBOOKING. Il termine significa sovraprenotazione e si ha quando le compagnie aeree, per cautelarsi dal cosiddetto «no-show», per evitare cioè di far viaggiare l'aereo con posti vuoti, accettano più prenotazioni rispetto ai reali posti disponibili. Di solito funziona, ma a volte accade che tutti i passeggeri si presentino all'imbarco e che qualcuno rimanga a terra. In tal caso, il passeggero che non è potuto salire a bordo ha diritto di scegliere fra: il rimborso senza penali dell'intero costo del biglietto per la parte del viaggio non effettuata, un volo alternativo quanto prima possibile fino alla destinazione finale, un volo alternativo in data successiva a lui più conveniente. Nel caso in cui al passeggero venga offerta la possibilità di viaggiare in una classe inferiore rispetto a quella per la quale ha pagato il biglietto, ha diritto al rimborso della differenza di prezzo.

BAMBINI A BORDO. I bambini che, alla data del viaggio di ritorno, non hanno ancora compiuto 2 anni possono viaggiare seduti in grembo a un adulto al prezzo di una tariffa che si aggira sui 10 euro per ciascuna tratta. Se il bambino compie 2 anni prima della data di ritorno, pagherà la tariffa intera per il volo di ritorno, comprese tutte le tariffe e le tasse applicabili. Potrebbe essere necessario mostrare il certificato di nascita o il passaporto del bambino al momento del check-in per determinarne l'età.

C'è il rischio overbooking: scoprire all'ultimo momento che l'aereo prenotato è invece tutto esaurito

Il peso massimo dei bagagli compresi nel prezzo è inferiore rispetto alle compagnie tradizionali

IL VANTAGGIO ECONOMICO SE NON SI HA TROPPA FRETTA E' EFFETTIVAMENTE GRANDE

«Alla fine dei conti conviene sempre scegliere noi»

VOLARE con pochi euro, si può. Ma le compagnie «low cost» sono davvero così trasparenti?

«Noi siamo del tutto trasparenti - dice Peter Sherrard, direttore marketing per il mercato italiano dell'irlandese Ryanair -. Il fatto che offriamo voli di sola andata a prezzi scontati vuol dire che non inganniamo i nostri clienti. Se si acquista un biglietto di sola andata, presso una compagnia tradizionale, come minimo si paga la classe business. E non è tutto. Per acquistare un biglietto di andata e ritorno è spesso necessario comprendere nel viaggio almeno un week end. Quindi aggiungere altri costi». Chi ha dubbi sulla reale convenienza di questi voli si ricreda. Dice Sherrard: «Il 70 per cento dei nostri volo sono venduti alle tariffe più basse. Abbiamo costi ridotti e generiamo buoni utili. Il 97 per cento dei biglietti viene venduto in Internet, altra forma di risparmio».

Volareweb è un'altra tra le più frequentate compagnie «low cost». A differenza della maggior parte dei concorrenti però ha scelto come scali i principali aeroporti cittadini.

Ryanair: «Il 70% dei ticket è a prezzi sotto la media e il 97% passa da Internet senza le commissioni dovute alle agenzie»

Volareweb: «Abbiamo lavorato molto sulla trasparenza, si legge il nostro sito non si avranno sorprese»

Sul fronte della trasparenza Volareweb consiglia, come tutti, di leggere sempre bene le norme contrattuali che compaiono nella home page del loro sito. «L'attenzione al cliente rappresenta una delle priorità di Volareweb, che basa le sue relazioni con i passeggeri sulla trasparenza delle informazioni - dice Laura La Ferla delle relazioni esterne della società -. Sul sito Internet della compagnia ci si può collegare direttamente dalla home page all'elenco delle condizioni di trasporto e dei servizi offerti o non inclusi con l'acquisto del biglietto. Inoltre, le stesse condizioni sono presenti anche nelle pagine di prenotazione dei voli e, naturalmente, nella pagina di conferma di avvenuto acquisto del biglietto stesso».

Tra le compagnie di volo tradizionali Meridiana è stata la prima che ha lanciato sui low cost. «Meridiana nasce più di 40 anni fa - dice Massimo Polimeni, direttore commerciale - Nel gennaio dello scorso anno Meridiana ha lanciato il nuovo posizionamento low cost presentandosi come primo vettore italiano in questo ambito. In pratica lanciammo per primi un'offerta tariffaria a basso prezzo che stimolava l'acquisto anticipato: prima decidi quando acquistare e più ampie possibilità avrai di trovare una tariffa straordinariamente conveniente».

La spinta verso il basso dei prezzi sul biglietto nasconde però spesso altri costi non sempre così evidenti. Dice Polimeni: «Meridiana vende i propri biglietti attraverso le agenzie di viaggi, le proprie agenzie sociali, il web ed il Call Center con biglietto elettronico. Il prezzo del servizio è quello della tariffa cui vengono aggiunte le tasse e gli oneri governativi intervenuti nel tempo che sono frutto degli incrementi del prezzo del carburante e degli oneri di sicurezza. A questo, dal 1° luglio si è aggiunta, limitatamente all'acquisto presso i canali diretti (call center, agenzie sociali, web) un onere amministrativo per l'emissione».

Resta sullo sfondo la questione trasparenza. «Nell'obiettivo della massima trasparenza nei confronti della propria clientela Meridiana espone correttamente tutte le componenti del prezzo finale del biglietto nella propria comunicazione, ottemperando tra l'altro alle indicazioni dell'Autorità Garante per la Pubblicità. La quantità di tariffe a basso costo messa in vendita da Meridiana è molto ampia e facilmente controllabile perché i biglietti sono di per sè fatture e vengono registrati nella contabilità aziendale». [g. L.]

IN ARRIVO

Il fenomeno degli Outlet si espande a macchia d'olio. Presto ne arriveranno altri tre.

In Puglia, a Molfetta, sulla costa Adriatica a 25 chilometri a nord di Bari, i lavori in corso (avviati nello scorso mese di maggio) preannunciano la nascita di un nuovo progetto della Fashion District Holding, iniziativa che fa riferimento ad una joint venture tra due importanti realtà imprenditoriali italiane: il [illegible] torinese Mbinvest, guidato dall'imprenditore Massimo Sandretto e il gruppo bresciano Draco, presieduto da Mario Dora. Si tratta del primo Factory Outlet Center del Mezzogiorno: oltre 32.000 metri quadrati di superfici commerciali che [illegible] destinate a ospitare le più prestigiose griffe nazionali e internazionali della moda, a cui si affiancherà la vendita di oggetti di design, [illegible]i per il tempo libero, elettronica [illegible] consumo, complementi d'arredo. Il Fashion District Molfetta (75 milioni di euro l'investimento), aprirà i battenti - in [illegible] fase con un Factory Outlet di 63 negozi - a [illegible] 2005; [illegible] entro il 2006 [illegible] inaugurati altri 47 punti vendita.

Altro polo modaiolo di imminente apertura è il [illegible] District Santhià: i lavori, iniziati da tempo, dovrebbero concludersi il prossimo febbraio. La nuova cittadella del saldo perenne (costata [illegible] milioni [illegible] euro, e di proprietà unicamente della famiglia Sandretto) si svilupperà su un'area complessiva di 130 mila metri quadri. I due Centri andranno ad incrementare la mappa delle «città dello shopping» aperte dal Gruppo [illegible] 2003, una a Bagnolo San Vito vicino a Mantova (ospita 240 marchi in 110 punti vendita) e l'altra a Roma Valmontone, nella fascia metropolitana delle Colline [illegible] (200 firme di moda e design). Fa invece capo [illegible] britannica McArthurGlen, entrata nel [illegible] italiano nel [illegible] formando [illegible] joint venture con la società immobiliare e commerciale fiorentina Fingen Spa dei fratelli Corrado e Marcello Fratini, l'outlet di Barberino di Mugello in Toscana che sarà varato nel settembre 2005. A cinque anni di distanza dal Designer Outlet di Serravalle Scrivia in Piemonte (il più grande d'Europa, nel quale, entro fine anno, apriranno altri 23 punti vendita), e dall'Outlet di Castel Romano, a 25 chilometri a sud della capitale (esiste dal 9 ottobre 2003), il cui design riprende struttura urbana e stili architettonici dell'epoca imperiale romana: qui, entro la metà del 2005, s'installeranno altri 22 store. Non è tutto: la McArthurGlen sta completando uno studio di fattibilità per l'apertura, fra il 2005 e il 2006, di un'ulteriore outlet nell'area di Napoli.

[E. D. S.]

Le cittadelle della convenienza sbarcheranno anche al Sud

CONSUMI

DOVE ACQUISTARE GRIFFE, CASALINGHI E TESSUTI

Caccia all'affare Outlet e spacci svendono tutto

Gli sconti dal 30 al 70%. Le shopville sono sempre aperte
Ecco la mappa degli store poco pubblicizzati dalle aziende

Elena Del Santo

CACCIA aperta alle griffe di punta. Oggi, concedersi qualche vezzo firmato senza rischiare il rosso in banca, dalla biancheria alle valigie, dagli abiti alle pentole, diventa davvero una passeggiata. Economico e chic, setacciare i centri outlet, consolidati circuiti di spacci aziendali, concepiti come cittadelle dalla gradevole architettura, veri e propri paradisi dello sconto perenne, costruiti a pochi chilometri dalle grandi città. Dove [illegible] giubbino di Dolce&Gabbana costa quanto una cena in trattoria, un abito di Prada quanto una seduta dal parrucchiere.

Il fenomeno dilaga ormai anche in Italia, importato dagli Usa, là dove sorgono il villaggio di Secaucus nel New Yersey, a 20 minuti da Manhattan, e lo spettacolare Saw Grass Mill, a forma di coccodrillo verde, di Fort Lauderdale vicino a Miami, vere Disneyland del saldo. Nel Belpaese la formula non cambia: comprare al risparmio l'Alta Moda, ma pure sportswear e casalinghi, spendendo all'incirca la metà. Talvolta anche meno.

Outlet e spacci aziendali hanno un denominatore comune: la convenienza. Per dire: al Castel Guelfo Outlet di Bologna (il primo del gruppo olandese Ing Real Estate, aperto a fine maggio), dove [illegible] [illegible] negozi per una giacca in pelle di Stefanel si sborsano solo 49 anziché 345 euro; per i pantaloni sailing di Sergio Tacchini bastano 28,80 euro (102 euro di listino), mentre per un paio di Run[illegible] Air Max targate Nike bastano [illegible] euro, contro i 135 del prezzo pieno.

L'intimo di lusso Wolford, l'underwear Calvin Klein (un must per i giovanissimi), porcellane e cristalleria Bohemia stanno per sbarcare al Fidenza Village, immaginato come un grande set cinematografico a cielo aperto: al momento ospita una trentina [illegible] firme, ribassate fino al 60%. Le Pelotas della Camper, costano 70 euro, quasi la metà del listino, le Brothers si pagano 60, contro 110 euro del prezzo pieno, e spesso sono ulteriormente scontate per speciali promozioni». L'affare vale più o meno anche per gli altri grandi centri, distribuiti prevalentemente al Nord. Al McArthur Glenn di Serravalle Scrivia, fra le architetture che riprendono forme, decorazioni e spazi urbani del Settecento ligure, i negozi salgono a 150: oltre a Versace, Dolce&Gabbana, Prada, Tommy Hilfiger, Calvin Klein, adesso ha aperto (con grande successo) pure lo stilista Roberto Cavalli. L'outlet della stessa catena, situato a Castel Romano, passa per essere uno dei più risparmiosi - i marchi riducono i prezzi sino al 70% - oltrechè uno dei più innovativi: all'interno è stato appena aperto [illegible] sportello al consumatore e, in via sperimentale, sono stati inaugurati centro estetico e servizio di sartoria.

Se in questi villaggi la filosofia-guida è quella di «offrire la più ampia scelta di marchi possibile, almeno un centinaio, per coprire ogni genere di merceologia in modo da soddisfare l'intera famiglia», [illegible] dice Luca De Ambrosis, amministratore delegato McArthur Glenn, diverso è l'approccio dei [illegible]. Nel [illegible]e di Leccio, vicino a Firenze, nell'ex spaccio Gucci, il lusso è [illegible] casa, solo 14 etichette, tutte d'élite, alcune difficili da reperi[illegible] altrove: Agnona, Bottega Veneta, Ungaro, Zegna, Armani, Gucci, Hoogan, La Perla, Loro Piana, Ferragamo, Sergio Rossi, Tod's, Valentino e Yves Saint Laurent. E sempre in Toscana c'è lo spaccio aziendale di Dolce&Gabbana, a Incisa Val d'Arno, località Santa Maddalena, che promette risparmi intorno al 40-50% su abbigliamento, [illegible]i e calzatura della coppia più trasgressiva e di tendenza [illegible] Made in Italy. Ad Ancona, l'Outlet Genny, allestito all'interno dello stabilimento produttivo, è una delle mete imperdibili per le fans di Prada & Co., egli articoli Genny appartengono [illegible] stagioni passate, mentre per Prada e Miu Miu vengono proposti capi lievemente difettati dalla collezione corrente» dicono allo store.

A differenza degli Outlet, aperti 7 giorni su 7, gli spacci aziendali osservano orari a sè, [illegible] resti[illegible] e danno informazioni telefoniche, puntano sul passaparola. Le aziende più note hanno messo in piedi veri e propri circuiti, aprendo factory [illegible] a tappeto. Come i Fashion Outlet Revedi - proprietà Marisilla Burani Fashion Group - che da Torino si sono spinti sino in Emilia Romagna e Lombardia. E così hanno fatto in molti. Cuscini, copridivani, biancheria da cucina e da bagno sono disponibili in offerta speciale nei quattordici spacci del gruppo Zucchi-Bassetti [illegible] una piccola zona di tessuti a peso, [illegible] vendita come scampolo o a metraggio. All'espansione non hanno rinunciato neppure i factory store del gruppo [illegible] Mara, la celeberrima Diffusione Tessile (Max &Co., I Blues, Marina Rinaldi), [illegible] tempo sbarcata [illegible] una decina di piazze italiane, da Trieste a [illegible]ari.

In quel di Alba c'è il Vestebene Factory Store, il più rifornito - sono mille metri quadri - tra i circa venti outlet del marchio sparsi in regione. Occasioni a tappeto sulle linee Caractère, Ele[illegible] Mirò, Motivi, Diana Gallesi, Per te by Krizia e altre, collezioni degli anni precendenti e (solo qualcosa) di stagione. Rispetto alle boutique si compra al 20-30% in meno.

Nel Biellese, a nord del Piemonte, patria dei filati d'eccellenza, la Cooperativa Naturarte (tel. 015/2522729), organizza shopping-tour nelle fabbriche, partendo dalla strada Trossi, quella che collega il casello autostradale di Carisio a Biella città e che offre la maggior densità di outlet - Ermenegildo Zegna, Modesto Bertotto, Fila Sport - per poi fare tappa al Lanificio Cerruti 1881, simbolo dell'eleganza discreta ma chic. Si può fare incetta di tailleur, giacche e cappotti (specie per uomo), ribassati del 40%. [illegible] Pollone, in regione Cisi, [illegible] Fratelli Piacenza, offre un assortimento da capogiro di maglieria in puro cachemire, capi spalla e accessori. Sulla seconda scelta lo sconto va dal 30 al 50%. A Borgomanero, nel novarese, le signore amanti dello stile classico e bon ton, possono fare spese nello spaccio [illegible]: taglie fino alla 58, prezzi scontati almeno del 30%. Spetta [illegible] Nord -Est, il titolo di regno del Loden, della lana cotta e del tweed: [illegible] Cortina d'Ampezzo, va [illegible] modissima fare acquisti nello spaccio del lanificio Moesmar dove si compra [illegible] metà; [illegible] a Marostica (Vi), vanno tutti nell'outlet Belfe [illegible] Stefanel: le collezioni passate si pagano anche il 90% in meno. Praticamente spiccioli. Per saperne di più, si può sfogliare la «Guida agli spacci-spendar bene in tutta Italia» scritta da [illegible] Martorana, o cliccare sul sito www.tuttospacci.com.

> Stanno nascendo società specializzate in tour di shopping nelle zone dove si produce l'alta moda Nel Biellese si può fare il giro del cachemere e delle stoffe

META' PREZZO Negli outlet si spende la metà, talvolta anche meno, e gli articoli sono spesso ulteriormente scontati per speciali promozioni

I CENTRI DELLA CONVENIENZA (ITALIA)

SPACCI DELLE AZIENDE

PER LA CASA

RICHARD GINORI
viale Giulio Cesare 19, **Sesto Fiorentino** (Firenze)
[illegible] via Ossona 22, [illegible] (Milano)
BASSETTI via Legnano 24, [illegible] (Milano)
LAGOSTINA
via Quarantadue Martiri, **Fondo Toce** (VCO)
[illegible] Via Mazzini 102, **Dolo** (Venezia)
ALESSI via Privata Alessi 6, **Crusinallo** [illegible] **Omegna** (VCO)

BENETTON viale Europa 9/15, **Buscate** (Milano)

SUPERGA via San Marino 31, **Torino** e viale Europa 3/E, **Bari**
TIMBERLAND
via Orvieto 36, **Pomezia** (Roma)
[illegible]AS
Via Monte S. Primo 3, **Monza** (Milano)
ROBE DI KAPPA via Foggia 42, Corso Regio Parco 39 - **Torino**
[illegible] E [illegible]
corso Toscana 13/15, **Venaria** (Torino)
NIKE Località Amérique 125, Q[illegible]
NAPAPIJRI
località Amérique 71, **Quart** (Aosta)
CONTE OF FLORENCE
via del Limite 170, **Campi Bisenzio** (Firenze)

GRIFFE

[illegible]
via Rossini 72
Legnano (Milano)

[illegible] dell'Isola
Incisa Val d'Arno (Firenze)
FENDI via Pian dell'Isola 66/33, **Rignano sull'Arno** (Firenze)
ZEGNA strada Trossi **Sandigliano** (Biella)
PRADA SS 69 Levanella **Montevarchi** (Arezzo).
[illegible] **DIFFUSION REVEDI**
corso Emilia 8, **Torino**
Via Ducati 5, **Bologna**
KRISTINA TI
zona industriale **Vadò di Moncalieri** (Torino)
PIACENZA [illegible] regione Cisi, [illegible] (Biella)
[illegible]AMI via Provinciale Bregnano 13, [illegible] (Como)
VESTEBENE FACTORY STORE
via Santa Margherita 23, [illegible]
LORO PIANA
[illegible] Novara 484, **Romagnano** [illegible] (Novara)
GENNY
via Albertini 12, **Ancona**
CELINE
via Pian dell'Isola 66, **Rignano sull'Arno** (Firenze)

CALZATURE P[illegible]A

VALLEVERDE via Piane 78, **Coriano di Rimini** (Rimini)
DELLA VALLE - TOD'S
via Filippo Della Valle 1, zona Brancadoro - **Sant'Elpidio a Mare** (Ascoli Piceno)
PACIOTTI Zona Industriale 8, **Civitanova** [illegible]
(Ascoli Piceno)
[illegible]
via Montegrappa 1, [illegible] (Ascoli Piceno)
[illegible] viale Colombo 104, **Fucecchio** (Firenze)

BAMBINI

BRUMS BRUMMEL
[illegible] Einaudi, **Civitanova Marche** (Macerata)
[illegible]
via Tornese, **Grandate** (Como)
NOUVEAU NE'
strada statale per Santhià, fraz. **Vergnasco Cerrione** (Biella)

CALZE E INTIMO

CALZEDONIA
Via Spinetti 1, **Vallese di Oppeano** (Verona)
LIABEL
via Padre Greggio 8/A, **Biella**
MALERBA
via Broletti 12, **Castelnuovo** (Trento)

«Attenzione ai rimborsi e agli specchietti per le allodole»

Le associazioni dei consumatori: collezioni e prodotti attuali sono venduti a prezzo pieno

PRO e contro. I primi superano abbondantemente i secondi, ma ci vuole fiuto per scegliere i pezzi migliori.

I PRODOTTI. Già, perchè spacci e outlet vendono solo fine serie, eccedenze di magazzino e collezioni della stagione precedente, comunque merce di ottima qualità o, al più, con impercettibili difetti. Purtroppo [illegible] alcuni la merce è accatastata alla rinfusa così che viene difficile reperire la propria taglia.

IL RISPARMIO. La convenienza però è assicurata: tutto viene venduto a un prezzo decisamente inferiore a quello [illegible] punti vendita [illegible] dettaglio, il risparmio oscilla dal 20 al 40 per cento con punte che sfiorano il 70, [illegible] [illegible] conto bisogna mettere il tempo perchè per setacciare gli outlet village (i più grandi radunano 100-130 boutiques), occorrono pomeriggi interi (secondo un sondaggio, in media, il visitatore si trattiene per quasi tre ore). E da aggiungere ci sono anche le spese di viaggio, come pranzi e benzina, talvolta - quando il centro è fuori mano - pure il pedaggio per l'autostrada.

LA CONCORRENZA. Per le associazioni dei consumatori il parere [illegible] comunque positivo. Dice il presidente della Codacons, Carlo Rienzi: «Gli sp[illegible] favoriscono la concorrenza, tutto l'anno, e f[illegible] abbassare notevolmente i prezzi. Questo [illegible] avviene nei periodi [illegible] saldi poichè essendo prodotti fine serie e degli anni precedenti, [illegible] rischia davvero di [illegible] capi del tutto "fuori moda"». Meglio [illegible] al commercio tradizionale, dove il fine stagione è ancora attuale.

INSODDISFATTI E RIMBORSATI. Le regole [illegible] tener presente sono sempre le stesse: controllare i cartellini, assicurarsi che vengano accettate le carte di credito e la sostituzione della merce. Sembra facile: i [illegible] di lamentela dei consumatori riguardano proprio le difformità del prodotto acquistato (ad esempio, difetti scoperti solo una volta giunti a casa) e le ostilità nell'ottenere il cambio merce. Rienzi dice che «la sostituzione è obbligatoria solo quando il prodotto è difettoso, in caso contrario è a discrezione del commerciante». Neppure è semplice capire se il prezzo praticato è effettivamente minore (e di quanto) rispetto a quello originario: «Fare confronti? Un'impresa, perchè i prodotti in vendita negli spacci non si trovano più nella normale distibuzione».

I TRUCCHI. Occhio anche quando si ha la fortuna di [illegible] articoli recenti. Sono i cosiddetti «specchietti per le allodole», esposti per attirare il pubblico, ma un professionista dello shopping non [illegible] lascia trarre in inganno: spesso la cifra è a prezzo pieno, la stessa di quella che si pagherebbe in [illegible] normale negozio. Meglio anche effettuare [illegible] tour con denaro contato: con la scusa dell'affare, si tende ad essere [illegible] attenti e ad acquistare in maggiori quantità.

Seppur proliferino spacci di biancheria per la casa, oggettistica e casalinghi [illegible] genere, l'abbigliamento resta la maggiore attrazione [illegible] negli outlet, dove la vendita avviene dal produttore al consumatore, un abito di Max Mara del valore di 389 euro può scendere fino a 190, ma non sempre trovi la taglia giusta. [illegible] pure si deve mettere in conto che il vestitino di Armani può [illegible] il difettuccio...» spiega Genda Giunò del Movimento Consumatori. «Attenzione però ai negozi che aprono spacciandosi per outlet e poi, nella realtà, non [illegible] sono: quelli veri, vendono solo prodotti firmati, con tanto di etichetta. E' questa la vera tutela, altrimenti si rischia di acquistare una maglia con 25 euro, credendo [illegible] fare l'affare della vita, salvo poi trovarla nei mercatini rionali a dieci».

[e. d. s.]

LA POSTA DI MAGGI

a cura di Glauco Maggi
glauco.maggi@lastampa.it

Le lettere vanno spedite alla redazione in via Marenco 32 - 10126 Torino

lettere

IL BANCHIERE DI TUTTI A FAVORE DI POCHI

NON sono d'accordo con il suo commento su «La Stampa» di 11 luglio («Ho riportato le norme del Comitato Olimpico Internazionale che separano la politica sport, e mi sono dichiarato d'accordo con la partecipazione dell'Argentina ai Giochi», ndr). Il governo argentino dimostrato di essere in mala quindi deve estromesso dalla società civile mondiale. Inoltre: perché i media non parlano più del risparmio tradito, vedi Argentina Parmalat? I media sono d'accordo con banche politica? A seguire, il nostro appello al presidente della VI Commissione parlamentare: i 450.000 risparmiatori italiani possessori dei bond argentini ringraziano le forze politiche che hanno risposto al loro appello, presentando progetti di legge in loro aiuto. Chiedono a tutti i parlamentari di dare appoggio immediato corso ai provvedimenti di presentati in febbraio a favore dei risparmiatori titolari di obbligazioni argentine. I risparmiatori e le loro famiglie valuteranno i prossimi menti del governo e le forze politiche e dimenticheranno future elezioni chi si sarà impegnato seriamente nella doverosa tutela dei loro diritti.

A. V.
(e-mail)

CAPIAMO umanamente il disappunto lettore e di tutte le vittime del risparmio tradito. Ma quanto alle misure di recupero pubblico, che gli investitori colpiti chiedono per sé, tanto ottimisti. Per un parlamentare, mettere in calce a un progetto di legge facile, ma far poi passare una provvidenza pubblica per investimenti finiti male una minoranza di cittadini è un confine che difficilmente sarà varcato. Anche i non detentori di bond argentini, del resto, potrebbero ricordarsi carità parlamento a favore di pochi con i soldi di tutti. La via teoricamente praticabile, dimostra qualche di banca che ha deciso di rimborsare i detentori di bond Parmalat e Cirio, quella promossa in autonomia da parte del bancario, che ha concreto a recuperare la fiducia dei clienti individualmente malserviti. Ma notammo già in precedente articolo (e a proposito del silenzio dei media, mi pare che sia rilievo non sostenibile: sugli sviluppi dei vari casi si è scritto tanto, e da parte di tutti i giornali), i volumi di esposizione verso l'Argentina sono ben altra cosa rispetto ai casi Parmalat, Cirio e Giacomelli. Finora, così, nessuna banca preso in considerazione il rimborso, pagando in immagine ma non in bilancio. A proposito dell'Argentina, aggiorniamo in questa occasione le informazioni che arriv dal Comitato Globale dei detentori di bond. Dopo aver respinto le proposte «ultimative» del governo sudamericano, ha avviato una serie incontri pubblici, prima negli Usa e poi in Europa e Asia, per presentare analisi economiche più ottimistiche quelle su cui il governo di Buenos Aires si basa per limitare la capacità di rimborsare. Tra gli argomenti si citano casi ristrutturazioni di debiti statali precedenti che, in condizioni comparabili, hanno riconosciuto di più agli investitori. E' la strada lunga delle trattative, che oggi per il tentativo del Comitato internazionale i creditori a non accettare l'offerta ribasso dell'Argentina, grazie a studi tecnici affidati alla Bear Stearns, banca americana ingaggiata come consulente, che dipingono prospettive più rosee sul futuro economico del Paese e quindi sulla sua capacità di ripagare i debiti. La legittima speranza è di strappare di più dell'attuale 25%. Le alternative estromissione dell'Argentina «dalla società civile mondiale» del al finanziamento alle da parte dello Stato italiano grazie al voto parlamentare sono, a mio avviso, lontane dalla realtà.

CARTA DI CREDITO «USA E GETTA»

Ho recentemente acquistato una carta credito prepagata «usa e getta» in occasione un viaggio all'estero per motivi studio di mio figlio. Al suo ritorno, però, abbiamo provato a utilizzare il credito rimanente per fare acquisti in Internet, ma non abbiamo trovato il modo utilizzarla: i dati che vengono chiesti non corrispondono a nessuno dei indicati sulla carta. solo. La banca stessa che ce l'ha venduta sostiene che tale strumento non adatto all'utilizzo Rete, nonostante sia carta credito. Ma le carte prepagate indicate tra i mezzi più sicuri proprio per fare acquisti senza il timore di clonazioni alla carta di credito tradizionale? E' corretto quello sostiene la banca?

Anna S.
(e-mail)

LA carta prepagata, è quanto di solito si ritiene, non uno strumento credito, bensì di debito. E' quindi più simile a un Bancomat/Pagobancomat. Allo stesso modo di questi, infatti, riporta cifre in rilievo e, spesso, non è riconducibile a un titolare definito. Quindi, prima di procedere all'acquisto, è bene informarsi sulla sua utilizzabilità in Rete, che può concretizzarsi sia attraverso un suo utilizzo presso portali zionati, sia attraverso la generazione, a dell'emittente, di numeri di carta credito virtuali, che consentono l'uso in Internet. Molto spesso, le card privilegiate per utilizzo nel quelle ricaricabili, che permettono arricchire il plafond disponibile per la spesa al pari di quanto avviene con i telefoni cellulari.

IL CAMBIO DELLA CALDAIA OBBLIGHI E DIRITTI

MIO padre ha un problema con l'inquilino (che gestisce un negozio 70 mq) in un piccolo paese dove non c'è il metano di città. La caldaia a combustibile liquido che finora ha riscaldato sia l'alloggio di padre sia il negozio, dopo ispezione incaricato provinciale con relativo verbale, potrà essere utilizzata in futuro per conformità alla normativa vigente anche per non idon del locale aia. Per il negozio la possibilità altri sistemi riscaldamento, quello a legna, sono: un impianto elettrico (termoconvettore), ma anche una caldaia portatile proposta in vari modelli liquido ecologico (il tipo più conosciuto e utilizzato da altri negozi del paese si chiama «Zibrocamino»). Il problema che l'inquilino, da sempre, cerca a 360° pretesti per mettere in difficoltà mio padre, e nessuno finora mi ha detto questo tipo riscaldamento è adatto a un esercizio pubblico e se mio padre può comprare questa caldaia e invitare l'inquilino a ritirarla.

F.M.
(e-mail)

IL locatore ha l'obbligo di la cosa locata stato da servire all'uso convenuto (art. 1575 n. 2, cc.) e tale suo obbligo consiste nel provvedere a tutte le riparazioni necessarie conservare la cosa nello stato in cui si trovava al momento della conclusione del contratto relazione alla destinazione considerata. consegue che lei diritto di scegliere il tipo impianto purché esso non arrechi svantaggi al normale uso da parte del conduttore dell'unità immobiliare.

«COSTRETTA» A LASCIARE DOPO 44 ANNI SERVIZIO

SONO preside di liceo provincia di Cuneo, compio tra poco 67 anni dopo 44 anni di servizio effettivo nella scuola. Debbo ritirarmi in pensione da settembre, dopo avere dedicato le mie energie migliori formazione dei ragazzi. Notai e magistrati possono andare in pensione a anni, un primario ospedaliero a 70. forse professioni più facili di quella preside? Questa distinzione non è forse una norma illegittima? Vorrei sapere il suo pensiero.

Anna M.
Alessandria

E io glielo do, proprio me la sento. Non entro in merito all'eccezione di incostituzionalità che lei solleva perché non un giurista perché l'esperienza sul campo mi insegna che in questi la Corte Costituzionale decide sempre rispettando le diversità, quando sono frutto decisioni legislatore che non si rivelano bislacche arbitrarie (e questo mi sembra proprio il caso). Entro nel merito «politico» problema e dico: quando mai i nostri ragazzi potranno trovare lavoro se le persone meno giovani non vanno a casa? D'accordo, la società perde professionalità di alto spessore mandando in pensione persone che danno ancora tanto. Ma ciò non deve farci dimenticare che il giovane vuole (ha il diritto di) vivere repubblica «fondata sul lavoro» e non sulla disoccupazione. Se non c'è «turn over», situazione diventa sempre più drammatica. In bocca al lupo per il «mestiere» di pensionata che credo, sulla base di quanto mi riportano gli amici più anziani di me, non è per nulla sgradevole.

FINANZIERE, ARTIGIANO E

HO 9 anni di contributi statali da finanziere, mesi da operaio, 11 di artigiano (già fatto il ricongiungimento con Inpdap), 14 come impiegato regionale. In più un'invalidità dell'80% dal 2001. Sono nato il 15 giugno . Quando posso andare in pensione quanti mesi prima posso fare richiesta di pensionamento.

Gregorio Capece
(e-mail)

TENUTO conto dei due mesi in più per ogni anno di invalidità mi sembra che lei possa raggiungere entro settembre i 35 anni contributi. In questo caso la finestra della pensione si aprirà con gennaio 2005 e si allungherà fino al successivo mese di aprile se al contrario i 35 raggiunti entro l'ultimo trimestre 2004. Dico questo perché non so da quale esatto mese parta la sua invalidità. domanda va fatta qualche prima, ma è bene sentire il ufficio del personale che applica il regolamento.

CALCOLO DELLA PENSIONE RIVALUTAZIONE ESCLUSA

SONO nato il 14 dicembre 1948, ho iniziato a lavorare l'1/1/68 a fine 2003 contributi comprensivi di 66 settimane di militare. Dall'88 al '95 impiegato, poi operaio. Le allego estratto conto Inps e le quando prenderò pensione al netto.

Francesco Calciano
La Loggia (TO)

ALL'INCIRCA 24.600 euro lordi (calcolo senza tenere conto dei coefficienti di rivalutazione). Il netto non si può calcolare in quanto sua situazione fiscale.

Hanno collaborato:
Francesco Spini
Roberto Bella, presidente Inca
Mauro Salvi

il quesito

Quale valore ha il bene donato?

La perdita di uno dei nostri cari porta a galla due problemi economici pratici: la divisione dell'eredità e il pagamento al Fisco determinate imposte, fatti che comportano una valutazione del patrimonio lasciato dal defunto. Le valutazioni di valore uno stesso bene, però, possono essere completamente diverse quando è in l'Erario e quando invece in gioco eredi legittimari, cioè quelli che per legge hanno diritto a certa quota dei beni trasmessi. Un esempio: l'intricata storia (raccontataci dal signor Bussetti) della donazione di terreno avvenuta anni prima che un genitore decedesse. Come noto le donazioni considerate «anticipi» dell'eredità: pertanto vanno denunciate nella dichiarazione successione e ne va tenuto in ripartizione del patrimonio tra eredi. L'errore del signor Bussetti sta nel fatto di richiamarsi, per il terreno, al valore fiscale che aveva all'atto della donazione, poi contestato ed elevato dal Fisco. Esso, invece, non ha alcun rilievo: ai fini della divisione tra eredi, conta il valore mercato che il terreno a suo tempo regalato ha alla morte del donatore, avvenuta anni dopo. Ovviamente, in caso irrisolvibili contestazioni tra eredi, l'unica strada percorribile è quella delle perizie di parte e di una valutazione finale data dall'esperto del tribunale. Se poi il terreno è stato edificato da chi ha ricevuto donazione, conta valore che avrebbe avuto il terreno all'apertura della successione, senza la successiva costruzione.

[s. rezzonico - presidente Confappi]

AGENDA MESE

CALENDARIO ASTE TITOLI DI STATO
AGOSTO 2004

- **Lunedì** pagamento asta del Btp a medio-lungo termine dei Cct a 7 anni emessi il 29 luglio
- **Mercoledì 11** asta dei Bot a tre e 12 mesi
- **Lunedì 16** pagamento dei Bot a tre e 12 mesi emessi l'11 e asta del Btp a medio-lungo termine
- **Mercoledì 18** pagamento del Btp a medio-lungo termine emessi il 16
- asta dei Bot a 6 mesi e dei Ctz a 24 mesi
- **Lunedì 30** asta del Btp a medio-lungo termine e dei Cct a 7 anni
- pagamento dei Bot a 6 mesi e dei Ctz a 24 mesi emessi il 26

agosto

Fisco e contributi Tutti i pagamenti con F24 prorogati fino al 20 agosto

LUNEDI' 2
(Scadenza ordinaria 31 luglio differita in quanto di sabato e il 1° agosto è festivo)

IL DPCM DEL 14/7/2004, PUBBLICATO SULLA G.U. 168 DEL 20/7/2004, HA DISPOSTO CHE TUTTI I PAGAMENTI EFFETTUATI TRAMITE F24 IN SCADENZA NEL MESE DI AGOSTO (QUINDI SIA QUELLI PREVISTI IL 2 CHE PER IL 16) SIANO PROROGATI AL 20 AGOSTO 2004, SENZA SANZIONI E INTERESSI.

Persone fisiche, società di persone e soggetti equiparati. Termine entro i contribuenti, non obbligati presentazione telematica della dichiarazione Modello Unico 2004, devono consegnare la dichiarazione, indipendentemente dal proprio domicilio fiscale: agli uffici postali o alle banche convenzionate.

DOMENICA 15
Fatturazione differita. Vanno emesse e annotate entro oggi le fatture relative a cessioni di beni per le quali sono stati emessi a luglio uno o più documenti di consegna o trasporto.
Adempimenti Iva. Oggi è il termine ultimo per l'annotazione riepilogativa mensile (suddivisa per aliquota) sui registri dei corrispettivi delle operazioni di luglio, certificate con l'emissione di scontrino fiscale. Analogo adempimento (e facoltà) si applica per operazioni con emissione di ricevuta fiscale. Scade anche il termine per registrare su un documento riepilogativo tutte le fatture emesse in luglio, di importo inferiore a euro 154,94. Oggi scade infine, per i contribuenti «minori e minimi», il per annotare sui registri le operazioni di luglio.

LUNEDI' 30
Contribuenti titolari di partita Iva che hanno scelto, Unico 2004, il pagamento rateale 1° versamento tra il 21/6 e il 20/7/2004. Devono versare, a Mod. F24, la 2ª di imposte e contributi dovuti a saldo 1° risultanti da Unico 2004 (con interessi 0,17%).
Contribuenti non titolari di partita Iva che hanno scelto, Unico 2004, il pagamento rateale con il 1° versamento entro il 21/6/2004. Devono versare, a Mod. F24, la 3ª di imposte e contributi dovuti a saldo 1° acconto risultanti da Unico 2004 (con interessi dello 0,65%).
Ritenute d'acconto. Scade il termine per versare le ritenute alla fonte trattenute:
- sui redditi di lavoro dipendente, comprese le indennità per la cessazione rapporto di lavoro (Tfr), corrisposti nel luglio 2004
- sui redditi assimilati a quello di lavoro dipendente, corrisposti nel luglio 2004
- per il versamento in un'unica soluzione dell'addizionale regionale Irpef, trattenuta ai dipendenti e assimilati sulle competenze di luglio 2004 a seguito delle operazioni cessazione del rapporto di lavoro
- per il versamento della rata dell'addizionale regionale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati a seguito dei conguagli di fine anno
- per il versamento in una unica soluzione dell'addizionale comunale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti assimilati sulle competenze di luglio a seguito delle operazioni di del rapporto di lavoro
- per il versamento della rata dell'addizionale comunale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati a seguito dei conguagli di fine anno
- sui redditi lavoro autonomo corrisposti in luglio
- sulle provvigioni corrisposte, a seguito di rapporti di commissione, agenzia, mediazione, rappresentanza di commercio e procacciamento d'affari, in luglio
- redditi derivanti da perdita di avviamento commerciale e contributi degli enti pubblici corrisposti in luglio
- su premi e vincite corrisposte a luglio;
- sugli altri redditi di capitale (esclusi i dividendi) e sugli interessi corrisposti nel mese precedente.
Artigiani e : devono versare, a Mod. F24 inviato istituto di previdenza, la 2ª rata trimestrale relativa a 2004 contributi Inps dovuti sul minimale. Codici tributo: AF per gli artigiani (contributi dovuti minimale di reddito); CF per i commercianti (contributi dovuti sul minimale reddito).
Datori lavoro. Devono versare, a mezzo Mod. F24, i contributi Inps:
- dovuti sulle retribuzioni di luglio di dipendenti e dirigenti
- e (nella Gestione separata lavoratori autonomi), sui compensi corrisposti luglio a co.co.co. e sulle provvigioni venditori a domicilio, iscritti iscritti a di previdenza obbligatorie. Causale contributo: C10 per i collaboratori già iscritti ad altra forma pensionistica obbligatoria soggetti all'aliquota del 10%; Cxx per i collaboratori privi di altra copertura previdenziale, soggetti all'aliquota del 17,80%. Per i titolari di pensione previdenziale diretta, l'aliquota è pari al 15%.
Ravvedimento operoso, versamento di imposte e contributi. I titolari di partita Iva devono, entro oggi, regolarizzare i versamenti di imposte e ritenute effettuati (o effettuati in misura insufficiente) entro il 16 luglio 2004 (ravvedimento). Il imposte e ritenute, maggiorate di interessi legali sanzione ridotta al 3,75%, va eseguito con Mod. F24. Codici: 8901 (sanzione pecuniaria Irpef), 8902 (sanzione pecuniaria addizionale regionale Irpef), 8903 (sanzione pecuniaria addizionale comunale Irpef), 8904 (sanzione pecuniaria Iva), 8905 (sanzione pecuniaria Irpeg), 8906 (sanzione pecuniaria sostituti d'imposta), (sanzione pecuniaria Irap).

Modello 730. Datori di lavoro ed enti pensionistici devono versare entro oggi, in soluzione 1ª rata, l'Irpef a 2003 1° acconto 2004, trattenuta retribuzioni e pensioni di luglio ai lavoratori che hanno chiesto l'assistenza fiscale.
Contribuenti Iva mensili. liquida l'Iva a cadenza mensile oggi deve liquidare e versare, a mezzo Mod. F24, quella di luglio. Codice tributo (versamento Iva mensile luglio).
Contribuenti trimestrali. Va oggi liquidata e versata, a mezzo Mod. F24, l'Iva dovuta per il 2° trimestre 2004 (maggiorata dell'1%). Codice: 6032 (versamento Iva trimestrale, 2° trimestre).
Unico 2004, saldo per il 2003 e 1° acconto 2004 con scadenza ordinaria 21 giugno 2004 pagamento rateale.
A) Persone fisiche titolari Partita Iva, società semplici, società persone e soggetti equiparati devono versare la:
- 3ª imposte e contributi a saldo e 1° acconto risultanti da Unico 2004 (con interessi dello 0,92%), a mezzo Mod. F24
- 3ª rata dell'Iva relativa 2003 risultante dalla dichiarazione annuale, maggiorata dello 0,4% per mese o frazione di mese per il periodo 16/3-21/6/2004 (con interessi 0,92%), a mezzo Mod. F24
- rata del contributo Inps-Gestione separata lavoratori autonomi a saldo l'anno precedente e l'eventuale 1° acconto per il 2004
- 3ª rata dei contributi Ivs, per artigiani e commercianti, dovuti sul reddito eccedente il minimale a saldo per l'anno precedente e l'eventuale 1° acconto per il 2004.
B) Società di capitali che presentano Unico 2004, periodo d'imposta coincidente l'anno solare, che approvano il Bilancio i quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio devono a mezzo Mod. F24, la 3ª rata:
- delle imposte risultanti dichiarazione dei redditi (Irpeg, Ires, Irap e Imposta sostitutiva), con interessi dello 0,92%
- dell'Iva relativa al 2003 risultante dalla dichiarazione annuale, maggiorata dello 0,4% per mese o frazione di mese per il periodo 16/3-21/6/2004, con interessi dello 0,92%.
Unico 2004, per il 1° acconto 2004 con 1° versamento effettuato tra il 22 giugno e il 20 luglio 2004 e pagamento rateale.
A) Persone fisiche titolari Iva, società semplici, società di persone e soggetti equiparati, devono, entro oggi, versare la 2ª rata:
- di imposte e contributi, maggiorati 0,4%, dovuti a saldo e 1° acconto, risultanti da Unico 2004 (con interessi dello 0,43%), a mezzo Mod. F24
- dell'Iva relativa al 2003 risultante dalla dichiarazione annuale, maggiorata dello 0,4% per mese o frazione di mese per il periodo 16/3-21/6/2004, a mezzo Mod. F24
- del contributo Inps-Gestione separata lavoratori autonomi a saldo per l'anno precedente e l'eventuale 1° acconto per il 2004
- dei contributi Ivs, per artigiani e commercianti, dovuti reddito eccedente il minimale a saldo per l'anno precedente e l'eventuale 1° acconto per il 2004.
B) Società di capitali che presentano il Mod. Unico 2004, periodo d'imposta coincidente con l'anno solare, che approvano il bilancio entro i 4 mesi dalla chiusura dell'esercizio devono entro oggi versare la 2ª :
- delle imposte risultanti dalla dichiarazione dei redditi (Irpeg, Ires, Irap Imposta sostitutiva), maggiorate dello 0,4%, con interessi dello 0,43%, a mezzo Mod. F24
- dell'Iva relativa al 2003 risultante dalla dichiarazione annuale, maggiorata dello 0,4% per mese o frazione di per il periodo 16/3-21/6/2004, con ulteriore maggiorazione 0,4% e applicazione degli interessi dello 0,43%, a mezzo Mod. F24.
Contribuenti Iva che pagano ratealmente l'imposta relativa al 2003. Devono la 6ª dell'Iva 2003, risultante dalla dichiarazione annuale (con interessi 0,5% mensile a decorrere dal 16/3/2004), a mezzo Mod. F24.
Datori di lavoro tenuti a versare l'Inail. Devono versare la 3ª rata premio Inail (saldo 2003) e l'acconto 2004, risultante dall'autoliquidazione, a mezzo F24.
Operatori intracomunitari con obbligo mensile. (Tale scadenza è stata prorogata al settembre con decreto del presidente del consiglio). Presentazione elenchi Intrastat cessioni e/o acquisti intracomunitari effettuati luglio 2004, mediante raccomandata, invio telematico presentazione diretta agli uffici doganali. Ricordiamo che sono assoggettati all'obbligo di presentare mensilmente gli elenchi coloro nell'anno precedente hanno effettuato cessioni intracomunitarie superiori euro 200.000,00 o acquisti intracomunitari superiori euro 150.000,00.
Datori di lavoro di giornalisti e praticanti. Devono versare (secondo le modalità previste dagli enti) i contributi Inpgi e Casagit per il periodo di paga scaduto a luglio 2004.
Contributi Enasarco. I datori di lavoro preponenti nel rapporto di agenzia devono contributi Enasarco relativi al 2° 2004 per agenti e rappresentanti, a mezzo Mod. F24.
Consorzio nazionale imballaggi. termine, per produttori e utilizzatori imballaggi, per liquidare e presentare la dichiarazione mensile relativa a luglio 2004. Versamento contributo giorni dalla data in cui è presentata la dichiarazione stessa, comunque solo dopo il ricevimento della fattura inviata dal Conai.

LUNEDI' 30
Titolari contratti di locazione. Devono versare, a F23, l'imposta di registro sui contratti locazione nuovi rinnovati tacitamente con decorrenza 1/8/2004. Codici tributo: 107T (imposta di registro per di locazione fabbricati, primi periodo); 108T (imposta di registro per affitto fondi rustici); 112T (imposta di registro per contratti di locazione fabbricati, annualità successive); 114T (imposta di registro per proroghe, contratti di locazione e affitti); 115T (imposta di registro contratti di locazione fabbricati, 1ª annualità).

MARTEDI' 31
Contribuenti non titolari di partita Iva che hanno scelto Unico 2004 il pagamento rateale 1° versamento entro il 21 giugno 2004. Scade la 4ª imposte e contributi a saldo e 1° acconto risultanti da 2004 (con interessi dell'1,15%), versamento a mezzo Mod. F24.
Contribuenti non titolari di partita Iva che hanno scelto Unico pagare rate con 1° versamento tra il 22/6 e il 20/72004. Scade la 3ª rata imposte e contributi dovuti a saldo e 1° acconto risultanti da Unico 2004, con interessi dello 0,67% e ulteriore applicazione dello 0,4%, versamento a mezzo Mod. F24.
Operatori intracomunitari. Termine ultimo per annotare sui registri acquisti e vendite le fatture di acquisto intracomunitarie ricevute nel . E' possibile registrare successivamente ma, comunque, entro 15 giorni del ricevimento e con riferimento allo stesso . Gli operatori economici che effettuano acquisti intracomunitari di beni o servizi devono:
- se non hanno ricevuto fattura entro il precedente, emettere autofattura relativa a operazioni effettuate nel secondo mese precedente
- se hanno ricevuto una fattura con corrispettivo inferiore a quello reale, registrata nel mese precedente, emettere una fattura integrativa.
Scheda carburante. Chi utilizza mezzi di trasporto nell'esercizio di impresa, deve rilevare il numero dei chilometri nell'apposita scheda carburante.

A cura dello Studio
BERARDINO E ASSOCIATI

LA STAMPA

CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 27 LUNEDÌ 26 LUGLIO 2004

Addio a Verstappen

È morto di tumore, a 67 anni, il regista olandese Wim Verstappen. Noto soprattutto per il controverso *Blue Movie*, uscito nel '71 e considerato il primo film erotico dei Paesi Bassi, Verstappen era anche soggettista e sceneggiatore. Tra le altre opere: *Pastorale 1943* (1978), con Rutger Hauer (foto), *Black Rider* ('83), *Fatal Error* ('95).

I «Due tipi» di Jon

È dedicata ai «Two Types», i due caricaturali ufficiali del Desert Rat dell'VIII Armata di Sua Maestà, e alla loro avventura nella liberazione dell'Italia, la mostra aperta fino al 31 ottobre al Museo della Satira di Forte dei Marmi. Disegnati dall'inglese Jon, a sua volta ufficiale, vendettero durante la guerra circa un milione di copie.

Eleonora fa Elena

Sarà Eleonora Brigliadori a inaugurare domani la stagione estiva del Teatro di Roma, al teatro romano di Ostia antica, nei panni di *Elena* di Euripide. Lo spettacolo, che sarà replicato mercoledì, è curato dal regista Livio Galassi che firma anche la traduzione e l'adattamento. In cartellone altri otto spettacoli fino al 14 agosto.

UNO SCRITTORE ALL'ATTACCO: L'ECCEZIONE CULTURALE? UN'IDEA PERICOLOSA, SOFFOCA LA CREATIVITÀ E RISUSCITA IL DISPOTISMO

Una scena di *Spiderman 2*, uscito da poco nelle sale Usa e prossimo a invadere il mondo: secondo i fautori dell'«eccezione culturale» lo strapotere del cinema americano andrebbe limitato fissando quote minime per le produzioni nazionali

Gli stregoni contro l'Uomo Ragno

Mario Vargas Llosa

I difensori dell'eccezione culturale adoperano in genere due argomenti principali:

A) I beni e i prodotti culturali sono diversi dai beni e dai prodotti industriali e commerciali e quindi non possono essere lasciati in balia delle forze del mercato (o del meccanismo della domanda e dell'offerta) perché altrimenti i prodotti più volgari, imbastarditi e rozzi finirebbero col sostituirsi nelle preferenze del pubblico (ovvero dei consumatori) alle creazioni artistiche più genuine, pregevoli e originali determinando l'impoverimento e il degrado dei valori estetici dell'intera società. Se dipendessero dal mercato, alcuni generi come la poesia, il teatro, la danza ecc. potrebbero scomparire. La produzione culturale ha quindi bisogno di essere protetta dal gretto mercantilismo sottoponendosi a un regime speciale.

B) I prodotti culturali devono essere oggetto di cure particolari da parte dello Stato perché da essi dipende l'identità di un popolo, vale a dire la sua anima, il suo spirito, ciò che rendendolo diverso da altri popoli costituisce il collante fra i cittadini: i valori estetici, l'identificazione con una tradizione e un modo di essere, di sentire, di credere, di sognare, in sostanza il comune denominatore morale, intellettuale e spirituale di una società. Sacrificata all'insaziabile e amorale spirito del commercio, l'identità culturale di una nazione sarebbe fatalmente umiliata e degradata dall'invasione di prodotti culturali o piuttosto pseudoculturali stranieri imposti dalla prepotenza delle multinazionali tramite la pubblicità. Queste conglomerate arriverebbero prima o poi a colonizzare il paese distruggendone l'identità per sostituirla con quella dell'invasore. Ogni paese che tenga alla propria anima e non voglia diventare uno zombie deve difendere l'identità preservando i prodotti culturali dalla concorrenza e dalla globalizzazione devastante.

Non metto in dubbio le buone intenzioni di quei politici agitano questi due argomenti in favore dell'eccezione culturale nelle diverse varianti più di forma che di sostanza. Credo, però, che se li accettiamo entrambi e li portiamo fino alle estreme conseguenze naturali e logiche, finiremo con l'affermare che cultura e libertà sono incompatibili e che l'unica via per garantire a un paese una vita culturale ricca e autentica alla quale partecipino tutti i cittadini sia quella di risuscitare il dispotismo illuminato mettendo in pratica la più liberticida delle teorie: il nazionalismo culturale.

Il primo dei due argomenti è profondamente antidemocratico. Se la libertà dell'uomo o della donna della strada viene rispettata la cultura si degrada perché la maggioranza preferisce immancabilmente il ciarpame e legge *Il codice da Vinci* di Don Brown piuttosto che Cervantes, o va al cinema a vedere *Spiderman* e non *La cattiva educazione*. Quando entra in una libreria, al cinema o a un teatro, il cosiddetto grande pubblico è talmente poco selettivo e rigoroso e dimostra un gusto estetico così esecrabile che occorre orientarlo sulla strada giusta, ovviamente in maniera discreta, senza dare l'impressione di voler prevaricare. Come si fa a imporre le scelte migliori? Rendendo inaccessibili i cattivi prodotti artistici attraverso l'applicazione di imposte e dazi, ad esempio, oppure concedendo quote, sussidi e rendite che promuovano le creazioni genuine e colpiscano le opere mediocri o brutte. Chi avrebbe il delicatissimo incarico di discriminare fra l'arte eccelsa e la spazzatura? I burocrati? I parlamenti? Esimi comitati di artisti nominati dai ministeri? Sarebbe come ritornare al dispotismo illuminato in pieno secolo XXI.

> I capolavori di Cervantes, Baudelaire, Goya, Matisse non sarebbero stati concepiti se le frontiere nazionali fossero rimaste chiuse alla libera circolazione La cultura si rinnova attraverso il meticciato

La conseguenze del secondo argomento altrettanto nefaste. L'idea stessa di identità culturale di un paese è di una favola confusa che conduce inevitabilmente a giustificare la censura, il dirigismo culturale e la subordinazione della vita intellettuale e artistica alla dottrina politica nazionalista. Non è possibile riassumere la cultura di nazioni come la Francia e la Spagna in un canone o in una tabella di valori e idee che si esprimono in maniera coerente e sistematica attraverso tutte le opere artistiche e intellettuali prodotte sul territorio. Anzi, la ricchezza culturale di questi due grandi paesi sta proprio nella diversità contraddittoria, nell'esistenza di tradizioni, correnti, creatori e pensatori che si scontrano di continuo, e nell'universalità raggiunta da alcune opere in momenti alti, quando i creatori non erano soffocati da un orizzonte localista e nazionalista. In tali circostanze *Don Chisciotte*, Baudelaire, *Tirant lo Blanch*, Proust, Goya, Velázquez, La Tour, Toulouse-Lautrec, Matisse, Gauguin e tanti altri sono diventati rappresentazioni estetiche nelle quali si riconoscono gli esseri umani appartenenti a ogni tempo e cultura.

Opere come queste non sarebbero nate se le frontiere nazionali fossero state concepite come pretende l'aberrante concetto di identità culturale collettiva. Per fortuna come la lingua può diventare un campo di concentramento per la vita culturale, e grazie alla globalizzazione il processo è destinato a non arrestarsi. Quasi tutte le lingue vengono parlate oltre i confini degli Stati e gli abitanti di una nazione spesso parlano più lingue. La mobilità di cui godono gli artisti consente loro di scegliersi la tradizione e la patria spirituale che preferiscono, ragion per cui voler convertire una lingua nel segno dell'identità culturale di un popolo è un artificio ideologico. L'idea di nazione - un costrutto ottocentesco che continua a traballare e a diluirsi man mano che le persone a far parte di comunità allargate - appare oggi abbastanza relativa, non possiamo accettare l'idea che una cultura esprima l'essenza, la verità dell'anima, la metafisica di un paese. Simili modelli di stregoneria politica hanno pochissimo a che fare con la vera cultura e si rifanno a quello «spirito della tribù» che secondo Popper era la zavorra che rallenta l'ingresso dell'umanità nella modernità.

Tanto in Francia quanto in Spagna la cultura democratica è troppo progredita perché i cittadini si lascino sedurre dallo sciovinismo e dalla demagogia insiti nel miraggio dell'eccezione culturale accettando di vivere un'esistenza strumentalizzata da burocrati, artisti e scrittori di Stato nella quale tutto ciò che è straniero è privo di qualità e i prodotti nazionali racchiudono valori estetici supremi. In termini pratici è probabile che il polverone innalzato in entrambi i paesi dal dibattito sull'eccezione culturale al massimo consenta a numerosi artisti di intascare i sussidi richiesti e a molti burocrati di sperperare più fondi pubblici del solito con il pretesto di proteggere i beni culturali. Poco male, in fin dei conti, purché l'eccezione culturale non vada oltre e in entrambi i paesi venga rispettata la libertà, lo Stato non scelga i prodotti culturali da rifilare ai consumatori e i cittadini continuino a godersi il gioco della domanda e dell'offerta con il minimo di interferenze.

I prodotti culturali sono diversi fra loro ma, a differenza delle bevande e dei frigoriferi, anziché sostituirsi ai concorrenti contribuiscono a promuoverli e fanno da apripista sul mercato. Un'opera teatrale, un libro, un pittore di grido sono la migliore pubblicità per il teatro, la letteratura o la pittura perché fanno nascere curiosità e appetiti - talvolta vere e proprie dipendenze - da cui possono trarre beneficio altri artisti e altri scrittori. Il mercato non determina la qualità bensì la popolarità di un prodotto, e sappiamo che le due cose non sempre coincidono, ma talvolta capita. Inoltre rende visibile la situazione culturale di un paese perché mette in luce quello che i cittadini prediligono o respingono quando esercitano un diritto che nessun governo democratico può limitare o cancellare. Voler uccidere il mercato dei beni culturali perché il pubblico non sa scegliere è confondere l'effetto con la causa, uccidere l'ambasciatore perché ci porta un messaggio che non ci piace.

> Voler uccidere il mercato di libri, film e musica perché il pubblico non sa scegliere è confondere l'effetto con la causa, uccidere l'ambasciatore perché ci porta un messaggio sgradito

Naturalmente qualche volta sarebbe preferibile che al momento di scegliere un libro, uno spettacolo, un film o un concerto il consumatore dimostrasse di avere un gusto più raffinato e che dedicasse più spazio alla cultura. In questo senso i governi possono fare tantissimo. Ma un pubblico più colto si crea con l'istruzione, non con i sussidi. E non soltanto i maestri devono insegnare a leggere, ad ascoltare buona musica, a distinguere un buon dipinto da una crosta: anche le famiglie, i mezzi di comunicazione, l'ambiente sociale possono essere importanti. La conservazione del patrimonio culturale è certamente una delle responsabilità primarie dello Stato, ma persino in questo campo è indispensabile che i governi coinvolgano la società civile attraverso politiche fiscali capaci di stimolare le sponsorizzazioni e il sostegno alle attività culturali. Sono le maggioranze e non soltanto alcuni funzionari a dover decidere verso quali obiettivi indirizzare le risorse pubbliche e private per promuovere la cultura.

Il primo dovere di un governo in questo ambito è tuttavia quello di creare le condizioni che stimolino lo sviluppo e la creatività in campo culturale. La prima di queste condizioni è indubbiamente la libertà, nell'accezione più ampia possibile. Libertà non soltanto di opinare e di creare senza intromissioni né censure, ma anche di aprire le porte e le finestre affinché tutti i prodotti culturali del mondo possano circolare senza barriere. La vera cultura è universale, non nazionale, e per diventare universale ogni cultura ha bisogno di confrontarsi, di scontrarsi, di contaminarsi con le altre culture del mondo. Il meticciato è l'unica strada attraverso la quale una cultura si rinnova. L'idea di «proteggere» la cultura è pericolosa. Le culture si difendono da sole, non hanno bisogno di funzionari, anche se colti e benintenzionati.

© El País

[Traduzione del Gruppo Logos]

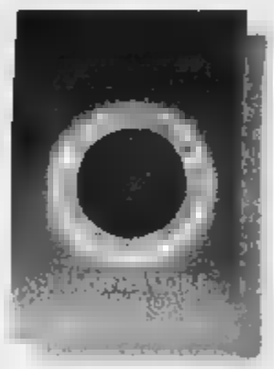
UN LIBRO AL GIORNO

Così parlò Moctezuma

Luigi Grassia

IL libro di Antonio Aimi, uno fra i nostri maggiori esperti di arte e civiltà precolombiane, su *Moctezuma, l'imperatore del Quinto Sole* non è un saggio: sullo stesso argomento l'autore ha già scritto *La «vera» visione dei vinti: la conquista del Messico nelle fonti azteche* (Bulzoni, 2002) e quello si era un lavoro accademico, il puntuale richiamo alle fonti, le note e tutto il consueto apparato. Ma *Moctezuma* non è neanche un vero e proprio romanzo: ne ha la struttura, non il respiro (fra l'altro, solo 110 pagine). È invece una via di mezzo biografia romanzata, rigorosa fin dove è possibile, integrata dalla fantasia quando viene meno il conforto dei documenti; però si tratta di fantasia non sfrenata ma sorretta dall'intuizione e dalle convinzioni del docente di storia azteca, costruite sulla base della sua esperienza.

Il volume ci fa scoprire una vicenda destinata altrimenti a restare morta. Dove le carte non ci sono oppure sono state deliberatamente distrutte, e si prende per buona la versione dei vincitori o ci si rassegna al silenzio; invece Aimi tenta una terza via. L'autore attribuisce all'ultimo reggitore dell'impero azteco pensieri e intenzioni, e infiora le pagine di [illegible]ni, ricostruisce una sorta di «biografia autorizzata»

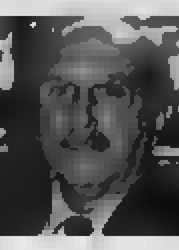


Antonio Aimi
Moctezuma, l'imperatore del Quinto Sole
Mondadori, *pp. 110, € 6*

di Moctezuma nella quale il debole, vile e irresoluto sovrano, colui che lasciò schiacciare l'immenso impero da poche centinaia di sciagurati armati di archibugi, reinterpretato e proposto come un grande politico con un grande progetto, distrutto da un'irruzione spagnola del tutto imprevedibile. Aimi accredita Moctezuma anche di aver sfiorato l'impresa di scacciare Cortés e attribuisce solo al duplice gioco delle propagande successive, quella di *conquistadores* e quella dei sacerdoti aztechi che odiavano l'imperatore per ragioni corporative, di aver denigrato e cancellato *ex post* la sua figura storica e morale.

A sottolineare lo scrupolo filologico che ispira il suo lavoro, l'autore sceglie la dizione «Moctezuma», anziché la più consueta «Montezuma», in quanto più prossima all'originale «Motecuhzoma Xocoyotl». La ricostruzione del mondo perduto degli aztechi è suggestiva e persuasiva, benché proprio i nomi di persone, di popoli e di città, che [illegible] fatti mescolando all'infinito un numero limitatissimo di sillabe, rendano a volte faticoso seguire il filo. All'inizio colpisce l'esoticità, alla fine si resta semmai sorpresi da quanto la storia azteca sia stata simile a quella del Vecchio Mondo, per esempio nella dialettica fra il potere politico e quello religioso. E in mezzo a tante fumisterie rituali, mistico-allucinogene e astrologiche diverte incontrare un certo Chichtli che dice schiettamente al *tlatoani* Moctezuma: «Io delle influenze della Luna me ne fotto».

PAROLAIO



Pierluigi Battista

ALTRI. Le discussioni politiche sono belle e interessanti quando a perché [redacted] in circolazione idee diverse, producono opinioni divergenti, sani conflitti tra persone che non la pensano allo stesso modo. Apertamente, [redacted] necessario aspramente. Con un [redacted] cognome, e soprattutto il nome [redacted] il cognome dell'interlocutore con cui non si è d'accordo. Per un socialista liberale come Giuliano Amato tutto questo [redacted] o dovrebbe essere scontato. Ma evidentemente non lo è se Amato, intervenendo sulle colonne del *Corriere della Sera* [redacted] interloquire con Giuseppe De [redacted] a proposito del grado di radicamento [redacted]le della sinistra italiana, si sente in obbligo di cominciare [redacted] articolo [redacted] un'altra premessa metodologica. Amato comincia così: «Quando Giuseppe De Rita chiede al centrosinistra qual è il blocco sociale su cui intende far leva per avere una maggioranza, [redacted] si risponde al problema che egli solleva dandogli risposte ovvie». Giusto. [redacted] dunque? Dunque si prosegue così: «e ovvie - lo dico con franchezza - [redacted] state alcune delle risposte che De Rita ha ricevuto, mentre non lo [redacted] affatto la sua domanda». Franchezza per franchezza, perché mai Amato non è più preciso sull'identità di chi avrebbe risposte [redacted] ovvietà alle domande [redacted] De Rita? Chi ha sostenuto cose desolatamente «ovvie»? Considerando che sul *Corriere* a rispondere [redacted] stati Piero Fassino, Gianfranco Pasquino, Augusto Barbera, Giorgio Ruffo[redacted] e Nicola Rossi, chi tra questi ha snocciolato banali e scontate «ovvietà»? [redacted] è dato saperlo. Peccato, per i nomi e pure per i cognomi.

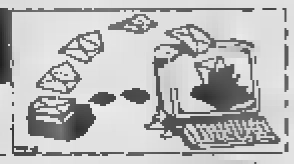
DOVERE. Ampio e doveroso risalto viene dato nelle pagine nazionali dell'*Unità* alla cerimonia di conferimento del Premio [redacted] Cultura «Santa Marinella» svoltasi nell'omonima ridente località dell'alto litorale laziale. Si comunicano i nomi dei premiati, come è doveroso e doverosamente vengono forniti alcuni tratti di colore della toccante [redacted] doverosa [redacted]. Doverosamente sottolineato sull'*Unità* [redacted] conferimento del premio [redacted] «Furio Colombo, per la sua opera di direttore dell'*Unità*». Ancor più doverosa la precisazione quantitativamente e acusticamente incontrovertibile: «Colombo, per il quale [redacted] scattato l'applauso più lungo». [redacted] doverosamente il più lungo e doverosamente è stato segnalato. Doverosamente, sempre W il direttore.

SCAMBISTI. Giusto segnalare e ammirare articoli comparsi [redacted] altri giornali e con i quali si [redacted] una forte sintonia. E bene ha fatto, in [redacted] editoriale sul *Manifesto*, lo scrittore Gianfranco Bettin a mostrare tutto il suo più sincero apprezzamento per un articolo pubblicato da *Repubblica* a proposito di Umberto Bossi al quale, a giudizio di Bettin, non si «possono dare contentini», giacché Bossi è «uno dei promotori del nuovo "razzismo italiano", come ha giustamente ricordato [redacted] *Repubblica* Edmondo Berselli». Ecco, la menzione dell'articolo citato è sacrosanta, ma forse avrebbe avuto più valore se, [redacted] un briciolo, soltanto un briciolo di maggiore attenzione, i lettori fossero stati informati che l'autore [redacted] era Edmondo Berselli, ma Francesco Merlo. Giustamente ricordato.

CALCOLI POLITICI. Il primo giorno del nuovo Parlamento di Strasburgo ha avuto momenti toccanti e idealmente significativi. Come si evince [redacted] cronaca di Antonello Caporale su *Repubblica*, Massimo D'Alema ha voluto sottolineare lontano dai taccuini dei cronisti il prezzo politico della [redacted] scelta europea ed europeista: «le dimissioni dalla Camera mi costano ventinovemila [redacted]. Tanto è il buco pensionistico che si è venuto a creare interrompendo la legislatura. Un'ecatombe finanziaria». Politicamente preoccupata la moglie, la storica esperta in ricerche archivistiche Linda Giuva: «dopo quarant'anni [redacted] D'Alema lascia Montecitorio. Avrai fatto bene?». Secca la risposta politica del D'Alema che lascia Montecitorio secondo la ricostruzione del dialogo realizzata dal giornalista Caporale: «lasciamo perdere, che è meglio». Costi di una scelta difficile.

ANIMAL HOUSE. Secca, concisa, categorica la risposta che Brigitte Bardot ha dato all'intervistatore Fulvio Bufi che la interpellava per il *Corriere della Sera* sui motivi che hanno indotto la grande e bellissima attrice francese a consacrarsi nella diuturna battaglia [redacted] difesa degli animali. «Gli animali non hanno mai deluso», dice la Bardot. «[redacted] gli uomini?», incalza l'intervistatore. Risposta: «gli uomini sono tutti stronzi». Ma proprio tutti.

LETTERE al DIRETTORE



LE LETTERE VANNO INVIATE A
LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO - FAX 011 6568924 E-MAIL lettere@lastampa.it

Tv: tanti canali, ma niente sperimentazione

EGREGIO Direttore, [redacted] a casa, a causa di un infortunio domestico che mi ha provocato [redacted] fastidiosa frattura, ho ripreso a guardare la televisione, cosa che non facevo [redacted] tempo, complice una vita molto attiva, tre nipoti, un buon giro di amiche, l'abbonamento alla prosa e alla lirica. Finora, in sostanza, la tv l'adoperavo per addormentarmi. [redacted] invece, sorpresa, soprattutto sui canali della Rai ho visto una scelta di programmi, [redacted] gran parte repliche, che mi hanno intrattenuta piacevolmente [redacted] mi hanno anche fatto riflettere sul perché quel genere [redacted] televisione sia praticamente sparita, sostituita da tanta volgarità, da innumerevoli telequiz, da incomprensibili programmi di finta vita reale affidati ad attori che recitano la parte di disturbati. Poi, d'improvviso, d'estate, tutto cambia: mi sa spiegare perché solo d'estate?

Giuliana Cornini, Bologna

GENTILE lettrice per cominciare tanti auguri di buona convalescenza, perché dispiace sentire di [redacted] persona così attiva ridotta a guardarsi le repliche Rai in solitudine. Sull'argomento, mi permetto di dissentire: [redacted] non perché nei primi giorni, quando compaiono al posto dei quiz quelle rassegne di spezzoni, non mi inteneriscano [redacted] non mi facciano pensare. E' solo che al secondo, terzo, quarto, quinto giorno, gli [redacted] spezzoni, lo stesso varietà, gli [redacted] pezzetti di film in bianco e nero mi danno [redacted] sensazione di oppressione. ne ricavo l'idea che un paese che anche nel campo dell'intrattenimento e della tv - la parte più moderna di questo settore - non riesca a proporre per l'estate un pizzico di sperimentazione, approfittando del fatto che la concorrenza è minore mentre la disponibilità del pubblico cresce, è un paese stanco, incapace di scommettere anche quando il rischio è contenuto. In fondo la televisione italiana ha avuto due grandi stagioni: quella delle origini, quando, come si dice, insegnò a tutti [redacted] parlare in italiano; e quella dell'inizio della concorrenza, quando un signore che si chiamava Berlusconi decise di tentare anche in Italia l'avventura di una [redacted] commerciale. Non sarebbe per niente male, adesso che la tv [redacted] piena di canali satellitari e presto di centinaia di canali digitali, se uno, anche uno solo di questi canali, potesse essere dedicato a una sorta di laboratorio per una nuova tv.

Marcello Sorgi
marcello.sorgi@lastampa.it

L'USO DI SPAZIO E TEMPO

La telefonata è una spiaggia da occupare

Marco Belpoliti

LA sua icona è un cono di gelato e la sua immagine quella di [redacted] cabina fuori della qu[redacted] sta seduta su una comoda sdraio una signora in abito da [redacted] che, cornetta all'orecchio, conversa amabilmente. Si chiama Maxima ed è una tessera che uno dei gestori della telefonia, Telecom, offre in questi mesi estivi: si telefona ai numeri fissi per tutto il tempo che si vuole. Costa solo 25 euro. L'offerta [redacted] allettante e fa riflettere. Con Maxima, suggerisce la pubblicità, [redacted] acquista il tempo; meglio [redacted] tempo illimitato. Puoi telefonare per 24 ore!, suggerisce lo slogan. Ma è davvero così? Comunemente si pensa [redacted] telefono come [redacted] erogatore di servizi, alla pari del gas o della luce. Ovvero, si consuma «qualcosa» che poi ci [redacted] quantificato sulla bolletta: energia elettrica, gas per riscaldare e cucinare, tempo per telefonare. Una volta esistevano anche dei contattori domestici, installati presso l'utente, del tutto simili a quelli di luce e gas, i quali [redacted] inesorabili indicando le cifre del consumo come se nel filo del telefono passasse qualcosa simile alla corrente o al gas. Ma era solo un'illusione. Mentre il metano o l'energia elettrica sono entità fisiche, quella indicata dal contascatti telefonico è solo un'entità immateriale: il tempo, appunto. La [redacted]ità semmai consisteva nel far convivere i due parametri usati allora per calcolare i costi delle telefonate: la distanza chilometrica tra chi chiama e chi risponde, e la durata della conversazione medesima.

In realtà, il telefono non ha che fare con il tempo, ma con lo spazio. Quando telefoniamo [redacted] facciamo passare «qualcosa» nel condotto telefonico, ma occupiamo uno spazio - lo spazio della comunicazione - che esiste già, per un certo lasso tempo. E perciò paghiamo un costo per questa «occupazione», [redacted] in un parcheggio. Ora l'elettronica e le telecomunicazioni hanno dilatato [redacted] molto questo spazio virtuale, entità che noi presidiamo limitatamente e per la durata di una comunicazione. Sarebbe come se ci affittassero una porzione infinitamente minuscola di una spiaggia immensamente grande. Non [redacted] il tempo che paghiamo, bensì lo spazio. Per questa ragione durante questa estate si può telefonare il tempo che si vuole con Maxima: il bagnino Telecom ha a disposizione un'immensa superficie sabbiosa su cui farci stendere e se qualcuno [redacted] la ricopre almeno per un po', è sprecata come un grande parcheggio asfaltato e desolatamente vuoto (il ragionamento vale ugualmente anche se la superficie a disposizione [redacted] gestore in realtà è piccolissima e la sua abilità consiste nel far ruotare su quel francobollo di spazio un numero sempre più grande di occupanti temporanei, come in una celebre *Cosmicomica* di Italo Calvino: Tutti in un punto). La vera lotta in corso nel mondo contemporaneo non è dunque quella per il possesso del [redacted]mpo, [redacted] per l'uso dello spazio, un bene ben più raro e incomprimibile del tempo stesso.

2300 ANNI DOPO, DUE SCIENZIATI DIAGNOSTICANO LA MALATTIA DEL CONQUISTATORE MACEDONE

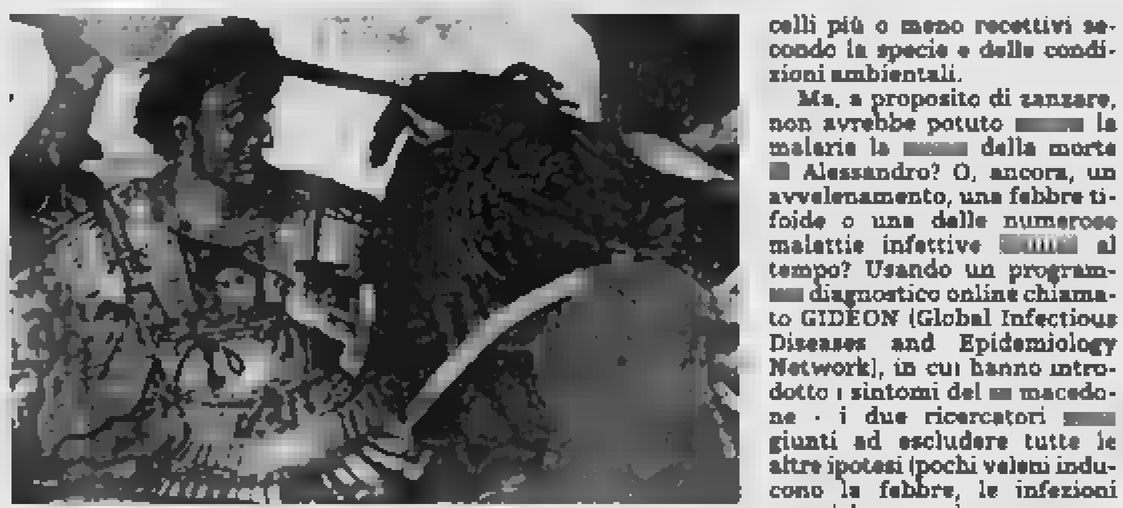
Anche Alessandro ucciso dal virus del Nilo

I sintomi descritti da Plutarco, gli stessi dell'America di oggi

Eugenia Tognotti

PUÒ un passo [redacted] Plutarco - cioè una fonte letteraria - aiutare a comprendere l'origine e l'evoluzione di una malattia, nella fattispecie l'encefalite provocata dal virus del Nilo occidentale, che ha fatto la sua prima comparsa nell'emisfero occidentale alla fine del secondo millennio? Ci hanno provato due ricercatori americani, un epidemiologo [redacted] un microbiologo, John Marr e Charles Calisher, che formulano un'ipotesi interpretativa sulla possibile presenza [redacted] virus in Mesopotamia nel 323 a.C., anno in cui Alessandro Magno rimase vittima - all'età di 32 anni - di una misteriosa malattia febbrile di due settimane. La «retrodiagnosis» che hanno emesso, alla vertiginosa distanza di 2300 anni, parla d'encefalite, una delle possibili complicazioni dell'infezione virale trasmessa attraverso la puntura della [redacted] e che colpisce, oltre agli uomini, [redacted] vertebrati e uccelli, naturali ospiti [redacted] virus. Diffuso comunemente in Africa, in Asia occidentale [redacted] in Medio Oriente, esso comparve inopinatamente [redacted] New York nella torrida estate del 1999, gettando nel panico le autorità [redacted] e i funzionari dei servizi segreti che, in un primo momento, pensarono che fosse stato liberato nella città nel quadro di un attacco biologico.

Un allarme giustificato anche dalla novità della strana epidemia che solo più tardi palesò una particolarità: la simultaneità delle manifestazioni negli uomini e negli uccelli. Un elemento, questo, al centro dello studio, comparso a dicembre sull'autorevole rivista *Emerging Infectious Diseases* [redacted] tornato alla ribalta questi giorni d'estate, in cui l'America denuncia le prime vittime [redacted] 2004 del malefico virus. Ma che cosa dicono le fonti del male che sconfisse il trionfatore della guerra [redacted] la Persia, il fondatore di Alessandria d'Egitto, modificando, anche, forse, il corso della storia?



Un'immagine di Alessandro Magno

Reduce dall'India [redacted] re macedone arriva nel maggio del 323 a.C. sotto le mura della città di Babilonia, ad un'ottantina di chilometri [redacted] sud dell'attuale Baghdad. E' qui che avverte i primi sintomi della mortale infezione: febbre sempre più elevata, debolezza muscolare [redacted] stato confusionale. [redacted] per sé [redacted] condurrebbero all'ipotesi dell'encefalite [redacted] la descrizione dell'insorgere della malattia di Alessandro non includesse il suo contatto con animali, un nugolo di corvi che mostravano disorientamento nel volo, prima [redacted] cadere morti al [redacted]: «Quando arrivò davanti alle mura - scrive Plutarco - vide volare un gran numero di corvi che si beccavano l'uno con l'altro, e alcuni di essi caddero a terra davanti a lui». Un fenomeno che richiama molto da vicino ciò che accadde [redacted] uno zoo nel Bronx e in un parco [redacted] New York - nelle settimane che precedettero la comparsa dei primi casi umani: la sospetta e anomala moria di uccelli fu accompagnata da strani sintomi [redacted] ad esempio la posizione [redacted] le del collo e della testa dei volatili, nonché disorientamento e alterazione della visione. Ma, naturalmente, non è solo questo pur suggestivo accostamento a sostenere [redacted] tesi dei due autori che, intanto, rilevano [redacted] le condizioni ambientali della Mesopotamia del tempo - regolarmente invasa dalle piene del Tigri e dell'Eufrate - fossero perfettamente compatibili con la presenza della zanzara vettrice che s'infetta pungendo gli uccelli più o meno recettivi secondo la specie e delle condizioni ambientali.

Ma, a proposito di zanzare, non avrebbe potuto [redacted] la malaria la [redacted] della morte [redacted] Alessandro? O, ancora, un avvelenamento, una febbre tifoide o una delle numerose malattie infettive [redacted] al tempo? Usando un program[redacted] diagnostico online chiamato GIDEON (Global Infectious Diseases and Epidemiology Network), in cui hanno introdotto i sintomi del [redacted] macedone - i due ricercatori [redacted] giunti ad escludere tutte le altre ipotesi (pochi veleni inducono la febbre, le infezioni enteriche [redacted] hanno conseguenze neurologiche, ecc).

La conclusione, in definitiva, [redacted] che Alessandro morì [redacted] tutta probabilità di encefalite provocata dal virus del Nilo, anche se restano da spiegare alcuni punti: la stagione in cui si manifestò la malattia (maggio e non piena estate) e il quadro clinico che sembra contrastare con l'età e la presumibile buona salute e risposta immunitaria del leggendario condottiero.

Certo è che migrando fuori della [redacted] nicchia ecologica il virus del Nilo - suggestiva metafora di altri «virus» come quello del terrorismo - ha cominciato a far danni, presentandosi con nuovi segni e sintomi tra la popolazione americana: l'anno scorso i contagiati sono stati 9000 e i morti 264. Una ragione più che fondata per [redacted] di comprendere perché. I virus (e le malattie) vengono sempre da qualche parte. la prospettiva storica di evoluzione permanente appare l'approccio migliore per comprenderne origine ed evoluzione.

DALL'INDIFFERENZA DEL PADRE DELLA PSICOANALISI ALLA CRITICA DI ADORNO E HORKHEIMER

Kill Sigmund: perché Freud non amava il cinema

[redacted] Bruno

IL disagio della civiltà, avvertito da Freud nell'omonimo saggio in cui annotava che l'uomo moderno, grazie alle [redacted] tecnologie «per quanto simile a un dio, non si sente felice», curiosamente viene espresso da alcuni dei più recenti film spettacolari americani [redacted] *Matrix* a *Paycheck* a *Kill Bill 2* nei quali l'individuo strappato alla [redacted] è divenuto quasi un dio è estremamente infelice, nelle solitarie avventure, che le tecniche gli propongono, in una società sempre più iperindustrializzata, in un futuro che è virtuale perché privo di un futuro possibile.

Il cinema dell'alta tecnologia, degli effetti speciali, dei [redacted] mostri robottizzati, ha visualizzato le previsioni freudiane e reificato questo disagio. Ma Freud non [redacted] il cinema, non dava valore alle immagini filmiche, anzi, pur parlando nei suoi scritti di fotografia, di telefono e di radio [redacted] sempre [redacted] un netto rifiuto per il cinema.

In alcune lettere, scritte al [redacted] più stretto collaboratore, Abraham, che era stato incaricato dal regista Wilhelm Pabst di dare una consulenza al film *I Misteri di un'anima*, ha esplicitato questo atteggiamento negativo nei riguardi di una forma di espressione che già nel 1926, [redacted] uscita dagli schemi di un semplice spettacolo popolare, per assumere forma d'arte; atteggiamento del resto assunto da Freud nei confronti di [redacted] l'arte moderna e, in particolare del surrealismo, come scriveva in una lettera indirizzata a Breton. Probabilmente vedeva, nel cinema, e nell'avanguardia, [redacted] luogo privilegiato la cui ricerca, soprattutto in quegli anni, si poneva in modo concorrenziale con la stessa sua indagine sull'inconscio.

Ma Freud non dava peso neppure alla potenza del linguaggio cinematografico, che già Benjamin [redacted] chiamato «narcisismo di massa» [redacted] ai pericoli insiti in quelle immagini, che potevano trasformarsi in una forma di coazione pericolosa, proprio nella sfera da lui denunciata nella *Psicologia delle masse*. Bisognerà attendere la denuncia del modello americano, [redacted] parte di Adorno [redacted] Horkheimer, per cogliere i pericoli della massificazione standardizzata del consumismo sfrenato, là dove il mercato esercita ormai il controllo sociale, e determina il destino [redacted] punto di arrivo di una società anche in [redacted] economica, come la nostra, nella quale le tecniche [redacted] marketing trasformano in prodotti gli stessi cittadini.

Sui nostri scaffali un prezzo non europeo

Il vero pericolo sono gli scriteriati

IL LATTE [redacted] POLVERE NON È GLOBALIZZATO

Che il latte per neonati costi molto meno all'estero rispetto all'Italia non è più un segreto. La cosa incredibile è che in un'epoca di globalizzazione e di libero mercato senza più frontiere come quello dell'Unione Europea non vi sia una libera circolazione di questi beni. Eppure proprio grazie alla libera circolazione e alla scomparsa delle barriere i prezzi si dovrebbero allineare verso il basso (sempre che [redacted] intervengano cartelli) a tutto vantaggio dei consumatori. È risaputo che la grande distribuzione in Italia è nelle mani di multinazionali straniere. Alcune catene di supermercati hanno un nome dichiaratamente francese, altre, di proprietà tedesca, non palesano la loro nazionalità, tuttavia è sufficiente leggere l'intestazione dello scontrino per scoprire che il [redacted] del supermercato finisce con un bel AG (Aktiengesellschaft, la nostra Società per Azioni). Nonostante questa globalizzazione dei supermercati, qualcosa pare impedisca loro di commercializzare nei propri punti vendita latte in polvere per neonati proveniente direttamente dai loro depositi d'oltralpe, quello che [redacted] trova sui nostri scaffali viene venduto ai prezzi italiani, notoriamente [redacted] elevati. In altre parole, non ci sono problemi a trovare il Camembert o le birre tedesche, arrivi giornalieri ci garan[redacted] trovare questi prodotti tipici senza alcun problemi, in Veneto è pure possibile comprare il latte fresco bavarese e austriaco. Pare invece [redacted] impossibile far arrivare [redacted] nostri scaffali il latte per neonati per poterlo vendere a [redacted] prezzo europeo. I neo genitori sorvolerebbero volentieri sul fatto di avere confezioni con scritte non in italiano. I produttori [redacted] avrebbero problemi a produrre latte in polvere con scritte anche [redacted] italiano, [redacted] già avviene con [redacted] altri alimenti. Qualcosa lo impedi[redacted].

Felice Coppari Visentin

UN INSEGNAMENTO DALL'OPERA LIRICA

Venerdì ho letto la lettera della sig.ra Franca Bassanini pubblicata in questa rubrica e desidero dire che condivido quanto dalla Signora espresso. Se in tv si provasse a trasmettere il programma *All'Opera* con i sottotitoli e il commento di Antonio Lubrano nelle ore pomeridiane o in prima serata in sostitu[redacted] di alcuni programmi demenziali si otterrebbe un alto ascolto in generale e si darebbe spunto [redacted] giovani per fare [redacted] riflessioni visto che [redacted] opera oltre [redacted] buona musica offre insegnamenti sempre utili e attuali.

Giovanna Manzola, Torino

MEDICI DI [redacted] PROMESSE MANCATE

Nonostante le assicurazioni date dal ministro della Salute, Girolamo Sirchia, che i medici di famiglia sarebbero stati disponibili tutti i giorni, specie in questa estate torrida, i sanitari se ne fregano e da sempre chiudono i loro ambulatori sabato e domenica, ma c'è di peggio: riducono [redacted] quasi [redacted] terzi le ore di visita e di prescrizioni, mentre trovare una farmacia aperta è come vincere un terno al lotto.

Franco Soletti, [redacted]

LA SICUREZZA SULLE STRADE

Sabato. Autostrada. Rientro dalle ferie con la famiglia viaggiando tranquillo nei limiti. Davanti ho un lungo Tir. Occhiata al retrovisore, strada sgombra, freccia a sinistra e inizio il sorpasso. Ho appena iniziato la manovra quando lo vedo arrivare da dietro. Sfareggia con gli abbaglianti già un chilometro prima, decelera dalla [redacted] velocità di crociera di 220 km/h e [redacted] due secondi mi si pianta a 3 cm dal paraurti posteriore iniziando a rumoreggiare spazientito col clacson. Resto calmo [redacted] in quel momento mi rendo conto che basta [redacted] di nulla per provocare una strage. Finisco il sorpasso mi sposto a destra e il padrone della strada può rimettere [redacted] turbo e ripartire sgadonnando. La scena si ripete 3 o 4 volte lungo il tragitto, poi a [redacted] leggo dell'incidente di Roma. Cari Ministri potete anche continuare a raccontarci che per salvarci la pelle servano giubbotti arancioni, fari accesi a ferragosto e giochino a punti sulla patente, o farci credere che le colpe sia dell'asfalto, della velocità o del fumo di incendi. La verità è che sin quan[redacted] non [redacted] faranno rispettare le distanze di sicurezza e non si libereranno le strade dai tizi sopra descritti a fare affari sulle vacanze degli italiani continueranno ad [redacted] pompe funebri.

Costanzo Ferrando, Borgosesia (VC)

LA FOTOGRAFIA DI WILMA MONTESI

[redacted] *Stampa* di ieri, 25 luglio, con l'articolo intitolato «A vent'anni l'ombra del caso Montesi», è apparsa una fotografia attribuita a Wilma Montesi. Si [redacted] invece [redacted] testimone del famoso processo. Ci [redacted] con i lettori e [redacted] l'[redacted].

LA [redacted]
Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali [redacted] Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione [redacted] Federico Geremicca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA [redacted]
Presidente Sergio Pininfarina
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni Dotta
Amministratori Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Giraudo, Francesco Paolo Mattioli
Lodovico Passerin d'Entrèves, Giovanna Recchi, [redacted] Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA:
via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111

STAMPA IN FACSIMILE:
[illegible]

[redacted] Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/3/1948 Certificato n. [redacted]
La tiratura di domenica 25 luglio 2004 è stata di 515.831 copie

RILETTURA Bruno Ventavoli

«Taccuino di un vecchio sporcaccione», di C. Bukowski, 1969
Corse dei cavalli, solenni bevute, sesso con pochissimo amore, il «taccuino» racconta la realtà mostruosamente ripetitiva Angeles. E' l'altra faccia dell'America, vista parte sbagliata, di quelli che hanno pochi sogni e tutto quello che riescono a vincere è una accoppiata all'ippodromo. fine degli anni quando intellettuali progettavano un mondo nuovo attraverso la ribellione, Bukowski parlava dell'alienazione umana con una lattina di birra in mano e una baldracca sulle ginocchia. Ridendo un sacco. Sguaiatamente.

COME VI PIACE Ariele

A ulì ulé, amarcord, ci manca Gianni Rodari. «Filastrocche in cielo e in terra», un libro cult, chi ricorda? Ieri era mamma, che il libro la benedica, passeggiando ripeteva con il suo bimbo «Crapa Pelada la fa i tortai - ghe ne da minga ai so fradei. I so fradei fan la fritada ghe ne dan minga a Crapa Pelada». Poesia, filosofia! per Harry Potter basta la cassetta, educare dolci filastrocche ci vuole testa e tempo. Perciò scarseggiano. Trionfano i DVD. Ma, si sappia, senza «Apelle figlio di Apollo» non si capirà mai «L'infinito».

• ALTA STAGIONE •

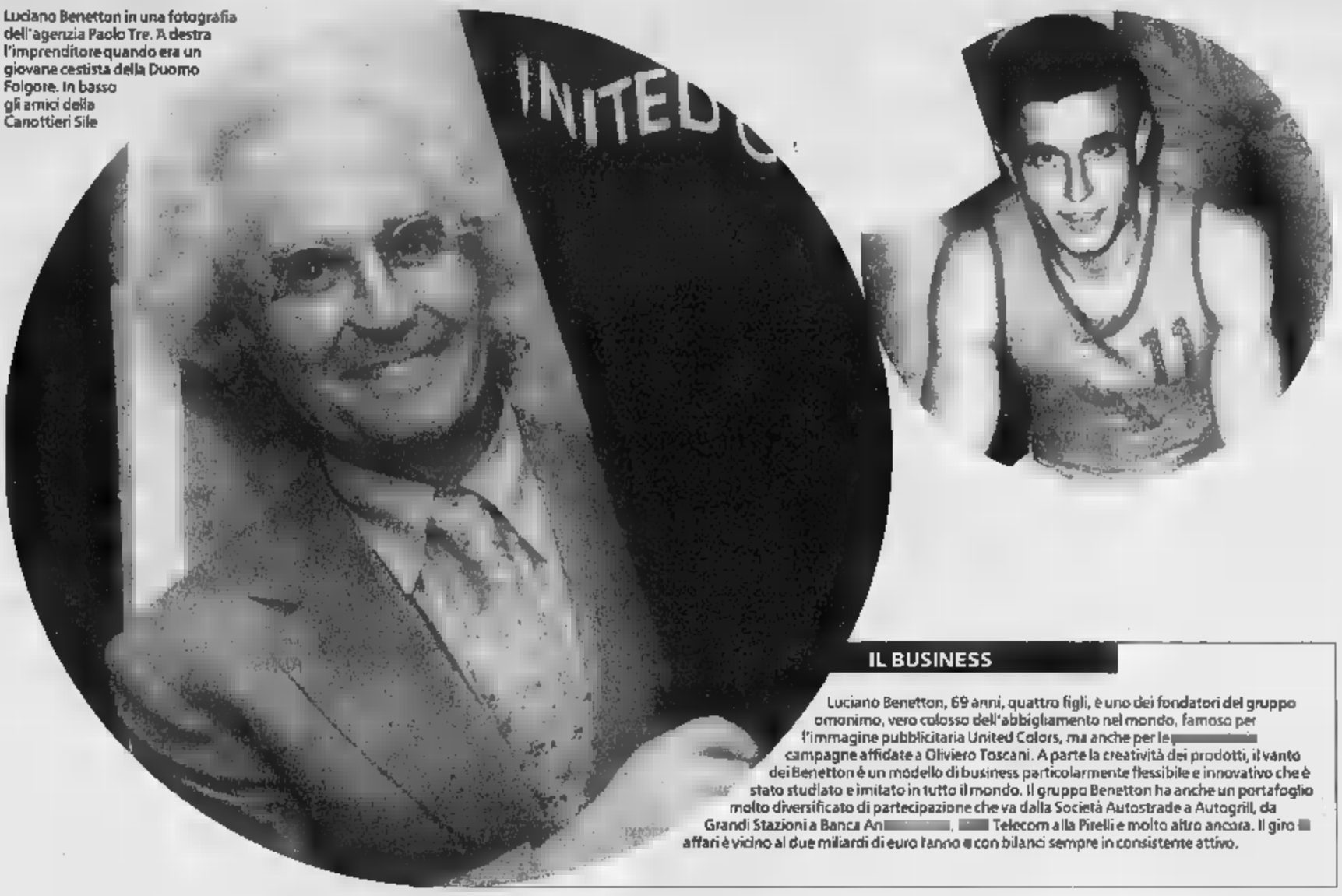
I calciatori venuti dall'e-mail

Giulia Zonca

LE ossessioni picchiano duro. Riempiono la testa, la invadono costringendola a occuparsi di futili fissazioni a tempo pieno. C'è un gioco che circola in questo periodo capace di togliere il sonno. Arriva via mail, non contiene virus ma crea dipendenza. Sembra un normale, innocuo Albo Panini: ci sono solo le foto, 20 ex calciatori tagliati sotto le spalle, facce, sprazzi di maglie e niente nomi. Quelli li devi indovinare. Alcuni immediati: Van Basten, Pulici, lettere da digitare in automatico al primo squarcio di capelli, poi la memoria si inceppa. Restano giocatori che sì, forse, hai già visto. Stanno parcheggiati in qualche retrovia della mente e vanno stanati. Possono passare giorni prima che un ricordo venga messo a fuoco: «Certo che so chi sei, hai segnato in quella dannata partita...».

E via così, a ricostruire la storia del calcio mondiale (mista alla tua vita e ai brandelli di quella altrui). C'è chi non chiede aiuto, esiste un orgoglio distorto che si insinua al decimo nome azzeccato ed è duro da scrollare, però viene un momento in cui proprio non si va avanti. Ogni giorno accendi il computer e guardi gli spazi vuoti sapendo che ormai non ripescherai più niente. Allora cedi, abbozzi che non ti salvano dalla vergogna: «Sai me ne restano solo dieci» e qualcuno con finta comprensione ti suggerisca che il numero 120 (numero finto, questi segreti non si svelano così) è Flohe giocatore del Colonia fine anni Settanta. Non lo avevi mai sentito nominare.

Umiliato resti con una manciata di soluzioni mancanti, sfinito dopo settimane di chiodo fisso. Qualcuno crolla e si butta in rete per sapere come si fa a «craccare» il file ovvero a far apparire i risultati con la forza bruta, altri sepelliscono il perverso giocattolo in qualche sottocartella dove dimenticarlo per sempre. Non è possibile, l'idea ti perseguita. E improvvisamente, da un messaggio a catena che si sparge a zigzag per le vacanze scopri che la casella vuota è un dilettante, Nazzareno Almonti ignoto giocatore dell'Offida sconosciuto a ogni almanacco. Il genio folle che ha inventato la trappola e ti ha incastrato.



Luciano Benetton in una fotografia dell'agenzia Paolo Tre. A destra l'imprenditore quando era un giovane cestista della Duomo Folgore. In basso gli amici della Canottieri Sile

IL BUSINESS

Luciano Benetton, 69 anni, quattro figli, è uno dei fondatori del gruppo omonimo, vero colosso dell'abbigliamento nel mondo, famoso per l'immagine pubblicitaria United Colors, ma anche per le campagne affidate a Oliviero Toscani. A parte la creatività dei prodotti, il vanto dei Benetton è un modello di business particolarmente flessibile e innovativo che è stato studiato e imitato in tutto il mondo. Il gruppo Benetton ha anche un portafoglio molto diversificato di partecipazione che va dalla Società Autostrade a Autogrill, da Grandi Stazioni a Banca An , Telecom alla Pirelli e molto altro ancora. Il giro affari è vicino ai due miliardi di euro l'anno e con bilanci sempre in consistente attivo.

LUCIANO BENETTON RACCONTA UNA STAGIONE DECISIVA

Le vacanze romane in cui è nato il mondo a colori

Chiara Beria di Argentine

inviata a VILLORBA (TREVISO)

«RICORDO il mio fiume, il Sile. In quelle acque, per anni, ho fatto canottaggio. C'erano nel Sile molte correnti sotterranee, anche se in superficie non le vedevi. In quei momenti capisci quanto è efficace un equipaggio e, soprattutto, il valore del timoniere. La nostra azienda è nata all'inizio degli Sessanta, un periodo difficile per il paese; ci sono quasi momenti di crisi che devi impegnarti, un'idea nuova, andare dove nessuno ti può attaccare». E' notte, a Villorba (Treviso) a casa di Luciano Benetton, fondatore e presidente del colosso dell'abbigliamento (presente in 120 nazioni, 110 milioni di pezzi l'anno, per un fatturato totale di 1,9 miliardi di euro prima delle vendite al consumatore finale). Teste da antichi imperatori dello scultore Igor Mitoraj, i cento colori dei pantaloni di Laura Pollini (nuova ad di Fabrica, il centro di ricerca sulla comunicazione dell'azienda; da anni sua compagna di lavoro e di vita); un bicchiere d'acqua per il signore che a 69 anni ha ancora un fisico d'atleta.

«Mi piace la vita», sorride. Salutista convinto che non conosce lo stress («Non mi è mai capitato di non dormire per qualche problema») Luciano Benetton è una stoffa indistruttibile; ancor giovane sul ring ha capito che, per arrivare al traguardo bisogna esser ben allenati e dar di remo, colpo dopo colpo. In tempi difficili per le imprese italiane, Benetton continua l'apologo, legato al luogo del cuore : «Così sul fiume il buon timoniere sa intuire le correnti e, anzi, le cerca per utilizzarle al meglio e adesso, in azienda, con la famiglia che ha fatto un passo indietro per lasciare la gestione ai manager, sento l'obbligo di essere presente. In questo momento c'è bisogno di attenzione e impegno per controllare che non si sottovaluti nulla e che tutto vada bene. Il mio ruolo, insomma, è quello di timoniere».

L'invito a cena è nella nuova casa di uno dei suoi quattro figli, Alessandro, presidente della merchant bank «21 Investimenti». Possenti pareti in calcestruzzo, pietra, legno, vetrate immense che catturano la luce della campagna trevigiana ed aree verdi tutte intorno: è l'affascinante opera dell'architetto giapponese Tadao Ando che per la famiglia ha già progettato la sede di Fabrica, a Ponzano. «Per me il vero lusso è avere degli spazi vuoti intorno», ama dire Benetton che passa le vacanze estive con Laura sul suo grande yacht, *Smooth Operator*, lontano dalle folle, nel sud della Croazia. I nipotini Agnese e Tobias giocano alla casetta di legno, in fondo al prato; la compagna di Alessandro, la campionessa di nuoto Deborah Compagnoni ha un vestito bianco, le spalle scoperte. Oltre le case e fabbriche di un territorio invaso da benessere e cemento.

«Ho chiesto a Tadao Ando», spiega Alessandro, «di progettarmi un luogo appartato». Soluzione: Ando ha immaginato una casa scavata sotto terra; il lato dal salone, dalle vetrate si vedono solo due quinte verdi di prato e, lassù, in alto, il cielo e le luci di un aereo d'estate. Il padre in figlio. Essenze profumate in piscina e una incredibile palestra (tutta la possibile gamma di macchine per sollevare i pesi, tapis roulant, vogatori, cyclette, pilates) per la giovane coppia supersportiva, superinforma, supertonica. Allenarsi è nel dna dei Benetton? Risponde Luciano: «In qualunque settore, dallo studio al lavoro e nello sport, non basta mai talento. Lo dico sempre ai miei figli, ai giovani: occorre dedicare molto tempo e usare molta concentrazione per ottenere dei buoni risultati».

«Sognavo di gareggiare nel canottaggio alle Olimpiadi del '60 Quando venni escluso andai lo stesso ai Giochi come spettatore Nel tempo libero girovagavo nelle vie della capitale fra atleti di tutte le razze bandiere, vetrine, giovani e commercianti come non se ne trovano più»

Buonanotte ad Alessandro e Deborah. Tante piccole rane saltano sulla soglia della bianca villa di Luciano Benetton. Il suo Sile cantato da Dante e poi, nei nostri giorni, da Comisso e Piovene, è un fiume magico - l'acqua sorge a Casacorba, nella piatta campagna, da buche chiamate i fontanazzi - che scende per 80 km nel trevigiano prima di sfociare nella Laguna di Venezia. Un percorso ad anse, una palestra per le tortuosità della vita. «Invidiavo gli armi veneziani che si allenavano in laguna dove la linearità di rettilinei mi ha dato il senso dell'equilibrio», spiega Benetton. Grandi spazi, natura e tanto sport, tanto agonismo.

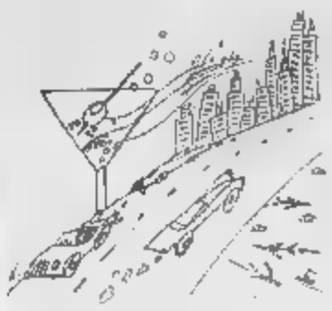
Il 4 luglio tutta la famiglia ha festeggiato il secondo scudetto consecutivo della Benetton Treviso, la squadra di rugby, sport che Luciano ama tanto quanto detesta il calcio («Tra i giocatori di rugby c'è massima competizione e massimo rispetto; magari si tirano un cazzotto ma non sputano»); poi ci sono le vittorie del volley; i successi clamorosi in Formula Uno e nel basket. Si chiamava Duomo Folgore, la prima squadra di basket in cui il futuro tycoon ha militato; orfano di padre a 10 anni, maggiore di quattro fratelli, giocava la sera quando finiva il suo lavoro di commesso in un negozio di abbigliamento. Ogni mattina, alle 6, si svegliava per andare in bicicletta sul Sile ad allenarsi con gli amici del canottaggio. Gentiloni, Cappellotto, Chelucci, Benetton e il mitico che si chiamava Gobbo; era remo destro sul quattro con di una piccola, gloriosa società sportiva, la Canottieri Sile. Remi e sudore, fitte nebbie sul fiume, ogni mattina, salvo tre mesi d'inverno; poi, la doccia gelida e via, entro le 8 e trenta, al lavoro. La divisa una canottiera di lana azzurra, prima maglia colorata di Benetton.

Altre acque, altre anse. Anni, ormai, fa spola da una costa all'altra degli Oceani, è stato il primo ad aprire a Shanghai megastore con un marchio occidentale (da pioniere evita gli eccessivi entusiasmi di chi scopre solo adesso la Cina) ed Edizione Holding, la finanziaria della sua famiglia, nel '91, ha comprato mila ettari di terra in Patagonia (allevamenti di 260 mila pecore e montoni, più di un milione di chili di lana l'anno). A Benetton ha rivolto un pubblico appello il Premio Nobel per la pace Adolfo Perez Esquive, perché restituisca, nonostante il parere contrario di un tribunale, 385 ettari a famiglie di indios mapuche. Un fazzoletto nella distesa di terre del colosso di Treviso. «Siamo pronti al confronto, speriamo di essere utili alla causa dei mapuche e delle minoranze indios», lui promette. Pacato ma deciso aggiunge: «Ogni anno piantiamo 500 ettari di alberi, cerchiamo di creare posti di lavoro. Ci sono problemi secolari che non si risolvono con polemiche, non è questo il modo di attirare gli investimenti stranieri».

Il fiume Sile è come ai vecchi tempi, con le saghe del *pan e vin* e delle anguillette. Sognava di gareggiare alle Olimpiadi di Roma nel 1960, Luciano Benetton. Non ce la fece. Andò lo stesso ai Giochi l'amico Giorgio. Avevano risparmiato per comprare i biglietti delle gare e la notte dormivano nell'appartamento del signor Reteuna, un conoscente di Giorgio, che era in vacanza. Gli allievi del canottaggio vinsero, quell'estate, tre medaglie; due d'argento nel quattro senza e nella coppia e quella di bronzo nel quattro con. Escluso dai giochi l'atleta Benetton - anni - riuscì proprio in quei giorni ad azzeccare la corrente migliore della sua vita girovagando tra una gara e l'altra nelle vie della capitale. Atleti di tutte le razze, bandiere, vetrine dai capi colorati, «e commercianti giovani, motivati, fantastici come oggi non ne trovo più». Era nato il suo mondo: al ritorno a casa, il primo campionario. «Laura, per favore, mi porti quella lettera?», chiede Luciano. L'ha ricevuta due anni fa; mittente la figlia di quel tale Reteuna. Lei l'ha trovata tra le carte del padre, lui ora la tiene a casa, incorniciata. «Egregio signor Reteuna...è stato troppo gentile con me e Giorgio, le sarò perennemente in debito». E poi: «Le mando un pullover come titolo di ricordo e la speranza di aver indovinato le misure». Treviso, 28 settembre 1960.

chiara.beriadiargentine@lastampa.it

■ SUNSET BOULEVARD •



Tutto inizia e finisce dai details

Fabrizio Rondolino

FRA le dieci parole più popolari e più caratteristiche dell'americano contemporaneo c'è senza alcun dubbio *details*: dettagli, al plurale. Nel dettaglio in America non s'annida il diavolo, bensì l'individuo - e chissà che in fondo non possa essere la stessa cosa. L'altra faccia della società di massa è infatti la personalizzazione estrema, persino nevrotica, ossessiva, onnivora. E i dettagli sono precisamente ciò che rende diverso, personale e unico un cottage, un'auto, un appartamento. E sulla base dei dettagli e non di altro che si misura (si apprezza, si invidia) la bellezza di un oggetto, di una costruzione, di una festa o di qualsiasi altra cosa abbia a che vedere con la vita quotidiana. *I dettagli sono la via di fuga dalla massificazione*, e a loro volta, dialetticamente, ne sono l'ultima frontiera: perché anche i dettagli, ancorché numerosi, non sono infiniti. Esistono negozi che vendono esclusivamente cassette per la posta di ogni foggia, materiale e colore, ulteriormente personalizzabili con scritte, disegni, bassorilievi e quanto la grande arte del Kitsch industriale sa immaginare e produrre). Nei quartieri medio-bassi si vendono quasi ad ogni isolato accessori per rendere unica la propria automobile, e in quelli benestanti i negozi di casalinghi promettono all'acquirente un'esperienza «senza precedenti». Nel descrivere una casa in vendita, nove annunci su dieci dichiarano la presenza, o l'abbondanza, di *details* che la rendono unica. Un reality show intitolato, con qualche ironia, *The Great Domestic Showdown* mette alla prova i concorrenti chiedendo loro di arredare una roulotte o di preparare un ricevimento: il criterio di giudizio è precisamente nella ricchezza di dettagli - segno indiscutibile di originalità e di fantasia. L'intreccio fra spirito comunitario e individualismo anarchico che attraversa la società americana sembra così riflettersi nella vita quotidiana: dove tutto e tutti sono più o meno uguali, ma ognuno ha il proprio dettaglio di cui andare fiero.

LIDL ...ancora più conveniente!

SALVIETTE IGIENICHE PER BAMBINI
1.79 1.49 — 80 pz. — offerta valida dal 26/07 al 31/07 — più convenienti!

MERLOT DEL VENETO IGT
1.69 1.39 — 1,5 l — 17% — 1 l = 0,93 € — offerta valida dal 26/07 al 31/07 — più convenienti!

SUCCO E POLPA DI PESCA
0.99 0.79 — 6 x 200 ml — -20% — 1 l = 0,66 € — offerta valida dal 26/07 al 31/07 — più convenienti!

BESCIAMELLA
0.79 0.69 — 500 ml — 1 l = 1,38 € — più convenienti!

PECORINO ROMANO
7.89 7.79 — Al kg — più convenienti!

Salopette da lavoro

- In puro cotone 100% tessuto-non-tessuto
- Tessuto irrestringibile
- Con molteplici tasche funzionali

7.99* Al pezzo

Taglie: 46 - 56

Mocassino da donna

- Comodo mocassino da donna con tomaia in nappa d'agnello
- Con fodera in pelle e suola antiscivolo

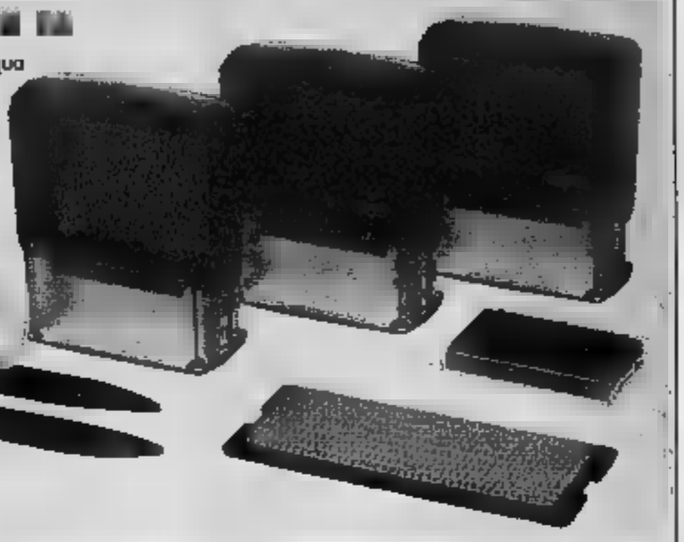
14.98 Al paio

Misure: 36 - 40

Modulo bel dì in

- Inchiostro a base d'acqua
- Può contenere fino a 4 linee di cui da 3
- Cuscinetta autoinchiostrante
- Pinzetta inclusa

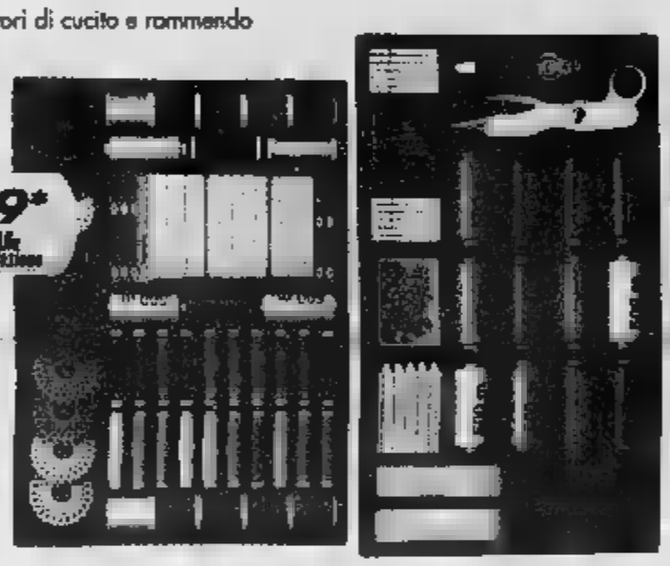
4.99* Alla confezione



La boutique del cucito

- Il completo assortimento di base per tutti i lavori di cucito e rammendo

5.99* Alla confezione



Tiragraffi a colonna per gatti

8.99 Al pezzo

- Con tronco, cuccia, tavola tiragraffi e pallina per giocare
- In sisal resistente

Carrellino per mobili

- 3 rotelle girevolanti, Ø 100 mm
- Forma triangolare angoli smussati

12.98* Al pezzo

Stucco per fughe e restaurare

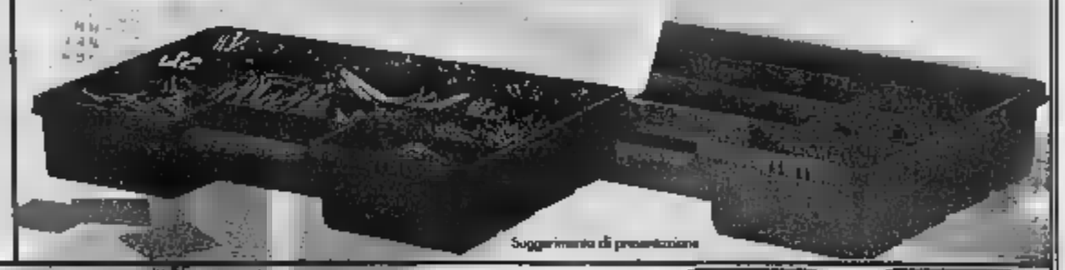
- Colore bianco
- Pronto per l'uso

1.99 Al pezzo

Cassetta professionale

- Misure: 46 x 33,5 x 8 cm

4.99* Alla confezione

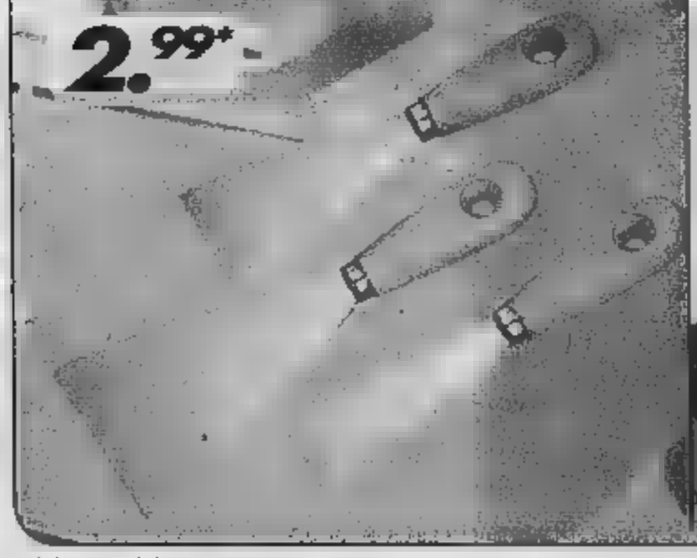


Suggerimento di presentazione

Set spatole 3 pezzi

- 3 diverse grandezze

2.99*



Set di viti, rondelle e dadi 580 pezzi

5.99* Al set

Suggerimento di presentazione

* PER QUESTO ARTICOLO SUSSISTE [illegible] MOMENTANEAMENTE L'ASSORTIMENTO [illegible] ATO, SI ESAURISCA ENTRO BREVE TEMPO.
TUTTI I PREZZI NON INCLUDONO [illegible] DECORAZIONI. [illegible] ED OMISSIONI DI STAMPA - PRODOTTI DISPONIBILI DAL 26/07/04 FINO AL 31/07/04 SALVO ESAURIMENTO SCORTE

Per informazioni telefonate al nostro NUMERO VERDE (800-716771). E' un servizio telefonico gratuito a Vostra disposizione da Lu. - Ven.: 8.00 - 21.00 / Sab.: 9.00 - 13.00

LIDL

STASERA ESTATE

A Roma la Palast Orchester con Weill in versione «sex bomb» Le «melodie immortali» di Amii Stewart al Regio di Parma

CREMONA. Festival La Danza al Teatro Ponchielli: il Nuevo Ballet Español in «Romeo y Julieta», coreografia di Angel Rojas e Carlos Rodriguez.
RIVA DEL GARDA. Nel cortile [redacted] Rocca, 21,30, MusicaRivaFestival presenta un concerto per flauto, clarinetto, fagotto e tromba con i giovani musicisti dei corsi di perfezionamento.
PESARO. Per la [redacted] giovane promossa dall'Opera Rossini Festival, l'Accademia Rossiniana chiude la stagione al Teatro Sperimentale con il concerto della pianista Anna Bigliardi, 20,30.
SANTA FIORA (Grosseto). L'Orchestra Giovanile del Mediterraneo suona all'Auditorium La Peschiera, 21,30, sotto la direzione di Roland Hayrabedian. Composizioni di Honneger, Marti, Moussorgski.
FIES (Trento). Per Drodesera, nella Sala delle Mezzelune, 19,30, [redacted] Castello in «Disperso - parte settima» da «Il migliore dei mondi possibili». Nella Sala Turbina 1, 21,30, prima nazionale di «Paesaggio con fratello rotto» del Teatro Valdoca [redacted] a mezzanotte, Pippo Delbono in «L'india che balla - mediometraggio».
ROMA. Palast Orchester all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, ore 21. Al centro del concerto Max Raabe con un omaggio a «Kurt Weill... Sex Bomb!!».
ORIA (Taranto). Nel chiostro Parco Montalbano, ore 21, per il Festial [redacted] Valle d'Itria, «Verdi e Gomes», con Salvatore Cordella, Annalisa Carbonara, Leonardo Gramegna.
VIGNALE. Al Teatrino Callori, 21,15, la Compagnia Teatro Nuovo presenta «Piccoli capolavori», ciclo Mezzanotte a Teatro.
PARMA. [redacted] Stewart presenta al Teatro Regio, accompagnata dall'Orchestra Ritmico Sinfonica, una serie di classici del passato intitolata «Melodie immortali».
VILLA FARALDI (Imperia). A Riva, ore 22, Inti Illimani e Assemblea Teatro in «Le rose di Atacama», dall'omonimo romanzo di Luis Sepulveda.
[redacted] BLUES. Lee Konitz-Marco Di Gennaro Quartet, Michael Brecker Sextet a Roma. Wendy Lewis Quartet a Paciano (Perugia). Franco Battiato a Mantova.
LIVE. Steve Hackett Band a Roma. Pink a Lucca. Samuele Bersani a Campli (Teramo). Elio e le Storie Tese a Montalto di Castro. Franco Battiato a Mantova. Hardcore Night a Borgaro Torinese. Oscar D'Leon a Roma. Antonella Ruggiero a Genova. Tiziano Ferro a Latina.

a cura di Mario Priolo. festival@lastampa.it

PROTAGONISTA RECITANTE [redacted] CANTANTE DELLO SPETTACOLO DI LINA WERTMÜLLER: GRANDE SUCCESSO AL DEBUTTO DI VERONA

Molto rumore per la Goggi «regista»

Deve mettere in scena la commedia di Shakespeare

[redacted] d'Amico
VERONA

Abbiamo appena ascoltato, a Spoleto, [redacted] novità di Rocco Familiari sopra un gruppo di comici che mentre prova «Amleto» vive situazioni simili a quella della tragedia, ed eccone un'altra scritta e diretta da Lina Wertmüller, in cui qualcosa di analogo succede a una troupe che allestisce «Molto rumore per nulla». Il lavoro di Familiari era drammatico, l'attrice che faceva Ofelia, respinta dal protagonista, moriva di overdose; questo è giocoso e leggero, e dopo qualche gelosia [redacted] ripicca gli attori che fanno Ero e Claudio si sposano. Ma basta col parallelo, anche perché in più rispetto [redacted] Shakespeare qui ci [redacted] numeri di canto e danza. La Wertmüller ha sottotitolato la [redacted] riscrittura «senza rispetto», ma poi dell'originale ha mantenuto parecchio, certo tutto l'essenziale, al massi[redacted] aggiornando un po' la traduzione [redacted] blando turpiloquio oggi in voga (Beatrice dà a Benedetto del «fracassapalle»); [redacted] questa generosità [redacted] confronti del Bardo non è senza conseguenze, perché essendo bilanciata [redacted] una pari indulgenza nei confronti di quanto scritto dalla Wertmüller stessa, la commedia da doppia che era in partenza (Beatrice-Benedetto e Ero-Claudio) diventa tripla. Alla prima [redacted] durata complessiva ha largamente superato le tre ore, [redacted] pure comprendendo l'intervallo più una breve interruzione fuori programma per il malfunzionamento dei microfoni.

[redacted] andiamo per ordine. Una energica attrice-regista (Loretta Goggi) deve mettere in scena «Molto rumore» [redacted] compagnia raccogliticcia [redacted] fanno parte anche dei dilettanti: Benedetto è di professione podologo, Leonato [redacted] un insopprimibile accento pugliese, [redacted] due guardie parlano solo un dialetto siciliano. La regista, che si accolla anche la parte di Ero, rinuncia presto a dare saggi di recitazione shakespeariana per [redacted] ai [redacted] la nota che desidera, [redacted] si contenta di temperare gli eccessi più evidenti; contemporaneamente ha [redacted] tresca col giovane che fa Claudio, [redacted] quale però, frustrato [redacted] segreto in cui [redacted] insiste per mantenerla, la tradisce con l'attrice che fa Margherita.

Nell'elegante set inventato da Enrico Job, dieci alti pannelli ovali di legno di ciliegio disposti a semicerchio su più livelli e ruotanti sul proprio asse - quinte mobili neutre, assai efficaci per ingressi e sparizioni - gli interpreti, dieci anche loro, eseguono il lavoro shakespeariano inframezzandone i momenti [redacted] altri in cui la regista li mette alla frusta, anche imitando gustosamente le loro parlate; come ogni compagnia, si impegnano poi [redacted] pettegolezzi e piccoli complotti. Don Juan non fa che chiamare la [redacted] col telefonino cellulare. Ogni tanto [redacted] canta, parole [redacted] Wertmüller [redacted] piacevoli musiche originali di Italo Greco [redacted] Lucio Gregoretti; [redacted] qualche volta l'ensemble si esibisce [redacted] danze quasi da fermi, stile Broadway (coreografie di Fabio Casavecchia). Il personaggio della regista non riprende, magari per satireggiarle, mode del teatro contemporaneo, come il dottor Hinkfuss di Pirandello, ma i commenti ironici e i consigli pratici che gli sono affidati consentono sguardi su quel teatro dietro le coulisses che il pubblico sempre gradisce; e buona parte dei contrasti tra gli istrioni [redacted] divertenti, e formu[redacted] una lingua spiritosamente disinibita.

La triplice commedia [redacted] ma è bril[redacted] e anche assai ben congegnata per la prima ora, forse di più. Poi comincia a ripetersi, e a un certo punto il calcolo di quanto [redacted] manchi dell'originale, una volta capito che la regista [redacted] ha intenzione di rispettarlo ben più di quanto abbia dichiarato, [redacted] fa preoccupante. L'ultima ora non aggiunge niente di nuovo, ancora una volta insom[redacted] abbiamo [redacted] quattrocentista che parte sparato e poi [redacted] più lentamente possibile. I coinvolti si fanno apprezzare - ricorderò Gianni Cannavacciuolo, Riccardo Barbera, Marioletta Bideri come una Beatrice overweight. [redacted] la serata è della Goggi, che dopo aver riempito [redacted] vasto Teatro Romano col solo richiamo del suo nome non delude gli [redacted]tori, cantando con grinta, recitando [redacted] estro, superando con grazia anche la predetta [redacted] défaillance degli assordanti, molesti microfoni (aggiungerò che almeno [redacted] spettatore è stato contento di ascoltare, sia pure per due minuti soli, la sua voce non filtrata). Gran successo, repliche qui fino [redacted].

Loretta Goggi con Marioletta Bideri: la Goggi è una regista che deve allestire «Molto rumore per nulla» con una compagnia raccogliticcia

«[redacted] RIVINCITA DEL SITH»

Guerre Stellari Nuovo episodio

Star Wars, Guerre Stellari, la saga continua, la Forza continua [redacted] essere [redacted] noi, almeno quando [redacted] al [redacted] il terzo e ultimo episodio chiamato «prequel» (si chiama così perché viene prima, cronologicamente, degli episodi già visti sugli schermi, e spiega gli avvenimenti successivi) della [redacted] Star Wars non [redacted] chiama più solo «Episode III»: il suo titolo definitivo è «Revenge of the Sith», la rivincita del Sith. Lo ha annunciato sabato la Lucasfilm, a poco meno di [redacted] anno dall'uscita della pellicola, prevista [redacted] maggio 2005. Il film mostrerà l'evoluzione del padre di Luke Skywalker, Anakin, da eroe buono al «super cattivo» Darth Vader. Il [redacted] è una [redacted] del male che corrompe Anakin, interpretato da Hayden Christensen, facendolo pas[redacted] lato oscuro della Forza. Il titolo è stato rivelato a San Diego, a una convention di migliaia di appassionati di sci-fi, [redacted] è stata distribuita [redacted] T-shirt nera con la [redacted] «Revenge of the Sith».

CHE FANNO

La Cina è vicina alle multisale L'americana Warner ne apre 10

Warner Bros. Ha firmato [redacted] accordo con una società di Canton per aprire in Cina dieci cinema multisala. Gli americani, che [redacted] al loro secondo accordo del genere in Cina, forniranno assistenza tecnica per l'ideazione e costruzione dei multiplex, per la formazione del personale, per la gestione dei cinema.

Manoel de Oliveira, [redacted] anni, grande maestro del cinema portoghese ed europeo, [redacted] **Stanley Donen**, [redacted] anni, autore di «Sette spose per sette fratelli», riceveranno il Leone d'oro alla carriera durante la prossima Mostra di Venezia (1-11 settembre). Come [redacted] noto, presidente della giuria sarà [redacted] regista **John Boorman**, 71 anni.

Marco Tullio Giordana comincia a settembre [redacted] dirigere «Quando [redacted] nato [redacted] puoi più nasconderti», tratto dal libro di Maria Pace Ottieri.

Britney Spears, 22 anni, ha annunciato che sposerà [redacted] novembre Kevin Federline, 26 anni, ballerino. Si sono conosciuti tre mesi fa in [redacted] locale notturno a Hollywood.

Gabriele Salvatores [redacted] prepara il suo primo film in inglese, «The Rules of Love», tratto dal romanzo «Per amore di una donna», coproduzione italo-canadese.

Halle Berry

Robert Evans, 74 anni, ex [redacted] e produttore [redacted]tografico, ha divorziato dalla sesta moglie Leslie Ann Woodward, 35 anni, modella per Versace. Tra le precedenti mogli di Evans, l'attrice Ali Mac Graw.

Claude Berri è stato rieletto all'unanimità presidente del Consiglio d'amministrazione della Cinémathèque Française. Nuovi componenti del Consiglio, i registi Patrice Chéreau e Olivier Assayas.

Miuccia Prada, la stilista e presidente della Fondazione Prada, porterà a Milano (12-16 ottobre) una parte dei film presentati al Tribeca Film Festival di **Robert De Niro**.

Halle Berry, dopo «Catwoman» che sta per uscire, interpreta in «October Squall» [redacted] donna che [redacted] di combattere le conseguenze dell'essere stata violentata. Per lei stanno pure scrivendo «Frankie and Alice», dalla storia vera di [redacted] donna con personalità multipla, e «Nappily Ever After», [redacted] d'una donna che comincia a invecchiare.

Emanuele Crialese, il regista di «Respiro», per il suo nuovo film «Porta d'Orodont» ha scelto come protagonista **Charlotte Gainsbourg**. È [redacted] storia del difficile viaggio per [redacted] e dell'arrivo a Ellis Island [redacted] Stati Uniti di emigranti europei nel 1900. Coproduzione italo-francese, lavorazione forse in Brasile.

ACCARDO STASERA SUONA BRAHMS CON L'OGI DI FIESOLE

«Io, vecchio nocchiero che impara dai giovani»

Armando Caruso
AOSTA

Salvatore Accardo

Salvatore Accardo gran solista-direttore, naviga [redacted] ti[redacted] delle orchestre giovanili italiane [redacted] l'esperien[redacted] del «vecchio» musicista. Stasera, ore 21, per «Aosta Classica» suonerà il «Concerto per violino e orchestra» di Brahms, mentre l'Orchestra Giovanile Italiana di Fiesole, diretta da Gabriele Ferro, eseguirà la Quarta Sinfonia [redacted] compositore tedesco. Padre della OGI [redacted] Piero Farulli, che la fondò venti anni fa. Da allora il complesso sinfonico s'è coperto di gloria didattica [redacted] concertistica in ogni parte del mondo. Basti pensare che ha fornito alle sinfoniche europee ben 900 musicisti e che dopo Aosta partirà per il Sud America per una tournée in Cile, Argentina, Brasile.

Accardo, un lupo [redacted] mare alla guida della nave scuola di Fiesole...

«Anche i vecchi nocchieri devono imparare, e per me il rapporto [redacted] i ragazzi dell'Orchestra Giovanile Italiana è fonte di continuo scambio di esperienze, di cultura, [redacted] emozioni musicali. In mezzo ai ragazzi, anche fuori dagli auditorium, [redacted] senza convenzioni, nel massimo rispetto gli uni degli altri, si matura [redacted]. Non sono frasi di circostanza, esprimono un modo di essere».

Da quando lavora con la OGI?

«Da quando, al Festival Rossini di Pesaro, l'ho diretta nell'"Occasione fa il ladro" con la regia di Ponnelle. Fu un'esperienza indimenticabile per [redacted] che debuttavo come direttore d'opera, [redacted] anche per la vivacità del rapporto umano con i ragazzi».

A Fiesole c'è anche l'orchestra di bambini?

«Sì, straordinaria. Pensi che l'età varia dagli 8 ai 14 anni. Era [redacted] prima esperienza e la prima per loro con un vecchio musicista. Il concerto in cui suonavo da solista a Palazzo Vecchio non lo dimenticherò mai. È stata un'emozione senza fine. Sembravano tanti piccoli professionisti. Il loro approccio con la musica colta [redacted] fantastico, spontaneo, fresco, tenero, inimmaginabile».

Anche a Cremona vive in mezzo ai giovani?

«Il 90 per cento [redacted] italiani e [redacted] resto ragazzi di vari Paesi. Emerge una coreana di 14 anni che mi sbalordisce ogni volta. È un vero fenomeno. Sentirete presto parlare di lei. Si chiama Lee, come tanti altri coreani, ma è strepitosa. E c'è anche Anna Tifu, [redacted] ragazza sarda diciottenne, che è una concertista nata».

E nei Conservatori italiani che succede?

«La riforma, purtroppo, [redacted] funziona. I continui tagli alla cultura, [redacted] superficialità, l'incompetenza, uccidono la musica. E [redacted] situazione è peggiore nelle scuole elementari in cui la [redacted] semplicemente non si insegna. In Italia ci [redacted] grande esperienza che il ministero avrebbe dovuto interpellare. Nulla di tutto questo. Personalmente ho parlato con il ministro soltanto una volta e per 10 minuti. A che è servito quello scambio di idee? A nulla».

Che [redacted] escogiterà per i ragazzi durante la tournée in Sud America?

«[redacted] Argentina organizzerò [redacted] con i giovani della Scuola di Tango. Voglio che ci siano scambi di esperienze musicali diverse. Non esiste solo la musica classica per far crescere i ragazzi».

LA GUILLEM OSA CON UN LAVORO DIFFICILE E AFFASCINANTE

Sylvie, diva capricciosa ma anche miracolosa

Sergio Trombetta
inviato a GENOVA

Uno momento dello spettacolo

Diva capricciosa, [redacted] perenne ricerca [redacted] novità perché stufa di ripetere il solito repertorio. Diva presuntuosa che [redacted] ne sta in scena [redacted] l'aria [redacted] credersi la reincarnazione di Tersicore. Ma anche diva [redacted]racolosa, Sylvie Guillem, star internazionale [redacted] danza: è riuscita a riempire il Teatro Carlo Felice di Genova per due serate con uno spettacolo certa[redacted] non facile. E con un pubblico entusiasta che alla fine non [redacted] è risparmiato [redacted] si è ammassato plaudente sotto al palcoscenico per lunghi [redacted].

In scena niente di tutto quello che fa audience, né grandi corpi di ballo, né danze accattivante, né musica facile. Solo tre ballerini maturi, che si avvicinano ai 40 anni (lei, Michael Nunn, William Trevitt, tutti [redacted] forza al londinese Royal Ballet) impegnati nelle eleganti evoluzione congegnate da Russel Maliphant, uno che il supercilioso critico Clement Crisp considera fra i fenomeni più interessanti della nuova danza inglese. È [redacted] quaranta pure lui, Maliphant. Ex ballerino del Royal Ballet [redacted] poi dei DV8 (cioè tradizione [redacted] trasgressione), si [redacted] inventato uno stile [redacted] puro movimento, che può [redacted] violento [redacted] pericoloso, ma mai aggressivo; attento a tutte le possibili spinte contemporanee, [redacted] non narrativo. Uno stile sincretico che sa mescolare classico e moderno, tai chi [redacted] capoeira, yoga e contact improvisation in un continuo flusso gestuale condito di slanci, velocità, sbilanciamenti, effetti acrobatici.

[redacted] intitolava «Two 2 Three» lo spettacolo presentato a Genova per il 34° Festival Internazionale del Balletto che si [redacted] appena chiuso. Tre i brani. Il primo, «Torsion», vedeva in scena Nunn e Trevitt. Prima due stretti fasci di luce sparati dall'alto a inquadrare alternativamente l'uno e l'altro. [redacted] una ampia zona circolare, sempre individuata dalla luce, per le evoluzione dei danzatori sospinti da una musica, [redacted] Richard English, che profumava di percussioni, di temporali lontani.

Il secondo pezzo, «Two», tutto per Sylvie, vedeva la danzatrice con i piedi ben piantati a terra, impegnata in interminabili torsioni del busto, sciabolate di braccia: [redacted] assolo strepitoso di fascino o bravura sulla musica di Andy Cowton. Il brano finale, «Broken Fall», musica [redacted] Barry Adamson, vincitore del Lawrence Olivier Award nel 2004 [redacted] migliore produzione di danza, riuniva i tre in nuove mirabolanti evoluzioni sotto una fitta griglia di luci.

Passato in giugno alla Biennale di Venezia con la propria compagnia e [redacted] a Genova danzato da Guillem & Friends, Maliphant è in prima fila nella schiera di nuovi talenti della coreografia inglese. Che accosta Lloyd Newson degli impegnati DV8 al teatrale Matthew Bourne, il modernissimo Jonathan Burrows al bengalese Akram Khan, che mescola il contemporaneo con la tradizione del kathak. Un melting pot di etnie, la danza inglese, dove le tradizioni degli immigrati (dall'Africa, dall'India, dalle Antille) si fonde con gli stili [redacted] oggi.

L'OPERA NELLA VERSIONE DI DALLA HA STRAPPATO OVAZIONI AL FESTIVAL AUSTRIACO

Ah, quella Tosca: davanti a lei tremava tutta Klagenfurt

Simonetta Robiony

inviata a KLAGENFURT

Nella piazza principale di Klagenfurt, in ogni cittadina austriaca che si rispetti, proprio dirimpetto alla statua dell'imperatrice Maria Teresa, sorge il palazzo del comune, la Rathaus, la cui facciata però, pare incredibile, in questi giorni è interamente coperta dal manifesto dell'opera di Lucio Dalla «Tosca, amore disperato», evento clou del locale festival estivo. Famosa per le gare di Formula Uno e per i molti eventi sportivi, da quest'anno Klagenfurt ha infatti un suo festival autonomo, che va avanti per ora dal 30 giugno al 15 agosto, ma che nel prossimo futuro diventerà ancora più lungo. Sul lago, a due passi dal centro storico, è stato costruito un enorme palco sospeso sull'acqua sul quale si alterneranno spettacoli di musica, danza, e, quando è possibile anche opere contemporanee. A dirigerlo è stato appena nominato, con un contratto a lunga scadenza, un italiano, Renato Zanella, un ballerino diventato direttore del balletto dell'Opera di Vienna, scelto dal ministero per svecchiare l'offerta di spettacoli in questo passe dove si allunga, incontrastata, su tutto l'ombra del festival mozartiano di Salisburgo. «Vorremmo riuscire a trasformarlo nel festival dell'Alpe Adria - spiega Zanella, al quale i vent'anni trascorsi all'estero, oltre al successo, hanno regalato un'aria da eterno ragazzino - per la sua posizione qua possono arrivare facilmente spettatori dall'Italia del Nord-Est e dalla Slovenia, oltre che da tutto il nostro paese. Il mio compito è quello di dare una scossa alle tradizionali abitudini degli austriaci, grandi appassionati di musica classica. E per questa ragione che ho voluto proporre a un pubblico che conosce a memoria quella di Puccini, questa "Tosca" di Dalla e che l'anno venturo porterò a Klagenfurt il "Napoléon" scritto da Aznavour. Vedremo come va».

La settimana scorsa, dunque, dopo una prova aperta, ha debuttato sul palco acquatico, davanti a un pubblico di più di duemila persone, «Tosca amore disperato» e gli austriaci, attentissimi e silenziosi durante l'intera esecuzione, l'hanno applaudita a lungo, alzandosi e battendo i piedi sul pavimento di legno per esprimere col rumore il loro gradimento. In prima fila, anche il contestato governatore della Carinzia Heider, l'uomo più importante ddella città, che, non pago di aver assistito all'anteprima, ha approfittato di questa serata mondana per curare le sue pubbliche relazioni. A quel punto, costretto dal calore della gente, Lucio Dalla, vestito di lino bianco come fosse stato nella Sorrento di Caruso, è apparso sul palco in mezzo alla sua compagnia e s'è messo a intonare anche lui alcuni versi ddella sua amatissima creazione. Per accompagnarne il debutto, si sono mossi perfino i due produttori di questa macchina costosissima: il mitico David Zard e l'ex direttore del Petruzzelli di Bari Ferdinando Pinto, soci nell'impresa. Sono previste 28 repliche e chiusura il 15 agosto, una cosa enorme, ma fino ad oggi sono stati già venduti 30 mila biglietti, quindi ci si aspetta un buon risultato.

Un momento dello spettacolo che alla sua uscita fu accolto con molta perplessità dalla critica. Dovrebbe tornare sulle scene italiane il prossimo autunno

Accolta al Gran Teatro di Roma, il 23 ottobre scorso, e perplessità da parte della critica, questa «Tosca», che tornerà comunque in Italia in autunno, avrebbe bisogno, a questo punto, di trasformarsi in un europeo per poter andare avanti almeno per altri due o tre anni. E Klagenfurt potrebbe aiutarla. Lucio Dalla, che ha lanciato l'evento con un concerto il 7 luglio all'Opera di Vienna, dice di avervi apportato solo piccolissime modifiche ma che saranno ari aggiustamenti ogni volta che cambierà palcoscenico. Qua, avrebbe voluto una corsa di moto acquatiche sul lago, ma il severo rispetto delle leggi ecologico glielo ha impedito. «Non ho fatto tagli. Anzi. Ho aggiunto quindici minuti. Il cambiamento più evidente è il balletto finale, in cui dopo morte di Tosca e Cavaradossi, il popolo di Roma trova modo di pacificarsi. Mi sembrava necessario in un momento in cui le guerre dominano la nostra attenzione. Ristabilire la pace nel mondo pare impossibile, in teatro si può fare».

L'autore: «Ho aggiunto 15 minuti. Il cambiamento più evidente è alla fine: il popolo di Roma trova modo di pacificarsi»

DISCHI

Una perla nascosta di Carlos Kleiber

Alessandro Rosa

DIRETTORE geniale e irregolare, personaggio bizzarro e discreto, grande musicista, Carlos Kleiber. Con lui è scomparso (il 13 luglio scorso, in Slovenia) uno degli ultimi mostri sacri della direzione d'orchestra XX° secolo. Rare le sue apparizioni pubbliche, avara la sua discografia. E recente è stata arricchita da una perla nascosta. Le sue edizioni sono tutte preziosità, valore aumentato dalla esiguità numerica, ancor più sorprendente in un'epoca di eccessi di produzione. Data 7 novembre 1983 la registrazione di questa beethoveniana «**Symphonie n. 6 "Pastorale"**» (Orfeo, 1 Cd), che il direttore austriaco ha condotto per quest'unica volta, all'Opera di Monaco con l'Orchestra di Stato di Baviera. Curioso che la registrazione archiviata abbia sopportato bene l'azione del tempo quanto simultaneamente incisa dal figlio. Poi ci ha pensato l'ingegnere del suono Chritoph Stickel. La qualità sonora non è irreprensibile, ma c'è l'essenziale, ci vengono regalati gli istanti della profondità interpretativa di Kleiber che ha rispettato alla lettera i tempi rapidi di Beethoven. Non una dionisiaca, spensierata o faustiana corsa all'abisso, ma la gaudente immediatezza di una natura musicale che si scrive e si crea mano a mano che s'incarna nel suono. La magia di Kleiber trascina l'orchestra ai più alti livelli e rapisce il pubblico, che, caduto l'ultimo accordo, c'è un silenzio impressionante di 15 secondi, frantumato da un'acclamazione di noi ne sono voluti conservare quattro almeno.

Caldamente raccomandabile è che l'ultimo lavoro di Maurizio Pollini, che si conferma fra i più formidabili interpreti attuali del romanticismo tedesco. Già aveva affontato l'integrale dei concerti beethoveniani con Abbado direttore. Ora siamo al secondo atto di ritorno sul percorso per il quale il pianista continua ad affinare l'interpretazione. Ora offre la prima registrazione delle opp. 10 & 13 "Patetica"» (Deutsche Grammophon, 1 Cd). L'abilità di Pollini è quella di essere un architetto attento e rigoroso, lucido nei suoi momenti impetuosi, perfetto delle tradizioni interpretative tanto da miscelare anche le più antitetiche (Schnabel, Backhaus, Serkin, Michelangeli) ma tutte distinte da prospettive inedite. Rimarchevole l'esecuzione delle Sonate, e ancora più della «Patetica», dove la relativa velocità dei tempi non impedisce a Pollini di raggiungere ampiezza di respiro, fantasia nelle frasi, prodigioso controllo L'equilibrio regna sovrano tra suono cristallino e densità espressiva in un'apprezzabile visione moderna.

Chi si dedica a Beethoven e chi, per una una vita, si è votato a Verdi. È il caso di Carlo Bergonzi che in questo luglio festeggia i suoi 80 anni. Anche con un cofanetto inevitabilmente titolato «Verdi arias» (Philips, 3 Cd). Una carriera brillante contraddistinta per bella linea vocale e stilistica e l'eleganza d'accento: Iniziò come baritono, poi passò ai ruoli di tenore nel '51 (con Giordano nell'«Andrea Chenier») e conclusa nell'88 interpretando oltre 40 personaggi. Questa edizione ci restituisce mirabili interpretazioni di una gran voce, che si chiude con un'aria dal titolo simbolico: labbro il canto estasiato» (da «Falstaff»).

La passione per l'energia ci ha permesso di diventare grandi.

ERG è uno dei grandi operatori dell'energia con storia imprenditoriale che, da oltre 65 anni, evolve nella continuità. Quotata in Borsa, impegnata a creare valore per i propri azionisti, oggi ERG trasforma il greggio in prodotti e li vende in tutto il mondo, possiede e gestisce reti di distribuzione di carburante in Italia e in Spagna, produce energia elettrica. 5000 milioni di Euro di ricavi consolidati, 2700 dipendenti, 20 milioni di tonnellate di greggio lavorate all'anno (secondo operatore italiano), 2000 stazioni di servizio, 5 miliardi di kilowattora anno, 750 milioni di investimenti programmati: questi sono i numeri di ERG. I numeri di un grande gruppo multienergy.

ERG

L'ENERGIA DEL SAPER FARE.
www.erg.it

CERVINO FILM FESTIVAL

Ora e sempre primavera Là in Corea

Gianni Rondolino

CERVINIA

La giuria internazionale, di cui faceva parte l'alpinista e scrittore inglese Simon Yates, che con Joe Simpson è avventurato sulle Ande peruviane (la sua impresa è stata immortalata da Kevin Macdonald nel film «Touching the Void», che uscirà prossimamente nelle nostre sale), ha voluto dare il premio al lungometraggio «Primavera, estate, autunno, ... e ancora primavera» del Kim Ki-Duk, già noto al pubblico italiano. Non forse c'erano altri film da segnalare nella sezione, breve ma corposa, dei lungometraggi in concorso alla 7ª edizione del Cervino International Film Festival che, sotto la direzione di Valeriana Rosso, si è conclusa l'altra sera a Cervinia.

Certo il film di Kim Ki-Duk è per molti versi affascinante, con immagini che attirano per la loro bellezza, col ritmo lento e meditativo di una storia di formazione religiosa non priva di valenze simboliche, con una natura che fa personaggio; ma proprio l'estetismo di fondo avrebbe dovuto mettere in guardia uno spettatore attento, un critico avveduto. Il quale, di fronte a due altri film come l'iraniano «Piccoli fiocchi di neve» di Ali-Reza Amini e il russo «Affreschi» di Aleksandr Gutman, certamente belli e raffinati, si sarebbe dovuto accorgere della loro incisività drammatica, del loro genuino spirito innovatore. Perché di questo si tratta, di due sguardi sulla realtà non velati da formalismi di sorta, ma concreti, attenti al particolare, in cui il documentario si fa la finzione per darci un ritratto sfaccettato di un'umanità ferita, solitaria, incerta sul futuro.

Il film iraniano narra la storia di due guardiani di una miniera sperduta fra le montagne che vivono la loro vita quotidiana, isolata dal mondo esterno, chiusa in pochi gesti e pochi fatti, che guardano, attraverso un binocolo, la realtà lontana, un mondo sconosciuto, forse un luogo dell'anima. Quello russo, girato in un villaggio armeno distrutto dal terremoto, è invece la storia di Varukh, un ragazzo che vive fra le macerie, in un popolo che conduce la sua vita di stenti senza lamentarsi, aggrappato a un passato che forse può tornare: un ragazzo che osserva il mondo con occhi al tempo stesso ingenui e curiosi, allegri e maturi. A cui è affidata l'immagine di una nazione ferita, che guarda avanti senza lasciarsi sconfiggere dalle distruzioni, dai lutti, dalle paure. Due esempi di cinema «povero» che bene si collocano nel panorama variegato, ricco di documentari di montagna e d'avventura (fra cui alcuni sull'Everest e sul K2 ed uno, «Bergfilm» di Michael Wachtler, sul cinema di montagna di Arnold Fanck, Luis Trenker e Leni Riefenstahl), che ha offerto quest'anno il Cervino Film Festival.

Radio & Radio

Bruno Gambarotta

«Aria condizionata» programma umoristico di ritmo e contenuti che nasce in Trentino

Leggere i giornali, però al fresco

ESISTE un umorismo trentino? Bella domanda. Trento, città pulita e luminosa, non è particolarmente famosa per aver dato i natali a grandi comici. (Non vuol dire: Claudio Bisio è nato a Novi Ligure!) Sta di fatto che «Aria condizionata», il programma estivo d'intrattenimento pomeridiano di Radio 2 (tutti i giorni feriali dalle 17 alle 19) va in onda da Trento e i due simpatici conduttori, Federico Bianco e Matteo Caccia, hanno tutta l'aria di adeguarsi agli imperscrutabili disegni del decentramento produttivo della Rai. Per com'è congegnato, «Aria condizionata» potrebbe andare in onda da qualunque sede: infatti, ancora una volta, la materia prima con cui costruire una trasmissione paraltro garbata e a tratti francamente divertente, mai volgare, è la carta stampata. Per la verità sul Trentino c'è una finestra di servizio nella quale Ivan Cristofoletti ci [illegible] sui «trekking delle malghe» e ci dice che da Internet «si può scaricare la brochure». Si inizia con un esommario fulfas nel quale si annunciano servizi che mai ascolteremo come il sondaggio per sapere se «nel rapporto di coppia è meglio un franco confronto o un ottuso mutismo» o l'intervista a Gioia Sampieri autrice del romanzo erotico «Tutta spalmata». Fa piacere constatare che si prendono in giro anche i prodotti della [illegible] madre, [illegible]me l'abitudine che hanno a «Zapping» di leggere le poesie degli ascoltatori. Ora abbiamo agli scarti di poesia, le opere della prima non classificata, Nicoletta Fusani Buzzo» (le poetesse della mutua hanno sempre un doppio cognome). Fra i collaboratori, c'è in studio Marina Senesi, trattata con rude cameratismo dai due compari: «Era in saldo, Marina, quando l'abbiamo comprata?». Il primo contributo di Marina è frutto di un'idea felice. La lettura comparata degli oroscopi che compaiono sui vari quotidiani e, nel vano tentativo di metterli d'accordo, il racconto demenziale di quella che dovrebbe la giornata del portatore del segno zodiacale se dovesse conformarsi ai vari oroscopi. Il secondo intervento di Marina, la finta posta del cuore, è invece un ever green. Come lo è la lettura dei giornali locali, una miniera inesauribile, anche con il contributo degli ascoltatori che estendono la loro attenzione anche alle emittenti radiofoniche. Andrea segnala da Isoradio la notizia che una signora ha partorito in autostrada sulla corsia di emergenza. Matteo commenta: «Era peggio partorire sulla corsia di sorpasso», mentre Federico lancia l'allarme: «Attenzione! Sulla A 1 si sono rotte le acque!». I conduttori, che pronunciano il [illegible] del regista [illegible] incomprensibile) si prodigano nel dare ritmo e contenuti al programma che si avvale di un corrispondente esilarante quando fa il principe Beppe Pavone che telefona dalla Sicilia per raccontare la valigia dell'emigrato che ritorna al paese natio per le vacanze.

RTL 102.5
ED ECCO A VOI
l'intrattenimento allo stato [illegible]
con Lucia Viscardi, Antonio Gerardi e Jennifer Priessman

DA REGISTRARE

[illegible] il lentigginoso

Lo spunto di questa gradevole commedia di Henry Koster, è la mitica Brigitte Bardot. Erasmo, un ragazzino di otto anni, è un genio della matematica, con la passione per BB. E, per sottrarlo agli speculatori, il padre professore (James [illegible]wart) decide di portarlo a Parigi... ■ 16.55 RETE 4

L'oro di Roma

Discreto ma toccante dramma sull'olocausto a Roma, diretto da Carlo Lizzani, con Gérard Blain, Anna Maria Ferrero, Jean Sorel e Paola Borboni. Settembre, 1943: Kappler impone agli ebrei romani un gravoso riscatto (tutto l'oro possibile), ma poi li manda ugualmente nei lager. ■ 21.00 LA7

[illegible] OGGI

Sergio Castellitto in una scena del film «Ricette d'amore»

Ricette d'amore ★★★

21.00 RAIUNO [illegible]ZZ 2001 REGIA: SANDRA NETTELBECK [illegible]
MARTINA GEDECK, SERGIO CASTELLITTO, MAXIME FOERSTE E AUGUST ZIRNER. DUR: 1H45'

Un'originale e gradevole commedia sentimentale firmata Nettelbeck per Castellitto, star europea. Dopo la morte improvvisa della sorella, Martha – chef di un elegante ristorante – si deve occupare della nipotina Lina. E come se non bastasse la proprietaria le affianca il cuoco italiano Mario.

Asterix [illegible] Obelix [illegible] ★★★

21.10 [illegible] FRA/GER/AUT 1999. REGIA: CLAUDE ZIDI. CON GÉRARD DEPARDIEU, CHRISTIAN CLAVIER, ROBERTO [illegible], MICHEL GALABRU E LAETITIA CASTA [illegible] 1H50'

Prima versione con «attori» del celeberrimo fumetto (e poi cartoni animati) di Uderzo e Goscinny. Divertente ma non troppo, grazie ai mattatori Depardieu e Benigni. La resistenza del villaggio gallico all'invadenza dell'esercito romano nell'anno 50 avanti Cristo. Ma una pozione...

Letters from a Killer ★★

21.05 ITALIA 1 USA 19[illegible] REGIA: DAVID CARSON. CON PATRICK SWAYZE, KIM MYERS, ROGER E. MOSLEY, ELIZABETH RUSCIO E GIA CARIDES. DUR: 1H43'

Dramma, fra giallo e thriller, per Swayze. Race Darnell, condannato alla sedia elettrica per la morte dell'amante della moglie e in attesa dell'esecuzione, ha delle relazioni epistolari con tre donne. Ma un giorno scambia per errore una delle lettere con quella di una quarta e cominciano i guai...

ANTENNA GIORGIO [illegible]

OGGI
L'attacco tedesco alla Russia e *La seconda guerra mondiale* (Raiuno, 22,55), la squadra di calcio del carcere Opera di Milano (*Speciale Sfide*, Raitre, 21), Philippe Daverio e la storia di Genova a *Passepartout* (Raitre, 23,25), *Solaris* ricorda Giulio Cesare (Rete 4, 15).

[illegible]
Lo scrittore cinese Qian Fuchang scriverà un romanzo d'amore su sms. Chi si abbona riceverà ogni giorno un messaggio [illegible] un pezzo di racconto, per sessanta giorni.

[illegible]
La collezione di Irene Grandi comprende fra l'altro un uo[illegible] (alla coque o strapazzato), spremuta, pane, occitughe.

PERSONAGGI
Brad Pitbull, un buttero di [illegible] Morellino di Scansano, una maga che parla con l'aldilà: i nuovi personaggi inventati da Giorgio Panariello per il [illegible] prossimo show in tv.

Antonella Elia

TELEGIORNALISTI
Quinto potere è il titolo di un reality che Fox Life manderà in onda a settembre. Trenta ragazzi dovranno gestire una trasmissione e comparire in video come dei veri telegiornalisti. Ai provini che si sono svolti pochi giorni fa si sono però presentati quasi soltanto aspiranti animatori, veline, attori.

REPUTAZIONE
Sul canale tedesco Pro7 va in onda il reality show a luci rosse (share di tre milioni a puntata): sullo stile della *Fattoria*, è ambientato in una baita dell'Alto Adige dove ex pornostar recitano la parte delle contadine. Per le autorità altoatesine «lo [illegible] nuoce gravemente alla reputazione del luogo», ha denunciato l'assessore provinciale al Turismo Thomas Widmann.

OCA
Antonella Elia sarà tra i protagonisti della seconda [illegible] de *L'isola dei famosi*: «Il mio problema sarà controllarmi. Non sopporto le ingiustizie, le prevaricazioni. Altro che oca, sull'isola vi ritroverete una tigre».

I PROGRAMMI DI OGGI

TG

RAIUNO		RAIDUE		RAITRE		CANALE 5		ITALIA 1		RETE 4	
6.30	17.00	10.30	[illegible]	12.00	19.00	8.00	1.20	12.25		11.30	5.25
11.30	20.00	13.00	[illegible]	14.00	19.30	[illegible]	2.50	18.30		13.30	
13.30	22.50 - 0.35	17.10	23.10	14.15	23.10 - 23.15	20.00	5.30	0.10		18.55	

ORNO

RAIUNO
6.00 Settegiorni Parlamento a cura della T.S.P.
6.45 Unomattina Estate
9.45 Tg Parlamento
9.50 Dieci [illegible] di... programmi dell'accesso
10.00 Una e-mail per il presidente Film
11.25 Appuntamento al cinema
11.35 Che tempo fa
11.40 Non lasciamoci più Serie [illegible] Tg1 Economia
14.05 La signora in giallo Telefilm
14.55 Delitti e segreti [illegible]
16.30 Quark atlanta - Immagini [illegible] pianeta Documentari
16.50 Tg Parlamento
17.10 Che tempo fa
17.15 Le sorelle McLeod Serie
17.50 L'ispettore Derrick Telefilm
18.55 Don Matteo Serie

RAIDUE
6.05 Bolla e risposta
6.10 Cercando cercando [illegible] Nicoletta Leggeri
6.45 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica
7.00 Protestantesimo Rubrica religiosa
7.30 Go Cart mattina
10.05 [illegible] si diventa Serie
11.20 Il tocco di un angelo Telefilm
13.30 Tg2 Costume e società Tendenze, mode, curiosità della vita contemporanea
13.50 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica
14.00 Estate sul 2
15.30 Roswell Telefilm
16.15 Stargate Telefilm
17.15 Cartoni animati
18.20 Sportsera Rubrica sportiva
18.40 Art attack
19.05 Jag - avvocati in divisa Telefilm

RAITRE
[illegible] RaiNews 24
8.05 [illegible] Educational Magazini Einstein: Le rotte dell'arte
9.00 Campo de' [illegible] Film (comm., 1943) [illegible] Peppino [illegible] Filippo, Anna Magnani. Regia di Mario Bonnard
10.40 Cominciamo Bene Estate [illegible]
12.15 Cominciamo Bene Estate
13.10 Saranno famosi Telefilm
14.35 Screen saver
15.05 Amazing History
15.30 Melevisione e le sue storie
16.35 Rai Sport Pomeriggio sportivo Rubrica sportiva
17.20 Geo magazine
18.00 Meteo3
18.10 Snowy River - La saga dei McGregor Telefilm
18.50 Rai Sport Tre

CANALE 5
6.00 Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo - Borsa e Monete
Lettura e commento delle prime pagine [illegible] giornali in edicola
[illegible] Tutti amano Raymond Telefilm
La famiglia italoamericana ruota attorno alla figura di un giornalista sportivo
9.00 Un sogno realizzato Film
11.30 Un detective in corsia Telefilm
12.25 Tre minuti con Mediashopping Televendita
12.30 Casa Vianello Telefilm
13.40 Beautiful Soap Opera
14.15 Volere o volare Reality show
15.00 Giudice Amy Telefilm
16.00 Rosamunde Pilcher: Il prezzo dell'amore Film-tv
17.40 Providence Telefilm
18.40 L'imbroglione Varietà

ITALIA 1
7.00 A-team Telefilm "Sangue sudore [illegible] applausi" con George Peppard, Mr.T. Regia di Craig [illegible] Bauley, Chuck Bowman
7.55 Cartoni animati
9.55 Young Hercules Telefilm
10.25 Xena - Principessa guer[illegible] Telefilm
11.25 Baywatch Telefilm
13.00 Studio Sport
13.35 Tre minuti con [illegible] shopping Televendita
13.40 Cartoni animati
15.00 Buffy Telefilm
16.00 Sweet valley high Telefilm
16.30 Cartoni animati
17.30 Una bionda per papà Telefilm
18.25 Tre minuti con Mediashopping Televendita
19.00 Finché c'è Ditta c'è spe[illegible] Serie
19.15 Settimo cielo [illegible]

RETE 4
6.00 Batticuore Telenovela con Gabriel Corrado
6.30 Il buongiorno di Mediashopping Televendita
6.45 Innamorata Telenovela con Angie Cepeda, Salvator del Solar Regia [illegible] Ruben Gerbasi
7.45 Tg4 Rassegna stampa
[illegible] Hunter Telefilm
8.55 Mac Gyver Telefilm
9.35 Febbre d'amore Soap Opera
10.35 La forza del desiderio Telenovela
11.40 Fornelli in crociera Varietà
12.30 Forum
14.00 Forum
15.00 Solaris, il mondo a [illegible] Documentari
16.00 Sentieri Soap Opera
16.55 Erasmo [illegible] lentigginoso [illegible]

SERA

RAIUNO
20.35 Fantastico! 50 anni insieme Varietà
21.00 Ricette d'amore Film (comm., 2001) [illegible] Martina Gedeck, Sergio Castellitto, Maxime Foerste [illegible]gia di Sandra Nettelbeck
22.55 La seconda guerra mondiale Documentari "L'attacco alla Russia"
24.00 Oltremoda reloaded di Giusi Ferré, Daniela Lorenzi [illegible] Luciano Scipioni, Giorgio Ventrunni. Regia di Roberto Ferranti
1.00 Che tempo fa - Appuntamento al cinema
1.10 Sottovoce di Gigi Marzullo. Regia di Nada Phaor
1.40 Rai educational - Speciale Explora - La Tv delle Scienze
2.05 Oxygen Film
3.35 Trasgressioni Regia di Paolo Montesi
4.30 Sudafrica Documentari
4.55 50 anni di successi

RAIDUE
20.00 Warner show Cartoni animati I baffi di Daffy - Brutta notata - La lepre che drizza i capelli
21.00 [illegible] caso [illegible] due Telefilm "Il sorriso di Buddha" con Klaus Theo Gartner, [illegible] Frielinghaus.
23.15 Stracult
1.10 Tg Parlamento
1.20 Sorgente di vita Rubrica religiosa
1.50 Meteo2
1.55 Appuntamento al cinema
2.00 Uomo contro uomo Serie
2.35 Tg2 Eat Parade
2.50 Salsicce e patatine
3.00 Acquarelli d'Italia: Arquata del Tronto Documentari
3.20 Cercando cercando
4.00 Il postino suona sempre tre volte
4.05 Gossip... che piacere
4.15 NETTUNO - Network per l'Università Ovunque

RAITRE
20.00 Metti un posto... al sole
20.15 Saranno famosi Telefilm "Finendo sulla nota alta" [illegible] Gene Anthony Ray, Debbie Allen, Valerie Lansburg, Erica Gimpel, Lori Singer, Carlo Imperato
21.00 Sfide "Opera Felice" di Simona Ercolani
23.25 Passepartout Notturno dalla Maremma "Genova in ricerca" di Philippe Daveno Regia di Mauro Raponi
0.30 Appuntamento al cinema
Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Ancags
0.40 Fuori O[illegible]. C[illegible] (mal) viste Rubrica cinematografica
Rassegna di film italiani o stranieri poco conosciuti dal grande pubblico
2.40 RaiNews 24

CANALE 5
20.30 Veline Varietà con Teo Mammucari
Un programma itinerante che viaggerà tutta l'estate per le piazze d'Italia, in cerca delle [illegible] Veline per la prossima edizione di Striscia la notizia
21.00 Volere o volare Reality show con Maria De Filippi
21.10 Asterix & Obelix [illegible] Cesare Film
23.20 The guardian Telefilm "Processi paralleli"
0.20 I Soprano Serie "L'informatrice" con James Gandolfini, Lorraine Bracco, Edie Falco
1.50 Veline Varietà con Teo Mammucari (Replica)
2.20 Shopping by night Televendita
3.20 [illegible] famiglia del terzo tipo Telefilm "Mestieri dell'altro mondo"
3.55 Casa dolce casa Serie "La sorella di papà"

ITALIA 1
20.10 Ally McBeal Telefilm "Il frutto proibito" [illegible] Calista Flockhart, Gil Bellows, [illegible] Greg German
21.05 Letters from a killer Film
23.10 Natalino Balasso show Varietà
0.20 Tre minuti con Mediashopping Televendita
0.30 Invisibile [illegible] Telefilm "Strani ricordi" con Yancy Butler, David Chokachi, Anthony Cistaro
1.30 Mortal kombat Telefilm "Un nuovo stregone" con Paolo Montalban, Daniel Bernhardt, Kristanna Loken
2.25 Shopping by night Televendita
2.50 Code name: [illegible]y Telefilm
3.40 Talk radio Varietà
4.00 I cinque del quinto piano Telefilm
4.25 Tutti gli uomini [illegible] uguali Telefilm

RETE 4
20.00 Solaris Doc Documentari
20.10 Il fuggitivo Telefilm "Il sicario" con Tim Daly, Mykelti Williamson
La [illegible] degli [illegible] che rinverdisce il mito dell'uomo che fugge on the road dopo essere stato accusato ingiustamente di omicidio
21.10 Distretto di polizia Telefilm
23.10 Immagine
23.15 Teresa Film
1.15 Tg4 Rassegna stampa
1.40 Ieri e Oggi in Tv - Speciali
3.40 Il buongiorno di Mediashopping Televendita
3.55 Mannaja Film (western, 1977) con Maurizio Merli, John Steiner, Philippe Leroy, Martine Brochard, Sonja Jeannine. Regia di Sergio Martino. All'interno: TgCom - Meteo
5.40 100 stelle

La 7
6.00 Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico
7.45 La famiglia Addams Telefilm "Morticia diventa femminista"
8.15 I forti [illegible] forte Coraggio Telefilm "Il dono [illegible] capo indiano"
8.45 [illegible] equipaggio tutto matto Telefilm
9.15 Gli eroi di Hogan Telefilm
9.45 Due minuti un libro
9.55 McCloud - Uno sceriffo a New York Telefilm
11.30 Police rescue Telefilm "Il fiume"
12.30 Tg La7 Notiziario
13.00 Un giustiziere a New York Telefilm
14.10 Come ingannare [illegible] marito Film
[illegible] Un equipaggio tutto matto Telefilm
16.30 Treasure hunters: [illegible] Otwata Dotari
17.00 Le tre scimmie Film
18.45 Homicide Telefilm
19.45 Tg La7 Notiziario
20.15 La valigia dei sogni
21.00 L'oro di [illegible]
23.00 The Hungher Telefilm
24.00 Tg La7
0.40 Police rescue Telefilm "Il fiume"
1.40 Un giustiziere a New York Telefilm

MTV
6.00 News
7.00 Wake up!
10.00 Pure Morning
11.30 Summerhits Matchmaker
12.30 Wade Robson Project Varietà
13.00 Ranma 1/2 Cartoni
13.30 Tri a Roma
14.30 Mtv On Beach
15.30 Mtv Playground
16.30 Flash Notiziario
16.35 Summerhits
18.00 Flash Notiziario
18.05 The [illegible] Chart
18.55 Flash Notiziario
19.00 Tri A [illegible]
20.00 Mtv on the beach
21.00 A night with Justin Timberlake
22.30 Flash Notiziario

[illegible]
[illegible] Inbox
11.55 TgA Notiziario
12.00 Azzurro
12.55 TgA Notiziario
13.05 The Club pillole
14.00 Call Center
14.55 TgA Notiziario
15.00 Inbox
15.55 TgA Notiziario
16.00 Play it at summerpark
17.00 Your Chart
17.55 TgA Notiziario
18.00 Azzurro
18.55 TgA Notiziario
19.05 The Club pillole
19.30 All the best
20.00 Dvd chart
21.05 I love rock'n'roll
22.00 Speciale Free [illegible] sic

SKY CINEMA 1
7.40 Duets - Co-Protagoniste
8.05 [illegible] punto sei Film
[illegible] Dieci Film
11.10 Glamourama on [illegible] beach
11.40 Colpevole d'omicidio Film
13.30 The Dancer Film
15.10 Narc - Analisi [illegible] delitto Film
16.55 Cine Lounge
17.15 Ghost World Film
19.10 A.A.A. Achille Film
20.40 Cine Lounge
21.00 Un boss sotto stress Film
22.40 Extra: The Ring
22.50 The Ring Film
0.45 Extra: Il Signore degli Anelli

[illegible]
8.50 La sicurezza degli oggetti Film
10.50 Pluto Nash Film
12.25 [illegible] Batignole Film
14.10 Duets - Co-protagoniste
14.40 Scene da un crimine [illegible]
16.15 Mademoiselle Film
17.35 La troviamo a Beverly Hills Film
19.15 Il vendicatore - Out for a Kill Film
20.50 Commedia [illegible] amour - Flash
21.00 Pluto Nash Film
22.35 Great Balls of Fire - Vampate di [illegible] Film
0.25 Darkness Film

SPORT 1
9.15 Trans world sport
10.15 Golf: US [illegible] Championship
12.15 Rugby: Nuova Zelanda-Sud Africa Tri Nations (Replica)
14.00 Extreme Sport
14.30 Tennis: Generali Open ATP tour
16.30 Wrestling Wwe Raw Replica
17.15 Atletica: Norwich Union International
19.00 Sport Time Notiziario sportivo (Diretta)
19.30 Vela: Seamaster series
20.00 Sky motori: NASCAR New England 300
21.00 Boxe KO Tv classic
22.00 Boxe (Replica)

LA RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 10; 11; 12.10; 13; 14; 15; 17; 18; 19; 21; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
10.30 Titoli (anche alle 11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30); 10.35 Il Baco [illegible] millennio; 11.45 K2 50 anni dopo; 12.00 Come vanno gli affari; 12.35 RadiounoMusica Village; 13.24 Sport; 14.06 Con parole mie; [illegible] Radiouno Musica; 15.39 Il ComuniCattivo; 16.00 Affari; 16.09 Baobab - l'albero delle notizie; 17.30 Titoli - Affari - Borsa; 18.35 Radio1 Music Club; 19.22 Sport; 19.31 Ascolta, si fa sera; 19.37 Zapping; 21.00 Un caso per due (in OM); 21.06 Radiouno Music Club; 23.05 Gr1 Parlamento; 23.23 Summer Demo; 23.43 Uomini e camion; 0.33 Baobab di notte; 5.45 Boimare

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
6.00 Il Cammello di Radio2; 7.53 Sport; 8.00 Il Cammello di Radio2 - MB Show; 11.00 3131; 12.10 K2 - Assalto finale; 12.49 Sport; 13.00 7ª Longitudine Est; 13.44 Il tropico [illegible] Cammello; [illegible] Atlantis; 17.00 Aria condizionata; 19.00 Ultrasuoni Cocktail; 19.52 Gr Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2 - L'estate dell'amore; 23.00 Love Parade; 24.00 La Mezzanotte di Radio2.

[illegible]: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 17.05; 19.15; 6.01 Il Terzo Anello Musica. Brasile; 7.15 Prima Pagina; 9.02 Il Terzo Anello Musica. Brasile; 9.30 Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00 Radio3 Mondo; 10.30 Il terzo Anello musica. Brasile; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 Storyville [illegible] Ginsberg; 12.00 I Concerti del Mattino; 13.00 Il Terzo Anello. Aladino; 14.00 Dalle 2 alle 3; 15.00 Radio3 Suite Festival dei Festival; 15.57 Il Cartellone; 21.30 Il Cartellone; 24.00 Il Terzo Anello. [illegible]; 1.30 Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00 Notte Classica

RTL 102.5
7.00 Non stop [illegible] [illegible] Crazy Club revolution; 11.00 Luca, Antonio, Jennifer; 13.00 Baiguini & Gale; 15.00 Alan Palmieri; 17.00 Mafluccì & Thomas; 19.00 Francesco Perilli; 21.00 Federico l'olandese volante; 24.00 Week end revolution

SPAZIO AFFARI

[redacted] al [redacted] presso [redacted] Roma 80 - via Marenco 32, t. 5668211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA**, via Cavour 58, t. 445522; **AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI**, corso Dante 80, t. 351011; **BARI**, via Parmiggiani 8, t. 5494625; **BIELLA**, piazza Casalegno 8A, t. 8491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO**, via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO**, corso Giolitti 21bis, t. 609122; [redacted], via Bon Minzoni 46, t. 561192-573668; **GOZZANO**, via Cervino 13, t. 913839; **LECCE**, via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI**, via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Mantegna 6, t. 8734717; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. [redacted]; **BRA**, via Ten. Panelia 13, t. 24478-24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **VERCELLI**, via Verdi 40, t. 250754. **PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli [redacted] si ordinano presso: GENOVA**, piazza Piccapietra 21, t. [redacted] via Paleocapa [redacted], t. 821705; **IMPERIA**, [redacted] Don Abbo il Santo 16, t. 273900, **SANREMO**, corso Mombello 16, t. 504651: oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: [redacted] **S.p.A.**, [redacted] **d'Azeglio 60** - [redacted] **Torino**. Il prezzo delle inserzioni [redacted] essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
2 **Attività Commerciali,**
5 **Immobiliare Vendita,**
6 **Immobiliare Acquisto**

Euro 2,76

3 **Lavoro Offerte**
7 **Affitti Offerte**
8 **Affitti Domande**
9 **Autoveicoli**
10 **Viaggi e Vacanze**
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
13 **Varie**

Euro 2,53

4 **Lavoro Domanda**
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro

Euro 0,89

- tecnici

Euro 1,64

- altre domande

Euro 2,53

[redacted] urgenti, data fissa, e neretti: [redacted] Neretti urgenti, data fissa: il [redacted] Urgentissimi: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,17. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **«Scrivere: Publikompass n.... 10100 Torino»**; l'importo del nolo cassetta è di **Euro 0,26** per decade oltre un rimborso di **Euro 3,10** per spese di recapito corrispondenza.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

AFFARI E CAPITALI 1

A. "PRESTIT" immediati a tutti: dipendenti pensionati, autonomi. Basta una telefonata. Nessuna spesa anticipata. A proprietari auto telefonandoci la targa. (UIC 4395) - Tel. 011 581.7521.

2

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GESTIONE

ACQUISTIAMO conto terzi [redacted] industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services tel. 02.295.18014.

[redacted] conto terzi aziende, attività, immobili industriali. Ricerca soci senza mandato esclusivo Planet Tel. 004191.682.2918.

LAVORO OFFERTE 3

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AVVISO DI RICERCA

Nel conseguimento di un ambizioso programma di sviluppo prestigiosa azienda seleziona:

115 AMBOSESSI

A coloro che saranno selezionati verranno offerti:
corso formativo, programma management 90 gg, inquadramento legge, € 1.550,00 mensili se qualificati.
Per prenotare un colloquio telefonare a
011.227.1206 - 011.227.121 (30 linee)
Progetto K - via [redacted] 16 - Torino.

AZIENDA Winner Team corso Unione Sovietica 385 Torino, necessita 15 figure commerciali in vari dipartimenti. Offresi € 1.032,00 di base, più altri compensi commisurati alle qualifiche. Ambosessi tel. 011.316.0903

5

TORINO CITTA'

BARCA in zona tranquilla casetta semindipendente su 2 livelli con tavernetta box cortile privato completamente ristrutturata Gabetti 011.242.7331

COLLINARE zona Superga strada Baldissero villetta recente panoramica ottime rifiniture mq 180 boxes giardino € [redacted]. Consulcasa 011.771.0228

PARELLA corso Montegrappa casa signorile piano alto con ascensore ingresso 3 camere tinello cucinino servizio cantina. Gabetti 011.756.688.

SANTA RITA via Bricarello presso via San Marino ingresso living su soggiorno cucinino 2 camere bagno cantina. Gabetti 011.359.393.

SANTA RITA via Cadorna rara opportunità luminoso ingresso soggiorno camera cucina bagno ripostiglio 2 [redacted] subito € 110.000,00. Gabetti 011.320.578.

VANCHIGLIETTA in stabile d'epoca [redacted] al 3º piano appartamento di camera, cucina, bagno. Ottimo investimento € [redacted]. Gabetti 011.836.116.

[redacted] recente 5º piano ingresso su soggiorno cucina 2 camere bagno balconi box doppio. Termoautonomo. Gabetti 011.253.747.

VIA VENARIA in condominio residenziale appartamento [redacted] ingresso, soggiorno con angolo cottura, 2 camere, bagno box. Gabetti 011.256.969.

[redacted] PROVINCIA

MONCALIERI

precollina strada Revigliasco casa bifamiliare con 2 appartamenti box auto, cortile, giardino privato € 360.000,00. Gabetti 011.642.563.

RIVOLI Cascina Vica villette a schiera con giardino di salonicino, 2 camere, cucina, biservizi mansarda taverna, garage. Gabetti 011.956.6022.

VALLE D'AOSTA

CHAMPOLUC....sole - neve - natura....al tutti! Euro 132.000,00. elegante alloggio con balcone panoramico. 1 minuto dal centro! Tel. 030.914.0277.

LIGURIA

ALASSIO centro, 100 mt. dal mare vero affare, cucina, ampio soggiorno 2 camere, 2 bagni, [redacted], termoautonomo, parzialmente [redacted] Euro 440.000,00. Tel. 339.801.9918.

IMPERIA Porto Maurizio impresa vende bilocali trilocali a 500 metri dal mare pronta consegna. Tel. 0182.642.030.

LOANO (Sv) a 700 metri dal mare impresa vende direttamente in nuovo complesso residenziale di prestigio bi-[redacted] giardini o balconi vista mare. Tel. 019.675.640 - www.impresacappelluto.com

LOANO [redacted] residenziale bilocale recente costruzione. Termoautonomo. Arredato. € 165.000,00. Tel. 019.676.6570 - 347.731.[redacted].

COSTA AZZURRA

AREA CASA 0182.555.627 Juan Les Pins occasione vicinissimo mare bilocale [redacted] grande terrazza vivibile € 145.000,00.

AREA CASA 0182.555.627 Nizza Mont Boron prestigioso appartamento con terrazza stupenda vista mare € 230.000,00.

[redacted] 0182.555.627 [redacted] Loubet fronte [redacted] complesso residenziale bilocali ampie terrazze parking vista mare € [redacted]

NIZZA spiaggia affare! Bel bilocale 65 mq terrazza, ottimo stato. € 165.000,00. Federico 0033.603.633.188.

[redacted]

MAR ROSSO Hurgada, vicino mare, splendidi nuovi appartamenti piena proprietà accesso spiaggia diretto. Elevato rendimento garantito. Prezzo affare € 26.000,00. Area Casa 0182.555.627.

AFFITTI OFFERTE 7

LIGURIA

BORGHETTO SANTO SPIRITO vicino mare alloggi confortevoli [redacted] vacanze, lavatrice, tv, settimane, quindicina, mensili. Aurora 0182.950.771.

ITALIA

Al Lidi Ferraresi, vantaggiosi affitti settimanali, Luglio da € 200,00 Agosto da € 300,00. Telefonate per credere Year 0533.399.233.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

AFFITTASI / vendonsi direttamente con pronta consegna Mappano strada Cuorgnè [redacted] capannoni industriali completamente ultimati da mq 560 più uffici. Tel. 011.561.9029 - 011.891.0443

AUTOVEICOLI 9

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con voltura. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). [redacted] 011.817.7242.

[redacted] **ARAGONAUTO** acquista auto fuoristrada contanti voltura immediata permute corso Dante 44 - Torino. Tel. 011.696.4713 - 011.696 4714.

AUTOTORT[redacted] acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 8. Tel. 011 817.1543 - [redacted].

VIAGGI E VACANZE 10

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

[redacted] mare, Skvimarina affittiamo [redacted] appartamenti arredati, ampio balcone, giardino condominiale, posto auto. Tel. 0564.645.050.

A Cesenatico al Panoramic Hotel Wivien. Terrazza sul mare con giochi d'acqua. Due piscine, idromassaggio, palestra, uwa, biciclette, canoe, piano-bar, miniclub. Climatizzato. Parcheggio. Eccellente gastronomia. Ombrellone / lettini / Club card. Pensione completa € 47,00 / 72,00. Bambi scontatissimi. www.biondihotels.it Tel. [redacted].

A Cesenatico Club Hotel Universale Promenade ***. Fronte spiaggia. 3 piscine, parco. Ultime camere 7 - 21 agosto: una settimana pensione completa € 520,00 per persona, tutto compreso anche bar e spiaggia. Bambini, ragazzi sino 18 anni gratis! Offerta valida sino 31 luglio. Tel. 0547.826.60. www.universalepromenade.it.

A Cesenatico Club Hotel Villaggio Executi- [redacted]. Ultime camere 7 - 21 agosto: una settimana pa[redacted] completa € 589,00 per persona, [redacted] compreso anche bar e ristorazione in spiaggia. Par- [redacted], piscina. Bambini, ragazzi sino 18 anni gratis!. Offerta valida sino 31 luglio. Tel. 0547.672.670. www.executivemph.it.

A Lido di Classe Milano Marittima Nord Club Hotel King Maria ***. Sulla spiaggia, pineta, piscina. Ultime camere 7 - 21 agosto: una [redacted] pensione [redacted] € 563,00 per persona. Il letto fino 18 anni gratis. Compreso: bevande [redacted] pasti, ombrellone, lettini, bar gratis dalle 20:00. Offerta valida [redacted] 31 luglio. Tel. 0544.939.208. www.hotelkingmarte.it.

ASTRA HOTEL * * * Diano Marina, 0183.497.011, www.astrahotel.it. Giardino, parcheggio, piscina. Benvenuti bambini. Disponibilità Luglio - Agosto.

COSTA AZZURRA - Roquebrune Cap-Martin Hotel Alexandra *** 0033.493.356.545 - 5 km Montecarlo, sul mare, vista [redacted], [redacted] le, ogni comfort. - www.hotel-alexandra.net

CROAZIA - Slovenia - vacanze in un mare meraviglioso. Alberghi e appartamenti da € 290,00 a € 590,00 a settimana! - www.croaziaeslovenia.com - Telefonate 071.979.7444

[redacted] **LIGURE** Hotel Residence [redacted] *** 019.680.234, fronte [redacted], climatizzato, appena ristrutturato, omnicomfort. www.hotelconia.it.

HOTEL Murano 3 stelle Rivazzurra (al. 0541.373.310. Posizione tranquilla, 40 metri mare, sala pranzo - camere climatizzate, tutti comfort. Ottima cucina pesce sempre. [redacted]. Parcheggio. Convenzioni [redacted]. Pensione completa € [redacted] - 49,00 - 2 + 2 pagano 3.

[redacted] Hotel Dalia - [redacted]. Agosto € 43,00 / 46,00. Dal 23 agosto € 36,00. Tel. 0541.381.718. www.hoteldalia.it,

RIMINI - Hotel Record *** - Tel. 0541.218.05 - Fronte mare, piscina, parcheggio, aria condizionata, tutti comfort. Pensione completa ombrellone compreso da € 40,00 - 4 pagano 3.

VARAZZE Hotel Buccitti 019.934.040, posizione centrale, tranquilla, sconti famiglie. Anche residence, appartamenti con aria condizionata.

11

ALDO ingegnere 49enne, [redacted] senza figli, affascinante, educato, sensibile, relazionerebbe con donna max coetanea, solare scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

ALESSIA ragazza madre bella simpatica vitale frequenterebbe seriamente motivato frequentazione eventuale scopo matrimonio. Eurostudio 011.[redacted].

COMPAGNIA DEL SORRISO unisciti a noi troverai mille opportunità d'incontro finalizzate al matrimonio, convivenza, amicizia. Tel. 011.773.2776.

[redacted] imprenditrice curata [redacted] frequenterebbe romantico libero divertente frequentazione eventuale scopo matrimonio. Eurostudio 011.563.1240.

MARCELLA 51enne bella curata sportiva dolce frequenterebbe gentiluomo pari requisiti eventuale scopo [redacted] Eurostudio 011.440.7512.

MARINA elegante vedova 53enne, dinamica, attiva, molto giovanile, cerca uomo raffinato, brillante, educato max 65enne scopo matrimonio Eliana Monti 011.839.4771.

NICOLO' responsabile commerciale 51enne, fisico atletico, affermato, amante valori tradizionali, cerca donna amorevole, amante gite scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

ROSANNA attrice teatrale 38enne, splendidi occhi verdi, esuberante, snella, cerca uomo max 58enne appassionato teatro scopo matrimonio. [redacted], Monti 011.839.4771.

13

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 163 Torino.

A. OREFICERIA GE.MA 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, [redacted] Via Madama Cristina 42.

POLITECNICO DI TORINO: le radici del futuro

UNA UNIVERSITA' LEADER sempre più aperta, flessibile, internazionale [redacted]

conferisce metodo, cultura, professionalità per crescere nel cambiamento

valorizza [redacted] attitudini e l'impegno di chi è in formazione

fornisce qualità, diversificazione, eccellenza

colloca lo [redacted] in una rete [redacted] rapporti con il sistema socio-economico e con istituzioni internazionali di assoluto prestigio

risponde tempestivamente al variare [redacted] opportunità occupazionali e delle esigenze della società: la maggior parte dei [redacted] trova lavoro entro 3 mesi

offre, grazie anche al Fondo Sociale Europeo e alla Regione Piemonte, un'offerta formativa ampia, innovativa [redacted] professionalizzante, valorizzando e sostenendo le pari opportun[redacted]

[redacted] accordi [redacted] 40 tra le migliori Università europee per conseguire il [redacted] congiunto

UN'ORGANIZZAZIONE DEGLI STUDI [redacted] SU LIVELLI SEQUENZIALI

PER SAPERNE DI PIU':
SU TITOLI E CONTENUTI
(SUI CAMPUS DI TORINO -
SULLE SEDI DECENTRATE E
SULL'OFFERTA TELEDIDATTICA)
Servizio Gestione Didattica:
corso Duca degli Abruzzi 24
10129 Torino
Tel. 011 564 6254
Fax. 011 564 6299
orienta@polito.it
www.polito.it

Laurea → **GESTIRE INNOVAZIONE**
Corso triennale che conferisce [redacted] buona preparazione di base [redacted] specifiche conoscenze professionali

Laurea Specialistica → **CREARE INNOVAZIONE**
Ulteriori 2 anni dopo la Laurea, che conferiscono una formazione avanzata per attività di alta qualificazione

Dottorato di Ricerca → **ANTICIPARE INNOVAZIONE**
Ulteriori 3 anni dopo la Laurea Specialistica

Un mare di sapere,
goccia a goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura.
Le cose da [redacted] e chi te ha inventate,
quello che c'è da sapere e quelli che già lo sanno.
I perché, i come, i dove e i quando.
Tutto nello spazio di un quotidiano.
Ogni mercoledì, con LA STAMPA.

LA STAMPA
Supplementi

tSt tutto scienze e tecnologia
Tutto quello che c'è, da sapere.

Am. De Martini & C.

Abbonati alla MegaLinea di FastWeb entro il 31 luglio 2004 e scegli di vedere in diretta tutto il campionato di Calcio 2004/2005*, anticipi e posticipi compresi. Il divertimento e le grandi emozioni degli spalti direttamente nella TV** di casa tua a soli 99 €.
Inoltre, con la MegaLinea hai accesso ai servizi integrati di Voce, Mega Internet e TV e sei libero di scegliere come arricchire il tuo abbonamento con tante opzioni pensate per ogni tua esigenza.

* Tutto il campionato è relativo alle partite di serie A e B giocate sui campi Sky Italia. ** Servizio disponibile su ADSL previa verifica tecnica del doppino esistente, successiva all'attivazione degli altri servizi FastWeb. Per maggiori informazioni su costi, offerta, disponibilità e copertura del servizio visita www.fastweb.it

FASTWEB
FAST PEOPLE.

Longo e Gaucci si intrattengono con Moratti: a differenza del patron interista i due hanno pochi problemi da risolvere

Napoli, Gaucci va a Palazzo Chigi

Happening dei tifosi al San Paolo, domani protesta a Roma

Guglielmo Buccheri

ROMA

I verdetti, stavolta, definitivi e per le società bocciate in bilancio non resterà altro che rivolgersi ai tribunali d'appello. A tappe forzate, infatti, il calcio avvelenato dai conti in rosso da oggi e fino a giovedì cercherà di mettere ordine alla nuova stagione cancellando dai nastri di partenza dei campionati chi è in regola con le nuove, e più rigide, federali. Il primo passo in agenda è previsto per questo pomeriggio quando la Coavisoc, la Consob del pallone, comunicherà i nomi dei club che hanno superato meno la prova di riparazione. Poi, domani, toccherà al Consiglio federale della Federcalcio l'ultima parola con l'elenco delle società escluse dalla prossima stagione lasciando aperta soltanto la strada dei ricorsi prima alla Camera di Conciliazione ed Arbitrato del Coni e poi al Tar del Lazio e, in ultima istanza, al Consiglio di Stato.

Se Siena e Reggina, in A, e Torino e Verona, in B, potranno dimenticare le paure per la bocciatura della settimana avendo, i rispettivi presidenti, rimpinguato le casse, per il Napoli di Gaucci, da un lato, e per l'Ancona del patron Pieroni dall'altro, la strada è in salita. Il Napoli è al momento fuori dal campionato di B e Carraro, fra 24 ore, potrà far altro che ratificare una situazione nota da tempo.

Luciano Gaucci resta convinto che il ricorso già presentato al Tar del Lazio per l'iscrizione della Napoli sportiva spa grazie al fitto del ramo d'azienda darà ragione al club partenopeo. Il tribunale amministrativo laziale ha all'ordine del giorno di giovedì l'esame del Napoli e potrebbe concedere l'immediata sospensiva, un provvedimento che impedirebbe fino alla sentenza definitiva alla Lega il varo dei calendari: oggi Gaucci incontrerà a Palazzo Chigi il vicepremier Gianfranco Fini riportando indietro gli orologi di dodici mesi. L'estate scorsa, infatti, Gaucci fu sostenuto proprio da Alleanza Nazionale nella sua battaglia, poi vinta, contro Carraro per l'iscrizione del Catania in serie B. La città trattiene il fiato e questa si darà appuntamento allo stadio San Paolo per la festa «Orgoglio napoletano», mentre domani una massiccia delegazione di tifosi improvviserà un sit-in sotto gli uffici della Federcalcio. Di non facile soluzione, invece, appare anche la situazione dell'Ancona che, per mettersi al pari dei parametri finanziari imposti dalla Figc, ha portato a termine una ricapitalizzazione di 19 milioni di euro garantiti da un maxi-credito Iva, un escamotage un po' avventuroso secondo i membri della Coavisoc. Ai guai di Napoli e Ancona guardano Bari e Pescara che, già domani e in attesa dei pronunciamenti dei tribunali, potrebbero ritrovarsi nuovamente in serie B al posto dei due club esclusi.

Ma, sulle tappe forzate per le ai campionati è pronta a far sentire i propri effetti l'inchiesta sul calcio: entro mercoledì, infatti, la relazione dell'Ufficio Indagini Figc sarà esaminata dal Procuratore federale che darà vita ai vari deferimenti.

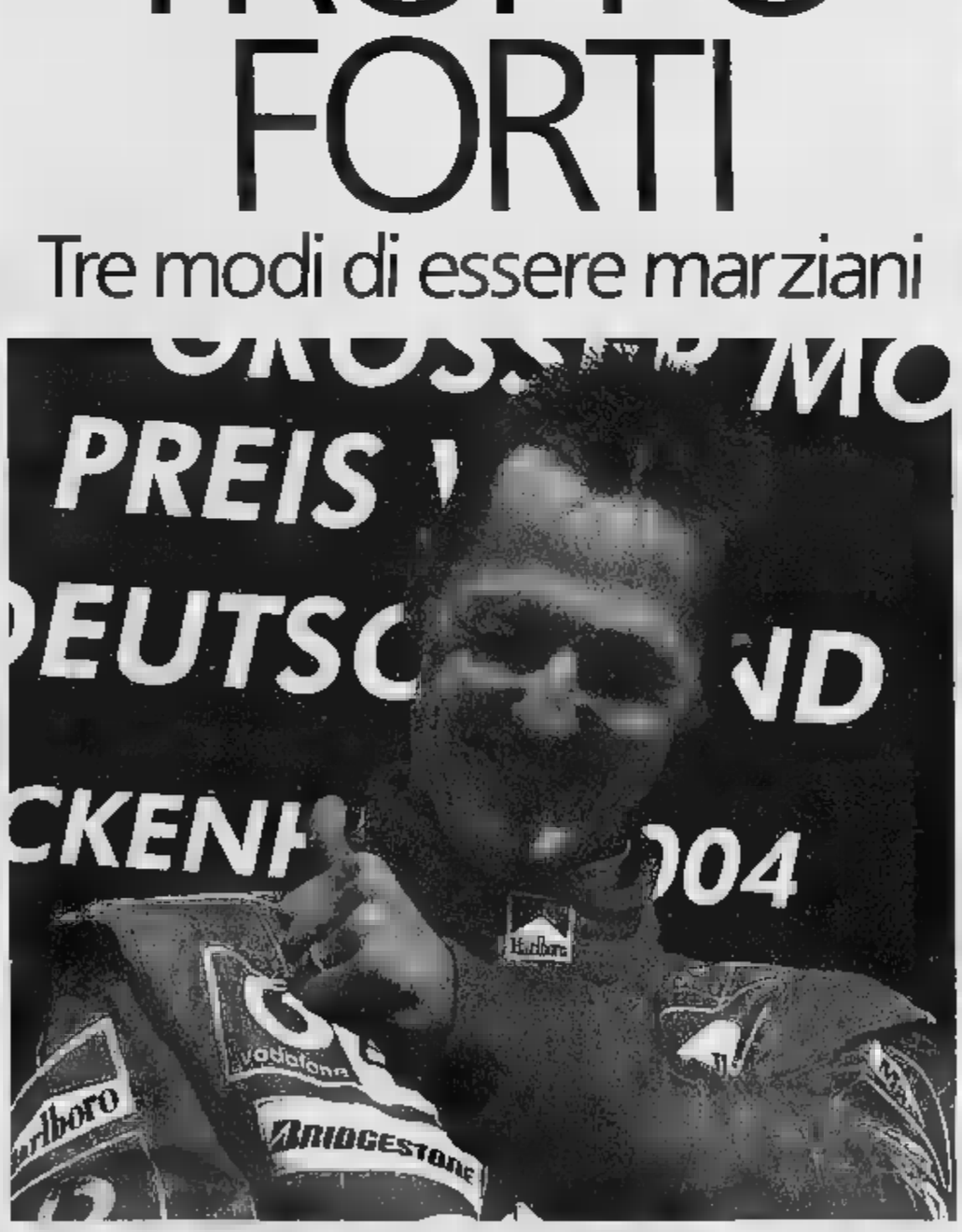
lunedìsport

LA STAMPA 26 Luglio 2004 PAGINA 35

TROPPO FORTI

Tre modi di essere marziani

Valentino Rossi, il re delle moto è anche un autentico burlone



Michael Schumacher, il re F1 è sempre meno «tedesco» fuori dall'abitacolo della sua Ferrari

Lance Armstrong, il re del pedale ha fatto del Tour la seconda casa

Rossi, il folletto

Enrico Biondi

Inviato a DONINGTON

E' nato in mezzo alle moto, Valentino Rossi. Seguiva papà Graziano in giro per il mondo sin quando E' cresciuto a latte e benzina si divertiva come un matto a correre ai piedi dei piloti facendoli ammattire con una piccola motoretta costruitagli dal padre.

Impossibile non pensare che fosse nato per vincere. E difatti, a 15 anni, quando l'Aprilia allora gestita in pista da Carlo Pernat, mago e scopritore di talenti, fece firmare a Graziano e a mamma il primo contratto si posero le basi per una carriera senza precedenti: il più grande pilota di moto di tutti i tempi.

Ci scusi Agostini, ma quello che è riuscito a fare Valentino supera le prove affrontate dal campione lombardo. E non per la consistenza degli avversari, perchè grandi lo stati Hailwood e Phill Read come oggi lo sono Biaggi, Capirossi e Gibernau, per l'impatto, devastante, che Valentino sa scatenare sul pubblico.

Il folletto di Tavullia si diverte un mondo questo lo farebbe anche gratis, pur correre in moto. Invece lo pagano 15 milioni di euro e non scono le cifre dei singoli sponsor personali. Gioca, Valentino. E con il passar del tempo è diventato anche un re Mida: tutto quello che tocca di oro. Lo sapevano all'Aprilia, lo hanno scoperto alla Honda ma se lo sono lasciato scappare, lo sanno ora alla Yamaha che incrementa le vendite grazie al Valentino personaggio. La F1 lo richiede, lui tentenna. Prima poi, però, il grande salto farà anche lui. Tempi e modi lo detteranno i registi dell'operazione, i signori dello spettacolo. Quel che è certo, quando salterà il fosso, lo farà per essere protagonista. Chi nasce campione non finisce primario.

E' nato per correre
Si diverte, lo farebbe gratis. Ha surclassato il mito di Agostini

Schumacher, il ragioniere

Stefano Mancini

Inviato a HOCKENHEIM

MICHAEL Schumacher vince sempre, non stravince mai e il risultato lo ottiene con il minimo sforzo. Le strategie ha impresse in testa, in ogni istante sa se è il caso di spingere o di mantenere le distanze, se sferrare il colpo del ko o aggiudicarsi il match ai punti. Così ha fatto nel GP di Germania davanti ai suoi tifosi: giro impressionante gli ha garantito la pole position, una partenza a razzo gli ha consentito di guadagnare un margine di sicurezza, una gara gli ha permesso di gestire il vantaggio senza forzare. E se un pilota non forza è più difficile che commetta errori o che la vettura si rompa.

Tutto quello che sembra facile. Ma nessuno come lui è in grado di tenere il ritmo adatto alle situazioni con la precisione di un metronomo. Nella prima parte di gara Raikkonen girava in media sull'1'14" e lui rispondeva sullo stesso tempo, che probabilmente era il massimo possibile. Nel finale l'inseguitore era Button, che non riuscì a scendere sotto l'1'15". Dai box gliel'hanno riferito via radio e lui ha alzato il piede e si è adattato: 1'15" fisso, come se avesse il cronometro in testa.

Non è sempre stato così Schumi. C'era il periodo in cui le prestazioni della Ferrari cambiavano da circuito a circuito e quando tutto funzionava al meglio lui voleva strafare. Questa furia lo tradì per esempio nel '98 a Spa, quando tamponò il doppiato Coulthard sotto il diluvio. Le frustrazioni di due titoli sfuggiti all'ultimo appuntamento l'hanno aiutato a crescere. Oggi, 35 anni, al talento unisce maturità e intelligenza, mentre la Ferrari gli mette a disposizione il miglior monoposto e una squadra eccezionale. E' un collezionista di vittorie e record: il miglior Schumacher di sempre.

Armstrong, lo sceriffo

Gian Paolo Ormezzano

IL quesito globale sull'americano Lance Armstrong al suo sesto Tour de France consecutivo strapazzato è semplice, anche se si dipana in tante domande perfettamente biforcute:

1. E' un assoluto naturale o è un assoluto artificiale?

2. E' un fulgido esempio di sacrificio, ascetismo per vincere la malattia o bluff sanitario semovente?

3. E' un essere pieno di umanità, con gregari gratificati e a lui votati discepoli ad un messia, o è un tremendo sceriffo in malafede che punisce chi - come Simeoni - dice una verità, sfidarlo?

4. E' un altro Coppi padrone del Tour o manco è parente del Campionissimo che nel 1952 dominava la Grande Boucle e veniva così omaggiato da un frillo francese: «Ringrazio monsieur Fostò che mi ha lasciato vincere la tappa»?

5. E' uno che sul tumore ci marcia o è uno che marcia forte senza bisogno di sfruttare il per licenze farmacologiche speciali?

6. E' un cavaliere macchia senza paura o è soltanto un cavaliere senza paura?

7. E' padre che sospira i figli lontani nel Texas o uno sciupafemmine che lascia la moglie per sgallettata cantante pop?

8. Verrà spavaldo al Giro d'Italia o ha paura di Cunego e delle novità?

9. Esalta l'antidoping rispettandolo o sa come vanificarlo?

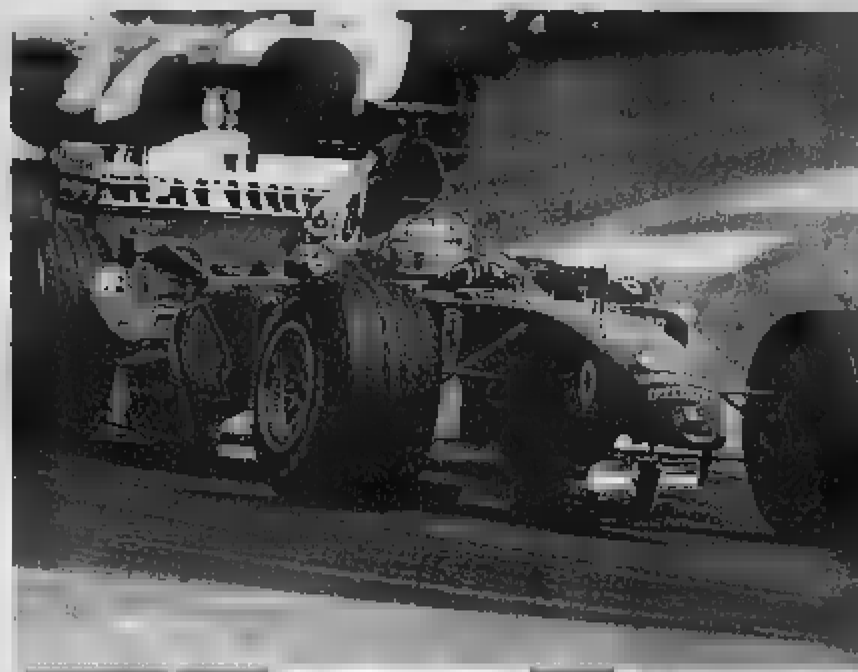
10. Fa del bene al ciclismo esaltandolo o fa del male al ciclismo assoggettandoselo?

Risposta a piacere.

Strapazza tutti (anche troppo) e domina il 6° Tour tra le polemiche

[redacted]NCHE IL GRAN PREMIO DI GERMANIA NEL [redacted] DEL CAVALL[redacted]

P[redacted] al via [redacted] il suo [redacted] mento. [redacted] partenza. [redacted] in meno e il pilota francese [redacted] dal fondo [redacted]



[redacted]A COULTHARD. [redacted] di Barrichello all'inizio del 2° gi[redacted]ca in ritardo [redacted] le e, malgrado una frenata [redacted] la McLaren [redacted] Ferrari perde l'ala anteriore. Inevitabile la sosta [redacted]

[redacted]KONEN. Giro [redacted] conclus[redacted] pit stop, [redacted] del [redacted], il tr[redacted] il finlandese [redacted]

IL TEDESCO IMPRENDIBILE PER TUTTI. BARRICHELLO TAMPONA COULTHARD E POI BUCA ALL'ULTIMO GIRO. RAIKKONEN, SCHIANTO SPAVENTOSO

Schumi corre da solo contro i suoi record

Il Mondiale della Ferrari è solo rinviato: arriverà a Ferragosto

Stefano Mancini
inviato a HOCKENHEIM

Michael Schumacher [redacted] gli altri: due gare diverse, due mondi [redacted] parte. Il campione [redacted] i normali, bravi, bravini o mediocri che siano. A un certo punto persino la regia tedesca si è dimenticata di quella monoposto [redacted] che nessuno riusciva ad avvicinare e ha indugiato giustamente sugli spettacolari duelli degli inseguitori.

Soltanto l'aritmetica si ostina [redacted] sostenere che qualcun altro potrebbe vincere il Mondiale. Appuntamento [redacted] Ferragosto, allora, per la grande festa sulle rive del Danubio dopo il Gran Premio di Ungheria. Come nel 2001.

La corsa [redacted] Schumacher si decide al via: un'ottima partenza gli evita guai di sorta. La Williams di Montoya ha lo spunto di un taxi, le Renault scattano come frecce [redacted] dalla terza fila non hanno la possibilità di disturbare il padrone della Formula 1.

Raikkonen si riprende subito il secondo posto a spese di Alonso e si lancia all'inseguimento. Dopo la p[redacted]a girandola di pit stop [redacted] finlandese è vicino a Schumi e viaggia sugli stessi ritmi. Il giro più veloce della gara è il [redacted]: 1'13"780. Super-Michael è più lento di tre millesimi appena. L'equilibrio si spezza assieme all'alettone della McLaren dopo 14 giri: un botto pauroso contro le barriere di protezione [redacted] addio sogni di [redacted].

Esauriti gli avversari, il pilota più vincente del mondo solleva un poco [redacted] piede dell'acceleratore e amministra 12" di [redacted] precisione assoluta, giro dopo giro, per un'oretta. Poi taglia il traguardo salutando i 100 mila tifosi del Motodrom che gli dedicano un'immensa «ola».

Il Gran Premio di Germania è suo per la terza volta. Alla fine dirà di aver lottato duro, di [redacted] temuto che Button facesse un pit [redacted]p in meno e lo fregasse su uno delle sue specialità, la strategia a sorpresa. L'unico problema, in realtà, sarà un fastidioso raffreddore che lo stordisce più delle fatiche di un Gran Premio.

Aggiorniamo i record: 11 vittorie stagionali come nel 2002, sei consecutive come [redacted] cavallo tra il 2000 e il 2001 (Ascari arrivò a nove: sei nel '52 e tre l'anno successivo), 81 in carriera (Coulthard è fermo a 13), 178 per la Ferrari (137 la McLaren).

Al contrario, la gara di tutti gli altri è un susseguirsi di colpi di scena [redacted] duelli: Montoya [redacted] Webber, Webber contro Trulli, Button contro Alonso. Succede quasi tutto alla curva 1, una staccata sul filo [redacted] 340 [redacted] (curiosità: il più veloce è Fisichella [redacted] la Sauber, 340,5 km/h, mentre Schumi è solo 14° [redacted] 332): attacco all'interno [redacted] all'esterno, sorpassi e controsorpassi. Grinta e coraggio premieranno Button, che chiude al secondo posto, davanti ad Alonso. La McLaren è in ripresa come prestazioni (Coulthard 4°), però resta inaffidabile.

Alla Williams non si capisce se siano peggio la monoposto o i piloti, visti sovente transitare sull'erba. Montoya (5°) probabilmente [redacted] poteva ottenere [redacted] più, però Pizzonia (7°) è quasi riuscito a far rimpiangere l'altro sostituto di Ralf, Marc Gené, rispedito [redacted] collaudare gomme dopo le scialbe prove di Magny-Cours e Silverstone.

Pizzonia, appunto, ha beffato tutti. La sua brutta qualifica [redacted] stata attribuita a una scelta strategica: caricare più benzina per fare due soli pit stop.

Il brasiliano è stato [redacted] il primo a rifornire e Frank Williams [redacted] vede l'ora di [redacted] Schumacherino al volante.

Si potrebbe obiettare che Super-Michael ieri è stato fortunato perché Raikkonen era in grado di tenere il suo ritmo, ma un alettone costruito a regola d'arte non si deve rompere; che Barrichello senza l'errore in qualifica e quello in gara sarebbe stato sul podio, ma gli [redacted] guarda caso li commette lui e non il suo compagno di squadra; e che Button ha pagato la rottura del mot[redacted] e la conseguente retrocessione di dieci posti al via altrimenti chissà che avrebbe fatto, ma l'affidabilità è uno dei vanti della Ferrari.

[redacted] forza di Schumacher si misura nel confronto con il [redacted]pagno, [redacted] fino all'ultimo giro quando una foratura l'ha fatto scivolare in dodicesima posizione. Barrichello ha sbagliato in qualifica e in [redacted] interrompendo una serie di dodici risultati utili, dal Giappone 2003 a Silverstone due settimane fa.

Non era giornata. Rimane un ricordo la sua impresa del 2000, [redacted] partenza dal 18° posto [redacted] prima vittoria in Formula 1. [redacted] tre settimane di vacanza in Brasile gli serviranno a rinfrancarsi. [redacted] campionato riprenderà [redacted] Budapest il giorno di Ferragosto. Nel 2003 fu la gara peggiore per il Cavallino: vinse Alonso e Schumi finì ottavo. Come ripete il [redacted] pilota tedesco: «In questo sport gli equilibri cambiano in fretta».

COSA MANCA AL DOPPIO TRIONFO

Costruttori [redacted] piloti, decide l'Ungheria

HOCKENHEIM. La conquista [redacted] doppio [redacted] (piloti e costruttori) è rimasta una formalità: nessuno dei due può, realisticamente, più sfuggire al Cavallino e al suo straordinario pilota. La Ferrari diventerebbe campione per la sesta volta consecutiva il 15 agosto a Budapest anche se ottenesse 9 punti in meno rispetto alla Renault. Se, per esempio, Alonso e Trulli centrassero una irrealistica doppietta (18 punti), [redacted] Maranello sarebbero sufficienti un quarto e un quinto posto (9 punti). Diverso il discorso per la classifica piloti: [redacted] all'Hungaroring Michael Schumacher conquisterà un solo punto più di Jenson Button, il pilota inglese [redacted] BAR-Honda sarebbe [redacted] escluso dalla sfida per il titolo, che rimarrebbe ristretta a Schumi (110 punti) e Barrichello (74). [s. man.]

I NUMERI DEL GP DI GERMANIA

Così al traguardo

1	[illegible] alla media di km [illegible]
2	Button (Gbr/BAR-Honda) a 8"388
3	Alonso (Spa/Renault) a 16"[illegible]
4	Coulthard (Gbr/McLaren-Mercedes) a 19"231
5	Montoya (Col/Williams-BMW) a 23"055
6	Webber (Aus/Jaguar-Cosworth) a 41"108
7	Pizzonia (Bra/Williams-BMW) a 41"956
	Sato (Gia/BAR-Honda) a 46"842
9	Fisichella (Ita/Sauber-Ferrari) a 1'07"102
10	Klien (Aut/Jaguar-Cosworth) a 1'08"578
	Trulli (Ita/Renault) a 1'10"258
12	Barrichello (Bra/Ferrari) a 1'13"252
	Massa (Bra/Sauber-Ferrari) a 1 giro
	Panis (Fra/Toyota) a 1 giro
	Pantano (Ita/Jordan-Ford) a 3 giri
	Baumgartner (Ung/Minardi-Cosworth) a 4 giri
17	Bruni (Ita/Minardi-Cosworth) a 4 giri

MONDIALE PILOTI

1	M. SCHUMACHER (Ger)	[illegible]
2	BARRICHELLO (Bra)	[illegible]
3	BUTTON (Gbr)	61
4	TRULLI (Ita)	46
5	ALONSO (Spa)	39
6	MONTOYA (Col)	33
	COULTHARD (Gbr)	19
8	RAIKKONEN (Fin)	18
9	SATO (Gia)	15
10	FISICHELLA (Ita)	13
11	R. SCHUMACHER (Ger)	12
12	WEBBER (Aus)	7
13	MASSA (Bra) e PANIS (Fra)	5
	[illegible]A MATTA (Bra) e HEIDFELD (Ger)	[illegible]
17	GLOCK (Ger)	2
17	PIZZONIA (Bra)	2
19	BAUMGARTNER (Ung)	1

[illegible]

	FERRARI	184
2	RENAULT	[illegible]
3	BAR-HONDA	76
4	WILLIAMS-BMW	47
5	MCLAREN-MERCEDES	[illegible]
6	SAUBER-FERRARI	[illegible]
	TOYOTA	8
8	[illegible]SWORTH	7
9	JORDAN-FORD	5
	MINARDI-COSWORTH	1

Una scena ormai abituale: Schumi taglia il traguardo festeggiato dai meccanici dopo la 50ª gara senza problemi tecnici

L'ABRUZZESE PASSERA' ALLA TOYOTA CON RALF: AL [redacted] POSTO MERCOLEDI' BRIATORE ANNUNCERA' L'INGAGGIO DI FISICHELLA

Trulli dice addio alla Renault

«Mi congederò cercando qualche impresa»

personaggio
Cristiano Chiavegato

HOCKENHEIM

ORE 11,15, sala stampa del ring tedesco. Gli uomini della Renault distribuiscono un foglietto senza intestazioni. E' di Jarno Trulli, in tre lingue, italiano inglese e francese. Dice: «Con il presente comunicato vi annuncio che a fine stagione lascerò Renault F1 team. Questa decisione mi trova assolutamente sereno e fiducioso perchè i programmi per il mio futuro [redacted] già chiari e verranno resi noti a tempo dovuto. Colgo l'occasione per ringraziare la Renault per la simpatia e la fiducia dimostratami durante questi tre anni e per avermi liberato da tutti gli impegni previsti dopo l'ultimo Gran Premio del 2004. Resto comunque molto concentrato e motivato al massimo su questo campionato che mi ha dato grandi soddisf[redacted]. Conto di poterlo [redacted]dere con altri successi, per me stesso e per la mia squadra».

Il divorzio annunciato si è con[redacted] poco prima dell'inizio [redacted] Gp di Germania. L'abruzzese, trent'anni anni compiuti il 17 luglio, passerà alla Toyota che ha inteso rafforzarsi a livello di piloti dopo aver ingaggiato anche Ralf Schumacher. Alla Renault al novantanove per [redacted] è destinato un altro italiano, Giancarlo Fisichella. Resta un minimo di dubbio solo perchè per liberare il romano dal contratto con la Sauber prima della scadenza (fine 2005) il team francese dovrebbe pagare una penalità al proprietario della squadra svizzera.

A questo punto l'unico team [redacted] formazione spiazzata per il prossimo [redacted] resta la Williams che ha perso Montoya (alla McLaren) e il minore degli Schumacher. Dovrebbe sostituirli con l'australiano Mark Webber e con uno tra Jacques Villeneuve e altri candidati, fra i quali potrebbe anche figurare un rientrante [redacted] Hakkinen. Ma non è escluso che la squadra di Woking punti su un giovane, per esempio l'inglese Antony Davidson, o su una scelta sorprendente.

Dopo l'annuncio, tornando a Trulli, ci si aspettava una super gara da parte sue. In effetti Jarno ha effettuato una partenza da manuale, guadagnando subito due posizioni, saltando Coulthard e Montoya rimasto al palo. Quando si trovava già in terza posizione, il pilota di Pescara ha effettuato la prima sosta ai box e ha iniziato ad attaccare. Ma all'improvviso la Renault ha iniziato a perdere competività, diventando difficile da guidare.

«Nella prima p[redacted] di gara la vettura andava be[redacted] - racconta Trulli - ero convinto di poter ottenere un ottimo risultato. All'improvviso ho sentito qualcosa che non andava nella monoposto. Mi sembrava persino di avere qualcosa che ballava sotto il sedile. Ho chiamato i box via radio, [redacted] hanno risposto che non risultavano problemi dalla telemetria. Allora ho continuato cercando di difendermi dagli attacchi degli avversari. Però, prima della seconda sosta avevo già perso diverse posizioni».

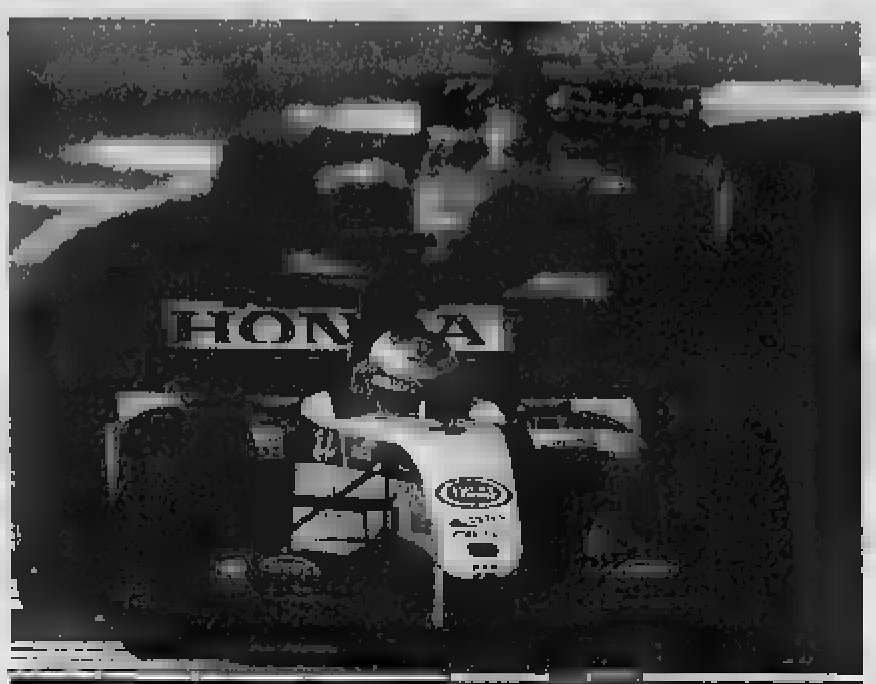
Flavio Briatore e Jarno Trulli, separati in casa. L'abruzzese: «Vado via [redacted] resterò concentrato fino all'ultima gara»

Nel momento in cui Trulli è rientrato per il suo secondo pitstop, è stato deciso di cambiare il musetto della vettura, pensando che i guai fossero stati generati da un problema all'ala anteriore. «Un [redacted] - rivela Jarno - si [redacted] accorto che c'era un elemento estraneo infilato tra il deflettore e la presa d'aria della pancia laterale. Si trattava di un pezzo dell'alettone perso dalla McLaren di Raikkonen. A quel punto la mia monoposto ha ripreso a funzionare perfettamente, [redacted] troppo indietro, intrappolato nel traffico, per recuperare. Peccato: era una buona occasione. Ma non desisterò. Credo che [redacted] avrò un'altra a Budapest, nella prossima gara fra tre settimane».

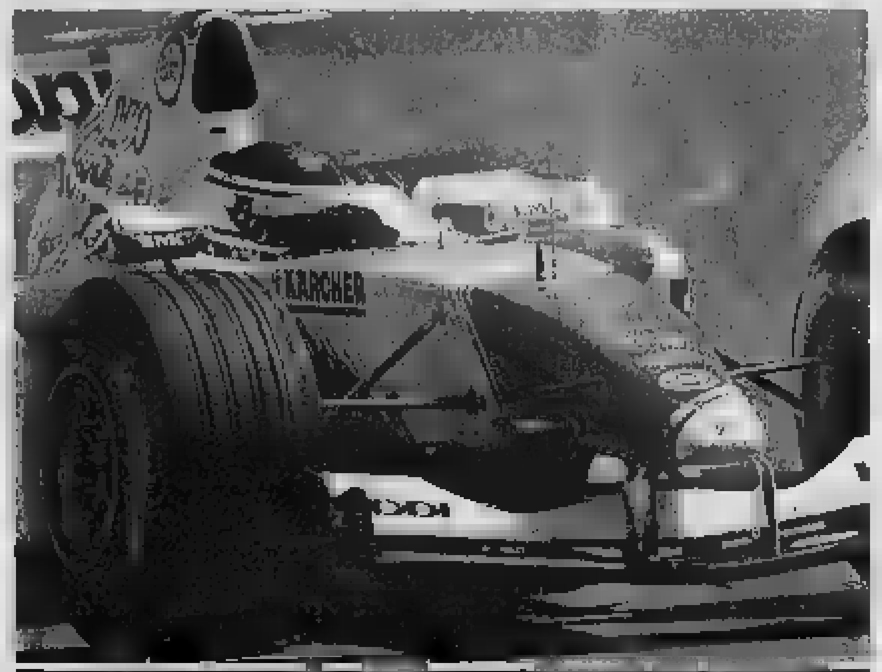
Trulli adesso si prenderà un breve periodo di vacan[redacted] (non dimentichiamo il terribile incidente di Silverstone che avrebbe tramortito un bue) e dopo l'Ungheria ha già prenotato un paio di giorni ad Atene per i Giochi olimpici, visto che è un grande sportivo.

Flavio Briatore non ha pronunciato una parola su Trulli, limitandosi a dire: «Alonso ha fatto una gara fantastica. Anche la sua vettura ha avuto dei problemi con i detriti di quella di Raikkonen. Tanto che volevamo richiamarlo ai box. A un certo punto però tutto è tornato alla normalità ed era fra i più veloci nel finale. Peccato, perchè questo incoveniente gli è costato il secondo posto». Il manager della Renault ha fatto anche sapere che parlerà mercoledì. Molto probabilmente per annunciare l'ingaggio di Fisichella. Anche se resta un minimo di suspence.

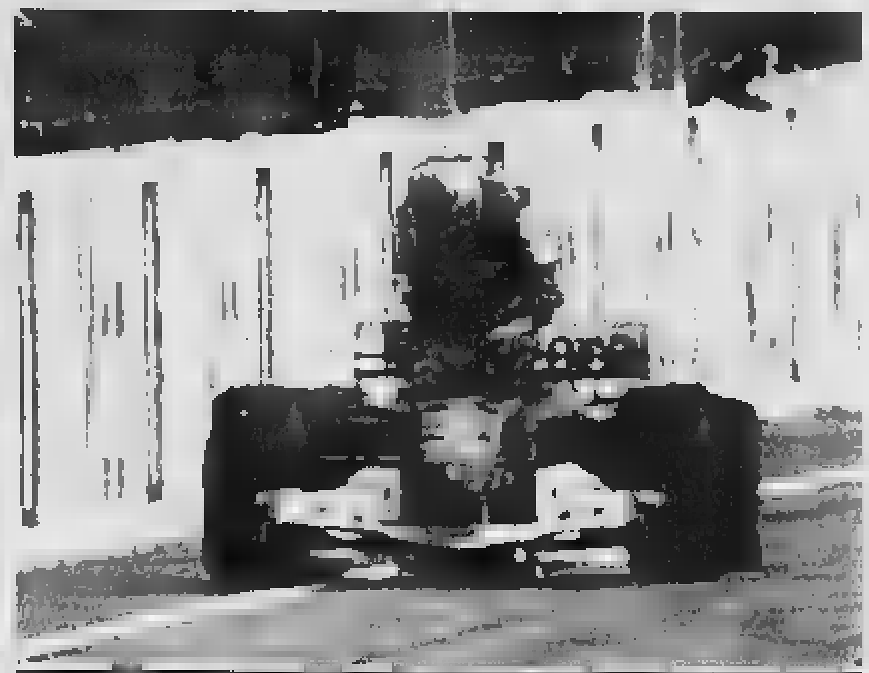
[redacted]



[redacted] Schumacher [redacted] combatt[redacted]ina. [redacted] duelli, inte[redacted] [redacted] spagnolo resiste, al 52' passaggio cede per un problema aerodinamico.



DAMATTA RISCHIA [redacted] Esplode [redacted] testa da [redacted] si ferma sul [redacted] sarà [redacted] ritiro. Heidfeld (Jordan), tradito dal cedimento di una sospensione.



[redacted] o per il [redacted] da [redacted] giro. Barrichello scivola dal 9° al 12° posto: per la prima volta quest'anno non prende punti.

UNDICI VITTORIE IN 12 GARE: MAI UN DOMINIO COSI' NETTO

«Festa fantastica Stavolta la dedico alla mia bambina»

Michael ha inaugurato sul podio il «salto con sforbiciata» che effettua con i figli dal trampolino della piscina di casa: «Gina Maria mi guardava in tv, ho mantenuto la promessa. La corsa? Ormai sono senza parole»

Schumacher: «Comunque è stata dura, prima dell'incidente Kimi era molto competitivo, poi Jenson mi ha messo pressione. Non capivo se si sarebbe fermato per una terza sosta Mancano sei gare alla fine [redacted] niente paura, è impossibile vincere sempre» Barrichello amaro: «Ho compromesso tutto»

[redacted] ha vinto l'81ª gara in carriera, sesta consecutiva dopo Monaco

[redacted]

QUANDO [redacted] Schumacher [redacted] salito sul podio per ricevere il trofeo del vincitore, una magnifica coppa di cristallo con cavallino alato, si [redacted] esibito nel suo tradizionale salto di gioia. Un balzo un po' diverso dal solito, con una mezza sforbiciata. Nascondeva un saluto speciale alla figlia Gina Maria, perchè il campione tedesco effettua normalmente quel tipo di salto sul trampolino della piscina [redacted], imitato appunto [redacted] ragazzina e da suo fratello maggiore, Mick junior. La famiglia sempre presente, dunque, anche [redacted] soprattutto [redacted] momenti di grande felicità.

Cominciamo dalla fine. Perchè questo gesto nuovo sul podio?

«Volevo esprimere la mia gratitudine a Gina Maria. Prima della [redacted]rsa avevo telefonato ai bimbi. E lei mi aveva [redacted] che avrebbe incrociato le dita, che mi avrebbe guardato in televisione, augurandomi di vincere. Così ho voluto ringraziarla. Certamente ha capito».

[redacted] successo raggiunto con grande fatica e qualche timore...

«Prima parliamo del risultato. Un fine settimana straordinario, davanti [redacted] miei tifosi, su una pista che considero di casa. Sabato [redacted] pole position, quindi una bella vittoria. Certo, non è stato facile, soprattutto all'inizio. Raikkonen spingeva molto. Sono partito bene, ma non riuscivo ad ampliare il vantaggio».

Significa che [redacted] McLaren era più veloce della Ferrari?

«Non ci sono dubbi che fosse competitiva, almeno in quel momento. [redacted] c'è una sfida fra i produttori [redacted] gomme. Ci sono fasi della corsa in cui uno è più veloce dell'altro e viceversa. Onestamente però non ero troppo preoccupato, perchè sapevo di avere una buona strategia. [redacted] Kimi era ancora dietro. Comunque sarebbe stata dura, questo è certo. Così come tutto sarebbe diventato più difficile [redacted] avessi perso la prima posizione alla partenza. Ma non l'ho persa».

E quando [redacted] finlandese [redacted] uscito di pista?

«E' stato sostituito da Button. Jenson [redacted] ritardato parecchio il momento [redacted] prima sosta. Non riuscivo a capire cosa sarebbe successo, se avesse avuto [redacted] tattica di [redacted] diversa dalla mia che prevedeva tre pit-stop. Poi mi [redacted] reso conto [redacted] soltanto la possibilità [redacted] fare qualche giro [redacted] più, ma che si sarebbe f[redacted] tre volte anche lui».

Button [redacted] stati bravi, [redacted] spettacolo.

«Me ne sono accorto. C'è stata una gran battaglia alle mie spalle. Credo che Jenson abbia dispu[redacted] fantastica. LO si può dedurre anche soltanto dal fatto che [redacted] tredicesimo ed è arrivato secondo. Per fare que[redacted] imprese non basta essere [redacted] buon pilota, [redacted] necessario [redacted] anche qualcosa di speciale».

Per Schumacher la cinquantesima [redacted] consecutiva senza problemi tecnici: un bel record. Cosa si può dire della Ferrari?

«Il risultato che avete citato parla da solo. E' favoloso, assolutamente wonderful. Non soltanto l'affidabilità della vettura, ma ogni cosa, i pit-stop, le qualificazioni, tutto. La Ferrari è capace di muoversi al cento per cento in [redacted] momento. Questo [redacted] fa una squadra così forte e così difficile da battere».

Una simile situazione che tipo [redacted] sensazioni fa provare a un pilota del suo calibro?

«Posso soltanto dire [redacted]: che sono veramente felice. Non ci sono parole per descriverle. In questa gara, poi, tutto è stato straordinario. [redacted] cominciare da sabato, poi nella mattinata prima della cor[redacted] durante la parata in pista, [redacted]ne quando ho tagliato il traguardo e nel giro d'onore. Ho sentito il calore dei nostri tifosi, la gratitudine per quanto, insieme alla Ferrari, stiamo facendo in questi anni. E' favoloso, indimenticabile. Non credo [redacted] mai stato [redacted] felice. Non so più cosa dire d'altro, mi mancano le parole».

E adesso? Nessun test per quasi tre settimane, quindi il Gran Premio d'Ungheria. E' possibile che lei vinca tutte le gare che rimangono, cioè altre sei?

«Mi prendo un periodo di vacan[redacted] e mi preparo per la corsa [redacted] Budapest. Sul piano tecnico abbiamo già lavorato in modo da essere pronti, pur sospendendo le prove. Per quanto riguarda le 17 vittorie, credo che sarà [redacted] possibile».

Anche Rubens Barrichello, incappato in una giornata particolarmente negativa, si riposerà per una dozzina di giorni: «Non vedo in Brasile da cinque [redacted] Siamo stanchi, anche mentalmente, dobbiamo ricaricare le pile. La gara? deludente, molto. Ho visto che Coulthard rallentava e ho pensato di poterlo superare, anche perchè avevo Montoya alle spalle che pre[redacted]va. Si sono bloccate [redacted] ruote posteriori e sono scivolato contro la McLaren. Tutto compromesso. Avevo deciso di fare [redacted] strategia leggermente diversa da quella di Michael, per avere due diverse opportunità. [redacted] pardo d'animo. Prima o poi [redacted] anche per me l'ora [redacted] salire nuovam[redacted] sul gradino più alto del podio».

[redacted]RI GIOCO

- **GIRO PIÙ VELOCE.** E' 11° di Raikkonen (McLaren) in 1'13"780, media di 223,182.
- **RITIRI E CAUSE.** Al 14° giro Raikkonen (McLaren) incidente; al 39° Da Matta (Toyota) foratura; Heidfeld (Jordan) sospensione.
- **PROSSIMO GP.** Test vietati nelle prossime tre settimane. [redacted] F1 va in vacanza ad agosto. I motori si riaccenderanno [redacted] 15 agosto a Budapest per il Gp di Ungheria.
- **[redacted] CALO.** Sono stati 232 mila i paganti: [redacted] mila il venerdì, 71 mila sabato [redacted] 101 mila ieri. Rispetto al 2003 calo del 2 per cento.
- **TROFEO [redacted]** Andrea Palma [redacted] aggiudicato ieri a Hockenheim la 4ª prova stagionale del Trofeo Vodafone Maserati davanti a Cerrai e Rota.

Jenson Button e Fernando Alonso sul podio con Michael Schumacher: un bagno di champagne

TRADITO DALL'ALETTONE DELLA SUA MCLAREN

Raikkonen se ne va furibondo «Lo schianto? Ero impotente»

Stefano Mancini
inviato a HOCKENHEIM

«Avrei potuto vincere, ero più velo[redacted] di Schumacher». Altro che iceman, uomo di ghiaccio. Kimi Raikkonen è una belva quando esce dai rottami fumanti della McLaren. Sbatte per terra il volante (rischia una multa: il pilota deve rimetterlo a posto prima di allontanarsi), manda un «vaffa» in finlandese ai commissari che si avvicinano per aiutarlo, rientra ai box e per mezz'ora [redacted] inavvicinabile. Avrà tempo per smaltire la rabbia. Sabato sposerà Jenny Dahlman.

La cerimonia sarà celebrata nel castello di Hameenlinna, [redacted] Helsinki, dove lei era [redacted] nata miss Scandinavia. E pazienza se per l'occasione non è riuscito a regalarle un successo.

La dinamica dell'incidente è semplice e inquietante: nel momento in cui [redacted] il freno, l'alettone posteriore della McLaren si [redacted] di netto e la vettura impazzisce. «Ero come un passeggero - racconta -. [redacted] atteso di f[redacted] contro le barriere». Il cedimento [redacted] avvenuto intorno ai 280 km l'ora in fondo [redacted] rettilineo di fronte ai box, l'impatto a 150. Il [redacted] è uscito illeso come Jarno Trulli due settimane fa a Silverstone. Merito dei sistemi di [redacted] passiva delle monoposto e delle ampie vie di fuga [redacted] Hockenheim. Ma l'incidente ha riaperto [redacted] dibattito sulla pericolosità della F1, che quest'anno ha raggiunto velocità record, e sulla fragilità di parti cruciali di una monoposto come gli alettoni o le sospensioni (il caso di Trulli).

Le ali qui hanno funzione opposta rispetto a quelle degli aerei: devono tenere il mezzo schiacciato contro l'asfalto. [redacted] pressione dell'aria sulle ruote posteriore raggiunge i 600 chili intorno ai [redacted] km l'ora: se questa pressione viene a mancare all'improvviso, la macchina perde aderenza e scivola come su una lastra di ghiaccio.

Norbert Haug, n. [redacted] di Mercedes Motorsport, è preoccupato: «Sono pezzi collaudati per resistere duemila chilometri e non avevano ancora superato i mille. Queste [redacted] non devono succedere». «Indagheremo» aggiunge Ron Dennis, patron della McLaren. Perché [redacted] avete richiamato ai box Coulthard? «Si è trattato di un difetto di costruzione, non di progettazione. David non ha corso pericoli, pur dovendosi accontentare del 4° posto».

Mika Raikkonen getta il volante e se ne va

Button-Alonso il grande show dei sorpassi

HOCKENHEIM

Formula sorpassi. E' [redacted] reinventata [redacted] Gp di Germania. Protagonisti un [redacted] tutti i piloti, soprattutto i giovani. Raikkonen, fin che è stato in pista, poi show di Alonso e Button. Una sfida nella sfida, alle spalle di Michael Schumacher. Dopo un periodo di appannamento, lo spagnolo e l'ingl[redacted] non si sono tirati indietro.

Alla prima curva era tutto un cercare di superare il diretto rivale. Mentre Montoya [redacted] provava con scarsi risultati, Fernando e Jenson hanno dato vita a un duello d'altri tempi, spavaldi e senza paura. Ma anche molto corretti, sportivi. Più di una volta la Renault del pilota di Oviedo e la Bar del driver di Frome si [redacted] sfiorate, dando i brividi alla folla.

Sono due giovani. Button ha 24 anni compiuti in gennaio. Aveva destato sensazione al debutto [redacted] la Williams nel 2000, [redacted] piazzamenti brillanti, poi era stato meno bravo alla guida della Benetton nella stagione successiva, [redacted] tornato in vetta nel 2002 alla Renault [redacted] è esploso in modo definitivo quest'anno alla BAR, salendo sette volte sul podio, terzo [redacted] classifica generale. Alonso festeggerà il 23° compleanno giovedì.

Apprendistato alla Minardi nel 2001, già in evidenza; nella scorsa stagione, affermandosi a Budapest, è stato il più giovane pilota di sempre a vincere in F1 e anche il primo spagnolo. Dall'inizio del campionato ha subito una vera pressione da parte di [redacted] fortissi[redacted] Trulli, ma ieri ha ritrovato smalto e combattività.

«Avevo a disposizione [redacted] vettura eccezionale - ha detto [redacted] - Credo di aver disputato la miglior ga[redacted] della mia carriera. Però sono un po' dispiaciuto. La storia avrebbe potuto essere diversa se per la rottura [redacted] motore venerdì non fossi [redacted]o costretto a scalare dieci posizioni indietro nello schieramento. Avrei reso [redacted] vita più difficile a Schumacher».

Qualche rammarico anche per Alonso, perchè la sua Renault a 14 giri dalla fine per qualche [redacted] si è messa a viaggiare al rallentatore: «Non so cosa [redacted] successo, improvvisamente ho urtato [redacted] cordolo e l'auto ha ripreso a correre normalmente. Credo che ci fosse un detrito infilato da qualche parte. Ho dovuto difendermi dagli assalti di Coulthard e di Montoya. A parte questo, [redacted] Jenson ci siamo divertiti. Siamo due ragazzi difficili da sorpassare». [c. ch.]

Cresce l'intesa tra il neo acquisto Hernan Crespo e il fantasista brasiliano Kaká: Ancelotti può attendere il recupero di Inzaghi

Trofeo Tim, prima sfida tra Juve, Inter e Milan

Nino Sormani
MILANO

Le ferie e il caldo non spaventano i tifosi milanesi che hanno dato l'assalto ai botteghini per essere presenti domani sera a San Siro alla IV edizione del Trofeo Tim, che si tiene per la prima volta a Milano, dopo Trieste e Ancona, e mette di fronte le tre grandi del calcio italiano: Juventus, Inter e Milan. Un'occasione per vedere all'opera a quasi due giorni dall'inizio del campionato i nuovi acquisti, anche se per Juventus e Inter la campagna di potenziamento non è ancora terminata e altri giocatori non sono disponibili perché in ferie per smaltire le fatiche dell'Europeo.

Il Milan è quasi al completo: ieri è tornato a Milano anche l'attaccante danese Jon Dahl Tomasson. Ad Ancelotti manca solo l'olandese Jaap Stam, oltre all'infortunato Pippo Inzaghi. Ci sarà Hernan Crespo che deve confermare quanto di buono ha mostrato venerdì nella prima amichevole di Legnano in coppia con Shevchenko. Un concorrente di grande valore per Tomasson che però non lo considera un avversario:

Ad Ancelotti mancano solo Stam e Inzaghi
Una parte della squadra nerazzurra è partita ieri per il Giappone

«L'arrivo di Hernan non è un problema, è un valore aggiunto per la squadra e questo può essere solo un bene. Con una formazione così possiamo puntare non solo allo scudetto che vorrei rivincere ma anche alla Champions League». Il danese è dispiaciuto per l'infortunio di Inzaghi: «Spero possa tornare quanto prima in campo. Io la seconda punta titolare? Credo di aver giocato come titolare anche nella passata stagione, per me è stato così. Posso aiutare la squadra. Conosco le mie qualità e so quello che posso dare. Il turnover non mi spaventa».

Inter dimezzata perché parte della rosa si è imbarcata ieri per il Giappone, dove domani sera si disputa la Saitama City Cup. Partecipazione voluta espressamente da Massimo Moratti, presente alle partenza, «per ricambiare l'affetto dei tanti tifosi che abbiamo in Giappone». Con il gruppo c'è Fabio Cannavaro che avrebbe fatto solo comparsa in panchina perché infortunato.

Moratti ha detto molto tenta della nuova Inter «per il carattere, la determinazione e la volontà di fare bene che ha mostrato finora. C'è un grande entusiasmo e il gruppo è buono, speriamo si continui su questa strada». Ma confessa di temere che la sua Inter non riesca a rivincere il trofeo Tim «perché quest'anno arriva troppo presto e le squadre non sono al top. Comunque c'è grande rivalità fra le tre partecipanti e sarà una bella sfida». In effetti l'Inter aveva chiesto agli organizzatori di rinviare il trofeo, ma il Milan, che la prossima settimana volerà per una tournée negli Usa, l'ha impedito.

La prima partita alle 20.30 è Juve-Inter, poi toccherà al Milan che affronterà la perdente e successivamente la vincente del primo incontro.

Siena, Udinese e Reggina a raffica

PRIME FIRMATE CHIUMIENTO
Prima sgambatura con sette gol per il nuovo Siena di Gigi Simoni impegnato ieri dalla Rappresentativa Monte Amiata e Santa Fiora (Grosseto). In evidenza i due attaccanti centrali Flo e Raslak, autori di una doppietta a testa, ma tanti applausi e scena aperta anche per il giovane Chiumiento, che ha deliziato il pubblico con alcuni numeri pregevoli. Siena in campo come previsto con il 4-3-3 e senza Falsini e Chiesa, infortunati. Buona prova anche di Rodrigo Taddei, ancora al centro di una lunga trattativa per il trasferimento alla Roma.

LA BANDA SPALLETTI E' GIA' IN PALLA
Sette gol per l'Udinese nella prima uscita stagionale ad Arta Terme (Udine) contro i dilettanti dell'Arta-Cedarchis. Hanno segnato, nel primo tempo, Muntari (2), Perulli, Goltom, Fava e Alberto; nella ripresa ha arrotondato il bottino Iaquinta. Spalletti ha fatto giocare tutta la rosa a disposizione schierando nel primo tempo una formazione e un'altra nella ripresa per modificare il modulo. I bianconeri sono partiti con (3-5-2): De Sanctis; Bertotto, Mkolucci, Felipe; Alberto, Perulli, Pizarro, Muntari, Pieri; Fava, Goltom. Prima dell'inizio è stato osservato un minuto di raccoglimento per la morte della mamma del giocatore udinese Toledo.

MAZZARRI APPLAUDE I SUOI BOMBER
Esordio stagionale anche per la Reggina di Mazzarri contro la rappresentativa di Lavarone. La prima partita dell'anno ha confermato la vena dei bomber amaranto, Bonazzoli e Dionigi, autori di una doppietta, pur avendo disputato solamente tempo a testa. Il neo allenatore Mazzarri ha schierato i suoi uomini con un tradizionale 3-5-2, provando diversi per servire due punte.

L'ex tecnico del Toro Giancarlo Camolese nell'ultima stagione ha condotto la Reggina alla salvezza: ora lazza per la panchina laziale

Lazio: Zoff o Camolese Roma, Totti «padrone»

Guglielmo Buccheri
ROMA

La prima file è formata da Giancarlo Camolese e Dino Zoff, alle loro spalle Mimmo Caso.

Nell'agenda di Claudio Lotito, il nuovo presidente della Lazio, questo pomeriggio verrà scritto il nome del tecnico che dovrà guidare la comitiva biancoceleste in una tranquilla navigazione in scia delle grandi del campionato. Dal blasone dove Giannichedda e soci ultimando la prima fase del ritiro arrivano attestazioni di stima per i metodi di lavoro di Caso, promosso dall'emergenza in prima squadra, e in società sia quella di Zoff la scelta ritenuta di garanzia. Lotito è rimasto favorevolmente impressionato dal colloquio avuto nel fine con l'ex tecnico Toro e Reggina, Camolese. «E' l'uomo giusto per noi», si sarebbe lasciato scappare l'azionista riferimento della Lazio prima di dare appuntamento al cda di questo pomeriggio per la fumata bianca. Camolese, negli umori delle radio capitoline, ha superato l'esame anche in virtù del passato (dall'86 all'88) la maglia biancoceleste e, poi, la salvezza raggiunta con una Reggina costruita sull'entusiasmo dei giovani e un buon biglietto da visita.

Il neo presidente Lotito
questo pomeriggio
deciderà il nome
del tecnico che guiderà
il team biancoceleste

La Lazio della svolta Lotito, intanto, si è guadagnata un posto da protagonista nel mercato. A Formello hanno già bussato Galliani e Giraudo, il primo per chiedere notizie su Claudio Lopez e Simone Inzaghi, entrambi dagli ingaggi troppo cari per le casse della Lazio ed entrambi in grado di garantire l'attacco rossoblu. Filippo Inzaghi dovesse restare a lungo, l'amministratore delegato bianconero per strappare alla concorrenza Massimo Oddo. Ma proprio in queste ore è atteso anche l'assalto dell'Inter per il brasiliano Cesar che Mancini considera indispensabile vista la nel settore di esterno sinistro di centrocampo.

Lotito vorrebbe ripartire proprio dalla riconferma di Oddo e Cesar, ma i conti della società ancora in apnea non gli consentono il braccio di ferro con Juventus e Inter tanto più se l'Agenzia delle Entrate, oggi, dovesse negargli la rateizzazione del debito anni.

Da Trigoria, intanto, arriva notizia un Totti stavolta nei panni dell'azionista: il capitano giallorosso, infatti, ha deciso di convertire gli stipendi di maggio e giugno in azioni (circa 800.000 euro) e presto lo seguiranno anche il direttore sportivo, Franco Baldini, e Prandelli. Andato a vuoto l'appello della famiglia Sensi agli imprenditori locali, ecco che a muoversi è il testimonial dell'operazione ricapitalizzazione, un passaggio fondamentale per i conti del club che, ad oggi, ha ottenuto risposta soddisfacente dal mercato e potrebbe condizionare campagna acquisti della Roma.

SUDAFRICA: ARBITRO UCCIDE

JOHANNESBURG. Un arbitro di calcio sudafricano (nella foto immagini della nazionale quel Paese) ha ucciso un allenatore e ferito due giocatori che avevano protestato per la decisione di emettere giallo a carico di un loro compagno: lo ha annunciato la polizia del paese sudafricano. L'incidente è avvenuto nella città balneare Kenton-on-Sea sabato, in occasione di un match fra due squadre locali: lo ha precisato l'ispettore Mali Govender, citato dall'agenzia Sapa per avere aperto l'inchiesta sull'incredibile episodio di violenza. L'arbitro, furioso per le continue contestazioni, ha fatto fuoco un revolver, uccidendo l'allenatore e ferendo due calciatori. Poi è fuggito, ma la polizia è sulle tracce.

DECO INSEGUITO DA TRE SCONOSCIUTI

LISBONA. Il centrocampista brasiliano Deco (foto) che dopo la finale degli Europei giocata (è stato naturalizzato) con nazionale portoghese ha firmato un contratto che lo legherà Barcellona per 4 anni, è stato inseguito in auto e malmenato da tre sconosciuti che si sono poi dati alla fuga. Deco, 26 anni, vincitore quest'anno della Champions League con il Porto, era in vacanza a Leca da Palmeira, a nord di Oporto. L'aggressione è avvenuta sulla litoranea e «all'inizio - ha dichiarato Deco - non ho fatto caso alla macchina che mi seguiva, poi mi sono fermato e in tre mi sono saltati addosso, mi hanno colpito e io ho reagito». I tre individui sono fuggiti quando hanno visto degli automobilisti che si fermavano per aiutare il giocatore.

IL BRASILE DI CONQUISTA LA COPPA AMERICA

LIMA. Adriano (foto) trascina il Brasile nella finale Coppa America contro l'Argentina. Ci voluti però i rigori per assegnare l'ambito trofeo,dopo che i tempi regolamentari si sono chiusi sul 2-2. Le : in vantaggio l'Argentina con l'interista Kily Gonzalez su calcio di rigore al 20', pareggio dei verdeoro con il difensore Luisao in chiusura prima frazione. All'88'un gol di Delgado illudeva i biancazzurri di Bielsa ma al 93' giungeva il pareggio di Adriano. Nulla fatto supplementari e assegnazione ai rigori. Al dischetto il centravanti nerazzurro (capocannoniere del torneo 7 reti) si presentava per primo e non falliva, aprendo la strada al successo dei brasiliani. Fatali invece gli errori di D'Alessandro e Heinze per argentini. (6-4, finale). Terzo l'Uruguay che ha battuto la Colombia (2-1).

IL DIFENSORE, RISTABILITOSI DALLA PUBALGIA CHE LO HA PERSEGUITATO LA SCORSA STAGIONE, E' STATO IL MIGLIORE A PARIGI

Legrottaglie, il mastino pugliese si è ritrovato

«Ora sono sereno e forte. Le nostre gambe paiono motori a tanti cilindri»

Giancarlo Laurenzi
inviato a SALICE TERME

Acquisti o no, assunzioni o integrazioni, Capello lo disse subito: «Il primo obiettivo sarà rigenerare chi l'anno scorso si è trovato a disagio, rendendo poco rispetto alla propria qualità e attese della società». Guai fisici, impacci mentali: il tecnico si sbilanciò nei nomi, ma in testa aveva chiari gli obiettivi. Legrottaglie, ad esempio, arrivò alla Juventus che lo sfilò proprio a Capello, inutilmente petulante con Sensi perché investisse sul suo acquisto. Era all'apice della forma, l'ultima corsa: rampante in Nazionale, subito titolare tra i campioni d'Italia, decisivo nella Supercoppa giocata a New York contro il Milan, quando una sua incursione agevolò il pari di Trezeguet negli ultimi conclusivi del secondo supplementare. Di ritorno dal viaggio americano Lippi puntò su di lui, Moggi sorrise per l'investimento, la Juventus inanellò punti e consensi. Dopo 5 mesi suonò l'allarme, un dolore insopportabile che rallentò la corsa di Legrottaglie che infine s'intristì davanti alla diagnosi scontata: pubalgia. «Fino a novembre mi sembrava tutto un sogno, poi la sorte mi girò le spalle».

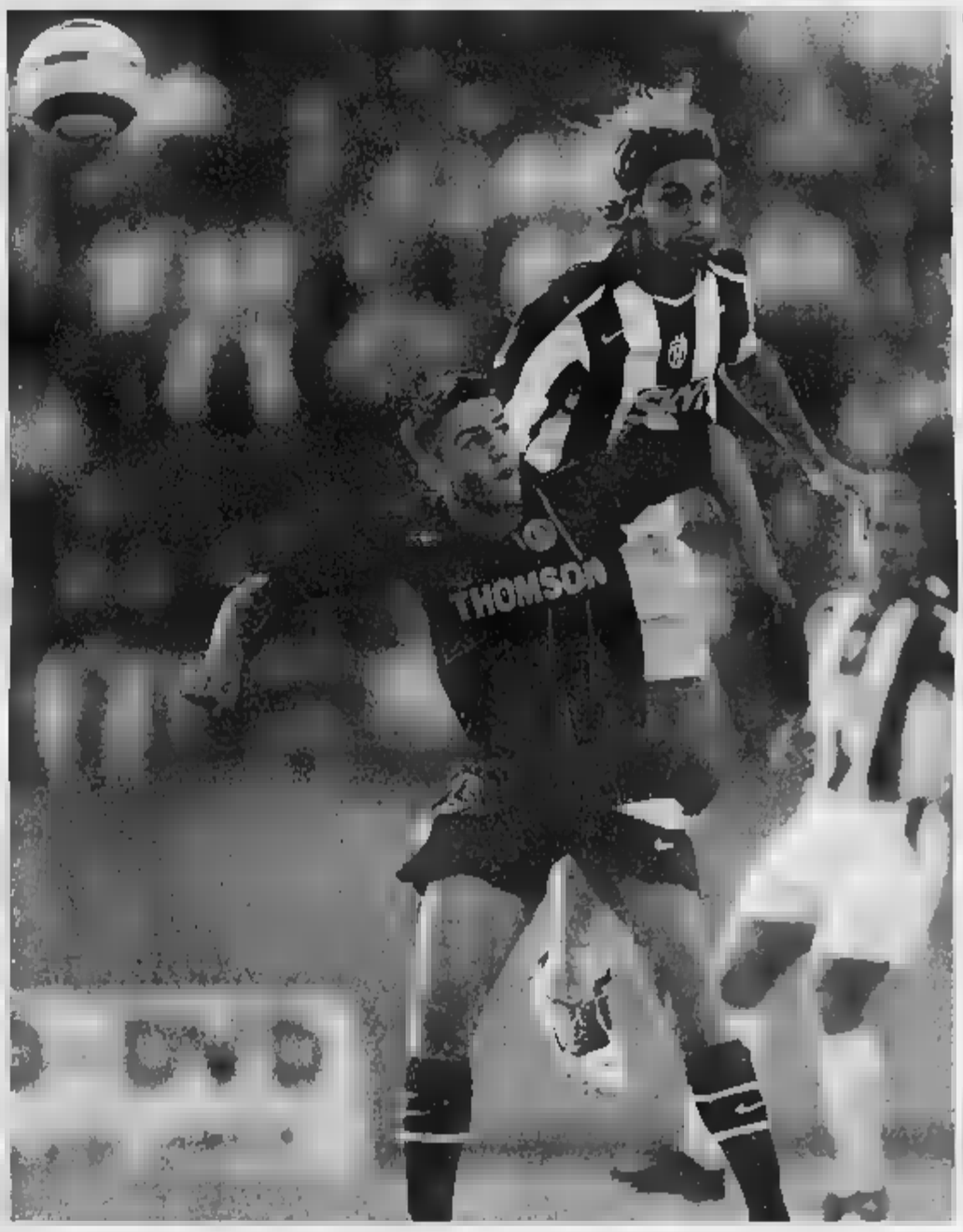
Il difensore pescato nel Chievo non gettò la spugna, il Trap aveva promesso di portarlo agli Europei. Allenandosi a singhiozzo, alternando le terapie, si fidò delle garanzie del ct che per il viaggio in Portogallo invece gli preferì Materazzi. «Non l'ho mandata giù, quella storia. All'Europeo ci tenevo troppo, ce n'è voluto di tempo per riprendermi dalla delusione. Fortuna che la Juventus ha continuato a credere in me». Il punto dopo i amichevoli si è guadagnato il posto di centrale intoccabile, mentre i compagni di reparto si alternavano, da Iuliano (Pavia e Genoa) a Zebina (Paris Saint-Germain). Aspettando di inserire Thuram, il partner definitivo, Capello se la mangia con gli occhi: dovete spiegare che Legrottaglie bravo, l'importante che si prepari patire traumi o fitte. Orvia che continui a seguire terapia per evitare la pubalgia si ripresenti di nuovo, e talvolta può capitare che gestito a parte».

> «Ci tenevo troppo ad andare agli Europei, l'esclusione non l'ho mandata giù La Nazionale la ritroverò solo facendo bene in bianconero Rispetto all'anno scorso siamo più cattivi, concentrati, c'è in tutti molta voglia di migliorarsi»

Sabato a Parigi Legrottaglie è stato il migliore in campo e il sorriso che lo ha accompagnato al ritorno nel ritiro di Salice non è motivato solo quinta vittoria bianconera consecutiva: «Sta filando tutto liscio, che bellezza. Mai mi capitato allenarmi così bene. Mi sento forte, sereno, tranquillo: il rendimento è solo logica conseguenza. Anche all'estero abbiamo dimostrato quanto forte è questa Juve che nascendo, malgrado i francesi fossero avvantaggiati dalla preparazione, visto che il loro campionato comincia tra due settimane. La cosa che ci carica è che il passare dei giorni rende le gambe motori a tanti cilindri: una sensazione splendida. Rispetto all'anno scorso siamo più cattivi e più concentrati, c'è voglia di migliorarsi. Riusciamo a tenere poco spazio tra i reparti, è difficile sorprenderci». Non nega che il suo rendimento improvvisamente da star possa convincere la società a investire i soldi in un altro ruolo: «Per me la difesa va bene così, la qualità non manca. Non mando messaggi a Lippi, sarà la Juve che mi spingerà di nuovo in Nazionale».

In Nazionale conta di tornare anche Fabrizio Miccoli, anche se contro il Psg ha sbagliato un gol dopo aver avuto il merito di trovarsi lì. Come Legrottaglie, Miccoli è un figlio di Puglia e come il corregionale viene da una stagione balorda inevitabilmente conclusasi con l'assenza dalla lista azzurra. «Non ci penso più, anzi ci penso di nuovo: con Lippi, in fondo, non c'è mai stato nulla di personale. A Parigi potevo segnare a valanga. Però stanco, lì dall'inizio del ritiro e ho lasciato per strada la lucidità. Ho già chiesto scusa ai compagni, in un caso poi mi ero messo in testa di entrare in porta la palla. Cos'è cambiato? Capello spiega i movimenti degli attaccanti in modo ogni istante è utile per ripassarli. Però, attenzione: anche la scorsa estate sembravamo invincibili e poi non si è vinto nulla».

Miccoli è esattamente quello che Capello vuole: il puffo che sposta gli equilibri, la spina nel fianco di Del Piero, non più ingessato sul piedistallo. Nell'ottica del nuovo tecnico Fabrizio può essere la spalla di Trezeguet o quella di Alex; oppure può diventare quello che fu Montella nell'anno dello scudetto giallorosso. Un microonde che esce dalla panchina già caldo per bruciare il nemico: «Non preferenza, mi trovo bene con tutti, Zalayeta compreso. L'importante è che le parole mister siano state chiare a grandi e piccini: quest'anno si parte tutti alla pari».



Nicola Legrottaglie è nato a Gioia del Colle (Ba) il 20/10/1976. Alla sua prima stagione alla Juve ha collezionato 21 presenze

ULTIMI GIORNI A SALICE

Show e applausi per i bianconeri tornati dalla Francia

SALICE TERME. Ieri grande festa con i tifosi, la squadra (rientrata in albergo alle 4,15 mattino dalla trasferta francese) è stata presentata intorno a mezzogiorno a una folla di mille persone, con lo stile dei professionistici americani: lo speaker ha chiamato i calciatori uno ad uno con un sottofondo musicale. Spazio anche a un siparietto comico, con due imitatori che hanno fatto il verso a Del Piero, che ha sorriso lì accanto. Al termine tutti i giocatori hanno goduto di giornata libera.

INFORTUNI E KAPO. Continuano a destare qualche preoccupazione le condizioni del ginocchio destro di Nedved. Il Pallone d'Oro prosegue le sedute fisioterapiche, alternandole a brevi corsette (sul prato del campo e sul tapis-roulant). Ieri il ceco ha cercato di alzare il numero delle sedute, allenandosi mattina e pomeriggio con Chimenti. Training differenziato anche per Kapo (distorsione al ginocchio rimediata contro il Genoa): neppure il franco-ivoriano parteciperà al Trofeo Tim.

ULTIMI GIORNI DI SCUOLA. Oggi doppia seduta di allenamento. Domani invece solo rifiniture prima di pranzo, poi la partenza per S. Siro. Al termine del triangolare con Milan e Inter lo scioglieto le righe. Capello ha concesso alla truppa due giorni di riposo, la Juventus riprenderà la preparazione venerdì pomeriggio al Centro Sisport.

David Trezeguet scenderà in campo domani a Milano nel Trofeo Tim

NEL TRIANGOLARE DI MILANO DEBUTTO PER TREZEGUET, THURAM, TUDOR E QUASI CERTAMENTE APPIAH

Capello in attesa dei «graditi regali» cala i suoi assi

Nuova strategia per chiudere con Emerson: 13 milioni e il via libera alla Roma di trattare Gilardino

dall'inviato a SALICE TERME

Avendo detto alla vigilia della trasferta francese che il test «non era come gli altri ma molto più serio», Capello non può fare retromarcia. Se serio era, serissima è la vittoria contro il Psg, nonostante una comitiva ancora incompleta. Infatti: «I ragazzi continuano a migliorare sotto l'aspetto agonistico e tattico ed è evidente che ci sia una crescita generale sul piano tecnico. Mi piace anche constatare che si concede poco all'avversario. Qualcuno è più avanti: però da parte di tutti c'è voglia, attenzione».

Il tecnico non fa mistero di essere sempre in attesa dei «regali graditi», ma siccome è uomo di mondo ha cominciato a metabolizzare l'idea che rispetto alle promesse, all'appello mancherà più di un dettaglio. Ergo, meglio coccolarsi chi già c'è: «Legrottaglie, certo. Rigenerarlo era uno degli obiettivi, mi sembra

> Lodi per Olivera «bravo in ogni istante» e per Chiellini: «Sono il futuro della Juve. E Blasi quando sarà al top saprà frenare l'irruenza»

sulla buona strada. Olivera poi: sta disputando un inizio eccellente, bravo in ogni istante. Non andrà via, conto su lui, ha solo 21 anni: con Chiellini rappresenta il futuro della Juventus, i giovani su cui puntare». Quanto a Blasi e al suo ingiustificato furore, Capello non sembra preoccuparsi del numero di falli commessi (anche) sabato, fino all'ammonizione per gioco scorretto in un'amichevole di luglio: «Per ora mi interessa che abbia in testa i ritmi e le distanze giuste. Quando la condizione sarà al top riuscirà a limitare i tackle più duri». E se Miccoli non discute più, Del Piero comincia a capire l'aria che tira: «Del Piero può andare bene con Miccoli o senza di lui. La coppia formata da due giocatori leggeri è utile come le sue alternative. Servirà tutto in una stagione lunga e stressante come quella che ci attende».

La prima cosa che attende la Juve è il triangolare di quattro quarti di nobiltà Milan e Inter: domani a Milano sfide da 45' minuti, in palio il «Trofeo Tim». Per l'occasione debutteranno anche gli ultimi arrivati (Nedved escluso): Thuram, Trezeguet, Tudor, quasi certamente Appiah. Nonostante il valore virtuale delle partite dimezzate, è evidente che il palcoscenico e il carisma dell'avversario non consenta di nascondersi. Ma Capello (e la società) considerano il preliminare

> Su Del Piero e Miccoli: «La coppia di due giocatori leggeri è utile come le sue alternative Servirà di tutto in una stagione così lunga»

di Champions l'unico obiettivo irrinunciabile, per questo l'allenatore ruoterà tutti gli effettivi (una partita anche Del Piero e Camoranesi) senza correre rischi di affaticamento muscolare.

A meno di sorprese clamorose, a Milano non ci sarà Emerson che per tenersi in forma continua ad allenarsi con gli amici del Gremio sul campo di Porto Alegre. Le trattative tra Roma e Juve si sono riaperte, le parole pronunciate da Giraudo e Baldini venerdì sembrano il preludio a un accordo imminente. La Roma, in realtà, ha pronto nel cassetto il dossier da presentare alla Fifa con i dieci capi d'imputazione per chiedere la rescissione del contratto il brasiliano e un pesantissimo indennizzo pari al valore di mercato del giocatore (18 milioni). In teoria il dossier dovrebbe essere inviato oggi, ma è probabile che i giallorossi aspettino un segnale dalla Juve, un'offerta più interessante del solito» (testuale), che convinca Sensi a tenere il pericoloso faldone chiuso nello scaffale. L'offerta interessante sarà fatta dalla Juve: 13 milioni cash e il via libera per trattare Gilardino. Moggi e Baldini si sentono spesso, al telefono. Ora devono stabilire quando vedersi, per mettere i puntini sulle i e gli zeri sugli assegni. Possibile che l'incontro avvenga già domani, più probabile che l'annuncio arrivi giovedì. [g. lau.]

Chi dal calcio ricava, o crede di ricavare, nuova popolarità e chi sceglie di coltivarlo sotto traccia. Chi la passione l'ostenta sperando nell'inquadratura e chi si sforza di governarla.

Dopo Alberto Barbera e Gaetano Afeltra è la volta di Giorgetto Giugiaro, un maestro del design automobilistico e un appassionato di sport «praticato»: con la partecipazione straordinaria del figlio Fabrizio.

personaggio

Gigi Garanzini

QUATTRO calci a un pallone. Aveva cominciato così, come capita quasi a tutti e a maggior ragione capitava negli Anni 40, ai tempi della giovenù. Poi un lungo intermezzo con lo sci, prima della folgorazione sulla via di Garessio: la moto da trial, i percorsi estremi su e giù per la Val Tanaro, una passione scoperta in età matura che lo porta tuttora verso orizzonti nuovi e lo impegna in sfide sempre più estreme.

Per Giorgetto Giugiaro, classe 1938, designer del secolo, lo sport è sempre stato quello che si pratica. Non quello che si guarda. Il tempo trascorso in poltrona a seguire le imprese altrui è rubricato alla voce tempo libero, non alla voce sport. «Questo poi - sorride conciliante - non toglie che anche il ruolo di spettatore sia gradevole: ma a patto di non confonderlo con quello di praticante, o di sostituirlo per intero. A me il calcio piaceva molto da ragazzo, l'ho giocato, era Bo il mio allenatore nei ragazzi del Torino, primi Anni 50. Poi quando ho capito che preferivo lo sci l'ho abbandonato, perché già le due discipline non erano compatibili tra loro, figurarsi col lavoro da impiegato alla Fiat che nel frattempo avevo cominciato».

Lei è per mestiere coniuga l'estetica con la praticità, esaltando quella senza perdere di vista questa, che opinione ha del calcio di oggi da quest'angolo di visuale? «Eccellente. Il gioco moderno è sempre più dinamico, imparagonabile da questo punto di vista a quello degli Anni 60. C'è stata un'evoluzione straordinaria, ci sono oggi atleti giocolieri capaci di prodezze impensabili alle velocità a cui riescono a realizzarle. Ma oltre all'estetica, che è sempre il primo parametro ad imporsi, ad imprimersi, c'è poi quello della praticità che a volte finisce per prendere il sopravvento. Guardi la Grecia. Ha entusiasmato proprio per la praticità delle soluzioni con cui ogni volta riusciva a contrastare la superiorità della concorrenza. E quel capitano, gran giocatore».

Per essere uno che distingue tra praticante e spettatore, davvero niente male come partecipazione. «Perché non mi ha ancora sentito parlare di trial. Poi lo troviamo il tempo, vero? Io credo che tutto dipenda dall'immedesimazione. E' questo l'aspetto che mi affascina nelle serate con gli amici davanti alla tv. La rivalità, il coinvolgimento, la passione. Il calcio è un grande alibi per lasciarsi andare a far gli sfegatati, cambia questo, metti dentro quello, fischia, non fischiare. I miei appuntamenti ideali sono Mondiali ed Europei, perché la grande rassegna ha anche il fascino della scoperta, perché la partecipazione emotiva cresce, perché anche le donne vengono coinvolte nell'appuntamento. Parlo per me, perché per esempio il coinvolgimento di mio figlio è più costante».

> A me il calcio piaceva molto da giovane, l'ho giocato, era Bo il mio allenatore nei ragazzi del Torino, primi Anni 50 L'ultima stracittadina vista allo stadio finì 5-0, ovviamente per loro Mi affascinano le serate con gli amici davanti alla tv: la rivalità, il coinvolgimento, la passione, il pallone è un grande alibi per lasciarsi andare a far gli sfegatati

> Mi affascina il calcio moderno: sempre più dinamico, imparagonabile a quello dei miei tempi C'è stata un'evoluzione straordinaria, ci sono oggi atleti giocolieri capaci di prodezze impensabili per la velocità a cui riescono a realizzarle Ma oltre all'estetica c'è la praticità: pensate alla Grecia e a come riusciva a contrastare la superiorità dei rivali

Stregati dal PALLONE

DESIGNER DEL SECOLO

Nato a Garessio nel 1938, Giorgetto Giugiaro ha frequentato l'Accademia di Belle Arti di Torino. Dopo i primi passi al Centro Stile Fiat e analoghe esperienze alla Bertone e alla Ghia, ha fondato nel 1968 la Italdesign che impiega oggi 1200 dipendenti in sei sedi italiane ed estere. Eletto designer del secolo nel '95 a Las Vegas, ha ricevuto la laurea honoris causa in design dal Royal College of Arts di Londra.

Derby in casa Giugiaro tra gol e impennate

Giorgetto esordì tra i ragazzi del Toro: «Poi mi innamorai dello sci Il lavoro mi strappò allo sport. Oggi mi piace praticarlo, più che osservarlo». Il figlio Fabrizio (juventino) l'ha iniziato al motocross

Giorgetto Giugiaro al lavoro nel suo ufficio all'Italdesign di Moncalieri Il designer ha realizzato numerosi modelli di grande successo: su tutti la prima Fiat Panda e la Volkswagen Golf Recentemente ha firmato la svolta stilistica dell'Alfa Romeo, con cui collabora da sempre

Il «designer del secolo» in piena azione sulle alture di Garessio

Di Alex Del Piero Giugiaro dice: «Ha una sua grafia, una sua riconoscibilità»

> Indimenticabile Toro-Stoccarda, fine Anni 70. Abitavo in via Filadelfia, parcheggiai sotto casa la macchina giapponese che mi avevano portato dalla Germania, targata Stoccarda. Il Toro fu eliminato, ritrovai l'auto molto abbassata: erano saltati su a calpestarla

Di Alex Del Piero Giugiaro dice: «Ha una sua grafia, una sua riconoscibilità» in piena azione sulle alture di Garessio

L'assist è per Fabrizio, juventino-doc, responsabile tra l'altro dell'innamoramento paterno per la moto. «Ma questo - sorride Giugiaro junior - è un altro discorso, diventato difficile da quando alla fresca età di 58 anni ha imparato a impennarsi su una ruota sola. No, io a differenza di papà sono tifoso, mi piace il calcio dal vivo, la temperatura da stadio, i viaggi all'estero a tifare per la Juve, l'atmosfera magica delle finali: le ho viste tutte, e aggiungo purtroppo. Ma è molto anche il calcio televisivo, per esempio il campionato inglese ha un'intensità costante che altrove è impossibile ritrovare. Papà ha visione più distaccata, più romantica. Sa, papà è anche del Toro».

Sorride, il babbo. E sogghigna? «L'ultimo derby che ho visto allo stadio, tra l'altro invitato dallo stato maggiore della Juve, finì 5-0, ovviamente per loro. Ma è niente rispetto a quello che successe la sera di Torino-Stoccarda, fine Anni 70. Abitavo in via Filadelfia angolo corso Agnelli, dunque proprio di fronte al Comunale, rincasai soprappensiero e parcheggiai sotto una macchina giapponese che mi avevano portato quel giorno dalla Germania ed era targata Stoccarda. Il Toro fu eliminato all'ultimo minuto, e io ritrovai la macchina molto, ma molto abbassata perché erano evidentemente saltati a calpestarla. Non le dico la fatica per spiegare la faccenda ai giapponesi».

Oggi che va di moda il calciatore-testimonial, mai pensato a uno di loro per l'immagine di Italdesign? «Sinceramente no. Sarò anche tradizionalista, o romantico come dice mio figlio, ma continuo a pensare nei grandi saloni internazionali una bella ragazza sia il massimo della complementarietà per una bella automobile. Più di una bella mezz'ala».

Eppure l'estetica è entrata a vele spiegate anche nel mondo del pallone. «E' vero. Le divise, le acconciature, le scarpe. Mah, per me l'estetica è nel gioco. Trezeguet è elegante per come si muove, Del Piero ha una sua grafia, una sua riconoscibilità. Le proporzioni fisiche di Maradona erano ideali, così basso da terra, così aderente, creato per rubare il tempo alle falcate dei lunghi. Il problema è che da qualunque parte si cominci si va a finire sempre sui singoli, e questa è un po' la contraddizione di sport che invece è di squadra».

Poi arriva la Grecia. O la Danimarca, e riscopriamo tutti insieme, dalla sera alla mattina, che il calcio è pur l'appunto un gioco di squadra. «Già. E ogni volta è uno choc. Ma questo è un discorso complesso, perché è davvero strano che giocatori così famosi, così affermati di colpo balbettino e si perdano in un bicchier d'acqua. Credo che manchi qualcosa nella marcia d'avvicinamento alla partita ma non so cosa: magari una seduta psicologica per scaricarli dalla tensione. O forse servirebbero due commissari tecnici, uno per il gioco in sé e un altro per i comportamenti. O molto più semplicemente andrebbe tutto quanto un po' ridimensionato».

Eppure questa rana sempre più gonfia e sempre più vicina a scoppiare, in realtà non scoppia. «Per forza - osserva Fabrizio - è talmente lievitato il business che l'unico sforzo possibile è provare a contenerlo. Ma l'industria è troppo coinvolta per pensare che il fenomeno si possa sgonfiare». «Vede - lo interrompe il padre - lui segue da vicino, ne intende, sa. Io continuo a pensare che il calcio, come nella società di oggi, troppi modelli di riferimento siano fasulli, e come tali andrebbero ridimensionati. Questi ragazzi vengono portati al disopra della loro realtà oggettiva, il supporto dell'educazione e di un equilibrio mentale adeguato».

«Allora però parliamo anche dell'equilibrio di ragazzi giovani». E' Fabrizio che provoca: «Gente che non si accontenta più dei sentieri di Garessio, che si avventura in moto nel deserto, che salta su e giù dalle dune come avesse vent'anni». Attimo di silenzio, compiaciuto, l'assist è perfetto e la palla praticamente vuota per il tocco vincente di Giorgetto. «E' colpa tua che mi hai insegnato a impennare. E non è colpa mia se ormai non ti vedo nemmeno».

Classe E CDI: 200, 220, 270, 280, 320, 400. A ciascuno il suo diesel.

Con Light-Lease da €189 al mese*.

*L'esempio è riferito a una Classe E 280 CDI Classic. Prezzo chiavi in mano € 39.700,00 IVA compresa (esclusa IPT); anticipo € 12.817,94 o eventuale permuta e 35 rate mensili di € 189 e possibilità di riscatto di € 23.026,00. Spese d'istruttoria € 250,00 T.A.N. 3,7% e T.A.E.G. 4,3%. Iniziativa valida fino al 31 agosto 2004. Salvo approvazione della DaimlerChrysler Servizi Finanziari S.p.A. Consumi (l/100 Km.): urbano 9,1 - extraurbano 5,3. Emissioni 177 g/Km.

Mercedes-Benz

IL 2-1 AL GENOA REGALA SORRISI IN ATTACCO MA EVIDENZIA ANCHE LE PECCHE DELLA DIFESA

Capitan De Ascentis (terzo da sinistra) e [redacted] (col cappellino) tirano il gruppo nel ritiro di Macugnaga

MERCOLEDI A BAVENO

ALTRI 5 TEST. Dopo il riposo «attivo» di ieri i granata sono saliti, tra seggiovia e camminata, fino al 2040 del rifugio Zamboni; oggi il Toro comincia la seconda settimana di ritiro a Macugnaga. Prima del debutto in Coppa Italia (14 agosto) sono previsti altri cinque test. Questo il programma: mercoledì 28 a [redacted] giovedì 29 a Macugnaga: Rapp. locale-Toro; sabato 31 a Oleggio: Oleggio-Toro; giovedì 5 agosto ad Acqui: Acqui-Toro; lunedì 9 a Casale: Casale-Toro. Risultati a parte, le prime sensazioni sono positive. Lo conferma il portiere Sorrentino: «E' cambiato qualcosa, fin dal primo giorno. Rossi ci ha parlato chiaro, specie a noi "senatori": non si scherza più, si lavora in silenzio puntando tutto sul gruppo, sull'entusiasmo. I nuovi sono partiti bene. Quagliarella, ad esempio, da Chieti è tornato miglioratissimo». [r. com.]

Toro, Quagliarella è la sorpresa

Tre buchi nell'organico: aspetterà i «saldi»

Roberto Condio

TORINO

Ha scelto di giocare la prima partita «vera» della stagione contro la squadra probabilmente più forte della serie B e l'ha affrontata [redacted] ore dopo aver costretto i suoi giocatori alla tortura delle «ripetute» in salita, sforzi stroncagambe. Insomma, [redacted] il Genoa il Toro è andato coscientemente in cerca di guai, [redacted] non li ha trovati. Anzi, [redacted] e fortunati, i granata hanno tratto dal 2-1 biellese sul Grifone [redacted] bella spinta per il morale.

Più di una vittoria che serve solo [redacted] poter [redacted] a lavorare [redacted] serenità, Ezio Rossi farà però tesoro delle indicazioni tratte dalla serata del «Lamarmora». I 22 giocatori in passerella hanno confermato quel che già si era intuito, a dire il vero senza troppi sforzi, nella prima settimana di ritiro in quota: il nuovo Toro promette bene, ma non può assolutamente pensare di presentarsi così ai primi appuntamenti ufficiali. Ha lacune evidenti, di organico e di sostanza. Gli manca un uomo per reparto. Li sta cercando, quei tre rinforzi, ma non sarà facile trovarli, anche perché con le tasche vuote Zaccarelli e Cravero devono fare acrobazie.

Già numerosi i rifiuti incassati (l'ultimo è quello di Vargas). Tempo al tempo: la Coppa Italia scatta il 14 agosto, il campionato (salvo complicazioni) il 28. «E' il mercato finirà il 31 - usano dire il dg e il ds senza portafogli -. Teniamo le antenne ben diritte, qualcosa di sicuro faremo». Aspettando i saldi, magari. Di sicuro, sfruttando le indicazioni della sfida col Genoa, non muoversi sarebbe per Cimminelli un autogol spettacolare, imperdonabile. L'ennesimo.

DIFESA A RISCHIO. Manca un centrale, là dietro. Un leader, [redacted] guida per un reparto con un'età media di 23 anni. Potenzialmente un saltatore, uno capace di farsi rispettare sui palloni alti. La magagna è stata chiarissima, sabato sera. Difficoltà continue sui cross e sui calci piazzati, rossoblù spesso liberi di incornare indisturbati o quasi, gol evitati per puro caso. In più, quando Mezzano ha dovuto farsi ricucire l'arcata sopracciliare sinistra aperta dallo scontro aereo con Caccia, Comotto è stato costretto a improvvisarsi centrale, ruolo mai provato nemmeno in allenamento e ricoperto per l'ultima volta ai tempi della Primavera. «E' stato [redacted] bravo - [redacted] commentato Rossi -. Potrebbe essere una soluzione di emergenza interessante».

Qualche nota positiva, comunque, già c'è. Mantovani è tornato da Trieste ben più maturo, tecnicamente e caratterialmente, dei suoi 20 anni. Può diventare pedina importante anche della nuova Italia Under 21. Emiliano, suo coetaneo, tanto per gradire ha cominciato con un gol rifilato al Genoa: ha grinta da vendere, preferisce rischiare giocandosi [redacted] sue carte [redacted] Toro piuttosto che crescere con meno pressioni in serie C. Poi, ci sono i portieri. Hanno cambiato allenatore: da Vieri a Nista. Lavorano di più [redacted] i pali. E' ancora presto per vedere i risultati. Prima impressione: Fontana può essere un concorrente più serio al posto di Sorrentino.

REGISTA CERCASI. Numericamente, è il reparto più folto. Nel centrocampo granata, però, il playmaker è una figura per il momento assente (piace il palermitano Codrea) e le varianti, di conseguenza, ne risentono. Contro il Genoa, ad esempio, si sono [redacted] raffiche di lanci lunghi dai difensori alle punte, giocate sterili che nello scorso campionato caratterizzarono i periodi vissuti prima per necessità e poi per scelta senza Walem e l'impalpabile Masolini. Rossi chiede sacrifici supplementari a De Ascentis, Conticchio, peraltro già sufficientemente impegnati nell'interdizione, e a Pinga, partito con bello slancio ma ancora funzionante a intermittenza. Da verificare la continuità di Mudingayi e Frezza, i progressi di Vanin e Rizzato, la maturità di Vailatti e Giordano. Humberto, brasiliano ancora un po' disorientato, è in cerca di collocazione ma intanto già promette cose che al centrocampo granata [redacted] da troppo tempo: [redacted] velenosi e prontezza negli inserimenti aerei sui calci piazzati.

SARÀ FRANCO? In attacco l'organico ufficiale presenta 4 [redacted] ma comprende Lucarelli, che al Toro non tornerà mai. Il problema, intanto, è di quantità: urge una prima punta. Pinilla, Rossini e Bonazzoli hanno già rifiutato. Piace Margiotta ma sembra più accessibile Maniero. Intanto, ci si arrangia. Fino a un certo punto, però. Perché il feeling tra il miglioratissimo Quagliarella e un Marazzina in cerca di rilancio promette già cose ghiotte. E perché un Franco come quello che ha punito il Genoa [redacted] lo si [redacted] mai [redacted] concreto e generoso, brillante e tosto. Dice Rossi: «Anche se nella scorsa stagione ho fatto poco per dimostrarglielo, io credo in lui. Può esserci molto utile. A patto che possa allenarsi con la continuità che non ha quasi mai potuto avere per colpa di guai fisici, piccoli e grandi».

IL CHELSEA VUOLE AFFIDARE I SUOI GIOVANI A ZOLA

Milan: Tristan se Inzaghi «salta»

MILANO. Ore decisive per Luis Fabiano. Oggi l'attaccante del San Paolo, inseguito da Roma, Fiorentina e Barcellona e da ieri anche dal Marsiglia, che [redacted] è riuscito [redacted] acquistare l'attaccante [redacted] Koller dal Borussia Dortmund, farà sapere dove intende giocare. Dal Brasile è arrivato [redacted] Porto il fantasista Di[redacted] dal Santos per 12 milioni. Il Chelsea sempre all'inseguimento di un difensore, Carvalho [redacted] Pedro Emanuel del Porto i preferiti di Mourinho, ha offerto a Zola, che ha rotto con il Cagliari, il ruolo di allenatore delle sue giovanili. Alla Spagna guarda il Milan alla ricerca di un'altra punta nel timore che l'infortunio di Inzaghi sia di difficile e lunga soluzione: guarda al Deportivo [redacted] Tristan che costa 4 milioni [redacted] ha [redacted] ingaggio di 1,5 milioni. L'Inter è sempre più vicina a Mihajlovic [redacted] teme la [redacted] della Juventus per il laterale Cesar: il brasiliano, valutato 7 milioni, [redacted] stato offerto dal nuovo presidente [redacted] a Moggi in [redacted] del prestito di Miccoli e conguaglio. Alla Lazio, che ha chiesto in prestito l'attaccante Portillo, 22 anni, [redacted] Real Madrid, si è rivolta anche la Fiorentina per il difensore Negro, ma il giocatore ha fatto sapere che intende chiudere la sua carriera a Roma. La società viola è anche in trattativa col Bari per il fantasista cileno Valdes. Il Livorno sta per chiudere con Vargas, svincolato dall'Empoli. Il Brescia sta convincendo Almeyda, svincolato dall'Inter. Il difensore Alzoni ha avuto da Zamparini la rescissione del contratto per intraprendere la carriera di allenatore al fianco di Baldini al Parma. [r. s.]

Il brasiliano Humberto

IL BORSINO DEL CALCIOMERCATO

SOCIETÀ	ACQUISTI	CESSIONI	TRATTATIVE
ATALANTA All.: Mandorlini (confermato)	Rivalta, d (Vicenza), 0,5; Natali, d (Bologna), 0,7; Rossini, a (Bologna), 0,8; Albertini, c (Lazio), sv.	Budan, a (Palermo), 1; Bianchi, a (Cagliari), p.	Italiano, c (Verona); Ventola, a (Inter).
BOLOGNA All.: Mazzone (confermato)	Nastase, d (Palermo), 1,8; Cipriani, a (Samp), 1; Juarez, d (Siena), 1; Daino, d (Ancona), sv; Zagoralis, a (Aek Atene), sv; Giunti, a (Besiktas) sv; Petruzzi, d (Brescia), p.	Zaccardo, d (Palermo), 1,5; Rossini, a (Atalanta), 0,8; Natali, d (Atalanta), 0,7; Guglielminpietro, a (Boca [redacted]), sv; Dalla Bona, c (Lecce), p; Manninger, p (Brescia), p; Nakata, c (Fiorentina), 2; Zanchi, d (Messina), p.	P. Cannavaro, d (Parma); Frasi, d (Perugia); G. Fontana, a (Ascoli); Moldovan, a (Nantes); [redacted] Natale, a (Empoli); Bettarini, d (Samp); Adani, d (Inter).
BRESCIA All.: De Biasi (confermato)	Sculli, a (Chievo), p; Manninger, p (Bologna), p; Domizzi, d (Samp), p.	Pisano, d (Samp), sv; Matuzalem, c (Shakhtar), 12, Petruzzi, d (Bologna), p; Dainelli, d (Fiorentina), 2,5	Julio Cesar, p (Flamengo); Amoruso, a (Modena); Giacomazzi, c (Lecce).
CAGLIARI All.: Arrigoni (nuovo)	Esposito, a (Udinese), 0,5; Katergiannakis, p (Olympiakos Pireo), sv; Bianchi, a (Atalanta), p	Modesto, c (Monaco), sv. Pantanelli, p (Catania)	Cribari, d (Empoli); Salas, a (Liga Deportiva); Pasquale, d (Inter); Jimenez, c (Ternana); Guardalben, p (Piacenza).
CHIEVO All.: Beretta (nuovo)	D'Agostino, B (Napoli), sv; Tiribocchi, a (Torino), sv; Marcon, d (Ancona), sv; Mensah, d (Modena), Mandelli, d (Torino), sv.	Sculli, a (Brescia), p.	Pasqual, d (Arezzo); Sommese, c (Ancona).
FIORENTINA All.: Mondonico (confermato)	De Vezze, a (Ascoli), sv; Maggio, d (Vicenza), 1,2; Nakata, c (Bologna), 2; Lupatelli, p (Roma), sv; Gugou, c (Siena), 0; Dainelli, d (Brescia), 2,5; Obodo, c (Perugia), 0,5. Maresca, c (Juve), 2,5.	Graffiedi, a (Milan), 0,5; Manfredini, d (Udinese), 0,3.	Luis Fabiano, a (San Paolo); Di Natale, a (Empoli), Stovini, d (Lecce); Liverani, c (Lazio); Farinos, c (Inter).
INTER All.: Mancini (nuovo)	Veron, c (Chelsea), p; Cambiasso, c (Real Madrid), sv; Favalli, d (Lazio), sv; Burdisso, d (Boca Juniors), 5; Davids, c (Barcellona), sv.	Brechet, d (Real Sociedad), 4; Okan, c (Besiktas), sv; Rebecchi, c (Parma), p; Kallon a (Monaco), 4,7; Berti, c (Ternana), p	Kompany, d (Anderlecht); Cesar, c (Lazio); Carvalho, d (Porto); Overmars, c (Barcellona); Ze Maria, d (Perugia).
JUVENTUS All.: Capello (nuovo)	Blasi, a (Parma), fp. Kapo, a (Auxerre), sv; Zebina, d (Roma), sv; Chiellini, d (Livorno), 3.	C. Zenoni, B (Samp), 1; Chiumiento, a (Siena), p; Di Vaio, a (Valencia), 10; Maresca, a (Fiorentina), 2,5.	Emerson, c (Roma); Vieri, a (Inter); [redacted], a (Parma); Squillaci, B (Monaco); Rodriguez, B (San Lorenzo). Janjulovski, c (Udinese); F. Cannavaro, d (Inter).
LAZIO All.: (?)	Pandev, a (Ancona), fp	Favalli, d (Inter), sv; Stam d (Milan), 10,5; Colonnese, d (Siena), sv; Corradi, a (Valencia), 9,5; Fiore, c (Valencia), 7,5; Albertini, c (Atalanta), sv	Jimenez, c (Ternana); Iaquinta, a (Udinese); Natali, d (Atalanta); Pizarro, c (Udinese); Potenza, c (Inter); Eliakwu, a (Inter).
LECCE All.: Zeman (nuovo)	Daino, d (Ancona), sv; Cassetti, a (Verona), 0,5; Cirillo, d (Siena), p; Paci, d (Ternana), 0,4; Anania, p (Avellino), p; Dalla Bona, c (Bologna), p; Diamoutene, d (Lucchese), p.	Tonetto, c (Samp), sv; Chevanton, a (Monaco), 10; Budel, a (Parma), p.	Pasquale, d (Inter); Wanchope, a (Manchester City).
LIVORNO All.: Colomba (nuovo)	Grandoni, B (Samp), 1,5; Colombo, a (Samp), p; Gallombardo, d (Grosseto), 0,5; Cordova, B (Bari), 0,6.	Chellini, d (Juventus), 3; Lucarelli, a (Torino) fp.	Ventola, a (Inter); Biava, c (Inter); Vargas, d (svincolato).
MESSINA All.: Mutti (confermato)	Zampagna, a (Ternana), 0,6; Yanagisawa, a (Samp), p; Rafael Pereira, c (Flamengo); Iliev, a (Partizan B.), sv; Baiocco, d (Reggina), p; Zanchi, d (Bologna), p; Eleftheropulos, p (Olympiakos Pireo), 0,5; C. Donati, c (Samp), p.	Campolo, c (Catanzaro), sv.	Zalayeta, a (Juventus); Brienza, a (Perugia).
MILAN All.: Ancelotti (confermato)	Dhorasoo, c (Lione), sv; Stam, d (Lazio), 10,5; Esajas, B (Feyenoord), sv; Graffiedi, a (Fiorentina), 0,5; Crespo, a (Chelsea), B.	Laursen, d (Aston Villa), B,5; Roque Junior, d (Bayer Leverkusen); Borriello, a (Reggina), p; Graffiedi, a (Siena), B	Sicignano, p (Lecce); Torres, a (Atletico M.); Lanna, d (Chievo).
PALERMO PE Guidolin (confermato)	Adriano P., d (Gremio), sv; Gonzalez, c (Racing Avellaneda), 3,5; Zaccardo, d (Bologna), 1,5; Budan, a (Atalanta),1; Faras, a (Estudiantes), 2; Barone, c (Parma), 5; Barzagli, d (Piacenza), 5,5.	Nastase, d (Bologna), 1,8; Pepe, a (Piacenza), p; Masiello, c (Piacenza), p; Jeda, a (Piacenza), 0,5.	Brighi, c (Juventus), Abbiati, p (Milan); Cavenaghi, a (River Plate); Stovini, d (Lecce).
PARMA [redacted]: Baldini S. (nuovo)	Rebecchi, c (Inter), p; Budel, c (Lecce), p; Bovo, d (Lecce), p.	Blasi, c (Juve) fp; Donadel, a (Lecce), p; Carbone, c (Catanzaro), sv; Fabini, d (Siena), sv; M. Castellini, d (Samp), 1,2; Barone, c (Palermo), 5; Ferrari, d (Roma), 6.	Bonazzoli, a (Reggina); Vitiello, d (Vicenza).
REGGINA All.: Mazzarri (nuovo)	Zamboni, d (Napoli), sv; Esteves, d (Pacos), 1; Balestri, d (Modena), 1,5; Dionigi, a (Napoli), sv; Borriello, a (Milan), p; Ganci, a (Treviso), 0,8; Smigaglia, a (Lumezzane), 0,3.	Cozza, c (Genoa), 3; Baiocco, c (Messina), p; Jiranek, d (Spartak Mosca), 4; Dall'Acqua, a (Treviso), 0,4.	Sereni, B (Lazio).
ROMA All. Prandelli (nuovo)	Mexes, d (Auxerre), 2,5; Ferrari, d (Parma), 6.	Samuel, d (Real Madrid), 25; Zebina, d (Juventus), sv; Carew, a (Valencia), fp; Lupatelli, p (Fiorentina), sv.	Caracciolo, a (Brescia); Perrotta, c (Chievo); Taddei, c (Siena); Gilardino, a (Parma); Ambrosini, a (Milan).
SAMPDORIA [redacted]: [redacted] (confermato)	Pavan, d (Modena), sv; Pisano, d (Brescia), sv; Tonetto, c (Lecce), sv; Kuruzov, a (Avellino), 1; C. Zenoni, c (Juve), 1; M. Castellini, B (Parma), 1,2; Donadel, c (Parma), p.	Cipriani, a (Bologna), 1; Yanagisawa, a (Messina), p; Grandoni, d (Livorno), 1,5; Colombo, a (Livorno), p; Domizzi, B (Brescia), p.	Baronio, c (Chievo), Iuliano, d (Juve); Kamara, a (Modena); Katsouranis, c (Ark Atene).
UDINESE All.: Spalletti (confermato)	Toledo, a (Catanzaro), sv; Manfredini, d (Fiorentina), 0,3.	Janker, a (Bayer L.), sv; Esposito, a (Cagliari), 0,5; Renard, B (Modena), p.	Romagnoli, c (San Lorenzo); Amoroso, B (Borussia D.).

p = portiere; d = difensore; c = centrocampista; a = attaccante. Cifre in milioni di euro

IN CARRIERA HA AVUTO UN SOLO OBIETTIVO: GIOCARE NEL «SUO» LIVORNO. DISPOSTO A RIMETTERCI TUTTO

Lucarelli, l'amaranto non è granata

Gian Paolo Ormezzano

Un libro del procuratore racconta i tormenti di Cristiano, bomber alla perenne caccia [redacted] un posto nella squadra di casa: ecco perché non vuole tornare a Torino

CARLO Pallavicino [redacted] fatto il giornalista sportivo prima di diventare procuratore di calciatori. La vicenda di Cristiano Lucarelli, [redacted] suo assistito, è stata messa da lui in un libro che è come suol dirsi di lettura piacevole e interessante. Si intitola «Tenetevi il miliardo» (ed. Baldini Castoldi Dalai, pagine 337, [redacted] 13,60), usando la frase che Lucarelli ha detto a Torino e Livorno intese [redacted] società calcistiche quando, per passare (in prestito annuale) alla squadra della sua città, lasciando la maglia granata, ha rinunciato a cinquecentomila euro di contratto: [redacted] pratica, come dice lui, si è comprato per un miliardo di lire la maglietta amaranto della sua squadra beneamata. Il libro si chiude a fine maggio [redacted] quest'anno, e dunque non contiene la telenovela successiva, Lucarelli che non vuole tornare al Torino, Lucarelli pronto [redacted] tutto per [redacted] nel Livorno. Lucarelli è anche intimistico, racconta la vicenda sempre [redacted] di un ragazz[redacted] eterno che [redacted] se fare [redacted] della sua città, naturalmente sta dalla parte di Lucarelli ma è onesto verso il Toro, [redacted] dal giocatore proclama il [redacted] diritto [redacted] essere se stesso però tenendo in qualche modo presente che ci sono dei doveri, dei contratti. Quanto il libro riferisce [redacted] genuinità dei sentimenti del calciatore, di cui ripercorre in pratica tutta la vita, ci pare sincero. Ma proprio questa sincerità, che fra l'altro svela alcuni particolari della permanenza torinese di Lucarelli per due campionati, con un paio di grandi gol e tante delusioni, ci suggerisce l'idea di un contraltare, di una situazione di malafede possibile e impunita.

E cioè: Lucarelli [redacted] sincero quando [redacted] proclama livornodipendente, ma [redacted] in un caso simile non ci fosse questa devozione psicologica, se la decisione di ignorare un contratto, un impegno, non avesse radici sentimentali nobili e giustificanti, quali strumenti avrebbe il mondo del calcio per accertare la verità? Un calciatore può smettere di giocare con impegno [redacted] aspettare, pagato, [redacted] arrivi la scadenza del [redacted] contratto e la restituzione del cartellino, per mettersi libero sul mercato: [redacted] che strumenti ci sono per ostacolarlo? Un tenore viene protestato se manca il do di petto, un pittore se non rispetta i canoni figurativi assegnatigli dal bando di concorso, idem uno scultore. Ci sono esperti che giudicano, penali che scattano. Il calciatore invece [redacted] teme una perizia che dica che sta battendo la fiacca. Lo scarso rendimento è indecifrabile, impalpabile. Per questo, uno-due anni prima della [redacted]a, esegue il ricatto: [redacted] un prolungamento dell'accordo alle condizioni che voglio io, o rino allo svincolo scordatevi i miei gol, le mie parate... La vergogna è ricorrente, per questo c'è rispetto per i pochi sentimenti veri: [redacted]lli di Lucarelli, magari.

Cristiano Lucarelli è nato a Livorno il 4/10/1975. Nell'ultima stagione ha trascinato, in coppia con l'amico Protti, gli amaranto alla promozione in A, realizzando 29 reti, di cui 12 fra le mura amiche dell'Ardenza, e le restanti 17 in trasferta.

CALCIO FLASH

[redacted] E [redacted]: «PIÙ FASCE, MENO SORTEGGIO». Potrebbero esserci alcune novità, con un allargamento del numero delle fasce del sorteggio arbitrale da 3 a 5, al consiglio federale di domani. Lo ha fatto capire il presidente della Lega Adriano Galliani intervenendo a un [redacted] organizzato [redacted] Caffè della Versiliana a Marina di Pietrasanta. «Si potrebbe arrivare a un maggior numero di fasce - [redacted] detto -, probabilmente 5, per le 10 partite di A e le 11 di B, con all'interno di una fascia le 4 gare più importanti decise dai designatori. È ancora tutto da decidere, [redacted] questa è [redacted] linea suggerita anche dall'Uefa, che vuole responsabilizzare maggiormente i designatori, [redacted] anch'io penso che nasconderti dietro il sorteggio non vada bene».

ERIKSSON, [redacted] FIAMMA. La Football Association ha confermato la relazione tra l'allenatore dell'Inghilterra Sven Goran Eriksson e l'[redacted] modella trentottenne Faria Alam, dopo che il domenicale «News of the World» aveva dato ulteriori prove della love story di cui la stampa britannica parla già [redacted] [redacted] settimana. Dopo [redacted] negato inizialmente il rapporto, la FA è tornata [redacted] suoi passi con un comunicato in cui ammette che la relazione c'è stata. Le [redacted] prove che hanno indotto al dietro-front sono giunte dalla lettura delle e-mail con cui la Alam descriveva agli [redacted] il [redacted] legame [redacted] Eriksson. Nancy Dell'Olio, la compagna italiana del tecnico svedese, ha deciso d'interrompere la relazione dopo le rivelazioni sulla [redacted] «amicizia» del suo partner.

LE AMICHEVOLI DI SERIE B. I test cadetti di ieri: Piacenza-Pinè 12-0 (2 gol Cacia); Salernitana-Sfera Team 14-0 (5 Benjamin, 4 Palladino); Cesena-S. Piero in Bagno 8-0 (3 Giaccherini e Chiaretti, 2 Cavalli); Verona-Groclin Dyscobolia (serie A polacca) 1-1 (Mancinelli); Treviso-Karnten Under 23 (Austria) 2-1.

IN SVEZIA I MONDIALI DEL [redacted]. Sono arrivati in più di 300 da [redacted] paesi, tra cui Giappone, Argentina, Usa e Camerun, per partecipare alla 2ª edizione dei Mondiali riservati ai senza fissa dimora, torneo che si gioca per strada, con partite da 2 tempi di 7' e il cui obiettivo è quello di «mettere in luce i problemi e la miseria dei senza-tetto oltre che a rivelarsi una parentesi terapeutica e giocosa in una vita difficile».

L'ultima volata al belga Boonen dopo un tentativo di Bettini

■ PARIGI. Il belga Tom Boonen ha vinto sul traguardo di Parigi dopo che una decina di fuggitivi, fra cui Bettini, sono stati ripresi in vista del traguardo. Boonen ha preceduto Nazon, Hondo, McEwen e Zabel; nono Mori, dodicesimo Baldato. Classifica finale: 1. Armstrong (Usa); 2. Kloden (Ger) a 6'19"; 3. Basso a 6'40"; 4. Ullrich a 8'50"; 5. Azevedo a 14'30"; 6. Mancebo a 18'01"; 7. Totschnig a 18'27"; 8. Sastre a 19'51"; 9. Leipheimer a 20'12"; 10. Pereiro Sio a 22'54"; 11. Caucchioli a 24'21"; 17. Simoni a 29'; 25. Guerini a 47'07"; 32. Scarponi.
Classifica a punti (maglia verde): 1. McEwen, 2. Hushovd, 3. Zabel. Montagna (maglia a pois): 1. Virenque, 2. Armstrong, 3. Rasmussen. Giovani (maglia bianca): 1. Karpets, 2. Casar, 3. Voeckler, 8. Scarponi. A squadre: 1. T-Mobile.

La gioia del belga Boonen che s'è imposto nell'ultima tappa del Tour sugli Champs Elysées

L'albo d'oro: di Bottecchia, Bartali e Coppi le tre doppiette del ciclismo italiano

■ Prima edizione del Tour nel 1903, vincitore Garin (Fra, di origine valdostana); primo successo italiano nel 1924 con Bottecchia, che fa il bis nel 1925; gli altri italiani vincitori, Bartali nel 1938 e nel 1948; Coppi nel 1949 e nel 1952; Nencini nel 1960; Gimondi nel 1965; Pantani nel 1998.
I campioni che hanno conquistato 5 Tour: Anquetil (Fra) nel '57, '61, '62, '63, '64; Merckx (Bel) nel '69, '70, '71, '72, '74; Hinault (Fra) nel '78, '79, '81, '82, '85; Indurain (Spa) nel '91, '92, '93, '94, '95.
Gli ultimi anni: 1996 Riis (Dan); 1997 Ullrich (Ger); 1998 Pantani; 1999 Armstrong; 2000 Armstrong; 2001 Armstrong; 2002 Armstrong; 2003 Armstrong; 2004 Armstrong. L'edizione conclusa ieri è stata la numero 91.

L'AMERICANO HA VINTO IL SUO SESTO TOUR, MA E' POLEMICA

Armstrong, tiranno di Francia

Mai nessuno come lui. Bush: «Micidiale»

Gianni

Il campione americano ha dominato la grazie a una preparazione maniacale e all'appoggio incondizionato d'una squadra formidabile

Si mette in gioco soltanto a luglio in terra francese; Merckx lo critica: «Troppo facile, anch'io in quel modo avrei vinto molto di più»

Ci sono molte buone ragioni per stimare Lance Armstrong, l'uomo che ha mandato in pensione Anquetil, Merckx, Hinault e Indurain. Questi signori avevano vinto cinque Tour, da ieri chi vorrà aggiornare la storia del ciclismo dovrà fare riferimento a lui, «Mister Sei». Elenchiamo alcune ragioni di stima: Armstrong diventò campione del mondo su strada nel 1993 a soli 22 anni; passò attraverso un'esperienza terribile, riuscendo a sconfiggere il cancro e a riproporsi come corridore; l'amore per la vita ritrovata gli ha dato coraggio, autostima, forza di sopportare allenamenti durissimi; l'ha indotto a impegnarsi nel sociale, creando una fondazione che aiuta chi è colpito dalla sua malattia. Proprio in questi giorni del Tour l'americano ha messo a disposizione di Ivan Basso, che ha la mamma all'ospedale con grossi problemi, un medico personale. Restando nell'area sportiva, ricordiamo la spettacolare cronoscalata all'Alpe d'Huez e poi sabato scorso la formidabile prova a Besancon contro il tempo, recita di un fuoriclasse senza confini celebrato ieri anche da George Bush. Il presidente americano l'ha definito «micidiale». Pedalate frenetiche da robot, mai un'incertezza, frutto del suo avvicinamento al Tour addirittura maniacale nella cura dei particolari. Un esempio: gli sponsor gli chiesero, alla partenza da Liegi, di portare un nuovo orologio. Sapete perchè rifiutò? Perchè pesava 40 grammi più di quello che avrebbe dovuto lasciare nel cassetto...

Ci sono altrettante buone ragioni per non amare «Mister Sei». Disputa una sola corsa all'anno, e ciò è imperdonabile. Armstrong è il campione del Tour, non di un ciclismo nel quale mai osa mettersi in gioco. Deve stare con i figli, dice. Ma gli altri corridori sono tutti scapoli? Proprio ieri Eddy Merckx ha preso le distanze dal record: «Non avrei mai pensato ai miei tempi di impostare la mia stagione solo sul Tour. Anch'io avrei vinto sei in quel modo, e forse di più...». Armstrong affronta la Grande Boucle con il bilancino da farmacista protetto da una squadra formidabile costruita grazie alla generosità degli sponsor. Ha vinto questo Tour per sfinimento degli avversari senza mai tentare l'impresa. I gregari davanti a fare il treno, lui a raccogliere. L'unico scatto che ha sfoderato in montagna è stato quello, di cui poteva fare a meno, per impedire la fuga a Simeoni. Il nemico Simeoni, che aveva osato querelarlo e ieri si è beccato pure il gestaccio di parte di Ekimov, un sottopancia del re. Ha dominato con l'arroganza del tiranno. Lasciava gloria agli amici e incatenava i nemici. Un delirio di onnipotenza. I tifosi francesi hanno preso le distanze. Magari in modo eccessivo, come all'Alpe d'Huez. Ma è il segnale che questo straordinario corridore si è scollato dall'umanità della corsa. Ha ancora tempo di farci cambiare idea, se crede. Il Giro del 2005 lo aspetta.

«Mister Sei» alza il trofeo del successo che lo fa entrare di diritto nella storia della Grande Boucle

IL CORRIDORE LOMBARDO CHE E' SALITO SUL DI PARIGI FINALMENTE MANTIENE LE PROMESSE: DA TEMPO ERA ATTESO COME L'UOMO NUOVO

Eccomi, sono Basso: scusate il ritardo

La bici, una passione che gli fece lasciare presto la scuola

Ivan Basso è nato a Gallarate il 26 novembre 1977. Nel 1999 si è laureato Campione del Mondo under 23. Corre per la squadra danese Csc. E' stato giudicato da Armstrong «il corridore del futuro per la gara francese»

personaggio

Giorgio Viberti

Campione del mondo Under 23 a Walkenburg, sembrava destinato a una grande carriera, ma ha faticato a decollare «Ho davanti a me altri otto anni per vincere»

Le nozze e una figlia l'hanno fatto maturare Decisivo il passaggio alla squadra danese di Riis: gli studi alla galleria del vento gli hanno fatto cambiare posizione in bici

FINALMENTE gli sportivi italiani tornati a palpitare per un nostro corridore al Tour, come ai tempi di Pantani, Chiappucci, Bugno, Gimondi. Il merito è di Ivan Basso, anni, nato a Gallarate, ma residente a Cassano Magnago (è il senatur Umberto Bossi), salito ieri sul terzo gradino del podio nella Grande Boucle. Pareva un predestinato, il corridore varesino, quando sei anni fa vinse i Mondiali dilettanti a Valkenburg (Olanda), precedendo gli altri azzurri Nocentini e Di Luca. Aveva cominciato a pedalare a soli 7 anni messo in bici da papà Franco, macellaio, e spesso seguito nelle corse anche da mamma Nives e dalla sorella Elisa. Fu subito passione sfrenata quella del giovane Ivan, che lo portò poi a interrompere gli studi, istituto per geometri, per dedicarsi solo al ciclismo. Un ragazzo semplice, cresciuto all'oratorio, persin troppo educato per covare dentro la necessaria cattiveria del vincente. Da allievo aveva conquistato la Coppa d'Oro '93, da juniores l'argento mondiale nel '95, quindi quell'irida '98 fra gli under 23.

Un incoraggiante palmares giovanile, eppure, arrivato alla categoria professionisti (vi passò nel maggio '99) Basso ha stentato a lungo, tanto da racimolare appena 7 vittorie prima di questo Tour. Pareva confermarsi anche per lui la maledizione che impedisce ai campioni del mondo dilettanti di diventare poi big fra i professionisti. Un sortilegio che soltanto Eddy Merckx e più tardi Jan Ullrich hanno saputo smentire. Il Basso professionista è rimasto per anni quasi anonimo nel gruppo, talentuoso spesso incapace dalla zampata vincente. Nel suo palmares ci sono ottimi piazzamenti, anche nelle classiche più prestigiose. Mai però la grande impresa.

Eppure Bjarne Riis, l'ex campione danese eroe del Tour '96 e ora da dalla formazione Csc, era sicuro che quel ragazzo timido e gentile avrebbe potuto dargli grandi soddisfazioni. Così lo scorso autunno l'è portato nel proprio team (danese come lui), strappandolo Michele Bartoli alla Fassa Bortolo. Qualche alla posizione in bicicletta studiata nella galleria del vento, pedivelle più lunghe, sella appena più alta ed ecco pronto il Basso: un po' meno potente, ma più agile nella pedalata, soprattutto in salita. Maturato fisico - e anche uomo, dopo il matrimonio con Micaela e la nascita della piccola Domitilla - Basso quest'anno è parso trasformato. L'exploit è arrivato 10 giorni fa sulle rampe Tourmalet, quando ha conquistato la vittoria a Le Mongie precedendo Armstrong: l'unico italiano con Filippo Pozzato ad aver messo il proprio sigillo questo Tour. «Proverò ad attaccare aveva promesso quel giorno, galvanizzato anche dalla simpatia e dal tifo tributatigli dai francesi. «Basso, on y croit!», cioè «Basso noi ci crediamo!» si poteva leggere su molti cartelli lungo le salite del Tour. E lui, Ivan, è parola, tentando l'avventura nella tappa alpina dopo aver preso una legnata dall'americano il giorno prima nella cronoscalata dell'Alpe d'Huez. Peccato quella sconfitta sulla «montagna sacra», dove avevano trionfato anche Coppi e Pantani. sono contento così» ha ripetuto Basso anche dopo aver perso il posto d'onore nella crono di sabato a Besançon: pensava forse all'11° posto nel Tour del 2002 (con la maglia bianca del miglior giovane) e al 7° nel 2003.

Adesso che è arrivato sul podio, il conterraneo di Alfredo Binda può davvero al grande sogno: in maglia gialla a Parigi. «Basso è sicuramente il corridore del futuro per questa» ha ribadito nei giorni scorsi lo stesso Armstrong. Il robocop americano il suo primo Tour lo vinse a quasi 28 anni, Indurain a 27, età che raggiungerà a novembre. Dunque c'è ancora tempo. «Prima di smettere credo di poter fare ancora almeno otto Tour - ha sottolineato Ivan - e qualcuno spero proprio di vincerlo». Qualcuno, ha detto, non uno soltanto. E' un eloquente biglietto da visita. «Basso, on y croit!».

Ad agosto, cogli la Calabria Valtur.

Bambini gratis a Capo Rizzuto, Simeri, Nicotera

Capo a Simeri anni.
Nicotera 0-12 anni.

Offerta non rimborsabile e soggetta a disponibilità limitata, valida in camera con
Non sono incluse la quota iscrizione e l'assicurazione.

www.valtur.it

valtur
il Villaggio siamo noi

GRAN PREMIO D'INGHILTERRA: LA MOTOGP RITROVA IL SUO RE

125: Dovizioso vince e ipoteca il titolo

■ **Ordine d'arrivo:** 1. Dovizioso (Ita-Honda), 25 giri in 41'14''592, media 146,315 km/h. 2. Bautista (Spa-Aprilia) a 3''807, 3. Lorenzo (Spa-Derbi) a 8''250. Gli [redacted] italiani. 5. Corsi, 9. Borsoi, 10. Pellino, 11. Perugini
Mondiale piloti: Dovizioso 163, Locatelli 131, Barbera 129, Stoner 104, Nieto 88, Lorenzo 84. **Costruttori:** Aprilia 205, Honda 163, Ktm 130, Derbi 84, Gilera 11.

Dovizioso allunga le mani sul mondiale piloti

250: Pedrosa domina Poggiali ancora ko

■ **Ordine d'arrivo:** 1. Pedrosa (Spa-Honda), 27 giri in 42'17''705, media 154,090 km/h., 2. Porto (Arg-Aprilia) a 6''003, 3. De Puniet (Fra-Aprilia) a 11''463. Gli italiani. 4. De Angelis (Rsm), 7. Battaini, 12. Baldolini.
Mondiale piloti: Pedrosa 180, De Puniet 146, Porto 128, Nieto 94, De Angelis 93, Elias 86, Aoyama 71, Rolfo 67. **Costruttori:** Honda 205, Aprilia 200, Yamaha 23.

Dallo spagnolo Pedrosa una vittoria convincente

MotoGp: crolla Biaggi e Sete lo raggiunge

■ **Ordine d'arrivo:** 1. Rossi (Ita-Yamaha), 30 giri in 45'30"473, media 159,124 km/h., 2. Edwards (Usa-Honda) a 2"945, 3. Gibernau (Spa-Honda) [redacted] 4"426. Gli altri italiani. 7. Capirossi, 12. Biaggi 20. Fabrizio.
Mondiale piloti: Rossi 164, Biaggi e Gibernau 142. **Costruttori:** Honda 200, Yamaha 179, Ducati 83.
Prossima gara: 22/8 Gp Rep. Ceca (Brno).

Biaggi perde terreno, lo raggiunge Gib[redacted]

SESTA VITTORIA A DONINGTON [redacted] ALLUNGO IN TESTA AL MONDIALE

Rossi come Schumi baciato dal destino

Una gara dominata con autorità dal pesarese, anche fortunato visto che non ha piovuto solo durante le gare. Segnali di ripresa della Ducati, in difficoltà la Honda con Gibernau che s'accontenta

Valentino Rossi ha dominato il Gran Premio d'Inghilterra e sottolinea, esuberante come al solito, la sua supremazia tagliando il traguardo [redacted] piedi sulla sua Yamaha

Enrico Biondi
inviato a DONINGTON

Per tre giorni [redacted] striscione gigantesco, messo nei pressi di una delle entrate del circuito da un anonimo tifoso inglese, recitava più o [redacted] così: «Benvenuto Valentino, signore di Donington». Ieri quello stesso striscione se l'è portato via una tempesta di vento, talmente gelido da fare accapponare [redacted] pelle. Poco importa, però, perchè il risultato finale è stato quello che il fan di Rossi si augurava: ha vinto ancora lui, il «signore [redacted] Donington» visto che [redacted] questo circuito il pesarese s'impone ormai da sette anni. Per gli annali, però, quella di ieri sarà ricordata [redacted] la [redacted] vittoria [redacted] carriera, perchè il successo 2003 Rossi se l'è visto portare via a tavolino, reo di aver sorpassato Capirossi con le bandiere gialle.

Un Rossi semplicemente stellare, quello che si è imposto nel Gp d'Inghilterra, tagliando il traguardo con la solita esube[redacted]e, per sottolineare la supremazia, in piedi sulle pedivelle. Una vittoria, diremmo, alla Michael Schumacher visto che, come il campione della Ferrari ieri Valentino, quando si è sentito pronto, ha deciso di abbandonare l'allegra compagnia per involarsi solitario verso la quinta vittoria stagionale. E per uno che all'inizio del campionato veniva dipinto [redacted] in difficoltà, non in grado di vincere il mondiale, è un gran bel risultato. Anche perchè, ora, Valentino si ritrova nettamente al comando della classifica, con 22 punti di vantaggio sulla coppia Biaggi-Gibernau.

E all'improvviso tutti i problemi sono ritornati in casa Honda: [redacted] Biaggi è passato dal primo posto di sette giorni fa al Sachsenring all'anonimo tredicesimo di ieri, lo spagnolo è improvvisamente risalito agli onori delle cronache, terminando 3° alle spalle del compagno di squadra Edwards, dando l'impressione di essersi accontentato del podio per evitare una terza caduta consecutiva che lo avrebbe estromesso dal mondiale in modo definitivo. Strano piuttosto, che la squadra del team Gresini [redacted] abbia attuato [redacted] gioco di squadra, «fermando» Edwards per fare conquistare più punti allo spagnolo. Mentre Biaggi, per contro, sembra di [redacted] ripiombato nel limbo.

Sembra che Valentino si diverta un mondo a mandare [redacted] confusione i [redacted] della Honda: [redacted] oltre a un vantaggio che comincia a pesare, ha anche dalla sua una fortuna fuori dal [redacted] Un esempio? La pioggia, caduta incessante per tutta la notte e la mattinata, ha smesso tre ore prima delle competizioni, poi il vento ha fatto il resto, asciugando la pista e salvando [redacted] prova del pesarese e lo spettacolo per gli oltre 90 mila spettatori che avevano preso d'assalto il circuito della foresta di Sherwo[redacted]. Infine, mezz'oretta dopo la fine di tutte le gare, ha ripreso a diluviare. Un segno del destino.

Nella gi[redacted] [redacted] Valentino da segnalare anche [redacted] Ducati in ripresa: per solo un [redacted] Capirossi (che ha chiuso settimo) ha sperato di arginare il Re di Tavullia, poi la scarsa tenuta di strada della sua Ducati lo ha costretto a limitare l'azione. Il [redacted] compagno Bayliss è riuscito a chiudere al 5° posto dopo una uscita sull'erba a velocità stratosferica. Poco male, la Rossa di Borgo Panigale è pronta per vincere.

Come sempre la MotoGp è stato il piatto forte della giornata, ma non vanno dimenticare le vittorie, [redacted] tutto e per tutto uguali a quella di Valentino, del forlivese Andrea Dovizioso nella 125 (che aumenta il vantaggio sugli inseguitori, Locatelli e Barbera, entrambi caduti) e [redacted] piccolo spagnolo Pedrosa nella classe 250, che ha fotocopiato l'arrivo di 7 giorni fa in Germania chiudendo davanti a Porto e De Puniet.

E adesso tutti in vacanza per 25 giorni: appuntamento il 22 agosto a Brno, Repubblica Ce[redacted] Dicono che [redacted] la pista preferita [redacted] Biaggi. Valentino sarà d'accordo?

MAX: CHE TORTURA

DONINGTON. Si può essere primo in Germania e 13° solo sette giorni dopo in Inghilterra? Se lo chiede Max Biaggi, scuro in volto, con l'arrabbiatura di chi adesso resta secondo in classifica ma raggiunto da Gibernau e con ben 22 punti di distacco da Rossi. «Durante il warm up - dice sconsolato - mi sono accorto di avere problemi al cambio, ma che potevo fare? Fermarmi ai box e ripartire da lì? No, ci ho provato, mi è andata male. Tutto il weekend è stata una tortura. ». I team si fermeranno per una sessione di prove, voi che farete? «Niente, torneremo a casa semplicemente perché non c'è nulla di nuovo da provare». La telenovela continua. **[e. b.]**

IRREFRENABILE NEL DOPOGARA, IL CAMPIONE ELOGIA IL CAPOTECNICO E PARLA DEL FUTURO

Vale: mi diverto, la Ferrari può aspettare

Felice e sfacciato Rossi fa boccacce dal podio attorniato da Colin Edwards (a sinistra) e Sete Gibernau giunti rispettivamente secondo e terzo in MotoGp sul circuito di Donington Park

dall'inviato a DONINGTON

Il solito, spassoso, Valentino Rossi. Felice come un bambino si draia per terra in un abbraccio di tipo calcistico con Colin Edwards («Siamo amici da sempre, insieme abbiamo vinto con la Honda la 8 Ore di Suzuka, è il collega con il quale lego di più nel paddock»), poi in conferenza stampa, davanti a centinaia di giornalisti e fotoreporters [redacted] mondo, spiega che, alla mattina «Quando mi [redacted] svegliato [redacted] ho aperto le tende [redacted] mio motorhome, mi ha preso lo scoramento nel vedere che pioveva a catinelle. In un certo [redacted] devo ringraziare gli organizzatori che hanno posposto le gare per evitare concomitanze [redacted] la Formula 1 perché il tempo si [redacted] messo al meglio. [redacted] devo ringraziare anche [redacted] ha salvato. Sì, perché mi hanno trovato stamattina già in piedi sulla tazza del cesso, con un cappio al collo...». Risata generale, applausi a scena aperta, poi Valentino continua a spiegare la sua grande giornata: «Sapevo che la [redacted] Yamaha qui andava bene. Ora non chiedetemi perchè su due piste, a Rio de Janeiro e al Sachsenring, [redacted] andato [redacted] storto [redacted] qui ho vinto [redacted] Non so dirvelo. So soltanto che la Yamaha è umorale: va bene su alcune piste, non digerisce alcune altre».

Già, dice qualcuno, però la pioggia avrebbe potuto giocare brutti scherzi alla tua moto. E lui: «Vero, però dobbiamo smetterla una volta per tutte di farci delle paranoie con 'sta storia della pioggia. Non è possibile che l'acqua ci terrorizzi a questo punto: se da qui alla fine del campionato vogliamo essere protagonisti, [redacted] che dovremo risolvere questo problema. E farlo in fretta».

Siamo [redacted] metà campionato e Valentino non si immaginava di sicuro di essere così davanti: «Ma scherziamo? Mi pare un sogno. Però debbo dire che sentivo nell'aria che qualcosa sarebbe cambiato. e questo perchè il colpo di genio è stato quello di aver portato con me in Yamaha il mio capotecnico, Jeremy Bur[redacted]. Lui ha indicato la strada da seguire, ha rivoluzionato [redacted] modo di pensare [redacted] squadra [redacted] Abbiamo preso [redacted] strada tutta nuova che ha dato subito i risultati che ci aspetta[redacted]. Abbiamo portato [redacted] ventata di positività, prima qui erano tutti un po' seduti. E poi la tranquillità, un'arma [redacted] più anche quando eravamo nei guai, con grossi problemi da risolvere».

Prima che Valentino scappi verso altre interviste e verso le [redacted]anze («Non so dove andrò, [redacted] po' a Londra, poi a Tavullia e, forse, a Ibiza, [redacted] non ho ancora deciso»), c'è ancora tempo per due battute sulla Ferra[redacted]: «Ho avuto il piacere di provarla, ma tutto, per il momento, finisce lì. Il mio futuro dice che ho ancora un anno di contratto con la Yamaha, poi che spero di rinnovarlo per altri due stagioni. Quindi, [redacted] chi mi vuole vedere in Formula 1 dico di aspettare, non ho fretta». Perfetta identità [redacted] vedute, come si può vedere, con [redacted] Ferrari: anche Michael Schumacher vince e si diverte un mondo. Il futuro può attendere. **[e. b.]**

LA VITTORIA PER I CAMPIONI DI OLIMPIA ERA TUTTO: UN MITO LA PUREZZA SPORTIVA NELL'ANTICA GRECIA

Milone e i suoi fratelli, «dopati» per essere eroi

Carlo Coscia

L'uso e l'abuso di sostanze illecite è sempre avvenuto come testimoniano gli studi sulle gare dei primi Giochi

Milone di Crotone

ATENE si avvicina e la nube nera del doping, sempre presente nel cielo dello sport, si allunga minacciosa sui Giochi. L'uso e l'abuso di sostanze illecite per migliorare i risultati sono diventati un problema talmente serio che da più parti, nel mondo, giustamente, si moltiplicano inziative e richieste per un ritorno allo spirito e alla purezza delle antiche Olimpiadi, così come sono nate e cresciute nella nobile mente del barone Pierre de Coubertin. Ma esisteva davve[redacted] questa purezza d'animo negli atleti dell'antica Grecia che prende[redacted]no parte ai Giochi di Olimpia?

E' lecito supporre, stando anche agli studi di molti storici su società e cultura del mondo classico, che i campioni di ieri, [redacted] quelli di oggi, non avrebbero esitato, pur di vincere, di imbottirsi di epo o di steroidi, se queste sostanze fossero state note. La vittoria per i campioni di Olimpia era tutto, e per la vittoria era lecito tutto, anche spingersi [redacted] buttarsi [redacted] terra durante [redacted] corsa. Per gli antichi, addirittura, era preferibile non affrontare la gara, o la battaglia in guerra, piuttosto che subire la vergogna per [redacted] sconfitta. Davanti alla prestanza fisica del lottatore Milone di Crotone, vincitore di 6 Olimpiadi, raccontano le antiche cronache che molti rivali si diedero alla fuga. E chi perdeva ai Giochi tornava alla sua città di notte, di nascosto e umiliato, senza farsi vedere, quasi come i nostri pallidi eroi del calcio dopo la disfatta agli Europei.

Poichè vincere era tutto, anche l'idea di usare maniere o [redacted] illecite era comunemente accettata, dagli [redacted] come dal pubblico.

Di fatto, per migliorare forza e velocità, i campioni dell'antica Grecia adottavano una dieta speciale, diversa da quella della gente comu[redacted] che pasteggiava a olive, pane [redacted] uva, vino e formaggio. Niente carne, che appariva sulle tavole, peraltro assai poco gradita, solo durante i sacrifici in città. Ma gli atleti, pensando che fosse utile a migliorare le prestazioni, e dunque a vincere, ne mangiavano in grande quantità. Inoltre usavano erbe medicinali per aumentare la concentrazione e stimolare i centri nervosi: avrebbero consumato anche il corno di rinoceronte, se avessero creduto che servisse [redacted] vincere, malgrado una sorta di integrità morale che derivava loro dal fatto che gareggiare ai Giochi fosse un modo di onorare e diventare simile agli dei.

La vittoria, però, contava più della religione, anche perchè regalava fama e ricchezza. Le Olimpiadi di De Coubertin, almeno fino agli Anni 80, escludevano gli atleti professionisti e talora toglievano pure le medaglie a chi, come il povero Jim Thorpe, per esempio, prima dei Giochi aveva incassato qualche dollaro giocando [redacted] baseball. Gli antichi greci, di fronte a questo concetto fondalmentalmente aristocratico, forse si sarebbero messi a ridere. [redacted] vincitori [redacted] Olimpia, riveriti per tutta la vita, [redacted] in dono per i loro successi olio, cibo, vino, abiti, persino donne. Potevano stare un anno intero sen[redacted] fare nulla e vivere [redacted] agiatezza. Arrivare primi nello «stadion» [redacted] prima gara simile ai nostri 200 metri, poteva significare un guadagno di 100 dracme. Quando una moneta da una dracma era qualcosa che un greco comune [redacted] vedeva in tutta la sua vita.

ATLETICA A BIRMINGHAM

La Isinbayeva si riprende (4,89) Il record dell'asta

BIRMINGHAM. La scalata ai 5 metri del salto con l'asta femminile prosegue: ieri Yelena Isinbayeva, [redacted] anni compiuti il [redacted] giugno, superando 4,89 ha scalato un altro piccolo, [redacted] significativo, gradino e [redacted] tempo stesso si [redacted] ripresa quel primato che la connazionale Svetla[redacted] Feofanova le aveva tolto tre settimane fa a Iráklio, in Grecia. La Isinbayeva, genitori di origine caucasica, è nata e vive a Volgograd, dove si allena nel centro specializzato nei salti in cui sono cresciute anche Tatyana Lebedeva (lungo e triplo) e Yelena Slesarenko (alto).

Nella [redacted] di ieri, a [redacted] hanno partecipato anche la Feofanova (4,68) e la Dragila (4,59), ossia le due rivali più accreditate nella prossima corsa all'oro di Atene, [redacted] neo primatista - che fino a 16 anni si [redacted] dedicata alla ginnastica - ha incontrato qualche difficoltà nei primi salti, faticando a carburare e [redacted] «capire» il vento: poi man mano ha trovato sicurezza centrando [redacted] record al primo tentativo.

SPORT FLASH

■ **VOLLEY, LE AZZURRE PER IL GRAND PRIX.** Reduce dal prestigioso 3-1 inflitto sabato a domicilio alla Cina nell'ultimo match della fase eliminatoria, l'Italdonne della pallavolo è da oggi a Reggio Calabria dove da mercoledì a domenica si disputerà la finale a 6 del Grand Prix mondiale. Le [redacted] debutteranno alle 20 proprio contro la Cina e venerdì sfideranno gli Usa. Nell'altro girone sono inserite Brasile, Cuba e Germania. Tra le 17 convocate dal ct Bonitta figurano anche Secolo e Cacciatori, che avevano saltato la trasferta asiatica per curare malanni fisici, e il secondo libero Zilio.

■ **SUPER MOTARD, UN MORTO.** Un 28enne romano L. [redacted]. è morto in un incidente avvenuto al kartodromo «La Mola» di [redacted] Giovanni Reatino, durante una [redacted] gare [redacted] Super Motard-Trofeo Lazio. Il centauro ha sbandato finendo contro le protezioni della pista ed [redacted] rimasto schiacciato sotto la moto.

■ **EQUITAZIONE, CHALLENGE MUCCIOLI.** Seconda vittoria statunitense nella prima gara della giornata conclusiva del «Challenge Vincenzo Muccioli». La giovanissima americana Aimee Aron jr, 16 anni, si [redacted] aggiudicata in sella a Corofina il premio Lamborghini (categoria a difficoltà progressive con jolly).

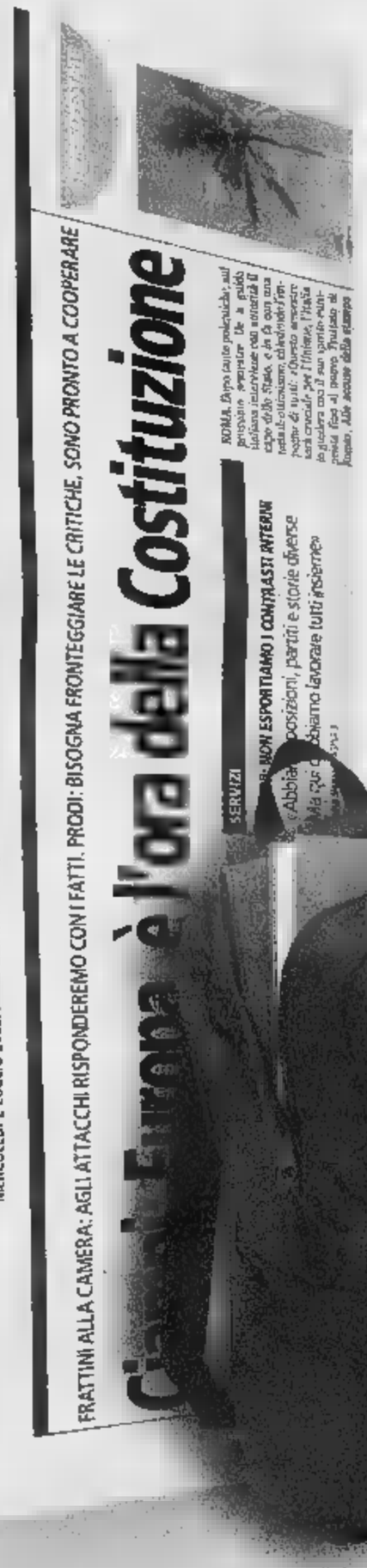
■ **TENNIS, VOLANDRI E [redacted] KO.** Due italiani in finale e due sconfitte: ai Croatia Open di Umago Canas ha battuto Volandri 7-5, 6-3 e la Garrigues ha superato Pennetta 6-4, 6-4 al WTA di Palermo.

■ [redacted] **SETTEROSA QUARTO.** Quarto posto per il Setterosa [redacted] Volos, in Grecia, nella Thetis Cup. Nella finale per il 3° posto le azzurre sono state sconfitte dalla Russia per 6-7 (2-0, 2-3, 1-1, 3-3). Il successo è andato alla Grecia che ha battuto per 5-4 nella finalissima gli Stati Uniti.

■ **CANOA, CIPRESSI TERZO [redacted] CDM.** L'azzurro Stefano Cipressi ha vinto la 6ª e ultima prova della Coppa del Mondo di slalom, categoria k1. Il successo vale anche il 3° posto nella classifica finale della CdM dietro all'inglese Campbell Walsh (95.5 punti) [redacted] al tedesco Thomas Schmidt (95). Cipressi, 22 anni, bolognese, ha totalizzato 78 punti.

alicubi

L'EUROPA TORNA A SCUOLA *a settembre*



LA STAMPA *per l'Europa*

La Stampa e la Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo ringraziano tutte le scuole che hanno partecipato alla prima edizione di LA STAMPA per l'Europa.

L'appuntamento con studenti e insegnanti delle **scuole medie inferiori** e **superiori** di Piemonte e Valle d'Aosta è fissato per l'inizio del nuovo anno scolastico.
Al rientro dalle vacanze LA STAMPA per l'Europa riparte con una nuova edizione ■ cui Vi invitiamo, **sin da ora**, ■ pre-aderire collegandovi al sito internet oppure compilando il modulo qui sotto oppure ancora inviando una mail con i dati della scuola e della classe all'indirizzo di posta elettronica indicato.

Per saperne di più:
www.stampaeuropa.lastampa.it
stampaeuropa@lastampa.it

MODULO DI PRE-ISCRIZIONE da spedire C.P. 600 - 10100 Torino Centro Corrispondenze

Istituto (tipologia e nome) Indirizzo
CAP Città Prov.
Tel. Fax Mail
Nome insegnante Tel.
Cell. Mail

Info: ■ 654 60 15 - E-mail: stampaeuropa@lastampa.it Vi autorizzo al trattamento dei miei dati personali in ottemperanza al D.L.vo 196/2003 sulla tutela della privacy.

SCUOLA DELLA COMPAGNIA DI SAN PAOLO

LA STAMPA

famila
Con noi sei in famiglia

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111. FAX 011 6639003 E-MAIL cronaca@lastampa.it. «LA MIA CITTÀ» 1 6568531 / 252 / 205

CRONACA

T1 T2
Via Volpiano, 68
Via Buschetti, 4
• CUMIANA str. Pinerolo,
• POIRINO str. S2 bis
RIVALTA Via 1° Maggio, 124 - FIAT
Via Mongin

Cinema in piazza Cavour

«CineIndesity», viaggio con il cinema italiano nelle più affascinanti piazze italiane, parte oggi alle 21 in piazza Cavour «La meglio gioventù» di Marco Tullio Giordana. Organizzano l'assessorato all'Ambiente del Comune di Torino, il Festival Cinemambiente e il Centro Sperimentale di Cinematografia-Cineteca Nazionale.

Il tempo

L'alta pressione atlantica garantisce sul Piemonte cielo sereno ventilato con temperature nella media stagionale. Ieri a Torino sereno con 33,4 massima, 28,7 minima 26% di umidità ore 16. Sereno l'anno scorso con 33,2 di massima, 21,1 di minima e 36% di umidità.

Comparse per l'Aida

Si cercano comparse per la marcia trionfale dell'Aida in scena alla Certosa Reale di Collegno: i primi 40, uomini e donne, che telefoneranno in mattinata (011. 535529) parteciperanno (gratuitamente). Requisiti: età fra i 18 e i 40 anni, bella presenza, corporatura normale. Lo spettacolo comincia alle 21,30.

POLEMICA POLITICA SULL'INCHIESTA CHE COINVOLGE L'ASSESSORATO AL TURISMO DELLA REGIONE

«Racchelli risponda in Consiglio»

L'opposizione: dibattito sul caso-Verbania

Le opposizioni chiamano l'assessore regionale Ettore Racchelli a rispondere in aula sulle modalità di erogazione dei fondi per l'ampliamento dell'offerta turistica al centro dell'inchiesta della magistratura di Verbania. Oggi il consigliere regionale Roberto Placido (ds) presenterà un'interrogazione urgente per «conoscere i criteri con cui sono selezionate le domande e, soprattutto, se state privilegiate alcune aree e il motivo di quella scelta». Aggiunge: «Vista l'entità dei finanziamenti e le indagini in corso che ipotizzano l'esistenza di reati di corruzione, credo sia giusto che l'assessore si presenti in aula il prima possibile».

Nelle stesse ore a Verbania il costruttore Antonio Bruno, uno dei tre indagati per da parte del pubblico ministero Fabrizio Argentieri, ha convocato conferenza stampa per spiegare la sua posizione. Finora sull'indagine la Procura di Verbania ha mantenuto uno strettissimo riserbo. Due sembrano i filoni dell'inchiesta che in qualche modo si intrecciano. Il primo riguarda il progetto di ristrutturazione dell'ex Preventorio di Cannobio attualmente proprietà dell'Asl di zona. L'azienda sanitaria vorrebbe vendere la struttura e i terreni limitrofi per finanziare il nuovo ospedale. Un progetto che incontra i favori dell'ex presidente della Provincia, Guarducci, medico della struttura, e del direttore generale Mario Vannini. Si trovano anche gli acquirenti e nasce società che si chiama Villa Badia. L'inchiesta ruota attorno all'autorizzazione dei beni ambientali, dalla Regione e bloccata dalla Sovrintendenza successivamente «liberata» dopo l'interessamento dell'assessore Racchelli, intervenuto su richiesta del sindaco Albertella.

Il secondo filone legato a Villa Patrizia. Anche su questa vicenda la Procura di Verbania non parla. Non è passata inosservato, però, il fatto che la ditta Cierresse di Cabiate, che ha arredato la struttura, sia in qualche modo collegabile con la Racchelli Spa, la società che da oltre 40 anni opera nel settore alimentare, di proprietà dell'assessore che da sette anni, però, non se ne occupa in prima persona. Un parente dell'assessore avrebbe infatti una partecipazione di minoranza della Cierreesse. Oltre a Villa Patrizia, Cierreesse e la Racchelli Spa, avrebbero realizzato altri quatro o cinque allestimenti sulle 245 ristrutturazioni realizzate nel Verbano e nel Novarese (su 1780 progetti del Piemonte) grazie ai fondi della legge regionale 18.

L'avvocato Ferdinando Brocca, legale del costruttore Bruno, smentisce l'affidamento dei lavori alla Cierreesse ma punta e precisare il ruolo del suo assistito che «evidentemente realizzando una delle più moderne strutture ricettive dell'Alto Verbano ha infastidito posizioni di potere concorrenziale, in ambito alberghiero che edilizio». L'avvocato si dice convinto che «l'esistenza dei requisiti per ottenere i finanziamenti, la regolarità dell'istanza presentata e quindi la legittimità dei provvedimenti sia facilmente dimostrabile e accertabile e quindi non potrà non emergere l'insussistenza dell'ipotesi di reato». [m.tr.]

L'assessore regionale al Turismo Ettore Racchelli, al centro delle polemiche

E' UN CINQUANTENNE

San Salvario Arrestato Il piromane

Cinquant'anni, ma è come se fossero settanta. Gesti lenti e parole che faticano a uscire: «E io che c'entro con questa storia dei cassonetti. Passavo da lì e basta, capisco perché ce l'abbiate con me...».

Eppure quest'uomo appena cinquantenne, ma che dimostra almeno quindici anni di più, sarebbe il piromane di San Salvario, colui che l'altra notte ha dato fuoco, e almeno ha tentato di farlo, ad una ventina di cassonetti dell'immondizia. Tutti in via Berthollet, uno dopo l'altro. Lo hanno riconosciuto alcune persone che abitano in zona altre lo hanno visto aggirarsi accanto ai contenitori in plastica dei rifiuti, e i vigili urbani lo hanno fermato che in aveva un accendino. «E io che c'entro...» ha ripetuto Vincenzo Chimenti, alla pattuglia polizia municipale che lo accompagnava in XI febbraio per essere prima identificato e poi arrestato, l'accusa di incendio doloso.

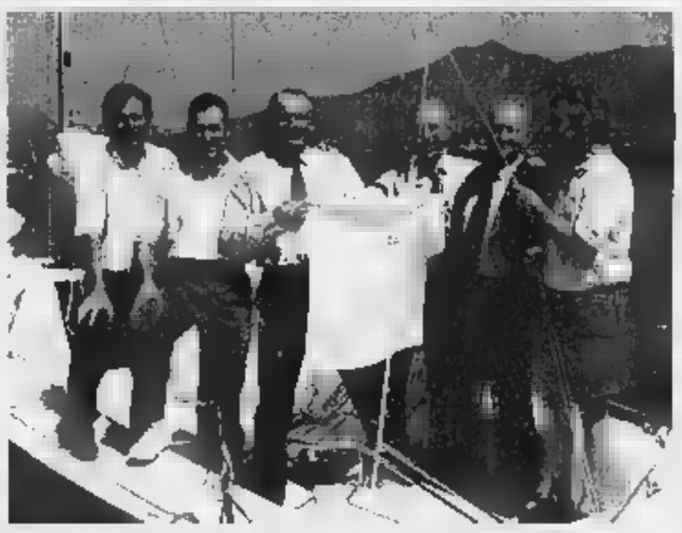
Tutto è iniziato l'altra mattina, poco dopo le 4. In strada poca gente e ancora meno automobili. I bagliori del fuoco che stava divorando un cassonetto hanno svegliato alcuni residenti in Berthollet. Qualcuno ha allertato il 115, i vigili del fuoco sono arrivati in pochi minuti. Il rogo è domato prima che le fiamme lambissero le automobili posteggiate lì accanto. mentre i pompieri stavano per andarsene è scattato un secondo, poi un terzo allarme. Nella stessa zona lo stesso problema: contenitori di rifiuti in fiamme. In un attimo la si è animata: decine di persone sono scese in strada: qualcuno ha spostato l'automobile, altri hanno tentato di spegnere i fuochi, dando una mano ai pompieri. Poi sono arrivati i vigili urbani. Il presunto piromane è stato individuato nei pressi di via Berthollet 12: era sporco di fumo e fuliggine, apparentemente ubriaco. In aveva ancora un accendino.

Secondo gli agenti della polizia municipale ci sono pochissimi dubbi sulle responsabilità: qualcuno lo avrebbe addirittura visto mentre appiccava il fuoco. E la gente di via Berthollet adesso protesta, chiede maggiore protezione: «Quando non ci problemi con gli spacciatori, fatti come questo. Servirebbe una maggiore vigilanza nel quartiere, in modo da garantire un buon livello di sicurezza per le persone per cose». [l. pol.]

RESPONSABILE DEL TURISMO ANNUNCIA LA DISPONIBILITA' A PARLARE DAVANTI ALL'ASSEMBLEA

«Hanno montato un complotto»

L'assessore: la campagna contro di me è stata scatenata dai ds



L'assessore Ettore Racchelli con alcuni collaboratori a una cerimonia pubblica nel Verbano Cusio Ossola

intervista

Maurizio Tropeano

«Perché mi hanno voluto colpire? Perché ho una delega molto importante come le Olimpiadi e poi c'erano di mezzo anche le elezioni»

PIU' va avanti questa storia e più mi convinco che hanno montato contro di me un complotto politico. Non parlo della magistratura di cui ho il massimo rispetto e con cui sono pronto a collaborare in ogni momento. I giudici fanno il loro lavoro per verificare esistano meno irregolarità nelle modalità assegnazione dei finanziamenti. E' un'azione doverosa vista l'entità delle risorse pubbliche impiegate. la massima fiducia nel loro operato. Io sono a loro completa disposizione. Non ho nulla da nascondere».

Assessore Racchelli chi ha ordito il complotto contro di lei?

«So che recentemente c'è stata una telefonata di un importante esponente dei Democratici Sinistra del Verbano Cusio-Ossola a un giornale locale. Prima di allora Cannobio è stato diffuso un volantino anonimo che lanciava accuse contro di me. Ho reagito e mi difeso sporgendo querela contro ignoti alla Procura di Verbania. Da lì è partita una campagna di denigrazione sempre più violenta andata avanti durante la campagna elettorale. Una campagna che proseguendo anche adesso. I ds vogliono che risponda in Consiglio regionale? Lo farò perché ho da nascondere, anzi».

Assessore è sicuro delle sue accuse?

«Certo. Il loro disegno è chiaro: vogliono colpire me perché sono un personaggio forte, ho le deleghe alle Olimpiadi Invernali Torino 2006. Sono un personaggio scomodo e sono convinti che se abbattono me sono colpiscono duramente Forza Italia e indeboliscono il governo regionale».

Quale il nome dell'importante esponente della Quercia?

«Lo al opportuno. Ho le prove quello che dico e lo racconterò in Consiglio regionale».

Assessore Racchelli in che rapporto è con il costruttore Antonio Bruno, uno dei tre indagati parte della magistratura di Verbania con l'accusa di corruzione?

«Il Verbano una piccola terra, Antonio Bruno così come conosco tutti quelli che hanno i contributi della Regione Piemonte. però non mi sono mai interessato delle graduatorie. Le istruiscono le completano i funzionari dell'assessorato in piena autonomia».

Non ha fatto pressioni sui funzionari per modificare le graduatorie?

«Mai. Le procedure scandite da criteri così rigidi che non si possono prestare ad interpretazioni soggettive. I funzionari svolgono il loro compito in assoluta indipendenza».

Quali sono i suoi rapporti con la Cierreesse, la ditta che ha arredato Villa Patrizia una delle strutture realizzate grazie contributi regionali e che adesso è oggetto dell'inchiesta?

«Se sarà il caso di dare queste informazioni lo farò senza nessun problema. Credo sia giusto rispettare i diritti di terze persone».

Assessore Racchelli perché intervento per sbloccare il no della Sovrintendenza ai beni ambientali sul progetto di ristrutturazione dell'ex Preventorio di Cannobio?

«Io ho competenze. Le mie deleghe riguardano il Turismo e Sport. La struttura regionale che si occupa dei Beni Ambientali era convinta bontà e delle legittimità del via libera e il no della Soprintendenza è stato da loro giudicato strano. sindaco di Cannobio ha chiesto un incontro i funzionari competenti. Io ho parlato il mio collega Roberto Vaglio. Abbiamo fatto verifica con i funzionari. Dopo i dirigenti regionali si incontrati i funzionari della Sovrintendenza».

Specchio dei tempi

«Trenta posti di lavoro salvare» - «A Pino c'è la piscina con acqua calda» - «Non decolla la seggiovia dei 13 laghi» - «Parcheggio sotterin piazza del Seicento» - «Ricette facili» - «Buon amico»

Una lettrice ci scrive:

«Sono l'amministratore di Summertour International. In questi giorni stiamo affrontando una situazione che, se portata a conseguenze piuttosto drammatiche per la nostra azienda.

«Molto probabilmente l'area in cui insiste la sede operativa di questa società potrebbe essere interessata da un piano di costruzione di box privati, il che comporterà la chiusura di piazza Adriano per un lungo lasso di tempo e inevitabilmente la chiusura della nostra attività e il relativo licenziamento di tutti i nostri 30 dipendenti. Auspichiamo che il Comune prima di approvare il bando di costruzione per tali box valuti a fondo i danni economici che tale decisione causerebbe a molte aziende della stessa piazza».

Roberta Cravero

Il Centro Nuoto Pino Torinese ci scrive:

«In risposta all'anziana lettrice che si lamenta per l'acqua troppo fredda nelle piscine della città, vorrei farle sapere che a pochissimi chilometri, nella collina di Pino Torinese, una piscina con l'acqua a 30/32 gradi esiste da tempo.

«E' una vasca estiva, mantenuta artificialmente a temperatura superiore a quella naturale, nella quale vengono aggiunti inoltre i cosiddetti "sali del Mar Morto" per simulare un po' i benefici termali. La piscina è dotata di idromassaggi e cascate d'acqua, ottimi coadiuvanti nell'idroterapia.

«Felice che l'acqua le abbia mostrato i propri benefici effetti, sia dal punto di vista fisico sia sociale, invito a rivolgersi verso il nostro impianto, più che accessibile distanza dalla gran parte di Torino. Sia ora, in estate, sia anche più avanti nel periodo invernale il continuerà a una vasca al coperto».

Marcello Calemme

Un lettore ci scrive.

«Come ogni estate sono tornato in villeggiatura a Prali in alta Val Germanasca. Memore di quanto avevo sentito dodici mesi sono, pensavo di vedere avviato ed in piena attività il cantiere per il rifacimento delle "Seggiovie dei Laghi" fuori uso da due anni. Niente di tutto ciò. E' tutto fermo come lo è stato per il 2003. Ho provato ad informarmi. In Municipio ed all'Ufficio Turistico dicono di non saperne nulla e che, prima o poi, i lavori si inizieranno. Stessa risposta arriva dagli operatori commerciali. A chi bisogna rivolgersi per sapere come stanno le cose?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive.

«Ora che i lavori sono finalavviati, desidero esprimere la mia soddisfazione per il parcheggio sotterraneo di piazza San Carlo contro il quale si sono in tanti, offrire tuttavia altre soluzioni. In fondo in tutto il mondo, nelle grandi città, si è optato per i parcheggi sotterranei e nessuno ha gridato allo scandalo. Ecco alcuni esempi: Singapore (Parking di piani dietro al Mandarin Hotel; terminato nel New York (2 o 3 piani, in varie parti della città; Londra piani vicino a Oxford Street); Parigi (2 piani sotto place Vendôme e anche sotto il municipio).

«Ad Aix-en-Provence, addirittura, hanno tolto i cubetti di porfido, numerati uno per uno e rimessi al loro posto, per costruire un parking, che nessuno vede; gli ingressi, sono nascosi da siepi. Piazza del '600».

Ascenzio Braggion

Una lettrice scrive:

«Perché il nostro sanitario non concorda e attiva direttamente presso le farmacie la distribuzione "preordinata" dei medicinali malati cronici, che necessitano di assumere tutti i giorni le stesse pillole, per tutta la vita? eviterebbe così, ogni mese, di perdere mezza giornata e di intasare gli studi medici per farsi fare le solite ricette senza visita».

Maria Amorello

Un lettore ci scrive:

«Pasqualino un amico affascinante. Ci siamo incontrati in splendido parco, un sporco, nel tardo pomeriggio della scorsa primavera. Era stato ospite di una famiglia, sin dal precedente Natale, svolgendo il ruolo di animatori per bambini, poi, la crisi economica, la situazione contingente, ferie, Pasqualino il giorno di Pasquetta è stato licenziato. Ora vive da solo, qualcuno gli porta da mangiare, mentre i posti per dormire mancano. Il veterinario che lo ha visitato, ha detto che la salute va bene. Anche la psiche è un po' segnata.

«Pasqualino gradirebbe essere ospitato in una casa con giardino, in cambio offrirebbe tutto può dare un giovane cane abbandonato. Posso dare una mano per incontrarlo».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

torino arreda di
PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE ARREDAMENTI NEGOZI SU MISURA "CHIAVI IN MANO"
ABBIGLIAMENTO
ARTICOLI
BIRRERIE
CARTOLERIE
GIOIELLERIE
PELLETTERIE
PASTICCERIE
PIZZERIE
PROFUMERIE
Uffici P.zza F. Crispi, - Tel. 011.569.02.05 - 011.569.02.18 - Fa
www.torinoarreda.it

EURO RSCG

L'unica Spider Diesel HDi.

L'unica Spider e Cabrio Diesel HDi.

L'unica Spider, Cabrio e Berlina Diesel HDi.

C3 Pluriel HDi.

Il diesel più singolare della sua categoria.

Parti subito e paghi a gennaio 2005. A partire da 15.550 euro.

Un anno di polizza furto-incendio compresa nel prezzo.

www.citroen.it

Informazione ai sensi della dir. 1999/94/CE:
consumo su percorso misto (l/100 km): 4,5.
Emissioni di CO_2 percorso misto (g/km): 120.

Citroën Finanziaria.
Un mondo di soluzioni.
CITROËN preferisce TOTAL

EURO NCAP www.euroncap.com ☆☆☆☆

CITROËN

AutoDet
CONCESSIONARIA CITROËN

CIRIÈ

NUOVA SEDE

CIRIÈ VIA TORINO 126
TEL.011.922.27.88

I NOSTRI SERVIZI SONO: VETTURE DI CORTESIA, OFFICINA, MAGAZZINO RICAMBI, CARROZZERIA

Prezzo promozionale chiavi in mano I.P.T. esclusa. Offerta riservata ai clienti privati presso i punti vendita che aderiscono all'iniziativa.
Le foto sono inserite a titolo informativo.

Garanzia 3 anni chilometraggio illimitato per tutta la durata del finanziamento

TRAGEDIE SULLE STRADE

Inutili i soccorsi di forze dell'ordine e volontari del 118

Incidenti a Chivasso e sull'A5 Morto un giovane, sei feriti

La notte fra sabato e domenica è stata teatro di due gravi incidenti stradali, che hanno provocato la morte di un ragazzo di vent'anni e sei feriti. Il primo scontro, il più grave, è costato la vita a un giovane di Robassomero. La tragedia è avvenuta verso le 4,30 sulla tangenziale nord, all'altezza dell'imbocco dell'autostrada Torino-Aosta. Andrea Corsiatto, di 20 anni, residente con la madre in via Sandro Pertini, stava rincasando dalla discoteca in compagnia di un amico quando all'improvviso, forse per colpo di sonno o per l'elevata velocità, ha perso il controllo della sua Renault Clio e si andato a schiantare contro il guard-rail. L'altro ragazzo che si trovava in auto, Diego Frignan, anch'egli di Robassomero, ha riportato solo lievi ferite e ieri sera è stato dimesso dall'ospedale. Figlio unico, studente del Dams, Andrea Corsiatto giocava a pallacanestro nel Basket Venaria e fra pochi giorni sarebbe partito per andare in vacanza con la sua fidanzata.
Il secondo incidente è invece avvenuto alle porte di Chivasso, con un bilancio di cinque feriti e tre auto distrutte. Lo scontro si è verificato nella notte in via Milano: Claudia Lamazza, 23 anni, di Caselle, si trovava ferma al centro strada al volante di una «Twingo», in attesa di immettersi nella rotonda di servizio. Con lei c'erano due amiche, Cristina Provenza, 22 anni, di Volvera e Loredana Tricarico, 24 anni, residente a Leinì. La «Twingo» è stata tamponata violentemente dalla «Panda» guidata da Serio Ferrari, 76 anni, di Chivasso, e scaraventata nella corsia opposta contro una «Bravo», che stava sopraggiungendo. Al volante Loris Ambrosio, 22 anni, pure di Chivasso. Tutti i feriti sono stati soccorsi dai medici del 118 e dopo le prime cure condotti presso il locale ospedale. Disagi nella circolazione e lunghe code di auto per circa un'ora.

LO SCHIANTO E' AVVENUTO IERI NOTTE SULLA PROVINCIALE VIGONE-VILLAFRANCA GIÀ AL CENTRO DI MOLTE POLEMICHE

Padre, madre e un figlio morti nello scontro

Si salva il primogenito di 6 anni

Massimiliano Peggio

Sono morti in uno schianto frontale, l'altra notte, sulla provinciale che da Vigone porta a Villafranca Piemonte: una strada buia, tutta curve e rettilinei, tra campi sterminati di mais. Una famiglia di Cumiana distrutta: papà, mamma e un bimbo di 14 mesi hanno perso la vita sul colpo.

Unico sopravvissuto l'altro figlio di 6 anni, ricoverato in gravi condizioni al Cto. Viaggiavano su una Fiat Uno che si è scontrata contro una Peugeot 206, con a bordo una coppia: lei è ricoverata all'ospedale Agnelli di Pinerolo in prognosi riservata; lui invece ha riportato solamente ferite superficiali, guaribili in pochi giorni.

Le vittime sono Renzo Calvetto, 35 anni, la moglie Caterina Vagliengo, di 33, e il piccolo Alessandro, nato a fine dello scorso anno. Una famiglia di agricoltori: abitavano alle porte di Cumiana, in strada Piscina 59, in una grande casa immersa nelle campagne, accanto alle abitazioni dei fratelli di lui, tutti imprenditori agricoli. L'altro figlio, Francesco, scampato allo schianto, ieri mattina, è stato trasferito dall'ospedale di Pinerolo al Cto. «È stato ricoverato in terapia intensiva, ma i medici ci hanno spiegato che sta migliorando, sembrano ottimisti» dice lo zio, di ritorno dalla caserma dei carabinieri. Sull'altra vettura, viaggiavano Margherita Giglio, 31 anni, di Villafranca Piemonte, e Carlo Crosetto, 34 anni, residente a Saluzzo.

L'uomo aveva 35 anni, la donna 33, il piccolo Alessandro 14 mesi
Il bambino superstite è in terapia intensiva al Cto

La famiglia di agricoltori stava tornando a casa dopo aver partecipato a una festa di matrimonio in una cascina di parenti

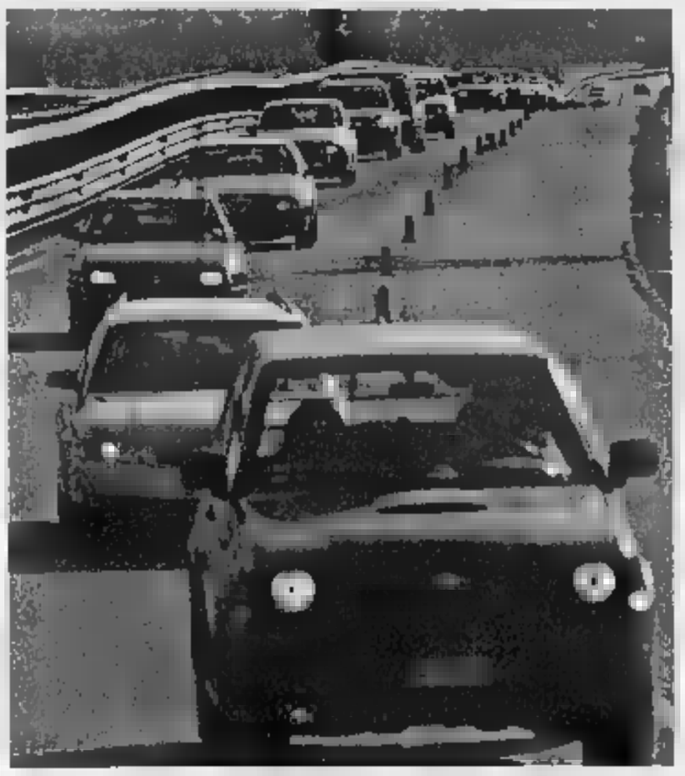
L'incidente è avvenuto intorno a mezzanotte e mezzo, a circa 4 chilometri dal centro di Vigone, nello stesso tratto di provinciale dove l'anno scorso hanno perso la vita tre giovani, anche in questa strada. Alla guida delle auto le due donne: la Peugeot 206 diretta verso Villafranca, la Fiat Uno in direzione opposta. «Tornavano a casa da una festa di matrimonio organizzata nella cascina dei parenti di lei, che si trova in quei paraggi, a poca distanza dal luogo dell'incidente», raccontano i familiari. I carabinieri non hanno ancora completato gli accertamenti dell'inchiesta, ricostruendo con precisione dinamiche e responsabilità, ma dalle tracce lasciate sull'asfalto sembra che la Peugeot, in uscita da una curva, abbia invaso la corsia opposta travolgendo la Fiat Uno. L'urto è stato devastante: entrambe le vetture sono finite fuori strada. Renzo Calvetto e il piccolo Alessandro, che viaggiavano sui sedili posteriori, sono stati sbalzati dall'abitacolo; la violenza dello schianto è stata tale da rendere inutile il seggiolino di protezione per infanti. I loro corpi sono stati ritrovati nei campi. La donna, invece, è morta imprigionata tra le lamiere; Francesco, seduto sul sedile anteriore, è stato liberato dai soccorritori, così come l'altra conducente, estratta con difficoltà dall'abitacolo.

Spettrale la scena dell'incidente, illuminata dai riflettori dei vigili del fuoco, intervenuti con due squadre da Pinerolo e Carignano. Ovunque pezzi di lamiera, oggetti, borse; l'asfalto ricoperto di frammenti di vetri, come un manto di grandine. Anche per i carabinieri è stato difficile annotare misure, disegnare le posizioni delle auto, fotografare il punto preciso della collisione, senza pensare a quel corpicino senza vita, scagliato tra le piante di mais, a pochi metri dal papà.

Calvetto, la moglie Caterina, e i figli Alessandro e Francesco

TRAFFICO MOLTO INTENSO PER IL RIENTRO DALLA VAL DI SUSA MA NESSUN BLOCCO COME 7 GIORNI FA

L'Autofréjus evita la temuta paralisi



Traffico rallentato, ieri mattina, nel restringimento fra Bardonecchia e Oulx

Marco Accossato

Gli otto chilometri di coda della settimana scorsa, al rientro dalla Valsusa, sono un ricordo lontano. Ieri sera, la statale che da Bardonecchia porta a Torino, nella stessa ora in cui sette giorni prima il traffico era rimasto paralizzato, era libera. Traffico sostenuto fin dalle 18,30, sì. Ma nessuna paralisi come domenica 18 luglio. E' però solo una vittoria e metà, per l'autostrada del Fréjus, perché gli automobilisti sulla scia del rientro che quest'ultimo weekend hanno scelto l'autostrada malgrado il costo del pedaggio, hanno in più di un'occasione dovuto rallentare la velocità in tratti di carreggiata unica e scambi di corsia, subito prima e subito dopo il casello di Susa in direzione Torino. Come dire che sarebbe stato sufficiente un po' più di traffico per intasare - questa volta - l'A32 anziché la statale. «Non vogliamo a tutti i costi polemizzare con quelli dell'Autofréjus - dice Mario Debiasi, mentre s'immette in autostrada -. E' che questa autostrada, in un punto o nell'altro, è un eterno cantiere».

Otto euro e sessanta centesimi di pedaggi più spese di carburante. «Legga qui - indica, alla stazione di Bardonecchia, una signora che rientra in città con il treno delle 17,08 - otto euro e sessanta sono il costo del biglietto del treno andata e ritorno. D'accordo è più locale, c'impiego un po' più che in auto non corro il rischio di finire di nuovo ferma in coda, col caldo e il nervoso. Mi è già capitato una volta».

Insomma, la polemica non si placa. Sulla A32 pesa anche il malcontento di tanti, infiammato anche dalle dichiarazioni del presidente dell'Atl e delle Montagne Olimpiche, Luigi Chiabrera. «La fretta, la mancanza di programmazione, la volontà di ridurre al minimo i costi per recuperare il massimo del profitto producono danni in termini di ricadute al turismo e più in generale allo sviluppo dei nostri territori».

Qualche «difensore» dell'Autofréjus c'è. «I costi? Certo, sono alti. Ma quanto sarà costata quest'opera. Qui si viaggia in gran parte in galleria. E' quanto sarà costato realizzare quei viadotti sopra Bardonecchia? Ci stanno realizzando altri. Non ci si può sempre lamentare...».

DI AN

«Le tariffe sono troppo alte»

Le tariffe della Torino-Bardonecchia? «Tra le più alte d'Italia». A sostenerlo sono due esponenti di Alleanza nazionale, l'ex consigliere comunale Roberto Altea e provinciale Fabrizio Bertot. Che ieri, giornata di gran traffico, hanno organizzato un volantinaggio di protesta con cartelli e bandiere. I due esponenti politici chiedono una riduzione fino al 31 dicembre, data in cui la Sitaf ha annunciato la completa agibilità dell'A32, e l'impegno a non aumenti «almeno per tutto il prossimo anno». Altea e Bertot hanno avuto un incontro con due responsabili dell'autostrada. La Sitaf ha spiegato che l'A32 è un'autostrada «aperta»: forse cara per chi la percorre tutta, ma di certo economica per i pendolari della Val Susa (due terzi del totale) che escono alle uscite intermedie. Inoltre, «l'alto livello tecnologico comporta alti costi di gestione».

NON SI E' VERIFICATO IL CONSUETO SOVRAFFOLLAMENTO, I CONDIZIONATORI HANNO FUNZIONATO

Il «treno del mare» supera l'esame della domenica

Viaggio senza problemi per chi ha preso il convoglio che porta alle spiagge liguri

Trenitalia: il famigerato «treno del mare» almeno quello partito alle 6,35 da Porta Nuova, diretto a Ventimiglia, in passato oggetto delle più pesanti contumelie dei turisti diretti in Riviera, questa volta ha la sorpresa - diciamolo, un po' - con un 7 in pagella. E' vero che il temuto assalto di viaggiatori c'è stato solo in parte, ma il convoglio ha retto bene all'ondata di turisti carichi di zaini e valige; non solo è riuscito a rispettare, più o meno, gli orari, ma il viaggio è stato abbastanza gradevole, sull'antica e tormentata linea Torino-Savona.

Le carrozze della seconda classe avevano tutte l'aria condizionata in funzione e quando alle 11 è comparso, preannunciato dal campanello da bicicletta, un tocco fin de siècle che non guasta, pure il carrello del servizio bar, prova incontrovertibile che i corridoi, nei vagoni, erano sufficientemente liberi, s'è capito che ieri è stata una giornata molto speciale; quando poi il controllore, dall'aria serena e non congestionata come in altre drammatiche occasioni, ha fatto capolino nelle vetture per controllare i biglietti, è quasi l'apoteosi, il miracolo. «Siamo in un Paese normale, dunque gli spot di Trenitalia non raccontato cronache di un altrove immaginario», è stato il commento incredulo. Il Regionale, che ha vissuto un breve e comprensibile momento di crisi all'inizio del percorso (prima che, a Cavallermaggiore, scendessero decine di ragazzi diretti verso un noto parco acquatico che ormai fa concorrenza al mare), s'è poi ripreso, sino a raggiungere la stazione di Savona con 12 minuti di ritardo rispetto all'orario. E in effetto carro-bestiame. l'atmosfera era relativamente rilassante, in rassicurante mix di viaggiatori dai comportamenti più che civili. Diciamo questo perchè, l'anno scorso proprio questi giorni di fine luglio, era accaduto il finimondo. Gruppi di teppisti devastarono gli scompartimenti e, alla fine intervennero in forze i carabinieri, per scortarli - tra l'altro - in una discoteca della Riviera allora oggetto di cult. Invece niente di niente. Si dorme, si legge il giornale, si fanno programmi per la giornata al mare. Ci sono signore anziane e gruppi di ragazzi già pronti per la spiaggia. Poche valige e tanti zaini colorati. Assorbita anche persino una lunga colonna di boy scout. A ogni stop di stazione, gli habitué volgono gli occhi al cielo: «Ecco, adesso arrivano la massa...». Fossano, Mondovì, Ceva. No, nessun problema. Il treno è esaurito sì, ma di effetto carro-bestiame. Volendo sottilizzare, si potrebbe lanciare una critica sulla scarsa pulizia dei vagoni, dai vetri opachi e polverosi per finire ai corridoi, non esattamente tirati a lucido. Ma per carità. Quisquilie, rispetto alle tradotte horror del 2003. Giuseppe Codino, classe 1931, è stupito: «Mah, l'altra domenica la musica era ben diversa, si vede che c'è meno gente perchè il numero delle carrozze è aumentato, sempre le stesse».

Anche il rientro, in apparenza osservando i ritardi che compaiono via via nel display dei cartelloni appesi nell'atrio della stazione, pare di quelli non tregenda, da segnare nel libro nero. Scompartimenti affollati, un po' di caos sulle banchine, ma nulla di particolarmente grave; nella tarda serata, dopo gli ultimi arrivi, il bilancio è sconfortante. Speriamo solo che per i viaggiatori del week end non sia solo stata fortunata, casuale, circostanza. L'estate è lunga, gli esami per Trenitalia non finiscono mai. [m. nu.]

IN BREVE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30** (12,30-15 bar chiusi): corso Vitt. Emanuele 66; via Crescentino 34; corso Vercelli 236; corso Vitt. Emanuele 182 bis/C; via Teodoreto 7; corso Cosenza 39; via Monginevro 245; via Barletta 84/F; corso Margherita 66 bis; corso Unione Sovietica 85; via V. Carrera 86; via Breglio 16; via Genova 64; via San Francesco da Paola 10. **notte** (19,30-9): corso Belgio 151/B; corso Vittorio Emanuele 61. **Di** (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Borgaro 58; via Bellardi 3; corso Po 4; via Cernaia 14/a. **Aperta 24**: Venaria, via Leonardo da Vinci 50. **Informazioni**: 011 6590100; www.farmapiemonte.org.

Chiamata pubblica al lavoro su prenotazione da oggi a mercoledì presso le sedi di via Bologna 153, via Castelgomberto 75 e la Circoscrizioni 5,7 e 10. **Tempo determinato.** 1+1* operatore giudiziario, videoscrittura su p.c (3 mesi); 3+3* assistente tecnico bagnante in possesso di brevetto salvamento (3 mesi). (*) Lavoratori avviati in qualità di riserva.

GASOLIO NEL SANGONE. Parte del gasolio contenuto in una cisterna da 3.500 litri è finito nel Sangone, a Giaveno. Il combustibile serviva per rifornire alcuni mezzi utilizzati nei sull'alveo del fiume. I vigili del fuoco hanno allontanato dal greto del Sangone i numerosi bagnanti che stavano trascorrendo la domenica sulle rive del torrente.

Un fumo nero denso si è alzato ieri dal campo nomadi di strada dell'Arrivore, dopo l'ennesimo incendio causato dagli zingari. Proteste in tutta la zona, per diversi isolati.

PRECISAZIONE. Il responsabile del centro contro il Parkinson trasferito dal Cto alle Molinette si chiama Michele Lanotte e non Latorre come scritto ieri, per errore. Ci scusiamo con l'interessato e con i lettori.

RIFIUTI. Protestano gli abitanti del centro per i rifiuti accumulati ai bordi della piazza San Giuseppe. «E' vergogna, da tempo c'è una propria discarica a cielo aperto e nessuno interviene. Lo stesso problema è stato sollevato fa per la strada che porta agli impianti sportivi del paese.

UNIONE Condizioni migliori per il rilascio dei permessi di soggiorno da parte della Questura: è l'appello dell'Unione araba di Torino. «Noi stranieri - è precisato in nota - riteniamo ingiusto il ritmo massacrante al quale sono soggetti gli agenti e il continuo disagio subito dai nostri connazionali per le lunghe ed assurde code ed attese. Chiediamo di ottenere i permessi in tempo breve, di ridurre al minimo il rapporto con i funzionari in divisa a favore di un rapporto più civile coinvolgendo assieme altri enti, di fare un maggior uso dei mezzi informatici integrati tra Inps, anagrafe, casellari giudiziaria e polizia e di decentrare il servizio su tutto il territorio provinciale».

RITROVI

DU PARC - La Terrazza 011 5215275 Serata latino di animazione cubana.
GARDEN - Colleges H 15 Rioli
LA LUCCIOLA - T. 011.200097 Ore
TROCADERO NIGHT CLUB - via A. Doria 8. Musica dal vivo. Tel. 011.5620988.

SCEGLI IL CINEMA

Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!
Programmazione dal 23 al 29 luglio

OF THE DEAD
16.10* - 18.20 - 20.30 - 22.40 - 0.50'
HARRY POTTER E IL PRIGIONIERO DI AZKABAN
15.30* - 18.30 - 21.30 - 0.25'
LA DONNA PERFETTA
15.40* - 17.50 - 20.00 - 22.10 - 0.20'
OF
14.50* - 19.20 - 1.10'
16.50 - 19.25 - 22.00 - 0.35'
LOONEY TUNES BACK IN ACTION
14.50* - 16.55 - 19.00
SE VOLTE IL PRIMO BACIO
17.10 - 21.50 - 0.10'
17.00 - 19.40 - 22.20 - 1.00'
STREET DANCE FIGHTERS
16.00* - 18.10 - 20.20 22.30 - 0.45'
IL SIGNORE DEGLI
LE ONE TORO
21.00*
SCHOOL OF
16.50
MYSTIC RIVER
19.05* - 21.50* - 0.40'
THIRTEEN
21.20*
A/R ANDATA E RITORNO
19.10* - 21.40*
La prenotazione del film inizia circa 20 minuti dopo l'orario indicato
9 Sale con maxischermo -
VILLAGE
www.warnervillage.it
T. 011 36 111

PK Per la pubblicità su:
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

La forza del gruppo LA PREALPINA

Per darvi di più...

...e "solo per voi"

possessori della carta fedeltà

regalisicuri LA PREALPINA La scelta giusta

La carta fedeltà è gratuita SUBITO tua al box informazioni

raccolta punti con premi, promozioni e sconti

TRIS DI UTENSILI ELETTRICI
levigatrice - trapano - smerigliatrice
completo di valigetta e accessori

~~49,90~~ sconto 40%

29,94
3 PEZZI

OMBRELLONE DA SPIAGGIA
Ø cm 170 - disponibile in diverse fantasie

~~7,54~~ sconto 35%

4,90

TAGLIABORDI ELETTRICO BLACK&DECKER®
pot. 250w
larghezza taglio 23 cm

PREZZO SPECIALE

15,90

OFFERTE RISERVATE AI POSSESSORI DELLA CARTA FEDELTÀ VALIDE FINO AL 29.agosto.2004

LA PREALPINA®

Centri del Fai da Te

APERTI TUTTO IL MESE DI AGOSTO

PUNTI VENDITA

[illegible]	[illegible] tel. 0171.3[illegible]	ALBENGA / SV tel. 0182.541.007	[illegible] tel. 0161.7[illegible]
[illegible] di TAGGIA / IM [illegible]	[illegible] TELL'ALF[illegible] AT tel. 0141.[illegible]	GENOLA / C[illegible] [illegible]	[illegible] tel. 0161.9[illegible]
[illegible] 04.83	ROLETTO / TO tel. 0121.542.121 int. 244	APERTI LA DOMENICA	[illegible] tel. 0182.542.[illegible] [illegible] tel. 0121.542.[illegible]

TAGLIO GRATUITO SU LEGNO E PANNELLI · PERSONALE SPECIALIZZATO PRONTO A CONSIGLIARVI · METRI, BLOCK-NOTES E MATITE A DISPOSIZIONE DEL CLIENTE · PAGAMENTO RATEALE · CONSEGNE A DOMICILIO · PREVENTIVI GRATUITI · ACCESSO FACILITATO AI DISABILI · SERVIZIO BANCOMAT INTERNO CARTE CREDITO · SCHEDA TECNICA SUI PRODOTTI

film

DELLA FORNABUONI
●●●● BELLO
●●● [redacted]
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

■ **L'ABBRACCIO PERDUTO.** Drammatico. Regia di Daniel Burman, con Daniel Hendler e Sergio Boris. Ariel è un ragazzo che vive a Buenos Aires e trascorre gran parte delle [redacted] giornate nel centro commerciale dove la madre gestisce un negozio. Un giorno il padre che l'aveva abbandonato per andare a combattere in Israele ricompare. Il film ha [redacted] due premi al festival di Berlino: orso d'Argento per Daniel Hendler, gran premio della giuria **[Massimo]**

■ [redacted] **DI MARIA.** Drammatico. Regia [redacted] Anne Riita Ciccone, [redacted] Laura Malmivaara e Vincenzo Peluso. Negli anni Settanta [redacted] finlandese Marja e [redacted] siciliano Fortunato vanno a vivere in una [redacted] crescono due figlie. Lui un giorno decide [redacted] tornare a casa, in Sicilia, con Marja e le piccole Alice e Sonia. **[Fratelli Marx]**

■ **APPUNTAMENTO DA [redacted]** Regia [redacted] Robert Luketic, con Kate Bosworth e Josh Duhamel. Rosalee, commessa in [redacted] negozio [redacted] una cittadina della Virginia, [redacted] un sogno nel cassetto: conoscere il celebre attore [redacted]. Grazie ad un concorso a premi, il sogno diventa realtà per la disperazione di Pete, collega di lavoro di lei innamorato [redacted] regista del blockbuster americano «La rivincita delle bionde» [redacted] Reese Witherspoon. **[Eliseo, Pathé]**

■ [redacted] **E LA PICCOLA [redacted]** Drammatico. Regia di Dai Sijie, con Zhou [redacted] e [redacted] Kun. Due figli di medici vengono mandati in [redacted] sperduto paesino di montagna ai confini del Tibet per [redacted] sottoposti a fatiche di ogni tipo: qui scoprono il fascino della letteratura grazie a una valigia piena di romanzi occidentali proibiti in Cina. Dall'omonimo best seller internazionale (soprattutto in Francia) di Sijie Dai ●●● **[Eliseo]**

■ [redacted] **VOLTE IL PRIMO [redacted]** Commedia. Regia di Peter Segal, con Adam Sandler e Drew Barrymore. Harry è un biologo marino che vive, single impenitente, [redacted] Hawaii. Un [redacted] egli [redacted] s'invaghisce di Lucy, brillante ragazza [redacted] soffre [redacted] una [redacted] non [redacted] la [redacted] breve» e quindi si dimentica quanto accaduto il giorno prima. Harry è così [redacted] a [redacted] riconquistarla tutti i giorni. Dal regista di «Terapia d'urto», [redacted] dello [redacted] l'insolita coppia Adam Sandler - Jack Nicholson ●●● **[Ambrosio, Pathé, Medusa]**

■ [redacted] **DELLA MOTOCICLETTA.** Drammatico. Regia di Walter Salles, con Gael García Bernal e Rodrigo de la Serna. Nei primi Anni 50 il giovane [redacted] Guevara, non ancora «Che», gira il Sud America in moto con l'amico Alberto Granado. I due partono da Buenos Aires per un viaggio di otto mesi. Dal regista di «Central do Brasil» ●●● **[Nazionale]**

■ **LA DONNA PERFETTA.** Commedia noir. Regia di Frank Oz, con Nicole Kidman e Glenn Close. Un [redacted] si trasferisce con la moglie, ex manager di una [redacted] televisiva caduta in disgrazia e sull'orlo di un esaurimento nervoso, da Manhattan a Stepford, idilliaco villaggio dove le donne sono tutte bionde e si comportano allo stesso modo. Dal romanzo di Ira Levin, rifacimento del film «La fabbrica delle mogli» girato nel 1975 da Forbes ●●● **[Ambrosio, [redacted]ecchino, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Romano]**

■ [redacted] **MEZZANOTTE.** Commedia. Regia di Davide Ferrario, con Giorgio Pasotti e Francesca Inaudi. Apprezzato al festival di Berlino, il nuovo lavoro del regista di «Tutti giù per terra» è ambientato a Torino e descrive il rapporto [redacted] nasce tra Martino, taciturno custode della [redacted] Antonelliana, e Amanda, [redacted] [redacted] fast food. Braccata dalla polizia e cercata dal fidanzato ladro d'auto, lei cerca rifugio da lui. ●●● **[Massimo]**

■ **E' PIU' [redacted] LO...** Commedia. Regia di [redacted] Bruni Tedeschi, con Valeria Bruni Tedeschi e [redacted] Mastroianni. L'opera prima della [redacted] Tedeschi, film inaugurale dell'ultimo Torino Film Festival, [redacted] le vicende di una ragazza molto ricca che cerca di vivere un'esistenza normale, [redacted] fidanzato [redacted] e sposarla e un ex amante che ricompare all'improvviso. ●●● **[Eliseo]**

■ **LE [redacted] DEL DESTINO.** Thriller. Regia di Thomas Vinterberg, con Joaquin Phoenix e Claire Danes. In una terra vicina alla catastrofe lo yuppie John e [redacted] campionessa di pattinaggio su ghiaccio Elena s'incontrano a New York per divorziare. Lui si accorge che lei è in pericolo di vita e cerca [redacted] proteggerla. Esordio [redacted] Vinterberg, l'autore danese del fenomeno d'essai «Festen». Nel cast, Sean Penn. ●●● **[Due Giardini]**

■ **HARRY [redacted] E IL [redacted]** Fantasy. Regia di Alfonso Cuaron, [redacted] Daniel Radcliffe e Gary [redacted]. Terzo capitolo delle avventure del maghetto creato dalla scrittrice J.K. Rowling. Harry scopre che un pericoloso criminale, Sirius Black, è fuggito dalla prigione di Azkaban e si [redacted] sulle [redacted] tracce. Prima e ultima esperienza alla regia di [redacted] episodio della serie di Alfonso Cuaron in quanto il prossimo «Harry Potter e il calice di fuoco» è in lavorazione sotto [redacted] guida di Mike Newell. [redacted] **[Ideal, Massaua, Medusa, Pathé]**

■ [redacted] **OF THE [redacted]** Horror. Regia [redacted] Uwe Boll, con Jonathan Cherry e Clint Howard. [redacted] gruppo [redacted] giovani decide [redacted] festeggiare la fine dell'anno scolastico partecipando a [redacted] «rave» [redacted] un'isola [redacted] Florida. Dopo un viaggio pieno [redacted] insidie, i ragazzi arrivano sul posto: l'isola sembra deserta, si rivelerà popolata soltanto da misteriose creature. **[Ambrosio, Massaua, Medusa, [redacted], Lux, Pathé]**

■ [redacted] **BILL.** Azione. Regia [redacted] Quentin Tarantino, con Uma Thurman e [redacted] Carradine. Il ritorno sulle scene [redacted] Quentin Tarantino [redacted] anni dopo [redacted] Brown» s'incentra sul personaggio di una donna [redacted]. Il giorno delle nozze, sopravvive a una strage nella chiesa dove si [redacted] sposare. Dopo quattro anni [redacted] coma, [redacted] Sposa si risveglia e comincia a girare il mondo con un unico obiettivo: vendicarsi. ●●● **[Adler]**

■ **LADYKILLERS.** Commedia. Regia [redacted] Ethan e Joel Coen, [redacted] Tom Hanks e Irma [redacted] Hall. Rifacimento [redacted] un classico degli [redacted] Cinquanta, «La signora [redacted]» [redacted] Alexander MacKendrick con Alec Guinness. [redacted] riportare sugli schermi questa storia, trasferendola da Londra nel Mississippi, [redacted] gli eclettici fratelli [redacted] («Fargo»). Si narra di un professore che, per svaligiare un casinò, affitta una stanza nella casa confinante, abitata da un'irascibile signora. ●●● **[Arlecchino, Olimpia, Pathé, Ritz]**

■ [redacted] Commedia drammatica. Regia di Gavin O'Connor, con Kurt Russell e Noah Emmerich. Nelle Olimpiadi [redacted] nali [redacted] Lake Placid 1980 l'allenatore della squadra americana di hockey su ghiaccio Herb [redacted] in tutti i [redacted] di rendere concreto il suo sogno: sconfiggere [redacted] i [redacted] giocatori della sua squadra l'apparentemente imbattibile Unione [redacted] vietica. **[Pathé]**

■ **LA [redacted] D[redacted]CATO.** Drammatico. Regia di Sang-Soo Im, con Moon Sori e Hwang Jungmin. [redacted] moglie [redacted] giovane e rampante avvocato si sente trascurata dal marito ed è costretta a trascorrere [redacted] tempo occupandosi [redacted] casa, [redacted] figlio adottivo e del suocero alcolizzato. Scoperto che [redacted] si [redacted] innamorato di [redacted] giovane modella, lei comincia a frequentare un vicino di casa. Produzione coreana, il film è stato presentato lo scorso anno alla Mostra di Venezia. ●●● **[Empire]**

■ [redacted] **STI** [redacted] Commedia. Regia di Franck Landron, [redacted] Magali Muxart e Zoé Landron. Una coppia [redacted] panettieri parigini acquista a prezzo modico [redacted] un'isola: quando arrivano sul posto, la scoprono in [redacted] un villaggio di nudisti. ●● **[Fratelli Marx]**

■ **OUT OF TIME.** Thriller. Regia [redacted] Carl Franklin, [redacted] Washington e Sanaa Lathan. Il detective di [redacted] cittadina della Florida viene coinvolto in un duplice omicidio. L'inchiesta viene affidata [redacted] affascinante [redacted] te (l'emergente Eva Mendes [redacted] «C'era [redacted] volta in Messico»). Seconda esperienza cinematografica per la coppia formata da Denzel Washington e il regista Carl Franklyn [redacted] dopo «Il diavolo in blu». ●● **[Medusa]**

■ [redacted] **ESTATE, AUTUNNO** [redacted]**... E ANCORA PRIMAVERA.** Drammatico. Regia [redacted] Kim Ki-duk, [redacted] Oh Yeong-su, Kim Ki-duk. Due [redacted] in un [redacted] sulle [redacted] della Corea la vita scorre lenta, finché una donna non entra nel loro mondo. ●●● **[Romano]**

■ **S.D.F. - [redacted] DANCE FI[redacted]** Commedia musicale. Regia di Christopher [redacted] Stokes, [redacted] Marques Houston e Omarion. Due [redacted] decidono [redacted] partecipare a [redacted] gara [redacted] break dance. Elevato il premio: la partecipazione a [redacted] videoclip con una star dell'hip hop, [redacted] somma di 50 mila dollari. **[Medusa, Ideal, Pathé, Massaua]**

■ **TALOS - L'[redacted] DEL FARAONE.** Avventura. Regia di Russell Mulcahy, con Jason Scott Lee e Sean Pertwee. Nel 1948 e ai giorni nostri due spedizioni archeologiche nell'antico Egitto risvegliano Talos, crudele faraone. Dal regista australiano del campione d'incassi internazionale «Highlander» [redacted] Christopher Lambert, nel cast svetta Christopher Lee. ●● **[Medusa, Pathé]**

■ **THE CALL - NON RISPONDERE.** Thriller. Regia di Takashi Miike [redacted] Kazue Fukiishi e Atsushi Ida. Una misteriosa telefonata sul cellulare lega la scomparsa di un gruppo [redacted] amiche di Yumi: la ragazza indaga. Dal romanzo di Yasushi Akimoto [redacted] **[Pathé]**

■ **THE PUNISHER.** Azione. Regia di Jonathan Hensleigh, con Thomas Jane e John Travolta. Trasposizione cinematografica dell'omonimo fumetto della Marvel [redacted] anni la [redacted] Gerry Conway. Si narra di Frank Castle, agente speciale Fbi coinvolto nel corso dell'ultima missione nell'uccisione del figlio di un potente boss [redacted] malavita, Howard Saint. Quest'ultimo si vendica sterminando la famiglia [redacted] Castle, pronto poi a trasformarsi nel «Punitore». Esordio alla regia per lo sceneggiatore di «Die Hard» e «Con Air». ●● **[Ideal, Medusa, Pathé]**

■ **TI DO' I MIEI OCCHI.** Drammatico. Regia di Iciar Bollain, con Laia Marull e Luis Tosar. Il terzo lavoro della spagnola Bollain, pluripremiato in patria, ritrae la crisi [redacted] una coppia [redacted] dopo nove anni di matrimonio picchiata dal marito, Pilar [redacted] a vivere con il figlio dalla sorella. Il consorte, disperato, cerca di convincerla a tornare a casa. ●●● **[Due Giardini]**

■ **TIMELINE.** Fantascienza. Regia [redacted] Richard Donner, con Paul [redacted] e Frances O'Connor. [redacted] Itc, società [redacted] ricerca scientifica, viene scoperta una macchina in grado di trasferire persone ed oggetti nel tempo: un gruppo di studenti di archeologia si ritrova nel 1357 in Francia. Versione cinematografica dell'omonimo best seller di Michael Crichton, [redacted] lavoro del romanziere americano ad essere trasferito [redacted] schermo dopo i vari «Jurassic Park», «Sol Levante», «Rivelazioni». [redacted] regista di «Arma letale» e «Superman». ●● **[Ideal, Massaua, Medusa, Doria, Pathé]**

■ [redacted] **PER UN** [redacted] Commedia. Regia [redacted] Freundlich, con Kirsten Stewart e Corbin Blue. L'intraprendente dodicenne Maddy organizza, assieme agli amici [redacted] e Gus, un piano perfetto per svaligiare [redacted] fra le banche più sicure al mondo. Obiettivo: recuperare i soldi necessari per salvare la vita al padre, gravemente malato. Rifacimento americano del film scandinavo datato 2002 «Klatretosen». **[Doria]**

■ **WILD SIDE.** Drammatico. Regia [redacted] Sébastien Lifshitz [redacted] Stéphanie Michelini e Yasmine [redacted]. A Parigi, triangolo d'amore fra tre personaggi [redacted] diversi: un boxeur russo che non parla francese, un giovane nord[redacted] che si prostituisce nei bar delle stazioni, un transessuale. ●●● **[Nazionale]**

TRAME A CURA DI **Daniela Cavallo**

DA DOMANI NUOVA SERIE DI APPUNTAMENTI

La musica ai Giardini Reali tra ballate folk, pop e «world jazz»

[redacted] paghi di aver allestito un'area piacevole per le serate estive - i Giardini Reali con ingresso da viale Partigiani - i responsabili dell'Aics sono pronti a calare gli assi della loro lunga programmazione. Dopo aver inaugurato lo spazio nei primi giorni di giugno, Ezio Dema e i suoi collaboratori hanno ospitato diverse manifestazioni inserite nei programmi dei Punti Verdi del Comune di Torino che dopo aver chiuso la loro programmazione lasciano spazio alle attività dell'associazione di corso Novara 77. E così domani riprende il Torino Trasversale Summer Festival, una rassegna allestita da Alberto Asteggiano, abile nel presentare un cartellone di primo piano con personaggi di spicco della musica «alternativa». Si comincia [redacted] l'esibizione della formazione Les Barbarins Fourchus, gruppo che [redacted] dell'ottimo pop legato alle arti visive che arricchiscono un impatto sonoro accattivante. Mercoledì 28 serata dedicata ai nostalgici ma anche ai giovani che sono sempre attirati dalla musica degli Anni Sessanta visto che sul palco sale una cover orchestra di ballo. Giovedì 29 si passa ad un genere più impegnato e meno sbarazzino con il live di Federico Sirianni & Molotovorchestra in un repertorio [redacted] canzoni d'autore tutto italiano. Venerdì 30 tocca alla band Radio Cuba, un gruppo patchanca che si distingue nel genere per l'espressività dei suoi componenti, tutti ragazzi capaci di coinvolgere con [redacted] loro ritmo anche i meno propensi a lasciarsi andare dal sound latino.

Cambio di rotta il 31 quando risuoneranno le note italiane dell'Orchestra Arturo Piazza, [redacted] «delirante» progetto musicale di Federico Bianco e Fabrizio Gargarone, fautori di una band composta da ottimi artisti, tutti professionisti. Altri appuntamenti sono previsti dal 3 al 5 agosto e vedono protagonisti nomi importanti come Alfonso do Rey e le sue ballete folk, il nuovo lavoro world jazz di Flavio Boltro & Maid Bekkas per una grande anteprima italiana e il jazz gitano del Manomanouche Quartet. Ma di questi concerti avremo modo [redacted] riparlarne. Tutte le serate sono ad ingresso gratuito, info 011/238.63.72. **[s. n.]**

CINEMA ■ TORINO PRIME VISIONI

■ **ADUA** ■ corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani

Chiusura estiva	Adua 100	
Chiusura estiva	Adua 200	
Chiusura estiva	Adua 400	

■ **ALFIERI** ■ piazza Solferino 4, tel. 011562.3800. Prezzi: € 4,00 [redacted]

Kill [redacted] - Volume 1	Solferino 1	20.15-22.30
Kill Bill - Volume 2	Solferino 2	20.00-22.30

■ **AMBROSIO** ■ corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi: € 4,25 intero; [redacted] 3,00 an[redacted]

House of the Dead	Sala 1	16.30-18.30-20.30-22.30
La donna perfetta	Sala 2	16.30-18.30-20.30-22.30
50 volte [redacted] primo bacio	Sala 3	16.30-18.30-20.30-22.30

■ **ARLECCHINO** ■ corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,00 over 60

La donna perfetta	Sala 1	16.00-18.10-20.20-22.30
Ladykillers	Sala 2	16.30-18.30-20.30-22.30

[redacted] ■ via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: [redacted] 3,50 intero; [redacted] 2,50 Aiace, under 18 e over 60

La ragazza [redacted] l'orecchino...	16.30-20.30
La ragazza delle balene	18.30-22.30

■ **CINEPLEX MASSAUA** ■ piazza Massaua 9, tel. 199.199991. Prezzi: € 4,50 intero

Timeline	17.50-20.10-22.30
House of the [redacted]	18.00-20.10-22.20
SDF - Street Dance Fighters	18.20-20.30-22.40
La donna perfetta	20.00-22.10
Harry Potter e il prigioniero di Azkaban	16.30
Rassegna:Caterina [redacted] in città	19.30-22.30

■ **DORIA** [redacted] 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 7,00 intero; [redacted] 4,50 ridotto; [redacted] 4,50 Agis e Aiace, 1N+, ragazzi under 18, universitari; € 3,00 [redacted]

Tre ragazzi per un bottino	16.00-18.05
Timeline	20.10-22.30

■ **DUE GIARDINI** ■ via Monfalcone 62, tel. 011327.2214. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo

Le forze [redacted] destino	Nirvana	16.15-18.20-20.25-22.30
Ti do i miei occhi	Ombrerosse	16.10-18.20-20.30-22.35

■ **ELISEO** ■ p.zza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: [redacted] 4,00 intero, € 2,50 Anziani

Balzac e la piccola sarta cinese	Eliseo Grande	16.00-18.10-20.20-22.30
E' più facile per un cammello...	Eliseo Blu	16.00-18.10-20.20-22.30
Appuntamento da sogno	Eliseo Rosso	16.15-18.20-20.25-22.30

■ [redacted] ■ piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237. Prezzi: [redacted] 4,70 intero

La moglie dell'avvocato V.M. 14	16.00-18.10-20.20-22.30

■ **ERBA** ■ corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447. Prezzi: € 4,00 intero

Chiuso per lavori	Erba 1
[redacted] teatro	Erba 2

■ **F.LLI MARX** ■ corso Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi: € 4,00 intero, € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo

L'amore di Marja	Groucho	16.30-18.30-20.30-22.30
Nudisti per caso V.M. 14	Chico	16.40-18.40-20.40-22.35
Pornocrazia V.M. 18	Harpo	16.45-18.45-20.45-22.35

■ **FREGOLI** ■ piazza B. Giulia 2bis/b, tel. 011817[redacted]. Prezzi: [redacted] 4,00 intero; [redacted] 3,00 1° spett., universitari

Chiusura estiva

■ **IDEAL - CITYPLEX** ■ corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: [redacted] 4,00 intero; € 3,50 over 60

Timeline	Sala 1	15.30-17.50-20.10-22.30
La donna perfetta	Sala 2	16.30-18.30-20.30-22.30
House of the Dead	Sala 3	16.30-18.30-20.30-22.30
SDF - Street Dance Fighters	Sala 4	16.30-18.30-20.30-22.30
Harry Potter e il prigioniero...	Sala 5	15.00-17.30-20.00
The Punisher	Sala 5	22.40

■ **LUX** ■ galleria S. Federico, tel. 011541.283. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 [redacted]

House of the Dead	16.00-18.10-20.30-22.30

■ **MASSIMO** ■ via Verdi 18, [redacted] 011812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 4,20 ridotte; € 3,60 anziani. [redacted] Massimo 3: € 5,20 intero, € 3,60 Aiace

Dopo mezzanotte	Massimo 1	16.30-18.30-20.30-22.30
El abrazo partido	Massimo 2	16.30-18.30-20.30-22.30
Il pianista	Massimo 3	17.00
Mothu	Massimo 3	21.00

■ **MEDUSA MULTICINEMA TORINO** ■ via Livorno 54, tel. 011481.1221. Prezzi: € 7,00 dopo [redacted] 17.55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a [redacted] anni; € 3,00 over60; € 2,50 cinecard [redacted] le 17.55

House of the Dead	Sala 1	16.30-18.30-20.30-22.30
La donna perfetta	Sala 2	16.35-18.35-20.35-22.40
Out of Time	Sala 3	17.40-22.25
The Punisher	Sala 3	19.55
The Company	Sala 4	17.55-20.15-22.35
Timeline	Sala 5	17.25-19.50-22.15
Talos - L'ombra del faraone	Sala 6	17.45-20.05-22.20
SDF - Street Dance Fighters	Sala 7	16.40-18.40-20.40-22.45
Harry Potter e il prigioniero...	Sala 8	16.45-19.30
50 volte il primo bacio	Sala 8	22.10

■ **NAZIONALE** ■ via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi: [redacted] 4,00 intero; € 2,50 anziani

I diari della motocicletta	Nazionale 1	15.30-17.50-20.10-22.30
[redacted] Side [redacted]. 14 VO (sott. it.)	Nazionale 2	16.00-18.10-20.20-22.30

■ **NUOVO** ■ corso d'Azeglio 17, tel. 01[redacted]. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 [redacted]

Chiusura estiva	Sala Valentino 1
Chiusura estiva	Sala Valentino 2
Vedi teatro	Sala Valentino 3

■ [redacted] ■ via Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 anziani

Chiusura estiva	Olimpia 1
Chiusura estiva	Olimpia 2

■ **PATHE' LINGOTTO** ■ via Nizza 262, tel. 011667.7856. [redacted] 6,00 intero; € 5,50 bambini; [redacted] 4,00 anziani

House of [redacted] Dead	15.30-17.50-20.10-22.30
Appuntamento da sogno	15.30-17.50-20.10-22.30
The Call - Non Rispondere	22.35
Talos - L'ombra del faraone	17.45-20.15
Harry Potter e il prigioniero...	16.00-19.00-22.00
Ladykillers	15.20-22.35
La donna perfetta	15.15-17.30-20.00-22.30
Timeline	15.00-17.30-20.00-22.30-23.00
SDF - Street Dance Fighters	15.40-18.00-20.15-22.30
Miracle	15.00-17.40-20.20
50 volte il primo bacio	15.20-17.40-20.00
[redacted] Punisher	16.00-19.00-22.15
Dopo mezzanotte	15.40-18.00-20.10-22.20

■ **REPOSI** ■ via XX Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi: € 4,00 intero, € 3,50 anziani

Chiusura estiva	Reposi 1
Chiusura estiva	Reposi 2
Chiusura estiva	Reposi 3
Chiusura estiva	Reposi 4
Chiusura estiva	Reposi 5

[redacted] ■ galleria Subalpina, tel. 011562.0145. Prezzi: [redacted] 4,00 intero, € 2,50 anziani

Rassegna: Hiroshima mon amour	Sala 1	15.30-17.50-20.10-22.30
La donna perfetta	Sala 2	16.00-18.10-20.20-22.30
Primavera, estate, autunno...	Sala 3	16.00-18.10-20.20-22.30

■ **STUDIO RITZ** ■ via Acqui 2, tel. 011819.0150. Prezzi: [redacted] 3,30 over 60; [redacted] 4,00 intero

Ladykillers	16.00-18.10-20.20-22.30

Aria condizionata · Accesso facilitato disabili · Bar interno · CinemaCard

CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

[redacted] via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429 Che ne sarà di noi 21.00
■ **CINE TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. [redacted] Chiusura estiva
■ **ESEDRA** via Bagetti 30, tel. 011433.7474 Chiusura estiva
■ [redacted] via Brandizzo 65, tel. 011284.028 Chiusura estiva
■ **VALDOCCO** via Salerno 12, tel. 011522.4279 Chiusura estiva

CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

■ [redacted] ■ Bertolino ■ 011349.0270.
Riposo

Warner Village Cinemas Le Fornaci ■ via G. Falcone, tel. 011361.11. Prezzi: 5,50 intero

House of the Dead	Sala 1	18.20-20.30-22.40
La donna perfetta	Sala 2	17.50-20.00-22.10
The Punisher	Sala 3	17.00-19.40-22.20
SDF - Street [redacted] Fighters	Sala 4	18.10-20.20-22.30
Out of Time	Sala 5	19.20
50 volte il primo bacio	Sala 5	17.10-21.50
Timeline	Sala 6	16.50-19.25-22.00
Harry Potter e il prigioniero...	Sala 7	18.30-21.30
Looney Tunes Back in Action	Sala 8	16.55-19.00
Thirteen - 13 anni	Sala 8	21.20
School of Rock	Sala 9	[redacted]
A/R Andata + Ritorno	Sala 9	19.10-21.40

■ **BORGARO TORINESE** ■ **Italia - Digital** ■ 011470.3576.
Van Helsing 21.15
■ **CASCINE VICA - RIVOLI** ■ **Don Bosco Dig** ■ 011950.[redacted]
Chiusura estiva
■ **COLLEGNO** ■ **Principe** ■ 011405.6795.
Chiusura estiva
Studio Lux ■ 011405.6681.
Riposo
[redacted]**lione** ■ 011789.792
Riposo
Regina Uno ■ 011781.623
Chiusura estiva
Regina Due ■ 011781.623
Chiusura estiva
■ **MONCALIERI** ■ **U.L. Castello** ■ 011641.236.
Riposo
■ **RIVOLI** ■ **Borgonuovo** [redacted] 1956.4946.
Chiusura estiva
■ [redacted] ■ **Gobetti** ■ via [redacted] Martiri della Libertà 17, [redacted] 011822.2192
Chiusura estiva
[redacted] ■ **Petrarca** ■ via Petrarca 7, tel. 011800.7050
Chiusura estiva
■ **VENARIA** ■ **Supercinema** ■ 011459.4406.

SDF - Street Dance Fighters	20.30-22.30
Timeline	20.15-22.30
[redacted] volte il primo bacio	20.30-22.30

CINEMA ■ IN PROVINCIA

■ [redacted] ■ **Corso**, tel. 011 931.2403 **Chiusura estiva**
■ **BARDONECCHIA** ■ **Sabrina**, tel. 0122 996.337 **Ritorno a Cold Mountain** 21.15
■ [redacted] ■ **Tarcila**, tel. 0122 492.49 **Che ne sarà di noi** 21.00
■ **CARMAGNOLA** ■ **Margherita - Digit**, tel. 011 971.6525 **L'amore ritorna** 21.45
■ **CESANA TORINESE** ■ **SanSicario**, tel. 0122 811 564 **Riposo**
■ **CHIERI** ■ **Splendor**, tel. 011 942.1601 **Chiusura estiva**
Universal, tel. 011 941.1867 **Riposo**
■ **CHIVASSO** ■ **Moderno**, tel. 011 [redacted] **Chiusura estiva**
Politeama, tel. 011 910.1433 **Chiusura estiva**
■ [redacted] ■ [redacted] tel. 011 920 9984 **La donna perfetta** 21.15
■ **CUORGNÈ** ■ **Margherita**, tel. 0124 657.523 **Chiusura estiva**
■ **CONDOVE** ■ **Condovese**, tel. 339 839.1871 **Chiusura estiva**
■ **GIAVENO** ■ [redacted] **Lorenzo**, tel. 011 937.5923 **Riposo**
[redacted] ■ **ABC Cinema D'Essai**, [redacted] 0125 425.084 **Riposo**
Boaro, tel. 0125 641.480 **Chiusura estiva**
[redacted], tel. 0125 641 571 **E' più facile per un cammello...** 21.15
■ **LEINÌ** ■ **Auditorium**, tel. 011 998.8098 **Chiuso**
■ **NONE** ■ **Cinema** [redacted], tel. 011 990.5023 **Chiusura estiva**
■ **PIANEZZA** ■ **Lumiere** Sala 1, tel. 011 964 2088 **Riposo** Sala 2 **La donna perfetta** 20.30-22.30
■ **PINEROLO** ■ **Hollywood**, tel. 0121 201 142 **La setta dei dannati** 21.30
Multisala Italia 200, tel. 0121 393.905 **Chiusura estiva** Italia 500 **Chiusura estiva** [redacted] **Chiusura estiva**
■ [redacted] ■ **Sayonara**, tel. 0122 850.974 **Riposo**
■ [redacted] ■ **Fraiteve**, tel. 0122 763 39 **Riposo**
■ [redacted] ■ [redacted], tel. 0122 622.686 **Timeline** 21.00
■ **TORRE PELLICE** ■ **Trento**, tel. 0121 [redacted] **Ladykillers** 21.15
■ **VALPERGA** ■ **Ambra** Uno, tel. 0124 617.122 **Chiusura estiva** Due **Chiusura estiva**
■ **VILLAR PEROSA** ■ **Nuovo**, tel. 0121 [redacted] **Chiusura estiva**
■ **VILLASTELLONE** ■ **Jolly**, tel. 011 969.6034 **Chiusura estiva**
■ [redacted] ■ **Auditorium digital**, tel. 011 965.1181 **Chiusura estiva**

AVVERTENZA: Gli orari possono variare a seconda della produzione, è consigliabile telefonare per conferma.

TEATRI ■ TORINO

■ **ACCADEMIA** [redacted] **TEMPIA.** Chiusura estiva
■ **ALFA TEATRO** via Casalborgone 16/I, tel. 011 819.3529. Sabato 7 agosto ore [redacted] **Delectat e docet** intrattenimento pomeridiano presentazione corsi Alfa Teatro 2004-2005. Ingresso gratuito fino ad esaurimento posti. Info line 011.819.35.29 www.alfateatro.com
■ **ALFIERI** piazza Solferino 2, [redacted] 011 562.3800. Rinnovi e nuovi abbonamenti [redacted] **fiore all'occhiello - Grande prosa** 2004/2005. Prenotazioni per il 26° [redacted] Internazionale di Danza e Arti Integrate **Vignaledanza** fino al 7 agosto. Info Alfieri 011.5623800 - Erba 011.6615447 - [redacted] 011.5805768 - www.torinospettacoli.it info@torinospettacoli.it
■ **ARALDO** via Chiomonte 3, tel. 011 489.676. Martedì 27 e mercoledì 28 per la rassegna itinerante Torino d'Estate **Il pifferaio magico** ore 17.30 ingresso gratuito. Per informazioni tel. 011.489676 - www.teatrodellangolo.it
■ **ARENA ESTIVA MOTOVELODROMO** c.so Casale 144, tel. 011 839.9353. Dal 27 luglio al 6 agosto Agiesse presenta **Operette sotto le stelle** rassegna estiva di operette con **Il paese dei campanelli**, **L'acqua cheta**, **Operetta soirée**, **La vedova allegra**. Spettacoli ore 21.15. Il 27 e 28 luglio la Comp. Alla Folies presenta **Il paese dei campanelli** C. Lombardo ed il 29 e 30 luglio **L'acqua cheta** di G. Pietri. Regia di C. Goffi. Info 011.8193529 - www.operette.it
■ **AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI** Li **LINGOTTO** via Nizza 280. Fino al 30 luglio con orari dalle 10 alle 18 è possibile effettuare i rinnovi degli abbonamenti del la scorsa stagione per i turni [redacted] e blu, e per le serie argento, lilla [redacted] nonché il ridotto giovani con l'esclusione dei preference. Dal 28 giugno possono essere sottoscritti i nuovi abbonamenti e per i due turni e per le tre serie nonché i ridotto giovani con le esclusioni dei preference
■ **BALLETTO TEATRO DI TORINO** via Principessa Clotilde 3, tel. 011 473.0189. Martedì 27 presso Omega (Piazza del Comune) l'Associazione teatro ensemble presenta **Back to Beatles.** Ore 21.15 www.balletteatrodtorino.it
■ **CARIGNANO** piazza Carignano 5, tel 011 517.6246. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, Tel. 011.5176246, orario 10.30-19, domenica riposo. Vendita abbonamenti posto fisso e [redacted]. Biglietteria Piazza Carignano 6 14-19, domenica riposo. Prevendita Arturo Brachetti **L'uomo dai mille segni**, anche per abbonati e **Rwanda 94**. N. verde 800235333
■ **CAVALLERIZZA/FESTIVAL DELLE COLLINE TORINESI** via Roma 49, tel. 011 436.0895. **Riposo**
■ [redacted] **STABILE TORINO** via Verdi 9, tel. 011 517.6246. **Riposo**
■ **COLOSSEO** via M. Cristina 71. **Chiusura estiva**
■ **CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI** piazza Bodoni. **Chiusura estiva**
■ **ERBA** corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447. Rinnovi e nuovi abbonamenti **Il fiore all'occhiello - Grande prosa** [redacted] Prenotazioni per il 26° Festival Internazionale di Danza e Arti Integrate **Vignaledanza** fino [redacted] 7 agosto [redacted] biglietteria: da lunedì a sabato ore 10-20, [redacted] chiuso. www.torinospettacoli.it info@torinospettacoli.it
■ **GARYBALDI TEATRO** via Garibaldi 4 - Settimo Torinese, tel. 011.489.676. Teatro dell'Angolo - Teatro Stabile d'Innovazione per ragazzi e giovani. Per informazioni tel 011.489676 - www.garybalditeatro.it
■ **GIANDUIA** [redacted] via S. Teresa 5, tel. 011 530.238. Repliche del repertorio Compagnia Marionette Lupi per scuole e gruppi su prenotazione telefonica
■ **GIOIELLO TEATRO** via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011 580.[redacted]. Biglietteria chiusa fino al [redacted]. Rinnovi e nuovi abbonamenti stagione [redacted] "Fiore all'occhiello" e "Grande Prosa" presso la biglietteria del Teatro Erba (da lun. a sab. dalle [redacted] 16) e del Teatro Alfieri (fer. 10-22, fest. 15-22)
■ **GOBETTI TEATRO** via Rossini 8, tel. 011 815.9132. Biglietteria T.S.T. [redacted] Roma 49, Tel. 011.5176246, orario 10.30-19, domenica riposo. Vendita abbonamenti posto fisso e Pole Position. Biglietteria Piazza Carignano 6, 14-19, domenica riposo. [redacted] dita Arturo Brachetti **L'uomo dai mille segni**, anche per abbonati e **Rwanda 94**. N. verde 800235333
■ [redacted] via Juvarra 15, [redacted] 011 540.675. **Riposo**
■ **L'ESPACE** via Mantova 38, tel. 011 238.6067. La Csd presenta Pathfinder [redacted] **Io, Pablo Neruda, confesso** [redacted] **aver vissuto** omaggio a Neruda per il centenario della sua nascita, di e con Pier Giuseppe Corrado. Ore 21.30 www.salaespace.it
■ [redacted] **(EX PALASTAMPA)** corso Ferrara 30. **Riposo**
■ **MOSTEROSA** via Brandizzo 65, [redacted] 011 [redacted]. In allestimento la stagione teatrale [redacted]: Rassegna di Teatro Pe[redacted] Teatro di Prosa, Lirica, spettacoli per bambini e spettacoli per le scuole. www.teatromonterosa.it
■ **ORSA TEATRO** via Botero 15, tel. 011 531.612. **Riposo**
■ **PICCOLO REGIO GIACOMO** [redacted] **Chiuso**
■ **PICCOLO** [redacted] via A. Guglielminetti 17/c, tel. 011.364.859. **Riposo**
■ **PICCOLO TEATRO** [redacted] Grugliasco, tel. 011 787.780. Residenza Multidisciplinare Viartisti Teatro. In preparazione Stagione Teatrale [redacted] P.zza Matteotti 39 - Grugliasco. Info 011 7808717 011.787780
■ **SALA TEATRO MURIALDO** [redacted] Chiesa [redacted] Salute 17/b, tel 011 221.6072 Info 011.4553306 ore 8-21
■ **SAN LORENZO** [redacted] 937 5923 **Riposo**
■ **SERMIG ARSENALE DELLA PACE** [redacted] p.zza Borgo [redacted] 61, [redacted] 011 810 4996 **Riposo**
■ [redacted] via Don Orione 5, tel. 011 338.698. Dal 31 luglio al [redacted] agosto [redacted] Festival Sauze D'Oulx con Lucilla Giagnoni, Michele di Mauro, Ivana Ferri, Bruno Maria Ferraro, Le Sorelle Suburbe. Per [redacted] Teatro Via Don Orione 5 Torino tel. 011.338698 o www.tangramteatro.it
■ [redacted] **AGNELLI** via Sarpi 111, tel 011 619.2351. Sabato 31 luglio presso il Parco Rignon "The Cavern" presentano il [redacted] certo **Let it be** [redacted] 21.30. Info tel 011/3042808 o sul sito www.assembleateatro.com
■ **TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. 011 655.187. **Riposo**
■ **TEATRO CARDINAL MASSAIA** [redacted] C. Massaia 104, tel. 011 257.881. E' in allestimento la Stagione Teatrale 2004/2005 con [redacted] Rassegne [redacted] Prosa **Sipario Doc**, Spettacoli per Ragazzi e Famiglie **Sipario 0-12** e Matinée **Sipario scuole**. Inoltre Ciclo di Conferenze **Lunedì cultura e incontri sulla salute** info@teatromassaia.it www.teatromassaia.it
■ **TEATRO CIVICO** [redacted] via Matteotti 1 - Moncalieri, tel. 011 640 3700. Presso il Teatro Matteotti **Due dozzine di rose scarlatte** con Torino Teatro. Ore 21. Al Caffè palestro **Opera Pepe** con L. Sardo, Mandrake [redacted] 22.30. Presso il Giardino delle [redacted] **Le amiche** film di Michelangelo Antonioni. Ore 24 [redacted] 011/6403700 www.fondazionemonteatro.com
■ **TEATRO NUOVO** corso [redacted] D'Azeglio 17, tel. [redacted] Martedì 27 musical **Grease**. Ore 21.30
■ **TEATRO PETRARCA** via Petrarca 7, tel 011 800.7050. **Riposo**
■ **TEATRO REGIO** tel. [redacted] 5241242270. La biglietteria è chiusa [redacted] ferie. Riapertura il 17 agosto alle ore 14
■ **TEATRO** [redacted] piazzetta Maca[redacted] - Nichelino www.teatrosuperga.it, tel. [redacted] 627.9789. Saggi, rassegne, concorsi e spettacoli organizzati da scuole e centri culturali. Stagione artistica 2004/5 [redacted] namento: 011/6279789
■ [redacted] **CITTÀ DI** [redacted]**/TEATRO STABILE DI TORINO** tel. 235.333. Martedì 27 **Ti ho amata per la** [redacted] **voce** di S. Nassib, con E. Pozzi. Regia di S. Tavassi. Ore 21.30. Biglietteria T.S.T. [redacted] Roma 49 tel. 011/5176246 orario 12-19 domenica riposo www.teatrostabiletorino.it

[redacted]

■ [redacted] **REALE** ■ **Arena Concordia**, tel. corso Puccini **Van Helsing**
■ **RIVALTA** ■ **Arena Parco del Monastero**, [redacted] via Balegno 4/a **Ritorno a Cold Mountain**
■ **IVREA** ■ **Castello di Ivrea Riposo**
■ **GRUGLIASCO** ■ **Arena alle Serre** **Le Gru Riposo**
■ **COLLEGNO** ■ **Arena cinema studio Luce Estate**, tel. via Martiri [redacted] Aprile **La gloria** 21.45
■ **RIVAROLO CANAVESE** ■ **Arena Villa S. Giuseppe**, tel. 0124263.77 **Riposo**
■ **SANT'ANTONIO DI SUSA** ■ **Arena Cinema sotto le stelle Riposo**
■ **CARMAGNOLA** ■ **Palazzo Comunale**, tel. piazza Mazzini **L'amore ritorna**
■ **NICHELINO** ■ **Piazza Partigiani Riposo**
■ **MONCALIERI** ■ **Piazza Santa Maria Riposo**

Watt Radio
"La migliore assistenza tecnica, preventivi gratuiti ed immediati, ritiro a domicilio gratuito",
la riparazione in sede
di TV e videoregistratori di tutte le marche.
[redacted] non effettuata, la ricon[redacted] dell'ap[redacted]
[redacted] (Fronte [redacted])
via VIII Marzo, 4 [redacted]
TORINO
C.so G. Cesare, [redacted]

91° Tour de France

DOMINA Vacanze

LES JEUX SONT FAITS!

Il ciclismo è uno sport di Squadra.
Domina Vacanze ha affrontato il Tour de France con questo spirito, puntando sulla forza del Gruppo per trarre il massimo da questa prima partecipazione alla Grande Boucle.
Un grazie sentito a tutti i corridori, ai tecnici e ai dirigenti per l'impegno e la caparbietà di sempre.
Domina Vacanze, un Team capace di regalare emozioni lungo le strade di Francia, un Gruppo di successo capace di farvi sentire a casa ovunque vi porti la voglia di vacanza.
Il Tour è finito, ma le vacanze sono appena iniziate.

Domina Vacanze vi aspetta in una delle sue splendide strutture in giro per il mondo per continuare a sognare, gioire e festeggiare.
Au revoir.

a il nostro di

www.domina.it

Ciclismo Esordienti: Draperi 2° ai tricolori, jellato Felline

Ottimo comportamento della rappresentativa piemontese ai tricolori giovanili, iniziati sabato in provincia di Bergamo. Nella gara su strada riservata agli Esordienti del primo anno il cuneese Matteo Draperi (Esperia Rolfo) è arrivato 2°, battuto di misura in volata dal lombardo Geraldino. Nella stessa gara, 7° Roberto Passarella del Piossasco. Tra gli Esordienti del 2° anno, sfortunato Fabio Felline (Rostese), uno dei principali favoriti, che non ha potuto disputare la volata a causa di una caduta che ne ha frenato l'azione proprio nel momento decisivo. I due cercheranno di rifarsi nelle prove su pista, oggi a [illegible] mine.

Bocce: a Saluzzo la Francia mette in riga le [illegible]

Un importante trasferimento si è concluso nei giorni scorsi nel panorama piemontese delle bocce: Giancarlo Losano è passato dalla Ferrero Caudera a La Fissa Del Zotto Torino. Anche Busi ha lasciato il Brb Olivetti Ivrea per il Tubosider Asti campione d'Italia. Sul piano agonistico successo [illegible] bocciste francesi a Saluzzo nel quadrangolare con due formazioni [illegible] (guid[illegible] da Josella Lombardi) e la Slovenia. Ecco la classifica: 1ª Francia punti 9; 2ª Italia I (Botteon-Gerbaudo-Mandola-Pasin-Perotto-Oddone) 6; 3ª Italia II (Innocente-Murazzano-Poianella-Seppi-Stefani-Trova) 3; [illegible] Slovenia p. 0.

LA LEGA, IN VIA INFORMALE, ANNUNCIA LA «PROMOZIONE A TAVOLINO». BIELLESE DISPUTA MERCOLEDI' LA PRIMA AMICHEVOLE

Pro, domani diventa ufficiale il ripescaggio in C2

E' Rubino l'interrogativo del Novara. Al Casale arriva in prova Porcari

Dopo lo sfortunato epilogo dei playout col Sassuolo (foto), la Pro torna in C2

Dopo la f[illegible] presentazione di venerdì sera, nella storica pista dell'hockey all'aperto [illegible] viale Buonarroti, da due giorni gli azzurri [illegible] **Novara** stanno lavorando nel ritiro di Arona dove alloggiano all'hotel Atlantic e si allenano sul campo di Oleggio Castello. Non c'è [illegible] Egbedi, l'attaccante nigeriano rientrato dal prestito all'Ivrea che dovrebb[illegible] raggiungere i compagni [illegible] settimana.

Si allena invece con il Novara Rubino che il presidente Pippo Resta è intenzionato a conferma[illegible] anche [illegible] Il giocatore lascia chiaramente capire che ambirebbe almeno ad una squadra di serie B. «Se arriveranno offerte concrete e vantaggiose le valuteremo - dice il dg Sergio Borgo - diversamente il giocatore resterà con noi. Novara è cresciuta come società e come squadra non può essere considerata [illegible] giocatori solamente da trampolino di lancio per soddisfare aspirazioni individuali. C'è [illegible] orgogliosi di vestire la maglia azzurra».

Un concetto quello della società in crescita con traguardi ambiziosi, che Borgo [illegible] ripetendo negli ultimi tempi affinchè cresca negli azzurri la consapevolezza dei loro mezzi. Con il nuovo allenatore Massimo Venturini e il preparatore dei portieri Christian Bini [illegible] al lavoro venti giocatori. La prima uscita è [illegible] programma per l'8 agosto prossimo a Borgomanero.

La notizia del giorno in C2 è il ripescaggio della **Pro Vercelli**. Che sarà ufficilizzato dopodomani [illegible] l'annuncio, [illegible] parte del Consiglio federale [illegible] Fig dell'elenco dei club «promossi a tavolino», [illegible] che [illegible] via «informale» [illegible] stato comunicato alla stessa società di via Mes[illegible]. [illegible] Pro figura al primo posto della classifica dei ripescaggi e ritroverà il mondo dei prof dopo 58 giorni dallo sfortunato duello playout con il Sassuolo, assieme al Savona.

Sempre domani la società dei sette scudetti concluderà l'ingaggio dei primi quattro giocatori: si tratta del portiere Mondelli, classe '83, del Borgomanero, del centrale Balacchi proveniente dal Voghera, dell'esperto Pelati, [illegible] da e del difensore Gobba, lo scorso torneo alla Pro Sesto.

L'**Ivrea** è ormai al gran completo e, quel che conta [illegible] più, si trova già in ritiro da ieri ad Arvier dopo le visite mediche e i primi test fisici sostenuti al «Pistoni». La presentazione dell'organico 2004-2005 ha definitivamente cancellato tutti i dubbi sulla rosa eporediese. Dopo Abate, Andreini, Artico, Conficconi, Siumar, Mantelli, Patti, Rondinella e Sinato [illegible] a vestire l'arancione anche Rosso e De Pascale. Rosso è lo stantuffo di centrocampo che nelle ultime due stagioni ha retto la [illegible] mediana del campo del Canavese. Vent'anni, abile a interdire e al rilanciare l'azione, rappresenta un investimento anche per il futuro. De Pascale, classe '78, è invece un difensore ed arriva dal Gubbio. Sul fronte partenze, non ci sono più Montingelli (andato al Canavese nell'affare Rosso) e Moro, finito alla Rivarolese. L'organico dell'Ivrea è così formato da 23 unità, di cui tre giovani della Berretti, undici volti nuovi e nove giocatori confermati dalla passata stagione

Dopo la prima settimana di fatiche, la **Biellese** è pronta al debutto stagionale. La «prima» sarà giocata con l'AlbinoLeffe dell'ex direttore sportivo laniero Sandro Turotti. Il primo impegno della rinnovata compagine affidata alle cure di mister Chierico, avverrà mercoledì a Serina. L'incontro avrà [illegible] alle [illegible] 17 e fungerà [illegible] prima verifica del lavoro svolto sinora. Un impegno importante per l'intera rosa a disposizione del nuovo tecnico bianconero, che affronterà la formazione bergamasca del riconfermato mister Gustinetti, e dell'ex numero uno bianconero Achille Coser, rientrato alla base dopo il prestito. Per quanto riguarda le sedute di allenamento, il programma di questa settima[illegible] è invariato. Mazzia e compagni si alleneranno tutti i giorni con doppie sedute (tranne questa mattina) e visite mediche. La f[illegible] di preparazione si svolgerà sul rettangolo del campo «Fondo Edo Tempia» di Tollegno. Altre amichevoli: il 3 agosto [illegible] il Genoa, il 7 con lo Sparta. In entrambi i casi fischio d'inizio alle 20,30.

Con [illegible] duplice allenamento, mattutino e pomeridiano, riprende stamane nel ritiro di Arona la preparazione della [illegible] I primi quattro giorni hanno avu[illegible] [illegible] sede di lavoro il campo Fulvius [illegible] Valenza, poi dodici [illegible] di libertà per tutti, prima di raggiungere la località lacuale, dove i rossoblù si tratterranno sino al 13 agosto, vigilia della prima sfida di Coppa Italia. Il nuovo tecnico è già soddisfatto: «La truppa a disposizione è ottimale - spiega Alberto Bollini -. Il rinnovamento è stato attuato non soltanto tenendo conto delle caratteristiche tecniche, ma anche dei valori umani. In particolare, pretendo dai giocatori motivazione assoluta [illegible] disponibilità totale. Ad Arona, dovremo acquisire la carica per un campionato in linea [illegible] le attese dei dirigenti e della tifoseria».

Da [illegible] il **Casale** lavora a pieno regime sul [illegible] di Caresana, con allenamenti dalle 9,45 alle 12,15 e dalle 16 alle 18,30. Oggi si aggregherà alla squadra Filippo Porcari, 20 anni, scuola Milan, lo scorso anno nelle file del Padova, considerato dagli addetti [illegible] lavori un «mini Gattuso». Con [illegible] suo arrivo, salgono a cinque gli elementi in prova, che mister Iacolino visionerà per tutta la fase della preparazione, dando poi l'eventuale benestare all'ingaggio. Gli altri [illegible] Manoni, ex Isernia, Cundari, già ai nerostellati nella passata stagione, [illegible] gli ex grigi Fresta e Maddè, reduci da campionati di C2 al Sud, a Nocera e Vittoria.

SERIE D

BIANCOROSSI E LANIERI OGGI INIZIANO LA PREPARAZIONE AGLI ORDINI DI FORTUNATO E BORTOLAS. GIOVEDI' TOCCA ALLO SPARTA, VENERDI' ALL'ORBASSANO

L'adunata questa volta suona per Cuneo e Cossatese

Settimana decisiva alla Novese che dovrà scegliere l'allenatore. I raduni delle altre società

Paolo Accossato

Qualcuno ha già iniziato, altri lo stanno per fare e, come sempre, l'ultima settimana di luglio riduce la nuova stagione del Cnd.

Bergomen[illegible] [illegible] gli importantissimi inserimenti dell'ultima [illegible] che hanno raggiunto la rosa nel ritiro già iniziato sabato scorso. Dal Cuneo arriva [illegible] centrocampista Matteo Capecchi che ha una grande voglia di rivincita dopo il lungo stop per l'infortunio che [illegible] ha tenuto parecchio lontano dai campi. Per l'attacco la novità è invece Marco Morelli [illegible] Cagliese. Stabiliti anche i giorni d[illegible] amichevoli: il 1° agosto con l'Olbia, il 5 con [illegible] Solbiatese, [illegible] con il Novara, il 12 [illegible] una selezione di Boston e il 19 con il Verbano.

Novese. La società ha incontrato in settimana diversi allenatori per decidere chi sarà il sostituto di Viassi. Caduta l'ipotesi interna Colombo, la scelta sembra essersi ristretta a Bugnolo (ex Robbiat) e Mango (ex Vado), due tecnici già esperti della categoria. Già nelle prossime [illegible] potrebbe esserci la fumata bianca. Intanto l'inizio del ritiro è stato spostato al 1° agosto. Sul fronte giocatori, [illegible] portiere Teti (secondo estremo difensore meno battuto di tutti i campionati italiani) e Tangredi hanno dato la loro disponibilità a restare. Ancora incerto il futuro di Di Leo.

[illegible] Oggi si riunisce l'organico di Fortunato che si è arricchito negli ultimi giorni di importanti pedine. Dall'Orbassano fa ritorno il portiere Randazzo, dalla C2 (Montichiari) è stato preso il centrocampista Russo mentre dal Robbio arriva la punta Minniti. Completa [illegible] rosa il 19enne [illegible] dalla Primavera del Toro. Le amichevoli fissate [illegible] il 31 luglio [illegible] Bisalta, l'8 agosto con la Primavera granata, l'11 con la Loanesi, il 18 con il Torino.

Cossatese. Anche gli azzurri si ritrovano oggi per iniziare una nuova avventura. Che [illegible] come obiettivo un torneo di alta classifica. Agli ordini di Bortolas ci sarà una truppa [illegible] 19 giocatori. Dove però non ci sarà il portiere Bosonotto che ha scelto di sostenere un periodo di prova nella Primavera della Fiorentina. «Partiremo [illegible] Pusetto e Roveri, poi tra un mese decideremo [illegible] farsi» dice mister Bortolas. Domenica primo test con la Nuova Alessandria.

Sparta Vespolate. Giovedì inizia il ritiro anche per la truppa di Bacchin che trova due acquisti non di poco conto. Il portiere Antonio Maio, esperto nel neutralizzare i calci di rigore, vuole rifarsi da [illegible] stagione così così al Canavese mentre per l'attacco è arrivata la punta Aimè dal Borgomanero.

Trino. Ancora [illegible] settimana di vacanza per Petrucci ed i vercellesi che sono ancora alla ricerca [illegible] una punta dopo la scelta di De [illegible] di accasarsi [illegible] Settimo. Intanto arriva il portiere Capodici della Berretti della Juve e salta l'amichevole con l'Olbia del [illegible] agosto sostituita [illegible] match il 7 a Salice Terme con la Primavera bianconera.

Borgosesia. Sembrava davvero fatta per Poi, che invece alla fine ha scelto di accasarsi al Robbio. Nessun intoppo invece per Buzzetti, proveniente dalla Sestese. In attesa dell'inizio del ritiro domenica prossima, si tratta qualche giovane.

Orbassano. Innesto pesante per il centrocampo rossoblù: è Stefano Cognata, classe '77, ultime due stagioni in C2 al Meda [illegible] che nella carriera ha anche vestito le maglie di Carrarese, Saronno, Alessandria, Teramo e Martinafranca. Scelto anche un altro portiere che sarà il diciottenne Con[illegible] [illegible] Berretti del Novara. Confermato l'inizio della preparazione il 31 luglio.

Canavese. Perso Rosso, finito all'Ivrea, i [illegible] si rifanno [illegible] l'innesto del centrocampista Fabrizio Montingelli, classe '83 proveniente dagli eporediesi, e con il difensore Degli Esposti dalla Berretti del Torino. Cornacchini incontrerà la rosa il 2 agosto a Paesana.

Giavenese Cenate. Il difensore Baron lascia la truppa [illegible] Russo per accasarsi [illegible] Cirievauda, ma i rossoblù ingaggiano dalla Juventus per il centrocampo Chiazzolino, [illegible] dei giovani più promettenti della categoria che l'anno passato ha fatto molto bene con la maglia dell'Orbassano. Appuntamento ad Antey il 4 agosto per l'inizio dei lavori.

Il Cuneo che si ritrova oggi, il 18 agosto affronterà il Torino in amichevole (a cena)

L'ESPERTO ATTACCANTE [illegible] E' ACCORDATO CON I ROSSOBLU' IN GRAN SPOLVERO SUL MERCATO

Pingitore «faro» della matricola Gozzano

A fine settimana il Comitato regionale si riunisce per definire i gironi

Sandro Bottelli
MASSIMO VISCONTI

Il neo promosso Gozzano ha scelto il suo «faro». E' Giuseppe Pingitore, gravellonese, ex attaccante di Pro Vercelli, Verbania, Borgomanero, Castellette[illegible] e Sestese. La squadra [illegible] Adriano Cerutti (presidente per il sedicesimo anno) [illegible] di Paolo Rosa (allenatore riconfermato) si [illegible] ulteriormente rinforzata con l'inserimento [illegible] centrocampista Alessandro Ceci, in arrivo dai torinesi del Lascaris, Pritah dal Momo e Maffei [illegible] Dufour Varallo. Prima con largo anticipo sulle antagoniste, il Gozzano si raduna oggi, in sede.

Fuga [illegible] campionato. Dopo il Gattico, lascia anche il Grigna[illegible] di Lanfranco Casarotti, squadra di Prima categoria con trascorsi di tutto rispetto [illegible] derby infuocati nell'area [illegible] Sesia. Una perdita pesante. Tutti i giocatori sono stati svincolati, mentre il settore giovanile [illegible] assorbito dalla Pratese. Crisi anche a Gattico, a due passi [illegible] Borgomanero. Retrocessa dalla Prima categoria, l'ex protetta di Franco Nicolazzi (proprio l'ex ministro socialdemocratico, che a Gattico vive tuttora) rinuncia al campionato in [illegible] di tempi migliori. Come il Villata, che si è fuso con la Virtus Vercelli dando vita alla Virtus Villa (da non confondere con l'omonima ossolana, retrocessa dal girone A di Promozione).

Ripescaggi. Settimana di pas[illegible] per molte piemontesi alla ricerca della categoria perduta. Con il più che probabile ripescaggio dell'Aosta Sarre in [illegible] D, [illegible] libererebbe un posto in Eccellenza dove la torinese Alpignano appare favorita sugli alessandrini del Sale Piovera. In tal [illegible] salterebbero fuori altri due posti in Promozione dove [illegible] si è iscritta la Sanmaurese: favorite [illegible] ripescaggio il Maso Don Bosco e la Sportivanolese Valli Lanzo (retrocessa dalla Eccellenza tre anni ora sono dopo aver perso il play out con la Rivarolese). Buone chances di ripescaggio in Prima per gli ossolani della Varzese e per i lacustri del Dormelletto, rispettivamente secondi e terzi alle spalle [illegible] Briga, neo promosso dal girone A [illegible] Seconda categoria.

Gironi. Venerdì e sabato sono i due giorni [illegible] ballottaggio per la riunione del Comitato [illegible]gionale in cui si decideranno ripescaggi e composizione dei gironi dei vari campionati.

L'attaccante **Giuseppe Pingitore** si candida come uno dei punti di forza del Gozzano

BUONI AFFARI NELLE TRATTATIVE AL ROMANISIO DI FOSSANO: IL BOMBER ALUFFI A NARZOLE

L'Albese pronta a tornare protagonista

Con gli ingaggi di Fioccardi e D'Asaro i langaroli allestiscono uno squadrone

Gian Piero Civalleri
[illegible]

Due «pezzi da novanta» prelevati dalle Cheraschese, Fioccardi e D'Asaro, e la conferma dell'allenatore Giancarlo Rosso. Con que[illegible] grande inizio di calciomercato, l'Albese dimostra di voler allestire [illegible] super squadra per rientrare nel calcio che conta, dal quale manca da troppi anni. La società azzurra, che ha al [illegible] attivo anche la serie C, vuole tornare protagonista ripartendo dalla Promozione. I due primi «colpi» li ha messi a segno [illegible] «Calcio Incontri» dell'hotel Ro[illegible] a Fossano, organizzati dai fratelli Pino e Giancarlo Fruttero con Roberto Rinaldi.

Le quattro serate di calciomer[illegible]cato del Piemonte Sud hanno avuto ampia risonanza, e ricevuto numerosi ospiti, così come avviene puntualmente dal 1990. Tanti i buoni affari. Si sta notevolmente rinforzando anche la Narzolese, affidata alla guida tecnica [illegible] Enrico Pasquali, l'astigiano che viene da due stagioni alla Santenese che ha portato in Prima Categoria. Il direttore sportivo Adriano Dogliani si è assicurato il «bomber» Mauro Aluffi, in arrivo dall'Augusta Banese: c'è soddisfazione e fermento nella società ora presieduta da Luigi Manzone, con Luigi Adriano presidente onorario.

La stessa Narzolese ha ceduto Zanfini alla Sommarivese, un'altra compagine pronta a disputare [illegible] torneo [illegible] Promozione «a tavolino», [illegible] con numeri [illegible] grande squadra. I nerazzurri sempre allenati [illegible] mister Carutto, hanno ingaggiato ancora dalla Narzolese il difensore Bono e Tuninetto, e potranno contare anche sull'esperienza di Panetta in difesa.

Ha [illegible] spalle [illegible] carriera calcistica di prim'ordine, con ruoli tecnici e dirigenziali prima al Saluzzo, poi al Cuneo, e quindi di nuovo al Saluzzo. Sandro Damilano, fratello-allenatore degli olimpionici Maurizio e Giorgio, ora tecnico di Elisa Rigaudo che gareggerà nella 20 km di marcia ai Giochi di Atene, rientra nel calcio al Revello, del quale sarà direttore tecnico: la società di Seconda Categoria allenata da Angelo Marengo, un «fedelissi[illegible] di Damilano, con un doppio ingaggio di tale calibro, non nasconde ovviamente le [illegible] ambizioni. Tra i [illegible] volti del Roero in Promozione, infine, ecco Gallo e Bausola dal Masio Don Bosco, Volcan dal Saluzzo, il portiere Viotto, Parusso, Casu e De Marco dall'Albese.

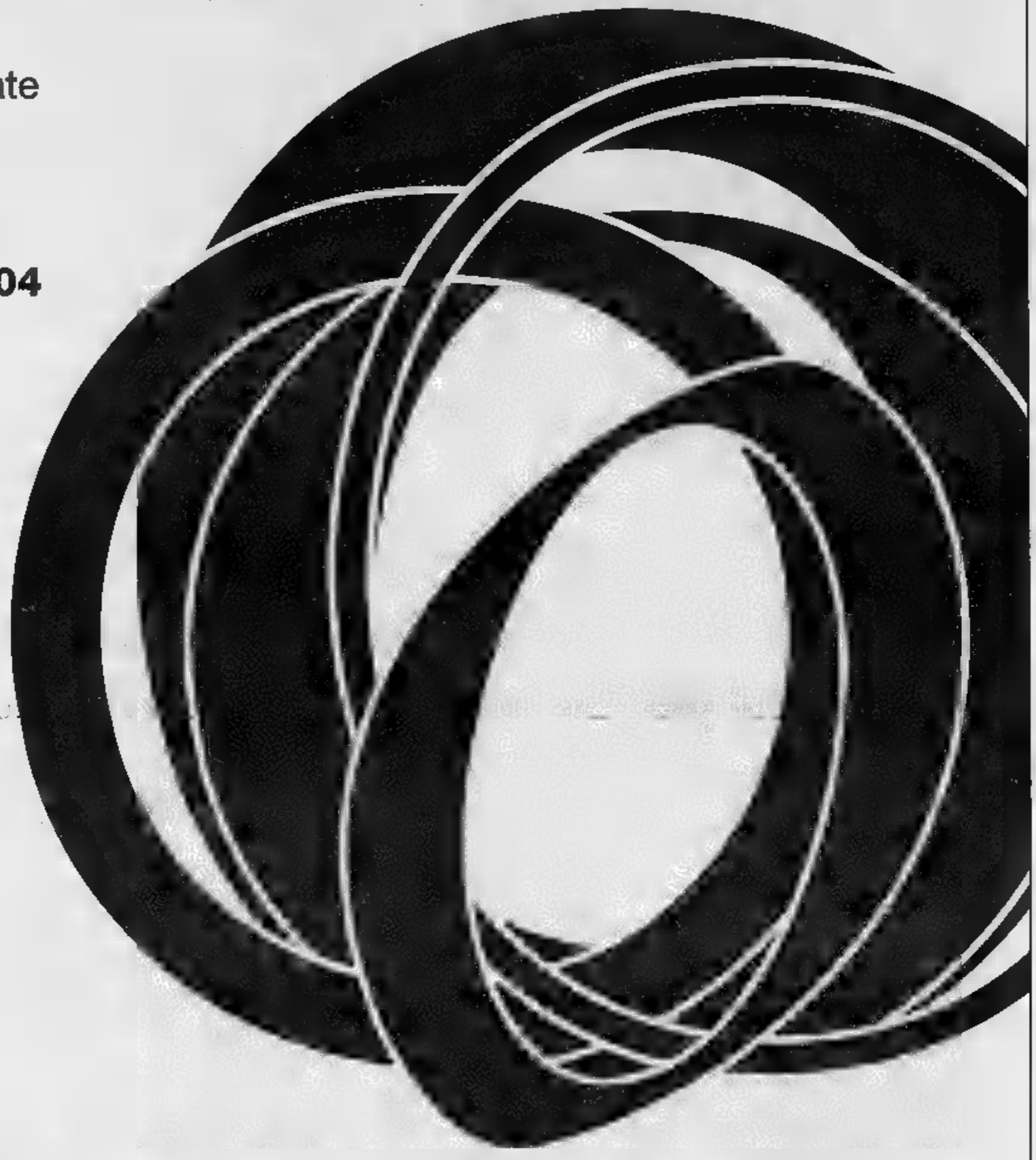
Sandro Damilano (ex di Saluzzo e Cuneo) rientra nel calcio come direttore [illegible] del Revello in Seconda

isole senza arcipelago

Imprese, moltitudini, popoli smarriti nell'oceano degli squilibri, anelano certezze e regole di governance globale. A Rimini: per discutere di nuovi approdi di pace, sviluppo economico, orizzonti umani.

XXX edizione delle Giornate internazionali di studio

Rimini, Teatro Novelli
dal 16 al 18 ottobre 2004



promotori
Centro Pio Manzù e COCIF

co-organizzatori
Centro Pio Manzù
Fondazione San Marino

l'apporto scientifico
Nazioni Unite, Unione Europea
Fondazione Gorbaciov
Presidenza Consiglio dei Ministri
Ministeri: Attività Produttive
Beni e Attività Culturali
Regione Emilia Romagna

Ingresso gratuito
Per partecipare, scrivere
Centro Ricerche Pio Manzù
47826 Verucchio (RN)
Tel +39 0541 678.139/670.220
Fax +39 0541 670.172
E-mail: info@piomanzu.com
www.piomanzu.com

Partners

Segreterie di Stato per gli Affari Esteri e l'Informazione Repubblica San Marino
Comune di Rimini
Provincia Rimini
Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini
OSINVEST SANITÀ
Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura Rimini
Assindustria Rimini
RIMINI FIERA BUSINESS SPACE
OPUS PROGLAMA
GRUPPO VILLA MARIA
MANUTENCOOP FACILITY MANAGEMENT scpa
LA STAMPA
Il Resto del Carlino LA NAZIONE IL GIORNO
Libero
RAIDUE

CICLISMO LA BRUNERO SOCIETA' ORGANIZZATRICE DEVE ACCONTENTARSI DEL SECONDO POSTO CONQUISTATO DA BRUSON

Al Pian della Mussa emerge il talento di Gaia

Il forte scalatore bresciano fa il vuoto nell'ultima salita dopo Balme

Franco Bocca
PIAN DELLA MUSSA

Ai 1850 metri di altitudine del Rifugio Città di Cirié è sbocciato un campioncino. Arriva dal Lago d'Iseo (Brescia), si chiama Michele Gaia, non ha ancora compiuto 19 anni (è nato il 27 agosto 1985) e difende i colori della Feralpi Resine Ragnoli, la squadra che per il terzo anno consecutivo ha sbancato la Cirié-Pian della Mussa. Già vincitore per distacco sabato della Monticchiari-Roncone, gara regionale in salita sulle strade di casa, ieri Gaia ha offerto un ulteriore saggio delle sue doti di arrampicatore nel finale dalla classica più impegnativo, sotto il profilo altimetricio, del calendario piemontese degli Under 23. Rimasto solo al comando sul «muro» di Balme, a 4 km dal traguardo, nel tratto conclusivo il promettente e longilineo corridore bresciano (è alto 1,77 e pesa 62 kg) ha inflitto un distacco di 1'38" alla coppia degli immediati inseguitori, regolata per il posto d'onore dal biellese Simone Bruson, portacolori della Camel Brunero Boeris di Cirié, davanti al trevigiano Mattia Turrina.

Michele Gaia, 19 anni, arriva dal Lago d'Iseo e sta impressionando per i buoni risultati

Ancora una battuta d'arresto, dunque, per i ragazzi della Brunero, i quali, ancora alla ricerca della prima affermazione stagionale su strada, avrebbero dato anche l'anima pur di rompere il ghiaccio proprio nella gara organizzata dalla società di appartenenza. Bisogna tuttavia riconoscere che i ragazzi del team canavesano, diretti nella circostanza da Giovanni Ellena, non hanno nulla da rimproverarsi, avendo gareggiato da protagonisti per l'intero arco della competizione, prima con Ivan Buoso e poi con Simone Bruson, fino al momento in cui il baby Gaia non è salito prepotentemente in cattedra. Da notare che la squadra di Cirié ieri ha collezionato due posti d'onore: oltre a quello di Bruson al Pian della Mussa (che è valso al biellese il titolo di campione provinciale di Torino degli Under 23), è arrivato anche il 2° posto di Paolo Bailetti a Caravate (Varese) sul traguardo del Gran Premio Inda, internazionale per Elite e Under 23 vinta di misura allo sprint dal veronese Allegrini (Zalf Desirèe).

La Cirié-Pian della Mussa ha richiamato al via 87 concorrenti di 5 nazioni ed è stata animata fin dalle prime battute. Un plotone di 19 corridori, tra cui i «brunerini» Pacchiardo, Papa e Cravero, il cuneese Dematteis, il torinese Gorlier e il canellese Ghione, ha pedalato al comando per circa 60 km con un vantaggio massimo di 1'20" sul gruppo. Sulla salita della Cave ha quindi allungato da solo Alberto Ceralli, poi raggiunto, in due riprese, da 10 inseguitori. In prossimità di Ala di Stura da questo plotoncino si è quindi involato tutto solo Ivan Buoso, che ha dato l'impressione di potercela fare. Ma sul mostro di Balme il dirompente Gaia, rinvenuto fortissimo, ha innestato la marcia in più di cui attualmente dispone ed è andato a raccogliere in solitudine il caloroso applauso del folto pubblico accorso come ogni anno al Pian della Mussa.

Ordine d'arrivo: 1° Michele Gaia (Feralpi Resine Ragnoli), km. 122 in 3h e 19', media 36,784; 2° Simone Bruson (Camel Brunero Boeris) a 1'38"; 3° Mattia Turrina (Trevigiani); 4° Ivan Santoromita (Mendrisio) a 1'49"; 5° Vincenzo Nunziata (Frangi Salice); 6° Julian Munoz (Garlaschese) a 2'50"; 7° Boris Vasulyev (Pragma) a 2'59"; 8° Ivan Buoso (Camel Brunero Boeris); 9° Giovanni Cortinovis (Bottoli Zoccorinese); 10° Andrea Meini (Feralpi Resine Ragnoli) a 4'35".

Il «Valle Cellio» è di Pozzo

Dopo una lunga fuga precede il ligure Arnaldi

Ivan Fossati
CELLIO

Se è vero, come è vero, che ogni vincitore della dura gara di Cellio per Allievi (ieri è stata disputata l'edizione numero 48) ha poi avuto una buona carriera (tanti sono anche approdati al professionismo), il giovane biellese Mattia Pozzo ha strappato un biglietto di sola andata verso un futuro davvero positivo se saprà gestire bene la sua dote.

Dote che, ieri, nonostante sia al primo anno nella categoria, l'ha portato a dominare da campione la selettiva salita finale di cinque chilometri verso il traguardo di Cellio dopo un lungo giro in Valsesia.

La fuga decisiva è nata dopo una ventina di chilometri e a Balmuccia, a metà corsa, il gruppetto composto da otto atleti (poi risultati i primi otto dell'ordine d'arrivo) aveva già un minuto di vantaggio.

Il divario si è dilatato nella lunga discesa verso Borgosesia tanto che all'imbocco dell'asperità finale il gruppo si è presentato con due minuti e mezzo di ritardo. In salita lo svantaggio degli inseguitori si è ridotto notevolmente, ma il ricongiungimento non è stato possibile.

E mentre gli otto si sgretolavano, Mattia Pozzo e il ligure Davide Arnaldi se ne sono andati con il loro passo per giocarsi la vittoria in volata. E sul traguardo di Cellio il biellese Pozzo ha avuto la meglio sul suo accanito rivale grazie a un poderoso sprint. Terzo Mattio che a sua volta ha avuto la meglio sui compagni Monzani e Podestà.

Ordine d'arrivo: 1) Mattia Pozzo (Pedale Biellese), 70 km in un'ora e 45' alla media dei 40; 2) Davide Arnaldi (Us Sanremese) st.; 3) Alessandro Mattio (Vigor Piasco) a 42"; 4) Mirko Monzani (Polisportiva Invorio) st; 5) Davide Podestà (Gs Levante); 6) Alessandro Pragangi (Us Sanremese) a 1' 02"; 7) Matteo Garavaglia (Gs Spess Arrigoni) st; 8) Biagio Tortone (Ardens Savigliano) a 1'09"; 9) Ario Mantero (Gs Levante); 10° Marco Giletta (Ardens Savigliano) a 1'20". Iscritti 110, partiti 78, arrivati 55.

Esordienti, ad Oleggio brillano Vescovo e Nanna

Esordienti in gara ad Oleggio nel Trofeo Color Box organizzato dalla «Mario Bonalanza» e valido come terza tappa del Giro delle Province di Novara e VCO. Si sono imposti l'alessandrino Alessio Vescovo tra i giovani del '90 e il novarese Nicola Nanna tra quelli del '91. Exploit per quest'ultimo, giunto tutto solo al traguado con 50" di vantaggio sugli inseguitori. Le ultime due tappe: 1 agosto a Villadossola, 8 agosto a Premosello. [a. b.]

Esordienti classe 1991 (5 giri pari a km 35): 1) Nicola Nanna (Bonalanza); 2) Alessandro Grasso (Cicli Fiorin) a 50"; 3) Loris Piacenti (Sedrianese); 4) Nicolas Grimaldi (Pedale Sanmaurese); 5) Andrea Cerutti (Pol. Nuovi Orizzonti Invorio).

Esordienti classe 1990 (6 giri pari a km 42): 1) Alessio Vescovo (Anpi Sport Valenza; 2) Alessandro Celia (Ciclamanti); 3) Mattia Ronchetti (idem); 4) Davide De Rosa (Rostese); 5) Michele Andreatta (idem).

MOUNTAIN-BIKE
SANDRA KLOMP E' LA PRIMA DONNA. OGGI L'UBAYE

Il sardo Pisu leader nel rally sui pedali

Lorenzo Tanaceto
SALUZZO

E' scattata all'insegna dell'estremo equilibrio l'undicesima edizione dell'Ironbike, il rally internazionale sulle bici da montagna con 125 iscritti da 16 nazioni, inventato dal saneese Cesare Giraudo, già vincitore della Parigi-Dakar, e tra i promotori di Overland, la spedizione intorno al mondo dei Tir Fiat Iveco.

La prima tappa in linea di 67 km, tempo imposto 5 ore, ha visto i concorrenti impegnati in due prove speciali, da Saluzzo a Brondello, attraverso i 1005 metri del Bric d'Era e con salita sulla Torre, e da Borgata Roffa a San Damiano Macra. Un percorso impegnativo: fino a sabato prossimo ce ne saranno di massacranti anche in Francia e sulle montagne olimpiche di Torino 2006 a Fragelato. Oggi si arriva a Meyronnes, nell'Ubaye.

In testa alla classifica assoluta, con i cronometraggi dei giudici Libertas Associazione Ciclismo Cuneo proseguiti fino a tarda sera, c'è il sardo Samuele Pisu, che ieri ha trionfato nella prima prova speciale di 15 km in 58'37", ed è giunto secondo nella successiva, conquistata da Giovanni Maiello: 25 km in 1h7'. Proprio l'atleta di Acqui, solo quarantacinquesimo nello spettacolare prologo nel centro storico di sabato notte a Saluzzo vinto da Mauro Pellegrino di Boves, è secondo nella generale con 223 punti, contro i 195 del leader Pisu. Terzo, con 475 penalità, è Ondrej Fojtik della Repubblica Ceca, campione in carica, secondo a Saluzzo. Nelle posizioni di vertice ci sono anche David Pena Ruiz e gli altri spagnoli; poi olandesi e francesi. Al debutto in Italia un biker dal Nepal, Tendlii Sherpa, diciottesimo nel prologo. A San Damiano Macra, nona posizione per Pellegrino, protagonista del prologo.

Sandra Klomp, l'olandese mamma di tre figli che abita in Liguria, vittoriosa nel Master di cross country nazionale, è la prima Donna, seguita da Ludmila Damkova, portata all'Ironbike da Fojtik. Gli spagnoli Alzamora-Betrant sono leader tra le coppie; l'altro sardo Vittorio Serra, veterano dell'Ironbike che ha vinto nel 2000, è al comando dei Seniores.

PALLAPUGNO
BELLANTI RINUNCIA CONTRO CORINO, UN RISTABILITO DOTTA S'IMPONE SU TRINCHERI, ISOARDI NON DA' PROBLEMI A MOLINARI

Danna soffre e si fa rimontare, poi passa: 11-6

Il capitano di Cuneo senza l'infortunato terzino Boetti ha battuto Papone

Ramano Sirotto
CUNEO

Nel secondo turno della seconda fase del massimo campionato di pallapugno, nel girone A, la Conad di Dotta, un capitano completamente ristabilito dal malanno alla caviglia, si è aggiudicata il derby ligure per 11-6, mentre la Mokafè di Bellanti ha dato forfait a Santo Stefano Belbo con Corino.

Quella dalla squadra albese è stata una rinuncia forzata. Durante la gara casalinga di lunedì, vinta 11-5 su Dotta, Giuliano Bellanti ha accusato uno stiramento alla coscia sinistra che non è guarito con pochi giorni di cure a disposizione. In Liguria, a Dolcedo, i padroni di casa hanno avuto ragione alla distanza sugli avversari, dopo essere stati sotto per 5-4. Netto il calo di Trincheri nella ripresa. Il capitano dell'Olio Isnardi, brillante rivelazione della prima parte dell'anno, è apparso scarico, quasi pago di quanto fin qui ottenuto.

Per il girone B, a Ricca, Molinari ha avuto ragione di Isoardi per 11-5 (6-4 al riposo) e ha raggiunto Sciorella al comando, ma quest'ultimo domenica andrà a giocare proprio a Ceva. A Cuneo, dove si giocava per il girone C, l'Acqua Sant'Anna, priva del terzino Boetti per infortunio al menisco, ha battuto la Tecnogas per 11-6, dopo avere faticato nel primo tempo quando si è fatta rimontare dal 5-3 al 5 pari. La squadra di Danna è a punteggio pieno, a un passo dalla qualificazione: Papone e Bessone dovranno invece giocarsi la salvezza, e domenica prossima sarà scontro diretto a Pieve di Teco. Il battitore pievese sarà già protagonista mercoledì (ore 21) a Ricca d'Alba della finale del secondo «Trofeo Rossini Caffè»: con Luca Dogliotti, affronterà Corino-Vacchetto; martedì sarà in palio il terzo posto tra Isoardi-Trincheri e Molinari-Voglino.

Da sinistra **Flavio Dotta** e **Paolo Danna**, entrambi vittoriosi (FOTOSERVIZIO BEDINO)

Risultati di serie A: Mokafè-Conad 11-5 (prima giornata); Conad-Olio Isnardi 11-5; Termosanitari Cavanna \Seg-Mokafè 11-0 «a tavolino»; Rossini Caffè-Ceva 11-5; Acqua Sant'Anna-Tecnogas 11-6. Classifiche. Girone A: Termosanitari Cavanna \Segi(Corino) 2 punti; Conad (Dotta) e Mokafè (Bellanti) 1; Olio Isnardi (Trincheri) 0. Girone B: Italgelatine (Sciorella) e Rossini Caffè (Molinari) 1; Ceva (Isoardi) 0. Girone C: Acqua Sant'Anna (Danna) 2; Tecnogas (Papone) e Bcc Pianfei e Rocca de' Baldi (Bessone) 0. **Prossimo turno (terza giornata).** Girone A: giovedì 29, ore 21, a Alba, Mokafè-Olio Isnardi; venerdì 30, ore 21, a Dolcedo, Conad-Termosanitari Cavanna \Seg. Girone B: domenica primo agosto, ore 16, a Ceva, Ceva-Italgelatine \Sisea. Girone C: domenica primo agosto, ore 16, a Pieve di Teco, Tecnogas-Bcc Pianfei e Rocca de' Baldi.

LA B VERSO I PLAYOFF

Luca Dogliotti al terzo posto

■ Con la vittoria della Merlo Speb di Simondi i giochi dell'alta classifica di B erano già fatti, ma c'è il ritorno al successo del maglianese Gallarato, 11-7 proprio su Simondi. Terza la Pro Spigno di Luca Dogliotti, 11-6 su Giordano (Virtus); a Taggia, Orizio ha perso 11-6 con Galliano (Bcc Bene Vagienna): il ligure ha sofferto per un forte ematoma al piede. Oscar Giribaldi è nel girone B con Giordano e Gallarato; il cugino Cristian, leader, va ai playoff con Dogliotti, Orizio, Galliano e Simondi. Risultati: Simondi-C. Giribaldi 11-9; Gallarato-Simondi 11-9; Dogliotti-Giordano 11-6; Orizio-Galliano 6-11. Prossimo turno. Girone A: giovedì, ore 21, a Canale, D. Giribaldi-Orizio; venerdì, ore 21, a Bene Vagienna, Galliano-Simondi. Girone B: domeica, ore 21, a Dogliani, Giordano-C. Giribaldi. [r. str.]

BASKET
IN C1 MASCHILE I NOVARESI DEL GHEMME CERCANO FERRARESE E CARRERA

L'Auxilium «regina» del mercato in B

Il pivot Strobbia, ex Ivrea, rinforza il club femminile di Collegno

Fabrizio Turco

L'Auxilium Torino è la grande protagonista del basket mercato al femminile. Il club torin-collegnese il prossimo anno potrà schierare anche Giovanna Strobbia, esperta pivot trentaduenne di 185 centimetri, reduce da una lunga esperienza a Ivrea.

Con le conferme di Manolino, Fea e Raffaeli e con l'arrivo di Strobbia, lo scorso anno protagonista in serie A2, il quintetto gialloblù è dunque quasi al completo. L'unico punto interrogativo è legato al nome della playmaker titolare; l'Auxilium potrà quindi partire fra le favorite della prossima B d'Eccellenza. In B2 invece il Brabasket si affida per i prossimi due anni a Pietro Cardile, tecnico di La Morra di 38 anni, reduce da una splendida esperienza alla guida della Virtus Fossano.

In campo maschile in C1 la Tecnosteel Ginnastica rimane alla finestra. I torinesi hanno incassato la notizia del ritiro dall'attività agonistica di Paolo Caron, trentanovenne pivot di lungo corso e dal passato illustre: dalla prossima stagione ricoprirà il ruolo di assistent-coach di Diego Saggiorato al posto di Massimo Santuz, che si occuperà del settore giovanile. La Ginnastica, che tornerà al lavoro a metà agosto, potrebbe fare a meno anche di Trabucatto e Matarazzo, oltre ai giovani Luciani e De Leo; la struttura della squadra rimarrà per il resto inalterata.

A Ghemme invece, dopo l'arrivo di Ogliaro, potrebbe scattare l'ora di Ferrarese (ex Borgomanero) e Carrera (da Casale). Intanto la Verardi Valenza conferma che non lascerà la città d'origine. Il «fidanzamento» con la Cb Casale (che rinuncia alla C2) riguarda il settore giovanile e prevede un'ampia forma di collaborazione. Ma la Verardi giocherà al PalaFerraris di Casale forse solo una partita, la prima casalinga della stagione, perchè il Palasport di Valenza sarà sottoposto a maquillage fra settembre e ottobre.

In C2 si muove bene il Kappadue che ha riscattato a titolo definitivo da Moncalieri Ruffinatto e Salomone, due fra gli artefici della fresca promozione dei torinesi. Alla Crocetta invece si cambia guida tecnica: i biancoverdi nel prossimo campionato saranno diretti in panchina dal giovane Andrea Corrado, 31 anni ma già una buona esperienza nel settore giovanile di via Piazzi. Ad Alba la squadra è quasi pronta: il primo rinforzo straniero della Fta è quello di Edwin Castillo, playmaker portoricano di vent'anni. Il regista in arrivo da Piratas de Quebradillas completa la rosa a disposizione del nuovo coach Piero Gili dopo il rientro (dal Kappadue) di Fabrizio Vidotto e l'arrivo di Massimo Torchio dalla Cestistica Albese.

VOLLEY
RESTA DANIELLE SCOTT, IN ARRIVO LOGAN TOM, COMPAGNA DI NAZIONALE

Chieri sempre più in versione Usa

Tre giocatrici piemontesi in partenza per i Giochi di Atene

Enrico Zambruno

La Pallavolo Chieri prende una forma sempre più a stelle e strisce: ieri è arrivata la conferma per la «centrale» Danielle Scott, che rimane così in Piemonte per il secondo anno consecutivo dopo la positiva esperienza della passata stagione. Insieme a lei, imminente l'arrivo della compagna di nazionale Logan Tom, che ha vissuto l'ultima annata alla corte di Giuseppe Cuccarini a Jesi (214 punti in 16 gare, media 13,3). L'ala californiana, 23 anni compiuti lo scorso 25 maggio, è molto gradita a Giovanni Guidetti che la considera una delle migliori nel ruolo, in grado di integrarsi perfettamente negli schemi di una squadra di alto livello disponendo già delle varie Zetova, Virna Dias, Scott e Marinova.

Oggi pomeriggio sarà reso noto l'ingaggio della diciottenne Veronica Angeloni, ex Club Italia, a Chieri per porre la firma sul contratto che la lega in via definitiva alla società di via Biscaretti: un'atleta importante per il presente ma di sicuro affidamento per un'avvenire che vede già sul piede di ritorno Francesca Ferretti, ora a Modena, ma il cui cartellino è proprietà di Roberto Bovero e del suo staff. L'alzatrice azzurra andrà con tutta probabilità ad Atene come vice Lo Bianco, prendendo così il posto di Maurizia Cacciatori.

Ai Giochi Olimpici saranno tre le giocatrici piemontesi: le novaresi Cardullo e Lo Bianco e l'eporediese Paggi, con l'aggiunta dell'«infiltrata» Anzanello, veneta di San Donà ma da cinque anni adottata da casa Asystel. Per il Piroo non dovrebbe invece partire la biellese Valeria Rosso, che può ritenersi già soddisfatta dell'esser stata inserita nel gruppo delle 18 possibili olimpiche.

Le campionesse di alto livello non mancano neanche alla Sant'Orsola Asystel Novara, che però è ancora alla ricerca di una banda in grado di occupare lo spazio lasciato libero prima da Cristina Pirv e poi da Sun Yue: tramontata la pista Keba Phipps, che ha detto sì alla proposta di Santeramo, e quella di Yumilka Ruiz, le piste percorribili rimangono sempre Cuba e la Russia, due nazioni che dopo i Giochi Olimpici potrebbero anche far partire i propri gioielli. Intanto la giovane Marta Confalonieri è stata girata alla Caoduro Cavazzale, in serie A2, squadra rinnovata che potrà plasmarla ancor più in vista di un ritorno futuro alla base.

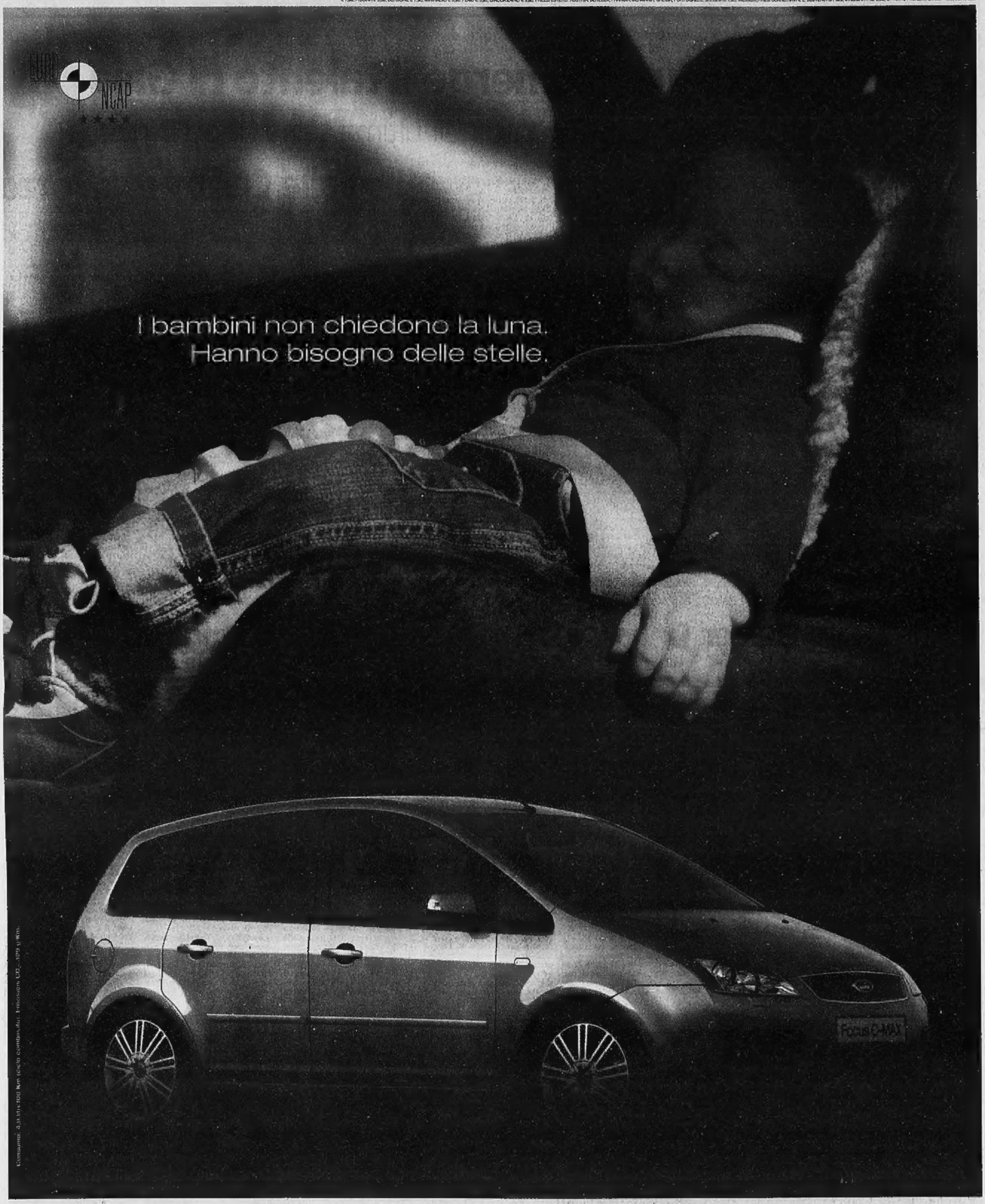
Dal torneo cadetto ha pescato invece la Carioca Lilliput Settimo, neopromossa in B1: dopo Cinzia Perona da Chieri è ufficiale l'acquisto di Laura Gatti, 24enne ala nelle ultime due stagioni a Lodi.

SPORT FLASH

■ **TRIATHLON.** Domenica ricca di soddisfazioni per i fratelli novaresi del Triathlon. Emilio D'Aquino, il fratello più giovane, ha centrato il secondo posto ai campionati europei under 23 disputati nella località ungherese di Tiszaújváros. Andrea ha invece dominato il triathlon olimpico di Marina di Carrara, l'unica gara al mondo che inizia sul livello del mare e termina a quota 1300 metri. Malgrado questi risultati resta confermato che i due atleti del Centro sportivo carabinieri non parteciperanno alle Olimpiadi di Atene.

■ **PODISMO.** Salah Ouyat, 27 anni, marocchino residente a Soriso, non si ferma più. Dopo aver dominato la serale di Feriolo (314 al via) si è ripetuto a Revislate (557) precedendo Gaudino e Andrian. Il fratello Said, 23 anni, si è invece imposto nella «Stracolazza» (459) anticipando Gattoni e Mercatali. Donne: Stefania Rigoli a Feriolo, Adele Montonati a Revislate, Mara Della Vecchia a Colazza. Questa sera «VCO in corsa» a Loro di Pieve Vergonte (km 6, ore 20).

PREZZO TANDEM, NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE (AL SABATO € 1,20 OBBLIGATORIO PER TUTTI I TANDEM TRANNE GENOVA, FOGGIA E POTENZA): € 1 CON «LA VOCE DI MANTOVA», «ULTIME NOTIZIE REGGIO», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ», «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A IMOLA); € 0,80 CON «LA GAZZETTA MEZZOGIORNO» (PROVINCIA FOGGIA E POTENZA). ABBINAMENTI OBBLIGATORI: € 1,20 CON «SPECCHIO» AL SABATO IN TUTTA ITALIA (TRANNE GENOVA, FOGGIA E POTENZA). ABBINAMENTI FACOLTATIVI + PREZZO DEL QUOTIDIANO: € 4,90 CON «I CLASSICI» IN TUTTA ITALIA; € 5,95 CON DVD «NATURA SELVAGGIA» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, PROVINCIA DI SAVONA E IMPERIA; € 4,00 CON LIBRI «CORRIAMENTE» IN TUTTA ITALIA; € 3,00 CON LIBRI «INTERITALIANO» IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA. CON GADGETS ESTATE 2004: MATERASSINO € 3,90, BOCCE € 7,90, PISCINA € 3,00, BORSONE € 7,90, MINIRADIO € 5,90, PLAID € 5,90, GIACCA ZAINO € 5,90. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,80; SLOVACCHIA, PAESI SCANDINAVI € 2; SLOVENIA SIT 320; SVIZZERA FRS 2,80; C. TICINO FRS. 2,50; UK GBP 1,30; USA $ 2,50



Le quattro stelle dell'Euro NCAP per la sicurezza dei bambini a bordo: un riconoscimento ufficiale alla straordinaria qualità costruttiva di **Focus C-MAX**, la prima automobile a meritare il punteggio più alto. Una qualità che si apprezza nella cellula passeggeri ultraresistente con zone a deformazione programmata. E che viene esaltata ulteriormente dalla brillante tecnologia IPS, che include airbag frontali intelligenti, laterali e a tendina, l'ABS con EBD e EBA di serie. Ford**FocusC-MAX**: per chi ti sta più a cuore scegli il massimo della sicurezza.

COMMON RAIL TDCi TECHNOLOGY

Vivila come vuoi, contaci sempre Ford

TRAGEDIE SULLE STRADE

Inutili i soccorsi di forze dell'ordine e volontari del 118

Incidenti a Chivasso e sull'A5 Morto un giovane, sei feriti

■ La notte fra sabato e domenica è stata teatro di due gravi incidenti stradali, che hanno provocato la morte di un ragazzo di vent'anni e sei feriti. Il primo scontro, il più grave, è costato la vita a un giovane di Robassomero. La tragedia è avvenuta verso le 4,30 sulla tangenziale nord, nei pressi dell'imbocco dell'autostrada Torino-Aosta. Andrea Corsiatto, di 20 anni, residente con la madre in via Sandro Pertini, stava rincasando dalla discoteca in compagnia di un amico quando all'improvviso, forse per un colpo di sonno o per l'elevata velocità, ha perso il controllo della sua Renault Clio e si andato a schiantare contro il guard-rail. L'altro ragazzo che si trovava in auto, Diego Frignan, anch'egli di Robassomero, ha riportato solo lievi ferite e ieri sera è stato dimesso dall'ospedale. Figlio unico, studente del Dams, Andrea Corsiatto giocava a pallacanestro nel Basket Venaria e fra pochi giorni sarebbe partito per andare in vacanza con la sua fidanzata.
Il secondo incidente è invece avvenuto alle porte di Chivasso, con un bilancio di cinque feriti e tre auto distrutte. Lo scontro si è verificato nella notte in via Milano: Claudia Lamazza, 23 anni, di Caselle, si trovava ferma al centro strada al volante di una «Twingo», in attesa di immettersi nella stazione di servizio. Con lei c'erano due amiche, Cristina Provenza, 22 anni, di Volvera e Loredana Tricarico, 24 anni, residente a Leinì. La «Twingo» è stata tamponata violentemente dalla «Panda» guidata da Serio Ferrari, 76 anni, di Chivasso, e scaraventata nella corsia opposta contro una «Bravo», che stava sopraggiungendo. Al volante Loris Ambrosio, 22 anni, pure di Chivasso. Tutti i feriti sono stati soccorsi dai medici del 118 e dopo le prime cure condotti presso il locale ospedale. Disagi nella circolazione e lunghe code di auto per oltre un'ora.

LO SCHIANTO E' AVVENUTO IERI NOTTE SULLA PROVINCIALE VIGONE-VILLAFRANCA GIÀ AL CENTRO DI MOLTE POLEMICHE

Padre, madre e un figlio morti nello scontro

Si salva il primogenito di 6 anni

Massimiliano Peggio

L'uomo aveva 35 anni, la donna 33, il piccolo Alessandro 14 mesi
Il bambino superstite è in terapia intensiva al Cto

La famiglia di agricoltori stava tornando a casa dopo aver partecipato a una festa di matrimonio in una cascina di parenti

Sono morti in uno schianto frontale, l'altra notte, sulla provinciale che da Vigone porta a Villafranca Piemonte: una strada buia, tutta curve e rettilinei, tra campi sterminati di mais. Una famiglia di Cumiana distrutta: papà, mamma e un bimbo di 14 mesi hanno perso la vita sul colpo.

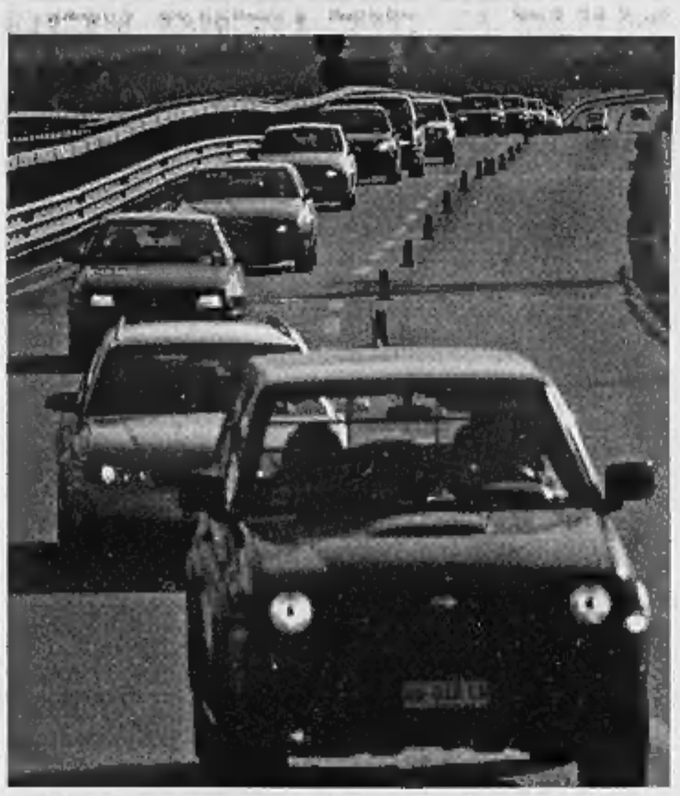
Unico sopravvissuto l'altro figlio di 6 anni, ricoverato in gravi condizioni al Cto. Viaggiavano su una Fiat Uno che si è scontrata contro una Peugeot 206, con a bordo una coppia: lei è ricoverata all'ospedale Agnelli di Pinerolo in prognosi riservata; lui invece ha riportato solamente ferite superficiali, guaribili in pochi giorni.

Le vittime sono Renzo Calvetto, 35 anni, la moglie Caterina Vagliengo, di 33, e il piccolo Alessandro, nato a maggio dello scorso anno. Una famiglia di agricoltori: abitavano alle porte di Cumiana, in strada Piscina 59, in una grande casa immersa nelle campagne, accanto alle abitazioni dei fratelli di lui, tutti imprenditori agricoli. L'altro figlio, Francesco, scampato allo schianto, ieri mattina, è stato trasferito dall'ospedale di Pinerolo al Cto. «È stato ricoverato in terapia intensiva, ma i medici ci hanno spiegato che sta migliorando, sembrano ottimisti» dice lo zio, di ritorno dalla caserma dei carabinieri. Sull'altra vettura, viaggiavano Margherita Giglio, 31 anni, di Villafranca Piemonte, e Carlo Crosetto, 44 anni, residente a Saluzzo.

L'incidente è avvenuto intorno a mezzanotte e mezzo, a circa 4 chilometri dal centro di Vigone, nello stesso tratto di provinciale dove l'anno scorso avevano perso la vita tre giovani, usciti di strada. Alla guida delle auto le due donne: la Peugeot 206 diretta verso Villafranca, la Fiat Uno in direzione opposta. «Tornavano a casa da una festa di matrimonio organizzata nella cascina dei parenti di lei, che si trova in quei paraggi, a poca distanza dal luogo dell'incidente», raccontano i familiari. I carabinieri non hanno ancora completato gli accertamenti dell'inchiesta, ricostruendo con precisione dinamiche e responsabilità, ma dalle tracce lasciate sull'asfalto sembra che la Peugeot, in uscita da una curva, abbia invaso la corsia opposta travolgendo la Fiat Uno. L'urto è stato devastante: entrambe le vetture sono finite fuori strada. Renzo Calvetto e il piccolo Alessandro, che viaggiavano sui sedili posteriori, sono stati sbalzati dall'abitacolo; la violenza dello schianto è stata tale da rendere inutile il seggiolino di protezione per infanti. I loro corpi sono stati ritrovati nei campi. La donna, invece, è morta imprigionata tra le lamiere; Francesco, seduto sul sedile anteriore, è stato liberato dai soccorritori, così come l'altra conducente, estratta con difficoltà dall'abitacolo.

Renzo Calvetto, la moglie Caterina, e i figli Alessandro e Francesco

Spettrale la scena dell'incidente, illuminata dai riflettori dei vigili del fuoco, intervenuti con due squadre da Pinerolo e Carignano. Ovunque pezzi di lamiera, oggetti, borse; l'asfalto ricoperto di frammenti di vetri, come un manto di grandine. Anche per i carabinieri è stato difficile annotare misure, disegnare le posizioni delle auto, fotografare il punto preciso della collisione, senza pensare a quel corpicino senza vita, scagliato tra le piante di mais, a pochi metri dal papà.


Traffico rallentato, ieri sera, nel restringimento fra Bardonecchia e Oulx

TRAFFICO MOLTO INTENSO PER IL RIENTRO DALLA VAL DI SUSA MA NESSUN BLOCCO COME 7 GIORNI FA

L'Autofréjus evita la temuta paralisi

Marco Accossato

Gli otto chilometri di coda della settimana scorsa, al rientro dalla Valsusa, sono un ricordo lontano. Ieri sera, la statale che da Bardonecchia porta a Torino, nella stessa ora in cui sette giorni prima il traffico era rimasto paralizzato, era libera. Traffico sostenuto fin dalle 18,30, sì. Ma nessuna paralisi come domenica 18 luglio. E' però solo una vittoria a metà, per l'autostrada del Fréjus, perché gli automobilisti sulla via del rientro che quest'ultimo weekend hanno scelto l'autostrada malgrado il costo del pedaggio, hanno in più di un'occasione dovuto rallentare la velocità nei tratti di carreggiata unica o scambi di corsia, subito prima e subito dopo il casello di entrata in direzione Torino. Come dire che sarebbe stato sufficiente un po' più di traffico per intasare - questa volta - l'A32 anziché la statale. «Non vogliamo a tutti i costi polemizzare con quelli dell'Autofréjus - dice Mario Debiasi, mentre s'immette in autostrada -. E' che questa autostrada, in un punto o nell'altro, è un eterno cantiere».

Otto euro e sessanta centesimi di pedaggi più spese di carburante. «Legga qui - indica, alla stazione di Bardonecchia, una signora che rientra in città con il treno delle 17,08 - otto euro e sessanta sono il costo del biglietto del treno andata e ritorno. D'accordo è un locale, c'impiego un po' più che in auto. Ma non corro il rischio di finire di nuovo ferma in coda, col caldo e il nervoso. Mi è già capitato una volta».

Insomma, la polemica non si placa. Sulla A32 pesa ormai il malcontento di tanti, infiammato anche dalle dichiarazioni del presidente dell'Atl e delle Montagne Olimpiche, Luigi Chiabrera. «La fretta, la mancanza di programmazione, la volontà di ridurre al minimo i costi per recuperare il massimo del profitto producono danni in termini di costi al turismo e più in generale allo sviluppo dei nostri territori».

Qualche «difensore» dell'Autofréjus c'è. «I costi? Certo, sono alti. Ma quanto sarà costata quest'opera. Qui si viaggia in gran parte in galleria. E' quanto sarà costato realizzare quei viadotti sopra Bardonecchia? Ne stanno realizzando altri. Non ci si può sempre lamentare...».

PROTESTA DI AN

«Le tariffe sono troppo care»

■ Le tariffe della Torino-Bardonecchia? «Tra le più care d'Italia». A sostenerlo sono due esponenti di Alleanza nazionale, i consiglieri comunale Walter Altea e provinciale Fabrizio Bertot. Che ieri, giornata di gran traffico, hanno organizzato un volantinaggio di protesta con cartelli e bandiere. I due esponenti politici chiedono una riduzione fino al 31 dicembre, data in cui la Sitaf ha annunciato la completa agibilità dell'A32, e l'impegno a non varare aumenti «almeno per tutto il prossimo anno». Altea e Bertot hanno avuto un incontro con due responsabili dell'autostrada. La Sitaf ha spiegato che l'A32 è un'autostrada «aperta»: forse cara per chi la percorre tutta, ma di certo economica per i pendolari della Val Susa (due terzi del totale) che escono alle uscite intermedie. Inoltre, «l'alto livello tecnologico comporta alti costi di gestione».

Specchio dei tempi

«Trenta posti di lavoro da salvare» - «A Pino c'è la piscina con acqua calda» - «Non decolla la seggiovia dei 13 laghi» - «Parcheggio sotterraneo in una piazza del Seicento» - «Ricette facili» - «Buon amico»

Una lettrice ci scrive:
«Sono l'amministratore di Summertour International. In questi giorni stiamo affrontando una situazione che, se portata a termine, avrà conseguenze piuttosto drammatiche per la nostra azienda.
«Molto probabilmente l'area in cui insiste la sede operativa di questa società potrebbe essere interessata da un piano di costruzione di box privati, il che comporterà la chiusura di piazza Adriano per un lungo lasso di tempo e inevitabilmente la chiusura della nostra attività e il relativo licenziamento di tutti i nostri 30 dipendenti. Auspichiamo che il Comune prima di approvare il bando di costruzione per tali box valuti a fondo i danni economici che tale decisione causerebbe a molte aziende della stessa piazza».
Roberta Cravero

Il Centro Nuoto Pino Torinese ci scrive:
«In risposta all'anziana lettrice che si lamenta per l'acqua troppo fredda nelle piscine della città, vorrei farle sapere che a pochissimi chilometri, nella collina di Pino Torinese, una piscina con l'acqua a 30/32 gradi esiste da tempo.
«E' una vasca estiva, mantenuta artificialmente a una temperatura superiore a quella naturale, nella quale vengono aggiunti inoltre i cosiddetti "sali del Mar Morto" per simulare un po' i benefici termali. La piscina è dotata di idromassaggi e cascate d'acqua, ottimi coadiuvanti nell'idroterapia.
«Felice che l'acqua le abbia mostrato i propri benefici effetti, sia dal punto di vista fisico sia sociale, la invito a rivolgersi verso il nostro impianto, più che accessibile come distanza dalla gran parte di Torino. Sia ora, in estate, sia anche più avanti nel periodo invernale il servizio continuerà in una vasca al coperto».
Marcello Calemme

Un lettore ci scrive.
«Come ogni estate sono tornato in villeggiatura a Prali in alta Val Germanasca. Memore di quanto avevo sentito dodici mesi or sono, pensavo di vedere avviato ed in piena attività il cantiere per il rifacimento delle "Seggiovie dei 13 Laghi" fuori uso da due anni. Niente di tutto ciò. E' tutto fermo come lo è stato per il 2003. Ho provato ad informarmi. In Municipio ed all'Ufficio Turistico dicono di non saperne nulla e che, prima o poi, i lavori si inizieranno. Stessa risposta arriva dagli operatori commerciali. A chi bisogna rivolgersi per sapere come stanno le cose?».
Segue la firma

Un lettore ci scrive.
«Ora che i lavori sono finalmente avviati, desidero esprimere la mia soddisfazione per il parcheggio sotterraneo di piazza San Carlo contro il quale si sono scagliati in tanti, senza offrire tuttavia altre soluzioni. In fondo in tutto il mondo, nelle grandi città, si è optato per i parcheggi sotterranei e nessuno ha gridato allo scandalo. Ecco alcuni esempi: Singapore (Parking di 4 piani dietro al Mandarin Hotel; terminato nel 2000) New York (2 o 3 piani, in varie parti della città; Londra (3 piani vicino a Oxford Street); Parigi (2 piani sotto place Vendôme e anche sotto il municipio).
«Ad Aix-en-Provence, addirittura, hanno tolto i cubetti di porfido, numerati uno per uno e rimessi al loro posto, per costruire un parking, che nessuno vede; gli ingressi, anzi nascosi da siepi. Piazza del '600».
Ascenzio Braggion

Una lettrice ci scrive:
«Perché il nostro servizio sanitario non concorda e attiva direttamente presso le farmacie la distribuzione "preordinata" dei medicinali ai malati cronici, che necessitano di assumere tutti i giorni le stesse pillole, per tutta la vita? Si eviterebbe così, ogni mese, di perdere mezza giornata e di intasare gli studi medici per farsi fare le solite ricette senza visita».
Maria Amorello

Un lettore ci scrive:
«Pasqualino è un amico affascinante. Ci siamo incontrati in uno splendido parco, un po' sporco, nel tardo pomeriggio della scorsa primavera. Era stato ospite di una famiglia, sin dal precedente Natale, svolgendo il ruolo di animatori per bambini, poi, la crisi economica, la situazione contingente, ferie, Pasqualino il giorno di Pasquetta è stato licenziato. Ora vive da solo, qualcuno gli porta da mangiare, mentre i posti per dormire non mancano. Il veterinario che lo ha visitato, ha detto che la salute va bene. Anche se la psiche è un po' segnata.
«Pasqualino gradirebbe essere ospitato in una casa con giardino, in cambio offrirebbe tutto ciò che può dare un giovane cane abbandonato. Posso dare una mano per incontrarlo».
Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

IN BREVE

■ **FARMACIE.** **Orario 7-19,30:** Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30** (12,30-15 battenti chiusi): corso Vitt. Emanuele 66; via Crescentino 34; corso Vercelli 236; corso Vitt. Emanuele 182 bis/C; via Teodoreto 7; corso Cosenza 39; via Monginevro 245; via Barletta 84/F; corso R. Margherita 66 bis; corso Unione Sovietica 85; via V. Carrera 88; via Breglio 16; via Genova 64; via San Francesco da Paola 10. **Di notte** (19,30-9): corso Belgio 151/B; corso Vittorio Emanuele 66. **Di sera** (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Borgaro 58; via Bellardi 3; via Po 4; via Cernaia 14/a. Aperta 24 ore: Venaria, via Leonardo da Vinci 50. **Informazioni:** 011 6590100; www.farmapiemonte.org.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica al lavoro su prenotazione da oggi a mercoledì presso le sedi di via Bologna 153, via Castelgomberto 75 e le Circoscrizioni 5,7 e 10. **Tempo determinato.** 1+1* operatore giudiziario, conoscenza videoscrittura su p.c (3 mesi); 3+3* assistente tecnico bagnante in possesso di brevetto di salvamento (3 mesi). (*) Lavoratori avviati in qualità di riserva.

■ **GASOLIO NEL SANGONE.** Parte del gasolio contenuto in una cisterna da 3.500 litri è finito nel Sangone, a Giaveno. Il combustibile serviva per rifornire alcuni mezzi utilizzati nei sull'alveo del fiume. I vigili del fuoco hanno allontanato dal greto del Sangone i numerosi bagnanti che stavano trascorrendo la domenica sulle rive del torrente.

■ **INCENDIO.** Un fumo nero e denso si è alzato ieri dal campo nomadi di strada dell'Arrivore, dopo l'ennesimo incendio causato dagli zingari. Proteste in tutta la zona, per diversi isolati.

■ **PRECISAZIONE.** Il responsabile del centro contro il Parkinson trasferito dal Cto alle Molinette si chiama Michele Lanotte e non Latorre come scritto ieri, per errore. Ci scusiamo con l'interessato e con i lettori.

■ **VALPERGA, RIFIUTI.** Protestano gli abitanti del centro per i rifiuti accumulati ai bordi della ex piazza San Giuseppe. «E' una vergogna, da tempo c'è una vera e propria discarica a cielo aperto e nessuno interviene». Lo stesso problema era stato sollevato mesi fa per la strada che porta agli impianti sportivi del paese.

■ **UNIONE ARABA.** Condizioni migliori per il rilascio dei permessi di soggiorno da parte della Questura: è l'appello dell'Unione araba di Torino. «Noi stranieri - è precisato in una nota - riteniamo ingiusto il ritmo massacrante al quale sono soggetti gli agenti e il continuo disagio subito dai nostri connazionali per le lunghe ed assurde code ed attese. Chiediamo di ottenere i permessi in tempo breve, di ridurre al minimo il rapporto con i funzionari in divisa a favore di un rapporto più civile coinvolgendo assieme altri enti, di fare un maggior uso sia dei mezzi informatici integrati tra Inps, anagrafe, casellari giudiziaria e polizia e di decentrare il servizio su tutto il territorio provinciale».

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 23 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

Confindustria Roma sceglie il nuovo presidente

Sfida all'ultimo voto nella Capitale per la leadership degli Industriali. Oggi i 92 membri di Giunta saranno chiamati a scegliere il successore di Giancarlo Elia Valori (nella foto) alla presidenza dell'Unione, tra due candidati: Luigi Abete, presidente di Bnl e Cinecittà Studios, già presidente di Confindustria, e Alberto Tripi, imprenditore nel settore dei call center, proprietario del gruppo Cos e presidente di Federcomin. A presentare i due nomi alla Giunta sarà il comitato dei saggi, formato dai tre past president Giancarlo Abete, Brunetto Tini e Andrea Mondello.

Napster si allea con Murdoch e sbarca in Gb

Napster, il servizio di musica online americano divenuto un fenomeno di culto sul finire degli anni Novanta, dopo mesi di colloqui si è accordato con Rupert Murdoch (nella foto) ed ora si appresta a sbarcare in Inghilterra a fianco dei giornali pubblicati dal magnate australiano. L'intesa prevede che gli acquirenti dei tabloid Sun e News International potranno scaricare gratuitamente brani musicali dall'archivio di 750.000 canzoni detenuto da Napster. L'accordo in seguito potrebbe estendersi ad altri quotidiani britannici del gruppo.

SEMAFORO VERDE DAL CDA DEL COLOSSO BANCARIO IBERICO. ATTESA PER OGGI A LONDRA UNA CONFERENZA STAMPA DI EMILIO BOTÍN

I NUMERI DEI DUE GRUPPI

La fusione tra il Banco Santander Central Hispano e Abbey National darà vita ad un nuovo colosso del credito continentale. Insieme i due gruppi avrebbero una capitalizzazione di Borsa pari a 61,4 miliardi di euro ed un totale di attivi pari a quasi 620 miliardi di euro. Ecco i numeri dei due gruppi.

SCH. E' la prima banca spagnola, la quarta in Europa e la numero 11 a livello mondiale grazie a 40 milioni di clienti, 9.199 agenzie, 103 mila dipendenti, 1,07 milioni di azionisti e 351 miliardi di euro di attivi. Il Santander ha chiuso il bilancio 2003 con 4,62 miliardi di euro di utile netto.

ABBEY NATIONAL. La sesta banca inglese, seconda nel settore dei mutui, è invece la numero 16 a livello europeo e la numero 30 nella graduatoria mondiale. Conta 16 milioni di clienti, 741 agenzie, 26 mila dipendenti e 1,8 milioni di azionisti. L'ammontare del suo attivo tocca quota 267 miliardi di euro. Ha chiuso il 2003 con 1,036 miliardi di euro di perdite.

Il Santander lancia l'offerta su Abbey

Tredici miliardi di euro per conquistare la leadership Ue

Gian Antonio Orighi

MADRID

Luce verde per l'Offerta pubblica di acquisto amichevole sul 100 per cento di Abbey National, sesta banca per attivi e seconda per prestiti ipotecari d'Inghilterra. Come era scontato, il consiglio d'amministrazione straordinario del Santander Central Hispano (Sch) di Emilio Botín, riunitosi nel tardo pomeriggio di ieri a Madrid, ha approvato il «takeover» annunciato come possibile venerdì scorso alle authority delle borse di Madrid e Londra. E, mentre ieri il board della banca inglese diretta dal chief executive officer Luqman Arnold vagliava la proposta, la fusione tra Sch ed Abbey ha ricevuto due importanti placet, quelli del super-ministro dell'Economia spagnolo Pedro Solbes, e del commissario Ue all'Economia Joaquín Almunia.

L'ok per una Opa da quasi 13 miliardi di euro e che trasformerà il nuovo gigante nella prima banca della zona euro, è stato battuto dalle agenzie ieri pomeriggio alle 17,55. Dalla banca spagnola, però, non è arrivato nessun comunicato ufficiale sulla offerta, che secondo valutazioni degli analisti costerebbe a Botín, primo banchiere di Spagna e di America Latina, ben 12,785 miliardi di euro. I particolari del take-over saranno infatti comunicati stamattina, un'ora prima che aprano i mercati azionari delle capitali inglese e spagnola, alle rispettive autorità di borsa.

Il presidente dell'Sch, Emilio Botín

L'offerta sarà composta in gran parte da azioni dell'Sch e da una parte cash pari a circa il 10% dell'intero valore Il governo spagnolo favorevole alle nozze Il vicepremier Pedro Solbes: il salto dimensionale del gruppo farà bene anche al Paese

A Londra, secondo la agenzia statale spagnola *Efe*, si dà per scontato che Abbey National accetterà l'offerta di Botín e la raccomanderà agli azionisti, nessuno dei quali possiede un patrimonio superiore al 5%. Il cammino di Botín sarebbe così spianato che il presidente del Sch dovrebbe celebrare una conferenza stampa stamani alle 12,30 nella capitale inglese. Oltre al secondo sbarco in Inghilterra (il primo avvenne nell'88 con lo scambio azionario con il Royal Bank of Scotland), Botín risparmierebbe, secondo stime del settore, almeno 764 milioni di euro sui costi attuali.

Mentre a Londra si specula sull'offerta («l'acquisto di Abbey si produrrà in gran parte con azioni del Sch accompagnate da una parte cash, circa il 10% del valore», vaticinava ieri il *Sunday Telegraph*), l'operazione che dà il via alle fusioni transnazionali in Europa, dopo quella dei sindacati spagnoli, ha ricevuto due appoggi molto importanti. Il vice-premier economico dell' esecutivo socialista, Pedro Solbes, ha dichiarato sabato: «Considero positivi l'acquisto della banca inglese Abbey che sta ultimando il Santander e l'incremento delle dimensioni delle banche come filosofia generale. Conoscendo la professionalità del Santander, sono sicuro che il tema è stato analizzato molto bene e, se alla fine va in porto, offrirà vantaggi importanti per il Sch, che sono anche quelli del Paese».

Il take-over è poi benedetto non solo dal Banco de España, ma, riportava ieri l'autorevole giornale di Barcellona *La Vanguardia*, anche dal successore di Solbes come commissario Ue all'Economia, il socialista Joaquín Almunia, secondo cui «esiste un mercato europeo di capitali, ma ancora rimangono da mettere in marcia istituzioni finanziarie europee».

«L'acquisizione di Botín ha come primo obiettivo quello di riequilibrare l'espansione del Santander, che adesso è troppo sbilanciata in America Latina - commentava su *La Vanguardia* Miguel Artola, economista capo di Bankinter (Gruppo Sch)-. Il presidente pretende che, nel business bancario, il mercato spagnolo rappresenti il 50%, quello europeo il 25% (oggi è il 17%) e quello latino americano un altro 25%, contro il 33% attuale». Da sottolineare infine, che il «Conquistador» Botín fa gol nella rete di una «building company» cosa che invano cercarono di fare sia Lloyd's nel 2001 che Bank of Ireland nel 2002.

OLTRE LA LIRA

Operazione verità a caro prezzo sui conti pubblici

Alfredo Recanatesi

OCCORRE una operazione trasparenza, ha detto il nuovo ministro dell'Economia; ed ha cominciato a recitare una sequela di numeri il cui senso è del tutto diverso da quello che il suo predecessore fino all'ultimo ha voluto accreditare. Tanto Tremonti ha sempre insistito nel sostenere che i conti erano sotto controllo, tanto Siniscalco ora dice che sotto controllo non sono affatto; aggiungendo che, malgrado la manovra in via di approvazione da parte del Parlamento, per l'anno prossimo si delinea un disavanzo attorno al 4,5% del Pil; e che di conseguenza, per contenerlo entro la dimensione consentita dalle regole europee, occorre che con la legge finanziaria per il 2005si realizzi una manovra di almeno 24 miliardi di euro, grossomodo due punti di Pil.

Di questi tempi, quando si parla di documento di programmazione e di legge finanziaria, i numeri cominciano a turbinare e non sempre è facile coglierne il senso compiuto. Tentiamo allora di fare un conto semplice, cominciando col mettere in colonna la manovra di aggiustamento dei conti di quest'anno che - è stato detto - è pari allo 0,6% del Pil. Attenzione, però: se escludiamo agosto, che a questi fini conta davvero poco, quello 0,6 dovrà essere tagliato dal disavanzo nell'arco di quattro mesi, per cui ragionando in termini di anno, il peso di questa manovra non è lo 0,6, ma l'1,8% del Pil. A questa aggiungiamo i 24 miliardi della manovra da approvare con la legge finanziaria per il 2005, e quindi entro l'anno per avere effetto l'anno venturo. Sono altri due punti di Pil che, sommati a quelli all'esame del Parlamento, fanno quasi quattro punti.

È appena il caso di rilevare che, com'è prassi di tutti i governi, il quadro previsionale assunto per calcolare le stime di finanza pubblica è sempre generoso: scorta una crescita del Pil del 2%, tirata da un aumento delle esportazioni addirittura del 8,8% (ma non c'era una crisi della competitività?), non considera che la spesa per interessi è destinata ad aumentare, calcola le entrate sulla base di un modello di previsione che il massiccio ricorso a condoni e concordati degli ultimi anni ha profondamente alterato come dimostra il fatto che le entrate ordinarie sono in sensibile flessione (il Governatore della Banca d'Italia, infatti, ritiene necessaria una correzione per almeno mezzo punto in più). Ma stiamo pure ai numeri sui quali il governo ha avviato il confronto sul Dpef e che dovrebbero quantificare la prossima finanziaria. Allora, la manovra di fine 2004 pesa, in ragione d'anno, 16,8 miliardi che, sommati ai 24 della correzione che fin d'ora risulta necessaria per il 2005 fanno più di 40 miliardi! Poi potrebbe esserci anche la compensazione per una riduzione delle imposte che dovrebbe ammontare - a quel che dicono le ultime ipotesi - a mezzo punto di Pil: altri sei miliardi. Questo è il buco che, appena uscito di scena il ministro che ha sempre sostenuto che tutto era sotto controllo, è venuto fuori ad opera del suo direttore generale il quale, come è diventato ministro, ha sentito il dovere di questa operazione trasparenza (la definizione è sua) con buona pace di chi in Siniscalco aveva voluto vedere nient'altro che una sbiadita fotocopia di Tremonti.

Fatta questa somma, immaginiamocela ora in lire: senza contare la riduzione delle imposte, siamo nell'ordine di grandezza degli 80 mila miliardi e forse anche più, un importo non lontano da quei 90 mila miliardi di quella che è ricordata come la "madre di tutte le manovre", quella più rilevante mai fatta in Italia, quella realizzata dal governo Amato nel 1992 e la cui dimensione gli economisti del centro-destra, seppure sbagliando fin da allora analisi e previsioni, andavano definendo come sintomatica di una sostanziale bancarotta dello Stato. Con una sostanziale differenza, però. Che la crisi della finanza pubblica dei primi anni '90 maturò dopo almeno vent'anni di finanza allegra, mentre lo squilibrio emerso in seguito alla operazione trasparenza del ministro Siniscalco è la conseguenza di tre anni nei quali il governo della finanza pubblica è consistito in invenzioni ed artifici per aspettare che una ripresa salvifica tutto risolvesse e tutto sistemasse.

Ora non è certo il caso di parlare di bancarotta, e tuttavia, mentre una pur debole ripresa si va delineando, siamo al paradosso che il governo che vi aveva puntato tutto si trova costretto a contrastarla con le misure restrittive necessarie per elevare un argine nel quale imbrigliare un disavanzo che, trattenuto finora solo da misure di cosmesi contabile, ora tende incontenibile a straripare.

L'AGRICOLTURA DIVIDE USA, EUROPA, GIAPPONE E TERZO MONDO, BISOGNA CHIUDERE ENTRO LA FINE DEL MESE

Ginevra, domani al Wto ultimo tentativo di accordo

Riunione preliminare dei 25 Stati dell'Ue per concordare una posizione comune sui commerci

GINEVRA

Si aprono domani a Ginevra i negoziati dell'Organizzazione mondiale del commercio (Wto) per l'ultimo, affannoso tentativo di accordo sul trattato per liberalizzare i commerci, dopo il fallimento del vertice di Cancun (in Messico) lo scorso settembre. Il settore dove ci sono più divergenze tra i 147 Paesi membri del Wto è l'agricoltura.

Ieri le delegazioni erano già impegnate in una serie di incontri informali per cercare un'intesa prima della scadenza del termine ultimo, fissato per il 31 luglio. Se non si chiude entro la fine di questo mese, con le elezioni presidenziali negli Stati Uniti e i cambiamenti di governo in vista in altri Paesi si rischia di rimanere bloccati fino alla fine del prossimo anno.

L'auspicio del direttore generale del Wto, Supachai Panitchpakdi, è che i rappresentanti dei 147 Paesi membri diano una risposta alle richieste che provengono dalle popolazioni di tutto il mondo perché l'eventuale accordo sul trattato «potrebbe dare una spinta decisiva all'economia mondiale».

Supachai con Shotaro Oshima, l'ambasciatore giapponese a capo del Consiglio generale delle legislazioni del Wto, il 16 luglio scorso ha messo a punto in 15 pagine le proposte per la struttura del un futuro trattato; sulla questione chiave dell'agricoltura, il documento propone un sistema che dovrebbe garantire forti tagli alle tariffe più alte e tagli più contenuti per le più basse, in modo da farle convergere, secondo quanto richiesto dagli esportatori agricoli.

Proposto e già contestato un testo di compromesso del presidente Supachai Chirac chiede agli americani un impegno più chiaro a ridurre i sussidi all'export

Lo schema è stato ben recepito dai più, ma alcuni Paesi, in particolare Svizzera e Giappone, hanno riscontrato problemi nel testo e hanno proposto una serie di emendamenti, subito definiti inaccettabili da altri membri del Wto.

Altri aspetti del trattato riguardano l'eliminazione delle barriere nel commercio di beni manifatturieri e dei servizi industriali come telecomunicazioni e banche e l'armonizzazione e la semplificazione delle procedure clienti.

Se domani parte il negoziato formale, oggi a Bruxelles scatta l'ultima chiamata per i Paesi dell'Ue: i Venticinque dovranno mettere a punto a Bruxelles una strategia comune. Se ne occuperà un breve consiglio affari generali e relazioni esterne, che ha in agenda, fra l'altro, anche una discussione sul bilancio Ue a partire dal 2007. Per l'Italia saranno presenti il viceministro alle attività produttive Adolfo Urso e il sottosegretario agli esteri Roberto Antonione.

Che l'agricoltura sia il tema più delicato ai negoziati multilaterali è stato ribadito nei giorni scorsi dalla dura presa di posizione francese contro la bozza del Wto, che sul dossier agricolo, secondo il presidente Jacques Chirac, è semplicemente «inaccettabile». Il testo di Oshima prevede, fra l'altro, la graduale abolizione dei sussidi all' esportazione, ma Parigi dice di volerci vedere più chiaro sul parallelo smantellamento degli ingenti crediti all'esportazione che gli Usa concedono ai loro produttori agricoli.

Una manifestazione dei «no global» a Cancun: le maschere caricaturano i leader mondiali

La Francia vuole insomma che il testo finale dell'Organizzazione mondiale del commercio sia più bilanciato dell'attuale, come ha specificato la settimana scorsa il premier Jean-Pierre Raffarin in una lettera inviata a Romano Prodi.

Il presidente della Commissione Ue ha risposto a Parigi, puntualizzando due questioni: quello presentato dal Wto non è il testo finale di Doha, ma solo una bozza, che comunque rappresenta «una utile base» per poter proseguire i lavori. D'altra parte, sui temi commerciali nell'Ue vale il criterio del voto a maggioranza e non all'unanimità: un elemento non secondario del quale - ricordano fonti di Bruxelles - la Francia deve necessariamente tener conto. [ApCom-Ansa]